L'INQUISIZIONE DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA E DELLA DIOCESI DI CONCORDIA. GLI ATTI PROCESSUALI, 1557-1823

A CURA DI
ANDREA DEL COL

ISTITUTO
PIO PASCHINI
UDINE

EDIZIONI
UNIVERSITÀ DI TRIESTE
TRIESTE

MMIX

ISTITUTO PIO PASCHINI

FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI

11

Comitato Istituto Pio Paschini:
Franco Frilli - Presidente
Cesare Scalon - Vice Presidente
Vittoria Masutti
Giuseppe Bergamini
Paolo Pecorari
Sandro Piussi
Pier Cesare Ioly Zorattini
Paolo Goi
Ferruccio Tassin
Giovanni Pietro Biasatti - Segretario

Pubblicato con il contributo della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

e della

FONDAZIONE CRUP

@ Istituto Pio Paschini per
la Storia della Chiesa in Friuli
Via Treppo, 7
33100 Udine
Tel. 0432.204804
E-mail: ipp@qnet.it
www.istitutopiopaschini.it

ISBN 978-88-87948-25-7

Tutti i diritti riservati

L'INQUISIZIONE DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA E DELLA DIOCESI DI CONCORDIA. GLI ATTI PROCESSUALI, 1557-1823

A CURA DI
ANDREA DEL COL

ISTITUTO
PIO PASCHINI
UDINE

EDIZIONI
UNIVERSITÀ DI TRIESTE
TRIESTE

MMIX

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
CENTRO DI RICERCA SULL'INQUISIZIONE

INQUISIZIONE E SOCIETÀ
QUADERNI
3

Comitato scientifico

Charles Amiel (Collège de France; École des Hautes Études en Sciences Sociales), Marina Caffiero (Università di Roma La Sapienza), Aldo Colonnello (Circolo Culturale Menocchio, Montereale Valcellina), Jean-Pierre Dedieu (CNRS, Lyon), Massimo Firpo (Università di Torino), Ricardo García Cárcel (Universitat Autònoma de Barcelona), Carlo Ginzburg (Scuola Normale Superiore, Pisa), Gian Paolo Gri (Università di Udine), Pier Cesare Ioly Zorattini (Università di Udine), Roberto López Vela (Universidad de Cantabria, Santander), Grado Giovanni Merlo (Università di Milano), José Pedro Paiva (Universidade de Coimbra), Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore, Pisa), Pierroberto Scaramella (Università di Bari), Anne Jacobson Schutte (University of Virginia, Charlottesville), Silvana Seidel Menchi (Università di Pisa), John Tedeschi (University of Wisconsin, Madison)

Direzione

Andrea Del Col, Giovanna Paolin

Prefazione

La ricerca finalizzata ad approfondire le conoscenze della Storia della Chiesa in Friuli – compito dell'Istituto Pio Paschini – è chiamata, come ogni indagine scientifica degna di questo nome, ad affrontare gli avvenimenti verificatisi nel corso della storia, registrando e interpretando nel modo più corretto e critico possibile fatti, scritti, ideologie, rapporti tra istituzioni, vicende umane, politiche, sociali, religiose, ecc.

Non tutte le tessere del mosaico ecclesiale dal XVI al XVIII secolo brillano allo stesso modo. Qualche ricercatore bene intenzionato preferirebbe addirittura stendere un velo pietoso su alcuni fatti del passato integralista della Chiesa, certamente condizionati dai legami più o meno stretti avuti con alcuni Stati europei. Noi riteniamo invece che la conoscenza degli integralismi del passato, compresi quelli della Chiesa cattolica, possa fornire strumenti critici per limitarli o evitarli oggi.

Lo studio sull'attività dell'Inquisizione nelle zone dell'attuale Nord-Est d'Italia è sembrato quindi più che opportuno, anche pensando all'opera pionieristica di don Luigi De Biasio (1930-1993), attivo e appassionato responsabile degli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine, che negli anni 1976-1978 – senza sussidi informatici – ha pazientemente compilato con una collaboratrice archivistica un primo dettagliato catalogo – pubblicato in due volumi dattiloscritti dal Centro di catalogazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – dei processi inquisitoriali tenuti in Friuli dal 1557 al 1798. Nella rinnovata sede degli Archivi Storici dell'Arcidiocesi, il cospicuo fondo del Sant'Officio, che si compone di 98 buste – in gran parte presenti nel condizionamento originario – è qui pervenuto, scampato alla soppressione del Convento di San Francesco della Vigna in età napoleonica, storica sede dell'Inquisizione delle Diocesi di Aquileia e di Concordia. Pur conservando la sua specifica autonomia, il fondo è stato inserito nel sistema della nuova e attuale inventariazione.

La ricerca storica sull'Inquisizione in Italia, che ancora negli anni Settanta del secolo scorso era marginale e molto limitata, oggi è uno dei settori più innovativi della storiografia dell'età moderna. La scelta di affrontare una nuova e più articolata catalogazione dei processi inquisitoriali conservati in un fondo aggregato dell'Archivio della Curia Arcivescovile di Udine non solo rientra tra gli scopi dell'Istituto Pio Paschini, ma si propone di offrire agli storici professionisti e agli appassionati di storia uno strumento di ricerca adeguato alle nuove esigenze e prospettive, con la convinzione di fare un'altra operazione pionieristica.

Lasciando agli specialisti del settore valutare i criteri, la portata e i dettagli del lavoro di schedatura, assieme ai risultati ottenuti, non si può fare a meno di notare che, nella presente ricerca, il numero complessivo degli imputati è aumentato di oltre un terzo rispetto alla prima catalogazione e che nelle buste miscellanee dell'archivio udinese del Sant'Officio, in precedenza non considerate, sono stati individuati e catalogati circa cinquecento nuovi imputati. Inoltre – solo per segnalare alcuni dei nuovi dati più significativi – i singoli casi sono collocati nella località dove il delitto contro la fede fu commesso e vengono indicati, ove il dato esista, la paternità degli imputati e, per le donne sposate, il nome del marito. Con questa nuova schedatura i ricercatori potranno accedere in modo più funzionale a quel ricco e ineguagliabile giacimento di notizie e di storie singole e collettive rappresentato dai processi inquisitoriali friulani, per una ricostruzione non solo della storia della Chiesa e della società, ma anche delle culture popolari, di vicende locali, di usi e tradizioni di ogni genere, che altrimenti sarebbero svaniti per sempre. Viene pubblicata inoltre una vasta bibliografia degli studi sull'Inquisizione e temi connessi non solo in Friuli, ma anche nelle aree circostanti, bibliografia che nessuna regione italiana possiede ancora.

La ricerca della verità storica è meta da perseguire sempre con costanza, anche se talvolta può apparire scomodo o addirittura doloroso affrontare alcuni spinosi fatti verificatisi in determinati periodi. L'Istituto Pio Paschini e gli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine con la pubblicazione di questo lavoro, curato dal Centro di Ricerca sull'Inquisizione dell'Università di Trieste, si augurano di aver contribuito a fornire non pochi elementi nuovi su un tratto di storia ecclesiastica e sociale di difficile studio e alcuni strumenti per poter meglio utilizzare uno dei pochi archivi inquisitoriali conservati integri in Italia.

Sandro Piussi
Direttore degli Archivi Storici
dell'Arcidiocesi di Udine

Franco Frilli
Presidente
dell'Istituto Pio Paschini

Introduzione

La documentazione del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, custodita negli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine, ha un'importanza di grande rilievo nel quadro delle ricerche sull'Inquisizione romana operante in Italia nell'età moderna. Essa infatti è uno dei pochissimi fondi integri di questa istituzione oggi conservati, assieme a quelli di Malta, Modena, Napoli, Siena e Venezia, oltre ad un discreto numero di fondi parziali, molte volte costituiti da poche carte, su un insieme di 47 sedi periferiche, dislocate nella parte centro-settentrionale della penisola, più una a Malta e altre quattro tra Francia (Carcassonne e Tolosa), Franca Contea (Besançon) e Germania (Colonia)[1]. L'archivio udinese è inoltre molto noto, perché contiene i processi che riguardano i benandanti e Domenico Scandella, detto Menocchio, studiati in famosi e fortunati libri di Carlo Ginzburg, tradotti il primo in undici lingue, il secondo in ventitre[2]. Esso fu infine uno dei primi fondi inquisitoriali degli archivi diocesani che venne aperto alla consultazione e fin dal 1976-1978 ebbe un inventario moderno della serie processuale. Questo inventario, curato dallo storico e direttore dell'allora Archivio Arcivescovile don Luigi De Biasio per conto del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, fu messo a disposizione in forma dattiloscritta in due Quaderni del Centro regionale, che sono da tempo esauriti e che si sono rivelati molto utili per le indagini[3].

La rilevanza di questo archivio e la sua continua consultazione hanno fatto prendere in considerazione negli anni Novanta l'opportunità di immettere le informazioni dell'inventario in un database specifico, costruito secondo le esigenze delle ricer-

1. Cfr. Andrea Del Col, *L'Inquisizione in Italia dal XII al XXI secolo*, Milano, Mondadori, 2006, pp. 742-746; Id., *Il «Progetto per la descrizione degli archivi e della documentazione inquisitoriale in Italia»*, in *Le carte del diritto e della fede*. Atti del convegno di studi, Alessandria, 16-17 giugno 2006, a cura di Elisa Mongiano e Gian Maria Panizza, Alessandria, Società di storia arte e archeologia – Accademia degli Immobili, 2008, pp. 107-116.

2. Cfr. Carlo Ginzburg, *I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, Torino, Einaudi, 1966; Id., *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino, Einaudi, 1976. Vedi la bibliografia di Carlo Ginzburg, ormai superata, in *Uno storico, un mugnaio, un libro. Carlo Ginzburg*, Il formaggio e i vermi, *1976-2002*, a cura di Aldo Colonnello e Andrea Del Col, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2003, pp. 167-191; *I benandanti* sono stati tradotti anche in coreano, spagnolo e cinese, *Il formaggio e i vermi* in ebraico, catalano, danese e finlandese.

3. *1000 processi dell'Inquisizione in Friuli (1551-1647)*, e *I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798*, a cura di Luigi De Biasio, Villa Manin di Passariano (Udine), Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, 1976-1978.

che storiche attuali sull'Inquisizione e la struttura catalografica elaborata dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) adottata dal Centro regionale di catalogazione e restauro. La scelta è caduta su un certo numero di dati delle schede cartacee elaborate da Luigi De Biasio e dalla collaboratrice Maria Rosa Facile, con alcune correzioni effettuate da Mariangela Sarra durante una tesi di laurea discussa nel 1983-1984[4]. L'operazione è stata condotta di comune accordo tra il Centro regionale di catalogazione e il Centro di Ricerca sull'Inquisizione dell'Università degli Studi di Trieste, i dati sono stati riversati nel 2000 nella banca dati e sono consultabili nel sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Gli studi sull'Inquisizione romana in Italia, che negli ultimi due decenni del Novecento avevano avuto una fioritura eccezionale[5], hanno subito un notevole sviluppo in seguito all'apertura degli archivi storici della Congregazione per la Dottrina della Fede nel 1998 e ai nuovi orientamenti storiografici emersi soprattutto con il libro di Adriano Prosperi, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*[6]. In un'importante rassegna degli studi sulle tre Inquisizioni centralizzate che operarono nell'età moderna, oltre all'opera di Prosperi, viene messa in evidenza l'edizione critica dei processi dell'Inquisizione nel patriarcato di Aquileia dal 1557 al 1559 come uno dei lavori più innovativi. L'Inquisizione non è più vista come un buco nero nella storia della Chiesa cattolica, ma è considerata in rapporto alla storia della società europea, con le sue luci e le sue ombre. In particolare in Italia le ricerche sull'Inquisizione e i temi connessi sembrano dipendere dai problemi dell'identità italiana, sviluppatasi in ambito cattolico ma con rilevanti minoranze religiose ed etniche che furono controllate e talvolta represse[7]. Un altro filone di studi che sta prendendo piede riguarda il complesso mondo

---

4. Cfr. Mariangela Sarra, *Elaborazione dei dati processuali dell'Inquisizione in Friuli dal 1557 al* 1786, tesi discussa nell'Università di Trieste nell'a.a. 1983-84, relatore Gian Paolo Gri, correlatore Andrea Del Col; i dati principali della tesi sono stati pubblicati da Mariangela Sarra, *Distribuzione statistica dei dati processuali dell'Inquisizione in Friuli dal 1557 al 1786. Tecniche di ricerca e risultati*, «Metodi e ricerche», n.s., VII, n. 1, 1988, pp. 5-31, senza le indicazioni delle variazioni apportate all'inventariazione De Biasio che si trovano invece nella tesi.

5. Sugli studi dell'Inquisizione romana e dell'Inquisizione spagnola vedi le due storie della storiografia: Andrea Del Col, *Osservazioni preliminari sulla storiografia dell'Inquisizione romana*, in *Identità italiana e cattolicesimo. Una prospettiva storica*, a cura di Cesare Mozzarelli, Roma, Carocci, 2003, pp. 75-137; Roberto López Vela, *Historiografía inquisitorial, catolicismo y España. Análisis de una trayectoria historiográfica*, in *Historia de la Inquisición en España y América*, dirigida por Joaquín Pérez Villanueva y Bartolomé Escandell Bonet, vol. III, Madrid, Biblioteca de Autores cristianos - Centro de Estudios Inquisitoriales, 2000, pp. 83-168.

6. Cfr. *L'apertura degli archivi del Sant'Uffizio romano*, Roma, 22 gennaio 1998, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1998; *L'Inquisizione e gli storici: un cantiere aperto*. Tavola rotonda nell'ambito della conferenza annuale della ricerca (Roma, 24-25 giugno 1999), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2000; *Le Inquisizioni cristiane e gli ebrei*. Tavola rotonda nell'ambito della Conferenza annuale della Ricerca (Roma, 20-21 dicembre 2001), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2003. Sono in preparazione gli atti del Convegno «A dieci anni dall'apertura dell'archivio della Congregazione per la dottrina della fede: storia e archivi dell'Inquisizione», Roma, 21-23 febbraio 2008.

7. Cfr. Jean-Pierre Dedieu e René Millar Carvacho, *Entre histoire et mémoire. L'Inquisition à l'époque moderne: dix ans d'historiographie*, «Annales H.S.S.», 57, 2002, pp. 349-372.

popolare della magia e stregoneria e delle funzioni che svolgevano le denunce e i processi per stregoneria nella spiegazione dei mali quotidiani e nella soluzione dei conflitti interpersonali nelle comunità rurali e cittadine[8]. È infine uscita una storia critica dell'Inquisizione in Italia dal medioevo ad oggi, che presenta un quadro complessivo dell'attività di controllo delle dissidenze religiose e dei comportamenti proscritti nel corso di otto secoli e offre modo di superare la precedente frammentazione di questa storia nei diversi settori di ricerca che se ne sono finora interessati (storia della Riforma, censura della stampa, studi sulla magia e stregoneria, storia degli ebrei, dei valdesi, dei rinnegati passati all'Islam, studi su Galileo Galilei e sui filosofi processati, sulla finzione di santità, controllo del quietismo e del giansenismo...)[9].

Questo ulteriore sviluppo delle ricerche, che non accenna a diminuire, ha suggerito l'utilità di una revisione approfondita dell'inventariazione disponibile dei processi inquisitoriali conservati a Udine. Su lungimirante sollecitazione di Pier Cesare Ioly Zorattini, nel 2004 l'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli ha avviato una collaborazione formale con il Centro di Ricerca sull'Inquisizione e gli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine, in accordo con il Centro regionale di catalogazione e restauro, per controllare e aggiornare i dati processuali della serie principale, integrandoli con dati nuovi da ricavare attraverso una lettura diretta dei fascicoli originali. Si è deciso inoltre di raccogliere la bibliografia che riguarda i temi storici studiati sulla base della documentazione inquisitoriale udinese, ma anche veneziana e di altra origine, con riferimento non solo al Friuli, ma anche alle contigue aree isontine, giuliane e istriane.

Contestualmente a questa iniziativa è stato formalizzato il «Progetto per la descrizione degli archivi e della documentazione inquisitoriale in Italia», firmato il 9 novembre 2004 dal Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione generale per gli Archivi, dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e dal Centro di Ricerca sull'Inquisizione e questa occasione eccezionale di collaborazione tra archivisti di Stato, archivisti ecclesiastici e storici universitari ha suggerito di progettare un'operazione più ampia di ricognizione di tutto il fondo udinese, non solo della serie processuale, tenendo conto dei più avanzati criteri e metodologie al riguardo. Il piano è stato quindi articolato in più fasi e l'Istituto Pio Paschini ha deliberato di finanziare la raccolta dei dati processuali contenuti nella serie principale e poi nelle buste delle sentenze, delle denunce e delle miscellanee. Inoltre il Centro regionale ha provveduto a finanziare l'immissione dei nuovi dati in rete nel SIRPAC (Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale), sezione Beni archivistici: Processi Inquisizione.

---

8. Vedi ora in particolare Vincenzo Lavenia, *«Anticamente di misto foro». Inquisizione, Stati e delitti di stregoneria nella prima età moderna*, in *Inquisizioni: percorsi di ricerca*, a cura di Giovanna Paolin, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2001, pp. 35-80 e soprattutto Oscar Di Simplicio, *Autunno della stregoneria. Maleficio e magia nell'Italia moderna*, Bologna, Il Mulino, 2005.

9. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione in Italia dal XII al XXI secolo*.

La nuova schedatura dell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia

Il fondo *Sant'Officio* conservato negli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine è costituito da 98 buste, suddivisibili in alcune serie, oltre a quella dei processi già immediatamente identificabile e comprendente 57 buste, oltre la metà del materiale. Il fondo è praticamente integro, dato che conserva non soltanto i documenti giudiziari e le lettere, ma anche quelli che riguardano i beni immobili e la gestione finanziaria. Esso non è organico all'archivio della Curia Arcivescovile di cui ora fa parte, ma vi è stato portato evidentemente prima della soppressione del convento di San Francesco interiore di Udine e annesso inquisitorato, stabilita con decreto del Regno d'Italia dal viceré Eugenio Beauharnais il 26 luglio 1806. Al decreto è allegata una tabella che specifica i conventi dei minori conventuali con relativo inquisitorato: Treviso (San Francesco), Belluno (San Pietro), Udine (San Francesco), Capodistria (San Francesco) e il convento dei domenicani di Verona (Santa Anastasia)[10]. Se invece il passaggio fosse avvenuto in seguito alla soppressione, le carte contabili sarebbero state incamerate dalle autorità pubbliche e ora sarebbero conservate nell'Archivio di Stato di Udine, come è avvenuto nei casi di Palermo, Parma e Piacenza, Bologna, Firenze, Milano, Como, Verona e Vicenza. Sorte analoga a quello di Udine ha subito l'archivio inquisitoriale di Siena, consegnato tutto intero dall'inquisitore all'arcivescovo della città prima della soppressione e conservato ora nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, dove fu trasferito all'inizio del Novecento[11].

1. Banca dati della serie processuale

La serie processuale è compresa nelle bb. 1-57 (=1278-1334). Il lavoro di revisione dei dati è partito tenendo conto all'inizio dell'inventariazione fatta da Luigi De Biasio e Maria Rosa Facile per conto del Centro regionale di catalogazione. I dati che sono stati controllati o ricavati *ex novo* seguono le indicazioni emerse negli incontri annuali sugli archivi e sulla storia dell'Inquisizione avvenuti tra storici e archivisti negli anni Novanta e proposte in un articolo[12]. In specifico sono:

1. Referenze archivistiche
2. Tipo della procedura
3. Nome e cognome dell'imputato
4. Paternità e nome del marito

10. Cfr. *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia*, Milano, 1806, p. II, pp. 393-395, 809-820.

11. Cfr. Andrea Del Col, *Gli archivi dispersi delle sedi inquisitoriali domenicane: i casi di Piacenza e di Parma*, in *I domenicani e l'inquisizione romana*. Atti del III seminario internazionale su "I domenicani e l'inquisizione", Roma, 15-18 febbraio 2006, a cura di Carlo Longo, Roma, Istituto storico domenicano, 2008, pp. 395-414.

12. Cfr. Andrea Del Col, *Strumenti di ricerca per le fonti inquisitoriali in Italia in età moderna*, «Società e Storia», 75, 1997, pp. 143-167, 417-424.

5. Tipo del delitto contro la fede e relativa categoria
6. Luogo del delitto commesso
7. Diocesi di appartenenza del luogo del delitto
8. Data iniziale
9. Data finale
10. Numero delle carte scritte
11. Tipo della sentenza
12. Data della sentenza

Le caratteristiche peculiari e i criteri utilizzati nella raccolta dei dati vengono illustrati in dettaglio nella premessa alla descrizione dei fascicoli processuali. Questi dati vanno al di là di un semplice inventario e permettono in certo modo l'analisi complessiva dell'attività processuale, perché comprendono diversi elementi giudiziari fondamentali. La difficoltà del loro reperimento implica che i collaboratori non solo siano in grado di leggere le molte e talvolta difficili scritture presenti nei fascicoli, ma abbiano anche conoscenze specialistiche di storia istituzionale dell'Inquisizione e padroneggino le questioni procedurali e le competenze delittive. Il lavoro è stato svolto principalmente da Davide Alzetta, Giuliana Ancona e Dario Visintin, con l'apporto marginale di Roberto Bonetti e di Giuseppina Minchella. I dati sono stati ricavati direttamente dai fascicoli originali e sono stati ricontrollati nel caso di eventuali discordanze con quelli riportati nell'inventariazione De Biasio.

2. Banca dati delle serie Sentenze *e* Denunce *e dei fascicoli processuali contenuti nelle buste miscellanee*

Per avere il quadro completo di tutti i fascicoli processuali conservati nell'archivio e quindi una banca dati di tutta l'attività giudiziaria dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, si è convenuto di non fermarsi alla serie principale, ma di procedere alla ricognizione delle altre buste che contengono materiale di tipo strettamente giudiziario, cioè le sentenze (b. 58 =1335), riguardanti il Cinquecento con due sentenze della diocesi di Concordia nel Seicento, e le denunce (bb. 73-74 =1350-1351). Si era già accertato inoltre che nella serie miscellanea (bb. 75-98 =1352-1375) si trovavano alcuni fascicoli processuali del Cinquecento che non erano stati a suo tempo inseriti nella serie principale, ma erano elencati nei primi inventari cinquecenteschi, e diversi sondaggi casuali avevano mostrato che c'erano parti originali o copie di cause già comprese nella serie processuale e soprattutto fascicoli del tutto nuovi per il Sei e Settecento.

3. Inventariazione della serie Miscellanea

Per identificare con certezza tutti i fascicoli processuali presenti nelle buste miscellanee si è proceduto ad uno spoglio sistematico del materiale in esse conservato, raccogliendo i dati previsti di tali fascicoli e producendo un'inventariazione sommaria degli altri documenti. Questo primo controllo ha messo in luce la grande

eterogeneità e interesse del materiale e l'utilità di procedere eventualmente in un secondo momento a un lavoro più accurato.

4. Inventariazione della serie Lettere

Un'altra serie che si sta iniziando a sfruttare in Italia e che risulta basilare per lo studio del funzionamento istituzionale dell'Inquisizione sono le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio agli inquisitori locali[13]. A Udine sono conservate nelle bb. 59-63 (=1336-1340) e vanno dal 1588 al 1766, mentre nella b. 64 (=1341) c'è una copia delle stesse dal 1588 al 1750. Si trovano inoltre altri tipi di corrispondenza: nella b. 65 (=1342) lettere e copialettere degli inquisitori alla Congregazione (1601-1661), copia di lettere della Congregazione (1629-1648), copialettere degli inquisitori (1750-1786); nella b. 69 (=1346) lettere della Congregazione dell'Indice (1588-1659), di nunzi di Venezia (1598-1674), di patriarchi di Aquileia (1598-1649), di autorità imperiali (1593-1594). Lettere degli inquisitori alla Congregazione sono collocate anche nella b. 86 (=1363), vol. «Santo Spirito e memorie diverse» (1677-1691) e nella b. 89 (=1366), fasc. «Liber epistolarum» (1677-1752), ma molte sono sparse in varie altre buste miscellanee.

5. Inventariazione delle serie Carte contabili *e* Libri di atti e decreti

Per completare la descrizione del fondo restano alla fine da visionare le due brevi serie rimanenti. Le carte contabili (bb. 66-68 =1343-1345) comprendono comunicazioni, pagamenti e controversie riguardanti la pensione annua di 100 scudi d'oro in oro del Sant'Ufficio sulla mensa vescovile di Concordia, concessa da Clemente VIII il 28 gennaio 1592, e concernono gli anni 1593-1685. Parte di questo materiale concordiese si trova nella b. 97 (=1374), fasc. «Concordiae a num. 61» (1688-1692); fasc. «Concernens litem inter Inquisitionem et episcopum Concordiae» e fasc. «Scritture dell'ultima lite con gli eredi Premoli e saldo dei crediti del S. Officio di Udine» (1676-1701 circa). Altri documenti riguardanti l'amministrazione economica dell'ufficio sono presenti in varie buste miscellanee, ad esempio 82, 85-87, 93 (=1359, 1362-1364, 1370).

Nella b. 70 (=1347) si trovano due raccolte di regesti di processi, distinte nel primo millenario, in ordine cronologico (fotocopia dell'originale *Novus liber causarum Sancti Officii Aquileiensis, regestum scilicet denunciatorum, sponte comparitorum, atque per sententiam vel aliter expeditorum* conservato nella Biblioteca civica di Udine, Manoscritti n. 916, che va dal 1551 al 1647) e nel secondo millenario, in ordine

13. Cfr. Guido Dall'Olio, *I rapporti tra la Congregazione del Sant'Ufficio e gli inquisitori locali nei carteggi bolognesi (1573-1594)*, «Rivista storica italiana», CV, 1993, pp. 246-286; Pierroberto Scaramella, *Le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio ai tribunali di fede di Napoli, 1563-1625*, prefazione di John Tedeschi, Trieste-Napoli, Edizioni Università di Trieste – Istituto italiano per gli studi filosofici, 2002; *Le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio all'inquisitore di Siena, 1581-1721*, a cura di Oscar Di Simplicio, con un saggio di Herman H. Schwedt, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2009.

alfabetico, *Secundum millenarium causarum Sancti Officii Aquileiensis et Concordiensis. In hoc libro praetitulato Nomenclatura, ordine alphabetico confascinantur in compendio causae expeditae ab anno 1648 usque ad annum ...*, che va in effetti dal 1648 al 1765 (lettera S, fasc. III-92 della b. 57 (=1334). I libri di atti dell'ufficio sono contenuti nella b. 71 (=1348): il primo va dal 25.05.1580 al 22.11.1644, il secondo dal 09.02.1646 al 15.07.1768, mentre decreti, bolle ed editti vari si trovano nella b. 72 (=1349).

Una doppia e complementare fruibilità dei dati

Il primo risultato generale ottenuto con il controllo sistematico del fondo *Sant'Officio* è l'individuazione di tutti i fascicoli processuali ivi presenti, non solo quelli riguardanti gli imputati dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, ma anche quelli prodotti su richiesta di altri giudici della fede per imputati processati altrove. Ci sono anche fascicoli processuali di altre sedi, senza rapporto diretto con l'attività giudiziaria della sede friulana, ma questi non vengono inseriti nella banca dati qui pubblicata. La collaborazione tra più istituzioni, ognuna con caratteristiche e scopi propri, ha portato indirettamente come secondo risultato la possibilità per gli storici e gli archivisti di avere a disposizione una doppia forma di consultabilità dei dati, a stampa e in rete.

1. La pubblicazione dei dati a stampa

La pubblicazione dei dati giudiziari dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia nella forma tradizionale del libro, come viene qui effettuata, permette una compulsazione cronologica progressiva dei fascicoli processuali, organizzata secondo l'ordine archivistico: serie principale dei processi, sentenze cinquecentesche, denunce, buste miscellanee. Questa contemporanea leggibilità di tutti i fascicoli inventariati, anche se fisicamente suddivisi pagina per pagina, offre una visione articolata nel tempo dell'attività inquisitoriale e facilita le ricerche di tipo sistematico complessivo. Permette, ma con più difficoltà, anche analisi di altro genere, ad esempio per tipo di delitto o per categoria di delitto, per paese, per tipo di sentenza. Questa disposizione dei dati su carta secondo l'ordine delle buste offre modo inoltre di intravedere la relativa approssimazione con cui gli inquisitori e i loro cancellieri costruirono e conservarono l'archivio, dato che molti fascicoli processuali soprattutto del Settecento sono collocati nelle buste miscellanee e non nella serie principale. Fanno eccezione alcuni ufficiali più ordinati e sistematici, soprattutto fra Antonio Dall'Occhio, come si può vedere nella storia interna dell'archivio.

2. La consultabilità dei dati in rete

La fruibilità degli stessi dati, organizzati in modo ovviamente diverso nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale, offre opportunità inedite rispetto alla pubblicazione su carta. Anzitutto si possono vedere solamente i fascicoli che si

richiedono attraverso un duplice sistema di ricerca, semplice oppure approfondita. Nel primo caso le chiavi di ricerca che si possono inserire sono quattro: chi (nome o cognome), cosa (categoria del delitto), quando (data iniziale o finale secondo la forma: aaaa/mm/gg), dove (luogo del delitto), anche mettendone più d'una contemporaneamente. Nel secondo caso si possono inserire fino a sei chiavi di ricerca, scegliendole liberamente dai campi compilati della scheda nell'ordine che si preferisce. I dati che si possono raccogliere sono molti: dai più elementari nome, cognome e luogo del delitto commesso, ai più elaborati categoria del delitto o tipo del delitto, tipo della sentenza, data iniziale, data finale, praticamente tutti quelli esistenti, incrociandoli in vari modi tra di loro. È la prima banca dati di un archivio inquisitoriale italiano messa a disposizione del pubblico ed è uno strumento ancora da sfruttare in tutte le sue potenzialità.

Documentazione inquisitoriale friulana conservata in altri archivi

Per ricostruire in modo attendibile e completo l'attività dell'Inquisizione in una determinata zona non ci si può limitare all'archivio principale, ma si deve prendere in considerazione tutta la documentazione, anche quella eventualmente conservata altrove[14]. Nel caso del Friuli alcuni di questi archivi sono facilmente identificabili, perché organici dell'Inquisizione romana, ma altri risultano da ricerche condotte appositamente. I ritrovamenti finora fatti riguardano le seguenti istituzioni:

1. Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine

Parecchi documenti pertinenti all'Inquisizione di Aquileia e Concordia si trovano sparsi in altre parti dell'archivio della *Curia Arcivescovile* perché lì collocati all'origine per motivi contingenti, come alcuni mandati di comparizione di imputati per delitti contro la fede negli anni 1558-1560 nella serie *Acta Curiae*[15], la presentazione della nomina di due inquisitori al vicario patriarcale nel 1566 e nel 1579, sempre nella serie *Acta Curiae*[16], il fascicolo n. 721 «Constitutionum 1557 usque 1594», contenente atti di diverso genere, conservato nel fondo *Manoscritti nuovi* (ex fondo

14. Cfr. Andrea Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia, 1557-1559*, prefazione di Anne Jacobson Schutte, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Centro Studi Storici Menocchio, 1998, pp. XV-XIX; Dedieu e Millar Carvacho, *Entre histoire et mémoire. L'Inquisition à l'époque moderne : dix ans d'historiographie*, pp. 354-357.

15. Si tratta dei mandati di comparizione al Sant'Ufficio contro Nicolò Furmentino, Marco Antonio Pichissino e Giuseppe orefice del 26 luglio 1558 (ASAUd, *Curia Arcivescovile*, b. 360, *Acta curiae*, 1558, fasc. quarto dei mandati, cc. 159v-160r), contro pre Tranquillo Liliano del 21 marzo 1559 (b. 361, *Acta curiae*, 1559, fasc. secondo dei mandati, cc. 67r-v), contro pre Tranquillo Liliano del 13 gennaio 1560 (b. 361, *Acta curiae*, 1560, fasc. primo dei mandati, c. 10v).

16. ASAUd, *Curia Arcivescovile*, b. 368, *Acta curiae*, 1566, fasc. «Extaordinariorum quartus», cc. 16v-17r: nomina di fra Giulio Columberto del 01.09.1566, registrata a Udine il 7 ottobre; b. 381, *Acta curiae*, 1579, fasc. «Extraordinariorum 5», cc. 19r-20r: nomina di fra Felice da Montefalco del 21.11.1579, registrata a Udine il 10 dicembre. I due documenti sono pubblicati a pp. 85-87.

Vale)[17], un processo iniziato dall'arcidiacono della Carniola inferiore e preposito di Novo Mesto e concluso per interessamento del nunzio di Graz e per ordine della Congregazione del Sant'Ufficio dall'Inquisizione di Aquileia e Concordia nel 1612, collocato nella serie *Chiese a parte Imperii* e così descrivibile[18]:

Processo formale per celebrazione della messa senza l'ordine sacro, confessione senza l'ordine sacro e usurpazione di funzioni sacerdotali (DI) contro Giorgio Rosse (o Cossa), laico e contadino della prepositura di Novo Mesto (Rudolfswert), originario di Tomadio nel Carso («Thomai»), diocesi di Trieste [attualmente Tomaj in Slovenia, diocesi di Capodistria], iniziato il 06.01.1612 dall'arcidiacono della Carniola inferiore e preposito di Novo Mesto pre Marco Chunius (Kunej), rimesso al patriarca di Aquileia e all'inquisitore di Aquileia e Concordia per ordine della Congregazione del Sant'Ufficio secondo una lettera del nunzio di Graz al vicario patriarcale in data 20.02.1612, ripreso il 09.04.1612 dall'inquisitore fra Ignazio Pino e dal vicario patriarcale Francesco Franco; 06.01.1612 – 06.09.1612, cc. 15, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie (inabilità all'ordine sacro in perpetuo, relegazione perpetua in un monastero come servo, digiuno e recita dei sette salmi penitenziali tre volte la settimana, disciplina ogni lunedì, confessione e comunione ogni domenica), in data 06.09.1612, cc. 17.

Diverse lettere dal 24 settembre 1612 al 23 marzo 1613 riguardanti l'esecuzione di questa sentenza si trovano nella serie principale, b. 23 (=1300), fasc. 746: il condannato fu messo prima nel convento francescano del Monte Santo di Gorizia, poi in quello servita di Duino, infine finì nelle carceri del castello di Duino per ordine del conte Francesco della Torre. Altri fascicoli processuali si trovano nell'archivio dell'abbazia di Moggio, aggregato al fondo *Curia Arcivescovile*, b. 997, fasc. 7:

Informazioni contro Matteo Bruno, Francesco Rosso detto «Zeccotto» e Rocco de Bonis per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Tolmezzo, richieste dall'Inquisizione di Venezia, 16.05.1570 – 22.08.1570, cc. 13.

Il processo contro questi imputati venne condotto infatti nella capitale della Serenissima Repubblica e si trova nell'Archivio di Stato di Venezia, *Santo Uffizio*, b. 32, fasc. «Bruno Matteo». Nel fondo *Moggio*, b. 1001, fasc. 5 «Sant'Officio», sono custoditi inoltre:

1. Processo formale contro fra Agostino de Fossis, priore dell'abbazia di Moggio, per proposizioni eretiche (PR), a Resiutta e Chiusaforte [contiene 10 testimonianze e il costituto dell'imputato], 16.10.1563 – 04.12.1563, cc. 13, sentenza assolutoria dell'inquisitore di Venezia, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e pene varie in data 04.12.1563, con lettera di accompagnamento della sentenza da Venezia, 04.12.1563, [vedi fasc. 31].

---

17. Registro di cc. I + 159, numerate le cc. 1-155, scritte di mano di diversi notai, contenenti atti vari emessi o ricevuti dalla curia patriarcale di Aquileia dal 6 luglio 1557 al 26 febbraio 1599, con un atto di Luca Bisanti del 15 marzo 1557 (c. 78r), sotto i vicari generali Giacomo Maracco (cc. 1r-117v fino al 9 dicembre 1576), Paolo Bisanti (cc. 118r-146r dal 25 febbraio 1578 al 10 luglio 1584), Francesco Barbaro, poi patriarca (cc. 71r: 18 agosto 1593; 146v: ordinazione episcopale del 16 marzo 1586; 149r-155v dal 9 luglio 1587).

18. ASAUd, *Curia Arcivescovile*, serie *Chiese a parte Imperii*, b. 750, fasc. «Trieste e Grado», cc. 171r-191r. Ringrazio Katja Piazza per la cortese segnalazione.

2. Processo formale contro Gregorio «pellizar» da Pontebba per proposizioni eretiche, libri proibiti e irriverenza verso cose sacre (PR, LI, IR);

denuncia contro Giovanni Fillafer per cibi proibiti (CI); a Pontebba veneta, 20.01.1566 – 20.03.1566, cc. 4.

3. Professione di fede cattolica di pre Giovanni Deciano, pievano di Santo Stefano di Cavazzo, in data 10.09.1570; accettazione dei decreti tridentini da parte di pre Francesco de Cerdonibus, curato di Sigiletto, Collina, Frassenetto e Alfurno, in data 06.10.1570; accettazione dei decreti tridentini da parte di pre Giuseppe Fulutto, curato di Pontebba veneta, in data 17.07.1574, cc. 4.

4. Processo formale contro Federico Filaferro per cibi proibiti (CI), a Pontebba veneta, 16.02.1571, c. 1, ammonizione e ingiunzione di ripresentarsi al tribunale.

5. Citazione del Sant'Ufficio contro Giacomo Pilotto da Pontebba a comparire a Udine, in data 24.12.1582, eseguita in data 07.01.1583, c. 1, [fasc. 47].

6. Processo formale contro Domenico Cuus detto «Melaz» per cibi proibiti (CI), a San Giorgio nel canale di Resia, 11.03.1617 – 12.04.1617, cc. 3.

I processi 1, 2 e 4 sono condotti da pre Barnaba Prampergo, vicario sostituto *in spiritualibus* di Carlo Borromeo, abbate commendatario di Moggio, mentre il processo del 1617 è formato da pre Piero Lucatello, vicario sostituto *in spiritualibus* dell'abbazia. Nello stesso fascicolo sono conservate anche 24 lettere dal 3 giugno 1570 al 12 marzo 1603 concernenti soprattutto procedimenti contro imputati per delitti contro la fede, 4 lettere dal 28 gennaio 1581 al 17 marzo 1581 riguardanti le cause contro Martino Thiller e Francesco Salon [fasc. 47, 89, 95]; 13 lettere e documenti, a cominciare dalla richiesta dell'inquisitore di Belluno al governatore dell'abbazia di Moggio in data 25 marzo 1590 fino al 13 settembre 1590, riguardanti il processo contro Bernardo Zinech da Malborghetto [fasc. 201] e infine la richiesta ai rettori delle chiese sottoposte all'abbazia di Moggio di consegnare le bolle delle indulgenze da parte di pre Placido Quintiliano, pievano di Tolmezzo, arcidiacono della Carnia e vicario generale *in spiritualibus* dell'abbazia, in data 2 marzo 1606.

Sempre nell'archivio di *Moggio*, b. 1026, fasc. *incipit* «Receptae die 12 iulii 1580 per me cancellarium abbatiae Mosacensis» (Bernardino Andriussio), si trovano delle informazioni sulla moglie di Martino Thiller raccolte da pre Placido Quintiliano, vicario generale *in spiritualibus* dell'abbazia e mandate in copia all'Inquisizione di Aquileia il 21 maggio 1581 [fasc. 89]:

Lettera di denuncia contro Margherita, moglie di Martino Thiller («Martin Luter over Tiler»), da parte di pre Moreale Montereale al cancelliere Bernardino Andriussio, Chiusaforte, 09.07.1580; informazioni contro Margherita per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Chiusaforte, 13.11.1580 – 19.11.1580, mandate in copia all'Inquisizione di Aquileia il 21.05.1581, cc. 8.

Nella stessa busta, fasc. 11, c'è un fascicolo scritto di mano del notaio di Moggio Bernardino Andriussio che contiene:

Informazioni contro pre Salvatore Secreto, curato di Pontebba veneta, per abuso di sacra-

menti (amministrazione del battesimo a bambini in casa e comunione sotto le due specie) (IR) e porto d'archibugio, 24.02.1582, cc. 3

Nella stessa busta, fasc. 17, c'è un fascicolo processuale che venne prodotto dal vicario generale *in spiritualibus* dell'abbazia ed è ugualmente conservato in copia nella serie principale del Sant'Ufficio [fasc. 492]:

Informazioni contro Lena figlia di Valentino Fabricio o Gospar, Sana moglie di Giovanni Pressenai, Margherita detta «Tentoressa» e una donna di Tarvisio per maleficio (MS), a Pontebba, 12.05.1601 – 16.08.1601, cc. 19. Lettera di pre Giuseppe Bernardis, curato di Pontebba, al vicario generale di Moggio, 08.05.1601; tre lettere di pre Placido Quintiliano al cancelliere di Moggio 14.07.1601, ad Alberto Andriussio 20.07.1601, al cancelliere di Moggio 06.08.1601.

Infine nelle *Filze*, b. 318 (San Vito al Tagliamento, I°), si trova una lettera dell'inquisitore fra Girolamo Asteo al patriarca Francesco Barbaro da Portogruaro, 23 ottobre 1598, in cui lo informa su un caso di invocazione del diavolo nella diocesi di Concordia (Maria detta la calda, [fasc. 327]) e sul caso della strega di Tolmezzo (Agnese da Liariis, [fasc. 323]) e gli chiede consigli sull'investimento dei 300 scudi trovati nella cassa dell'Inquisizione per l'acquisto di un terreno[19].

Altri documenti, in questo caso editti dell'Inquisizione, emanati dall'ordinario e dall'inquisitore, sono conservati nelle buste della serie *Lettere pastorali*[20]. Una ricognizione sistematica e attenta nelle serie *Acta Curiae*, *Chiese a parte Imperii*, ma anche nell'archivio di Moggio e in quello di Rosazzo individuerebbe probabilmente nuovo materiale riguardante l'Inquisizione o più genericamente il controllo dei delitti contro la fede in Friuli e nelle zone del patriarcato sotto gli Asburgo.

2. Archivio Storico Diocesano di Concordia-Pordenone

La seconda sede principale dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia era situata prima a Concordia e poi a Portogruaro nel convento di San Francesco. Nell'Archivio Storico Diocesano di Concordia-Pordenone, nella serie dei processi criminali, sono state rintracciate alcune carte che sono frammenti dell'archivio custodito dall'inquisitore a Portogruaro e portato poi a Udine alla metà del Seicento. Le più interessanti sono tre fascicoli, che sono libri di atti del sacro tribunale, i primi due per la sede di Portogruaro, il terzo per quella di Cividale:

1. «Nonnulli processus ab anno 1584 usque ad annum 1586», libro 37, fasc. di 15 carte, che contiene tre documenti, rispettivamente in data 1° giugno 1584, dal 14 settembre 1593 al 6 settembre 1596, dal 19 ottobre 1598 al 6 giugno 1626.
2. «Nonnulli processus anni 1587», libro 45, fasc. di 10 carte, che contiene due documenti, rispettivamente dal 6 novembre 1587 al 6 agosto 1600, dal 14 settembre 1593 al 14 febbraio 1601.
3. «Nonnulli processus anni 1588», libro 21, cc. numerate 1-5, non numerate 6-8, più 4 carte

19. Ringrazio sentitamente Katja Piazza per tutte queste segnalazioni.
20. Vedi più avanti il paragrafo sugli editti, pp. 36-38

rilegate nel fascicolo. Titolo del fascicolo: «Liber actorum Sanctae Inquisitionis in Civitate Fori Iulii, coeptus anno Domini 1598, die 18 maii», che comprende atti dal 18 maggio 1598 al 7 settembre 1621.

Infine in una busta intitolata «Inquisizione (1591-1768)» sono raccolti tre volumi rilegati riguardanti la pensione di 800 lire sulla mensa vescovile di Concordia a favore dell'inquisitore (1644-1689; 1644-1659 con documento del 1767; 1767 con documenti precedenti). In un quarto volume ci sono carte degli anni 1754-1755 riguardanti i rapporti dell'Inquisizione con la Repubblica di Venezia e infine tre fascicoli, di cui due rilegati, con vario materiale. Nella serie criminale ci sono inoltre diversi processi per materie di competenza inquisitoriale tenuti dal vescovo di Concordia e forse altra documentazione del Sant'Ufficio si trova nei due terzi dei processi criminali che non sono stati ancora inventariati[21].

3. Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale

Nel patriarcato di Aquileia l'Inquisizione aveva la sede principale a Udine e nel secondo Cinquecento una sede co-principale a Cividale nel convento di San Francesco, con una diversa composizione del tribunale per i giudici, gli assistenti e il personale. Nell'*Archivio Magnifica Comunità* è stato rintracciato materiale che riguarda i rapporti del provveditore veneziano di Cividale con il Sant'Ufficio di Udine dal 1557 al 1559 e nell'*Archivio Capitolo* le decisioni del capitolo su alcuni processi per eresia di tali anni[22]. Un processo per eresia fatto nel 1531 dal capitolo di Cividale contro un imputato che abitava a Bottenicco è conservato invece nella parte dell'archivio del capitolo che è rimasta in una stanza del duomo ed è collocato in una busta delle visite pastorali[23].

4. Archivio di Stato di Venezia

Fascicoli dell'Inquisizione aquileiese e concordiese, abitualmente in copia, si trovano nel fondo *Santo Uffizio* conservato nell'Archivio di Stato di Venezia: il nunzio apostolico e l'inquisitore di Venezia avevano infatti competenza su tutto il territorio della Repubblica e il tribunale di Venezia svolgeva inoltre funzioni di controllo centrale per disposizioni del Consiglio dei dieci e, dalla fine del Cinquecento, del Senato. Una ricerca effettuata parecchio tempo fa per gli anni che vanno dal 1543 al 1589 ha identificato tali documenti, ma anche processi avviati direttamente a Venezia contro imputati residenti nel patriarcato di Aquileia e nella diocesi di Concordia.

---

21. Cfr. ASDCPn, *Processi*, i documenti indicati. Ringrazio l'archivista don Renato Martin per le informazioni.

22. Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale, *Archivio Magnifica Comunità*, *Miscellanee e documenti scelti*, b. 15, fasc. 4 «Processi per eresia»: lettere del provveditore veneziano; *Archivio Capitolo*, *Definitiones capitolari*, reg. 279a; *Varie*, b. 61.

23. Archivio del Capitolo di Cividale in duomo, B, *Visitationes ab anno 1511 usque 1604*, cc. 72r-77r, processo pubblicato da Luigi De Biasio, *Inquisizione a Cividale nel 1531. Il primo processo in Friuli*, «Forum Iulii», 16, 1992, pp. 9-31.

Alcuni di questi dati sono da rivedere. Ci sono sicuramente altri fascicoli riguardanti abitanti delle due diocesi negli anni Novanta del Cinquecento e nei due secoli seguenti, come si vede nell'Indice 303 (Santo Ufficio), redatto in seguito all'inventariazione del fondo veneziano fatta alla fine dell'Ottocento.

Fascicoli riguardanti imputati del patriarcato di Aquileia e della diocesi di Concordia nell'archivio del Sant'Ufficio di Venezia

b. 1	Venier Girolamo, Cavallo Alvise, Garzotto Francesco, Percotto Pietro, Francesco da Milano, Patrizio prete	1543	Udine
b. 13	Da l'oio Antonio	1556	Porcia
b. 14	Da l'oio Antonio e Ceccon Francesco	1557	Porcia
b. 14	Pre Baldassare da Fagagna	1558	Cividale
b. 14	Formentino Nicolò	1558	Gemona
b. 14	Della Torre Tommaso e altri	1559	Portogruaro
b. 16	Podacataro Prospero e Truschia Orazio	1559	Concordia
b. 17	Scevolino fra Gian Domenico	1561	Udine
b. 18	Gherlandi Giulio	1559	San Polo di Piave
b. 18	Dossato Lazzaro e Tramontino Nicolò	1563	Cinto Caomaggiore
b. 21	Dalle Sardelle Nicolò	1566	Lorenzaga
b. 21	Della Zorza Bernardino	1566	Udine
b. 22	Portonier Daniele	1566	San Daniele
b. 22	Agarzi don Angelo	1567	Lorenzaga
b. 23	Sbais Sante	1568	Latisana (dioc.Venezia)
b. 23	Gaspardi Francesco	1568	Aviano
b. 25	Clario Giovanni Battista	1568	Udine
b. 25	Bernardino Zenochino	1568	Latisana
b. 25	Frattina Isabella	1568	Portogruaro e Frattina
b. 27	Della Guartanutta Giovanni	1569	Carnia
b. 29	Marcolino Antonio	1570	Pordenone
b. 29	Pianisca Leonarda	1571	Udine
b. 32	Giustina	1572	Porcia
b. 31	Belgrado Cornelio e Pompeo, Frangipane Giacomo e Giorgio	1572	Udine
b. 32	Bruno Matteo	1572	Tolmezzo
b. 34	Mantica Alessandro	1573	Portogruaro
b. 34	Massatutto Domenico	1573	Spilimbergo
b. 35	Ruys Alessandro	1573	Concordia
b. 37	Volterra Antonio	1574	Cadore
b. 38	Tramontino Giovanni	1574	Azzano
b. 42	Fra Andrea da Nimis	1578	Cividale
b. 43	Garbelli Agostino	1578	Udine
b. 43	Frattina Giacomo	1578	Portogruaro
b. 43	Zanori Giovanni Battista	1578	Udine
b. 43	Vivaruccio fra Bonaventura	1579	Cividale
b. 44	De Melchiori don Daniele	1579	Montereale
b. 45	Colussi don Ottavio	1579	Concordia
b. 46	Sansoni Lorenzo	1580	Udine
b. 46	Savorgnan Federico	1580	Udine

b. 46	De Maddalena Giorgio, Dalla Puppa Daniele, Giacomo e Isidoro, Da Re Salvatore	1580	Fanna
b. 48	Rother Bernardino	1582	Aquileia
b. 50	Dalla Marta Nicolò	1583	
b. 51	Bulfon	1583	Malborghetto
b. 52	De Martini Leonardo	1580	Aviano
b. 53	Graziano Francesco	1584	Udine
b. 54	Valconio Giulio	1584	San Daniele
b. 54	Mozo Tommaso	1584	Fossalta
b. 55	Zoal Giovanni	1585	Cadore
b. 59	De Cesari Giovanna	1587	Cadore
b. 60	Fra Angelo	1587	Udine
b. 62	Fregonio Bernardo	1588	Spilimbergo
b. 62	Corfiut fra Giovanni Francesco	1588	Udine
b. 63	Varizzo Caterina	1589	Gradisca
b. 65	Giovanna	1589	Cadore

Altra documentazione concernente l'attività dell'Inquisizione in Friuli, come quella di tutte le sedi del Sant'Ufficio situate nella Repubblica di Venezia, si trova negli archivi di parecchie magistrature statali, in particolare:

Consiglio di dieci, serie *Comuni – Secrete – Criminali;*
Capi del Consiglio di dieci, serie *Dispacci dei rettori – Dispacci degli ambasciatori – Lettere – Lettere segrete;*
Secreta, Archivi propri, Roma;
Senato, serie *Terra – Secreti – Roma ordinaria – Roma expulsis papalistis;*
Collegio, Lettere di cardinali e vescovi;
Consultori in jure.

5. Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede

Nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, gravemente depauperato durante le vicissitudini del trasferimento a Parigi per ordine di Napoleone agli inizi dell'Ottocento e del conseguente ritorno a Roma, il materiale riguardante il Friuli non è molto. Da un primo sopralluogo risulta che sono conservate le lettere spedite dagli inquisitori di Aquileia e Concordia alla Congregazione del Sant'Ufficio dal 22 agosto 1706 al 15 ottobre 1799, collocate in una busta senza un preciso ordine cronologico. Sono state inoltre edite le lettere dei nunzi di Graz alla Congregazione (1581-1622) e quelle del commissario apostolico fra Francesco Benni (1595-1599), con parecchie notizie su processi e libri proibiti nel Goriziano e in altre parti del patriarcato[24]. Ricerche più approfondite, effettuabili ora attraverso il nuovo inventario informatizzato, potranno reperire ulteriore documentazione.

24. Cfr. ACDF, *Sanctum Officium, St. St.*, GG 4-f, «Inquisizione di Udine, 1706-1797»; *Innerösterreich betreffende Quellen aus den Inquisitionsarchiven in Rom und Udine*, bearbeitet von Johann Rainer unter Mitarbeit von Christian Rainer, Graz, Historische Landeskommission für Steiermark, 2004.

Breve storia istituzionale dell'Inquisizione in Friuli

Per utilizzare in modo critico il materiale documentario dell'Inquisizione è indispensabile conoscere gli aspetti più importanti del funzionamento dell'istituzione che l'ha prodotto. Udine fu una delle sedi principali e stabili dell'Inquisizione romana in età moderna dal 1556 al 1806. L'ufficio di inquisitore fu sempre ricoperto dai frati minori conventuali, come negli altri tribunali della parte orientale della Repubblica di Venezia e in quelli del Granducato di Toscana. La presenza degli inquisitori francescani risale al medioevo, quando Innocenzo IV con la lettera *Cum super inquisitione* dell'8 giugno 1254 affidò alla loro giurisdizione la provincia del Santo, che comprendeva Padova e tutta l'area italiana nord-orientale. Per il medioevo si hanno solo scarse e sparse notizie sul loro operato: nel 1307 a Portogruaro fra Petricino da Mantova condannò Baldo fu Brunetto, eretico relapso, e i fratelli Pietro e Gregorio Scara, tutti toscani, probabilmente per pratica usuraria. Nel 1316 un inquisitore della Lombardia inferiore accennò a fra Ugolino come suo predecessore ad Aquileia e nel 1320 una largizione fatta dai camerari della comunità di Udine fa intendere che un inquisitore (forse un vicario) risiedeva in città. Poco dopo si ha notizia di due interventi dell'inquisitore della Marca trevigiana fra Francesco da Chioggia a Cividale: nel 1331 contro pratiche magiche e nel 1345 per distruggere i resti della sinagoga ed espellere gli ebrei[25]. Infine è attestata la presenza di un inquisitore a Udine nel 1499, fra Giorgio Surriano da Udine, «in hac provintia inquisitor heretice pravitatis», che il 10 ottobre mandò un notaio a richiedere al vicario generale del patriarca di ammetterlo come giudice nel processo contro fra Giorgio eremita, abitante nella casa di Girolamo Muschetto ad Aquileia, secondo le norme del diritto, ma il vicario generale rispose che il caso riguardava un sortilegio, non l'eresia o il sospetto di eresia e quindi era di propria esclusiva competenza[26].

1. L'attività inquisitoriale in Friuli nella prima metà del Cinquecento

Il controllo dell'ortodossia nel Cinquecento, prima dell'istituzione della Congregazione del Sant'Ufficio, avveniva in Friuli in modo sporadico e casuale. Si conosce un processo per delitti contro la fede, iniziato il 24 aprile 1531 a Cividale da uno dei due provveditori della Comunità e da due consiglieri e continuato il 6 maggio dall'arcidiacono e da un canonico appositamente deputati dal capitolo di Cividale. Intervenne nell'affare anche il provveditore veneziano della città, che informò i capi del Consiglio dei dieci l'11 e il 17 maggio e chiese istruzioni al riguardo. L'imputato, Biagio fu Giacomo Totulo, abitante a Bottenicco, era accusato di

25. Cfr. Andrea Tilatti, *Eretici e inquisitori in Friuli e nel patriarcato di Aquileia*, in *Vite di eretici e storie di frati. A Giovanni Miccoli*, a cura di Marina Benedetti, Grado Giovanni Merlo, Andrea Piazza, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 1998, pp. 171-201; anche in «Ce fastu?», 73, 1997, pp. 45-70.

26. Cfr. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 84 (=1361), fasc. 13.

idee luterane, venne torturato due volte, si pentì delle proprie eresie, ma manca la sentenza[27]. L'intervento diretto delle autorità civili e la pluralità dei giudici ecclesiastici che agivano nella repressione dell'eresia, fenomeno usuale nel tardo medioevo, continuò anche dopo la nascita della Congregazione a Roma, nella fase che si può definire dell'avvio vario e pluriforme dell'Inquisizione romana (1542-1555), che apre il lungo periodo della lotta contro la Riforma in Italia (1542-1585). Alcuni processi per adesione alle idee della Riforma furono condotti a Udine negli anni 1543-1544 e nel 1550 dal vicario generale che, oltre all'autorità ordinaria, godeva anche dell'autorità apostolica delegata dal papa al patriarca di Aquileia con un breve del 21 settembre 1539[28]. Altre volte furono le autorità civili a procedere contro gli eretici, come nel processo per adesione alle idee della Riforma iniziato l'8 marzo 1548 a Pieve di Cadore dal vicevicario e giudice del maleficio e continuato dal vicario e giudice del maleficio della comunità del Cadore contro Massimo conte di Spilimbergo, che alla fine venne condannato in contumacia al bando perpetuo il 7 febbraio 1549 con sentenza formale, secondo gli statuti del Cadore. Il conte fece ricorso direttamente al Consiglio dei dieci, che il 16 luglio 1549 delegò il processo all'Inquisizione di Venezia. L'imputato fu messo in carcere, costituito più volte e alla fine i giudici di fede annullarono il processo e la sentenza precedente, ammisero le testimonianze raccolte dai giudici civili cadorini come informazione per il tribunale, riconobbero Massimo eretico formale e lo condannarono il 30 luglio con una sentenza di riconciliazione a pene più dure: tre anni di prigione e lo stesso bando perpetuo dal Cadore[29].

In altri casi di eretici friulani intervenne il Sant'Ufficio di Venezia: nel 1550 fra Lorenzo da Spilimbergo fu denunciato al nunzio apostolico, che delegò l'interrogatorio dei testimoni al vescovo di Concordia, il quale si recò in visita pastorale a Spilimbergo e fece eseguire l'incarico affidatogli al proprio vicario generale[30]. Più complesse le vicende processuali di fra Alvise Pichissino da Gemona, che aveva predicato le idee della Riforma a Capodistria nel 1548, quando ancora il vescovo era Pier Paolo Vergerio: denunciato da Annibale Grisonio direttamente alla Congrega-

27. Cfr. De Biasio, *Inquisizione a Cividale nel 1531*. Le due lettere del provveditore Marco Grimani si trovano in ASVe, *Santo Uffizio*, b. 160, ma non ho consultato le serie del Consiglio dei dieci al riguardo.

28. Cfr. ASVe, *Santo Uffizio*, b. 1, fasc. «Venier Girolamo, Cavallo Alvise, Garzotto Francesco, Percotto Pietro, Francesco (da Milano), Patrizio (prete), Udine»; b. 160, lettere del luogotenente Vincenzo Diedo ai capi del Consiglio dei dieci da Udine, 29 giugno e 7 luglio 1550. Per il breve papale cfr. Andrea Del Col, *I rapporti tra i giudici della fede in Italia dal medioevo all'età contemporanea*, in *I tribunali della fede: continuità e discontinuità dal medioevo all'età moderna*. Atti del XLV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, in collaborazione con il Centro di ricerca sull'Inquisizione dell'Università degli studi di Trieste (Torre Pellice, 3-4 settembre 2005), a cura di Susanna Peyronel Rambaldi, Torino, Claudiana, 2007, pp. 83-110, in particolare p. 90.

29. Cfr. ASVe, *Santo Uffizio*, b. 8, fasc. «Massimo de' consorti di Spilimbergo»; Anne Jacobson Schutte, *Un inquisitore al lavoro: fra Marino da Venezia e l'Inquisizione veneziana*, in *I francescani in Europa tra Riforma e Controriforma*. Atti del XIII Convegno della Società internazionale di studi francescani, Assisi, 17-19 ottobre 1985, Perugia, Università di Perugia, Centro di studi francescani, 1987, pp. 178-181.

30. Cfr. ASVe, *Santo Uffizio*, b. 8, fasc. «Fra Lorenzo da Spilimbergo, 1550. Processo fatto dal vescovo di Concordia».

zione del Sant'Ufficio, venne citato a Roma più volte nel 1550 e 1554, ma cercò di farsi processare dall'Inquisizione di Venezia, facendo intervenire in suo appoggio il Consiglio dei dieci e l'ambasciatore presso il papa[31]. Contro il nobile udinese Zuane de Honestis, che aveva lungamente dimorato a Venezia ed era stato in contatto con Vergerio, pre Lucio Paolo Rosello e altre personalità aderenti alle dottrine della Riforma, si mosse il Sant'Ufficio di Venezia ordinandone il 20 giugno e il 23 settembre 1552 l'arresto al luogotenente di Udine e interrogando poi l'imputato nel novembre e dicembre, l'ultima volta sotto minaccia di tortura[32]. Invece la denuncia presentata il 24 ottobre 1555 sempre all'Inquisizione di Venezia contro un nobile friulano, Giulio da Castello, venne rimessa a Luca Bisanti, vescovo suffraganeo e vicario generale del patriarca a Udine[33].

Questa variegata situazione proseguì poco oltre la metà degli anni Cinquanta, anche dopo l'arrivo di un inquisitore quando, con il pontificato di Paolo IV Carafa, si può far iniziare la fase della lotta definitiva contro la Riforma in Italia che si chiuse con il pontificato di Pio V Ghislieri (1555-1572). Infatti il 10 novembre 1556 risulta presente a Udine l'inquisitore fra Bonaventura Farinerio da Castelfranco, che opera in secondo piano rispetto a Luca Bisanti nel processo contro Andrea Tharsia da Capodistria, iniziato il 2 giugno a Monfalcone dal provveditore veneziano Nicolò Barbarigo con un lungo interrogatorio dell'imputato, fatto arrestare per ordine dei capi del Consiglio dei dieci in collegamento al processo contro Aurelio Vergerio, pronipote dell'ex vescovo[34]. Nell'ottobre dello stesso anno il parroco di San Pier d'Isonzo interrogò alcuni testimoni sulle proposizioni eretiche di un nobile triestino, secondo la commissione ricevuta dal vicario generale Bisanti[35]. Altri processi inquisitoriali riguardarono alcuni eterodossi della diocesi di Concordia, in particolare un gruppo di artigiani di Porcia aderenti alla Riforma che furono denunciati nell'aprile del 1556 al Sant'Ufficio di Venezia. Il sacro tribunale chiese l'intervento del vicario generale di Concordia, che si recò a Porcia per interrogare diversi testimoni, citò gli imputati a Portogruaro e ne interrogò alcuni, mandando in agosto l'incartamento a Venezia. Soltanto nel settembre del 1557 l'imputato principale, Antonio «de l'oio», fu arrestato dal luogotenente di Udine per ordine del Consiglio dei dieci, portato a Venezia e interrogato dai giudici di fede della capitale. Stessa sorte subì Francesco Soldà. Entrambi furono condannati con sentenza di riconciliazione a pene varie, Francesco il 26 aprile 1558, Antonio il 28 maggio e le loro sentenze e abiure furono solennemente ripetute a Porcia il 31 maggio alla presenza del vice inquisitore di Concordia fra Francesco Pinzino, mentre gli altri

31. Cfr. ASVe, *Santo Uffizio,* b. 10, fasc. «Marco tentore, Rosa Luigi, Pichissino fra Alvise»: fra Alvise Pichissino (1550-1554).

32. Cfr. ivi, fasc. «Fra Gio. Batta Vinchi da Palermo, De Honestis Zuane di Udine» (1550-1552); b. 158, reg. «Libro quarto», cc. 61v-63r, 66v-67r, 70v, 82v-83r, 84v-85r; b. 11, fasc. «1553 secondo et 1553 primo», cc. 17v, 18v.

33. Cfr. ivi, b. 159, reg. «Acta S. Officii Venetiarum 1554, 1555», fasc. V, c. 17r.

34. Cfr. ivi, b. 13, fasc. «Constituto de messer Andrea Tharsia».

35. Cfr. ivi, fasc. «De Basegio Giovanni», ma il cognome corretto del nobile è Bassilio o Basilio.

tre imputati che si presentarono a Venezia vennero interrogati e rimandati a casa con una semplice penitenza salutare[36].

2. *I giudici del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia*

L'azione sistematica del Sant'Ufficio nel patriarcato di Aquileia cominciò solamente nel luglio del 1557 con l'arrivo a Udine del nuovo vicario generale Giacomo Maracco (1557-1576), che conservò nelle sue mani l'archivio, si servì del personale della curia patriarcale e fu il giudice di fede prevalente[37]. Contemporaneamente negli anni 1558-1559 la diocesi di Concordia ebbe un proprio inquisitore, fra Francesco Pinzino da Portogruaro, delegato all'inizio dall'inquisitore generale di Venezia fra Felice Peretti, negli anni seguenti ci fu un inquisitore generale, prima fra Valentino Cristiani da Cingoli, poi Pinzino e infine fra Angelo Grado da Venezia, ma pare che quest'ultimo non fosse molto presente. Il primo inquisitore di Aquileia e Concordia fu fra Giulio Columberto da Assisi. Nominato il 1° settembre 1566 per il patriarcato di Aquileia dal vicario generale dell'ordine fra Felice Peretti da Montalto, che risiedeva ad Assisi, fra Giulio si presentò il 7 ottobre nella curia patriarcale di Udine e la lettera patente di nomina venne registrata negli atti della curia, segno evidente che non c'era ancora un ufficio inquisitoriale autonomo. È interessante notare come Peretti continuasse a preoccuparsi del Sant'Ufficio nella Repubblica Serenissima anche dopo essere stato allontanato per volere del Consiglio dei dieci nel 1560 dal suo incarico di inquisitore di Venezia. A partire dal 23 gennaio 1569 Columberto si qualifica nei documenti come inquisitore apostolico del patriarcato di Aquileia. Ebbe la giurisdizione anche sulla diocesi di Concordia con il breve di Gregorio XIII *Cum sicut accepimus* del 25 giugno 1574, mentre il titolo formale di inquisitore di Aquileia e Concordia compare per la prima volta in un atto del 16 gennaio 1575. Le due sedi tuttavia continuarono a restare distinte per il personale, gli archivi e la presenza di un diverso ordinario, il vescovo di Concordia o il patriarca di Aquileia, spesso sostituiti dal rispettivo vicario generale[38]. Oltre agli ordinari diocesani e all'in-

36. Cfr. ivi, b. 13, fasc. «Deloio Antonio»; b. 14, fasc. «Da Loio Antonio, Ceccon Francesco»; Andrea Del Col, *Eterodossia e cultura fra gli artigiani di Porcia nel secolo XVI*, «Il Noncello», n. 46, 1978, pp. 9-76.

37. Cfr. Giovanna Paolin, *Maracco, Giacomo (Iacopo)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 69, 2007, pp. 369-373; Ead., *Maracco Giacomo*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*. Vol. 2. *L'età veneta*, a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio e Ugo Rozzo, Udine, Forum, 2009, pp. 1580-1593; Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia*, pp. XXI-LXXIV.

38. Cfr. la lettera patente di nomina o pubblicata a p. 85; i dati in Andrea Del Col, *L'inventariazione degli atti processuali dell'Inquisizione romana*, in *L'Inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche*, Atti del seminario internazionale, Trieste, 18-20 maggio 1988, a cura di Andrea Del Col e Giovanna Paolin, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1991, pp. 101-104, vanno parzialmente corretti. Columberto viene qualificato «in tota dioecesi Aquileiensi haereticae pravitatis inquisitor apostolicus» per la prima volta il 23 gennaio 1569: cfr. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 58 (=1335), *Sententiarum contra reos Sancti Officii... liber primus*, c. 1r. Viene invece chiamato «inquisitore generale apostolico in tutto il patriarcato et diocesi di Aquileia et di Concordia» in un documento del 16 gennaio 1575: cfr. ivi, b. 4 (=1281), fasc. 60, c. 2v.

quisitore, operarono saltuariamente in Friuli anche dei commissari del Sant'Ufficio, che erano giudici di fede a pieno titolo, il più importante dei quali fu il domenicano Santo Cittinio, attivo a Udine sicuramente negli anni 1566-1569, spesso preferito da Maracco all'inquisitore francescano. Un altro commissario fu il domenicano Pietro da Capodistria, documentato nel 1570[39]. Ma ricerche sistematiche potrebbero modificare le nostre scarse conoscenze al riguardo.

Gli inquisitori di Aquileia furono cinque dal 1556 al 1574, quelli di Concordia tre dal 1558 al 1574, quelli di Aquileia e Concordia dal 1574 al 1806 trentuno (senza computare Columberto, già compreso tra gli inquisitori di Aquileia), con due servizi di fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale (1784-1787, 1800-1806). Tre di loro, fra Emilio Tensini (1658-1659), fra Giovanni Angeli (1659) e fra Giovanni Michele Vergari (1707), ebbero la nomina, ma non risulta che siano mai stati presenti in sede. È molto utile e interessante dare uno sguardo alla provenienza, formazione e carriera degli inquisitori che operarono in Friuli, come si può fare ora nello studio prosopografico di Herman Schwedt in questo volume, il primo lavoro del genere pubblicato in Italia. I primi sette inquisitori provenivano la gran parte dalla Repubblica di Venezia, mentre dal pontificato di Pio V in poi furono tutti originari dall'Italia centro-settentrionale, con l'eccezione di fra Girolamo Asteo da Pordenone (1598-1608) e di fra Antonio Maria Piazzola da Venezia (1727-1730). Tornarono a provenire dalla Serenissima nella seconda metà del Settecento. Tutti questi cambiamenti furono certamente dipendenti dalla politica generale adottata dalla Santa Sede e dalla Repubblica di Venezia. Solo alcuni degli inquisitori che operarono in Friuli raggiunsero alti incarichi ecclesiastici: il vice inquisitore Sporeno divenne vescovo titolare di Sebaste, Grado fu provinciale di Turonia e vescovo di Nona in Dalmazia, Pelleo divenne vicario apostolico dell'ordine, poi ministro generale e infine vescovo di Sant'Agata dei Goti, Asteo fu provinciale di Padova e vescovo di Veroli, Vico provinciale delle Marche, Benoffi provinciale delle Marche, Agapiti provinciale della Dalmazia. Dodici di loro morirono in carica a Udine: Angelucci (3 febbraio 1598), Pino (*ante* 10 dicembre 1613), Procaccioli (3 dicembre 1635), Ripa (19 ottobre 1658), Gherardini (3 ottobre 1663), Giulianetti (26 marzo 1704), Angeli (17 settembre 1724), Piazzola (30 gennaio 1730), Crivelli (30 settembre 1746), Giro (29 giugno 1784), Agapiti (30 novembre 1787), Ponte (4 settembre 1800). Il funerale di un inquisitore era una cerimonia pubblica imponente nel Settecento, come è testimoniato per Belluno[40], mentre l'inventario steso alla morte di Procaccioli ne registra il costo (108 lire) e rivela un lato più intimistico, con la distribuzione di alcuni capi di vestiario

39. Cfr. Giovanna Paolin, *Gli ordini religiosi e l'Inquisizione: analisi di un rapporto*, in *L'Inquisizione romana: metodologia delle fonti e storia istituzionale*. Atti del Seminario internazionale, Montereale Valcellina, 23-24 settembre 1999, a cura di Andrea Del Col e Giovanna Paolin, Trieste – Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste – Circolo Culturale Menocchio, 2000, p. 173. Per Cittinio vedi ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 2 (=1279), fasc. 37, 42; b. 3 (=1280), fasc. 46; per fra Pietro b. 2 (=1279), fasc. 33, cc. 193r, 199r.

40. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione in Italia dal XII al XXI secolo*, pp. 706-707.

del defunto: una tonaca con cappuccio al frate che l'aveva assistito nel trapasso raccomandandogli l'anima, un paio di «calzette mezze logore» a fra Francesco, suo compagno e al servo che l'aveva assistito nella malattia, una camicia al compagno e un'altra al servo, due camicie ai poveri per amore di Dio, un paio di scarpe al servo, un paio di pianelle a fra Antonio[41].

Nei tribunali locali dell'Inquisizione romana operavano come giudici di fede non solo gli inquisitori, ma anche i vescovi, come si è visto, con atteggiamenti di fondo e tendenze pratiche diverse e rapporti che mutarono nel tempo[42]. La compresenza dei due giudici di fede è una delle principali differenze del Sant'Ufficio operante in Italia rispetto a quello della Spagna. L'autorità degli inquisitori era in teoria superiore a quella dei vescovi, in quanto derivante dal papa, ma gli studi sistematici condotti sullo svolgimento dei processi per delitti contro la fede hanno cominciato a dimostrare chiaramente che nella pratica effettiva non fu sempre così. La questione verrà esaminata più avanti per il Friuli dalla metà del Cinquecento alla metà del Seicento.

3. I rapporti con le autorità statali

I tribunali dell'Inquisizione nella Repubblica di Venezia non si possono correttamente considerare tribunali "misti", cioè composti da giudici ecclesiastici e da giudici secolari, nonostante una lunga tradizione al riguardo. La tradizione risale a Paolo Sarpi, ad affermazioni fatte in un'opera composta nel 1613 e stampata postuma nel 1638 con il titolo: *Historia della Sacra Inquisitione. Composta già dal R. P. Paolo Servita: ed ora la prima volta posta in luce. Opera pia, dotta, e curiosa: A' Consiglieri, Casuisti e Politici molto necessaria*. Il testo non è una ricerca storiografica, come potrebbe apparire dal titolo, ma un'opera commissionata dal governo e intende fornire ai magistrati veneziani le norme decise dal Consiglio dei dieci e dal Senato, raccolte in 39 punti, sostenendo ovviamente il punto di vista della Repubblica sul funzionamento dei tribunali del Sant'Ufficio[43]. Anche se alcune decisioni statali furono formulate come se i savi all'eresia a Venezia e i rettori veneziani nelle città di Terraferma fossero effettivamente dei giudici, una loro azione in tal senso si riscontra solo in pochi casi attorno alla metà del Cinquecento, ed è opportuno riconoscere sulla base della documentazione conservata che svolsero un ruolo di assistenti, talvolta con pareri o richieste o suggerimenti che non furono ben accetti ai giudici ecclesiastici. Il Consiglio dei dieci invece si arrogò più volte decisioni che concerne-

41. L'inventario è pubblicato in appendice, pp. 127-130.

42. Cfr. Prosperi, *Tribunali della coscienza*, pp. 278-417.

43. L'opera *Sopra l'officio dell'Inquisizione (18 novembre 1613)* è pubblicata in Paolo Sarpi, *Scritti giurisdizionalistici*, a cura di Giovanni Gambarin, Bari, Laterza, 1958, pp. 119-212. Sarpi definisce «l'ufficio dell'inquisizione, misto di secolare ed ecclesiastico» riferendosi all'Inquisizione medievale di Venezia secondo la deliberazione del Maggior Consiglio del 4 agosto 1289, accettata da papa Nicolò IV con una bolla del 28 agosto 1289 (pp. 140-141), ma più avanti spiega chiaramente che non si tratta di due ordini di giudici: «è instituito un foro misto col giudice ecclesiastico ed assistente secolare» (p. 157), come già aveva spiegato che i tre senatori inquisitori contro l'eresia a Venezia e i rettori veneziani nelle città di Terraferma erano assistenti ai giudici ecclesiastici (non giudici) nei punti 1, 4, 5, 9, 10, 12, 13, 14, 18 (pp. 120-124).

vano l'andamento dei processi e questioni giurisdizionali, qualche volta perfino la sentenza, senza badare alle eventuali proteste degli ecclesiastici, mentre d'altra parte prese molte decisioni che appoggiavano l'attività inquisitoriale[44].

I tribunali del Sant'Ufficio nella Terraferma veneta funzionavano sulla base di particolari accordi tra il governo e la Santa Sede, conclusi nel settembre del 1551, che avevano validità canonica e che prevedevano la presenza del rettore veneziano della città, in particolare in Friuli il luogotenente a Udine e il provveditore a Portogruaro. I rapporti tra le autorità statali e i giudici inquisitoriali non furono sempre facili. Nei primi anni di funzionamento dell'Inquisizione nel patriarcato di Aquileia i rapporti con il luogotenente di Udine furono improntati a un'ottima collaborazione, mentre il provveditore di Cividale e il Consiglio della comunità di Cividale si opposero strenuamente ai tentativi fatti dal vicario patriarcale Maracco di processare alcuni nobili, professionisti e artigiani cividalesi a Udine, ottenendo alla fine dal Consiglio dei dieci che i processi si tenessero a Cividale alla presenza del solo inquisitore e del provveditore veneziano[45]. Per questo motivo a Cividale ci fu più tardi una ulteriore sede del Sant'Ufficio nel patriarcato di Aquileia con una struttura particolare: i giudici di fede erano l'inquisitore e il decano del capitolo come delegato del patriarca, con la presenza del locale provveditore veneziano, un proprio notaio per la stesura dei verbali e la conservazione *in loco* dell'archivio, e questa situazione durò per tutto il Cinquecento e l'inizio del Seicento.

Sulle relazioni tra il Sant'Ufficio e le autorità statali gli studi non hanno una lunga tradizione e di solito non colgono l'andamento normale dell'attività repressiva, ma i momenti di contrasto. Alcuni momenti di forte frizione ebbero luogo nel 1596, 1601, 1609, quando i luogotenenti di Udine rifiutarono di prestare nelle mani dell'inquisitore il giuramento di osservare il segreto sull'attività del sacro tribunale. Nel 1608 l'inquisitore Asteo fu costretto alla fuga per gravi disaccordi con il provveditore generale della fortezza di Palmanova, che lo voleva catturare a tutti i costi in seguito ad un ordine di espulsione da parte del Senato perché l'inquisitore si era rifiutato di assolvere il segretario del provveditore che non intendeva consegnare alcuni libri proibiti. Nel 1652 il luogotenente di Udine fece stracciare la procedura sommaria fatta contro un coadiutore della propria cancelleria per lettura di libri proibiti e ottenne che gli inquisitori di Stato stabilissero che le procedure sommarie non dovessero più essere messe per scritto «in forma di processo» e che più tardi il Senato richiedesse che venissero effettuate con l'assistenza del rettore veneziano, secondo il capitolare di Sarpi, prassi che poi non venne attuata[46].

---

44. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, pp. 342-394; Id., *L'Inquisizione romana e il potere politico nella repubblica di Venezia (1540-1560)*, «Critica storica», XXVIII, 1991, pp. 189-250.

45. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia*, pp. XXVIII-XXX, XLII-LI, LV-LVIII.

46. Cfr. Giuseppe Trebbi, *Francesco Barbaro, patrizio veneto e patriarca di Aquileia*, Udine, Casamassima, 1984, pp. 288-290; Id., *Il processo stracciato. Interventi veneziani di metà Seicento in materia di confessione e Sant'Ufficio*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», CLXI, 2002-2003, pp. 114-238; Vincenzo Lavenia, *Giurare al Sant'Uffizio. Sarpi, l'Inquisizione e un conflitto nella Repubblica di Venezia*, «Rivista storica italiana», CXVIII, 2006, pp. 7-50.

4. Gli studi sistematici sul funzionamento dell'Inquisizione in Friuli

Il Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia è finora l'unica sede dell'Inquisizione romana per cui sono disponibili alcune ricerche sistematiche in quattro periodi diversi tra metà Cinquecento e metà Seicento, più uno studio sull'attività repressiva nella fortezza di Palmanova nella prima metà del Seicento. I principali risultati emersi sul piano della storia istituzionale intaccano alcuni assunti tradizionali, che paiono più che altro frutto di inconsapevoli analogie con l'Inquisizione spagnola dimostratesi infondate in seguito all'analisi dei documenti. Alla metà del Cinquecento, tra il 1557 e il 1559, il giudice di fede più importante era il vicario patriarcale Giacomo Maracco, che decideva autonomamente la conduzione dei processi, mentre l'inquisitore era una figura secondaria. I notai e il personale utilizzato nel tribunale dell'Inquisizione erano quelli della curia patriarcale e l'archivio era gestito direttamente da Maracco. Alcuni dei processi furono iniziati da altri giudici: il provveditore veneziano di Cividale, il capitolo di Cividale, l'arcidiacono del Cadore, il podestà dei conti di San Polo di Piave, segno evidente che perdurava la precedente pluralità degli interventi repressivi. Ma ormai il Sant'Ufficio prendeva in carico queste cause, approvandone gli atti e conferendo loro in questo modo piena validità canonica[47].

La prevalenza del giudice di fede ordinario su quello delegato proseguì molto probabilmente senza problemi fino all'inizio degli anni Ottanta, quando la situazione cambiò, nella fase che si può definire dell'ulteriore rafforzamento e centralizzazione delle sedi periferiche del Sant'Ufficio in Italia (1572-1585). L'inquisitore fra Felice Passeri da Montefalco venne nominato il 21 novembre 1579 ancora da un superiore dell'ordine, il ministro generale fra Pietro Antonio Camilli da Nocera, su richiesta tuttavia dei cardinali inquisitori. Anche lui presentò la lettera patente in curia il 10 dicembre, direttamente al vicario patriarcale Paolo Bisanti e cominciò ad operare l'anno seguente. Nella lettera ufficiale è indicato espressamente che la nomina avveniva con la rimozione dell'inquisitore precedente, cosa che Passeri a sua volta avrebbe patito con amarezza qualche anno dopo. Fra Felice entrò presto in conflitto per questioni giurisdizionali con il vicario patriarcale e cercò di esautorarlo, nominò un proprio notaio, si fece consegnare l'archivio e conservò lui i processi. L'appropriazione dell'archivio non fu una scelta di Passeri, ma era prevista espressamente nella lettera di nomina. Alla fine tuttavia fra Felice fu rimosso dall'ufficio da parte dei cardinali della Congregazione con l'invio di un nuovo inquisitore il 24 giugno 1584, probabilmente per la negata collaborazione con l'ordinario e dietro insistenza di Bisanti, che stimava poco e mal sopportava Passeri[48]. Fra Felice poté comunque affrancarsi dalla tutela operativa della curia patriarcale perché l'inquisitorato di Aquileia e Concordia aveva cominciato ad avere entrate proprie nel 1578

47. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia*, pp. XXI-LXXIV.

48. Cfr. Roberto Bonetti, *L'attività dell'inquisitore di Aquileia e Concordia fra Felice Passeri da Montefalco (1580-1584): ricognizione cronologica e analisi quantitativa*, «Metodi e ricerche», n.s., XXI, n. 2, 2002, pp. 101-143.

e 1581, derivanti da quattro benefici semplici su chiese, cappelle e altari. Negli anni seguenti, con il godimento di altri benefici nel patriarcato, l'ufficio ebbe una rendita media annua di circa 218 ducati, e diventò autonomo finanziariamente nel 1591, quando il 9 febbraio papa Clemente VIII concesse una pensione annua di 100 scudi d'oro in oro, pari a 129 ducati, sulla mensa vescovile di Concordia. Il finanziamento del Sant'Ufficio locale avveniva quindi con rendite ricavate per due terzi da benefici ecclesiastici del patriarcato di Aquileia e per poco più di un terzo da una rendita ricavata dai beni del vescovo di Concordia.

Con il pontificato di Sisto V si passa al periodo del pieno regime delle Congregazioni del Sant'Ufficio e dell'Indice (1585-1644), che trova un adeguato riscontro in Friuli nell'attività di fra Girolamo Asteo da Pordenone (1598-1608). Al suo arrivo a Udine il nuovo inquisitore scoprì in cassa un attivo di 300 zecchini d'oro, pari a 483,9 ducati, che investì in terreni per ordine della Congregazione, ottenendo alla fine un'entrata annua complessiva di circa 372 ducati d'oro. Pur disponendo di una piena indipendenza economica, fra Girolamo operò in pieno accordo e su un piano di parità con il patriarca di Aquileia e il vescovo di Concordia nell'attività processuale, si servì di personale proprio, ma anche delle curie vescovili e tenne lui l'archivio. I rapporti con la Congregazione del Sant'Ufficio non furono molto frequenti, dato che l'inquisitore ricevette da Roma una media di sette lettere all'anno, da cui risulta quindi che non informasse i cardinali di tutti i casi più rilevanti. Ad esempio la tortura e la sentenza capitale di Domenico Scandella detto Menocchio furono decise dai giudici di fede locali e alla Congregazione fu solo comunicata l'avvenuta esecuzione, senza che i cardinali disapprovassero in qualche modo la supposta intraprendenza dell'inquisitore e del vescovo di Concordia. Riguardo alla mobilità sul territorio, mentre fra Felice Passeri si recava molto spesso anche nei piccoli centri soprattutto del patriarcato di Aquileia, Asteo cominciò a nominare propri commissari e vicari con poteri limitati in alcune località importanti o per casi particolari, in modo da poter controllare più agevolmente le due diocesi e rendere così meno impellente la necessità di recarsi personalmente nei paesi per i processi[49]. Nella prima metà del Seicento i vicari foranei dell'Inquisizione risiedevano normalmente a Cividale, Gemona, Palmanova, Pieve di Cadore, Sacile, San Daniele, Tolmezzo nel patriarcato di Aquileia, a Pordenone nella diocesi di Concordia.

La situazione del Sant'Ufficio nella fortezza di Palmanova risulta del tutto anomala nel quadro generale dell'attività repressiva non solo in Friuli, ma anche in Italia. Le autorità veneziane, in particolare il provveditore generale, non intendevano infatti lasciare mano libera all'inquisitore o ai suoi vicari e commissari, che non potevano intervenire a loro piacimento contro i soldati mercenari, il personale veneziano e i civili che dimoravano nella fortezza, tanto che era risaputo che ba-

49. Cfr. Giuliana Ancona, *Autonomia giudiziaria e dipendenza amministrativa del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia all'epoca di fra Girolamo Asteo (1598-1608)*, «Metodi e ricerche», n.s., XXV, n. 1, 2006, pp. 11-46; *Domenico Scandella detto Menocchio. I processi dell'Inquisizione (1583-1599)*, a cura di Andrea Del Col, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 1990, pp. XCIX-CI, 241-246.

stava stabilirsi a Palmanova per evitare di essere perseguiti dal Sant'Ufficio[50].

L'ultimo studio riguarda l'attività dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia alla metà del Seicento durante il servizio dell'inquisitore fra Giulio Missini da Orvieto (1645-1653), all'inizio del periodo dell'ordinaria amministrazione del Sant'Ufficio (1644-1740). Missini risulta essere il giudice di fede prevalente rispetto agli ordinari, che egli interpellava e convocava quando riteneva necessario, secondo le norme canoniche. Non si sa quando questa prassi si sia affermata, mancando studi sul periodo 1609-1644. Missini unificò inoltre l'archivio, portando da Portogruaro a Udine le carte antiche all'insaputa del vescovo di Concordia, che protestò inutilmente presso il papa durante una visita *ad limina*. I notai erano unicamente frati dello stesso ordine. Fra Giulio fu un giudice fortemente stanziale, che si serviva regolarmente dei suoi vicari generali a Udine e Portogruaro, della rete dei vicari foranei del Sant'Ufficio e di commissari nominati appositamente. Ad essi era affidata la raccolta delle denunce e qualche procedura sommaria, mentre l'inquisitore si riservava l'attività processuale importante nelle due sedi principali. Raramente si recava nei paesi per i processi, mentre tenne alcuni cicli di prediche quaresimali a Pieve di Cadore, Palmanova e Gemona. Non sembra che il controllo centralizzato da parte della Congregazione del Sant'Ufficio fosse così forte come generalmente supposto, dato che Missini informò i cardinali soltanto nel 5% dei casi, eseguendo poi diligentemente le loro disposizioni[51].

Nulla si sa ancora di preciso sul funzionamento dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia nel periodo seguente, quello dell'opposizione della Chiesa all'Illuminismo e della chiusura delle sedi periferiche (1740-1815), mancando studi al riguardo. Gli sviluppi delle ricerche sulla storia istituzionale dell'Inquisizione romana in Italia potranno fornire utili strumenti di comparazione per ricostruire un quadro complessivo dell'azione processuale che ora è in buona parte sconosciuto[52]. Per i primi decenni di attività del Sant'Ufficio in Italia sono disponibili gli archivi "interi" di Udine e di Venezia, mentre altri fondi "completi" iniziano più tardi: Malta, Modena, Napoli, Sie-

50. Cfr. Giuseppina Minchella, *L'inquisizione a Palma, (1595-1650): una presenza difficile*. Palmanova, Circolo Comunale di Cultura "Nicolò Trevisan", 2003; Ead., *I processi del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia per apostasia all'Islam contro i soldati della Fortezza di Palma (1605-1652)*, «Metodi e ricerche», n.s., XXIV, n. 1, 2005, pp. 7-31; Ead., *Tra i soldati della fortezza veneziana di Palma: il mosaico delle fedi tra Sant'Ufficio e ragione di Stato*, in *Con o senza le armi. Controversistica religiosa e resistenza armata nell'età moderna*. Atti del XLVII Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, a cura di Pawel Gajewski e Susanna Peyronel Rambaldi, Torino, Claudiana, 2008, pp. 183-206; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione». I processi del Sant'Ufficio nella fortezza di Palmanova, 1595-1669*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2009.

51. Cfr. Dario Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini in Friuli (1645-1653): l'efficienza della normalità*, prefazione di Andrea Del Col, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Circolo culturale Menocchio, 2008.

52. Gli studi sistematici riugardano i processi e le lettere di Bologna, le lettere di Napoli, l'edizione delle lettere di Siena: Guido Dall'Olio, *Eretici e inquisitori nella Bologna del Cinquecento*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1999; Pierroberto Scaramella, *Le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio ai tribunali di fede di Napoli, 1563-1625*, prefazione di John Tedeschi, Trieste-Napoli, Edizioni Università di Trieste – Istituto italiano per gli studi filosofici, 2002; *Le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio all'Inquisizione di Siena, 1581-1721*, a cura di Oscar Di Simplicio, con un saggio di Herman H. Schwedt, Trieste, Edizioni dell'Università di Trieste, 2009.

na. Gli studi di storia istituzionale sul Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia sono una buona base di avvio, perché è stato già dimostrato che la situazione friulana non era eccezionale nella Repubblica di Venezia, e ci sono buone ragioni per sostenere che neanche la Repubblica di Venezia va considerata in generale come peculiare e anomala nel contesto italiano. Non è possibile, infatti, ritenere che l'azione del Sant'Ufficio nella Serenissima fosse profondamente influenzata dalla presenza dei magistrati veneziani che assistevano ai processi, creando un'alleanza tra vescovo e rettore statale a scapito dell'inquisitore, perché un'affermazione del genere stravolge i dati storici documentati, attribuendo eccessiva importanza a situazioni limitate ad alcuni casi cinquecenteschi, senza considerare la storia di lungo periodo e riproponendo stereotipi ormai logori. L'Inquisizione romana infatti, secondo le ultime ricerche, non fu un monolite uniforme, ma si adattò alle situazioni particolari dei vari Stati italiani, con mutamenti nel corso del tempo, come si ritiene comunemente sia successo nella Repubblica di Venezia. Le nuove ricerche sistematiche vanno sottoposte a verifica e a critica, ma è sperabile che lo siano sulla base di altre ricerche sistematiche e non partendo da qualche caso pescato qua e là, a seconda delle personali preferenze ideologiche.

5. Le stanze e la biblioteca dell'inquisitore

L'ufficio dell'inquisitore di Aquileia e Concordia cominciò a staccarsi dalla tutela amministrativa ed economica della curia patriarcale durante il servizio di fra Felice Passeri. L'inventario che fu steso nel 1584 alla sua partenza è il primo della sede ed elenca il materiale conservato nell'archivio tenuto dall'inquisitore. I libri descritti sono quelli sequestrati, con l'eccezione di un *Lexicon iuris* ad uso del giudice di fede. Sembra di vedere un soldato che combatte in prima linea la guerra spirituale contro gli eretici (per usare un'analogia cara a Paolo IV Carafa) senza badare agli acquartieramenti e all'organizzazione delle retrovie. Diverso e più articolato il quadro della situazione che emerge dall'inventario seguente del 1598, compilato alla fine del servizio di fra Giovanni Battista Angelucci: sono messi ancora in primo piano i processi e le sentenze, elencati nominalmente, ma vengono anche descritti i beni mobili e le suppellettili dell'ufficio: vestiti, biancheria da tavola e da camera, sedie, mobilio vario, senza indicare le stanze in cui erano collocati. Quello che colpisce soprattutto è una nutrita biblioteca di 103 titoli ad uso degli inquisitori, mentre i libri proibiti vengono indicati genericamente con una laconica frase alla fine dell'inventario dei beni mobili e delle suppellettili: «molti libri parte proibiti, parte sospetti».

Fra Giovanni Battista colmò in questo modo una lacuna nella dotazione dell'ufficio, ulteriore conferma che in precedenza gli inquisitori svolgevano una funzione secondaria rispetto all'azione dei vicari patriarcali. La composizione della biblioteca è inattesa: c'è una buona scelta di manuali inquisitoriali, testi giuridici, opere sulle eresie, qualche manuale demonologico, una trentina di titoli, tra cui il *Directorium inquisitorum* di Eymerich, *Praxis hereseos* di Simancas, *De catholicis institutionibus*

di Simancas, un Indice dei libri proibiti (sicuramente quello di Clemente VIII), un *Concilium Tridentinum*, il *Malleus maleficarum* di Heinrich Krämer e il *Flagellum demonum* di Girolamo Menghi. Ma ci sono opere meno scontate: parecchi libri di prediche (Granada, Musso, Fiamma, Pepin, Michele Carcano, Ugo di Vinac, un Torquemada non identificato), un *Sacerdotale Romanum*, ma anche testi letterari come opere di Senofonte, Ovidio, la *Retorica* di Cicerone, l'*Odissea* di Omero, *De sermone latino* di Adriano Castellesi. Compaiono le *Storie* di Guicciardini e diverse opere sulle nuove scoperte geografiche e sull'Estremo Oriente, come *Historia delle Indie orientali* di Francisco López de Gómara, *Historie del mondo novo* di Girolamo Benzoni, le *Lettere del Giappone*. Ci sono infine gli *Elementi* di Euclide, la *Storia naturale* di Plinio tradotta da Antonio Brucioli, *De rebus celestibus* di Giovanni Pontano, chiara indicazione di una cultura aperta alla matematica e alle scienze della natura, compresa l'astronomia.

Come venissero trattati questi libri in assegnazione all'ufficio inquisitoriale non si capisce molto bene, perché nell'inventario seguente, datato 26 agosto 1629, l'elenco ne comprende soltanto 37, in genere manuali inquisitoriali, ma anche Euclide ed Eusebio di Cesarea, più altri 17 nuovi, in particolare manuali inquisitoriali, indici di libri proibiti, libri di prediche, commentari biblici, una Bibbia vecchia, le vite dei santi di Iacopo da Varazze, le orazioni di Isocrate. Questo significa che la gran parte della prima dotazione, cioè 81 volumi, non risultano più presenti e quelli che ci sono riguardano quasi esclusivamente l'espletamento dei compiti giudiziari: manuali di procedura, manuali giuridici, testi sulle eresie. In compenso questo inventario offre una descrizione dettagliata delle stanze dell'inquisitorato nel convento di San Francesco interiore di Udine, collocato su due piani: tenendo conto di precisazioni degli inventari seguenti, al piano terra una stanza d'ingresso, a destra la cucina, a sinistra una stanza che verrà chiamata delle udienze, un camerone contiguo con una cantinetta sotterranea, poi le scale di pietra per accedere al primo piano, dove a sinistra c'era una camera dove veniva tenuto fra l'altro l'armadio dell'archivio e un altro armadio con i libri (più tardi chiamata l'archivio), a destra una camera di mezzo. Nell'inventario del 1635 i libri risultano solamente 11, tra cui un breviario e un ufficio della Madonna, ma forse erano solamente quelli che si trovavano nella camera dell'inquisitore morto da poco. Il vicario generale del Sant'Ufficio vergò sul loro frontespizio la scritta: *ad usum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae*. La biblioteca risulta comunque ridotta a 30 volumi nel 1636, ma aumentò nel 1645 (72 volumi) e nel 1647 (64 volumi), per tornare ad essere un insieme librario di tutto rispetto nel 1654 con 117 volumi e nel 1655 con 128 volumi. In quest'ultimo inventario le stanze dell'inquisitorato sono aumentate al primo piano, comprendendo ora anche una camera contigua a quella di mezzo (dove dormiva il compagno dell'inquisitore o lo stesso inquisitore) e altre due camere per l'alloggio del vicario generale dell'Inquisizione. Una certa parte degli arredi appaiono vecchi o molto usati. Nella biblioteca del 1655 c'erano circa 36 libri già presenti in precedenza e una novantina di nuovi, tra cui parecchi manuali giuridici come Prospero Farinacci, *Tractatus de haeresi*;

Flaminio Cartari, *Praxis et teorica interrogandorum reorum*; Giovanni Pietro Ferrari, *Practica*; Tommaso Trivisano, *De modo et ordine criminaliter procedendi*, il manuale demonologico di Francesco Guazzo, *Compendium maleficarum*, commentari biblici, sermonari, ma anche opere di Cicerone, le vite di Plutarco, le *Lettere* di Andrea Calmo e due libri proibiti: *De harmonia mundi* di Francesco Zorzi e *La Bersabee* di Ferrante Pallavicino, tutti testi che indicano, con gli altri non citati, una cultura degli inquisitori non strettamente legata all'attività processuale.

Nella seconda metà del Seicento i libri scompaiono dagli inventari: nel 1663 si indica solamente «una scansia di libri», nel 1668 «una scansia di libri di diverse sorte, di questi dandosi nota nelli inventari vecchi, si rimette a quelli», nel 1674 sono segnalati soltanto quelli proibiti: «una scancia longa di libri proibiti». Negli inventari raccolti da fra Antonio Dall'Occhio la situazione si ripete: nel 1679 nella stanza dell'archivio si trova semplicemente «una scansia vecchia piena di libri diversi», nel 1685: «Vi sono anco alcuni libri nuovi comprati al mio tempo, da registrarsi a Dio piacendo in un libro a parte; vi sono anco libri, scritture, sentenze et altro concernenti il maneggio di questo Santo Officio». Nel 1691 i libri vengono solamente contati: sono 54 in foglio, 66 in 4°, 8 in 8°, in totale 134, tra cui in particolare vengono citati:

Decretales Gregorii IX, coperto di tavole; *Decretum Gratiani*, senza cartoni, senza principio e senza fine; altri quattro diversi, cioè *Elenchus librorum prohibitorum per fratrem Franciscum Magdalenum Capiferreum S. Congr. Indicis secretarius digestus* in 6°[53], *Sententiae et exempla Eboracensis* in 12°[54], *Divi Dionisii Carthusiani de quattuor hominis novissimis* in 16°[55], *Praeparatio ad missam* in 32°[56].

Nel corso del Settecento il numero dei libri crebbe abbastanza, ma la cura nell'indicarli negli inventari andò scemando, quasi a significare che interessavano meno delle suppellettili. Nel 1701 e nel 1724 si trova la stessa frase:

In un altro di detti armari sono numero 77 pezzi di libri in foglio, tra quali il Bollario romano in 5 tomi, il Venerabile Beda in 6 tomi, li Alessandri in 10 tomi, il Panormitano in 9 tomi, il Mastio in 8 tomi, il Fabro in 3 tomi, il cardinale di Lauria *in tertium sententiarum* in un tomo, l'Epitome canonica del sudetto cardinale di Lauria in un tomo[57]. Inoltre nello stesso

53. Vedi inventario del 1635, nota 4.

54. Andre de Resende, *Sententiae, et exempla ex probatissimis scriptoribus collecta, & per locos communes digesta per Andream Eborensem Lusitanum, et in duos tomos redacta, quorum alter sententias, alter exempla refert. Anteriori editioni accesserunt Sententiae insignes comicorum quinquaginta Graecorum Latine collectae, & alio volumine distinctae. Hac vero ultima, omnia summo studio renouata, & mendis expurgata,* Venetiis, apud Ioan. Baptistam Combum, 1621, in 12°.

55. Denis le Chartreux, *D. Dionysius Carthusianus de quatuor nouissimis hominis: Morte, Iudicio, Inferni poenis, Gaudiis coeli. Eiusdem colloquium de particulari iudicio animarum* ..., Lugduni, Apud Theobaldum Paganum, 1558, in 16°.

56. Probabilmente *Praeparatio ad Missam, siue Exercitia spiritualia pro initiandis sacerdotis, ... Impressa petentibus praefecto, & sodalibus Congregationis clericorum erectae in Collegio Neapolitano Societatis Iesu*, Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1613, in 12°.

57. I giuristi indicati nel documento sono Alessandro da Imola, Niccolò de' Tedeschi, Giovanni Mastio, Antonio Fabbri e il cardinale Lauria. Ringrazio Andrea Errera per le cortesi informazioni.

armaro vi sono altri 92 pezzi di libri, tutti coperti di carta pecora, molti in 4° et altri in 8°. In un altro di detti armari vi sono 182 pezzi di libri, tutti coperti di cartone, parte in 4°, parte in 8° e parte in 16° e sono predicabili, di legge, di storie, di belle lettere e spirituali. In un altro armaro grande di larice con sue serrature e chiavi si trovano molti libri proibiti consegnati a questo Sant'Offizio.

Da questa succinta illustrazione della biblioteca si intende che c'erano ancora opere letterarie, storiche e spirituali, mancanti negli elenchi precedenti forse per l'incuria degli estensori. Nell'inventario del 1730 si parla genericamente di molti libri e vengono segnalati i pochi titoli citati nei due inventari precedenti. Nel 1746 il trattamento riservato ai libri è ancora più laconico: nella stanza dell'archivio viene descritto

un altro armaro con grata di ferro, sua chiave e serratura, ripieno di libri, come nota il registro osia indice vecchio scritto in un libretto, quale però intendo di rinnovare. Una scansia di libri ed altre tre unite assieme, quasi ripiene di libri, parte proibiti e parte non proibiti, trattanti diverse materie.

Nell'inventario incompleto del 1782 non c'è alcun accenno ai libri, mentre nell'ultimo inventario del 1785-1787 la frase che li riguarda lascia sconcertati per la scomparsa di buona parte della biblioteca in mani ignote, probabilmente di frati che avevano accesso all'inquisitorato. Nella stanza dell'archivio

vi è l'armaro grande dei libri e delle carte. Tutto ciò che ho ritrovato ho custodito e lasciato fedelmente. Non ho trovato alcun nuovo inventario, ma solamente il vecchio. Molti libri mancano, senza che abbia potuto penetrare in mano di chi siano andati.

6. Gli editti dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia

Quanto descritto dagli inventari mostra agli storici d'oggi il volto del Sant'Ufficio nascosto al pubblico di allora, mentre gli editti che venivano emanati in alcune occasioni delineavano il volto pubblico, con cui l'Inquisizione si presentava al clero e ai fedeli per far conoscere le proprie regole e gli obblighi che ne derivavano. È ora possibile stilare una lista completa degli editti conservati nell'archivio e tentare di capirne l'evoluzione[58].

58. Gli editti 3, 5-14 sono conservati in ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 95 (=1372), busta interna «Edicta S.O. Aquileiae et Concordiae» (sul dorso), «Lettere responsive concernenti affari del S. Officio» (sul frontespizio), fasc. 7; l'editto 1, una volta conservato nello stesso fascicolo, oggi risulta mancante; gli editti 2-5 in ASAUd, *Curia Arcivescovile*, b. 958: Lettere pastorali 1585-1657, il primo nel fasc. «Giovanni Grimani», gli altri tre nel fasc. «Francesco Barbaro»; l'editto 5 si trova anche nella b. 959: Duplicati 1592-1819 lettere pastorali, fasc. «Francesco Barbaro»; l'editto 13 si trova anche nella b. 960: Lettere pastorali (e circolari) [1659-1787], fasc. «G. Girolamo Gradenigo». In ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 95 (=1372), busta interna «Edicta S.O. Aquileiae et Concordiae» (sul dorso), b. 7, fasc. «Editti vecchi del Sant'Ufizio», nel documento: «Informatione mandata alla Sacra Congregazione sopra gli editti secondo la lettera della medesima 17 luglio 1706, mandata a Roma 22 agosto 1706» vengono elencati esattamente gli editti 1-3, 5-8 a dimostrazione che agli inizi del Settecento non ce n'erano altri nell'archivio.

1. Editto di Paolo Bisanti, suffraganeo e vicario generale del patriarcato d'Aquileia e dell'inquisitore fra Evangelista da Force, s.d. [ma 1584], 370x270.

2. Editto di Giovanni Grimani, patriarca d'Aquileia e dell'inquisitore fra Giovanni Battista da Perugia, s.d. [ma 1589], 385x280.

3. Editto di Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia e dell'inquisitore fra Giovanni Battista Angeluccci da Perugia, 03.07.1595, 380x260.

4. Editto di Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia e dell'inquisitore fra Giovanni Battista Angeluccci da Perugia, 26.11.1596, 300x220.

5. Editto di grazia della Santa Inquisizione d'Aquileia di Francesco Barbaro, patriarca di Aquileia e dell'inquisitore fra Girolamo Asteo da Pordenone, 20.02.1599, 370x280.

6. Editto della Santa Inquisizione d'Aquileia e Concordia dell'inquisitore fra Domenico Vico da Osimo, 20.01.1622, 335x270.

7. Editto della Santa Inquisizione d'Aquileia e Concordia di Matteo Sanudo, vescovo di Concordia e dell'inquisitore fra Bartolomeo Procaccioli da Terni, 24.03.1630, 395x280.

8. Editto della Santa Inquisizione di Aquileia e Concordia dell'inquisitore fra Lodovico Sillani da Gualdo, 10.04.1636, 355x260.

9. Editto generale del Sant'Officio dell'Inquisizione di Aquileia di Daniele Delfino, patriarca di Aquileia e dell'inquisitore fra Carlippolito Baratti da Rovigo, 09.03.1747, 410x285 (facsimile scritto a mano).

10. Editto generale del Sant'Offizio dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia di Giacomo Maria Erizzo, vescovo di Concordia e dell'inquisitore fra Carlippolito Baratti da Rovigo, 09.09.1747, 500x370.

11. Editto generale del Sant'Ufizio per le città e diocesi d'Udine e Concordia del cardinale Daniele Delfino, arcivescovo di Udine e dell'inquisitore fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, 12.01.1754 (copiato a mano su un foglio).

12. Editto generale del Sant'Ufizio per le città e diocesi d'Udine e Concordia di Iacopo Maria Erizzo, vescovo di Concordia e dell'inquisitore fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro 12.01.1754 (copiato a mano su un foglio).

13. Editto generale del Santo Offizio della Inquisizione di Udine di Gian Girolamo Gradenigo, arcivescovo di Udine e abate di Rosazzo, e dell'inquisitore fra Girolamo Maria Zanettini, con la presenza e l'assistenza di Filippo Nani, luogotenente della Patria del Friuli, 15.05.1785, 530x390.

14. Editto generale del Santo Uffizio della Inquisizione di Udine di Nicolò Sagredo, arcivescovo di Udine e abate di Rosazzo, e dell'inquisitore fra Francesco Ponte, con la presenza e l'assistenza di Marc'Antonio Giustinian, luogotenente della Patria del Friuli, 26.07.1788, 500x360.

Poco più della metà degli editti vennero pubblicati all'inizio del servizio di un inquisitore (1, 5, 7-8, 10-11, 14-15). I primi quattro non si presentano come emessi dal Sant'Ufficio, ma dall'autorità diocesana in unione con l'inquisitore, mentre recano la dicitura della Santa Inquisizione soltanto dal 1599 in poi, con il primo posto riservato all'ordinario e il secondo all'inquisitore, secondo le norme della precedenza. Questo mostra in modo chiaro che all'inizio il giudice di fede che veramente contava era il vescovo e che solo negli ultimi anni del Cinquecento l'inquisitore cominciò ad avere l'importanza che il diritto gli attribuiva. Tre editti vennero emanati unicamente dall'inquisitore, quelli del 1622, 1636 e 1675, segno evidente che nel Seicento il giudice di fede prevalente era diventato quest'ultimo a scapito dell'ordinario. Segue un lungo periodo privo di editti in seguito ad un conflitto scoppiato nel 1707 tra la

Santa Sede e la Serenissima Repubblica che portò alla sospensione della loro pubblicazione. Nella seconda metà del Settecento, quando ormai l'attività del Sant'Ufficio nella Repubblica di Venezia risulta in calo, l'emanazione degli editti segue una routine consolidata: nel 1747 se ne hanno due a sei mesi di distanza, quello per il patriarcato di Aquileia (l'ultimo con questa intestazione) e quello per la diocesi di Concordia, mentre nel 1754 furono emanati nello stesso giorno sia per l'arcidiocesi di Udine sia per la diocesi di Concordia. L'intitolazione è più lunga e più solenne: editto generale del Sant'Offizio dell'Inquisizione. Negli ultimi editti del 1785 e 1788 l'Inquisizione si chiama di Udine, non più di Aquileia e Concordia, e viene inserito subito dopo l'intitolazione e prima del nome dei due giudici il nome del luogotenente della Patria del Friuli, certamente per volontà del governo veneziano.

Il contenuto degli editti all'inizio è deciso dai giudici di fede locali, come si può agevolmente vedere nel caso friulano. Nel primo del 1584 c'è solo la scontata definizione degli eretici come «rebelli di Dio e ministri del Demonio», cui segue l'esposizione dell'obbligo per chi conosce eretici e sospetti di eresia di denunciarli all'Inquisizione, pena l'impossibilità di essere assolto da qualsiasi altra autorità ecclesiastica, con la precisazione del solo delitto di consumo di cibi proibiti. Più articolato l'elenco dei delitti contro la fede nel secondo editto del 1589 (negazione delle verità di fede, opposizione al papa, azioni contro il Sant'Ufficio, adorazione del diavolo, libri proibiti), con le precisazioni della bolla *Coeli et terrae* di Sisto V del 5 gennaio 1586 sull'astrologia e le arti magiche. Nei tre editti seguenti si torna ad una descrizione molto sintetica dei reati perseguibili (quello del 1596 riguarda solo i libri proibiti dall'Indice di Clemente VIII), mentre l'elenco torna ad essere più dettagliato e sempre identico nel 1622, 1630, 1636. La Congregazione del Sant'Ufficio aveva infatti stabilito nel 1621 un formulario che doveva essere applicato localmente, e così avvenne in Friuli e nelle altre sedi inquisitoriali dell'Italia centro-settentrionale. Un secondo formulario venne diffuso dalla Congregazione nel 1694, ma non se ne conoscono esempi nella Repubblica di Venezia. La pubblicazione degli editti riprese soltanto in seguito all'accettazione da parte della Santa Sede di un formulario in sette punti imposto dal governo veneziano (eresia o sospetto d'eresia, conventicole occulte in materia di religione, celebrazione della messa e amministrazione della confessione senza l'ordine, bestemmie ereticali, atti contro il Sant'Ufficio, libri proibiti, sollecitazione *ad turpia* nella confessione sacramentale), ed esso venne ripreso esattamente da tutti gli editti emanati in Friuli nel secondo Settecento[59].

7. Le procedure dei tribunali locali del Sant'Ufficio

L'attività di repressione dell'eresia era regolata da speciali norme del diritto canonico, che definivano i due tipi di procedura utilizzati, cioè il processo formale e

59. Cfr. Francisco Bethencourt, *L'Inquisition à l'époque moderne. Espagne, Italie, Portugal, XVe-XIXe siècle*, Paris, Fayard, 1995, pp. 161-201, in particolare il contenuto degli editti a pp. 176-182. Gli editti friulani sono riprodotti in appendice a pp. 144-160.

la procedura sommaria. Il processo formale prevedeva l'attività di indagine diretta dei giudici di fede, che miravano a provocare la confessione dell'imputato. Veniva iniziato d'ufficio in seguito a una denuncia, a notizie o alla fama pubblica, oppure su commissione di un altro giudice. Seguivano gli interrogatori dei testimoni contro l'imputato e, se gli indizi o le prove raccolte erano ritenute sufficienti, si passava all'arresto o comunque ai costituti dell'imputato. Il sistema di prove prevedeva come decisive due testimonianze dirette e concordanti da parte di uomini degni di fede, oppure l'ammissione di colpa da parte dell'interessato. La tortura, poco usata nell'Inquisizione romana, era un mezzo per spingere il processato a dire la verità. L'imputato alla fine poteva affidarsi alla clemenza del tribunale, oppure chiedere i termini a difesa ed eventualmente copia degli atti. La difesa era svolta da un avvocato d'ufficio scelto dal tribunale o da uno proposto dall'imputato e approvato dai giudici. Il processo formale poteva concludersi con una decisione interlocutoria oppure con vari tipi di sentenze, previste nei manuali, da quella assolutoria in caso di innocenza alla sentenza capitale nel caso di un reo impenitente o relapso. Una parte delle cause si fermava alla denuncia o alle informazioni date dai testimoni, mentre una parte di quelle che passavano al processo offensivo contro l'imputato non veniva terminata in alcun modo.

Il secondo procedimento, già in uso nel medioevo, non era solo più breve, ma profondamente diverso da quello normale perché iniziava in seguito alla presentazione "spontanea" (cioè volontaria) dell'imputato, raccoglieva la confessione dei suoi errori senza porre domande specifiche, se non per l'individuazione dei complici, non prevedeva interrogatori di testimoni né la tortura né la difesa e si concludeva con l'eventuale abiura privata, l'assoluzione dalla scomunica e l'assegnazione di semplici penitenze salutari, cioè preghiere o atti di culto[60]. Nel corso del Seicento la procedura sommaria fu sempre più usata rispetto al processo formale fino a diventare di gran lunga preponderante, almeno nell'Inquisizione di Aquileia e Concordia. Molto importanti al riguardo furono le relazioni del Sant'Ufficio con i confessori, che avevano l'obbligo di non assolvere i penitenti se colpevoli di eresia o se conoscevano eretici e sospetti di eresia e di inviarli ai giudici della fede, secondo disposizioni emanate da papa Paolo IV nel 1559[61]. All'inizio i loro effetti furono limitati, ma divennero mano mano più rilevanti nel corso del primo Seicento, fino a diventare molto intensi in seguito.

Tenendo conto che le possibili varianti erano molte in entrambi i procedimenti, un semplice schema può illustrare bene le differenze:

---

60. Cfr. Andrea Errera, *Il* tempus gratiae. *I domenicani e il processo inquisitoriale*, in *The Dominicans and the Mediaeval Inquisition*, Acts of the 1st International Seminar on the Dominicans and the Inquisition, Rome, 23-25 February 2002, edited by Wolfram Hoyer OP, Romae, Institutum Historicum Fratrum Praedicatorum, 2004, pp. 655-680.

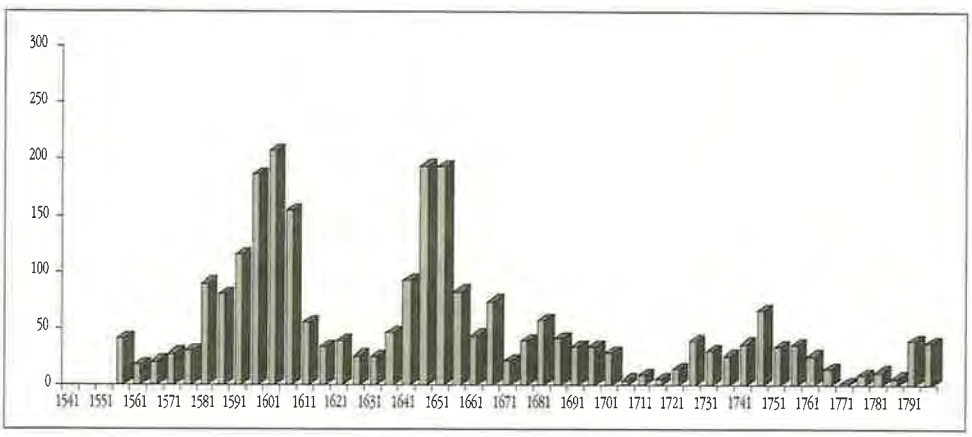
61. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia*, pp. LVIII-LXII; Prosperi, *Tribunali della coscienza*, pp. 213-277.

processo formale	**procedura sommaria**
avvio d'ufficio (o denuncia)	presentazione spontanea
deposizioni di testimoni	
(arresto)	
costituti dell'imputato	confessione
[domande e risposte]	[domande solo sui complici]
(tortura)	
difesa	
abiura pubblica	abiura privata
sentenza di riconciliazione (o di altro tipo)	assoluzione dalla scomunica
pene di vario genere	penitenze salutari

8. L'attività processuale: numero degli imputati e tipi di procedura

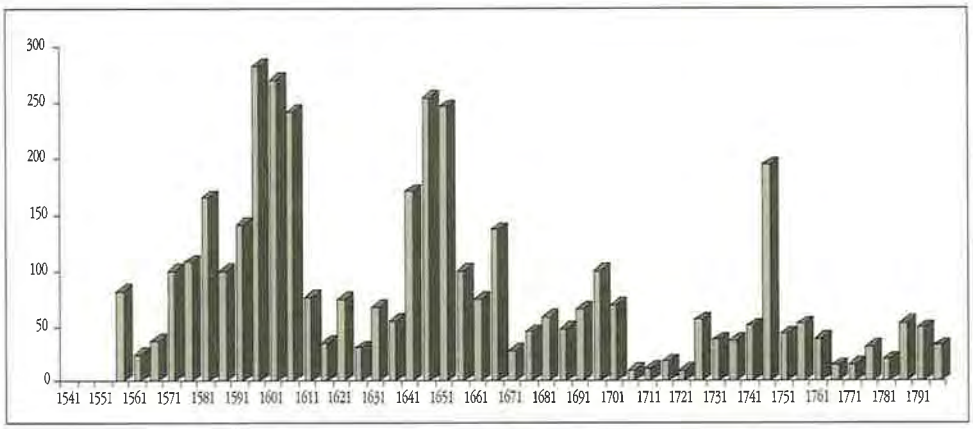
Tra il 1557 e il 1800 furono denunciate, indagate attraverso deposizioni di testimoni, processate formalmente o sottoposte alla procedura sommaria in Friuli 3.547 persone, comprese nella serie processuale, mentre l'inventario De Biasio calcolava 2.591 imputati tra il 1557 e il 1798 e gli studi di Sarra e Tedeschi-Monter rispettivamente 2.457 e 2.453 fino al 1786[62]. Nei fascicoli processuali conservati nelle altre buste (sentenze, denunce e miscellanee) sono state reperite 522 persone sottoposte a procedimento non riconducibile alla serie principale, per cui il complesso degli imputati risulta di 4.069 nel periodo 1557-1800. A questi ne vanno aggiunti 15 che compaiono in documenti senza data, più altri 5 denunciati negli anni 1804 (3), 1816, 1823, per un totale di 4.089 imputati tra il 1557 e il 1823. Il computo è stato fatto manualmente e quindi può essere impreciso.

Attività dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, 1557-1798 (inventario De Biasio)



62. L'inventario De Biasio e l'articolo di Sarra sono citati nelle note 3 e 4 dell'introduzione; il contributo di Tedeschi-Monter si trova ora in John Tedeschi, *Il giudice e l'eretico. Studi sull'Inquisizione romana*, Milano, Vita e Pensiero, 1997, pp. 69-92, 247-265.

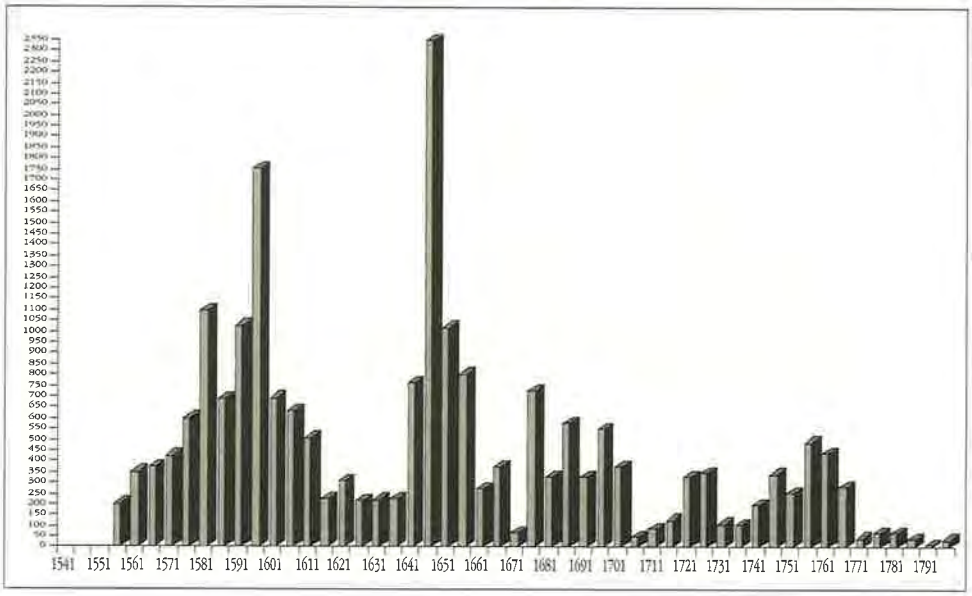
Attività dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, 1557-1800 (atti processuali)



L'analisi cronologica dell'attività inquisitoriale mostra tre picchi d'intensità, il più alto tra il 1596 e il 1610, in corrispondenza con il servizio di fra Girolamo Asteo e uno leggermente inferiore tra il 1646 e il 1655, in corrispondenza con il servizio di fra Giulio Missini. Nel Settecento, dopo un notevole calo degli imputati negli anni 1706-1725, si vede una leggera ripresa fino al 1765, con un picco tra il 1746 e il 1750, in esatta corrispondenza con il servizio di fra Carlippolito Baratti da Rovigo. Viene in questo modo confermata la rilevanza della personalità del singolo inquisitore nel determinare l'attività generale di una sede locale dell'Inquisizione romana. I delitti contro la fede perseguiti sono stati raggruppati in undici categorie, il cui andamento cronologico è in genere vario, eccetto che per i reati di magia e stregoneria, che da soli coprono un terzo del totale e il cui andamento risulta simile a quello dell'attività complessiva. La banca dati permetterebbe la rilevazione di molti aspetti del funzionamento del Sant'Ufficio in Friuli, ma mi limiterò ad alcuni più generali.

Un altro modo per valutare l'attività dell'Inquisizione è fare riferimento alla quantità delle carte scritte che sono conservate nei fascicoli processuali, osservando cioè la produzione documentaria. L'andamento segue grossomodo la falsariga del numero degli imputati fino al 1660, pur non corrispondendovi esattamente, ma se ne discosta parecchio dal 1661 in poi. Il picco più alto durante l'inquisitorato di fra Giulio Missini è dovuto ad un unico processo, quello contro Marta Fiascaris per affettata santità, in assoluto il più grosso dal punto di vista documentario nella sede friulana, dato che occupa tre buste, dal conteggio del quale ho eccezionalmente escluso il numero delle carte sequestrate, circa 1.037.

Attività dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, 1557-1800 (carte scritte)



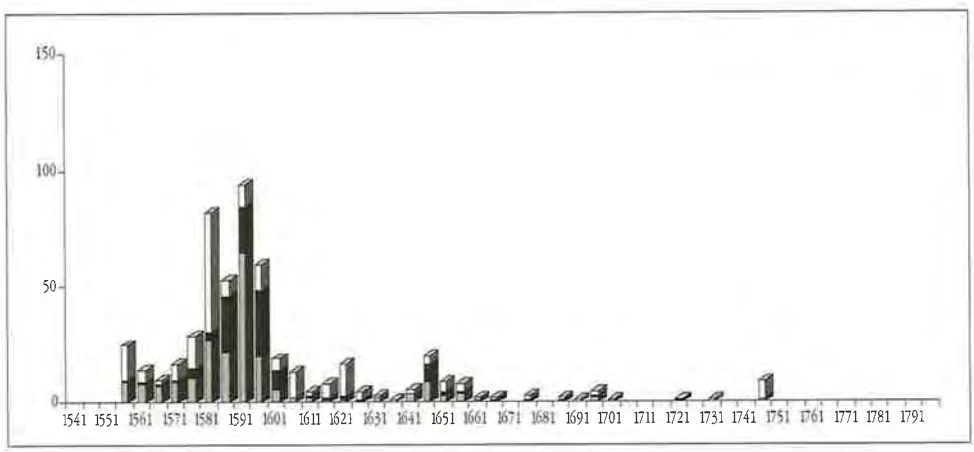
I tipi di procedimento che vengono analizzati per delineare l'attività complessiva dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia sono il processo formale e la procedura sommaria. Il processo formale viene distinto per l'analisi in due fasce: il processo formale in senso stretto (lo si considera tale quando si arriva all'incriminazione diretta ed effettiva dell'imputato), le denunce e le informazioni (cioè le deposizioni di testimoni che non ebbero seguito), dal momento che questi ultimi casi sono sostanzialmente diversi in quanto il tribunale si sta ancora formando un'idea sulla possibile colpevolezza dell'imputato. Come si può osservare nella tabella, i processi formali nel Cinquecento furono poco più di un terzo dei procedimenti, ma calarono molto nei secoli seguenti fino a scomparire, le denunce e le informazioni nel secondo Cinquecento e nel Seicento furono quasi la metà dei procedimenti e in seguito divennero un terzo, mentre le procedure sommarie, che nel secondo Cinquecento erano un decimo del totale, aumentarono moltissimo, divenendo la metà dei procedimenti nel Seicento e quasi i due terzi nel Settecento. Rapportando il numero delle procedure sommarie all'intero periodo di attività esse risultano il 42% di tutti i casi, mentre i processi formali sono solamente il 13%. Il restante 45% sono denunce e informazioni, cioè procedimenti che non coinvolsero di persona gli imputati.

Tipi di procedura utilizzati nell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, 1557-1800

	processi formali	%	informazioni e denunce	%	procedure sommarie	%	totale
1557-1600	384	36,89	557	53,51	100	9,60	1041
1601-1650	97	7,60	544	42,60	636	49,80	1277
1651-1700	32	3,53	444	49,12	428	47,35	904
1701-1750	12	2,42	168	33,94	315	63,64	495
1751-1800	0	0,00	130	36,93	222	63,07	352
totale	525	12,90	1843	45,29	1701	41,80	4069

La rilevazione dei tipi delle sentenze e delle conclusioni giuridiche, effettuata per la prima volta in una sede locale dell'Inquisizione romana, ne mostra intanto la grandissima varietà: ci sono conclusioni informali o interlocutorie con una lunga serie di variabili e una lista di sentenze formali di vario genere ugualmente con molte varianti, sia per i processi formali sia per le procedure sommarie, come si può osservare più avanti nell'esposizione dei criteri di schedatura. Analizzando solamente i processi formali, che sono 512 nella serie principale e 13 nelle buste miscellanee, si vede che il 41% furono conclusi con una sentenza formale (217, dato inferiore del grafico), mentre il 22% fu concluso con una decisione giuridica (114, dato mediano del grafico) e il 37% rimase in sospeso (194, dato superiore del grafico). La percentuale dei processi rimasti in sospeso non cala man mano che l'Inquisizione si stabilizza, ma segue un andamento irregolare nel tempo.

Attività dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, 1557-1800 (processi formali)



9. Le condanne capitali e le morti in carcere

Per l'Inquisizione di Aquileia e Concordia è disponibile un elenco affidabile delle condanne capitali, da cui risulta che ne furono emanate quindici nel Cinquecento,

ma furono giustiziati soltanto tre imputati in Friuli (Ambrogio Castenario, 6 settembre 1568; Daniele di Dionisio, 15 dicembre 1588; Domenico Scandella, 8 agosto 1599) e uno a Roma (Alessandro Iechil, 19 novembre 1574, già condannato a morte a Udine il 29 dicembre 1571). Una sentenza fu annullata in appello a Venezia (Hieronimo Venier, 2 maggio 1544), un imputato fuggì dalla prigione prima dell'esecuzione (Bernardino della Zorza, 1° febbraio 1567), mentre un'altra fu eseguita sul cadavere del condannato morto in carcere (Domenico «marangon», 16 febbraio 1583). Gli altri otto condannati a morte erano contumaci: Giovanni della Guartanutta, 29 aprile 1570; pre Fabio Martini da Siena, 26 novembre 1581; Antonia, detta la «Mulizza», moglie di Filippo Sacagnini, 23 settembre 1583; Gregorio pellicciaio, 5 luglio 1593; Usbetta, vedova di Horneo Ciculini, il figlio Mattiassio, Stefano Vuolar e la sorella Lenca, 6 giugno 1594. Altri due imputati processati a Udine furono estradati e condannati a morte a Roma, sempre nel Cinquecento: Marcantonio Varotta, 6 dicembre 1568; pre Pietro Kuplenik, 20 maggio 1595. La gran parte delle imputazioni riguardavano l'adesione alle idee della Riforma o il luteranesimo, eccetto i casi di Antonia la «Mulizza» (magia), Usbetta e Mattiassio Ciculini, Stefano e Lenca Vuolar (maleficio) e Domenico Scandella (varie eresie formali). Le sentenze capitali per magia e maleficio non furono emesse per la gravità del delitto contro la fede in sé, ma perché gli imputati avevano subito una prima condanna in contumacia, non si erano presentati al tribunale ed erano rimasti nella scomunica per oltre un anno. L'ultima condanna a morte in Friuli fu quella contro Domenico Scandella, detto Menocchio, promulgata l'8 agosto 1599 ed eseguita dal provveditore veneziano di Portogruaro qualche giorno dopo. Nel Seicento e Settecento non vennero comminate sentenze capitali, ma si ha solo notizia di cinque morti avvenute nelle diverse carceri: Giovanni Pietro Franceschini (processo formale per libri proibiti), 14 aprile 1648; il benandante Michele Soppe (processo formale per stregoneria e maleficio), 20 novembre 1650; la curatrice Angioletta dalle Rive (processo formale per stregoneria e maleficio), 4 gennaio 1651; pre Giovanni Paolo Moreale (processo formale per sollecitazione in confessione), 14 agosto 1698 nel domicilio coatto; Antonio Darino (processo formale per bestemmie ereticali e proposizioni eretiche), 21 gennaio 1703[63].

Gli studi più rilevanti sugli inquisiti in Friuli

Se gli studi sul funzionamento del Sant'Ufficio in Friuli rappresentano un promettente inizio, molto più articolati e ampi sono quelli sulla cultura, le credenze e le pratiche degli inquisiti, come si può facilmente rilevare dalla bibliografia pubblicata alla fine del volume. Le prime ricerche che hanno utilizzato l'archivio udinese del Sant'Ufficio, non ancora aperto regolarmente alla consultazione, datano agli

63. Cfr. *L'Inquisizione in Friuli. Mostra storica*, a cura di Andrea Del Col, in collaborazione con Aldo Colonnello e Giovanna Paolin, postfazione di Gian Paolo Gri, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Circolo Culturale Menocchio, 2000, p. 33. Per Franceschini e Moreale cfr. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 28 (=1305), fasc. 996; b. 48 (=1325), fasc. 651.

anni Sessanta e Settanta del Novecento e riguardano i benandanti, il diavolo e le tradizioni popolari, culti magici e stregoneria del clero, la diffusione delle dottrine della Riforma nel Cinquecento, i libri proibiti nel Cinque-Seicento, gli anabattisti[64]. Altri lavori hanno sfruttato il materiale conservato nell'archivio dell'Inquisizione di Venezia per analizzare le idee della Riforma in Friuli[65]. Da allora le pubblicazioni si sono susseguite in modo sempre più copioso, tanto che oggi è un'impresa quasi impossibile renderne conto in modo esaustivo.

Con l'allargarsi degli studi basati sui documenti del Sant'Ufficio in Italia dalla storia della Riforma e della censura ad altri settori di ricerca, soprattutto alla cultura popolare e alle pratiche magiche e stregonesche[66], si è sviluppata negli anni Ottanta e Novanta una riflessione sulla metodologia e sulla critica delle fonti inquisitoriali. Ci si chiedeva se i verbali del Sant'Ufficio rispecchiassero la voce degli inquisiti oppure quella degli inquisitori. La risposta più interessante è stata quella di Carlo Ginzburg, che ha proposto di vedere i documenti inquisitoriali come fonti che permettono l'accesso a culture diverse, represse più o meno violentemente, ma i cui elementi particolari furono raccolti talvolta dagli inquisitori in modo analogo al lavoro sul campo svolto dagli antropologi. L'analogia inquisitore-antropologo ha portato a individuare nelle risposte degli imputati alcune "spie", alcuni elementi popolari non ancora contaminati dai paradigmi uniformanti della cultura dotta, ma ha considerato poco il normale procedere dei giudici di fede, i loro sistemi di interrogatorio e il modo di verbalizzare adottato dai notai[67].

Applicando invece i criteri tradizionali di analisi delle fonti storiche alla documentazione di origine inquisitoriale e ponendo attenzione al lavoro dei giudici, alle diverse procedure e ai modelli di interrogatorio adottati, agli scopi e ai metodi della verbalizzazione effettuata dai notai, si può vedere come le fonti inquisitoriali parlino in primo luogo e direttamente dei giudici di fede e del loro operato, indirettamente delle idee e pratiche degli inquisiti. Per attingere in modo critico e attendibile un

---

64. Cfr. Carlo Ginzburg, *I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, Torino, Einaudi, 1966; Pier Cesare Ioly Zorattini, *Il diavolo del Sant'Uffizio e le tradizioni popolari friulane*, «Rassegna di pedagogia», XXVI, 1968, pp. 84-124; Marina Romanello, *Culti magici e stregoneria del clero friulano (1670-1700)*, «Lares», XXXVI, 1970, pp. 341-371; Luigi De Biasio, *L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo XVI*, «Memorie storiche forogiuliesi», LII, 1972, pp. 71-154; Silvano Cavazza, *Inquisizione e libri proibiti in Friuli e a Gorizia tra Cinquecento e Seicento*, «Studi goriziani», 43, 1976, pp.29-80, Giovanna Paolin, *Dell'ultimo tentativo compiuto in Friuli di formare una comunità anabattista. Note e documenti*, «Nuova Rivista Storica», LXII, 1978, pp. 3-28.

65. Andrea Del Col, *Note sull'eterodossia di fra Sisto da Siena: i suoi rapporti con Orazio Brunetto e un gruppo veneziano di spirituali*, «Collectanea Franciscana», 47, 1977, pp. 27-64; Id., *Eterodossia e cultura fra gli artigiani di Porcia nel secolo XVI*, «Il Noncello», n. 46, 1978; Id., *Lucio Paolo Rosello e la vita religiosa veneziana verso la metà del secolo XVI*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XXXII, 1978, pp. 422-459.

66. Cfr. Andrea Del Col, *Osservazioni preliminari sulla storiografia dell'Inquisizione romana*, in *Identità italiana e cattolicesimo. Una prospettiva storica*, a cura di Cesare Mozzarelli, Roma, Carocci, 2003, pp. 75-137.

67. Cfr. Carlo Ginzburg, *Spie. Radici di un paradigma indiziario*, in *Crisi della ragione*, a cura di Aldo Gargani, Torino, Einaudi, 1979, pp. 59-106; Carlo Ginzburg, *L'inquisitore come antropologo*, in *Studi in onore di Armando Saitta dei suoi allievi pisani*, a cura di Regina Pozzi e Adriano Prosperi, Pisa, Giardini, 1989, pp. 23-33, ora in Carlo Ginzburg, *Il filo e le tracce. Vero falso finto*, Milano, Feltrinelli, 2006, pp. 270-280.

mondo eterodosso e popolare che non ha lasciato di solito altra documentazione, bisogna tenere in conto e valutare prima la cultura teologica e le norme giuridiche degli inquisitori, che avevano scopi e metodi diversi da quelli degli storici e degli antropologi. Non si intende con questo sostenere che contino solamente i giudici e la loro cultura, né tanto meno che essi ottenessero sempre dagli imputati le risposte che desideravano, ma per un corretto utilizzo dei documenti prodotti dal Sant'Ufficio è preferibile superare una lettura semplice e spontanea e adottare consapevolmente un duplice livello di analisi: diretto per quanto riguarda l'attività del tribunale, indiretto per quanto riguarda le credenze e i comportamenti degli inquisiti nella vita quotidiana. Anche la verbalizzazione degli interrogatori da parte dei notai non può più essere presentata come la registrazione scrupolosa di ogni parola che veniva detta, anzi di ogni gesto, espressione del viso e alterazione di tono, dopo che è stato dimostrato come essa avveniva sia durante le sedute che in seguito, che alcune domande e risposte talvolta venivano omesse per vari e diversi motivi[68]. La pratica effettiva non sempre seguiva le norme dei manuali e i notai lavoravano per realizzare gli scopi del tribunale, non per la veridicità storica dei verbali.

La metodologia critica delle fonti inquisitoriali è oggi così importante che viene spesso discussa nei contributi che si servono di questi particolari documenti[69]. La indispensabilità di conoscere gli inquisitori per capire gli eretici è ormai del tutto accettata anche negli studi sull'Inquisizione medievale, come spiega molto chiaramente Grado Giovanni Merlo[70]:

> L'assunzione meditata e compiuta di tali questioni metodologiche ed ermeneutiche conduce alla conclusione che per conoscere gli eretici è indispensabile conoscere *prima* gli inquisitori e i loro «discorsi di sapere» quali risultano da fonti e documenti. Gli inquisitori producono fonti e documenti sugli eretici: e le une e gli altri essi producono secondo i loro discorsi di sapere, che si alimentano e si confondono con quelli dell'istituzione ecclesiastica dominante e della cultura chiericale egemone. In una storia dell'Inquisizione la coppia storica e storiografica non può più essere *eretici e inquisitori*, bensì, invertendo l'ordine delle parole,

68. Cfr. Andrea Del Col, *Alcune osservazioni sui processi inquisitoriali come fonti storiche*, «Metodi e ricerche», n.s., XIII, n. 1-2, 1994, pp. 85-105; Id., *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia*, pp. CLXXVII-CXCVIII; Id., I *criteri dello storico nell'uso delle fonti inquisitoriali moderne*, in *L'Inquisizione romana: metodologia delle fonti e storia istituzionale*. Atti del Seminario internazionale, Montereale Valcellina, 23-24 settembre 1999, a cura di Id. e Giovanna Paolin, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Circolo Culturale Menocchio, 2000, pp. 51-72; Andrea Del Col, *Minute a confronto con i verbali definitivi nel processo del Sant'Ufficio di Belluno contro Petri Raytber (1557)*, «Quaderni di storia religiosa», IX, 2002, pp. 201-237; Id., *I documenti del Sant'Ufficio come fonti per la storia istituzionale e la storia degli inquisiti*, in *Atti del Seminario di studio «Gli archivi dell'Inquisizione in Italia: problemi storiografici e descrittivi»*, Roma, Archivio di Stato, 18 febbraio 2005, pubblicati sulla rivista elettronica CROMOHS, n. 11, 2006; il contributo si legge all'indirizzo <http://www.cromohs.unifi.it/11_2006/delcol_docsantuff.html>.

69. Vedi ad esempio Anne Jacobson Schutte, *Aspiring Saints. Pretense of Holiness, Inquisition and Gender in the Republic of Venice, 1618-1750*, Baltimore and London, The Johns Hopkins University Press, 2001, pp. 22-25; Jeffrey R. Watt, *The Scourge of Demons. Possession, Lust, and Witchcraft in a Seventeenth-Century Italian Convent*, Rochester, NY, University of Rochester Press, 2009, pp. 14-17.

70. Grado Giovanni Merlo, *Inquisitori e Inquisizione del Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2008, p. 9.

deve essere *inquisitori ed eretici*. Nonostante che quest'ultima coppia abbia offerto una propria validità euristica nell'ambito delle ricerche di storia religiosa, inquisitori e Inquisizione medievali possono e devono essere oggetto di studio *anche* di per sé e in sé, vale a dire indipendentemente dallo studio degli eretici.

Trattate alla luce di queste problematiche, le fonti inquisitoriali rappresentano un giacimento di ricchezza inestimabile per la storia della società, della vita religiosa, della cultura popolare e dell'identità friulana nell'età moderna, come si cercherà di illustrare seguendo i più importanti filoni di ricerca finora sviluppati.

1. Gli aderenti alla Riforma in Friuli: canonici, preti, frati, medici, nobili, notai, osti, artigiani...

Le idee della Riforma si diffusero in modo massiccio all'inizio degli anni Quaranta del Cinquecento ad Udine, dove interessarono un vasto gruppo socialmente eterogeneo, composto da nobili, canonici, frati, professionisti di vario genere e da un numero notevole di artigiani di ogni tipo, secondo alcune testimonianze duecento o quattrocento persone. Erano collegati al dissenso religioso veneziano rappresentato da Baldassare Altieri, segretario dell'ambasciatore inglese a Venezia e da Pier Paolo Vergerio, vescovo di Capodistria, si riunivano in case di patrizi e di popolani e gli artigiani si ritrovavano ogni prima domenica del mese nella confraternita del Cappuccino, detta della Carità, all'ospedale di San Girolamo dei calzolai e facevano letture e discussioni comuni di libri eterodossi, tra cui la traduzione di Lutero, *An den christlichen Adel deutscher Nation* e il *Sommario della Sacra Scrittura*. Non solo venivano criticate molte credenze e pratiche religiose tradizionali, come il culto dei santi, la confessione sacramentale, il digiuno e l'astinenza, ma si dibattevano anche dottrine fondamentali quali la giustificazione per sola fede, l'arbitrio servo e non libero, il sacerdozio universale dei fedeli. Il gruppo era talmente convinto della possibilità che la Riforma si potesse realizzare in pubblico che uno dei cinque imputati processati tra il luglio e l'agosto del 1543, il calzolaio Hieronimo Venier, si rifiutò di abiurare, chiese una revisione del processo e, al momento di pronunciare la propria abiura nel duomo di Udine il 15 aprile 1544, lesse invece una appassionata professione di fede riformata, preparatagli dal patrizio udinese Pietro Percoto, cercando di coinvolgere i propri concittadini e rischiando la condanna capitale. Alla fine lo salvò l'appello al tribunale del Sant'Ufficio di Venezia, dove l'inquisitore fra Marino si comportava in modo condiscendente con gli eretici[71].

Le nuove idee religiose fecero presa anche a Spilimbergo tra i conti, in particolare Adriano, Zuane Francesco e Massimo. Una spia evidente di queste concezioni eterodosse si può cogliere nelle portelle dell'organo del duomo, affrescate dal

71. Cfr. Andrea Del Col, *L'abiura trasformata in propaganda ereticale nel duomo di Udine (15 aprile 1544)*, «Metodi e ricerche», II, n. 2-3, 1981, pp. 57-72; Susanna Peyronel Rambaldi, *Dai Paesi Bassi all'Italia. «Il Sommario della Sacra Scrittura». Un libro proibito nella società italiana del Cinquecento*, Firenze, Olschki, 1997, pp. 185-217.

Pordenone con la caduta di Simone mago e la conversione di san Paolo, temi che mostrano la perdizione portata dalle opere umane e la salvezza per i soli meriti di Cristo. Molto rilevante anche l'istituzione dell'Accademia parteniana, dove si insegnava latino, greco ed ebraico e tra i docenti ci fu per un breve periodo l'eretico Francesco Stancaro, che leggeva e interpretava la Bibbia in pubblico e si rifugiò poi a Chiavenna, Basilea e in Polonia[72]. Vari altri personaggi aderirono alle nuove idee religiose, tra cui l'organista fra Vincenzo Grasso da Udine e Paolo Vasio, originario di Spilimbergo e a lungo notaio a San Daniele[73].

Le dottrine della Riforma circolarono inoltre a Maron di Brugnera, dove fu parroco dal 15 aprile 1532 al 26 ottobre 1548 pre Lucio Paolo Rosello e a Porcia tra i conti e particolarmente in un gruppo di artigiani. Tra loro il più convinto e vivace era il cognato di Rosello, Antonio «de l'oio», tessitore di panni, che poi con il fratello Hieronimo vendeva per il Friuli diffondendo contemporaneamente le nuove idee religiose. Il prete lasciò Maron nel 1548 per stabilirsi a Venezia e prendere parte all'opera di produzione e diffusione di libri eterodossi che allora il movimento veneziano di riforma conduceva con grande convinzione e impegno. A quest'opera partecipò tra gli altri il patrizio udinese Zuane de Honestis, che doveva rivedere la traduzione di un'operetta di Calvino sulla Santa Cena. Rosello fu in contatto con personaggi rilevanti del movimento riformatore veneto, come Pier Paolo Vergerio, gli editori Andrea Arrivabene e Vincenzo Valgrisi, l'umanista Cornelio Donzellino e il fratello medico Girolamo, l'avvocato Francesco Stella, il medico Andrea Ugoni, il medico Orazio Brunetto originario di Porcia e molti altri a Venezia, Oderzo, Portobuffolè, Serravalle. In questo periodo ci fu la maggior vitalità ed espansione dei tentativi di organizzare una riforma religiosa nella Repubblica di Venezia utilizzando le dottrine di Lutero, Zwingli, Calvino e di altri riformatori protestanti, fino a quando il clima di relativa libertà non cominciò a cambiare alla metà del secolo[74].

Nel corso degli anni Quaranta e Cinquanta le idee della Riforma secondo la versione eclettica che era caratteristica dell'Italia circolarono ampiamente a Gemona tra artigiani, notabili, preti, mercanti, un notaio, un medico, un orefice e a Cividale in un notevolissimo gruppo composto da canonici, preti, nobili, notabili, un orefice,

---

72. Cfr. Andrea Del Col, *Fermenti di novità religiose in alcuni cicli pittorici del Pordenone e dell'Amalteo*, in *Società e cultura del Cinquecento nel Friuli Occidentale. Studi*, a cura di Id., Pordenone, Edizioni della Provincia di Pordenone, 1984, pp. 229-254; Cesare Scalon, *La biblioteca di Adriano di Spilimbergo (1542)*, Spilimbergo, Comune di Spilimbergo, 1988; Ugo Rozzo, *La biblioteca di Adriano di Spilimbergo e gli eterodossi in Friuli (1538-1542)*, «Metodi e ricerche», n. s., VIII, n. 1, 1989, pp. 29-62; Silvano Cavazza, *Bernardino Partenio e l'Accademia spilimberghese. Il programma pedagogico* (con l'edizione degli *Statuti*), in *Bernardino Partenio e l'Accademia di Spilimbergo (1538-1543). Gli statuti, il palazzo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 53-65, 158-208.

73. Cfr. Silvana Seidel Menchi, *Erasmo in Italia, 1520-1580*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987 pp. 208-211; Renzo Peressini, *...più tosto heretico che buon christiano. L'Inquisizione contro il notaio friulano Paolo Vasio (1586-1592)*, Montereale Valcellina, Circolo culturale Menocchio, 2009.

74. Cfr. Andrea Del Col, *Eterodossia e cultura fra gli artigiani di Porcia nel secolo XVI*, «Il Noncello», n. 46, 1978, pp. 9-76; Id., *Lucio Paolo Rosello e la vita religiosa veneziana verso la metà del secolo XVI*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XXXII, 1978, pp. 422-459.

artigiani vari e mercanti. Vi si leggevano libri di Lutero, Melantone, Johannes Brenz, Bernardino Ochino, Vergerio, il *Beneficio di Cristo*, la *Confessio Augustana*, la *Tragedia del libero arbitrio* di Francesco Negri, il *Pasquino in estasi* di Celio Secondo Curione, la Bibbia tradotta da Antonio Brucioli e i suoi Commenti al Vecchio e al Nuovo Testamento[75].

Meno profilate le convinzioni religiose di Isabella da Passano, originaria di una famiglia patrizia genovese che dimorava a Padova e giovane moglie del conte Marco della Frattina, processata dall'Inquisizione di Venezia nel maggio del 1568 in seguito alla denuncia da parte della madre Caterina Sauli, che era inquisita a Mantova in seguito a spontanea comparizione. Isabella rivelò sinceramente ai giudici di fede le sue letture eterodosse ed elencò i libri proibiti che le erano stati regalati: l'umanista Angelo Formento (*alias* Angelo Basgapè, *alias* Zorzi Polano) le aveva donato un «Vergerio» e un «Arcimboldo», il conte Muzio di Porcia il Nuovo Testamento tradotto da Massimo Teofilo, la contessa Faustina di Valvasone un libretto del Vergerio e il *Dialogo di Mercurio e Caronte* di Alfonso de Valdés. La donna si cautelò comunque dicendo che il marito ne aveva bruciati alcuni e che per gli altri che aveva tenuto era stata assolta dall'inquisitore di Concordia e poi li aveva ugualmente bruciati. Le domande dei giudici riguardarono principalmente i libri, ma anche le sue relazioni con personaggi sospetti, come l'umanista Alessandro Citolini, il precettore dei propri figli Giacomo Broccardo, a sua volta arrestato e processato, la stessa madre Caterina, il Formento, il Porcia e la Valvasone. Poco o nulla traspare invece delle sue credenze religiose, se non vaghe denunce da parte di testimoni, secondo cui mangiava carne nei giorni proibiti e non lasciava insegnare le preghiere ai figli. Isabella rimase in parte legata ad un cattolicesimo devozionale e caritativo, ma nel contempo fu una donna aperta alle nuove dottrine, desiderosa di un approfondimento personale, apparentemente senza una netta scelta di campo. Alla fine non ebbe alcuna condanna[76].

Una posizione ben diversa assunse invece il fabbro Ambrogio Castenario, quando il 28 luglio e il 19 agosto 1568 fu interrogato dall'Inquisizione di Aquileia. Originario della zona di Lubiana, di lingua tedesca, da cinque anni lavorava a Udine, aveva diversi libri in tedesco, tra cui il Nuovo Testamento e il catechismo di Lutero, e parlava apertamente delle nuove idee religiose, criticando aspramente le dottrine tradizionali. Non credeva nella Chiesa romana, ma nella Chiesa cattolica, che spiegò così: «Vol dir la Chiesa delli apostoli et mi son adesso in quella Chiesa, et ella è stata sempre perseguitata, si come son io per la parola de Dio». Secondo lui la comunione doveva essere distribuita sotto le due specie, altrimenti non si riceveva il corpo e il sangue di Cristo, non ammetteva il purgatorio, l'intercessione dei santi, la venerazione delle immagini, i cibi proibiti in certi tempi, la confessione sacramentale e

75. Cfr. Id., *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia*, pp. CCIV-CCX.

76. Cfr. Federica Ambrosini, *L'eresia di Isabella. Vita di Isabella da Passano, signora della Frattina (1542-1601)*, Milano, Angeli, 2005.

riteneva che il papa fosse vicario di Cristo solo se osservava quello che Cristo aveva ordinato. Pensava che queste non fossero eresie, ma verità e lo espresse con grande coraggio e convinzione: «È scritto che Christo disse: "Io ti ringrazio, Signor del cielo et della terra, che tu hai ascosto queste cose ai savii et le hai revelate a' picioli et ai mutti, et io credo di esser di quei picioli, alli qualli Dio à rivelato la verità». Rifiutò coerentemente di abiurare e il 6 settembre il vicario patriarcale Maracco e fra Santo Cittinio, commissario dell'Inquisizione, promulgarono la sentenza capitale. Il luogotenente di Udine chiese istruzioni al Consiglio dei dieci, che il 26 ottobre lo autorizzò a procedere nel modo più segreto possibile. La sentenza fu eseguita il 3 novembre dal vice capitano del luogotenente con lo strangolamento in carcere dell'imputato durante la notte e il suo seppellimento fuori della porta di Cussignacco[77].

Le concezioni della Riforma ebbero un'ampia diffusione attraverso conversazioni, discussioni, letture di libri proibiti anche in un'area all'apparenza marginale e tagliata fuori dalla circolazione delle idee, le montagne della Carnia. Vi furono portate molto spesso dai cramârs, tessitori-mercanti stagionali che andavano di preferenza in Austria e Germania, ma anche in Ungheria, Boemia e Polonia, o da altri che erano emigrati per molti anni in Carinzia, allora in buona parte protestante, come Zuanne della Guartanutta da Piano d'Arta, processato e condannato a morte in contumacia nel 1570, Daniele di Dionisio da Vinaio, bruciato sul rogo nel 1588, oppure ancora da carinziani che venivano a lavorare in Carnia, come Miliano Mentil, originario della valle del Gail, minatore e oste a Timau da dieci anni, accusato nel 1578 di dar da mangiare carne in quaresima ai clienti e di non andare a messa. Tra gli aderenti alle idee della Riforma c'era anche qualche benestante, come l'avvocato Matteo Bruno da Tolmezzo o l'oste di Piano d'Arta Simone Saccardo, che negli anni Settanta aveva costituito una piccola chiesa domestica eterodossa con la moglie Apollonia e le figlie[78].

Anche a Gorizia e nel Goriziano la Riforma fu molto presente, anzi prosperò in una situazione maggiormente favorevole che in Friuli per l'assenza dell'Inquisizione nei territori imperiali e per la notevole adesione e appoggio che ebbe da parte di molti nobili e delle categorie agiate nella vicina Austria Interna. Diversamente dal Friuli, in queste zone le nuove idee religiose ebbero caratteristiche più spiccatamente luterane, prendendo a fondamento la *Confessio Augustana*, testo base dei luterani, come avvenne pure nelle zone del patriarcato sotto gli Asburgo, cioè nella Carinzia inferiore, Carniola e Stiria. Qui le dottrine protestanti persistettero più a

77. Cfr. Federico Corrubolo, *Gli atti del processo inquisitoriale contro Ambrogio Castenario (Udine, 1568)*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», LII, 1998, pp. 455-467. Per l'esecuzione della sentenza capitale cfr. Andrea Del Col e Marisa Milani, *«Senza effusione di sangue e senza pericolo di morte». Intorno ad alcune condanne capitali delle Inquisizioni di Venezia e di Verona nel Settecento e a quelle veneziane del Cinquecento*, in *Eretici, esuli e indemoniati nell'età moderna*, a cura di Mario Rosa, Firenze, Olschki, 1998, pp. 141-196, in particolare 166-167.

78. Cfr. Giorgio Ferigo, *Morbida facta pecus ... Aspirazioni e tentativi di Riforma nella Carnia del '500*, «Almanacco culturale della Carnia», IV, 1988, pp. 7-73; Seidel Menchi, *Erasmo in Italia*, pp. 178-179; Giuliana Ancona, *I cramârs davanti al Sant'Ufficio. Cibi proibiti: da peccato a delitto contro la fede*, «Metodi e ricerche», n.s., XXVIII, n. 1, 2009, pp. 85-98.

lungo, dato che nel 1578 l'arciduca Carlo concesse ai nobili della Carinzia, Stiria e Carniola la libera professione della *Confessio Augustana*. La reazione cattolica iniziò subito dopo nella contea di Gorizia e alla fine del secolo nell'Austria Interna, trionfando definitivamente nei primi decenni del Seicento[79].

2. Le vicende inquisitoriali del patriarca di Aquileia Giovanni Grimani

Il personaggio più importante della storia friulana processato per eresia fu il patriarca di Aquileia Giovanni Grimani (1546-1593), che risiedeva stabilmente a Venezia e governava la diocesi attraverso i vicari generali. Come altri prelati italiani, aderì alle idee della Riforma negli anni Quaranta del Cinquecento. Fu processato a Roma nel 1550 e assolto con una purgazione canonica due anni dopo. Fu denunciato una seconda volta alla Congregazione del Sant'Ufficio nel 1561 per le idee sulla doppia predestinazione degli eletti e dei reprobi contenute in una lettera scritta nel 1549 al proprio vicario generale, una copia della quale è conservata nella busta delle sentenze dell'archivio udinese del Sant'Ufficio. Per evitare il rischio di essere giudicato recidivo, riuscì con l'appoggio del governo veneziano a eludere il processo di fronte al papa e ai cardinali inquisitori e venne assolto nel 1563 al concilio di Trento da una commissione di vescovi, i cui nominativi erano stati approvati dal Consiglio dei dieci. La Congregazione del Sant'Ufficio tuttavia non considerò chiusa la causa ed egli non divenne mai cardinale. In tarda età Giovanni Grimani si fece fare un ritratto in vesti cardinalizie, a compensazione privata della sofferta mancata promozione[80].

3. Le monache di Santa Chiara: una lunga dissidenza

Il monastero di Santa Chiara di Udine fu uno dei luoghi dove le nuove idee religiose vissero una delle stagioni più vivaci e più lunghe in Friuli, anche dopo la clausura rigida imposta da papa Pio V. Dagli anni Quaranta ai Sessanta infatti le monache, figlie di importanti famiglie nobili friulane, potevano avere frequenti e facili contatti con parenti e conoscenti e aderirono alle dottrine della Riforma e poi alle concezioni più radicali dell'anabattismo antitrinitario, istruite prima da Nicola da Treviso, poi da Bernardino della Zorza e da Alessandro Iechil, questi ultimi processati poi dall'Inquisizione e condannati a morte. Erano donne di una certa

---

79. Cfr. Silvano Cavazza, *Primoz Trubar e le origini del luteranesimo nella contea di Gorizia (1563-1565)*, «Studi goriziani», LXI, 1984, pp. 7-25; Id., *Così buono et savio cavalliere: Vito di Dornberg, patrizio goriziano del Cinquecento*, «Annali di storia isontina», 3, 1990, pp. 7-36; Id., *Un'eresia di frontiera. Propaganda luterana e dissenso religioso sul confine autro-veneto nel Cinquecento*, «Annali di storia isontina», 4, 1991, pp. 7-33; Id., *La Riforma nel patriarcato d'Aquileia: gruppi eterodossi e comunità luterane*, in *Il Patriarcato di Aquileia tra Riforma e Controriforma*. Atti del convegno di studio, Udine, Palazzo Mantica, 9 dicembre 1995, a cura di Antonio De Cillia e Giuseppe Fornasir, Udine, Arti grafiche Friulane, 1996, pp. 9-59.

80. Cfr. Massimo Firpo, *Le ambiguità della porpora e i «diavoli» del Sant'Ufficio: identità e storia nei ritratti di Giovanni Grimani*, «Rivista storica italiana», CXVII, 2005, pp. 825-871; Andrea Del Col, *Le vicende inquisitoriali di Giovanni Grimani, patriarca di Aquileia, e la sua lettera sulla doppia predestinazione*, «Metodi e ricerche», n.s., XXVII, n. 2, 2008, pp. 81-100.

cultura, costrette in monastero dalle famiglie per preservare il proprio patrimonio. Alcune di loro cercarono perfino di fuggire in Moravia nelle comunità anabattiste, ma furono riprese dai parenti e riportate dentro le mura. Impararono quindi a mascherare le proprie convinzioni religiose e a scongiurare ogni rischio di essere scoperte. Restarono fedeli alle proprie idee per molti decenni, sviluppandole anzi nel senso del libertinismo colto, come stava succedendo alla fine del Cinquecento a Venezia, e insegnandole senza timori alle novizie e alle educande: ulteriore testimonianza della circolazione sotterranea di idee eterodosse negli ambienti nobiliari, al riparo da severi controlli. Nulla poterono i tentativi di incriminarle fatti da Giacomo Maracco, vicario del patriarca Giovanni Grimani, e nemmeno il processo intentato loro negli anni Novanta dal vicario patriarcale Francesco Barbaro, appoggiato dalla Congregazione del Sant'Ufficio. Le monache sospettate di eresia furono mandate a Venezia, ma l'Inquisizione della capitale le riconobbe innocenti e ritornarono libere e trionfanti a Udine, perseverando nelle loro inveterate consuetudini. Soltanto nel secondo decennio del Seicento un processo dell'Inquisizione contro la badessa e la sua vicaria e un lento lavoro di riforma interna del monastero riuscì a spezzare questa storia straordinaria di ricerca religiosa delle clarisse udinesi[81].

4. I contadini anabattisti di Cinto emigrati in Moravia

Alla fine degli anni Quaranta del Cinquecento il messaggio degli anabattisti antitrinitari veneti guadagnò uno straordinario consenso nel piccolo villaggio di Cinto in mezzo ai contadini, caso pressoché unico nel panorama italiano. Forse una notevole spinta ad aderire a queste dottrine radicali venne dal richiamo esercitato dall'intensa carità reciproca che veniva predicata dagli anabattisti nel nome di Cristo. Quando l'Inquisizione intervenne all'inizio degli anni Cinquanta contro questo movimento ereticale, molti anabattisti veneti riuscirono separatamente a evitare l'arresto e a fuggire, mentre da Cinto partirono a più riprese intere famiglie, talvolta lasciando in paese il marito o la moglie o i figli già grandi, per stabilirsi nella lontana Moravia, ad Austerlitz e a Pausram nei pressi di Nikolsburg. Cercavano la terra promessa, dove poter vivere liberamente secondo le proprie convinzioni religiose e condividere con i fratelli di fede i beni materiali. Tre di loro non riuscirono ad integrarsi nelle comunità morave e ritornarono in paese verso il 1560: Biagio de Michiel, Iseppo di Pietro Gobito e Agnolo di Goro. Biagio anzi cercava di nascosto di convincere i giovani paesani ad andare in Moravia. Processati poco dopo dall'Inquisizione, fecero l'abiura pubblica in paese e da allora in poi evitarono attentamente di parlare della loro passata esperienza. Cinto ebbe per molti anni la fama di terra di eretici[82].

---

81. Cfr. Giovanna Paolin, *Dell'ultimo tentativo compiuto in Friuli di formare una comunità anabattista. Note e documenti*, «Nuova rivista storica», LXII, 1978, pp. 3-28; Ead., *L'eterodossia nel monastero delle clarisse di Udine nella seconda metà del '500*, «Collectanea Franciscana», 50, 1980, pp. 107-167;Ead., *Lo spazio del silenzio. Monacazioni forzate, clausura e proposte di vita religiosa femminile nell'età moderna*, Pordenone - Montereale Valcellina, Biblioteca dell'Immagine - Centro Studi Storici Menocchio, 1996.

82. Cfr. Giovanna Paolin, *I contadini anabattisti di Cinto*, «Il Noncello», 50, 1980, pp. 91-124.

5. L'anabattista Giulio Gerlandi dalla Moravia a San Polo di Piave

Alcuni anabattisti veneti stabilitisi in Moravia tornavano ogni tanto in Italia per fare proselitismo e mantenere i contatti con i parenti dei correligionari. Così nel 1559 Giulio Gerlandi partì da Pausram e fece alcune di queste visite a Malborghetto, Gemona, Rivarotta, Latisana, Villanova vicino Portogruaro, San Mauro e Cinto. Qui doveva incontrare Lucia per conto della sorella Caterina. Nel memoriale che portava con sé, assieme a lettere e altri documenti, erano segnate molte altre località del Veneto. Proseguendo il viaggio, il lunedì di Pasqua si fermò all'osteria di Piero Carer a San Polo di Piave, parrocchia che ecclesiasticamente faceva parte del patriarcato di Aquileia. Per tre giorni parlò con gli avventori della sua avvincente esperienza nelle comunità morave, cercando di convincerli a lasciare la fede cattolica. Fu arrestato e processato dal podestà dei conti Gabrieli, che avevano giurisdizione sul paese, e venne portato nel loro palazzo a Venezia per essere consegnato all'Inquisizione, ma riuscì a fuggire di notte con la complicità di un servo. Ritornò un'altra volta in Italia nel 1561, incurante del pericolo, per diffondere le idee in cui credeva. Venne arrestato di nuovo a San Polo di Piave il 22 settembre e consegnato all'Inquisizione di Venezia. Durante il processo che seguì sostenne impavidamente le proprie credenze e non volle abiurare, pensando che le autorità statali non lo lasciassero mettere a morte. Alla fine il 23 ottobre 1562 fu emessa contro di lui la sentenza capitale come impenitente e fu eseguita qualche giorno dopo dai ministri del Sant'Ufficio con l'annegamento fuori dalla laguna. Quando ormai conosceva il suo tragico destino, Giulio Gerlandi scrisse a matita su un foglietto alcune terzine sulla morte, che sono l'ultima impressionante traccia della sua vita che è giunta a noi[83]:

Non so se sai ch'io sia: morte son io,
de la qual tutto l'universo trema.
Ciò che qui nasce, gionge al regno mio.
Mieto con la mia falce l'uman sieme,
non guardo a roba, a gioventù né a honnore
e il mio valore ogni posanza preme.
De pontifi, regi e inperatori
potrei monstrarti una caterva imensa,
che qui fu prima e là sono inferiori.
Stolti, che tuti li anni soi dispensa
senza il pensar di me, ché l'omo po' manco
alora, quanto più forte esser si pensa.
Homo non è così animoso e franco
che remirando bene la facia mia
non venga de collore palido e stanco.

83. Cfr. Luca Calò, *Giulio Gherlandi heretico ostinatissimo. Un predicatore eterodosso del Cinquecento tra il Veneto e la Moravia*, Venezia, Il Cardo, 1996; Del Col, *L'Inquisizine nel patriarcato*, pp. LXII-LXIII, 259-278. La poesia si trova in ASVe, *Santo Uffizio*, b. 18, fasc. «Gherlandi Giulio», cc. 28r-v.

6. Vita e morte di Domenico Scandella detto Menocchio

La diffusione delle nuove dottrine religiose fu un fenomeno abbastanza ampio in Friuli, come si può constatare anche considerando le idee di Domenico Scandella, alcune delle quali si richiamavano vagamente alle concezioni dell'antitrinitarismo e dell'anabattismo, ma anche della Riforma. Menocchio non credeva nella divinità di Cristo né nella verginità di Maria, non ammetteva i sacramenti e non solo criticava apertamente la Chiesa, i vescovi e i preti, che si arricchivano alle spalle dei poveri, ma bestemmiava molto, insegnava che per salvarsi bastava vivere onestamente e amare il prossimo, senza bisogno dei sacramenti o di tante preghiere e sosteneva che ognuno poteva salvarsi nella propria religione, che fosse cristiano, turco o ebreo. Alcune idee disse di averle trovate nei libri, una decina, tutti in volgare e per la maggior parte testi medievali, compresa la Bibbia. Ma erano libri del tutto ortodossi, che egli lesse selettivamente trovando conferma a quello che pensava. Le sue idee più originali erano infatti di origine popolare e riguardavano la cosmogonia, legata strettamente al problema della salvezza:

> Io ho detto che, quanto al mio pensier et creder, tutto era un caos, cioè terra, aere, acqua et foco insieme et quel volume andando così fece una massa aponto, come si fa il formazo nel latte et in quel deventorno vermi et quelli furno li angeli. Et la santissima maestà volse che quel fosse Dio et li angeli, et tra quel numero de angeli ve era ancho Dio, creato anchora lui da quella massa in quel medesmo tempo et fu fatto signor con quatro capitanii Lucivello, Michael, Gabriel et Rafael, qual Lucibello volse farsi signor alla comparation del re, che era la maestà de Dio et per la sua superbia Iddio commandò che fusse scaciato dal cielo con tutto il suo ordine et la sua compagnia. Et questo Dio fece poi Adamo et Eva et il populo in gran multitudine per empir quelle sedie delli angeli scacciati, la qual multitudine non facendo li commandamenti de Dio, mandò il suo figliol, il quale li giudei lo presero et fu crucifisso.

Una parte di queste idee tuttavia, in particolare quelle sulla natura dell'uomo, il suo spirito-angelo, la concezione della salvezza, la morale e la mancata resurrezione dei corpi al giudizio universale, mostrano una notevole parentela con alcune dottrine catare, diffuse nel tardo medioevo anche in Friuli, anche se sono prive del fondamentale dualismo tra materia (il Male) e spirito (il Bene). Menocchio non è riconducibile a un unico ambito di idee religiose: non era protestante, né anabattista, né antitrinitario, né cataro, ma si era costruito uno straordinario amalgama personale, che cercava di comunicare ai compaesani come poteva, a frammenti, nelle più svariate occasioni.

Domenico Scandella era nato a Montereale Valcellina nel 1532 circa e vi passò quasi tutta la vita. Era alto di statura, faceva il mugnaio e vari altri mestieri, ma soprattutto insegnava a leggere e a fare di conto. Aveva un posto di rilievo in paese: fu amministratore dei beni della chiesa e nel 1581 podestà del comune. Frequentava la chiesa e discuteva apertamente con il pievano, un prete che cercava di rinnovare la vita religiosa secondo i dettami del concilio di Trento, ma andava a donne e tra l'altro richiese i favori delle figlie di Menocchio. Le discussioni tra i due divennero

forti e il pievano denunciò segretamente Scandella al vicario generale di Concordia nel settembre del 1583. Menocchio venne arrestato e fu interrogato quattro volte tra febbraio e maggio del 1584, confessò ampiamente le proprie convinzioni e accettò di abiurare. Nonostante alcune eresie comportassero la morte al primo processo, alla fine di maggio fu condannato al carcere perpetuo e ad altre pene minori. I parenti di Scandella e i compaesani si rivoltarono allora contro il pievano, denunciandolo all'Inquisizione come eretico e protettore di eretici e cercando di ucciderlo durante la festa popolare di san Giovanni il 24 giugno. Due anni più tardi Domenico ottenne il domicilio coatto a Montereale. Tornò a lavorare al mulino, continuò a suonare nelle sagre, portando d'inverno l'abitello degli eretici sotto gli altri vestiti. Nel 1590 fu perfino rieletto amministratore dei beni della chiesa. Non riusciva tuttavia a tacere le sue idee. Denunciato all'inquisitore il 7 marzo 1596, fu messo sotto processo dal nuovo inquisitore fra Girolamo Asteo nell'ottobre del 1598. Menocchio fu nuovamente arrestato il 21 giugno 1599, interrogato due volte, confessò, fu torturato perché rivelasse i nomi dei complici, ma invano. Venne condannato a morte come recidivo l'8 agosto dal vescovo di Concordia e dall'inquisitore e la sentenza fu fatta eseguire pochi giorni dopo a Portogruaro dal provveditore veneziano. La Congregazione del Sant'Ufficio, che seguiva e indirizzava il processo, fu semplicemente informata dell'avvenuta esecuzione. Fu l'ultimo rogo acceso in Friuli[84].

7. La magia e la stregoneria in Friuli

Negli anni Settanta e Ottanta del Cinquecento, eliminata praticamente l'adesione alle idee della Riforma, l'Inquisizione cominciò a perseguire in Friuli la magia e la stregoneria, un insieme variegato e vastissimo di credenze e pratiche popolari per scopi curativi, amorosi, protettivi, divinatori, di fertilità agraria. Una minima parte di questi processi concerneva i malefici e la stregoneria diabolica, tanto che la prima attestazione del sabba tradizionale risale solamente al 1634. Nessuna condanna capitale dell'Inquisizione fu eseguita per stregoneria diabolica in Friuli e le cinque emanate in contumacia nel 1583 e 1594 dipesero dal fatto che gli imputati erano rimasti un anno nella scomunica, non per il reato di stregoneria attribuito loro. Una strega detta «la Sorda» fu invece messa al rogo dal luogotenente di Udine nel 1643 o 1644, due dal capitano arciducale di Cormons il 1° aprile 1647 (Lucia, moglie di Romano da Tomba e Antonia Bevilacqua). Altre volte le uccisioni avvennero per mano popolare e senza processo: ad Andreis nel 1663 le donne uccisero a bastonate due presunte streghe e ne ferirono gravemente altre due. I fascicoli per magia e stregoneria coprono circa un terzo dell'attività processuale del Sant'Ufficio di Aqui-

84. Cfr. Carlo Ginzburg, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino, Einaudi, 1976; *Domenico Scandella detto Menocchio. I processi dell'Inquisizione (1583-1599)*, a cura di Andrea Del Col, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 1990; *Uno storico, un mugnaio, un libro. Carlo Ginzburg,* Il formaggio e i vermi, *1976-2002*, a cura di Aldo Colonnello e Andrea Del Col, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2003.

leia e Concordia, per la maggior parte procedure sommarie, molte denunce e pochi processi formali. Per i 4/5 sono concentrati nel Seicento[85].

La documentazione inquisitoriale è molto interessante perché offre una straordinaria possibilità di ricostruire la cultura popolare attraverso una serie lunghissima di operazioni magiche, descritte nei modi più diversi: *preenti* per allontanare i lupi che arrivavano nei paesi della pianura friulana, cure per guarire le più svariate malattie di uomini e animali, operazioni magiche per allontanare la grandine o altri danni ai raccolti, sistemi per ritrovare le cose perdute o rubate, formule e riti per ottenere l'amore e i soldi[86]. Alcune di queste operazioni avevano una diffusione italiana, se non europea, come il sortilegio divinatorio dell'*inghistera* (caraffa) con i suoi riti e la formula: «Angelo bianco, angelo santo, dalla tua santità, dalla mia virginità, dimi il vero, dimi la verità, dove è ... [*la cosa cercata*]», oppure il procedimento del *tamiso* (setaccio), con la relativa formula: «Per san Pietro et per san Paulo, se ... è qua, va intorno», cui si rispondeva: «Per san Pietro, per san Paulo, se non è, non zì intorno»[87]. La varietà e la ricchezza di queste pratiche è stata recentemente indagata per Spilimbergo, con una ricerca che mette in luce non solo le più strane e particolari operazioni divinatorie, terapeutiche, amatorie, malefiche, riportate spesso con le stesse parole dei testimoni o degli imputati, ma anche le vicende umane e processuali di Sergia contessa di Spilimbergo e Alda Ricchieri (1599), Chiara moglie di Francescutto «callegaro» e suonatore (1600-1601), Domenichina Cancian (1605), Anna Sguma detta «muschiara» (1625-1626), Marcolina Stella (1644), Orsola figlia di Osvaldo Manucco (1703)[88].

Uno studio sistematico ha invece riguardato tutti i fascicoli processuali per magia e stregoneria degli anni 1645-1653, quando fu inquisitore fra Giulio Missini da Orvieto. I casi considerati sono 146, corrispondenti al 35% circa del totale. Gli imputati provenivano da tutto il Friuli e dal Cadore, che allora faceva parte della diocesi di Aquileia e abitavano a Udine, Belgrado di Varmo, Pieve di Cadore, Ovaro, Perarolo, Nebbiù, Pozzale, Pagnacco, Forni di sotto, Zugliano, Basaldella, Trivignano, Rutars, Gemona, Cividale, Faedis, Palmanova, Colloredo di Torre, Monfalcone, San Daniele,

85. Cfr. Giuliana Ancona e Dario Visintin, *La persecuzione della magia e stregoneria in Friuli Venezia Giulia*, in *Caccia alle streghe in Italia tra XIV e XVII secolo*. Atti del IV Convegno nazionale di studi storico-antropologici, Triora (Imperia), 22-24 ottobre 2004, a cura di Gian Maria Panizza, Bolzano, Praxis 3, 2007, pp. 151-176; Dario Visintin, *L'Inquisizione e la repressione dei delitti di magia e stregoneria in Friuli (1557-1798): prime osservazioni*, in *Ci chiamavano streghe*. [Atti del convegno: La caccia alle streghe nelle valli alpine e in Italia nei secoli 16° e 17°, Pisogne (Valle Camonica), 4-5 ottobre 2008], prefazione di Pier Luigi Milani, Bari, Edizioni Giuseppe Laterza, 2009, pp. 103-113.

86. Cfr. Pier Cesare Ioly Zorattini, *Preenti contro il lupo negli atti del S. Uffizio di Aquileia e Concordia*, «Ce fastu?», LII, 1976, pp. 131-146; Luisa Accati, *Lo spirito della fornicazione: virtù dell'anima e virtù del corpo in Friuli fra '600 e '700*, «Quaderni storici», n. 41, 1979, pp. 644-672;

87. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 16 (=1293), fasc. 329, cc. 1r-2r (a Pordenone); vedine esempi in Ruth Martin, *Witchcraft and the Inquisition in Venice 1550-1650*, Oxford, Blackwell, 1989, pp. 116-119; Marisa Milani, *L'«incanto» di Veronica Franco*, «Giornale storico della letteratura italiana», CLXVI, 1989, pp. 250-263; *Streghe e diavoli nei processi del S. Uffizio. Venezia 1554-1587*, a cura di Ead., Bassano del Grappa, Ghedina e Tassotti, 1994, p. 120.

88. Cfr. Renzo Peressini, *Marcolina e le altre. Le streghe di Spilimbergo nei processi dell'Inquisizione*, Montereale Valcellina, Circolo culturale Menocchio, 2007.

Frisanco, Plasencis, Sacile, Rodeano, Sedegliano, Castions di Strada, Pordenone, Palazzolo, Tolmezzo, Portogruaro, Buia, Montenars, Rosa, Cormons, Ara di Tricesimo e altre località. Si tratta di 79 denunce e 67 procedure sommarie, delle quali la metà dipesero dai confessori che non diedero l'assoluzione sacramentale ai penitenti obbligandoli a presentarsi dunque all'Inquisizione. Non è possibile entrare nel merito delle innumerevoli operazioni magiche riferite in vario modo e fatte da donne, uomini, preti, frati, né descrivere le piccole e grandi disgrazie quotidiane, le storie di paese, i rapporti di vicinato che emergono da questi documenti. Solo alcuni esempi: Giovanni Maria Giacobi a Zoppè di Cadore curava rotture e piaghe soprattutto alle gambe:

«Io non gli ho dato altro che salvia e termentina e credo che Iddio e la Madonna possino più di tutti e che soffiano in quella roba acciò che habbia virtù (...). Per soffiare intendo che diano grazia a quella roba di poter guarire».

Cristoforo Federli da Gemona usava questo sortilegio per ottenere l'amore di una ragazza:

In nomine Patris et Filii et N.

«N, ti non sai quel che fazzo mi, né mi so quel che te fa ti, le sante secrete, et questo cirio benedeto, con quest'oglio santo che arde sii infra ti e mi». Si dice 3 volte.

«N, sotto il mio piede te impianto con il sole et la luna et le stelle, con tutti li altri 5 pianeti, che con quei tuoi occhi ti mi debba guardar, et con quella tua bocca ti mi debba basar, et con li tuoi brazzi ti sia stretta cingermi et abbraciarmi. Per quel che tel fà far ti scongiuro che tu debbi congiongerti carnalmente con mi». Poi si da un colpo sopra il piede destro con la mano, et un altro al zinochio et un altro a meza cossa, et un altro al membro con la mano. Poi si dice: «Il scongiuro conforme è quanto ho detto et se non acconsenti, che non possa né dormir, né ripossar, né mangiar, né bever, né saltar», con gli occhi serrati con la mano destra, nove volte.

In genere si trattava di magia bianca e in particolare compaiono tra gli imputati una decina di benandanti, ma ogni tanto c'erano accuse di maleficio, casi di stregoneria diabolica e di rapporti con il diavolo. Lucrezia Paniziola usava un sortilegio con invocazione del diavolo per far innamorare un giovanotto: «Diavolo, io ti chiamo e ti comando e ti protesto che tu non lassi haver bene, né mangiando, né bevendo, né dormendo a Carlo mio innamorato, se lui non viene a veder di me». Oppure Giovanni Domenico Prodolone cercò di fare un patto con il diavolo per ottenere soldi, salute e conoscenze:

Di più ho pregato 4 o 5 volte il demonio acciò mi bolasse per suo, purché havessi soldi e libri di negromantie (...). In fine ho detto al medesimo demonio che se mi dava vita, scienza, ricchezze et altro, a mio modo, li haverei datto l'anima mia et haverei procurato condurre altre persone, che gli havessero dato l'anima loro.

In questi fascicoli si trova anche la descrizione di un sabba, cui avrebbe partecipato Domenica Minons, una giovanissima ragazza di Faedis, almeno secondo le parole di un frate che ne aveva raccolto le dichiarazioni:

Sino da fanciulla è stata obsessa, et mentre era circa di 7 anni è stata sovertita da una tal Sabada et Giacoma, madre et figlia da Faelis, streghe (così ella dice) et queste l'hanno onta, condotta nuda a balli, quivi rinegata la fede, conculcata la croce, adorato il diavolo, sposatasi con il diavolo Lucibello et fatto ante et retro quel che fanno le streghe, una volta communicatasi ha getato il santissimo nel mangiar dei porci et altre simil cose, delle quali sono stati caggione quelle due ree femine. Di più a Cividale, non havendo dove sottottettarsi, ha dormito con una vecchia che ha assai nome di strega et da questa è stata onta et condotta similmente a balli.

L'Inquisizione locale, controllata e seguita dai cardinali della Congregazione del Sant'Ufficio, si comportò in modo blando la maggior parte delle volte nei casi di varia magia e intervenne in modo più severo soltanto quando nelle accuse era implicato direttamente il diavolo oppure si trattava di un comportamento pubblicamente scandaloso e socialmente deleterio[89].

Un caso particolare che permette di analizzare bene le implicazioni sociali della stregoneria e il comportamento dei giudici di fede periferici è quello di Angioletta dalle Rive e della figlia Giustina. Entrambe erano vedove, abitavano a Pordenone in un «cason fuora della porta dei Molini» e vivevano curando la gente, facendo dei lavoretti, aggiustando le reti dei pescatori e chiedendo l'elemosina. La loro fama di streghe era molto solida e diffusa, anzi a questa brutta nomea era legata anche la quattordicenne Giacomina, la maggiore delle figlie di Pellegrino, fratello di Giustina. Angioletta ricordava esattamente quando era cominciata l'infelice reputazione: durante la carestia del 1629 e la peste che seguì, per le dicerie di un'amica. Disgrazie, malattie, disagi, eventi insoliti venivano regolarmente attribuiti alle due donne. Un processo per stregoneria venne avviato nell'aprile del 1650 dal provveditore e capitano di Pordenone, che subito dopo interessò al caso il Sant'Ufficio inviando l'incartamento con le deposizioni di vari testimoni. Il processo inquisitoriale venne aperto a Portogruaro il 4 settembre 1650, le due donne furono arrestate e condotte poi a Udine, dove vennero interrogate più volte. Angioletta non riconobbe mai di essere una strega, di aver fatto un patto con il diavolo e di fare malefici, nonostante l'insistenza dell'inquisitore e continuò a sostenere che curava per mezzo di erbe, spezie e prodotti naturali, con gesti rituali e formule efficaci. Le fu concessa la difesa e un avvocato d'ufficio, ma la donna, vecchia e provata, morì in carcere il 4 gennaio 1651 «assalita da dolori colici». I cardinali inquisitori rimproverarono fra Giulio Missini, suggerendogli di concludere in breve i processi per evitare il rischio che gli imputati morissero. Giustina fu liberata dalla prigione il 14 febbraio con una ammonizione a non medicare né «segnare» né fare altre pratiche simili[90].

Tra i vari studi su queste tematiche spicca un recente e interessantissimo libro dell'antropologo Gian Paolo Gri che, utilizzando i processi del Sant'Ufficio, descrive come una curatrice udinese molto nota e apprezzata, Aquilina di borgo Grazzano,

89. Cfr. Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*, pp. 57-105, citazioni a pp. 66, 73, 80, 104, 75.

90. Cfr. Ornella Lazzaro, *Le amare erbe. Un processo di stregoneria nel Friuli del Seicento: il caso di Angioletta e Giustina delle Rive*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 1992.

"vedeva" e trattava le malattie e gli ammalati dagli anni Settanta agli anni Novanta del Cinquecento. I "pazienti" venivano non solo dai dintorni della città, ma dalla Carnia, dal Cividalese, dal Goriziano e dalla Bassa friulana. La donna sapeva individuare e curare le fatture malefiche delle streghe ed era "specializzata" in tre campi: la perdita del latte delle puerpere, le infermità di uomini e donne, le malattie degli animali, in pratica l'intero ambito della medicina e della veterinaria. Un esempio di intervento per ridare il latte e uno per proteggere gli animali dalle malattie:

«Come vien da me qualche donna per tal effetto col dir che li manchi il latte, io gli addimando il nome, quale havendomelo detto io comincio a dire così, essa donna presente: "In nome de Dio et di madonna Santa Catherina (se per sorte ha questo nome), come madonna San Anna fece madonna Santa Maria, et madonna Santa Maria fece nostro signore Iesu Christo, et madonna Santa Maria Isabetta fece messer San Zuane, come che quelle 3 donne li fioli suoi nodrì, così il late torni a ti; va con Dio mo'; dì sette Pater nostri et 7 Ave Marie al honor di Dio et di Santissima Trinità che ge dia della gran sua sanità"».

«Io prendo una zuffa di sale et dico sopra quel sale: "Al nome de Dio, de madonna Santa Maria et del beato messer San Ioseffo, ti bestia bovina, come tu stessi di magnare, al signor Iddio tu stessi a scaldare, così ti bestia bovina non possi mai haver male, el patron tuo si possi allegrare et la carne tua si possi moltiplicare". Va con Dio mo', daghe delle herbe che son racolte il giorno di San Zuan de zugno et missia questo sale con del altro sale et con quelle herbe, et fregali le zenocie et la lengua et il gargato».

Il libro descrive inoltre le valenze simboliche e "magiche" di molti strumenti di lavoro e di uso quotidiano in Friuli tra Cinque e Settecento (coltelli, forbici, falci, aratri, scope, pettini, «buinz», specchi, chiodi, calamite...) per ottenere la fertilità, per scopi curativi, apotropaici, amorosi... Nell'ultima parte spiega infine il sapere di un bambino benandante, Mattia di Bernardone, figlio di Osvaldo, che andava con la nonna al sabba a cavallo di una spiga di segala ed era in grado di individuare le streghe malefiche a Fanna e negli altri paesi delle prealpi pordenonesi alla metà del Seicento. È questo un caso geograficamente isolato del mito dei benandanti, mito che probabilmente stava diffondendosi da poco tempo nella pedemontana del Friuli occidentale[91].

8. I benandanti

Una delle culture popolari, che i giudici di fede cercarono di assimilare al sabba, fu quella dei benandanti, che sono il mito meglio documentato nella storia dell'Europa moderna per l'ottantina di processi inquisitoriali che ci sono pervenuti. I benandanti erano maghi e maghe di tipo sciamanico (buoni) che in Friuli difendevano i raccolti in battaglie estatiche notturne contro le streghe e gli stregoni (cattivi), parlavano con i morti e potevano conoscere e sciogliere i malefici delle streghe.

91. Cfr. Gian Paolo Gri, *Altri modi. Etnografia dell'agire simbolico nei processi friulani dell'Inquisizione*, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Circolo Culturale Menocchio, 2001, citazioni pp. 50-51.

Sostenevano di agire in nome di Dio a difesa della fede ed erano a tutti gli effetti dei controstregoni che proteggevano la comunità.

Il primo processo dell'Inquisizione iniziò con alcune deposizioni di testimoni nel 1575, ma il vicario patriarcale Giacomo Maracco lo lasciò cadere e fu ripreso nel 1580 dall'inquisitore fra Felice Passeri, che interrogò a lungo i due benandanti denunciati e l'anno seguente li condannò con una sentenza di riconciliazione a varie pene. Da allora fino alla metà del Seicento i benandanti cambiarono per le pressioni degli inquisitori e per la debolezza interna del mito, e lentamente si trasformarono in stregoni che andavano al sabba. Questa interpretazione di Carlo Ginzburg, che scoperse i documenti e li studiò a fondo, è stata messa in discussione da Franco Nardon, sulla base di una rilettura critica delle fonti con nuovi metodi storici e antropologici, mostrando invece la persistenza del mito nella cultura delle comunità friulane nel Settecento e oltre, spiegando inoltre in modo convincente i cambiamenti apparenti che i benandanti ammettevano durante i processi con i cambiamenti degli interessi, delle domande e delle procedure degli inquisitori[92].

La svolta definitiva si vede secondo Ginzburg negli interrogatori dei benandanti alla metà del Seicento, in particolare in quelli di Michele Soppe[93]. Una recente ricerca di Dario Visintin sull'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini, operante in Friuli dal 1645 al 1653, mette in luce che per fra Giulio i benandanti erano solamente una delle varianti delle credenze superstiziose e stregonesche che andavano poste sotto controllo. Le loro idee e comportamenti venivano cioè immediatamente omologati alle credenze e pratiche magiche, indirettamente o direttamente collegate all'opera del diavolo e delle streghe e stregoni che lo adoravano. Tra la decina di benandanti processati da Missini, soltanto Soppe riconobbe di essere uno stregone che andava al sabba, mascherando le sue credenze originarie. Gli altri imputati non accettarono l'assimilazione a stregoni diabolici, anzi alcuni di loro smentirono persino di essere benandanti. La loro strategia difensiva consisteva nel negare anche l'evidenza, mentre Soppe commise fin dall'inizio il grave errore di credere al suggerimento del capitano delle prigioni, secondo cui se avesse confessato la partecipazione al sabba e i connessi malefici avrebbe ottenuto la libertà. Le dottrine della stregoneria diabolica erano ormai ben conosciute anche in Friuli e non ci voleva molto a riproporle in modo convincente. L'imputato non fu sempre coerente e diverse volte tornò a descriversi come benandante, ma l'inquisitore si era fatta un'idea molto chiara della sua apostasia al diavolo, della partecipazione al sabba e di alcuni malefici mortali. Missini non forzò Michele a confessare, ma credette fermamente a quelle confessioni. Alla fine le istruzioni dei cardinali inquisitori cercarono di orientare in altro modo il processo, ma la morte dell'imputato in carcere non permise la revisione richiesta. Il benandante Soppe finse di essere

92. Cfr. Carlo Ginzburg, *I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, Torino, Einaudi, 1966; Franco Nardon, *Benandanti e inquisitori nel Friuli del Seicento*, prefazione di Andrea Del Col, Trieste – Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste – Centro Studi Storici Menocchio, 1999.

93. Cfr. Ginzburg, *I benandanti*, pp. 161-181.

uno stregone che andava al sabba per un calcolo difensivo che si rivelò sbagliato, non per convinzione[94].

9. I libri proibiti

La diffusione dei libri proibiti in Friuli nel Cinquecento e il loro controllo da parte dell'Inquisizione sono stati studiati da tempo e mostrano una notevole presenza di testi della Riforma protestante europea ed italiana in vari strati sociali e professionali, a cominciare dall'inventario di pre Tristano da Muggia, morto a Udine nel 1536, dalla biblioteca di Adriano di Spilimbergo (1538-1542) e dai libri dell'abbazia di Rosazzo donati per i suoi servizi a fra Giovanni da Reggio nel 1544, per passare ai possessori di piccole raccolte di libri eretici: pre Lucio Paolo Rosello, il notaio e mercante gemonese Dionisio de Rizardis, il nobile gemonese Marco Antonio Pichissino, il domenicano udinese fra Giovanni de Savorgnanis, il sarto cividalese Floreano dei Filippi, l'organista fra Vincenzo Grasso a Spilimbergo e Fagagna, pre Giovanni Battista Clario a Cividale, il fabbro Ambrogio Castenario a Udine, l'avvocato tolmezzino Matteo Bruno, il notaio Giovanni Battista Codessa a Gonars, il ciabattino spilimberghese Domenico Tacconai, l'oste di Piano d'Arta Simone Saccardo, il mugnaio Domenico Scandella detto Menocchio a Montereale, il dottore in diritto Giovanni Battista Privitelli a Spilimbergo, i medici spilimberghesi Giacomo Clapiz e Giacomo Cisternino, per indicare i casi più significativi tra la settantina di processi in cui compaiono i libri proibiti. Si trattava di opere di Lutero, Melantone, Calvino, Bernardino Ochino, Martin Butzer, Heinrich Bullinger, Zwingli, Giulio della Rovere, Pier Paolo Vergerio, la *Confessio Augustana*, Urbanus Rhegius, Cornelio Agrippa, il *Sommario della Santa Scrittura*, il *Beneficio di Cristo*, Erasmo, Antonio Brucioli, varie Bibbie in latino e in volgare, gli *Evangeli volgari*, il *Fiore della Bibbia*, il *Decamerone*, Girolamo Savonarola, Machiavelli, per non dire di parecchi altri autori. In diversi altri casi erano libri di argomento magico. Nel Cinquecento non risultano roghi pubblici di libri proibiti ordinati dal Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, ma ce ne fu uno molto grande la domenica 13 dicembre 1648 a Udine, di cui resta l'inventario: circa 400 volumi[95].

Il rogo dei libri fu fatto accendere in modo teatrale nella centralissima piazza davanti alla loggia dal patriarca Marco Gradenigo e dall'inquisitore fra Giulio Missini ed ottenne un effetto fortissimo: le procedure sommarie per libri proibiti ebbero un notevole incremento, fino a raggiungere una percentuale mai eguagliata nella storia del Sant'Ufficio in Italia. Ci fu tuttavia un antefatto che contribuì all'aumento di que-

94. Cfr. Dario Visintin, *I benandanti e il Sant'Ufficio alla metà del Seicento*, «Metodi e ricerche», n.s., XXVII, n. 1, 2008, pp. 23-52, che aggiunge nove fascicoli alla lista di Nardon; Id., *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*, pp. 107-134.

95. Cfr. Silvano Cavazza, *Inquisizione e libri proibiti in Friuli e a Gorizia tra Cinquecento e Seicento*, «Studi goriziani», XLIII, 1976, pp. 29-80; Ugo Rozzo, *Biblioteche e libri proibiti nel Friuli del Cinquecento*, «Atti dell'Accademia di scienze lettere e arti di Udine», LXXXV, 1992, pp. 93-140, ora in Id., *Biblioteche italiane del Cinquecento tra Riforma e Controriforma*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1994, pp. 1-58. Gli imputati per libri proibiti nell'inventario De Biasio erano 44 fino al 1596, nel nuovo inventario sono una settantina.

sti procedimenti: dal settembre del 1647 all'aprile del 1648 fu arrestato e processato un negoziante di Gemona, Giovanni Pietro Franceschini, che teneva in bottega una cinquantina di libri proibiti soprattutto della Riforma protestante, tutti stampati nel Cinquecento in Germania. Anche i cardinali inquisitori volevano andare a fondo sul caso, e chiesero che l'imputato fosse torturato, ma Franceschini morì all'improvviso in prigione. Il fatto non rimase nascosto. Mentre nei dieci anni precedenti al servizio di Missini non c'era stato nessun procedimento per libri proibiti e dopo il suo arrivo solo due-tre all'anno, nel 1648 ce ne furono 11. Per l'effetto combinato di questa morte e del rogo, nel 1649 le procedure sommarie per questo tipo di reato furono 11 e negli anni seguenti salirono a 20, 19, 13, 24, mentre nel 1654, quando giunse il successore di fra Giulio, furono soltanto 3, poi pochissime e cessarono completamente tra il 1658 e il 1664. I libri erano per la gran parte opere del libertinismo colto italiano, in particolare quelle mordenti di Ferrante Pallavicino, ma anche testi di Marino, Sarpi, Boccaccio, Ovidio, Erasmo, Cremonini, Galilei (il *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*). I lettori erano ecclesiastici (una ventina sui 114 casi di Missini), nobili e professionisti (soprattutto medici e avvocati) e provenivano non solo da Udine ma da tutte le cittadine del Friuli. La metà dei casi inoltre furono mandati dai confessori, che non potevano assolvere i penitenti da un reato che era di competenza del Sant'Ufficio. Dalle analisi complessive dei delitti contro la fede in alcune sedi locali in Italia risulta che nell'Inquisizione di Aquileia e Concordia i libri proibiti coprirono il 14,18% dei delitti contro la fede negli anni 1611-1670 (il 28% nel periodo di Missini), mentre furono l'11% negli anni 1557-1595 e il 7,5% negli anni 1596-1610. In altre sedi la percentuale risulta molto bassa: a Napoli lo 0,8% negli anni 1591-1620 e l'1,3% negli anni 1621-1700; a Venezia il 5,8% negli anni 1586-1630, il 3% negli anni 1631-1720[96].

10. La fortezza di Palmanova e le conversioni dei soldati mercenari

La fortezza di Palmanova, costruita a partire dal 1593 al confine orientale contro la lontana minaccia dei turchi e contro le mire espansionistiche degli Asburgo, rappresentò per due secoli una zona franca per le idee religiose. La Repubblica di Venezia infatti non accettò che l'Inquisizione potesse intervenire liberamente contro i molti mercenari musulmani, protestanti, greco-ortodossi che vi erano acquartierati. Alcuni di loro si convertirono alla fede cattolica, ma in numero molto ridotto e distribuito nel tempo rispetto alla quantità dei soldati presenti. Questi passaggi al cattolicesimo, che talvolta avvennero in punto di morte, erano facilitati dai frati che vivevano nei conventi di Palmanova. Si trattava di cattolici passati all'Islam che ora desideravano tornare alla religione avita, oppure di luterani, calvinisti, greco-ortodossi che abbracciavano la fede cattolica. In pochi casi erano musulmani che si convertivano al cristianesimo, e dovevano quindi venir battezzati. L'Inquisitore di Aquileia e Concordia si

96. Cfr. Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*, pp. 135-156.

recò talvolta personalmente nella fortezza, dove era comunque rappresentato da un commissario stabile da lui delegato, data la delicatezza e rilevanza della situazione.

Non ci furono praticamente processi formali, ma soltanto procedure sommarie, che iniziavano per la spontanea comparizione degli interessati davanti al giudice di fede. Da questi documenti emergono affascinanti storie di vita, vicende avventurose di ogni genere, resoconti di credenze e pratiche religiose, di cambiamenti interiori, di lunghe convivenze con religioni diverse. Sono oltremodo interessanti le brevi deposizioni fatte dai rinnegati per venir ammessi all'abiura, assolti dalla scomunica e reintegrati nella comunità cristiana. Il tratto forse più caratteristico di Palmanova era la continua mescolanza tra mercenari di diversa religione, che si comportavano secondo le proprie pratiche e credenze, parlavano delle diverse verità di fede, a volte erano passati da un credo all'altro, mantenendo spesso una posizione scettica e una prospettiva relativistica, come sostennero alcuni di loro:

> Io son nato di padre et madre, come di sopra, che professavano la *Confessione Augustana* et son stato allevato anch'io in quella confessione et fin hora vi son vissuto; ma però, per haver praticato in diversi paesi del mondo et per haver inteso diversi predicatori in diversi luoghi, fra me stesso son stato molte volte ambiguo intorno a quello che io credevo (Geremia Wanner, 1615).
>
> In altri discorsi con soldati greci e luterani, i quali non credendo nel papa né nella loro autorità, sparlavano di lui con dire che una volta un papa era gravido, sparlavano dei cardinali che facevano mille furfantarie et infamità e poi diventavan Dio in terra, che puol mandare un'anima in paradiso, da che argumentavano non poter haver autorità e cantavano sonetti e compositioni. (...) Onde, in quel punto, titubavo della loro autorità. Un'altra volta, con occasione pure che ero in Palma Nova offitiale, un capitanio luterano, huomo dotto, venne in discorso con me et altri della fede. Disse che la sua via era la più corta per andare in cielo. Disse che i santi furno huomini buoni, ma che non potevano impetrar per noi, perché Iddio è giusto. Un'altra volta, entrando io in questo discorso con soldati et officiali in Candia, ho detto che i luterani hanno buona ragione perché Iddio è giusto e se faremo bene haveremo bene, se faremo male haveremo male et quella volta dubitai dell'intercessione de' santi (Silvio Schiavetto, 1655).
>
> Sarà un anno incirca che, militando a Corfù per servizio del serenissimo principe, ebbi discorso alla presenza d'altre persone fra gl'altri giorni con un certo soldato svizzero per nome Alberto Zendoro, eretico calvinista, in materia di fede e diffendendo io la nostra fede cattolica, egli la setta di Calvino, finalmente nel fin del discorso dissi una sol volta con qualche avertenza che io credevo nella fede cattolica, i calvinisti nella loro setta, i turchi nella loro, ma che nessuno savemmo quale sia la vera fede se non doppo la morte (Francesco Forni, 1730).

Si può a ragione dire che la fortezza fu per lungo tempo «un laboratorio inconsapevole di coesistenza religiosa»[97].

11. Ebrei e cristiani: fughe incrociate

I procedimenti contro ebrei convertiti o cristiani che avevano rapporti con ebrei sono pochissimi, dato anche lo scarso numero di insediamenti ebraici in

97. La bibliografia è indicata nella nota 50. Citazioni da Minchella, *Tra i soldati della fortezza veneziana di Palma,* pp. 202-204. Vedi anche Pietro Ioly Zorattini, *I nomi degli altri. Conversioni a Venezia e nel Friuli Veneto in età moderna,* Firenze, Olschki, 2008, pp. 267-279.

Friuli e la loro ridotta popolazione. Nell'insediamento più grande, quello di San Daniele, gli ebrei non furono mai più di cento. Un processo formale riguardò nel 1575 Gioan Battista Cividin, abitante a Cividale, un ebreo convertito accusato di essere tornato alla religione avita. Un altro processo formale venne aperto il 23 febbraio 1585 contro un ebreo di Sacile, Mandolino, che aveva intenzione di farsi cristiano e si stava preparando al battesimo: lo scopo era quello di appurare la purezza e autenticità della sua scelta, fugando il dubbio che si convertisse in seguito a qualche operazione magica o per poter sposare una sacilese di cui era innamorato, Angela Moresso. Mandolino fu battezzato con il nome di Bernardo Contarini il 30 marzo 1585, continuò a vivere a Sacile, morì il 7 febbraio 1619 e fu sepolto nella chiesa di Santa Maria. Alcune procedure sommarie furono invece condotte contro cristiani che avevano avuto rapporti con gli ebrei, rapporti proibiti che sostanziavano il sospetto di eresia: Caterina Milnar, che abitava come serva nella casa di Grassino Scaramella a Codroipo (1648), Giovanni Nicolò Valentini, che si servì delle abilità divinatorie del sarto Giacomo, un ebreo convertito, per trovare un tesoro nella sua casa di San Daniele (1655). Talora il neofito approfittava della situazione per ottenere più volte i benefici collegati al battesimo, come fece Pietro Maria Erizzo, un ebreo nativo di Corfù, battezzato prima a Costantinopoli, poi, avendo vissuto per due anni come ebreo presso dei correligionari che lo avevano riscattato dai Turchi, nuovamente da un ecclesiastico greco ortodosso. Era rientrato infine tra i soldati della Repubblica di Venezia e quando, ormai vecchio, si trovava acquartierato nella fortezza di Palmanova, nel 1717 si presentò spontaneamente al guardiano del convento di San Francesco, che lo assolse dalla scomunica per disposizione dell'inquisitore. Poteva anche succedere, per quanto molto raramente, che gli ebrei cercassero di convertire i cristiani alla loro fede, come si ricava dalla procedura sommaria contro il sarto Giovanni Floriani, che nel 1733 si presentò all'Inquisizione e confessò di aver aderito per breve tempo ad alcune credenze ebree per colpa dell'ebreo Ioele, per cui lavorava durante le feste. L'ultima comparizione spontanea, in forma extragiudiziale, riguardò nel 1749 Antonio Maria Stevan, che si era rivolto agli ebrei del ghetto di Venezia perché gli trovassero un lavoro. Egli si avvicinò alle pratiche giudaiche, fu invogliato e spinto a convertirsi all'ebraismo, ma alla fine rimase fedele alla religione cattolica.

Questi procedimenti ebbero luogo presso l'Inquisizione di Aquileia e Concordia, eccetto quello contro Mandolino, condotto dall'Inquisizione di Venezia. In altri fascicoli compaiono notizie sui rapporti tra ebrei e cristiani: nel 1599 l'ebreo Iuseppo Luzzato chiese ad un contadino di San Daniele di curargli con operazioni magiche una mucca ammalata. Nello stesso anno Elena Fiascaris confessò di aver utilizzato, quando era ancora ebrea, un'orazione magica recitata da Violante, vedova di Antonio Savio, per tenere legato a lei il suo amante, Antonio, che sarebbe divenuto poi suo marito. Lenia, moglie dell'ebreo Marco Luzzato abitante a Mortegliano, si rivolse nel 1658 ad una curatrice perché le salvasse il figlio neonato che pareva stesse per morire. Verso il 1672-1673 il nobile Giulio Cesare Micoli chiese i

servizi dell'ebreo Lelio Fani, che abitava a Udine, per cercare un tesoro che si diceva fosse stato nascosto dagli antenati[98].

La storia più particolare fu quella di Leandro Tisanio, figlio di un calzolaio di San Vito al Tagliamento, uno dei rarissimi casi di cattolici che passarono alla religione ebraica. Un po' di tempo dopo la conversione Leandro, che aveva 27 anni, decise di scappare da casa di nascosto, durante un viaggio del padre alla fiera di Santa Caterina di Udine il 25 novembre 1610, abbandonando la moglie incinta del secondo figlio. Si recò quindi a Salonicco in Grecia, nell'Impero ottomano, presso una fiorente comunità ebrea. Qui scrisse tre toccanti lettere al padre, firmandosi con il nuovo nome di Avran Israel. Nella prima spiegò con toni accorati:

> Magnifico meser Giovan Maria, padre carissimo, io so che la subbita mia partenza haverà portato gran dolor a voi et alla mia tanto carissima et diletissima moglie, non sapendo per qual cagione io habbia fatto questo, però voi havete da sapere che era più anni che ciò io pensava et non è stato per un subitaneo capricio, ma io stentava a far questo per lo grand'amore che io portava alla mia moglie et al mio caro figliolo, che per altro che per questo chi m'havesse datto tutto un regno, io non l'haveria lasciato. Però havete da sapere che sono a Selonichio in la Talmutara [*scuola di Talmud*] a imparar la Legge santa che il signore Iddio dette a Mosè nel monte Sinai et sono fatto giudeo et il mio nome si chiama Avran Israel et per miracolo, in una settimana, io ho imparato a legger in hebraico et con questa io vi ho voluto havisare del tuto, però voi, come savio et prudente, non lo manifestate a nissuno, nome alla mia cara moglie, ma che la ve improméta de tenerve secreto.

Il padre si era disperato non tanto per la fuga del figlio, quanto per la sua apostasia: «Mi ha travagliato in modo che son quasi ussito di me». Rispose alle lettere, ma poi denunciò il figlio al Sant'Ufficio di Concordia. Il processo iniziò l'11 settembre 1611 e si concluse il 22 aprile 1616 con una sentenza di scomunica, infamia perpetua e confisca dei beni in contumacia. Dalle carte emergono molto nettamente i molti rapporti che intercorrevano tra ebrei e cristiani nella vita quotidiana a San Vito, nonostante le disposizioni ecclesiastiche in contrario. Il 30 aprile 1616 la Congregazione del Sant'Ufficio ordinò, dietro congrua fideiussione, la liberazione dell'ebreo Mosè Belgrado, che aveva convertito Tisanio, si era poi trasferito a Cento ed era sotto processo presso l'Inquisizione di Bologna fin dal novembre del 1613[99].

12. Una mistica imbavagliata: Marta Fiascaris

Il processo di gran lunga più voluminoso condotto dall'Inquisizione in Friuli fu quello contro la mistica Marta Fiascaris da San Daniele: tre intere buste d'archivio,

---

98. Cfr. *Processi del S. Uffizio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti (1548-1734)*, a cura di Pier Cesare Ioly Zorattini, Firenze, Olschki, vol. VII, 1989, pp. 21-68; Id., *«Questa è giustitia di voi altri christiani». Ebrei, giudaizzanti e neofiti nei procedimenti del Sant'Uffizio di Aquileia e Concordia*, Firenze, Olshki, 2009.

99. Cfr. Id., *Leandro Tisanio, un giudaizzante sanvitese del Seicento tra i nuclei ebraici del Friuli e la diaspora marrana*, Firenze, Olschki, 1984, citazione pp. 107-108. Le storie di Leandro e di Mandolino sono state raccontate in modo romanzato da Fulvio Tomizza, *Fughe incrociate*, Milano, Bompiani, 1990.

oltre 600 carte di verbali e documenti processuali, poco più di 1000 carte di lettere sequestrate. Marta assieme all'amica Giacomina Clara e ad altre donne devote praticava l'orazione mentale, si confessava e si comunicava ogni giorno, aveva visioni ed era sostenuta dal parroco pre Girolamo Bettina e da alcuni frati cappuccini. La sua fama di santità si era presto diffusa negli anni Trenta del Seicento e aveva cominciato a preoccupare le autorità ecclesiastiche. La donna, che aveva 28 anni e il parroco si presentarono all'inquisitore presente a San Daniele il 12 gennaio 1639, convinti a ciò da due domenicani, confessarono spontaneamente i propri errori e furono assolti dalla scomunica con la procedura sommaria qualche giorno dopo. Nonostante gli ordini del tribunale al riguardo, le esperienze mistiche della donna continuarono e la sua notorietà si consolidò in Friuli e si allargò a Trieste, da dove vennero a San Daniele tre nobildonne che la consideravano inviata da Dio. Marta infatti, con una grande fede nella misericordia divina, si identificava in Gesù Cristo, aveva le stimmate, celebrava l'eucarestia nei cieli e manifestava una grande passione per lo sposo divino. Attraverso una frequenza assidua ai sacramenti e una religiosità piena di fiducia e abbandono in Dio, forniva un chiaro esempio di santità alle sue devote e le istruiva, ammaestrava il clero e attaccava nel contempo chi non credeva: peccatori, musulmani, eretici ed ebrei.

Soltanto dieci anni dopo, nel giugno del 1649, ci fu un intervento del Sant'Ufficio, provocato da un gesuita del collegio triestino. Marta venne arrestata il 25 marzo 1650, fu lungamente interrogata, furono sequestrate moltissime lettere sue e di altre devote, seguirono molti interrogatori di testimoni. Vennero processate nel 1651 anche le nobildonne triestine che la sostenevano e furono condannate al domicilio coatto a Trieste e a non comunicare più con Marta. Il processo fu condotto in costante contatto con la Congregazione del Sant'Ufficio a Roma. Il 30 aprile 1652 l'inquisitore fra Giulio Missini e il patriarca Marco Gradenigo decisero la sentenza di condanna a dieci anni di carcere e all'abiura pubblica. La gravità della pena comminata dipendeva non tanto dalla gravità dell'eresia, quanto dalla sua "pericolosità" sociale. L'imputata non accettò di abiurare e l'inquisitore risolse di aspettare. Alla fine, provata dall'estenuante processo e ammalatasi in prigione, scossa da continue crisi di pianto per il dramma di dover riconoscere come eresia quello che nel suo cuore riteneva verità rivelatele da Dio, la donna ebbe un violento attacco di febbre, che fece temere per la sua vita. L'8 gennaio 1653 le fu intimata la sentenza formale di condanna a dieci anni di carcere. Un editto che comunicava la condanna e imponeva ai fedeli di consegnare tutto quello che avevano ricevuto da Marta fu inviato a tutti i parroci, venne letto nelle chiese del patriarcato e una decina di persone si presentarono ai giudici della fede, ultimo segno del grande successo incontrato dalla mistica. Il 2 febbraio 1656, in seguito all'aggravarsi della malattia, il tribunale commutò il carcere in domicilio coatto nell'ospedale maggiore di Udine e, tra le altre pene, stabilì che l'imputata dovesse chiedere perdono in pubblico per lo scandalo dato e non dovesse più parlare con nessuno dei suoi «passati errori, delle passate e nuove pretese rivelazioni, visioni o illusioni». Solo allora Marta si piegò e ammise: «il mio principalissimo errore è stato quello d'una proterva ostinatione di non haver mai voluto credere d'esser stata ingannata dal demonio in

quei sogni, fantasie, illusioni, che io haveva e teneva per visione di Dio». Infine il 27 maggio 1656 le fu concesso di tornare a San Daniele, dove poco dopo morì[100].

Il processo formale per falsa santità contro Marta Fiascaris è l'unico del genere tenuto in Friuli nell'età moderna, al quale vanno aggiunte le informazioni contro Bartolomea Braida nel 1683, la procedura sommaria contro suor Gesualda Forni nel 1755 e il processo formale fatto dal Sant'Ufficio di Venezia nel 1747-1750 contro pre Andrea Scolari per fatti commessi a Venezia e nel monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento. Il fenomeno della santità dal basso, perseguita dall'Inquisizione come gravemente sospetta di eresia, ebbe in Italia una discreta diffusione nel Seicento e Settecento e nella Repubblica di Venezia i casi furono una quindicina[101].

13. Gli altri delitti contro la fede perseguiti in Friuli

Per completare il quadro dei delitti contro la fede perseguiti in Friuli, tenendo conto dell'ampia rosa di reati che ricadeva sotto la giurisdizione del Sant'Ufficio, l'unico studio sistematico che riguardi il Seicento è quello di Dario Visintin sul periodo dell'inquisitore fra Giulio Missini (1645-1653). Vanno ricordate brevemente le proposizioni eretiche, erronee o malsonanti, che comprendevano le bestemmie ereticali, spesso pronunciate in osteria o in momenti d'ira, l'affermazione che i peccati carnali non erano gravi oppure che l'anima non era «immortale di sua natura, ma per grazia divina» oppure che la Madonna era stata concepita in peccato originale. L'Inquisizione era competente anche nei casi di adescamento delle penitenti durante la confessione sacramentale e i confessori che furono sottoposti a processo o denunciati in tali anni furono una decina, mentre ci furono due processi formali per celebrazione della messa senza avere l'ordine sacro, ma il primo restò in sospeso e il secondo si concluse con l'assoluzione dell'imputato perché risultò essere un prete regolarmente ordinato[102].

Più leggere le imputazioni per atti di irriverenza e irreligiosità: la vendita di corone del rosario con false indulgenze, un'archibugiata sparata contro un foglio con il cuore di Gesù, un dubbio avanzato sopra le indulgenze concesse alla confraternita dei Cinturati di Spilimbergo, l'uso della messa o del battesimo per riti magici, la reiterazione del battesimo, il consumo di cibi proibiti durante una mascherata, due mascherate in abito da prete fingendo un matrimonio o una confessione, un tentativo di fingersi prete nel confessionale, il furto di quattro candele in chiesa, un'offesa fatta ai domenicani durante una predica, il furto di un'ostia consacrata per chiedere soldi al diavolo. Una ventina di casi riguardarono il consumo di cibi proibiti in tempi

---

100. Cfr. Marina Romanello, *Inquietudini religiose e controllo sociale nel Friuli del Seicento,* in *Finzione e santità tra medioevo ed età moderna*, a cura di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 1991, pp. 343-365; Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini,* pp. 217-225.

101. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, pp. 659-680; Anne Jacobson Schutte, *Aspiring Saints. Pretense of Holiness, Inquisition and Gender in the Republic of Venice, 1618-1750*, Baltimore and London, The Johns Hopkins University Press, 2001, pre Andrea Scolari a pp. 21-22, 193-196, 210-221.

102. Cfr. Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*, pp. 156-191.

proibiti e una mezza dozzina furono i reati contro il Sant'Ufficio: due favoreggiamenti di eretici, un'omissione di denuncia, due violazioni del segreto imposto ai testimoni e due mancate presentazioni al sacro tribunale. Infine ci furono sette casi di bigamia, quasi sempre per l'intraprendenza degli uomini e una volta di una donna[103].

Una buona parte dei fascicoli processuali sono ancora da studiare e conservano sicuramente molte piccole vicende personali segrete e la possibilità di ricostruire non solo una storia particolare del popolo friulano, quella del controllo e repressione delle minoranze e devianze religiose da parte della Chiesa, ma anche in modo copioso le sue tradizioni, le sue diverse culture, le pratiche curative, i sistemi per prevedere il futuro, le operazioni magiche per procurarsi l'amore o i soldi o i buoni raccolti, l'uso simbolico di strumenti della vita quotidiana, le bestemmie, i rapporti di vicinato e altre usanze e credenze, che altrimenti si sarebbero perse per sempre.

Andrea Del Col

103. Cfr. ivi, pp. 203-217, 225-244.

Storia interna degli archivi dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia*

L'archivio dell'Inquisizione della diocesi di Aquileia cominciò ad essere conservato nel luglio del 1557 da Giacomo Maracco, vicario generale del patriarca Giovanni Grimani, dopo l'arrivo a Udine il 21 giugno 1557. Le carte erano tenute molto probabilmente nel palazzo patriarcale[1]. Documentazione precedente a tale data è reperibile nell'archivio del Sant'Ufficio di Venezia: sono processi veneziani, oppure copie di processi fatti dai vicari generali del patriarca aquileiese (1543-1556) e da fra Bonaventura Farinerio da Castelfranco, inquisitore della diocesi di Aquileia, che operò dal novembre del 1556[2]. Una parte di questi atti potrebbe trovarsi tra i processi criminali degli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine, ma finora non sono stati rintracciati.

La conservazione dei documenti dell'Inquisizione della diocesi di Concordia negli anni iniziali avvenne in modo più precario. Una parte dei processi si trova nell'archivio del Sant'Ufficio di Venezia, perché l'inquisitore di Concordia fu per diverso tempo vicario dell'inquisitore veneziano. Dal 1559 una parte dei fascicoli restò a Concordia. Fu costituito espressamente un archivio, situato nella sacrestia della cattedrale, solo il 1° giugno 1584, quando fra Felice Passeri da Montefalco, inquisitore generale di Aquileia e Concordia e Giovanni Battista Maro, vicario generale del vescovo, ordinarono che le carte fossero chiuse a chiave in un armadio per evitare che ne continuasse la dispersione. Venne allora steso un elenco dei fascicoli e dei registri consegnati dall'inquisitore, elenco poi riportato nell'inventario del 1584-1586[3].

1. L'inventario del 1584-1586

Il primo inventario dei due distinti archivi fu compilato il 16 giugno 1584 da Giovanni dei Negri, cancelliere del Sant'Ufficio di Aquileia, in occasione della consegna

---

* La storia interna degli archivi, già pubblicata in Andrea Del Col, *L'inventariazione degli atti processuali dell'Inquisizione romana*, in *L'Inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche*, Atti del seminario internazionale, Trieste, 18-20 maggio 1988, a cura di Id. e Giovanna Paolin, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1991, pp. 91-101, viene qui ampliata e aggiornata.

1. Andrea Del Col, *La storia religiosa del Friuli nel Cinquecento. Orientamenti e fonti - Parte prima*, «Metodi e ricerche», n.s., I, n. 1, 1982, pp. 70-73; Giovanna Paolin, *Le visite pastorali di Iacopo Maracco nella diocesi aquileiese nella seconda parte del XVI secolo*, «Ricerche di storia sociale e religiosa», 13, 1978, pp. 169-193.

2. Vedi l'elenco dei documenti a pp. 21-22.

3. ASDCPn, *Processi*, reg. «Nonnulli processus ab anno 1584 usque ad annum 1586», I fasc. interno, cc. 1r-2r.

dei documenti da parte dell'inquisitore uscente, fra Felice, al nuovo inquisitore fra Evangelista Pelleo da Force[4]. I fascicoli furono divisi in tre sottoserie e numerati sul foglio di guardia in alto a sinistra. La prima sottoserie (numerazione I, in matita, di mano di Pelleo) era stata conservata da Paolo Bisanti, vicario generale del patriarca e commissario del Sant'Ufficio (novembre 1577 – 4 marzo 1587) e comprendeva 42 fascicoli, che erano in ordine gli attuali: 10, 3, 8, 11, 12, [6 *mancante*], 18, 4, 19, 21, 26, 27, 32, 33, 42, 46, (b. 73 =1350, fasc. 4), 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, [26 *mancante*], [27 *mancante*], 57, 58, 61, 62, 66, 63, [34 *mancante*], 67 A, 68, 69, 72, 78, 81, 82, [42 *mancante*].

La seconda sottoserie (numerazione II, a penna, di mano di Giovanni dei Negri, cancelliere del Sant'Ufficio di Aquileia) elencava 23 processi conclusi da fra Felice, che erano nell'ordine: 60, 64, 65, 71, 75, 84, (b. 73 =1350, fasc. 11), 87, 89, 91, 93, 47, 99, 102, (b. 73 =1350, fasc. 14), 105, 76, 110, 116, 117, 67, 120, 114.

La terza sottoserie (numerazione III, in matita e a penna, di mano di Pelleo) era composta da 25 processi formati e non conclusi da fra Felice, nell'ordine: 50, 77, 86, (b. 73 =1350, fasc. 8 e 12), 88, 98, 100, 101, 106, [10 *mancante*], 109, 108, 111, 112, 113, 115, 104, 107, 121, 122, 129, 129, 127, 124, 131.

C'erano inoltre due libri di sentenze: il primo, che era stato conservato dal vicario patriarcale Bisanti, aveva come foglio di guardia l'attuale c. 41 ed elencava le 9 sentenze ivi indicate, numerate di mano di Giovanni dei Negri secondo la prima numerazione depennata; il secondo comprendeva 18 sentenze pronunciate durante il servizio di fra Felice, numerate di mano di Giovanni dei Negri secondo la prima numerazione depennata riprendendo da 1.

Furono consegnati anche un libro degli atti, un libro delle denunce (conservati); tre fascicoli di denunce, sette fascicoli di inventari di libri con 94 inventari, due manoscritti e due fascicoli di carte sequestrate, molti libri sequestrati (tutti perduti); 5 documenti riguardanti i benefici incorporati al Sant'Ufficio (conservati in parte), la chiave della chiesa di San Giovanni di Udine, dove si tenevano regolarmente le congregazioni del tribunale dal 25 maggio 1580 e infine la chiave dell'archivio dell'Inquisizione di Concordia.

In questo secondo archivio erano conservati 17 fascicoli (numerazione IV, in matita, di mano di Pelleo), nell'ordine: 16, 73, 90, 79, (5: comprende 74, 85, 133), 126, 137, 134, 138, 119, 132, 136, 130, [14 *mancante*], 168, 97, 135. C'erano anche un libro degli atti (ritrovato nell'Archivio Storico Diocesano di Concordia-Pordenone), un libro delle sentenze (conservato), un libro in cui si descrivevano i libri di fra Giacomo Antonio da Venezia, vicario dell'Inquisizione a Pordenone (non reperiti). Quattro fascicoli pertinenti alla diocesi di Concordia risultano tuttavia inseriti nei gruppi precedenti (19, 21, 26, 27).

In seguito furono rinvenuti 4 fascicoli nel monastero di San Francesco di Cividale (numerazione V, in matita, di mano di Pelleo): 118, 169, 128, 125 e due sentenze, quelle contro Giorgio «tedesco» e Giuseppe Filippi.

Il 17 luglio 1586 fra Evangelista Pelleo, dovendo lasciare l'incarico, nominò suo

4. Pubblicato in appendice, pp. 87-97.

vicario fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia e gli lasciò altri 13 fascicoli (numerazione VI, a penna, di mano di Giovanni dei Negri): 140, 152, 149, 142, 154, 147, 144, 143, 92, 92, 70, 83, 103.

Nel frattempo erano stati ritrovati presso il vicario patriarcale Bisanti 34 fascicoli, non descritti dettagliatamente, ma numerati dal cancelliere (numerazione VII, a penna, di mano di Giovanni dei Negri): 29, 40, 28, 23, 41, 36, 24, 37, 17, 7 (fasc. A), 25, (b. 84 =1361, fasc. 9), (b. 89 =1366, fasc. 5), 34, 7 (fasc. B), 15, 31, 38, (b. 73 =1350, fasc. 6), 13, 6, 43, (b. 73 =1350, fasc. 5), 9, 22, [26 *mancante*], (b. 73 =1350, fasc. 2), [28 *mancante*], 14, 5, 44, 59, [34 *mancante*]. Furono infine indicati alcuni fascicoli conservati a Cividale, sicuramente gli attuali 145, 146, 148, 150, 155.

In molti casi la numerazione delle carte dei fascicoli precedenti al 1586 fu realizzata dal cancelliere dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia Giovanni dei Negri durante la stesura di questo inventario.

I fascicoli mancanti nelle sottoserie prima, terza e quarta, rispettivamente in numero di 5, 1, 1, si devono considerare perduti. I tre fascicoli mancanti nella sottoserie settima, non identificabili con precisione, sono molto probabilmente i fasc. 35 e 45, privi dell'angolo superiore sinistro e il 96, indirizzato a Paolo Bisanti. Dei fascicoli precedenti all'ultima data dell'inventario e ora presenti nell'archivio, si osserva che 12 non compaiono negli elenchi dell'inventario, gli attuali: 1, 20, 30, 39, 80, 94, 101, 139, 141, 151, 153. Si noti che erano conservate dal vicario patriarcale Bisanti le sottoserie prima e settima, comprendenti la quasi totalità dei processi del tempo di Maracco e molti dei primi due anni di Bisanti, conferma evidente che solo con l'arrivo di fra Felice nel dicembre del 1579 l'inquisitore cominciò a tenere l'archivio nelle sue mani.

L'inventario descrive infine i libri conservati nella sede di Udine. Si tratta di 25 titoli, tutti di opere proibite o sequestrate, eccetto un *Lexicon iuris* che doveva essere consultato da parte dei giudici di fede nello svolgimento della loro attività.

2. L'opera di fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia (1586-1598)

Durante il suo ufficio Angelucci, che divenne inquisitore di Aquileia e Concordia il 2 agosto 1587, riordinò le sentenze: unì i due libri originari nell'attuale libro primo, dando una nuova numerazione alle carte (seconda numerazione depennata) e scrivendo sulla c. 189r l'indice. In un secondo momento tolse dal fasc. 46 la sentenza e l'abiura di pre Giovanni Battista Clario e la collocò all'inizio del libro, senza modificare la numerazione. Raccolse in filza le sentenze emesse nella diocesi di Aquileia durante il suo servizio nell'attuale libro terzo, numerando le carte fino a c. 184 e compilando l'indice sul frontespizio. Scrisse infine il titolo alle sentenze emesse nella diocesi di Concordia fino alla sentenza 14 contro Giovanni Ricca, eccetto le prime due sentenze contro Domenico Scandella e contro Girolamo Bertolino, senza numerarle e senza farne l'indice[5].

5. L'attribuzione a fra Giovanni Battista Angelucci di queste operazioni è fatta in base all'identificazione della mano. Vedi la sua scrittura in ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 85 (=1362), reg. «Entrate e rendite d'Aquileia e Concordia».

Angelucci raccolse anche una nutrita biblioteca di 103 titoli ad uso degli inquisitori, come si vede nell'inventario del 1598, stilato all'arrivo del nuovo inquisitore Asteo, mentre i libri proibiti vengono indicati genericamente in una laconica frase alla fine dell'inventario dei beni mobili e delle suppellettili: «molti libri parte proibiti, parte sospetti»[6].

3. L'inventario del 1598

L'inquisitore fra Girolamo Asteo da Pordenone, il più attivo in assoluto di tutta la storia dell'Inquisizione in Friuli, all'inizio dell'incarico fece redigere il 25 aprile 1598 da Giovanni Bottana, cancelliere patriarcale e cancelliere del Sant'Ufficio di Aquileia, l'inventario del materiale conservato a Udine nella cella dell'inquisitore nel convento di San Francesco interiore[7]. L'elenco comprende i fascicoli processuali fino al 311, i libri primo e terzo delle sentenze, l'inventario dei libri ad uso degli inquisitori sopra descritto, due libri di denunce, due di atti, un libro delle entrate, un inventario dei beni mobili e delle suppellettili, parecchie lettere e bolle, molti libri proibiti, la chiave dell'archivio di Concordia e 300 zecchini d'oro in contanti. Un altro elenco fu steso da fra Francesco Sinigardi d'Arezzo, cancelliere del Sant'Ufficio di Concordia, per il materiale conservato nel convento di San Francesco di Portogruaro e comprende 54 fascicoli processuali, un libro di atti, un libro di sentenze (contenente le 14 sentenze indicate sopra), otto denunce.

La preparazione di questo secondo inventario non lasciò alcun segno sui documenti. Si osserva tuttavia che in esso mancano 27 fascicoli già presenti nel primo inventario e cioè: 2, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 24, 31, 34, 38, 51, 57, 58, 67 A, 69, 86, 97, 106, 122, 123, 129, 131, 145, 146, 149, 150 e i 7 seguenti, mancanti anche nel primo: 1, 20, 30, 80, 95, 101, 153. Mancano inoltre dall'elenco 26 fascicoli precedenti alla data dell'inventario e ora presenti nell'archivio: 159, 199, 212, 214, 217, 219, 239, 242, 249, 259, 262, 272, 286, 287, 289, 296, 299, 309, 312-319. Nell'inventario sono infine elencati cinque fascicoli che non sono attualmente custoditi nell'archivio.

Altri 18 fascicoli precedenti al 25 aprile 1598, non elencati nell'inventario, sono conservati fuori della serie processuale nella b. 73 (=1350), mentre in altre buste miscellanee ci sono una decina di fascicoli e documenti vari[8].

---

6. Vedi sopra, pp. 33-34.

7. Pubblicato in appendice, pp. 99-118.

8. Cfr. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 73 (=1350), fasc. 1-18; b. 78 (=1355), copia della sentenza contro Simone Saccardo; b. 79 (=1356), abbozzo della sentenza contro Giulio Bidischino detto «cappellaro»; b. 81 (=1358), denuncia contro fra Bartolomeo Meduna; b. 84 (=1361), fasc. «S. Inquisitionis», denuncia contro pre Fabio da Siena del 6 novembre 1580, richiesta di parere sul processo contro fra Cipriano da Udine s.d.; b. 89 (=1366), fasc. 5; b. 92 (=1369), nota su Bernardino della Zorza; b. 94 (=1371), fasc. 1 e 5.

4. L'inventario parziale del 1602

L'ultimo inventario che elenca nominativamente dei fascicoli processuali è quello del 30 gennaio 1602[9], compilato dal vice cancelliere del Sant'Ufficio di Aquileia fra Girolamo Boglioni da Belluno alla partenza di fra Francesco Cumo, vicario generale dello stesso ufficio[10]. Le indicazioni non sono molto chiare e l'inventario risulta essere molto parziale. Esso comprende in modo molto discontinuo 39 fascicoli della serie processuale, secondo l'ordine attuale: 277, 351, 364, 376, 397, 410, 413, 418, 422, 424-425, 427, 429-430, 434, 442, 444, 446, 448, 453, 465, 472, 474, 479-481, 484, 487-488, 491-493, 503, 506-511 e due fascicoli custoditi nella busta miscellanea 73 (=1350), fasc. 21 e 26, mentre sono indicati 11 fascicoli che non sono attualmente presenti nell'archivio e uno che riguarda un imputato di cui si conserva un fascicolo in data diversa. Nella serie processuale sono presenti 161 fascicoli dal 351 al 511 e quindi da questa lista ne restano esclusi 123, cioè i 3/4. Sono elencati infine tre libri e a parte c'è un inventario di libri tenuti a San Daniele comprendente 17 opere a stampa.

5. L'inventario del 1629

Composto il 26 agosto 1629 alla partenza dell'inquisitore fra Domenico Vico dal vicario generale fra Ludovico Sillani[11], l'inventario mostra per la prima volta la dislocazione delle stanze dell'inquisitorato e i loro arredi di vario genere, dalla cucina alle camere e alle stanze dell'ufficio. La biblioteca risulta ridotta a 36 volumi.

6. L'inventario del 1635 in morte dell'inquisitore Procaccioli

L'inventario fu steso il 3 dicembre 1635 dal vicario generale Sillani alla morte di fra Bartolomeo Procaccioli[12], che aveva avuto una lunga malattia nei mesi precedenti. Sono descritti soprattutto il suo vestiario, tonache, mantelli, camicie, scarpe e pianelle, fazzoletti, asciugamani, la biancheria per la messa, qualche quadro, 11 libri (forse quelli della camera dell'inquisitore). Si descrivono anche le entrate di quell'anno (300 lire), le uscite (424 lire) e quello che restava da pagare al cancelliere per sette anni di servizio, allo speziale, al pizzicagnolo e in restituzione di soldi presi a prestito (987 lire nell'inventario, ma in realtà 933).

7. Altri inventari (1629-1674)

Gli altri inventari, redatti in fascicoli autonomi, furono composti in data 10 aprile

---

9. Pubblicato in appendice, pp. 118-121.

10. Fra Francesco Cumo risulta presente a Udine per l'ultima volta il 22 gennaio 1602: ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 19 (=1296), fasc. 511. Morì il 17 febbraio 1602 a Castel Porpetto: *Archivio Sartori. Documenti di storia e arte francescana,* a cura di Giovanni Luisetto, Padova, Biblioteca Antoniana - Basilica del Santo, vol. III/2, 1985, p. 1294; ringrazio Herman Schwedt per l'indicazione.

11. Pubblicato in appendice, pp. 121-127.

12. Pubblicato in appendice, pp. 127-130.

1636 (n. 5, inizio dell'inquisitorato di fra Ludovico Sillani), 30 gennaio 1645 (n. 7, inizio dell'inquisitorato di fra Ludovico Zacchei), 9 aprile 1647 e 10 febbraio 1654 (n. 6, senza riferimenti e inizio dell'inquisitorato di fra Girolamo Baroni), 11 febbraio 1654 (n. 8, inizio dell'inquisitorato di fra Girolamo Baroni), 5 gennaio 1655 (n. 9, partenza di fra Girolamo Baroni), 1° marzo 1655 (n. 10, inizio dell'inquisitorato di fra Bonaventura Ripa), 3 ottobre 1663 (n. 11, morte di fra Angelo Gherardini), 9 ottobre 1668 (n. 12, partenza di fra Carlo Antonio Bellagranda), 11 ottobre 1674 (n. 13, partenza di fra Oliviero Tieghi)[13]. Stilati in occasione del passaggio di consegne tra i titolari del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, elencano con minuzia le suppellettili delle nove stanze riservate all'inquisitore nel convento di San Francesco interiore di Udine, i libri in uso e i titoli di possesso dei benefici annessi al tribunale. Le entrate ammontavano a 224 ducati annui nel 1636, 232 nel 1645, 254 nel 1655, 251 nel 1668, mentre nel 1598 erano state di 322 ducati. Nessuno degli inventari permette il controllo esatto del materiale processuale, perché ci sono soltanto delle indicazioni molto sommarie di mazzi di processi, denunce, spontanee comparizioni, registri vari, lettere e altre carte, giacenti nella «camera detta l'archivio», situata sopra la stanza delle udienze.

In effetti sul frontespizio di alcuni fascicoli è rimasto il segno di questa divisione in mazzi, realizzata in data successiva al 1599, ma non precisabile. Si tratta di otto mazzi, di cui sono rimasti i numeri progressivi, scritti in matita rossa, e le indicazioni delle date iniziali e finali dei fascicoli compresi nel mazzo: (fasc. 5) «P.°, 1558 usque 1563»; (fasc. 35) «2.°, [1564] usque 1574»; (fasc. 60) «3.°, 1575 usque 1582»; (fasc. 118) «4.°, 1583 usque 1584»; (fasc. 144) «5.°, 1585 usque 1589»; (fasc. 201) «6.°, 1590 usque 1593»; (fasc. 305) «8.°, 1597 usque 1599». Non c'è più tuttavia il fascicolo iniziale del settimo mazzo, che comprendeva i processi dal 1594 al 1596, per quanto attentamente abbia cercato nella serie processuale. Negli inventari i processi sono descritti in questo modo: «molti processi al numero di 230 legati in diversi mazzi» (inventario n. 4 del 26 agosto 1629), «una cassa ove si conservano tutti i processi che sono di questo Sant'Officio al n. 240, registrati e legati in dui libri et in molti mazzi» (n. 5 del 10 aprile 1636), «undici mazzi ligati di tutti i processi et il processo di Marta» (n. 6 del 9 aprile 1647). Tutti i fascicoli compresi negli otto mazzi identificati sono della diocesi di Aquileia. Dall'inventario n. 8 dell'11 febbraio 1654 in poi i documenti antichi del Sant'Ufficio di Concordia sono descritti come presenti ad Udine.

8. Trasferimento dell'archivio del Sant'Ufficio di Concordia a Udine (tra il 1649 e il 1653)

Tra l'ottobre del 1649 e il 1653, durante il secondo periodo di maggiore attività in assoluto dell'Inquisizione in tutta la storia friulana, furono trasportate a Udine all'insaputa del vescovo di Concordia Benedetto Cappello le carte del Sant'Ufficio di Concordia, che erano conservate a Portogruaro in un forziere chiuso a chiave in

13. Cfr ivi, b. 86 (=1363), fasc. B 1, nn. 5-13. Per le entrate del 1598 vedi la b. 85 (=1362), b. interna «Entrate del S. Officio», reg. «Nota de tutte l'entrate et rendite».

una delle celle del padre guardiano nel convento di San Francesco. Responsabile dell'operazione fu l'inquisitore fra Giulio Missini da Orvieto, nominato il 24 agosto 1645 e in servizio dal 1° settembre 1645 al 26 maggio 1653, che contribuì in modo determinante al forte aumento dei processi, arrivando ad uguagliare l'attivismo dello stesso fra Girolamo Asteo. Monsignor Cappello si lamentò del trasferimento non gradito con lo stesso pontefice nella visita *ad limina* del 1653 e richiese che i documenti inquisitoriali della diocesi concordiese fossero riportati a Portogruaro[14]. La richiesta non ebbe alcun seguito, dato che le carte rimasero definitivamente a Udine.

9. Regestazioni e altre annotazioni sui fascicoli

Mentre in precedenza si trovano sui fascicoli solo saltuariamente dei brevissimi regesti originali stesi contemporaneamente agli atti processuali e indicanti pochi dati, dal fasc. 964 del 1646 vi sono quasi sempre dei regesti sintetici più organici, scritti da varie mani, molto probabilmente di notai del tribunale, fino al fasc. II-352 del 1658 e continuati molto irregolarmente fino al fasc. II-399 del 1663.

Un tipo particolare di annotazioni sui fogli di guardia si trova irregolarmente su 54 fascicoli, dal 16 al 361, e segna a penna una o più lettere: (16: O et P), (73: A), (74: P), (75: A), (79: J), (80: S), (85: J), (90: S), (118: G), (119: O), (126: D), (132: M), (134: J), (135: N), (136: O), (138: J), (139: S), (140: N), (141: P), (148: CH), (168: N), (170: M), (173: G), (178: JH et fratrem J), (179: P), (181: A), (185: F. J.), (194: M), (196: G), (197: LMJ), (198: S), (205: P), (206:- Z), (210: O), (211: F. Jo.), (214: NA), (229: J), (231: HSOH), (245: JM), (261: J), (268: L), (274: L), (278: J et E), (280: R), (281: H), (282: F), (284: H), (285: D et J), (302: JR), (303: J), (327: M), (337: MA), (360: U), (361: A). Le lettere sono le iniziali dei nomi propri degli imputati, con alcune imprecisioni.

La stesura di queste annotazioni avvenne certamente non solo dopo il 1599, data dell'ultimo fascicolo segnato, ma in seguito ad un riordino delle carte conservate nell'archivio, perché tra i fascicoli ne compaiono alcuni non segnati nei due primi inventari, in particolare: 80, 139, 141, 214. Anche se non è stato possibile determinare esattamente quando, si può ritenere che le annotazioni vennero scritte dopo la fusione dei due archivi, dato che gli atti sono per la gran parte della diocesi di Concordia, ma tre sono del patriarcato di Aquileia (75, 118, 148).

10. L'opera del notaio fra Giulio Sacchi da Ferrara (1658-1677)

Il primo tentativo di riordino sistematico dei fascicoli più antichi fu iniziato da fra Giulio Sacchi, notaio del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, che rogò dal feb-

14. Cfr. l'inventario n. 6 indicato nella nota precedente. Secondo la relazione *ad limina* di Benedetto Cappello in Archivio Segreto Vaticano, *S. Congregatio Concilii, Relationes ad limina*, b. 251A (Concordien.), cc. 36r-37v, al vescovo risultava che nell'ottobre del 1649 l'archivio del Sant'Ufficio di Concordia si trovava ancora a Portogruaro. Sull'inquisitore Missini vedi ora Dario Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini in Friuli (1645-1653): l'efficienza della normalità*, Trieste – Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste – Circolo culturale Menocchio, 2008.

braio del 1658 al giugno del 1679[15]. Egli scrisse un regesto sui primi 31 fascicoli (1551-1563), eccettuati i fasc. 10, 20, 30, utilizzando le eventuali annotazioni precedenti scritte talvolta da varie mani. Una sua nota alla c. 29r del fasc. 3 permette di dimostrare che il suo lavoro precedette quello di fra Antonio Dall'Occhio da Ferrara: l'indicazione della sentenza fa riferimento alla seconda numerazione depennata del primo libro delle sentenze, fatta da fra Giovanni Battista Angelucci, e non alla numerazione attuale, messa in seguito da fra Antonio. Fra Giulio Sacchi commise due errori di datazione: nel fasc. 15 indicò come data iniziale il 7 maggio 1559 invece del 7 marzo e nel fasc. 17 mise la data iniziale del 15 maggio 1559 invece del 15 marzo.

11. L'opera di fra Antonio Dall'Occhio da Ferrara (1677-1692)

La sistemazione generale dell'archivio, con l'ordinamento delle prime 47 buste della serie processuale e la creazione di altre 36 buste o registri, fu attuata dall'inquisitore fra Antonio Dall'Occhio, in servizio a Udine e Portogruaro dal 4 settembre 1677 al 4 aprile 1692. Egli mise in ordine cronologico i fascicoli processuali e li numerò progressivamente fino al fasc. II-626 del 1692. Continuò la stesura dei regesti sui fascicoli dal 32 al 91 (1564-1580) e dal fasc. II-499 al II-626 (questo gruppo comprende i fascicoli del suo inquisitorato). Creò il registro *Novus liber causarum Sancti Officii Aquileiae. Regestum scilicet denunciatorum, sponte comparitorum atque per sententiam vel aliter expeditorum ab anno 1551 usque ad annum 1647 inclusive* e vi scrisse i regesti dal fasc. 1 al fasc. 422 (1551-1600)[16]. Diede la numerazione attuale al primo libro delle sentenze; aggiunse le sentenze 15, 16, 17 al secondo libro, ne numerò le carte e ne scrisse l'indice sul verso del foglio di guardia della prima sentenza; numerò e diede il titolo «Petrus Asquinus de Faganea» a questa sentenza, che era già stata messa alle cc. 185-192.

Compilò inoltre nel 1679 un indice delle buste e dei registri, che rende conto dell'ordinamento dato alla documentazione e che è ora conservato nella b. 86 (=1363) in un registro intitolato «Inventario dell'archivio della Santa Inquisitione d'Aquileia». Il materiale riordinato da fra Antonio si trova attualmente, talvolta assieme a materiale seriore, nelle bb. 1-47 (=1278-1324), 58-83 (=1335-1360), 85-89 (=1362-1366), 91 (=1368), 93 (=1370), 97 (=1374). L'inquisitore Dall'Occhio compilò un inventario dei beni mobili e degli utensili del Sant'Ufficio di Aquileia il 15 gennaio 1679 e altri due il 15 novembre 1685 e il 12 dicembre 1691[17].

---

15. L'attribuzine a fra Giulio Sacchi della regestazione di questi fascicoli viene affettuata in base all'identificazione della scrittura. Egli fu nominato dall'inquisitore fra Bonaventura Ripa il 6 febbraio 1658 e scrisse nei verbali dei processi dal 28 febbraio 1658 al 24 giugno 1679: cfr. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum officii Sanctissimae Inquisitionis», cc. 65v-66r. Gli atti da lui redatti vanno dalla b. 41 (=1318), fasc. 338 alla b. 44 (=1321), fasc. 505.

16. Biblioteca Civica di Udine, *Manoscritti*, n. 916, cc. 1r-41v, una fotocopia si trova in ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 70 (=1347).

17. Ivi, b. 86 (=1363), reg. «Libro novo, nel quale si registraranno li mobili et utensili di questo Santo Officio d'Aquileia principiato dal padre maestro Antonio Dall'Occhio da Ferrara, inquisitore, dell'anno 1677 sino all'anno ***», cc. 2r-8v.

12. Gli altri inventari (1701-1787)

Gli altri inventari, scritti in due registri, furono compilati in data 4 luglio 1701 (da fra Giovanni Paolo Giulianetti per ordine della Congregazione del Sant'Ufficio del 14 maggio 1701), 22 dicembre 1724 (inizio dell'inquisitorato di fra Gian Pellegrino Gallassi), 31 gennaio 1730 (il giorno dopo la morte di fra Antonio Maria Piazzola), 30 settembre 1746 (morte di fra Marco Antonio Crivelli), 2 aprile 1782 (sopra la camera di fra Zanettini), s.d. [ma dal 1° gennaio 1785 al 7 marzo 1787] (certamente all'inizio dell'inquisitorato di fra Girolamo Maria Zanettini). La loro funzione è di tipo unicamente patrimoniale: elencano i mobili, le suppellettili e gli utensili del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia a Udine, tra cui quelli della stanza dell'archivio, ma non descrivono il materiale documentario né i libri del tribunale. L'inventario del 1724 è stato edito da Luigi De Biasio[18].

13. L'opera del notaio fra Lorenzo Gambarini da Bologna (1725-1726)

L'inquisitore fra Giovanni Pellegrino Gallassi da Bologna fece continuare nel 1725 a fra Lorenzo Gambarini da Bologna, notaio del Sant'Ufficio, la compilazione dei regesti dei fascicoli processuali dal 423 al 1000 (1600-1647) nel *Novus liber causarum Sancti Officii Aquileiae*[19]. Lo stesso notaio continuò la numerazione degli atti dal fasc. II-627 in poi e scrisse i regesti della seconda sottoserie processuale in ordine alfabetico per nome di imputato, e all'interno delle lettere dell'alfabeto in ordine cronologico, nel *Secundum millenarium causarum Sancti Offitii Aquileiensis et Concordiensis* fino al fasc. II-732 (lettera B) del 1726. I regesti compilati da fra Antonio Dall'Occhio per gli atti del suo servizio (dal fasc. II-499 al fasc. II-626) non furono copiati esattamente, ma servirono di base per una diversa stesura più o meno ridotta.

14. L'ordinamento seguente (1726-1765)

La numerazione dei fascicoli arrivò fino al II-991 del 1749. La stesura dei regesti sui fascicoli proseguì irregolarmente fino al II-776 del 1731, mentre il lavoro di regestazione nel *Secundum millenarium* venne continuato via via da altri sei ufficiali dal fasc. II-733 (lettera V) del 1726 fino al fasc. III-92 (lettera S) del 1765.

La documentazione processuale degli ultimi dieci anni (1788-1798) non è costituita in genere da fascicoli, ma da relazioni o brevi riassunti delle cause, compilati dall'inquisitore.

L'ordinamento e la numerazione della serie processuale operati dagli inquisitori e dai notai nei secoli XVII-XVIII sono poco corretti, perché un numero notevole di de-

---

18. Ivi, b. 86 (=1363), reg. «Inventario dell'archivio», cc. 13r-34v; reg. «Libro della Inquisitione di Udine in cui sono registrate varie notizie e tutti li decreti del serenissimo principe, principia 1° gennaio 1785», alla fine cc. n.n. e alle cc. 7v-12v. L'inventario del 1724 è pubblicato in *I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798*, a cura di Luigi De Biasio, Villa Manin di Passariano (Udine), Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, 1978, pp. 183-191.

19. Biblioteca Civica di Udine, *Manoscritti*, n. 916, cc. 41v-73v.

nunce, fascicoli processuali o parti dei fascicoli non sono compresi nella serie principale (bb. 1-57 =1278-1334) e si trovano invece nelle bb. 71 (=1348), 73-74 (=1350-1351), 78-81 (=1355-1358), 83-84 (=1360-1361), 89-90 (=1366-1367), 92-96 (=1369-1373).

15. Trasferimento dell'archivio del Sant'Ufficio di Udine nell'Archivio Arcivescovile (inizi Ottocento)

Non si sa con precisione quando l'archivio dell'Inquisizione, collocato stabilmente nel convento di San Francesco di Dentro, fu portato nell'Archivio Arcivescovile, dove aveva una sistemazione autonoma in uno degli armadi della parete destra, contrassegnato con l'etichetta *S. Officio*. Se lo spostamento non avvenne in precedenza per altre cause, ebbe luogo certamente in seguito alla «soppressione del convento di San Francesco di Udine e congiuntovi Inquisitorato ossia Santo Ufficio», ordinata con decreto vicereale di Eugenio Beauharnais il 28 luglio 1806 durante il Regno d'Italia. La soppressione prevedeva il passaggio al demanio dei beni delle Congregazioni religiose e dei loro archivi di tipo amministrativo. Il fondo udinese del Sant'Ufficio, compresa la parte amministrativa, invece finì (o era già finito) nell'arcivescovado, mentre le carte del convento sono ora conservate presso l'Archivio di Stato di Udine[20].

16. Sistemazione dell'archivio del Sant'Ufficio e inventariazione della serie processuale (1975-1978)

In occasione della schedatura dei processi per conto del Centro regionale di catalogazione dei beni culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, effettuata sotto la direzione di Luigi De Biasio, con la collaborazione di Maria Rosa Facile, le buste antiche dei processi furono inserite in buste nuove, numerate progressivamente (bb. 1-55 =1278-1332). Esse contengono i fascicoli divisi in due sottoserie, con la numerazione che arriva fino a 1000 (b. 28 =1305, 25 dicembre 1647) e riprende da 1 (b. 29 =1306, 2 gennaio 1648) fino a 991 (b. 55 =1332, 31 dicembre 1749). Furono ordinati cronologicamente e numerati in una terza sottoserie 129 fascicoli dal 1750 al 1786 e in una quarta sottoserie le relazioni delle cause dal 1788 al 1798, divise per anno (bb. 56-57 =1333-1334). Furono messe in buste nuove anche le altre buste e registri antichi, contenenti i tre libri delle sentenze (b. 58 =1335), le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio (bb. 59-64 =1336-1341), le lettere degli inquisitori, dei vicari locali, dei nunzi, dei patriarchi, di altre autorità, della Congregazione del Sant'Ufficio e di quella dell'Indice (bb. 65-69 =1342-1346), il *Secundum millenarium* con una fotocopia del *Novus liber causarum* (b. 70 =1347), libri di atti generali (b. 71 =1348), bolle, decreti, editti (b. 72 =1349), denunce (bb. 73-74 =1350-1351). I rimanenti registri, buste antiche e materiale sparso furono raccolti nelle buste miscellanee 75-98 (=1352-1375).

---

20. Archivo di Stato di Udine, *Congregazioni religiose soppresse*, bb. 664-702: San Francesco di Dentro o Carmine o Minori (convento). Le buste contengono documenti e registri riguardanti beni immobili in molti paesi, processi, spese, ricevute, confinazioni, affitti, conti dal 1301 ca. fino al 31 dicembre 1805 (b. 702, fasc. 11).

Per la catalogazione dei fascicoli processuali della serie principale, ma anche di alcune buste miscellanee, fu adottato il sistema e la scheda cartacea di rilevamento del Centro regionale di catalogazione. I dati raccolti, in parte desunti dai regesti esistenti, in parte dagli stessi documenti, sono: il numero della scheda, le indicazioni archivistiche complete (archivio, busta, n. del fascicolo), il titolo in latino ricavato dall'originale, l'epoca (secolo e anno), le dimensioni in mm, il numero totale delle carte, e indicazioni sulla scrittura e sulla legatura, lo stato di conservazione, *incipit* ed *explicit* del documento, la fotocopia della prima carta, una sintetica descrizione del procedimento, il numero delle fotografie conservate del fascicolo, il riferimento al *Novus liber causarum*, la data di compilazione della scheda. La scheda del fasc. 1 risulta compilata il 30 aprile 1975.

I dati pubblicati nei due Quaderni dattiloscritti del Centro di catalogazione del 1976 e del 1978 riguardano solo la serie processuale, sono più ridotti e comprendono: il numero della scheda del Centro regionale di catalogazione, il numero del fascicolo processuale, il tipo di delitto contro la fede, il nome e cognome dell'imputato con altre eventuali indicazioni se ecclesiastico, nobile o militare, il luogo d'origine o di dimora dell'imputato, il secolo e l'anno d'inizio del procedimento.

17. L'inventariazione dei processi della diocesi di Concordia-Pordenone

L'inventariazione dei processi spirituali, civili e criminali, effettuata negli anni Ottanta del Novecento con un contributo della Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia, ha riguardato 1.000 dei circa 5.000 fascicoli conservati nell'Archivio Storico Diocesano di Pordenone e ha permesso il ritrovamento di due fascicoli di atti generali dell'Inquisizione di Concordia, uno dei quali citato nei primi due inventari, e uno di Cividale. Alcuni di questi procedimenti, anche se fatti dal tribunale vescovile, riguardano delitti che potrebbero essere di competenza dell'Inquisizione[21].

18. Sistemazione generale degli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine e nuova numerazione delle buste del fondo Sant'Officio *(2002)*

Durante la chiusura del palazzo arcivescovile dal 1998 al 2002 per lavori di ristrutturazione, l'archivio del Sant'Ufficio venne ricomposto all'interno della nuova sistemazione e della numerazione progressiva unica dell'archivio della Curia Arcivescovile e collocato in nuove buste. Durante la chiusura vennero restaurate le bb. 1 (=1278), 3-8 (=1280-1285) presso il Centro Studi e Restauro di Gorizia nel maggio del

21. Vedi l'introduzione, pp. 19-20. Esempi di cause per possibili delitti contro la fede in ASDCPn, *Processi*, b. 21, fasc. contro Giovanni Bevilacqua e Gregorio, 24.02.1601 (artem dissolvendi maleficia); b. 28, fasc. contro don Giovanni Pietro Attilio curato di Casarsa, 04.11.1586 (donne, bestemmie, ingiurie, furto di offerte); b. 36, fasc. contro don Marco Andiola da Annone, 14.05.1588 (pratiche superstiziose); b. 48, fasc. contro Orsola da Belluno e Fiorito di Leonardo, 23.02.1589 (stregoneria); b. 74, fasc. contro pre Giacomo Candussio a Provesano (bestemmie); b. 76, fasc. contro pre Aurelio Cudella di Spilimbergo, 16.11.1685 (bestemmie ereticali ed ebrietà); b. 86, fasc. contro Anna moglie di Giacomo Zerman, 01.09.1652 (stregoneria).

2001, mentre la b. 2 (=1279), la più rovinata, era stata restaurata in precedenza negli anni Settanta presso il Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato, ora Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, del Ministero per i beni e le attività culturali per interessamento del prof. Giovanni Miccoli.

Per capire meglio la collocazione delle carte del Sant'Ufficio, mi pare opportuno chiarire che gli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine sono costituiti da più complessi archivistici e comprendono non solo l'archivio della Curia Arcivescovile (ACAU), ma anche altri fondi: Capitolo di Udine (ACU) e Manoscritti nuovi (ex Fondo Vale).

L'archivio della Curia Arcivescovile a sua volta è composto dalle serie seguenti: Acta Curiae, Protocolli; Concessioni, licenze, dispense straordinarie, decreti; Rescripta Apostolica; Bolle, brevi, concessioni e dispense; Visite pastorali, Lettere pastorali, Visite ad limina, Sinodi diocesani, Ordinazioni sacre, Clero e chierici, Seminario e chiericati, Patriarchi e arcivescovi: corrispondenza e varie, Amministrazione, Collazioni di Benefici, Istituti religiosi della Diocesi, Capitolo di Aquileia, Capitolo di Udine, Capitolo di Cividale, Capitolo di Verona, Chiese e paesi del Friuli, Chiese a parte Imperii, Paesi del Cadore, Paesi di Ceneda, Registri dei confessori, Diocesi di Concordia, Atti metropolitici e appellazioni, Ducali, Giurisdizione nelle terre patriarcali (San Daniele, San Vito al Tagliamento, ville patriarcali), Processi (civili, criminali e matrimoniali), Miscellanea 1800, Anagrafe, Legati, Fondo Grande Guerra, Varia. Esso contiene inoltre all'interno della stessa numerazione progressiva gli archivi aggregati di Moggio, Rosazzo e Mensa Arcivescovile, Sant'Officio, Azione cattolica, in origine fondi autonomi qui inclusi in tempi diversi.

L'archivio del Capitolo di Udine comprende a sua volta: il Capitolo di Aquileia, il Capitolo di Udine, il Capitolo Metropolitano di Udine, Fondo Musicale, Fondo Pergamene, Fondo Sigilli. Ad esso sono aggregati i seguenti: Fondo Bini, Fondo Fontanini, Ospedale S. Maria della Misericordia, Dottrina Cristiana, Confraternita del SS. Sacramento, Confraternita di S. Maria di Castello, Confraternita di S. Giuseppe, Confraternita di S. Marco, Confraternita di S. Carlo, Pia Unione della B.V. della Provvidenza, Confraternita di S. Giovanni Battista.

Il nome *Sant'Officio* deriva al fondo dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia dalla denominazione originale scritta sull'etichetta già collocata sulla porta dell'armadio prima del restauro dei mobili, etichetta simile alle altre che denominavano le altre parti dell'archivio della Curia Arcivescovile. Alle etichette di carta è subentrata la denominazione inserita nella catalogazione informatizzata. In questo volume le buste del fondo *Sant'Officio* sono indicate con una doppia numerazione: quella autonoma del fondo e quella unica corrente dell'archivio della Curia Arcivescovile. La doppia numerazione fa capire più facilmente la consistenza del fondo, permette il rapido controllo dei dati sulla base delle citazioni che si trovano negli studi precedenti al 2002 e segue i correnti usi archivistici, in quanto la numerazione unica continua non sostituisce quella originaria dei singoli fondi, ma si aggiunge ad essa.

19. Osservazioni finali sulla storia interna degli archivi dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia

In conclusione, si osserva che la documentazione del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia fu conservata in genere con non molta cura fino alla metà del Seicento, soprattutto quella della diocesi di Concordia. Ci furono per un secolo due distinti archivi dell'Inquisizione, uno a Udine e l'altro a Concordia e poi a Portogruaro, con archivi temporanei a Cividale e a Pordenone; ma la distinzione non fu netta, dato che un piccolo numero di processi concordiesi venne sempre tenuto a Udine.

Nel periodo iniziale le carte vennero conservate dalle autorità diocesane. Nella diocesi di Concordia lo furono molto male e un archivio fu costituito solamente nel 1584 dall'inquisitore fra Felice Passeri, mentre nella diocesi di Aquileia l'archivio fu iniziato nel 1557 da Giacomo Maracco, vicario generale del patriarca e fu continuato dal vicario generale seguente, Paolo Bisanti. Fra Felice, arrivato nel dicembre del 1579, zelante e spesso in contrasto con Bisanti, tenne lui il materiale processuale prodotto durante il suo servizio e recuperò la documentazione precedente. Nel 1586 passarono al successore fra Evangelista Pelleo anche gli ultimi fascicoli rimasti al vicario patriarcale. Solo da questi anni in poi gli inquisitori conservarono e misero in ordine gli archivi. Questa indipendenza iniziale delle autorità diocesane dagli inquisitori non fu una situazione singolare del Friuli, ma fu normale in tutta la Repubblica di Venezia, dato che l'attività giudiziaria in materia di fede veniva allora sostenuta principalmente dagli ordinari e si appoggiava alle strutture delle curie vescovili. La Santa Sede cercò nel 1568, durante il pontificato di Pio V Ghislieri, di avere un controllo più immediato dei tribunali periferici, attribuendo maggiore importanza agli inquisitori, e ordinò ai vescovi della Repubblica Serenissima di consegnare l'archivio del Sant'Ufficio agli inquisitori. Il vescovo di Brescia, Domenico Bollani, obbedì, ma intervenne subito il Consiglio dei dieci, che redarguì Bollani e riuscì a bloccare l'operazione nelle altre diocesi. Il governo infatti non gradiva un aumento dell'influenza romana sui tribunali dell'Inquisizione né desiderava perdere il facile accesso agli archivi fino allora goduto. Il 15 gennaio 1569 i Dieci comandarono ai rettori di Brescia, Padova, Vicenza, Verona, Bergamo, Treviso, Udine, Rovigo, Feltre e Belluno di comunicare in segreto agli ordinari la ferma opposizione del governo al trasferimento degli archivi. Gli ordinari presumibilmente obbedirono, come obbedì il vicario patriarcale Maracco[22].

La sollecitudine del Consiglio dei dieci verso gli archivi del Sant'Ufficio e il desiderio di avere a propria disposizione i processi non erano nati in occasione di quel contrasto, ma dipendevano dalla politica di controllo e appoggio costantemente

22. Cfr. ASVe, *Consiglio di dieci, Secreto*, reg. 8, cc. 139r-v; *Santo Uffizio*, b. 160, lettera del luogotenente Francesco Venier ai capi del Consiglio dei dieci, Udine, 18 gennaio 1569; Christopher Cairns, *Domenico Bollani, Bishop of Brescia. Devotion to Church and State in the Republic of Venice in the Sixteenth Century*, Nieuwkoop, De Graaf, 1976, pp. 209-211, trad. italiana *Domenico Bollani, vescovo di Brescia. Devozione alla Chiesa e allo Stato nella Repubblica di Venezia del XVI secolo*, premessa di Massimo Marcocchi, Brescia, Morcelliana, 2007.

seguita nei confronti del Sant'Ufficio fin dagli anni Quaranta. Nell'archivio dell'Inquisizione di Venezia si trovano infatti moltissimi processi della Terraferma, inviati dai rettori delle città in ottemperanza a norme segrete dei Dieci. Nel giugno del 1556 il Consiglio cercò anche di condizionare direttamente la gestione di tale archivio. Il nunzio aveva deciso di rimuovere il notaio pre Bortolo dal Cappello per la sua negligenza, in seguito a ordini o consigli dei cardinali inquisitori, ma i patrizi veneziani volevano ottenerne la conferma. Le pressioni esercitate attraverso l'ambasciatore a Roma non ebbero tuttavia effetto e l'archivio passò sotto le cure di pre Hieronimo Vinci[23].

Come si è visto, l'attenzione e la cura verso i documenti dell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia variò nel corso dei secoli. Gli inquisitori veramente ordinati non furono molti: nel Cinquecento fra Felice Passeri e fra Evangelista Pelleo, nel Seicento fra Antonio Dall'Occhio, il più diligente di tutti, nel Settecento fra Giovanni Pellegrino Gallassi. L'inventariazione e la numerazione dei fascicoli processuali non vennero in realtà fatte regolarmente, ma molto saltuariamente. Nel 1584-86 vennero costituite e numerate sette sottoserie di atti processuali in occasione del primo inventario per il passaggio dell'inquisitorato da Passeri a Pelleo. La seconda inventariazione fu realizzata solamente nel 1677-1679, dopo che la documentazione concordiese conservata a Portogruaro era stata portata a Udine alla metà del Seicento. Tutto il materiale fu riordinato e numerato in un unico complesso da fra Antonio Dall'Occhio, che continuò a numerare i fascicoli delle cause in corso fino al 1692. L'ordinamento dei fascicoli processuali seguenti fu effettuato nel 1725-1726 da fra Giovanni Pellegrino Gallassi e venne continuato da altri fino al 1749, cioè fino alla fine del secondo millenario dei processi. La documentazione, in particolare la serie processuale, fu dunque sistemata dagli inquisitori contemporaneamente alla produzione delle carte solo per periodi molto brevi, mentre per la maggior parte fu riordinata in modo non sempre corretto e parzialmente incompleto da ufficiali del tribunale molti anni dopo lo svolgimento dei processi (da 120 a pochi anni). Infatti nella serie principale fu impropriamente inserito un fascicolo non pertinente alle due diocesi (fasc. 1), altri furono datati erroneamente (fasc. 15, 17, 20), mentre diversi fascicoli, già compresi nei primi tre inventari, furono lasciati inspiegabilmente da parte e si trovano ora dispersi nelle buste miscellanee. Infine moltissime denunce e procedure sommarie del Seicento e del Settecento rimasero fuori dalla serie principale e sono custodite oggi nelle buste miscellanee.

Un altro lavoro di tipo storico-archivistico compiuto dagli ufficiali del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia sono i regesti dei processi, scritti sui fascicoli e nei due registri *Novus liber causarum* e *Secundum Millenarium*. Essi vanno distinti in due tipi: una parte furono compilati da inquisitori o notai contemporaneamente alle cause, una parte in seguito ad una lettura storica delle carte e con i criteri propri di un altro

23. Cfr. ASVe, *Capi del Consiglio di dieci, Lettere secrete*, filza 5, 20 giugno 1556; *Santo Uffizio*, b. 157, inventario del 22 giugno 1556.

periodo. Il primo tipo comprende sicuramente i regesti scritti sui fascicoli dal II-499 al II-626 (1677-1692) da parte di fra Antonio Dall'Occhio, molto probabilmente quelli sui fascicoli dal 964 al II-352 (1646-1658) e quelli sui registri dal II-724 al III-92 (1724-1765). Il secondo tipo comprende i primi 422 regesti (1551-1600), in parte scritti sui fascicoli in parte nel registro del *Novus liber causarum* nella seconda metà del Seicento, e quelli scritti negli anni 1725-1726 nel registro del *Secundum millenarium* dal fasc. 423 al II-723 (1600-1723). Il contenuto di questo secondo tipo di regesti è quindi molto diverso e meno attendibile di quello delle *relaciones de causas*, preparate dagli inquisitori spagnoli contemporaneamente ai processi. La maggior parte della regestazione fatta dagli ufficiali operanti in Friuli risulta dunque simile a quella degli archivisti e degli storici attuali, con l'unica differenza non trascurabile che gli inquisitori conoscevano molto bene la normativa e la prassi del loro tempo.

Un'ultima considerazione sulla completezza della documentazione processuale conservata a Udine: essa risulta abbastanza buona, dato che appaiono mancanti due processi formali (contro Marco Antonio Pichissino e Nicolò Furmentino), un costituto di Floreano dei Filippi, l'abiura di Domenico «marangon» e poche altre citazioni di imputati negli anni 1557-1559[24]. Risultano inoltre perduti sette fascicoli elencati nell'inventario del 1584-1586, cinque nell'inventario del 1598 e undici fascicoli e una lettera nell'inventario parziale del 1602:

Inventario del 1584-1586

6. Quaedam interrogatoria contra *** producta 19 iunii 1559, cartarum duarum scriptarum cum quaedam oratione manuscripta, in pagina azura, cartarum 4.or in quarto folio.

26. Processus formatus contra fratrem Vincentium Utinensem, coeptus 3.a iunii 1573, unius cartae scriptae.

27. Constitutum nobilis domini Comini Osculani 29 augusti 1573, unius tantum cartae scriptae.

34. Processus formatus contra Antonium Miconum clericum, coeptus 26 augusti 1575, cartarum 3 scriptarum.

42. Processus formatus contra presbyterum dictum il Pugliese, coeptus et perfectuus sub die 2.da septembris 1579, cartarum duarum scriptarum.

10. Processus formatus contra ***, coeptus 7.ma decembris 1582, cartarum 2, inexpeditus.

Processus formatus contra dominum Pasqualinum Pistoiam [*diocesi di Concordia*].

Inventario del 1598

Processus contra presbyterum Antonium Miconum, '75;
processus contra Danielem Leonardi Dionisii de Vinai, '88;
processus contra fratrem Albertum de Verona de chiromantia, '93;
processus contra Mocar Sover de Portolis dioecesis Emonensis, '95;
processus contra Dorotheam Rogati de Utino, '96.

24. Cfr. Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*, p. CCLXVII.

Inventario parziale del 1602

23 genaro '99, contra Valentinum serraturarium de Glemona;
una lettera familiare che non ha tempo di pre Lorenzo, vicario di Fagagna[a];
28 marzo 1599, contra Iulium Marchettum Florentinum [vedi fasc. 250 del 18.12.1594];
15 aprile 1599, contra Elisabetham etc.;
29 maggio 1599, contra Valentinum etc.;
23 iunii 1599, contra Georgium Rotarium;
15 ottobre 1599, petitio absolutionis;
13 settembre 1600, Udene;
29 novembre 1600, Udene;
21 marzo 1601, in San Daniello, contra Betta di Fontanini et altri;
18 aprile 1601, contra Nardo de Betin;
19 maggio 1601, contra una donna.

Furono invece distrutte all'epoca, probabilmente per disposizione della Congregazione del Sant'Ufficio, la procedura sommaria contro Marco Antonio Pozzo, segretario del provveditore generale di Palmanova Andrea Minotto (marzo-aprile 1608) e le lettere ad essa collegate[25]. Dei fascicoli inventariati nella serie processuale mancano attualmente 103, la maggior parte nella b. 55 (=1332). Inoltre molti procedimenti contro imputati delle due diocesi si trovano nell'archivio del Sant'Ufficio di Venezia, come si vede nell'elenco esposto sopra per il Cinquecento[26], alcune volte copia di processi conservati a Udine, in qualche caso l'unico esemplare superstite di una causa svolta a Udine, altre volte processi fatti direttamente dall'Inquisizione di Venezia.

Andrea Del Col

Sigle

ACDF = Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
ASAUd = Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine
ASDCPn = Archivio Storico Diocesano di Concordia-Pordenone
ASVe = Archivio di Stato di Venezia

[a] *Segue* 29 decembre 1601, contra Giacomo di Zan Toso da Rivignano et altri *depennato*.

25. Cfr. Ancona, *Autonomia giudiziaria e dipendenza amministrativa del Sant'Uffizio di Aquileia e Concordia*, pp. 13-17.

26. Vedi pp. 21-22.

APPENDICE

Lettera patente di nomina di fra Giulio Columberto da Assisi

Assisi, 1° settembre 1566*

Frater Felix Perettus de Montealto, artium et sacrae theologiae doctor, ordinis fratrum minorum conventualium vicarius generalis apostolicus et servus, patri magistro Iulio de Assisio, eiusdem ordinis, salutem a Domino.

Cum inter coeteras gravissimas curas nobis in hac nostra seraphica religione sustinendas, hanc unam molto gravem esse reputaverimus, ut cupiamus viro non minus docto quam catholico, probitate et gravitate ornato, iura Sanctissime Inquisitionis traderemus, quare cum tu tandem nobis occureris, quem et doctum catholicumque et satis sapientem noverimus, duximus opportunum onus huiusmodi tibi et fidei tuae demandare et committere, prout de facto committimus et demandamus. Quare tenore presentium et authoritate qua fungimus appostolica te haereticae pravitatis in civitate Utinensi et in toto Aquilegiensi patriarchatu inquisitorem facimus, instituimus et deputamus, cum omnimoda potestate et authoritate, quam per antiqua Sanctae Sedis Apostolicae privilegia nostri inquisitores de iure conferitur. Item instituimus te in conventu nostro Sancti Francisci dictae Utinensis civitatis regentem cum omnibus honoribus, privilegiis, gratiis et commodis, quibus coeteri ibidem regentes de more gaudere et potiri consueverunt. Quare tibi mandamus ad meritum salutaris obedientiae et sub poena indignationis omnipotentis Dei ut omni studio, fide, integritate, quatenus hac nostra tempestuosa etate opus est, demandatum munus praestare cures, tam in haereticam correctionem et haeresum occuratam subversionem, quam ad fidelium animarum sanctam institutionem et salutem procurandam, omnibus demum et singulis nostrae curae subiectis districte praecipimus ut te hoc nomine benigne recipiant habeantque in Domino commendatum. Vale in domino Iesu et eum pro nobis exora. In quorum fidem, etc.

Datum in sacro conventu nostro Assisii, die prima septembris MDLXVI.

Frater Felix de Montealto, vicarius generalis apostolicus, instituit, deputat, mandat et commendat manu propria.

Sigillum

V i s a e f Caesar Fan. a litteris instituit, mandat et commendat.

Registrate fuere suprascriptae litterae die 7.a octobris 1566.

---

* ASAUd, *Curia Arcivescovile*, b. 368, *Acta curiae*, 1566, fasc. «Extaordinariorum quartus», cc. 16v-17r. Ringrazio Katja Piazza per la cortese segnalazione.

Lettera patente di nomina di fra Felice Passeri da Montefalco

Roma, 21 novembre 1579*

Die iovis decimo decembris 1579.

Pro reverendo patre magistro Felice de Montefalco, regente in conventu Sancti Francisci, ordinis minorum conventualium et inquisitorem haeretice pravitatis in dioecesi Aquileiensi, qui comparuit coram reverendissimo in Christo patre, domino Paulo Bizantio, utriusque iuris doctore, episcopo Catharensi et in patriarchatu et dioecesi Aquileiensi suffraganeo et vicario generali, existente Utini in aula superiori domorum patriarchalium et praesentavit litteras patentes reverendissimi patris et sacrae thologiae doctoris domini Petri Antonii Camilli de Nuceria, magistri generalis, datas Romae, die XXI novembris MDLXXIX, instando eas admitti. Qui reverendissimus dominus, visis dictis litteris, mandavit registrari in actis cancellariae.

Tenor litterarum.

Frater Petrus Antonius Camillus de Nuceria, artium et sacrae theologiae doctor, totiusque ordinis fratrum minorum conventualium magister generalis et servus, nobis in Christo patri magistro Felici de Montefalco, eiusdem ordinis, et gymnasii nostri Utinensis regenti, salutem et sanctissimae fidei pium zelum et defensionem.

Quamquam caelestis Paterfamilias per apostolos et apostolicos viros in fertilissimo Ecclesiae agro purissima credibilium fidei semina seminaverit, iniqui tamen et inimici homines, iuxta parabolam evangelicam, dormientibus agricolis, infelicia non cessant haeresum superseminare zizania, et nisi vulpibus illis per inquisitores // tamquam per Sansonem ignis suae censurae, quo Philisteorum cadentium segetes cremantur, alligaretur ad caudas, brevi tempore dominicam messem a zizaniis prefocatam plangeremus; nobis ergo, quibus apostolico privilegio concessa est facultas huiusmodi censores et inquisitores instituendi, operosius laborandum est ut hoc munus illis committatur, qui scientiae lumine adulterina semina a veris discernere norint, qui prudenter iis quae decreverint remedia adhibere sufficiant, qui demum zelo fidei succensi, velint et animi fortitudine valeant, quae prudenter disposuerunt ad effectum perducere et quia de tuo ferventi zelo, constanti fortitudine, efficaci prudentia, catholica doctrina et vitae integritate confidimus, huiusmodi munus tibi iniungere decrevimus. Eapropter tenore praesentium te praefatum magistrum Felicem de Montefalco facimus et instituimus inquisitorem haereticae pravitatis in preclarissimo oppido Utinensi et toto patriarchatu Aquilegiensi, necnon in magnifica civitate et dioecesi Concordiensi, cum destitutione alterius inquisitoris, prout nobis mandarunt illustrissimi et reverendissimi cardinales Sanctae Inquisitionis Officii Romae, sicque factum, institutum et deputatum esse declaramus et confirmamus, cum omnibus gratiis, privilegiis, immunitatibus, auctoritate et pothestate, quibus caeteri inquisitores rite instituti summorum pontificum indultis et privilegiis ac secularium principum, regum vel imperatorum concessione quomodolibet potiri et gaudere consueverunt, cum facultate vicarios suos super praemissis, seu commissarios in dictis locis, prout opportunum iudicaveris instituendi, et illos toties quoties tibi videbitur destituendi, et alios eorum loco subrogandi, necnon unum vel plures fratres tui ordinis ad describendum acta et processus Sanctae Inquisitionis officii, prout opus fuerit, in notarios deputandi, caeteraque in praemissis necessaria seu quomodolibet opportuna mandandi, gerendi et exequendi, praecipientes tibi in virtute sanctae obedientiae ut omnem curam, operam et diligentiam adhiberes ad recuperandum omnes et singulos processus et acta quomodolibet spectantes seu spectantia ad dictum Sanctum Inquisitionis officium a quibuscumque personis, cuiusvis dignitatis tam ecclesiasticae quam mundanae, existentibus in praefatis locis degentibus, // ad effectum illos et illa penes

* ASAUd, *Curia Arcivescovile*, b. 381, *Acta curiae*, 1579, fasc. «Extraordinariorum 5», cc. 19r-20r. Ringrazio Katja Piazza per la cortese segnalazione.

te seu tuos in dicto officio successores tute et fideliter conservandi, contradictores quoslibet et rebelles processusque et acta preadicta tibi tradere recusantes seu differentes, per censuras et poenas ecclesiasticas aliaque opportuna remedia auctoritate officii tui compescendo et ad id compescendum. Ut autem tam preclarum sanctumque munus et opus non vacet obedientiae merito, in virtute eiusdem sanctae obedientiae tibi praecipimus ut dictum Inquisitionis officium suscipias susceptumque qua debes fide, charitate et diligentia viriliter exequare, ad Dei magni gloriam, Sanctae Romanae Ecclesiae decorem et haeresum expurgationem. In quorum fidem etc.

Datum Romae, die XXI novembris 1579.

Frater Petrus Antonius Camillus e Nuceria, magister generalis.

Locus sigilli.

Inventario degli archivi del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia

Udine e Portogruaro, 16 giugno 1584 – 17 luglio 1586*

Inventarium omnium processuum et scripturarum officii Sanctissiame Inquisitionis Aquileiensis dioecesis, consignatarum a reverendo patre magistro fratre Faelice de Montefalco, ordinis minorum conventualium, reverendo patri magistro fratri Evangelistae de Fortio, eiusdem ordinis et eius successori in administratione officii Sacrae Inquisitionis in praefata Aquileiensi dioecesi.

Confectum die 16 iunii 1584, presbytero Ioanne a Nigris eiusdem Sancti Officii cancellario scribente. //1r/

Die sabbati XVI mensis iunii 1584, a prandio.

Actum Utini in conventu Sancti Francisci interioris, in camera infrascripti patris magistri Felicis.

Hoc est inventarium omnium processuum et aliarum scripturarum consignatarum per reverendum patrem magistrum fratrem Faelicem de Montefalco, regentem et lectorem in conventu praedicto, nuper inquisitorem in dioecesi Aquileiensi et Concordiensi, reverendo patri magistro fratri Evangelistae Pelleo de Sfurciis, inquisitori generali in dioecesibus antedictis a Sancta Sede Apostolica modo delegato, et primo:

1. Depositio Andreae filii Sebastiani de Tarvisio, carpentarius Utini, testis examinatus contra quemdam Angelum, alias servitorem reverendissimi episcopi Contareni, facta sub die ultimo mensis iulii 1557, in uno folio decripta [fasc. 10].

2. Processus formatus contra Dionisium de Rizardis, coeptus sub die 15 martii 1558 et perfectus die 26 maii eiusdem anni, cartarum 29 scriptarum [fasc. 3][a].

3. Processus formatus contra nonnullos de Civitate Austriae, coeptus 6 iunii 1558 et perfectus 28 ianuarii 1560 et est cartarum 6 scriptarum [fasc. 8].

4. Processus sive defensiones domini Nicolai Frumentini, productus 19 augusti 1558 et sunt cartarum quinque scriptarum [fasc. 11].

5. Processus formatus contra magistrum Ioseffum aurificem Venetum, incolam Glemonae et Marcum Antonium Pichissinum de Glemona, coeptus die 22 novembris 1558 et perfectus 28 eiusdem et est cartarum 2 scriptarum [fasc. 12].

6. Quaedam interrogatoria contra *** producta 19 iunii 1559, cartarum duarum scriptarum

* ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), fasc. B 1 «Inventaria tredecim promiscua, processuum scilicet, scripturarum, mobilium quoque ac reddituum Sancti Officii Aquileiae», inventario n. 1.

[a] habetur sententia *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*

cum quaedam oratione manuscripta, in pagina azura, cartarum 4.or in quarto folio.

7. Processus formatus contra Philippum Frumentinum et alios de Cividato, coeptus 12 augusti 1559 et perfectus 26 augusti praedicti, cartarum 23 scriptarum [fasc. 18].

8. Processus formatus contra Dominicum marangonum de Sancto Danieli, incolam Cividati, coeptus 17 aprilis 1558 et perfectus 15 septembris 1559 et est cartarum 16 scriptarum [fasc. 4][b].

9. Processus formatus contra fratrem Iacobum de Sancta Maria de Campagna, coeptus 6 novembris 1559, perfectus 7.ma septembris 1562, cartarum 8 scriptarum, expeditus [fasc. 19][c].

10. Processus formatus contra fratrem Antonium Vindemiam de Portogruario, coeptus 21 martii 1560, perfectus prima februarii 1561, cartarum 4 scriptarum, expeditus [fasc. 21][d]. //1v/

11. Processus formatus contra fratrem Franciscum de Glemona, ordinis sancti Francisci de observantia, coeptus ultima martii 1562, completus 12 aprilis 1562, cartarum 4 scriptarum, expeditus [fasc. 26][e].

12. Processus formatus contra fratrem Bartholomeum Pagnucum de Portugruario, ordinis minorum conventualium, coeptus prima aprilis 1562, perfectus 4.ta iulii eiusdem anni, cartarum 6 scriptarum, expeditus [fasc. 27][f].

13. Processus formatus contra fratrem Hieremiam de Utino, coeptus 2 maii 1564, perfectus 16 iunii 1565, cartarum 30 scriptarum [fasc. 32].

14. Processus formatus contra Ioannem della Quartanuta de villa Plani, coeptus 27 iunii 1564, finitus 24 aprilis 1570, cartarum 26 scriptarum [fasc. 33][g].

15. Processus formatus contra Iulium Passavolantem de Glemona, coeptus 9 septembris 1567, completus 6 februarii 1568, cartarum 24.or scriptarum [fasc. 42][h].

16. Processus formatus contra presbyterum Ioannem Baptistam Clarium de Utino, degentem in Cividato, coeptus ultimo augusti 1568, completus prima maii 1569, cartarum 50 scriptarum, expeditus [fasc. 46][i].

17. Processus formatus supra quamdam tragediam de libero arbitrio, coeptus 25 novembris 1570, cartarum trium scriptarum.

18. Processus formatus contra fratrem Bernardinum de Pulcinico prima martii 1571, perfectus 22 decembris 1571, cartarum 20 scriptarum, expeditus [fasc. 48][j].

19. Processus formatus contra Ioannem Forestum de Cividato, coeptus 18 septembris 1571 et perfectus 27 novembris 1571, cartarum 7.m scriptarum [fasc. 49][k].

20. Processus formatus super casu in ecclesia Sanctae Mariae de Monte Cividati commisso, coeptus 12 augusti 1572, cartarum quinque scriptarum [fasc. 51].

21. Processus formatus contra fratrem Martialem, guardianum Goritiensem, coeptus 28 augusti 1572, perfectus 10 iunii 1573, cartarum 10 scriptarum [fasc. 52][l].

22. Processus formatus contra fratrem Stephanum Locatellum de Utino, coeptus 8 octobris 1572 et perfectus 19 iunii 1573, cartarum 35 scriptarum, expeditus [fasc. 53][m].

---

[b] habetur sententia *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*
[c] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[d] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[e] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[f] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[g] habetur sententia *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*
[h] habetur sententia *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*
[i] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[j] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[k] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[l] expeditus *aggiunto in margine di mano del cancelliere Negri.*
[m] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

23. Processus formatus contra fratrem Antonium Pichissinum de Glemona, coeptus 18 decembris 1572, cartarum 4.or scriptarum [fasc. 54].

24. Processus formatus contra Ioannem Mariam Brixianum sive Bergomensem, coeptus 19 decembris 1572, completus 21 ianuarii subsequentis, cartarum 7.m scriptarum [fasc. 55].

25. Processus formatus contra Ioannem Forestam de Cividato, coeptus 4.ta aprilis 1573, perfectus 8 maii eiusdem anni, 37.m scriptarum, expeditus [fasc. 56][n].

26. Processus formatus contra fratrem Vincentium Utinensem, coeptus 3.a iunii 1573, unius cartae scriptae.

27. Constitutum nobilis domini Comini Osculani 29 augusti 1573, unius tantum cartae scriptae. //2r/

28. Processus formatus contra Bulphangum Theutonem electum prepositum, coeptus 4.ta februarii 1574, cartarum 5 scriptarum [fasc. 57].

29. Processus formatus contra fratrem Andream de Nimis, coeptus 16 decembris 1574, perfectus 18 februarii 1575, cartarum octo scriptarum [fasc. 58].

30. Confessio et praesentatio spontanea factae a fratre Francisco de Nigris, ordinis minorum de observantia, 10 februarii 1575, cartarum 15 scriptarum [fasc. 61].

31. Processus formatus contra Franciscum Senensem, incolam Cividati, coeptus 15 februarii 1575, completus 8 aprilis inde sequentis, cartarum 7.m scriptarum [fasc. 62].

32. Processus formatus contra Ioannem Baptistam olim hebreum de Cividato, coeptus 8 aprilis 1575, completus 4 ianuarii 1578, cartarum octo scriptarum [fasc. 66].

33. Processus formatus contra fratrem Bartholomeum Vincentinum, coeptus 2.da maii 1575, completus 5 iunii 1577, cartarum 27 scriptarum, expeditus [fasc. 63][o].

34. Processus formatus contra Antonium Miconum clericum, coeptus 26 augusti 1575, cartarum 3 scriptarum.

35. Processus formatus contra fratrem Marcum Antonium Falcumatum de Campagna, coeptus 6 septembris 1575, completus 4.ta octobris sequentis, cartarum trium scriptarum [fasc. 67 bis].

36. Processus formatus contra fratrem Bartholomeum Pagnucum de Portugruario, coeptus 4.ta octobris 1575, completus 25 dicti, cartarum 6 scriptarum, formatus post mortem [fasc. 68][p].

37. Processus formatus contra dominum Vincentium Surianum de Sancto Vito, coeptus 9 octobris, cartae unius tantum, expeditus propter mortem [fasc. 69][q].

38. Processus formatus contra Ioannem Spicam de Glemona, coeptus 20 septembris 1576, perfectus 17 februarii 1577, cartarum octo scriptarum [fasc. 72].

39. Processus formatus contra Iulium Passavolantem de Glemona, coeptus 15 ianuarii 1579, perfectus 26 eiusdem, cartarum 13 scriptarum [fasc. 77][r].

40. Processus formatus contra dominum Scipionem Bonaverium, vicarium episcopalem Concordiensem, coeptus 23 iunii 1579, cartarum 3.um scriptarum [fasc. 81][s].

41. Processus formatus super furto commisso in ecclesia Sancti Georgii de Bagnaria, coeptus 21 iunii 1579, perfectus 23 eiusdem, cartarum 5 scriptarum [fasc. 82].

42. Processus formatus contra presbyterum dictum il Pugliese, coeptus et perfectuos sub die 2.da septembris 1579, cartarum duarum scriptarum. //2v/

---

[n] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[o] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[p] formatus post mortem *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[q] expeditus propter mortem *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[r] habetur sententia *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*

[s] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

Modo sequuntur processus expediti et alii formati et non expediti per patrem magistrum Faelicem et primo:

1. Processus formatus contra Antonium Pichissinum de Glemona et alios, 3.a ianuarii 1575 coeptus, perfectus autem 22 octobris 1582, cartarum 68 scriptarum [fasc. 60][t].

2. Processus formatus contra quosdam strigones de Cividato, coeptus 21 martii 1575, expeditus 26 novembris 1581, cartarum 12 scriptarum [fasc. 64][u].

3. Processus formatus contra Dominicum marangonum, incolam Cividati, coeptus 7.ma aprilis 1575, expeditus 15 februarii 1583, cartarum 23 scriptarum [fasc. 65][v].

4. Processus formatus contra Michaelem cognomine Ucellator de villa Culturae, coeptus 17 maii 1576, completus 16 maii 1580, inexpeditus quia mortuus est, cartarum quinque scriptarum [fasc. 71][w].

5. Processus formatus contra Antoniam Mulizzam de Tarcento, coeptus X iunii 1578, expeditus 23 septembris 1583, cartarum octo scriptarum [fasc. 75][x].

6. Processus formatus contra presbyterum Stephanum Arbensem Vipaci, coeptus 19 octobris 1579, perfectus 10 iulii 1580, cartarum 31 scriptarum. Item deffensiones suae capiunt cartas 25, expeditus fuit [fasc. 84][y].

7. Processus formatus contra fratrem Bonaventuram de Cividato, coeptus 26 ianuarii 1580, expeditus Venetiis, cartarum 9 scriptarum [b. 73 (=1350), fasc. 11][z].

8. Processus formatus contra Simonem Sacardum de villa Plani, coeptus 6 aprilis 1580, expeditus 24 septembris 1581, cartarum 39 scriptarum [fasc. 87][a].

9. Processus formatus contra Martinum Thiller de villa Clausae, coeptus 8 maii 1580, finitus ultima novembris 1581, inexpeditus propter mortem, cartarum 27.m scriptarum [fasc. 89][b].

10. Processus formatus contra presbyterum Fabium Senensem, coeptus 27 iunii 1583, expeditus 26 novembris 1581, cartarum 53 scriptarum [fasc. 91][c].

11. Processus formatus contra Ioannem Baptistam de Furlanis de Cividato et alios, coeptus 14 septembris 1580, expeditus 23 septembris 1582, cartarum 26 scriptarum [fasc. 93][d].

12. Processus formatus contra Franciscum Salonum de Venetiis, coeptus 11 augusti 1581, expeditus die 3.a iulii 1583, cartarum 51 scriptarum [fasc. 47][e].

13. Processus formatus contra Mercurium Venerium de Glemona et alios, coeptus 2.da iunii 1582, expeditus 24 novembris subsequentis, cartarum 37.m [fasc. 99][f].

14. Processus formatus contra Valentinum Thisclar Theutonem, coeptus 7 martii 1582, expeditus 24 novembris eiusdem anni, cartarum quinque scriptarum [fasc. 102][g]. //3r/

15. Processus formatus contra fratrem Hieremiam de Utino sub die 7.ma iunii 1582, expeditus Romae, cartarum 17.m scriptarum [b. 73 (=1350), fasc. 14][h].

16. Processus formatus contra Iaonnem Berzeninum et socios de villa Campilongi, coep-

---

[t] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[u] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[v] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[w] expeditus propter mortem *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[x] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[y] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[z] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[a] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[b] expeditus propter mortem *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[c] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[d] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[e] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[f] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[g] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[h] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

tus 18 augusti 1582, expeditus 22 octobris sequentis, cartarum duarum scriptarum [fasc. 105][i].

17. Processus formatus contra habitatores loci nuncupati Thamau in Carnea, coeptus 19 decembris 1582, perfectus 21 ianuarii 1583, cartarum 24 [fasc. 76].

18. Processus formatus contra Iacobum dictum il Cancellarutto, coeptus 10 martii 1583, finitus 29 iulii sequentis, cartarum 4.or scriptarum [fasc. 110][j].

19. Processus formatus contra Gratianum Vecelium et Petrum de Grit de Cadubrio, coeptus 12 iulii 1583, expeditus 27 septembris, cartarum 28 scriptarum [fasc. 116][k].

20. Processus formatus contra Antonium Locatellum Civitatensem, formatus die 5 augusti 1583, expeditus 5 septembris 1583, cartarum 21 scriptarum [fasc. 117][l].

21. Processus formatus contra Lucham de villa Paderni, coeptus 21 augusti 1583, inexpeditus propter mortem rei, cartarum duarum scriptarum [fasc. 67][m].

22. Processus formatus contra Iulium capellarium Utini, coeptus 26 augusti 1583 et eadem die expeditus, cartarum duarum scriptarum [fasc. 120][n].

23. Processus formatus contra presbyterum Bartholomeum Portulanum de Buia, coeptus 29 augusti 1583, completus 13 ianuarii proximi praeteriti, cartarum 18 scriptarum [fasc. 114][o].

Expediendi:

1. Processus formatus contra Ioannem Baptistam Codessa de villa Gonarii, coeptus XI decembris 1571, cartarum 17.m, inexpeditus [fasc. 50][p].

2. Processus formatus contra Iulium Passavolantem de Glemona, coeptus 22 decembris 1578, cartarum 5, inexpeditus propter mortem [fasc. 78][q].

3. Processus formatus contra presbyterum Gabrielem Venetum, coeptus 8 februarii 1580, unius cartae, inexpeditus [fasc. 86].

4. Processus formatus contra presbyterum Danielem, plebanum Pulcinici, coeptus 9 februarii 1580, cartarum 4.or scriptarum [b. 73 (=1350), fasc. 8 e 12].

5. Processus formatus contra Georgium Podarium et socios de Venzono, coeptus 5 iulii 1580, cartarum 7.m, inexpeditus, mortuus est Georgius [fasc. 88][r].

6. Processus formatus contra Annam de Glemona, coeptus prima ianuarii 1582, cartarum octo, inexpeditus [fasc. 98]. //3v/

7. Processus formatus contra Aquilinam de vico Grazzani Utini, coeptus 26 ianuarii 1582, cartarum 17 scriptarum, inexpeditus [fasc. 100].

8. Processus formatus contra fratrem Ioannem Baptistam Balbum de Venetiis, coeptus 9 februarii 1582, inexpeditus, unius cartae [parte del fasc. 101].

9. Processus formatus contra dominam Catherinam de Cividato, coeptus 14.ma septembris 1582, cartarum duarum, inexpeditus [fasc. 106][s].

10. Processus formatus contra ***, coeptus 7.ma decembris 1582, cartarum 2, inexpeditus[t].

---

[i] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*

[j] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[k] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[l] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[m] expeditus *aggiunto in margine di mano del cancelliere Negri.*

[n] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[o] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[p] mortuus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[q] Processus formatus contra Iulium ... mortem *corretto su* Marcum Antonium, Franciscum et fratres de Pichissinis, coeptus 18 ianuarii 1583, cartarum 46 *depennato*; expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*

[r] mortuus est Georgius *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[s] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[t] non pertinet ad *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Pelleo.*

11. Processus formatus contra Iacobum de Casars in Incaroi in Carnea, coeptus 15 ianuarii 1583, cartarum 14, inexpeditus [fasc. 109][u].

12. Processus formatus contra Marcum Antonium, Franciscum et fratres de Pichissinis, coeptus 18 ianuarii 1583, cartarum 46, inexpeditus [fasc. 108][v].

13. Processus formatus contra quemdam bibiopolam, coeptus 8 martii 1583, cartarum 2, inexpeditus [fasc. 111].

14. Processus formatus contra Andream de Looch Alemanum, coeptus 21 martii 1583, cartarm 4, inexpeditus [fasc. 112][w].

15. Processus formatus contra Tophulum de Butrio, armentarium ville Pieris, territorii Montisfalconi, coeptus 15 martii 1583, cartarum 5, inexpeditus [fasc. 113][x].

16. Processus formatus contra nonnullos de Pontabia Veneta, coeptus 2.da iulii 1583, cartarum 28, inexpeditus [fasc. 115][y].

17. Processus formatus contra Ioannem Raicher et Candidum Puteum de Venzono, coeptus 13 iulii 1582, cartarum 5, inexpeditus [fasc. 104][z].

18. Processus formatus contra Matheum de Latisana, coeptus 16 septembris 1583, cartae unius, inexpeditus [fasc. 107].

19. Processus formatus contra Ludovicum Suardum, incolam villae Zuconici, coeptus 16 decembris 1583, cartarum 3, inexpeditus [fasc. 121].

20. Processus formatus contra fratrem Franciscum Altavillam Neapolitanum, coeptus 3.a octobris 1583, inexpeditus, cartae unius [fasc. 122].

21. Processus formatus contra Thibertum de Thibertis Utinensem, coeptus 28 novembris 1583, cartae unius, inexpeditus stante eius morte [fasc. 129][a].

22. Processus formatus contra Raphaelem Dalmatam, coeptus 14 octobris 1583, cartarum septem, inexpeditus [fasc. 123].

23. Processus formatus contra Annam Pichissinam de Osopio 15 novembris 1583, unius cartae, inexpeditus [fasc. 127][b]. //4r/

24. Processus formatus contra Iosephum de Gallis de Cividato, coeptus 14 octobris 1583, unius cartae, inexpeditus [fasc. 124].

25. Processus formatus contra fratrem Marium Utinensem, coeptus XI februarii 1584, cartarum 3, inexpeditus [fasc. 131].

Item duo libri sententiarum[c], videlicet unus cartarum 39, quarum septem non sunt scriptae, in quo continentur sententiae veteres, quarum prima est contra Dyonisium de Rizardis, lata sub die ultima novembris 1558, ultima vero contra Ioannem della Guardanutta de villa Plani, lata sub die 29 aprilis 1570, quae quidem sunt in numero novem.

Secundus vero est cartarum 54.or, quarum octo non sunt scriptae, in quo continentur sententiae omnes latae per praedictum reverendum magistrum Faelicem sub suo regimine et administratione, et primo est sententia contra Stephanum Arbensem, presbyterum et vicarium plebis Vipaci, Aquileiensis dioecesis, cum abiuratione publicata 27 iuli 1584; secunda contra Simonem Sacardum de villa Plani cum sua abiuratione lata 24 septembris 1581; 3.a contra presbyterum

---

[u] expeditus *aggiunto in margine e poi depennato di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[v] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[w] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[x] expeditus per mortem *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[y] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[z] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[a] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*
[b] expeditus *aggiunto in margine di mano del cancelliere Negri.*
[c] Isti duo libri simul coniuncti sunt *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

Fabium de Turrida, capellanum curatum in Civitate Fori Iulii, lata 26 novembris 1581; 4.ta contra Baptistam Moducum de Cividato, cum abiuratione lata 26 novembris 1581; quinta contra Paulum Gasparuttum de Iasico, Concordiensis dioecesis, lata cum abiuratione sua die suprascripta; VI.ta contra Petrum Coesarem hospitem Glemonae una cum abiuratione 11 augusti 1582; 7.ma contra Mercurium Venerium de Glemona lata 15 augusti 1582; 8.va contra Helenam de Cividato lata 23 septembris 1582; nona contra Ioannem Baptistam Furlanum de Cividato lata eadem die; X.ma contra Marcum Antonium Pichissinum lata 29 octobris 1582; XI.ma contra Valentinum Thisclar 20 novembris 1582 cum abiuratione; XII.ma contra Christophorum hospitem una cum abiuratione lata 24 novembris 1582; XIII.ma contra Dominicum marangonum lata 15 novembris 1582; XIV.ma contra Franciscum Salonum cum abiuratione 3 iulii 1583; XV.ma contra Gratianum Vecellium et socium lata 27 septembris 1583; 16.ma contra Dominicum marangonum lata 16 februarii 1583; 17.ma contra Antoniam Mulizam lata 23 septembris 1583; 18.ma contra Antonium Locatellum de Cividato lata sub die 5.ta septembris 1583. //4v/

Item liber actuum officii Sanctae Inquisitionis, incipiente anno 1580, 25 mensis maii, cartarum scriptarum.

Item liber denuntiarum compilatus tempore administrationis praedicti reverendi patris magistri Faelicis, incipiente 1570, 30 decembris, finiente 1582, 18 augusti et est cartarum scriptarum decem octo[d].

Item fasciculus unus 57.m denuntiarum, et sunt illae quae notatae sunt in suprascripto libro; notandum tamen est quod aliquae eorum positae sunt in suo processu.

Item alius fasciculus 24.or denuntiarum, quae in praefato libro non sunt descriptae, tamen sunt de ipsis, quas reliquit reverendus pater magister Iulius Columbertus de Assisio, eius praecessor.

Item alius fasciculus denuntiarum 24.or praedicto reverendo patri magistro Faelici porrectarum tempore suae administrationis, quae non sunt registratae in antenominato libro.

Item fasciculus 29 inventariorum librorum diversarum personarum Glemonae ab antecessore suo sibi consignatorum.

Item alius 17 inventariorum contratae Cadubrii sibi ut supra assignatorum.

Item alius terrae Gradiscae inventariorum quinque sibi ut supra assignatorum.

Item alius abbatiae Sexti inventariorum duorum sibi ut supra assignatorum.

Item alius loci Quadruvii et Civitati 9 inventariorum sibi ut supra assignatorum.

Item alius Canipae et aliorum locorum inventariorum 15 sibi ut supra assignatorum.

Item alius fasciculus diversorum locorum inventariorum 17.m.

Item assignavit librum unum magnum in folio incipientem: «Sequitur experimentum» et est cartarum 52.rum omnium scriptarum.

Item alium parvum in 8.vo incipientem: «Hic est circulus», cartarum octo scriptarum, qui libri spectant ad causam fratris Francisci Neapolitani [vedi fasc. 122].

Item fasciculum unum reliquit diversarum scripturarum. pertinentium ad causam contra Marcum Antonium et Franciscum Pichissinos de Glemona [vedi fasc. 108].

Item alium fasciculum diversarum scripturarum pertinentium contra presbyterum Bartholomeum de Buia [vedi fasc. 114]. //5r/

Item consignavit litteras apostolicas incorporationis beneficiorum cum bulla plumbea.

Item processum fulminatorium desuper factum.

Item litteras reverendissimi episcopi Concordiensis expeditas super beneficio Sancti Viti.

Item incorporationis litteras beneficii Rosae.

Item litteras possessus temporalis de eo accepti.

---

[d] decem octo *corretto su* sexdecim *depennato*.

Item consignavit infrascriptos libros, videlicet: in folio:
Bibia volgare;
un'altra todesca;
duos libros Annottationum Erasmi in Novum Testamentum[1];
item bibliam latinam fratris Erasmi de Glemona;
Bibliam latinam Tiguri impressam[2].

In quarto:
Ioannis Gastii duos tomos[3];
Decameroni dui[4];
Guielmum Postellium, *De nativitate ultima Mediatoris*[5];
Augustinum Riccium[6];
Paulum Riccium[7];
Compendium dialecticae Melanctonis[8];
le prediche del Savonarola[9].

In octavo:
Ioannis Feri tomos 17.m[10];
La prima parte del Monte Calvario[11];

---

1. Ad esempio [Erasmus Roterodamus], *In Nouum Testamentum annotationes, ab ipso autore iam postremum sic recognitae ac locupletatae*, Basileae, in officina Frobeniana, 1542.

2. Ad esempio *Biblia Sacrosancta Testamenti Veteris et Novi, e sacra Hebraeorum lingua Graecorumque fontibus* ..., Tiguri, C. Froschoverus, 1543, in fol.; è la bibbia tradotta da L. Juda, T. Bibliander, P. Cholinus sotto la cura di C. Pellican con una introduzione di Bullinger: cfr. *British Library General Catalogue*, vol. 28, p. 352.

3. Probabilmente Johann Gast, *D. Aurelii Augustini tam in Vetus quam in Nouum Testamentum commentarij, ex omnibus eiusdem lucubrationibus per Ioannem Gastium Brisacensem collecti, denuo recogniti & quam diligentissime castigati*, Venetiis, ex officina Erasmiana apud Vincentium Vaugris, 1543, in 4°.

4. Ad esempio Giovanni Boccaccio, *Il Decameron di messer Giouanni Boccacci cittadin fiorentino di nuouo ristampato, e riscontrato in Firenze con testi antichi, & alla sua vera lezione ridotto dal caualier Lionardo Saluiati*, In Venezia, per li Giunti di Firenze, del mese di agosto, 1582, in 4°.

5. Guillaume Postel, *De natiuitate Mediatoris Vltima, Nvnc Fvtvra, Et toti orbi terrarum in singulis ratione praeditis manifestanda, Opus : In Qvo Totius naturae obscuritas, origo & creatio, ita cum sua causa illustratur, exponiturq[ue] ut uel pueris sint manifesta, quae in Theosofiae & Filosofiae arcanis hactenus fuere. Authore Spiritu Christi: Exscriptore Gvlielmo Postello, Apostolica professione sacerdote*, [Basilea, Oporinus, 1547].

6. Probabilmente Agostino Ricci, *Augustini Ritij De motu octaue sphere opus mathematica atque philosophia plenum, vbi tam antiquorum quam iuniorum errores luce clarius demonstrantur in quo & quamplurima platonicorum & antique magie (quam cabalam hebrei dicunt) dogmata videre licet intellectu suauissima. Nuper in ciuitate Casalis ... editum. Item eiusdem epistola de astronomie auctoribus* ..., (Impresssum in oppido Tridini, in edibus domini Ioannis de Ferrarijs alias de Iolitis, 1513 die X Septembris), in 4°.

7. Un'opera di Paolo Ricci non identificata.

8. Ad esempio Philipp Melanchton, *Compendium Dialecticae ac Rhetoricae Philippi Melanchtonis, facili & perspicua brevitate, ita temperata collectione, ut adolescens ... discere, iudicare ac legere possit ... Collectum & praelectionibus Michaelis Neandri Soraviensis. Nunc diligenter recognitum*, Islebii, 1581.

9. Uno dei molti volumi di prediche in 4°, ad esempio: Girolamo Savonarola, *Prediche facte in diuersi tempi sopra alcuni psalmi et euangelii della reformatione della chiesa ... del r.p. frate Hieronymo Sauonarola da Ferrara dello ordine delli frati Predicatori* ..., (In Venetia, per Lazzaro di Soardi, 1515 adi XVI Nouembrio), in 4°.

10. Opera non meglio specificata di Ioannes Ferus.

11. Antonio de Guevara, *La prima parte del Monte Calvario, doue si trattano tutti i sacratissimi misterij auuenuti in questo monte in fin'alla morte di Christo. Composto dall'illustre signor Don'Antonio di Guevara Tradotto dallo spagnuolo per Alfonso d'Uglia*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1564, in 8°.

di epistole et evangelii volgari libri 4.or;
Luciani dialogos aliquot [12];
Oracolo della renovatione della Chiesa [13];
Lexicon iuris [14];
Unio Hermani Bodii [15];
il *Decamerone* [16].
Fabulae diversorum, in 16.mo [17];
il libro di Iob tradotto, in quarto; //5v/
quatuor libros Erasmi, in quarto;
Philippi Melanctoni *De arte dicendi* [18];
Commentariolum Ioannis Campensis, in quarto [19].

Insuper assignavit clavem Sancti Ioannis a Plathea huius civitatis Utini, in qua fieri solent congregationes, ut in decreto 25 maii 1584.

Item aliam clavem archivii Inquisitionis Concordiensis, in quo reperiuntur infrascripti processus expediti, videlicet:

processus formatus contra presbyterum Horatium et Prosperum Podacrettum [fasc. 16];
processus formatus contra dominum Antonium Venzenium de Tarvisio [fasc. 73];
processus formatus contra Stephanum Stelinum [fasc. 90];
processus formatus contra Ioannem quondam Ioannis Petri de Sancto Vito [fasc. 79];
processus formatus contra Petrum et Thomam de Rossetis [fasc. 74, 85, 133] [d];
processus formatus contra Dominicum Scandellam [fasc. 126];
processus formatus contra dominum Alexandrum Policretum [fasc. 137];
processus formatus contra presbyterum Danielem de Melchioribus [fasc. 134];
processus formatus contra presbyterum Iannem Petrum Atilium [fasc. 138];
processus formatus contra Orlandum Boriganam [fasc. 119];
proeessus formatus contra Melchiorem Griz [fasc. 132];
processus contra presbyterum Odoricum Vorai [fasc. 136] [e].

---

12. Ad esempio Lucianus, *Gli diletteuoli dialogi, le vere narrationi, le facete epistole, di Luciano, philosopho, di greco in vulgare nouamente tradotte & historiate*, (In Vinegia, per Bernardin Bindon, 1543), in 8°.

13. Luca Bettini, *Oracolo della rinouatione della Chiesa secondo la dottrina del reuerendo p.f. Hieronimo Sauonarola da Ferrara dell'ordine de predicatori per lui predicata in Firenza*, In Venetia, al segno del Pozzo, 1560, in 8°.

15. Hermannus Bodius, *Vnio Hermani Bodii in vnum corpus redacta, et diligenter recognita*, 1532 (Venetijs, apud Augustinum de Bindonis, impensis Jo. Baptiste Pederzani, 1532), in 8°.

16. Ad esempio Giovanni Boccaccio, *Il Decamerone nuouamente corretto, historiato*, Venetia, appresso di Agostino Bendone, 1545, in 8°.

17. Forse Gabriele Faerno, *Centum fabulae ex antiquis auctoribus delectae, et a Gabriele Faerno Cremonensi carminibus explicatae. Ioan. Baptista Thebaldo Pennensi corrigente. Index fabularum*, Brixiae, apud Petrum Mariam Marchettum, 1591, in 16°; oppure Aesopus, *Aesopi Phrygis et aliorum fabulae quorum nomina sequens pagella indicabit. Elegantissimis iconibus in gratiam studiosae iuuentutis illustratae, pluribusque auctae, & diligentius quam ante hac emendatae. Cum indice locupletissimo*, Venetiis, [eredi di Melchiorre Sessa] (Venetiis, apud heredum Melchiorem Sessam [!], 1567), in 16°.

18. Philippus Melanchton, *De arte dicendi et de corrigendis studiis. Declamationes duae et alia*, Venetiis, per fratres de Sabio, 1528.

19. Iohannes van Camp, *Commentariolus Ioannis Campensis in duas quidam d. Pauli, sed argumenti eiusdem, epistolas, alteram ad Romanos, alteram ad Galatas. Ab ipso authore recognitus, et multis in locis auctus*, [Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio] (Venetijs, in aedibus Ioan. Ant. de Nicolinis de Sabio, sumptibus Melchioris Sessae, 1534. Mense Septemb.), in 8°.

[d] sunt tres *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[e] processus contra presbyterum Odoricum Vorai *scritto con inchiostro diverso.*

Non expediti:
processus formatus contra Noth Tugh [fasc. 130];
processus formatus contra dominum Pasqualinum Pistoiam;
processus formatus contra nonnullos de Cintho [fasc. 168];
processus formatus super inventionem cuiusdam figurae seu pictore [fasc. 97];
processus formatus contra nonnullos de Fanna [fasc. 135].

In quo quidem archivio sunt tres libri spectantes ad sanctum tribunal, videlicet liber actuum, liber sententiarum, in quo reperiuntur nonnullae sententiae expeditae per ipsum reverendum patrem magistrum Faelicem, liber in quo reperiuntur descripti omnes libri assignati reverendo patri magistro Iacobo Antonio de Venetiis, commissario seu inquisitori eo tempore, ab habitatoribus Portus Naonis. //6r/

Animadvertendo etiam quod sunt nonnulli processus transmissi Venetiis ad illud sanctum tribunal. Et insuper protestatur quod in reditu suo, in revidendo litteras et scripturas suas ac libros, si quid reperietur spectans ad hoc Sanctum Officium eidem assignabit, firma tamen remanente protestatione per se facta die iovis 14 mensis iunii, ad quam nunc aderet, in[f] hac praesenti assignatione iterum in medium producit.

Item eidem reverendo patri inquisitori assignavit innumerosa officia beatae Mariae Virginis, emendata.

Processus expediti, Cividati reperti per praedictum reverendum patrem inquisitorem modernum, sunt infrascripti, videlicet:

1. Processus formatus contra Georgium Theutonicum sutorem in Civitate Fori Iulii, expeditus [fasc. 118].
2. Processus formatus contra Leonardum aurigam de burgo Sancti Petri, expeditus [fasc. 169].
3. Processus formatus contra Baptistam Fornasarium de dicto loco, expeditus [fasc. 128].
4. Processus formatus contra Iosephum Philippinum Civitatensem, expeditus [fasc. 125].

Item sententiae:
contra Georgium Theutonicum suprascriptum;
contra Iosephum Philippinum sutorem suprascriptum.

Die iovis 17 iulii 1586.

Reverendissimus pater magister Evangelista Paelleus de Fortio, sacrae theologiae doctor, ordinis minorum conventualium, haereticaeque pravitatis inquisitor generalis, nec non totius ordinis praedicti vicarius apostolicus generalis, hinc discessurus occasione vicariatus praedicti, dedit, tradidit atque //6v/ effectualiter consignavit reverendo patri sacrae theologiae doctori magistro Ioanni Baptistae Angelutio de Perusio, regenti conventus Sancti Francisci interioris de Utino, vicario per dominationem suam reverendissimam in ipso sacro officio deputato, et in ipso permanendo donec et quousque de alio novo inquisitore per Sanctam Sedem Apostolicam provisum fuerit.

Et insuper eidem assignavit infrascriptos processus, quorum primus est:

1. Processus formatus contra Paulum Nibium, incolam Castri Sexti, coeptus 9 octobris 1584, cartarum 12, inexpeditus [fasc. 140].
2. Processus formatus contra quosdam caballarios clarissimi domini locumtenentis patriae Fori Iulii, coeptus 4 ianuarii 1586, cartarum 5, inexpeditus [fasc. 152].
3. Processus formatus contra Georgium Sclabum, incolam Ventioni, coeptus 18 iuliii 1585, cartarum 5, inexpeditus [fasc. 149].

---

[f] *Segue* qua *depennato*.

4. Processus formatus contra Georgium Croatam sutorem, incolam Sancti Petri de Goritia, coeptus 27 aprilis 1585, cartarum 8, inexpeditus [fasc. 142].

5. Processus formatus contra Iosephum Veggia de Portugruario, coeptus 10 aprilis 1586, cartarum 2, inexpeditus [fasc. 154][g].

6. Processus formatus contra Danielem Heliae et socios de Glemona, coeptus 6 mensis iulii 1585, cartarum 13, pro nunc relaxati 9 augusti inde sequentis [fasc. 147][h].

7. Processus formatus contra Nicolaum del Santolo de Peonis, coeptus 27 martii 1585, cartarum 4, expeditus 7 augusti inde sequentis [fasc. 144][i].

8. Processus formatus contra aliquos de villa Attimis, coeptus 20 martii 1585, cartarum 11, expeditus 27 aprilis inde sequentis [fasc. 143][j].

9. Processus formatus contra fratrem Cyprianum de Sancto Petro Martyre de Utino, formatus per reverendissimum dominum episcopum, coeptus 2 augusti 1580, cartarum 23 [fasc. 92][k].

10. Processus formatus contra eundem per Sanctum Officium, cartarum 70, expeditus 15 iulii 1586 [fasc. 92][l].

11. Item processus formatus contra fratrem Bernardinum de Marostica, 1580 [fasc. 70][m].

12. Processus formatus contra fratrem Sistum Venturinum de Utino, 1579 [fasc. 83][n].

13. Processus formatus contra fratrem Gasparem Quercium sardum, 1582 [fasc. 103][o].

Item assignavit librum unum in folio cartarum 4.or scriptarum, in quo descriptae sunt aliquot litterae Serenissimi Dominii.

Item quemdam fasciculum denuntiarum, in quo sunt XV denuntiae.

Item processus 34.or qui reperti fuerunt penes reverendissimum dominum episcopum contra diversas personas formati.

Item quemdam clavem cuiusdam capsulae, quae reperitur Cividati in monasterio Sancti Francisci, in qua extant aliquot processus coepti, sed non expediti.

Privilegio apostolico di nomina di fra Girolamo Asteo da Pordenone

Roma, 4 marzo 1598

Ludovicus episcopus Sabinensis Madrucius, Iulius Antonius Sanctorius episcopus Praenestinensis Sanctae Severinae, Petrus tituli Sancti Laurentii in Lucina Deza, Dominicus tituli Sancti Crisogoni Pinellus, frater Hieronymus Bernerius tituli Sanctae Mariae supra Minervam Asculanus, Paulus tituli Sanctae Ceciliae Sfondratus, Camillus tituli Sancti Eusebii Burghesius et Pompeus tituli Sanctae Balbinae Arigonius nuncupati, presbyteri, miseratione divina sanctae Romanae Ecclesiae cardinales, in universa republica christiana adversus haereticam pravitatem generales inquisitores a Sancta Sede Apostolica specialiter deputati, dilecto nobis

---

[g] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[h] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[i] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[j] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[k] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[l] expeditus *aggiunto in margine di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[m] Item processus ... 1580 *scritto di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[n] Processus ... 1579 *scritto di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[o] Processus ... 1582 *scritto di mano dell'inquisitore Angelucci.*

[*] ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum officii Sanctae Inquisitionis existente r.p. magistro Felice de Montefalco inquisitore», cc. 19r-20v, edito in Del Col, *Domenico Scandella*, pp. 231-234.

in Christo fratri Hieronimo Hastaeo de Pordenone, presbytero professo ordinis fratrum minorum, sacrae theologiae doctori, salutem in Domino sempiternam.

Cum nobis potissimum curae sit ut fides catholica ubique floreat et augeatur atque omnis haeretica pravitas a cunctorum mentibus depellatur, nostrae diligentiae studium diligenter adhibemus ut qui a caula dominici gregis diabolica fraude seducuntur, ad eam aspirante Domino reducantur, vel si in eorum damnato proposito obstinato animo pertinaciter perseverare contendant, ita debita animadversione puniantur, ut eorum poena aliis transeat in exemplum. Iccirco ut haeretica pravitas eo efficacius propellatur, quo illius inquisitores maiori fuerint authoritate suffulti, te, fratrem Hieronimum praedictum, de cuius doctrina, pietate et prudentia plane confidimus, auctoritate apostolica nobis in hac parte commissa, tenore praesentium nostrum et Apostolicae Sedis in negotio Inquisitionis huiusmodi in civitatibus et dioecesibus Aquilegiensi et Concordiensi inquisitorem generalem creamus, instituimus et deputamus, concedentes tibi in praemissis facultatem, potestatem et authoritatem contra quoscumque haereticos et a fide christiana apostatas aut cuiusvis damnatae haeresis sectatores, seu de haeresi vel de apostasia a fide suspectos, sortilegia haeresim sapientia, divinationes et incantationes aliaque diabolica maleficia et praestigia committentes aut magicas et necromanticas artes exercentes, illorumque sequaces, credentes, receptatores, fautores et defensores, vel eis opem, auxilium et favorem directe vel indirecte, publice vel occulte praestantes, vel eorum libros et scripta legentes aut retinentes, cuiuscumque status, gradus, ordinis, etiam regularis conditionis, dignitatis et praeheminentiae fuerint, inquirendi et procedendi, ac praecedentibus legitimis inditiis, eos comprehendi atque carceribus mancipari et prout iuris fuerit rigoroso examini subiici et torqueri faciendi et demum, servatis servandis, etiam per sententiam desuper canonice ferrendam, si innocentes seu non culpabiles reperti fuerint, in toto vel ab instantia iuditii absolvendi et liberandi; si vero culpabiles deprehendantur, iuxta canonicas sanctiones, prout qualitas excessuum exegerit, condemnandi ac debitis poenis cohercendi et puniendi; nec non procuratorem fiscalem et notarios publicos aliosque in his necessarios officiales, etiam clericos seculares seu quorumvis ordinum regulares deputandi, ac eis ut onus illis iniunctum diligenter exequantur et peragant, in virtute sanctae obedientiae praecipiendi, iniungendi et mandandi, ac si necesse fuerit aliquem clericum etiam in sacris et presbyteratus ordinibus constitutum propter praemissa degradari, ad eius actualem degradationem per quemcumque catholicum antistitem gratiam et communionem Sanctae Sedis Apostolicae habentem, quem ad id duxeris deputandum, nisi ordinarius loci ad id requisitus degradationem huiusmodi per seipsum facere maluerit, procedendi et demum eum sic degradatum curiae seculari relinquendi; contradictores autem quoslibet et rebelles ac tibi in praemissis non parentes, per censuras ecclesiasticas et poenas ac aliis iuris remediis compescendi atque in his et praemissis omnibus et singulis auxilium brachii secularis invocandi et implorandi et ad veritatis lumen redire volentes, si alias relapsi non sint, recepta prius ab eis haeresum et errorum suorum abiuratione publice vel privatim arbitrio tuo, iuxta haeresum, factorum, locorum et personarum qualitate facienda, praestito per eos iuramento quod talia deinceps non committent nec alia aut eis similia committentibus seu illis adhaerentibus aut opem, consilium, auxilium et favorem per se vel alium seu alios prestabunt et alias in forma Ecclesiae consueta ab eisdem haeresibus et erroribus ac quibusvis sententiis, censuris et poenis ecclesiasticis et etiam temporalibus, in quas praemissorum occasione quomodolibet incurrerint (iniuncta inde eis pro modo culpae poenitentia salutari publica vel, si tibi videbitur, privata poenitentia salutari) absolvendi et in gremium sanctae matris Ecclesiae admittendi, recipiendi et reconciliandi, absolutionemque receptionem, reconciliationem huiusmodi cum solemnitatibus a iure requisitis faciendi ipsosque absolutos, receptos et reconciliatos communioni sacramentorum ac unitati fidelium restituendi et omnia et singula alia, quae ad huiusmodi errores, haereses et sortilegia, maleficia, divinationes et incantationes ac magicas seu necromanticas artes re-

primendi et radicitus extirpandi, iuxta iuris ordinem, necessaria cognosceris et opportuna et quae ad officium Inquisitionis huiusmodi pertinent, faciendi, gerendi, ordinandi et exequendi, nonobstantibus in contrarium facientibus quibuscumque. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium praesentes literas per infrascriptum nostrum offitiique sanctae Romanae et universalis Inquisitionis notarium fieri fecimus et nostra manu subscriptas, sigilli eiusdem Sancti Officii, quo in talibus utimur, iussimus appensione muniri.

Datum Romae in nostra generali congregatione sanctae Inquisitionis, die quarta mensis martii, anno a nativitate domini nostri Iesu Christi 1598, pontificatus vero sanctissimi domini nostri, domini Clementis divina providentia papae VIII, anno septimo.

Ludovicus cardinalis Madrucius,
Iulius Antonius cardinalis Sanctae Severinae,
Petrus cardinalis Deza,
Dominicus cardinalis Pinellus,
frater Hieronymus cardinalis Asculanus,
Paulus cardinalis Sfondratus,
Camillus cardinalis Burgesius,
Pompeus cardinalis Arigoneus.
Flaminius Adrianus, sanctae Romanae et universalis Inquisitionis notarius secret.

Inventario degli archivi del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia

Udine, 25 aprile 1598
Portogruaro, 1598 *

Inventarium scripturarum et bonorum quondam admodum reverendi patris magistri Ioannis Baptistae Angelucii de Perusio, ordinis minorum conventualium, in civitatibus et dioecesibus Aquileiensi et Concordiensi [inquisitoris delegati], inventorum in camera eiusdem reverendi patris inquisitoris.

In Christi nomine amen. Die sabbati XXV aprilis 1598.

Actum in monasterio Sancti Francisci interioris civitatis Utinensis, Aquileiensis dioecesis.

Hoc est inventarium scripturarum Sancti Officii Inquisitionis Aquileiensis et bonorum mobilium olim admodum reverendi patris, sacrae theologiae doctoris, magistri Ioannis Baptistae Angelucii de Perusio, ordinis minorum conventualium, a Sancta Sede Apostolica in civitatibus et dioecesibus Aquileiensi et Concordiensi inquisitoris delegati, mensibus praeteritis vita functi, consignatarum per reverendum patrem, sacrae theologiae doctorem, magistrum Gabrielem de Ugubio, eiusdem ordinis et dicti Sancti Officii vicarium, admodum reverendo patri, sacrae theologiae doctori, magistro Hieronimo Hasteo, dicti ordinis et moderno inquisitore, conscriptum manu mea Ioannis Bottanae, notarii et cancellarii infrascripti, ita instante memorato admodum reverendo patre Hasteo inquisitore.

Processus super revelatione asserta, facta cuidam Lenchae de Bansizza, 1581 [fasc. 96];
processus contra Marcum Antonium Pichissinum de Glemona de anno 1575 [fasc. 60];
processus contra quosdam strigones, 1575 [fasc. 64];
processus contra magistrum Dominicum fabrum lignarium de Cividato, 1575 [fasc. 65];
processus contra Michaelem Uccellatorem de villa Colturae, 1576 [fasc. 71];
processus contra Antoniam Mulizza de Tarcento, 1578 [fasc. 75];

* ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 2.

processus contra Stephanum Arbensem de Vipacco, '79 [fasc. 84];
processus contra fratrem Bonaventuram Vivaruccium de Cividato, '79 [b. 73 (=1350), fasc. 11];
processus contra Simonem Saccardum de Plano, '80 [fasc. 87];
processus contra Martinum Thiler mutarium Clausae, '80 [fasc. 89];
processus contra dominum Fabium Senensem, 1580 [fasc. 91];
processus contra Ioannem Baptistam Furlanum de Cividato, '80 [fasc. 93];
processus contra Franciscum Salono de Venetiis, '69 [fasc. 47];
processus contra Mercurium Venerium de Cividato et alios, '82 [fasc. 99];
processus contra Valentinum Tislar dell'Hospedaletto, '82 [fasc. 102];
processus contra fratrem Hieremiam de Utino, '82 [b. 73 (=1350), fasc. 14];
processus contra habitatores Thamau, '78 [fasc. 76];
processus contra Ioannem Berzeninum et alios de Campolongo, '82 [fasc. 105]; //1v/
processus contra Iacobum dictum il Cancellarutto de Utino, 1586 [fasc. 110];
processus contra Gratianum Vecellium et Petrum de Getto de Cadubrio, '83 [fasc. 116];
processus contra Antonium Locatellum Civitatensem, '83 [fasc. 117];
processus contra Lucam de Paderno, '75 [fasc. 67];
processus contra Iulium capellarium de Utino, '83 [fasc. 120];
processus contra presbyterum Bartholomeum Portulanum de Buia, '83 [fasc. 114];
processus contra Ioannem Baptistam Codessa de Gonario, '71 [fasc. 50];
processus contra Iulium Passavolante de Glemona, '78 [fasc. 77-78];
processus contra Georgium Podarium et socios de Venzono, '80 [fasc. 88];
processus contra Annam quondam Artici de Glemona, '82 [fasc. 98];
processus contra Aquilinam de Utino, '82 [fasc. 100];
processus contra Iacobum de Incharoii, '83 [fasc. 109];
processus contra Marcum Antonium Pichissinum et fratrem, '83 [fasc. 108];
processus contra quendam ignotum bibliopolam, '83 [fasc. 111];
processus contra Andream de Looch, '83 [fasc. 112];
processus contra Thophulum de Butrio, '83 [fasc. 113];
processus contra nonnullas mulieres de Pontebia Veneta, '83 [fasc. 115];
processus contra Ioannem Rayschar de Carniola et Candidum Putheum de Venzono, 1586 [fasc. 104];
processus contra Matheum de Latisana, '83 [fasc. 107];
processus contra Ludovicum Suardum de villa Zicconici, '83 [fasc. 121];
processus contra quendam hospitem Civitatensem, 1583 [fasc. 123];
processus contra Annam de Canonicis de Glemona, '85 [fasc. 127];
processus contra Iosephum de Gallis, '83 [fasc. 124];
processus contra Georgium Theutonicum sutorem Cividati, '83 [fasc. 118];
processus contra Leonardum aurigam de Civitate Forii Iulii, '84 [fasc. 169];
processus contra Baptistam Fornasarium de Cividato et alios, '83 [fasc. 128];
processus contra Iosephum Filippinum Civitatensem, '83 [fasc. 125];
processus contra Paulum Nibium de Sexto, '84 [fasc. 140];
processus contra quosdam caballarios clarissimi domini locumtenentis, '86 [fasc. 152];
processus contra Gregorium Crovatam, sutorem Goritiae, '84 [fasc. 142];
processus contra Iosephum Veiam de Portugruario, '86 [fasc. 154];
processus contra Danielem hebreum et alios de Glemona, '86 [fasc. 147];
processus contra Nicolaum del Santolo de Peonis, '85 [fasc. 144];
processus contra aliquos de villa Attimis, '85 [fasc. 143];
processus contra fratrem Cyprianum Utinensem, ordinis praedicatorum, '80 [fasc. 92];
processus contra fratrem Bernardinum de Marostica, '80 [fasc. 70]; //2r/

processus contra fratrem Sixtum de Utino, 1579 [fasc. 83];
processus contra fratrem Gasparem Quertium Sardum, '82 [fasc. 103];
processus contra Dionisium Rizzardis de Buia, '88 [fasc. 3];
processus contra nonnullos de Civitate Austriae, '58 [fasc. 8];
processus contra magistrum Iosephum aurificem Venetum, '88 [fasc. 12];
processus contra Filippum Frumentinum de Cividato, '58 [fasc. 18];
processus contra Dominicum marangonem de Cividato, '58 [fasc. 4];
processus contra fratrem Iacobum de Campagna, '59 [fasc. 19];
processus contra fratrem Antonium Vindemia de Portugruario, '60 [fasc. 21];
processus contra fratrem Franciscum de Glemona, '62 [fasc. 26];
processus contra fratrem Bartholomeum Pagnuco de Portugruario, '62 [fasc. 27];
processus contra fratrem Hieremiam de Utino, '64 [fasc. 32];
processus contra Ioannem de la Guardanuta de Plano, '64 [fasc. 33];
processus contra Iulium Passavolante de Glemona, '67 [fasc. 42];
processus contra presbyterum Ioannem Baptistam Clarium de Utino, '69 [fasc. 46];
processus contra fratrem Bernardinum de Pulcenico, '71 [fasc. 48];
processus contra Ioannem Forestum de Cividato, '71 [fasc. 49];
processus contra fratrem Martialem de Casali Maiori, '72 [fasc. 52];
processus contra fratrem Stephanum Locatellum de Utino, '72 [fasc. 53];
processus contra fratrem Antonium Pichissinum de Glemona, '72 [fasc. 54];
processus contra Ioannem Mariam de Ribuinis Brixiensem, '72 [fasc. 55];
processus contra Ioannem Forestum de Cividato, '73 [fasc. 56];
confessio spontanea fratris Ioannis Francisci de Nigris Utini, '75 [fasc. 61];
processus contra magistrum Franciscum Senensem, '75 [fasc. 59 e 62];
processus contra Ioannem Baptistam olim hebreum, '75 [fasc. 66];
processus contra fratrem Bartholomeum Vicentinum, '75 [fasc. 63];
processus contra presbyterum Antonium Miconum, '75;
processus contra fratrem Bartholomeum Pagnuccum, '75 [fasc. 68];
processus contra Ioannem Spicca de Glemona, '79 [fasc. 72];
processus contra reverendum dominum Scipionem Bonaverium, '79 [fasc. 81];
processus contra Flaccum notarium Utini, '63 [fasc. 29];
processus contra fratrem Ioannem Baptistam de Utino, ordinis sancti Dominici, '86 [fasc. 40];
processus contra Bernardinum de la Zorza Utini, '63 [fasc. 28];
processus contra fratrem Vincentium de Utino, '61 [fasc. 23];
conversio Marci Antonii Varuti Veneti, '67 [fasc. 41];
processus contra Georgium Parmensem, '64 [fasc. 36]; //2v/
processus contra fratrem Iacobum Veronensem, '66 [fasc. 39];
processus contra Danielem Portunerium de Sancto Daniele, '66 [fasc. 37];
processus contra Franciscum Tarvisanum pistorem Utini, '59 [fasc. 17];
processus contra Iacobum de Cadubrio, '58 [fasc. 7];
processus contra quendam Franciscum Tarvicium de Cadubrio, '62 [fasc. 6];
processus contra presbyterum Santum Sbais, '68 [b. 84 (=1361), fasc. 9];
confessio Andreae Lilcho, '67 [b. 89 (=1366), fasc. 5];
processus contra Iacobum de Rizzardo Cadubriensem, '58 [fasc. 7];
processus contra presbyterum Baldassarem de Faganea, '61 [fasc. 6];
processus contra Angelum Michelut et alios de Varmo, '68 [fasc. 43];
processus contra Nicolaum Marinum Bergomensem, '64 [fasc. 22];
processus super transitu Vergerii in Germaniam, '58 [fasc. 5];
processus contra magistrum Ambrosium Theutonicum, '68 [fasc. 44];

processus contra Catherinam relictam quondam ser Adami sculptoris de Utino, '68 [fasc. 45];
processus contra Bortulum olim Petri de Cerneglono, '87 [fasc. 148];
praesentatio voluntaria et absolutio Georgii Agismontis, '87 [fasc. 158];
processus contra Petrinam de Cividato Fori Iulii, '86 [fasc. 155];
processus contra Petrum Petri Simonis de Osopio, '87 [fasc. 160 A];
processus contra presbyterum Petrum Coplenich, '87 [fasc. 164];
processus contra presbyterum Ioannem de Sancto Petro et alios, '87 [fasc. 165];
processus contra Pasinum Belgradum Utini, '87 [fasc. 94];
processus contra Iacobum de Purga Bavarum et alios de Villacco, '87 [fasc. 160];
processus contra Franciscum Artici de Glemona, '86 [fasc. 156];
processus contra Catherinam denominatam de Montefalcono, '88 [fasc. 167];
processus contra Andream Bartholomei fabri et alios, '87 [fasc. 163];
processus contra Hieronimum Michisonum de Venzono, '88 [fasc. 151];
processus contra Laurentium Missonum de Modio, '88 [fasc. 174];
processus contra dominum Vincentium Sbroiavacca, '87 [fasc. 166];
processus contra Danielem Leonardi Dionisii de Vinai, '88;
processus contra Blasium Strubil de Pontebia Italica, '88 [fasc. 171];
constitutum fratrum Desiderii Corvini, Francisci Venturini et Francisci Dianae, '89 [fasc. 182];
processus contra Zerbinum et Iosephum Fornasarium de Cividato Fori Iulii, '89 [fasc. 180];
processus contra Ioannam Nasochiam de Civitate Forii Iulii, '89 [fasc. 186];
processus contra dominam Dariam quondam Tranquili de Rubeis de Civitate Fori Iulii, '87 [fasc. 183];
processus contra fratrem Franciscum Diana de Utino, '89 [fasc. 189];
processus contra Bartholomeum Portulanum de Buia, '90 [fasc. 187]; //3r/
processus contra Angelum Filo de vico Aquileiae, '90 [fasc. 191];
processus contra Iacobum Saltabon de Crauglis, 1590 [fasc. 192];
processus contra Iosephum Minotto de Utino, '90 [fasc. 190];
processus contra Bernardum Zinech de Malborgetto, '90 [fasc. 201];
processus contra Dominicam relictam quondam Petri Duri de villa Mortesini, '90 [fasc. 203];
processus contra Ioannem Rossi et Albertum de villa Sancti Ioannis prope Sacillum, '90 [fasc. 202];
processus contra presbyterum Gasparem Viller plebani Bistrizzae, '90 [fasc. 200];
processus contra presbyterum Christophorum Muchil, plebanum Cunizzae et Petrum Nuspomar, curatum Campi Rubei, 1591 [fasc. 204];
processus contra Georgium Fiamengum et Christophorum Porto Vicentinum, '91 [fasc. 162];
processus contra Petrum stuarium de Utino, '91 [fasc. 195];
processus contra fratrem Angelum de Ferraria de observantia et fratrem Franciscum cruciferum de Utino, '91 [fasc. 193];
processus contra Leonardum et Antonium Manzochis de Nimis, '92 [fasc. 209];
processus contra Hieronimum Candidum et Hieronimum Sinum, '92 [fasc. 208];
processus contra Bartholomeum Locatellum et alios, '92 [fasc. 157];
processus contra Paulum Vasium Spilimbergensem, '92 [fasc. 184];
processus contra Catherinam de territorio Montisfalconi et Iacobam, uxorem Gasparis Gasparini de Manzano, '92 [fasc. 220];
processus contra Iosephum Mels et alios de Faganea, '92 [fasc. 222];
processus contra Georgium Alemanum et alios de Amplez, '92 [fasc. 221];
processus contra Leonardum Gospar de Portis, '92 [fasc. 216];
processus contra Andream Burelo da Batalea, '92 [fasc. 223];
processus contra Florem, uxorem Hippoliti Rodulphi de Civitate Fori Iulii, '93 [fasc. 225];

processus contra fratrem Desiderium Savinum, ordinis minorum conventualium, '93 [fasc. 182];
processus contra Usibetam Seculinam et alios de Cravero, '93 [fasc. 218];
processus contra Angelam Grassettam, '93 [fasc. 224];
processus contra Appolloniam de villa Sancti Petri prope Goritiam, '93 [fasc. 226];
processus contra Henricum de Valentinis de Utino, '93 [fasc. 227];
processus contra Ioannem de la Picca de Utino et alios de Godia, '93 [fasc. 233];
processus contra fratrem Albertum de Verona de chiromantia, '93;
processus contra fratrem Bonaventuram a Sancto Felice, ordinis minorum conventualium, '94 [fasc. 232];
processus contra Leonardum Mazzoccum de Nimis et fratres, '94 [fasc. 230];
processus contra Leonardum Petri capellarii de Verzegnis, '94 [fasc. 231];
processus contra Antonium Fornasarium de Cividato, '88 [fasc. 172];
processus contra Dominicum Crazolum et alios de Manzano, '94 [fasc. 234];
processus contra Herneum et alios de Grinacco, contratae Sclaboniae, '94 [fasc. 241];
processus contra presbyterum Danielem Florida de Subclevio, '94 [fasc. 243];
processus contra Ioannem Svancer de Ruignaco, '94 [fasc. 244]; //3v/
processus contra Constantinum Venerium de Utino,'94 [fasc. 248];
processus contra Danielem Rinaldi de Sedegliano, '94 [fasc. 237];
processus contra Nicolaum et Baptistam peliparios de villa Villae in Carnia, '94 [fasc. 228];
processus contra dominam Helisabettam de Simeonibus de Utino et Franceschinam, uxorem Martini caballarii de Utino, '95 [fasc. 251];
processus contra Menicum de Dilignidis, '95 [fasc. 246];
processus contra Augustinum Venerium, '95 [fasc. 252];
processus contra Iulium Florentinum, '95 [fasc. 250];
processus contra fratrem Ioannem Petrum de Valle Marino, '95 [fasc. 273];
processus contra Fabium Boreatum de Fraelaco, '95 [fasc. 236];
processus contra Ioannem de Senibus de Campoformido, '95 [fasc. 253];
processus contra Mocar Sover de Portolis, dioecesis Emonensis, '95;
processus contra Pascam quondam Leonardi Cheleri de Percoto, '95 [fasc. 264];
depositio Odorici Bonzichi de Utino, '91 [fasc. 275];
processus contra Iacobum Odorici de Rivolto, '95 [fasc. 269];
processus contra Thomam Seccaspinam socium de Putheo, '95 [fasc. 270];
processus contra Valentinum Mortegliano de Percoto, '95 [fasc. 266];
processus contra Valerium Vendraminum de Pinadello, '96 [fasc. 271];
processus contra Pasculum Vergolinum de villa Oleis, '96 [fasc. 258];
processus contra Georgium Payser et socios Theutonicos, '96 [fasc. 207];
depositio Philippi Iacobi filii Stephani Vigar de Gebiler, '96 [fasc. 283];
processus contra fratrem Franciscum Coracinum de Monte Novo, ordinis minorum conventualium, '96 [fasc. 265];
processus contra Marcum Antonium Bonecco de Utino, '96 [fasc. 254];
processus contra fratrem Nicolaum Feruleum de Utino, ordinis praedicatorum, '96 [fasc. 260 e 287];
processus contra Gasparinam cecham de Utino, '96 [fasc. 291];
processus contra Antoniuzzam de Utino, '96 [fasc. 298];
processus contra Franciscum Polmet de Villaco, '96 [fasc. 297];
processus contra Leonardum et Antonium Manzoccos de Nimis, '96 [fasc. 292];
processus contra Marium Pozzo de Venzono, '96 [fasc. 256];
processus contra Iacobum Lavarianum dictum Marchesanum, '96 [fasc. 288];

processus contra Iulium capellarium de Utino, '96 [fasc. 290];
processus contra Narcisam dell Coni de Utino, '96 [fasc. 294];
processus contra Camillum Maniaco de Glemona, '96 [fasc. 263];
processus contra Iosephum Trento doctorem de Utino, '96 [fasc. 295];
processus contra Baptistam Corgnola de Utino, '96 [fasc. 301];
processus contra dominum Petrum Asquinum de Faganea, '97 [fasc. 311];
processus contra Angelum Odorici et Leonardum Crigni de Monaio, '97 [fasc. 240];
processus contra Georgium Gonan de Comeglians Carneum, '97 [fasc. 308];
processus contra presbyterum Ioannem Romanum de Ravisiei Carneum, '97 [fasc. 304]; //4r/
processus contra presbyterum Danielem Cividinum curatum Meretti, '97 [fasc. 306];
denuntia contra magistrum Leonem de Valle Bergalea, '97 [fasc. 310];
processus contra Dominicum et Alexandrum Coraducios de Stevenà, '97 [fasc. 307];
processus contra Bernardum Micossium de Pontebia Veneta, '97 [fasc. 305];
denuntiatio contra magistrum Romerium Tridentinum, '95 [fasc. 293];
denuntiatio contra Catherinam, uxorem Dominici [et] Thadea de Mortegliano, '97 [fasc. 277];
processus contra Martinum Thomae Carneum, '88 et abiuratio praedicti Martini, filii Thomae Duriavich de Tribil, '89 [fasc. 175, 176, 177];
processus contra Claudium Rorarium de Portunaone, '91 [fasc. 213];
processus contra Ioannem Cariola, '96 [fasc. 286];
processus contra Alexandrum Muzzaninum et Pistochiam, '94 [fasc. 247];
processus contra Dorotheam Rogati de Utino, '96;
processus contra fratrem Bonaventuram Sancto Felice de Utino, '95 [fasc. 232];
processus contra Stephanum Peslari de Lucinico, '95 [fasc. 255];
processus contra Mathiam Theutonicum, '94 [fasc. 238].

Sententiae

[*Liber primus*]
Sententia fratris Vincentii Crassi de Utino;
presbyteri Baldassaris de Civitate Fori Iulii;
Aloysii Flacci de Utino;
fratris Ioannis Baptistae de Utino;
Ambrosii Castenarii de Curebia;
Catherinae quonam Adami de Bavaria;
Alexandri Hischis [*Hiechil*] de Bassano;
Dionisii Rizzardis de Buia;
Marci Antonii Pichissini de Glemona;
Floriani de Filippis de Cividato;
presbyteri Antonii de Pinguente;
Dominici marangoni de Sancto Daniele;
Bernardini de la Zorza de Utino;
Iulii Passavolante de Glemona;
Ambrosii Castenarii de Curebia;
Ioannis de la Guardanutta de villa Plani;
presbyteri Fabii de Turrita;
Baptistae Moduco de Civitate Fori Iulii;
Pauli de villa Fassichi [*Iassichi*];
Petri Iscaris [*Cesaris*] Germani; //4v/
Mercurii Venerii de Glemona;
Helenae de Furlanis de Cividato;
Marci Antonii Pichissini de Glemona;
Valentini Tiscar Theutonici;
Christophori Theutonici;
Dominici marangoni de Sancto Daniele;
Francisci Saloni de Venetiis;
Graciani Vecellii de Cadubrio;
Petri Gretti de Cadubrio;
Dominici marangoni de Sancto Daniele;
Antoniae Molizae de Tarcento;
Antonii Locatelli de Cividato;
Georgii Theutonici;
Iosephi Filippini de Cividato;
Francisci Pichissini de Glemona;
presbyteri Bartholomei Portulani de Buia;
Annae de Canonicis de Glemona;
fratris Marcialis de Casali Maiori;
fratris Cypriani de Utino;
Ioannis Baptistae Clarii de Utino.

[*Liber tertius*]
Petrinae quondam Sebastiani de Nicolais de Cividato;
presbyteri Petri Cuplenich de Rodmonstorff;

Hieronimi Michisoni da Venzono;
Vincentii Sbroiavacis de Utino;
Danielis Dionisii de Vinaio in Carnia;
Blasii Strubil de Arnolstani;
Dianae quondam Tranquilli de Rutars;
Martini de Tribil;
presbyteri Bartholomei Portulani de Buia;
Angeli Odorici de Tavagnaco;
presbyteri Gasparis Filzer de Bistrizza;
Christophori del Porto Vicentini;
Leonardi Manzocco de Nimis;
Hieronimi Candidi de Venzono;
Hieronimi Sini de Sancto Daniele;
Francisci Polmetti de Villacco;
Ioannis Federici de Olmonstorff;
Catherinae quondam Gasparis de Dobia;
Iacobae Gasparis de Manzano;
Pauli Vasii de Spilimbergo; //5r/
Iosephi Mels, Lazari Carnei, Zaninae Pasinae, Danielis Iori, Petri Pagnaco de Faganea;
Leonardi Gasparis de Pontebia Italica;
Andreae Burelli de Batalea;
Helisabettae et Mathiae Cicolini, Stephani et Lencae Foler [*Vuolar*] de Craver;
Angelae Grassetti de Utino;
Appolloniae de villa Sancti Petri prope Goritiam;
Gregorium peliparium de Pontebia;
fratris Bonaventurae a Sancto Felice de Tricesimo;
Leonardi et fratris de Manzochis;
Leonardi Petri capellarii de Verzegnis;
Dominici Crazoli;
Beltrandi Braidae de Manzano;
Helisabetae Dominici;
Hernei, Stephani et Helinicae de Grignaco;
Ioannis Svazzer de Ruignaco;
Helisabettae Cicolini, Mathiussii et Stephani et Lencae de Craver;
Constantini Venerii de Utino;
Nicolai peliparii de villa Villae;
Bartholomei peliparii de villa Villae;
Fabii Boreati de Fraelaco;
Valentini de Mortegliano;
Georgii Peslari [*Paisser*] de Morauz;
fratris Francisci Corazzini de Monte Novo;
Marci Antonii Boneco de Utino;
Marii Pozzo de Venzono;
Iacobi Marchesani;
Iulii capellarii de Utino;
Camili Maniaci de Glemona;
presbyteri Ioannis Romani de Ravesio;
Petri Asquini de Faganea.

Inventarium librorum

Directorium inquisitorum[1];
Rinaldus Albertinus, *De agnoscendis assertionibus*[2];
Decisiones fidei catholicae Pauli Grisaldi[3];
Iacobus Simancha, *De catholicis institutionibus*[4];
Simon Maiolus, *De irregularitatibus*[5];

---

1. Ad esempio Nicolas Eymerich, *Directorium inquisitorum f. Nicolai Eymerici Ordinis praedicatorum. Cum commentariis Francisci Pegñae sacrae theologiae ac iuris utriusque doctoris. In hac postrema editione iterum emendatum et auctum, et multis litteris apostolicis locupletatum. Accessit haeresum, rerum et uerborum multiplex, & copiosissimus index*, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1595.

2. Arnaldo Albertini, *De agnoscendis assertionibus catholicis et haereticis tractatus, auctore Arnaldo Albertino Maioricensi, olim episcopo Pactensi, et citerioris Siciliae Apostolico inquisitore, nunc denuo post omnes editiones recognitus. Quaestionum summis, et indice auctoexornatus*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1572.

3. Paolo Grisaldo, *Decisiones fidei catholicae et apostolicae ex sanctarum Scripturarum beatissimorum Romanorum pontificum diplomatum ... deductae. Auctore Paulo Grysaldo nunc secundo in lucem aedite ac integritati restitutae*. Venetiis, apud Iuntas, 1587.

4. Diego Simancas, *Iacobi Simancae Pacensis episcopi De catholicis institutionibus liber, ad praecauendas et extirpandas haereses admodum necessarius, tertio nunc editus*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1575.

5. Simeone Maiolo, *Simonis Maioli Asten. episcopi Vulturarien. De irregularitatibus, et aliis canonicis*

Zanchinus, *De hereticis*[6];
Praxis iudiciaria inquisitorum[7];
Manuale Navari[8];
Manuale de oratione Navari[9];
Synodus Concordiensis[10];
Miscelanea de oratione Navari[11];
quaedam opuscula divi Bonaventurae;
sermones doctoris illuminati[12];
Legendario de' santi del Villegas[13]; //5v/
Candelabrum aureum[14];

---

impedimentis, quibus ecclesiasticos ordines suscipere, & susceptos administrare quisque prohibetur, libri quinque. Collecti ex sacris litteris. Ex summorum pontificum, & ex sacrorum conciliorum, praesertim Tridentini decretis. Ex sanctorum patrum scriptis. Ex theologis summistis. Ex historijs ecclesiasticis. Ex canonum interpretibus. Et obiter ex legibus ciuilibus, et earum professoribus, atque alijs varij argumenti profanis auctoribus, vt catalogus, quem infra reperies, indicabit. Omnibus ecclesiasticis personis saecularibus, ac regularibus, quaecumque dignitate fungentibus optima canonum praxis. Secunda editio longe magis locupletata et aucta quam prior, Romae, in aedibus Populi Romani, 1585.

6. Zanchino Ugolini, *De haereticis d. Zanchini Vgolini Senae Ariminen. i.c. clar. tractatus aureus. Cum locupletissimis additionibus & summarijs r.p.f. Camilli Campegii Papien. ... Accesserunt in hac secunda editione Iacobi Simancae adnotationes in Zanchinum cum animaduersionibus in Campegium: item breues ac perutiles notae in margine, è regione singularum disputationum d. Honorati Figuerolae ... Denique multiplex & copiosissimus index*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1579.

7. Umberto Locati, *Praxis iudiciaria inquisitorum F. Umberti Locati Placentini, episcopi Balneoregiensis, Ord. Praedic. ... ex diuersis eiusdem sacrae theologiae, ac I.U.D. collecta. His accesserunt quaedam Sancti Officij decreta, ac formulae quaedam ... cum nonnullis quaestionibus, ac quibusdam tam in vrbe, quam alibi decisis casibus. Editio secunda multis in locis ab eodem auctore aucta...*, Venetijs, apud Damianum Zenarium, 1583.

8. Martin de Azpilcueta, *Martini ab Azpilcueta Nauarri Manuale confessorum, poenitentiumque ... Ex Hispano in Latinum sermones versum ... a Francisco de Sessè*, Venetiis, apud Franciscum Gasparem Bindonum, & fratres, 1573.

9. Martin de Azpilcueta, *Enchiridion siue manuale de oratione et horis canonicis. Ante annos triginta sermone Hispano Conimbricae compositum & aeditum. Autore Martino ab Azpilcueta doctore Nauarro. Nunc autem Romae anno 1577 recognitum auctum, & latinitate donatum ab eodem, sacrae poenitentiariae decretorum doctore deputato*, Romae, apud Iosephum de Angelis, 1578.

10. *Synodi dioecesis Concordiensis constitutiones, et decreta per Illustriss. & Reverendissimum, D. D. Mattheum Sanutum, Concordiae Episcopum, Ducem Marchionem, & Comitem Die octava, nona, & decina Aprilis. 1587. promulgata. Xisto quinto pontifice maximo*, Venetiis, Apud Ioan. Baptistam ab Hostio, 1587: in ASDCPn, *Sinodi*, b. «Sinodo Sanudo I, 1587».

11. Martin de Azpilcueta, *Miscellanea de oratione, praesertim de rosario B. Mariæ, et de peccatis fieri consuetis in modis eligendi ad munera orandi ministros; cum summa viginti duorum aliorum miscellaneorum præmissa. In quibus resoluuntur multa dubia confessarijs et poenitentibus quotidiana, et nullibi hactenus satis resoluta. Autore Martino ab Azpilcueta doctore Nauarro, sacræ poenitentiariæ decretorum doctore deputato*, Romae, apud Iosephum de Angelis, 1578

12. Probabilmente Mattia Bellintani, *In sermones seraphici doctoris s. Bonauenturae, et in Euangelia de tempore a Paschate vsque ad Aduentum scripturales introductiones f. Mathiae Bellintani, Salodiensis Ordinis fratrum s. Francisci capuccinorum. Quibus adiecti sunt sermones ipsi eiusdem seraphici doctoris, ad eodemmet auctore correcti. Cum triplici indice 1. Materierum, 2. Locorum 3. Figurarum sacrae Scripturae*, Venetiis, apud Petrum Dusinellum, 1588.

13. Alonso Villegas Selvago, *Leggendario delle vite de' santi, detti estravaganti, raccolto da graui, & approbati autori, per Alfonso di Villegas di Toledo, teologo, e predicatore. Nuouamente con diligentia tradotto di spagnuolo in lingua italiana, per don Timoteo da Bagno monaco camaldolese*, In Venetia, appresso i Guerra, 1592

14. Martín Alfonso Vivaldo, *Candelabrum aureum eccl. s. Dei, continens lucernas septem: septem scilicet circa septem sacramenta mirabiles elucidationes ... ac demum Aurea appendice, vel tertia parte*

Concionum Granatae thomi duo[15];
Aurea rosa Prierii[16];
Conciones Diez thomi duo[17];
Institutiones Viguerii[18];
Dominicus Sotto, *In 4 sententiarum*[19];
Cathena aurea divi Thomae[20];
Historia de le Indie orientali del Lopes[21];
Decisionum aurearum thomus prior[22];
Historie del Guizardini[23];

---

vtilissimarum materiarum, ac quaestionum, cum suo indice illustratum, ac ab eodem auctore locupletatum, nunc quasi nouum in lucem prodit. Pars prima [-tertia], Venetiis, apud Thomam Bozzolam bibliopolam Brixiensem, 1591.

15. Luis de Granada, *Primus [-secundus] tomus concionum de tempore, quæ à prima dominica Aduentus vsque ad quadragesimæ initium in Ecclesia haberi solent. Adiectae sunt in fine quinque de poenitentia conciones, quæ diebus dominicis in quadragesima post meridiem habitae sunt.Authore r.p.f. Ludouico Granaten. sacrae theologiæ professore, monacho dominicano. Cum indice*, Venetiis, ad candentis Salamandrae insigne, 1578

16. Silvestro Mazzolini, *Aurea rosa r.p.f. Siluestri de Prierio Pedemontani sacri Ordinis praedicatorum de obseruantia. Videlicet, clarissima expositio super euangelia totius anni, de tempore, & de sanctis, tam secundum Ordinem praedicatorum, quàm secundum curiam. Continens flores, et rosas expositionum sanctorum doctorum antiquorum*, Venetiis, apud Damianum Zenarium, 1582.

17. Ad esempio Filippe Dias, *R..p.f. Philippi Diez Lusitani, Ord. min. regul. obseruantiae, prouinciae sancti Iacobi. Conciones quadruplices. Quae a dominica septuagesimae vsque ad sacrum dominicæResurrectionis festum, in Ecclesia Romana tam in dominicis, quam in ferijs habentur. Cum authorum citatorum, materierum, et sacrorum locorum locupletissimo ac fidelissimo indice. Tomus primus [- secundus], in quatuor partes distinctus*, Venetiis, apud Ioan. Baptistam Sessam, & fratres, 1588 (Venetiis, apud Dominicum de Farris, 1588), in 4°.

18. Juan Viguier, *Institutiones ad christianam theolo. sacrarum literarum, vniuersaliumque conciliorum authoritate, necnon doctorum ecclesiasticorum eruditione confirmatae, ecclesiastis omnibus animarum curam gerentibus admodum necessariae. Opera atque industria eruditissimi viri f. Ioan. Viguerij Granaten. ... His annecti curauimus eiusdem Viguerii commentaria antea nunquam excussa, in d. Pauli epistolam ad Romanos, in quibus omnes fere haereses nostri temporis confutat, vt nihil breuis, neque clarius in illas scribi possit. Titulos recens additos in sexta pagella reperies*, Venetiis, apud Fabium, & Augustinum Zoppinos fratres, 1584.

19. Domingo de Soto, *Commentariorum fratris Dominici Soto Segobiensis, theologi, Ordinis praedicatorum, caesareae maiestati à sacris confessionibus, publici apud Salmaticenses professoris, in quartum Sententiarum, tomus primus [-secundus]. Cum indice copiosissimo atque locupletissimo*, Venetiis, apud Hieronymum Zenarium et fratres, 1584.

20. Ad esempio Tommaso d'Aquino, santo, *Diui Thomae Aquinatis doctoris angelici. Catena Aurea in Matthaeum, Marcum, Lucam et Ioannem. Ex sanctorum patrum sententiis non sine magno labore miroque artificio connexa quorum catalogus & chronologia in sequenti pagina patet*, Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1595.

21. Francisco López de Gómara, *Historia delle nuoue Indie Occidentali. Con tutti i discoprimenti, et cose notabili auuenute, dopo l'acquisto di esse. Parte seconda. Composta da Francesco Lopez di Gomara in lingua spagnuola, tradotta nella italiana per Agostino di Craualiz*, In Venetia, appresso Camillo Franceschini, 1576.

22. Bordeaux, *Nicolai Boerii Decisionum aurearum. In sacro Burdeg. Senatu olim discussarum. Pars prima [-secunda]. Quae nunc postremo, maiori quam hactenus unquam diligentia, multis erroribus non tam emaculatae, quam plane doctissimorum opera in infinitis restitutae,cum summariis utilissimis, indiceque locupletissimo illustrate, in lucem prodeunt. Additionibus eiusdem authoris in tract. Ioan Montani de authoritate et praeminentia magni consilii adiectis: una cum tractatu de flatu vitaque eremitarum pulcherrimo*, Venetiis, ad signum Seminantis, 1576.

23. Ad esempio Francesco Guicciardini, *Della historia d'Italia di m. Francesco Guicciardini, gentil'huomo fiorentino, libri XX. Tra i quali son aggiunti i libri quattro ultimi, che nell'altre impressioni non*

Sacerdotale Romanum [24];
Diffesa del capitolo de Udene [25];
Historie dell mondo novo del Benzone [26];
Dispregio dell mondo libri 4 [27];
Catechismus Romanus [28];
Meditationi del Bruno thomi 2 [29];
Dechiaratione della messa del Caponi [30];
Historia de la China del Gonzales [31];
Concetti scriturali del Calderaro [32];
Prediche dell Bitonti thomi 2 [33];
Responsiones casuum consientiae Ludovici de Beia [34];

---

erano. Con un discorso di m. Curtio Marinello, nel quale si scriue il modo di studiar l'historie, per reggere, & gouernare Stati.... Con due tauole, l'una delle cose notabili auenute in Italia, l'altra della materia, che si richiede a chiunque studia historie, In Venetia, presso Gio. Antonio Bertano, 1580.

24. Ad esempio *Sacerdotale Romanum ad consuetudinem S. Romanae Ecclesiae aliarumque ecclesiarum ex apostolicae bibliothecae, ac sanctorum patrum iurium sanctionibus, & ecclesiasticorum doctorum scriptis, ad optatum quorumcunque sacerdotum commodum, collectum: ... In quoomnium sacramentorum officia, resolutionesque omnium dubiorum ad ea pertinentium, excommunicationum canones, cum breui illarum & absoluta declaratione ex sacris doctoribus collecta, continentur. Quibus etiam rubricae generales tum missalis, tum breuiarijnoui, multaque alia sacerdotibus valde vtilia, ac necessaria, sunt addita: quae in alijs hactenus impressis desiderabantur*, Venetiis, apud Io. Baptistam Sessam, & fratres, 1585.

25. Giovanni Domenico Salomoni, *Difesa del capitolo de' canonici della città di Vdine a gli ill.mi et reuer.mi signori cardinali della sacra Congregatione sopra i riti di S. Chiesa ... fatta da Gio. Domenico Salomoni vdinese*, In Vdine, [Giovanni Battista Natolini], 1596 (In Vdine, appresso Gio. Battista Natolini, 1596), in 4°: esemplare nella Biblioteca Arcivescovile di Udine, segnatura GG.I.45.

26. Girolamo Benzoni, *La historia del mondo nuouo di m. Girolamo Benzoni milanese. La qual tratta dell'isole, et mari nuouamente ritrouati, et delle nuoue città da lui proprio vedute per acqua et per terra in quattordeci anni. Nuouamente ristampata et illustrata con la gionta d'alcune cose notabile dell'isole di Canaria*, [Venezia, eredi di Giovanni Maria Bonelli il vecchio]; In Venetia, ad instantia di Pietro, & Francesco Tini fratelli, 1572

27. Probabilmente *I quattro libri di Gio. Gerson ne' quali si tratta della imitatione di Christo Iesu, del dispregio del mondo, e delle sue vanità doue tutto l'ordine della uita humana chiaramente si comprende. Di nuouo corretti, et con somma diligentia ristampati*, In Venetia, appresso Bortholamio Simbeni, & fratelli, 1578 (opera attribuita sia a Jean Charlier de Gerson sia a Thomas a Kempis).

28. Ad esempio *Catechismus ex decreto Concilii Tridentini ad parochos Pii V pont. max. iussu editus*, Venetiis, apud Aldum, 1582.

29. Vincenzo Bruni, *Delle meditationi sopra i principali misterii di tutta la vita di Christo n. sig. Parte prima [-seconda]* ..., In Venetia, appresso i Gioliti, 1591-1592.

30. Serafino Capponi, *Sacerdos in aeternum. Dechiaratione della sacra messa, cerimonie, vestimenti, & altre cose sue mirabile di Serafino Caponi*, In Venetia, per Marc'Antonio Zaltieri, 1588.

31. Ad esempio Juan González de Mendoza, *Dell'historia della China descritta nella lingua spagnuola, dal p. maestro Giouanni Gonzalez di Mendozza dell'Ord. di s. Agostino; et tradotta nell'italiana dal magn. m. Francesco Auanzo, cittadino originario di Venetia parti due, divise in tre libri, & in tre viaggi, fatti in quei paesi, da i padri Agostiniani, & Franciscani.... Con due tauole, l'una de' capitoli, & l'altra delle cose notabili*, In Venetia, appresso Andrea Muschio, 1586, in 8°.

32. Ad esempio Cesare Calderari, *Concetti scritturali intorno al Miserere. Del r.d. Cesare Calderari da Vicenza canon. regolare lateranense; spiegati in XXXIII lettioni ... aggiuntoui di nuouo il Trofeo della croce dello stesso auttore*, In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1590, in 8°.

33. Cornelio Musso, *Il primo [-secondo] libro delle prediche del reuerendissimo mons. Cornelio Musso, vescouo di Bitonto, con due tauole, l'vna delle prediche, l'altra delle cose piu notabili ... con molta diligenza corrette, e ristampate*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1567.

34. Luis de Beja Perestrelo, *Responsiones casuum conscientiae, qui omnibus curatis, ac poenitentiarijs singulis mensibus coram illustriss. ac reuerendiss. card. Palaeoto archiepisc. Bonon. proponuntur. Per admodum r.p. Lodouicum de Beia Palaestrelum Lusitanum ordinis Eremitarum theologum, publicum in*

Maleus maleficarum thomi 2[35];
Concilium Tridentinum [36];
quartus thomus concionum Granatae[37];
Flores theologicarum questionum thomi 2[38];
Iacobi Simanca *Praxis hereseos* [39];
Francisci Canofoli conciones[40];
Ad articulos Calvinianae de sacramento eucharistiae responsiones [41];
Homeliae de sanctis fratris Henrici Clemesii (?)[42];
Sermones Vòraginis *per totum annum* [43];
Secreti del Falopia [44];

Bonon. gymnasio Sacrae Scripturae professorem, & casuum conscientiae in Cathedrali lectorem. Huic postremae impressioni additi sunt duo breues sed doctissimi tractatus. Alter quidem de contractibus liuellarijs. Alter vero de venditione rerum fructuosarum ad terminum, Venetiis, apud Iacobum Cornettum, 1591.

35. Ad esempio [Heinrich Krämer], *Malleus maleficarum, in tres diuisus partes, in quibus concurrentia ad maleficia, maleficiorum effectus, remedia aduersus maleficia, et modus procedendi, ac puniendi maleficos abundè continetur, praecipuè autem omnibus inquisitoribus, & diuini uerbi concionatoribus utilis, ac necessarius. Auctore r.p.f. Iacopo Sprenger Ordinis praedicatorum, olim inquisitore clariss. Hac postrema editione per f. Raffaelem Maffeum Venetum. d. Iacobi à Iudeca instituti Seruorum summo studio illustratus, & à multis erroribus uindicatus. His adiecimus indices rerum memorabilium et quaestionum*, Venetiis, ad candentis Salmandrae insigne, 1576.

36. Ad esempio *Concilium Tridentinum, sub Paulo III Iulio III & Pio IIII pont. max. celebratum. Cui accedunt Pij IIII & V summorum pont. Bullae aliquot super declaratione decretorum quorundam eiusdem Concilij emanatae. Necnon citationes marginales ex vtroque testamento, ac indice materiarum toto opere memorabilium locupletissimo. Et denuo Librorum prohibitorum indice addito. Omnia nuperrime diligenti cura castigatoria reddita*, Venetiis, apud Alexandrum Gryphium, 1582.

37. Vedi nota 15.

38. José Anglés, *Flores theologicarum quaestionum, in quartum Librum sententiarum ... Collecti, denuoque, post varias aeditiones selecti utilissime aucti a r.p.f. Iosepho Angles Valentino ... Pars prima [-secunda]*, Venetiis, ex officina Damiani Zenarij, 1586

39. Diego Simancas, *Praxis haereseos, siue Enchiridion iudicum violatae religionis, Iacobi Simancae episcopi Ciuitatensis iurisc. praestantiss. Nunc primùm in lucem edita. In qua miro ordine, singularique doctrina vsque adèo haeresis materia pertractatur; ut quid posthac aduocatis, iudicibusque dubitetur, locus haud quaquam fuerit relictus. Index rerum copiosissimus*, Venetiis, ex officina Iordani Ziletti, 1568.

40. Probabilmente Francesco Canofilo, *Francisci Canophyli Sangrensis minoritani Oeconomia concionalis, super Euangelijs quadragesimae. Fuit examinatum et approbatum hoc opus per reue. d. Ludouicum Beccatellum episcopum Rauel*, 1551, (In inclita Venetiarum urbe, opera peruigilique diligentia Bartholomei Cesani, 1551), in 8°.

41. Nicolas Durand de Villegagnon, *Ad articulos Caluinianae, de sacramento Eucharistiae, traditionis, ab eius ministris in Francia Antarctica euulgatae responsiones, per Nicolaum Villagagnonem equitem Rhodium. Ioannis Garetij Louaniensis De vera praesentia corporis Christi in sacramento Eucharistiae, classes IX contra sacramentariam pestem, ex omnibus ferè ecclesiasticis auctoribus summo studio collectae. Adiecta insuper ad calcem decima classis, Christum suae ecclesiae perpetuò adesse, eamque in fide nec errasse, nec errare posse, ostendens. Cum duobus indicibus copiosissimis, quorum alterum in fronte, alterum vero a tergo voluminis posuimus, ut unusquisque suo tractatui inseruiret*, Venetiis, apud Gasparem Bindonum, 1562.

42. Probabilmente Heinrich Helm, *Homeliae de Sanctis et in Evangelia Dominicalia*, Parisiis, apud Audoenum Parvum, 1553 (Parisiis, ex chalcographia Ioannis Savetier, 1552).

43. Iacopo da Varazze, *Sermones dominicales per totum annum: eximij dctoris [!] magistri Iacobi de Voragine Ordinis praedicatorum quondam archiepiscopi Ianuensis, omni vigilantia excusi, et diligentissime emendati. Cum duplici indice, altero sermonum in fine, altero vero rerum notabilium in principio, longe ceteris copiosiore atque vtiliore*, Venetiis, ex officina Ioan. Bap. Somaschum, 1579.

44. Gabriele Falloppio, *Secreti diuersi et miracolosi, nuouamente ristampati, et a commun beneficio di ciascuno, distinti in tre libri. Nel primo de' quali si contiene il modo di fare diuersi olij, ceroti, onguenti, ontioni, elettuarij, pillole, & infiniti altri medicamenti. Nel secondo s'insegna a fare diuerse sorti di uini, et acque molto salutifere. Nel terzo si contengono alcuni importantissimi secreti d'alchimia, & altri secreti*

Avisi particolari dell'Indie dal 51 al 58[45];
De iustificatione Ioannis Mariae Voratus[46];
Lettera dell Giapone[47];
Preciosa margaritta de thesauro[48];
De regionibus novae Romae[49];
tractatus Gaietani erga Luteranos[50];
il primo thomo delle prediche del Fiama[51];
Confirmatione del Lipomano *dei dogmi*[52];
sermones dominicales Pepin[53];
Notationes in Sacram Bibliam Lucae Burgensis[54];
Sermones quadragesimales Michaelis de Mediolano[55];
Constitutiones pie[56];

---

diletteuoli, & curiosi. Raccolti dal Falloppia, et approuati da altri medici di gran fama, In Venetia, appresso Gio. Francesco Camozio, 1572.

45. *Avisi particolari del aumento che Iddio da alla sua Chiesa catholica nell'Indie, et spetialmente nelli regni del Giappon ... riceuuti dalli padri della Compagnia di Iesu*, In Roma, nella casa della Compagnia di Iesu, 1558.

46. Giovanni Maria Verrati, *De iustificatione opusculum singulare aduersus Heresiarchas et quoscunque ecclesiae hostes cum decisionibus apostoli Pauli Ioane Maria Verrato Ferrariense carmelita autore. Sub fida et benigna correctione reuerendissimorum patrum in Concilio Tridentino hanc materiam praecipue decernentium, anno domini Iesu Christi MDXLVII*, (Venetiis, per Bernardinum de Bindonis Mediolanensis, 1547).

47. *Lettere del Giappone dell'anno MDLXXVII scritte dalli reuerendi padri della Compagnia di Giesù*, In Napoli, appresso gli heredi di Matthio Cancer. Ad istantia di Scipione Riccio, 1580.

48. Giano Lacinio, *Pretiosa margarita nouella de thesauro, ac pretiosissimo philosophorum lapide. Artis huius diuinae typus, et methodus: collectanea ex Arnaldo, Rhaymundo, Rhasi, Alberto, et Michaele Scoto; per Ianum Lacinium Calabrum nunc primum, cum lucupletissimo indice, in lucem edita*, Venetiis, [Giordano Ziletti], 1557 (Venetiis, apud Aldi filios, 1546).

49. Pomponius Mela, *Pomponius Mela. Iulius Solinus. Itinerarium Antonini Aug. Vibius Sequester. P. Victor de regionibus urbis Romæ. Dionysius Afer de situ orbis Prisciano interprete*, [Venezia, eredi di Aldo Manuzio il vecchio e Andrea Torresano il vecchio] (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Octobri 1518).

50. Tommaso De Vio, *Thomae de Vio Caietani Aduersus Lutheranos tractatus sequentes De fide et operibus, de communione, de confessione, de satisfactione, de inuocatione sanctorum*, Venetiis, Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio e fratelli, 1534.

51. Gabriele Fiamma, *Prediche del reuerend.mo don Gabriel Fiamma, vescovo di Chioggia, fatte in vari tempi, in vari luoghi, & intorno a vari soggetti. Tomo primo. Nelle quali si contengono molti ricordi vtili, & necessari, per far profitto nella vita spirituale, & per fuggirgli errori di questi tempi. Nuouamente ristampate con le postille, con le auttorità ne' margini e con la tauola*, In Vinegia, appresso Francesco de Franceschi, senese, 1584.

52. Luigi Lippomano, *Confirmatione et stabilimento di tutti i dogmi catholici, con la subuersione di tutti i fondamenti, motiui & ragioni de i moderni eretici fino al numero 482*, In Venetia, ne la contra de santa Maria Formosa, al segno de la Speranza, 1555.

53. Guillaume Pepin, *Sermones sanctorum quorum festa ab ecclesia celebrantur, tam proprij quam communes. Authore R. P. F. Guillelmo Pepin theologo parisiensi, ordinis praedicatorum*, Venetiis, ex typographia Ioan. Ant. Bertani, 1589.

54. Franciscus Lucas Burgensis, *Notationes in sacra biblia, quibus, variantia discrepantibus exemplaribus loca, summo studio discutiuntur, auctore Francisco Luca Brugensi, S. theolog. licentiato*. Antverpiae, ex officina Christophori Plantini, architypographi regii, 1580.

55. Michele Carcano, *Sermones quadragesimales fratris Michaelis de Mediolano de decem preceptis*, (Impressi Venetijs, per Ioannem & Gregorium fratres de Gregorijs, 1492).

56. *Constitutiones piae pro reformatione fratrum sancti Francisci conventualium aeditae in comitiis generalibus eiusdem Ordinis Florentiae*, Anconae, apud Astulphum de Grandis Veronen., 1566.

Lucius Florus[57];
Albertus Pius in lucubrationes Erasmi[58];
Federicus Nausea[59];
Anotationes Iacobi Lopidis contra Erasmum[60];
Xenophontis *Ciropedia*;
Ovidius poeta;
Bedae presbyteri thomus unus[61];
Cornucopia libri 2[62];
Cassiodorus in psalterium[63];
Euchlidis *Elementa*[64];
Tertulianus[65];
Iosephus, *De bello Iudaico* et *Antiquitatum Iudaicarum*[66];

---

57. Lucius Annaeus Florus, *L. Flori De gestis Romanorum libri quatuor, a mendis accuratissime repurgati, una cum adnotationibus Ioan. Camertis, quae commentarij uice in omnem Romanam historiam esse possunt. Cui addita sunt et alia eiusdem argumenti, quae sequens recenset pagina*, Venetiis (Venetiis, apud Franciscum Rampazetum, 1559).

58. Alberto Pio, *Albertii Pii Carporum comitis illustrissimi et viri longe doctissimi. Praeter praefationem & operis conclusionem, tres & viginti libri in locos lucubrationum uariarum d. Erasmi Rhoterodami, quos censet ab eo recognoscendos & retractandos*, [Venezia, Lucantonio Giunta il vecchio], 1531 (Venetijs, in aedibus Luce Antonij Iunte Florentini, 1531 Nonis Septembris).

59. Un'opera di Friedrich Nausea.

60. Diego López de Zúñiga, *Annotationes Iacobi Lopidis Stunic[a]e contra D. Erasmu[m] Roterodamu[m] in defensione[m] tralatio[nis] Noui Testamenti*, Luteciae, Apud P. Vidouaeum, sumptibus Conradi Resch ..., Mense Iulij 1522.

61. Forse Beda Venerabilis, santo, *Venerabilis Bedae presbyteri De temporibus siue de sex aetatibus huius seculi liber incipit. P. Victoris De regionibus vrbis Rome libellus aureus*, (Impressum Vene., per Ioan. de Tridino alias Tacuino, 1509 die VIII Mai), oppure Id., *Commentarii in omnes diui Pauli epistolas, ex lucubrationibus s. Augustini Catholicae Ecclesiae probatissimi doctoris, per venerabilem Bedam presbyterum selecti ...*, Venetiis, sub signo sancti Bernardini, 1543.

62. Niccolò Perotto, *Cornucopia ... ad hec presbitero Nicolao Gorgonzole gratias agite: cuius cura Alexander Minutianus comparatis vndique exemplaribus: que hactenus edita sunt: vt vtilissimum hoc opus castigatum & emaculatum ex illius libraria officina emitteretur, huic emendationi operam navavitque diligentem, facile cognoscetis si hanc editionem cum aliis contuleritis. Valete & plaudite*, (Impressum Mediolani, apud Leonardum Vegium, [Niccolò Gorgonzola], 1512 die XIIII Iulii).

63. Flavius Magnus Aurelius Cassiodorus, *Cassiodorus super Psalmos. Expositio clarissimi Cassiodori senatoris Romani in Psalterium. Cum tabula omnium dictorum notabilius apposita nunc primus recognita atque diligenter emendata*, Venetiis, [eredi di Ottaviano Scoto il vecchio & C.], 1534.

64. Ad esempio Euclides, *Euclidis Elementorum libri XV. Accessit XVI de solidorum regularium comparatione. Omnes perspicuis demonstrationibus, accuratisque scholiis illustrati. Auctore Christophoro Clauio Bambergensi. Societatis Iesu*, Romae, apud Vincentium Accoltum, 1574.

65. Forse Quintus Septimius Florens Tertullianus, *Opera Q. Septimii Florentis Tertulliani Carthaginensis, inter Latinos Ecclesiae scriptores primi, sine quorum lectione nullum diem intermittebat olim diuus Cyprianus, per Beatum Rhenanum Seletstadiensem primum e tenebris eruta, atque a situ pro virili vindicata, adiectis singulorum librorum argumentis, adnotationibusque. Nunc vero denuo ad fidem veterum exemplarium manu descriptorum collata & restituta. ...*, Parisiis, apud Ioannem Roigny sub Basilisco, aut quatuor elementis, via ad diuum Iacobum, 1545.

66. Ad esempio Flavius Iosephus, *Fl. Iosephi De bello Iudaico libri septem. Eiusdem Contra Apionem libri duo. De imperio rationis, siue, De Machabaeis liber unus*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1539); oppure Id., *Flauii Iosephi Antiquitatum Iudaicarum libri 20, adiecta in fine appendicis loco Vita Iosephi per ipsum conscripta, a Sigismundo Gelenio nouiter iam conuersi. De bello Iudaico libri 7, ex collatione Graecorum codicum per Sig. Gelenium castigati. Contra Apionem libri 2, pro corruptissimi antea iam ex Graeco itidem non solum emendati, sed etiam suppleti, opera eiusdem Gelenij. De imperio rationis, siue De Machabaeis liber unus, a Des. Erasmo Roterodamo recognitus. Cum indice accuratissimo*, Basileae, [Froben], 1548 (Basileae, per Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, mense Augusto 1548).

Valerio Massimo[67];
Rationale divinorum officiorum[68];
Ciceronis *Rettorica*[69];
Egesipus[70];
Historia ecclesiastica Eusebii[71];
Conradus, *De contractibus*[72];
Summa catholica[73];
Sermones Ugoni de Prato[74];
Thesaurus linguae sanctae David Chimchi Ruberti Steffani[75];
Volumen omnium tractatuum criminalium[76];
Historia naturale di Gaio Plinio, tradotta per Antonio Bruzoli[77];

---

67. Valerius Maximus, *Valerii Maximi, Dictorum, factorumque memorabilium libri nouem. A Sebastiano Corrado emendati, & illustrati. Index adiecto copiosissimo*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1554.

68. Guillaume Durand il vecchio, *Rationale diuinorum officiorum, a Gulielmo Durando, Mimatensi episcopo, i.v.d. clariss. concinnatum. Atque nunc recens vtilissimis adnotationibus illustratum. Adiectum fuit praeterea aliud diuinorum officiorum rationale. Ab Ioanne Beletho theologo Parisiensi, ab hinc fere quadringentis annis conscriptum, ac nunc demum in lucem editum. Cum duplici, vno prioris, altero posterioris rationalis indice locupletissimo. Hac postrema editione a mendis repurgatum*, Venetiis, apud Ioannem Antonium Bertanum, 1581.

69. Ad esempio Marcus Tullius Cicero, *La Retorica di M. Tullio Cicerone a Gaio Herennio, ridotta in alberi, con tanto ordine, & con essempi cosi chiari, & ben collocati, che ciascuno potrà da se con mirabile facilità apprenderla. Da m. Oratio Toscanella, della famiglia di maestro Luca Fiorentino, posta in luce. Di nuouo ristampata, & aggiontoui tre tauole, una de i nomi proprij, l'altra de i capi generali, la terza de i capi particolari, con altri miglioramenti*, In Vinegia, appresso Lodouico Auanzi, 1566.

70. Un'opera di Hegesippus non meglio identificata.

71. Ad esempio Eusebius Caesariensis, *Historia ecclesiastica Eusebii Cisariensis [!] viri de vita ac literis optime meriti. Ecclesiastica historia qui tum iniuria temporum, tum incuria calcohgraphorum penitus obsolescerat, summa fide recognita, pristinique integritati restituta in lucem educta est cum indice principalium sententiarum ...*, 1533.

72. Ad esempio Conradus Summenhart, *De contractibus licitis, atque illicitis, tractatus Conradi Summenhart, de caluu, art. ac s. theol. doct. in Academia olim Tubingen. publice profitentis. In quo de mutuatione, obligatione, vsura, negotiatoribus, mercatoribus, emptione, venditione, redditibus variis, locatione, conductione, societate, cambio pecuniario et eius vtilitate, aequitate, atque iniquitate. Subtilissime disputatur; nunc demum post multorum vota ab innumeris, quibus scatebat, mendis purgatus, & denuo ad studiosorum commodum excussus*, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1580, in fol.

73. Probabilmente Tommaso d'Aquino, santo, *Svmma catholica fidei contra gentiles ... Thomas Aquinas. Cvm commentariis ... Francisci Ferrariensis ...*, Romae, Apud haeredes Antonij Bladij, & Ioannem Osmarinum Liliotum socios, 1570.

74. Ugo di Vinac, *Sermones quadragesimales, r.p.f. Vgonis de Prato Florido, Ordinis praedicatorum. Omnibus sacrae paginae studiosis, & verbi Dei praedicatoribus non iniucundi. Dilegenti cura supra primam editionem expurgati, aucti & locupletati, cum duplici indice, alterosermonum; altero verò rerum notabilium*, Venetijs, apud Iohannem Variscum et socios, 1584.

75. Sante Pagnini, *Thesaurus linguae sanctae ex R. Dauid Kimchi ..., Sancte Pagnino Lucensi authore. Contractior & emendatior*, [Parigi], ex officina Roberti Stephani typographi regii ([Parigi], excudebat Rob. Stephanus typographus regius 1548. XII. Cal. Feb. [21.I]), in 4°.

76. *Volumen preclarissimum ac in primis omnibus iurisperitis pernecessarium, ac utilissimum. Omnium tractatuum criminalium nunc per d. Ioan. Baptistam Zilettum Venetum ab omnibus mendis expurgatum ac omnino correctum, & longe diligentius accuratius ac foelicius quam unquam antea, in lucem proditum. Nam praeter omnes tractatus, qui sunt antea in hac materia editi, hoc uolumine quamplurimi alii tractatus aurei ... continentur, qui cum essent manuscripti sunt summa cura ... excerpti ... Cum eiusdem D. Ioan. Baptistae Ziletti, omnium materiarum indice multo quam antea pleniore*, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1580.

77. Ad esempio Gaius Plinius Secundus, *Historia naturale di C. Plinio Secondo. Nuouamente tradotta di latino in vulgare toscano per Antonio Brucioli*, In Venetia, per Alessandro Brucioli, et i frategli, 1548.

Homeri Odisea et Hymni [78];
Breviarium aureum Speculatoris [79];
divi Cypriani opera [80];
Diascorides Ruelii [81];
Pontani thomi 3 [82];
Flagellum demonum [83];
La prima parte delle vite de Plutarco [84];
Adrianus, *De sermone latino* [85];
Pii secundi *Descriptio* [86];
Parafrasi nella sesta parte satira de Giovenali [87]; //6r/
Epistola Pauli Angeli contra Ancoranum [88];
Contradictiones medicae Nicolai Rorarii [89];

---

78. Ad esempio Homerus, *Omerou Odysseia. Batrachomyomachia. Ymni. 32. Homeri Odyssea. Batrachomyomachia. Hymni XXXII. Omnia noua recognitione castigata*, [Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio] (Venetijs, apud Petrum de Nicolinis de Sabio, sumptu Melchioris Sessae, 1547).

79. Guillaume Durand, *Breviarium aureum domini Guillermi Duranti speculatoris ... ad omnes cuiusquam ponderis ubilibet delitescentes materias tam glosarum quam textuum iuris canonici ... compaginatum ...*,Parisii, apud Galliotum Du Pré, 1513.

80. Ad esempio Thascius Caecilius Cyprianus, *Diui Caecilii Cypriani episcopi Carthaginiensis, et gloriosissimi martyris, Opera, ad ueritatem uetustissimorum exemplarium summa fide emendata, addito etiam quinto epistolarum libro, antea nunquam edito. Alia eidem Cypriano adscripta. Cum indice rerum ac uerborum memorabilium maxima diligentia collecto*, Romae, apud Paulum Manutium Aldi f., 1563.

81. Pedanius Dioscorides, *Pedanii Dioscoridis Anazarbei De medica materia libri sex, Ioanne Ruellio Suessionensi interprete. His accessit, praeter pharmacorum simplicium catalogum, copiosus omnium ferme medelarum siue curationum index*, Venetiis, Dominicus Lilius excudebat, 1550.

82. Un'opera di Ludovico Pontano.

83. Ad esempio Girolamo Menghi, *Flagellum daemonum exorcismos terribiles, potentissimos, et efficaces. Remediaque probatissima, ac doctrinam singularem in malignos spiritus expellendos, facturasque, & maleficia fuganda de obsessis corporibus complectens. Cum suis benedictionibus, & omnibus requisitis ad eorum expulsionem. Accessit postremò pars secunda, quæ Fustis daemonum inscribitur. Auctore r.p.f. Hieronymo Mengo Vitellienensi, Ordinis minorum regularis obseruantiæ*, Venetiis, ad signum Charitatis, 1587.

84. Ad esempio Plutarchus, *La prima [-seconda] parte delle vite di Plutarco. Tradotte da m. Lodouico Domenichi, con gli suoi sommarii posti dinanzi a ciascuna vita. Con due tauole, le quali sono poste in fine della seconda parte: l'una serue alle cose notabili, nell'altra si sonoraccolti ordinariamente tutti i nomi antichi e moderni di diuersi paesi, città, mari, promontori, venti, fiumi, monti e luoghi che in tutta l'opera si contengono. Con la dichiaratione de i pesi e delle monete, che si usauano dagli antichi*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1560.

85. Adriano Castellesi, *Hadrianus S. Rom. Ecclesiae cardinalis De sermone Latino, & modis Latine loquendi; ab innumeris fere quibus scatebat mendis expurgatus & in suum pristinum candorem restitutus; quibus Latine loquendi modis accesserunt in calce operis Horatij Tuscanellae Italicae interpretationes*, Venetiis, apud Cornelium Arriuabenum, 1584.

86. Enea Silvio Piccolomini, *Pii II. Pon. M. Asiae Evropaeq[ue] elegantiss. descriptio : mira festiuitate tum veter[um] tum recentium res memoratu dignas complectens, maxime quae sub Frederico III. apud Europeos Christiani cum Turcis, Prutenis, Soldano & caeteris hostibus fidei, tum etiam int[er] sese uario bellorum eve[n]tu commiserunt*, [Köln, Cervicornus], 1531.

87. Ludovico Dolce, *Paraphrasi nella sesta Satira di Giuuenale nellaquale si ragiona delle miserie de gli huomini maritati. Dialogo in cui si parla di che qualita si dee tor moglie, & del modo, che vi si ha a tenere. Lo epithalamio di Ca-Catullo [!] nelle nozze di Peleo & di Theti*, 1538 (In Vinegia, per Curtio Nauo e fratelli), in 8°.

88. Paolo Angelo, *Epistola Pauli Angeli ad Saracenos cum libello contra Alcoranum*, [Venezia, Alessandro Bindoni, circa 1520].

89. Nicolò Rorario, *Contradictiones, dubia, et paradoxa, in libros Hippocratis, Celsi, Galeni, Aetii, Aeginetae, Avicennae. Cum eroundem conciliationibus, nuper recognitis, castigatis, ac numero auctis. Nicolao Rorario de Portunnone, medico Utinensi, auctore ...*, Venetiis, apud Franciscum, Gasparem Bindonum, & fratres, 1572.

Epistolae familiares Marci Tulii[90];
Sermones de Turre Cremata[91];
Mamotrectus[92];
divi Thomae *Summa* sine Gaietano[93];
divus Bonaventura, *In 4 sententiarum*[94];
Tractatus de inditiis homicidii Marci Antonii Blanci[95];
Bertachini partes tres[96];
Alexandri de Imola thomi 5[97];
Biblia antiqua;
Pontanus, *De rebus celestibus*[98];
Index librorum prohibitorum[99].

Libro dell'entrate del Santo Officio;
liber unus denuntiarum coeptus de anno 1581 ... inquisitore reverendo patre magistro Foelice de Montefalco;
liber unus actuum, decretorum et edictorum coeptus de anno 1580;
liber unus denuntiarum etc. usque ad annum '84, die XV aprilis;
liber unus actuum usque ad annum 1597.

---

90. Ad esempio Marcus Tullius Cicero, *M. Tullii Ciceronis Epistolae, familiares dictae. Additamenta, & scholia in margine adscripta*, Venetiis, apud Ioannem Gryphium, 1582

91. Antonio de Torquemada oppure Juan de Torquemada.

92. Giovanni Marchesini, *Mamotrectus super Bibliam*, (Impressum Venetijs, per Petrum de Quarengijs, 1511 die 4 Februarij), in 8°.

93. Ad esempio Tommaso d'Aquino, santo, *Summa theologiae S. Thomae Aquinatis cum optimis quibusque exemplaribus collata, ac à doctissimis viris nunc rursus Romae recognita & quamplurimis notationibus in margine cum ex iure canonico tum ex concilijs aucta & illustrata*, Romae, in aedibus Populi Romani, apud Georgium Ferrarium, 1587.

94. Ad esempio Bonaventura da Bagnorea, santo, *Diui Bonauenturae s.r.e. episcopi card. Albanensis doctorisque seraphici, ord. Minorum In primum [-quartum] librum Sententiarum elaborata dilucidatio. Collectis vniuersis prioribus editionibus; quidquidaut elegantiae, aut eruditionis in illis antea sparsim legebatur huic vni appositum est totum & longe copiosius, ac emendatius ita ut vix amplius sit, quod in tanto opere desiderari queat. Recognoscente r.p.m. Angelo Rocch. Augustiniano. Cum quintuplici indice*, Venetiis, [al segno della Concordia], 1580.

95. Marcantonio Bianchi, *Tractatus de indiciis homicidii ex proposito comissi & de alijs indicijs homicidij & furti, ad legem finalem ff. de quaestionibus*, Venetiis, apud Cominum de Tridino, 1547.

96. Domenico Bertacchi, *Dominici Bertacchii Camporegianensis medici ac philosophi De spiritibus libri quatuor necnon de facultate vitali libri tres*, Venetiis, apud Bernardum Iuntam, 1584.

97. Probabilmente Alessandro Tartagni da Imola, *Volumina quinque Consiliorum iuris vtriusque doctoris consummatissimi Alexandri Tartagni Imolensis cum quibuscumque consilijs ex multis exemplaribus vndecumque collectis: demum per ipsum editis. additis insuper vnicuique consilio summarijs ac numeris consilio rendentibus per i. u. accutissimum interpretem & regium consiliarium dominum Ioannem de Gradibus. ... Primum volumen cons. Alexa*, [Trino, Giovanni Giolito De Ferrari il vecchio] (Tridini, sumptibusque domini Ioannis Ferraijs alias de Iolitis, 1522 die x Octobris), in fol.

98. Giovanni Gioviano Pontano, *Pontani De rebus coelestibus tractatus*, (Neapoli ex officina Sigismundi Mayr Germani, summo ingenio artificis. Ioannetto Salodio. Antonio Vuerengrundt Euangelista Papiensi, Petro Kirchberg, & Io. Philippo Nanio ministris, 1512).

99. *Index librorum prohibitorum cum regolis confectis per patres a Tridentina synodo delectos auctoritate Pii IIII Primum editus postea vero a Sisto V auctus et nunc demum s. d. n. Clementis papae VIII iussu recognitus, & publicatus. Instructione adiecta de exequendae prohibitionis, deq. sincere emendandi, & imprimendi libros, ratione*, Romae, apud impressores Camerales, 1596.

Bona mobilia et supelectilia sequuntur

Una tavoletta con trespidi, con un tapetto tristissimo sopra;
dui casse di pezzo dipinte di verde;
lincioli di tella grossa et vechi, para 5;
camice di tella nove, n. 8;
camice vechie et rotte, n. 5;
calzetti di tella, para n. 5 vechie;
bragesse di tella grossa, para n. 5;
scarpete para n. XI nove;
giupponi di tella n. 2, uno de' quali è senza maniche;
fazoletti de naso n. 14 novi;
tachie (?) di tella n. 3 mediocri;
tovaglie o sugatoi da mano n. 4, cioè dui bone et dui vechie;
tovaglioli o salviete grossi da tavola n. 18 buoni;
mantili di tavola usati n. 5;
entimele usate n. 4;
un padiglione verde di rassa picolo; //6v/
un pagliarizzo et un matarazzo di lana;
una valenzana bianca vechia;
una coltra moresca usata;
un paro di bragesse di camozza vechie et giupone di camozza;
dui capifochi di ottone picoli;
un padiglione di tella verde vechio;
una tavola di pezzo con un pano verde sopra usato;
spagheie pezzi n. 5 tra grandi et picoli;
3 quadri del Sedoler di eremiti;
1 altro quadro intitolato *Peregrinatio filiorum Dei.*

Una cassa di pezzo vechia et trista con le infrascritte robbe dentro:
et prima una pelizza vechia;
dui toniche usate;
un feraiolo novo;
un paro di bragesse di rassa;
un paro di sottocalce;
2 paro di calzetti tristi;
un quadro della Madonna;
un pezzo di spagheia verde;
un paro de stivaletti usati,
un paro de spironi.

Un banco di pezzo tristo;
4 sedie di legno;
7 scagni di noce;
1 tavola con pano verde sopra;
1 sigillo d'argento;
1 lucerna d'ottone;
1 vasetto d'aqua santa d'ottone;
un paro di candeglieri d'ottone;
4 fondelli d'ottone peltri n. 16, cioè 4 mezani et li altri picoli;

2 caldiere di rame;
1 lazzetto di rame;
1 paro di mollette di foco;
1 paletta, una concha di rame;
4 coltelli et sei pironi di ferro;
1 manaia picola, 1 scaldaletto, 1 cattena di foco;
1 crocetta di legno con reliquie, 1 crocifisso di cera;
2 agnus Dei coperti, uno di seta et l'altro guarnito di noce;
una cavalla selata; //7r/
lettere ducali spetanti al Santo Officio quinternetti dui;
4 fascetti di scritture antiche di varie sorti;
lettere apostoliche motu proprio nuncupatae di papa Gregorio 13.mo l'anno 1578, sesto cal. iulii;
copia processus fulminati super praedicta bulla;
bolle de la capella di San Vito, diocesi di Concordia, anni 1579, X ianuarii;
altre bolle pontificie de iudice apostolico per ottenere più beneficii, 1578, 15 septembris;
bolle dell beneficio di Rosa, 1581, 5 febbraio, ab ordinario Aquileiensi;
lettere ducali del possesso di Rosa temporale;
lettere del canonicato di San Felice d'Aquileia, 1587, 17 septembris, ab ordinario Aquileiensi;
lettere apostoliche sopra il vescovato di Concordia, 1591, V febbraio;
varii possessi di capelle in 5 fogli;
una chiave dell'archivio di Concordia;
molti libri parte prohibiti, parte sospetti.

Danari. Ha consegnato al reverendo don Luca Mohili, curato nell'hospital grande de Udine, cechini n. trecento, dico 300, fano lire tremille cento ottanta, val l. 3180, a l. 10 s. 12 il cechino, vista la valuta presente.

Item ha dato la sacrestia del convento di San Francesco per alcuni argenti vechi vendutegli l. 17 s. 10, fan in tutto esse dui summe lire tremilla cento novantasette, s. 10, videlicet l. 3197 s. 10.

Idem qui supra Ioannes Bottana, cancellarius patriarchalis et Sancti Officii Inquisitionis Aquileiensis. //8r/

Inventarium omnium processuum et scripturarum inventorum in archivio Sanctae Inquisitionis Concordiensis dioecesis, existente in conventu Sancti Francisci de Portugruario, a reverendo patre magistro Hieronimo Asteo a Portu Naonis, ordinis minorum conventualium, inquisitore generali Aquileiensi et Concordiensi, anno 1598.

Processus

contra presbiterum Horatium et Prosperum Podachatensem, canonicum Concordiensem [fasc. 16];
contrra Antonium Venzenium [fasc. 73];
contra Stephanum Celinum de Cento [fasc. 90];
contra Ioannem de Sancto Vito [fasc. 79];
contra Petrum Rusitis de Portu Naonis [fasc. 133];
item contra eumdem Petrum de Rusitis et Thomam de Rusitis [fasc. 74];
contra magistrum Thomam de Rusitis [fasc. 85];

contra Dominicum Scandelam [fasc. 126];
contra Alexandrum Policretum [fasc. 137];
contra Ioannem Danielem de Melchioribus [fasc. 134];
contra presebiterum Petrum Attilium [fasc. 138];
contra Orlandum Buriganam [fasc. 119];
contra Melchiorem Grigis [fasc. 132];
contra Odoricum Voraium [fasc. 136];
contra fratrem Ioannem de Marostica [fasc. 211];
contra Prosperum Raymundinum [fasc. 179];
contra fratrem Hieremiam de Lugo et fratrem Franciscum de Venetiis [fasc. 178]; //8v/
contra Sicinium Pedanium et socios [fasc. 231];
contra Rochum de Stephanis [fasc. 139];
contra apostatam quemdam assertum fratrem Simeonem [fasc. 188];
contra presbiterum Melchiorem de plebe Aviani [fasc. 194];
contra Danielem de Gorgatio [fasc. 215];
contra Romanam, uxorem Ioannutti de Saletto [fasc. 280];
contra Ioannem Raffinum de villa Sancti Laurentii [fasc. 261];
contra Sebastianum et alios de villa Omanisii [fasc. 267];
contra Ioannem Maria Boncompagnum et alios de villa Sancti Martini [fasc. 276];
contra Antonium Blanchum de Portu Veteri [fasc. 181];
contra Marcum Spanopoli Graecum [fasc. 170];
contra Gasparem de Pulcenico [fasc. 173];
contra Horatium de Cordovato [fasc. 284];
contra Danielem Buiatum de villa Sancti Ioannis de Casarsio [fasc. 300];
contra Ioannem Riccium Gentilinum de Portugruario [fasc. 302];
contra presbiterum Ioannem Cervellum, sive Ricca [fasc. 303];
contra Hieronimum Bertholinum de villa Conis [fasc. 281];
contra Andream Bassolinum de Zopola [fasc. 257];
contra fratrem Ioannem Pinam [fasc. 185];
contra Salustium Fanium de Spilimbergo [fasc. 198];
contra Thomam et alios grisones [fasc. 196];
contra Orlandum Locatellum [fasc. 210]; //9r/
contra Francisucm Mazzarolum de Spilimbergo [fasc. 282];
contra Menochium de Monte Regali [fasc. 285];
contra Ludovicum Stellam de Spilimbergo [fasc. 268];
contra nonnullos de villa Vivarii [fasc. 197];
contra Not Duf Alemanum [fasc. 130];
contra Lucretium Athavum de Spilimbergo [fasc. 274];
contra Iacobum Dor et alios de Fana [fasc. 135];
contra Petrum Rubeum de Cintho [fasc. 205];
contra Iacobum Cisterninum et alios de Spilimbergo [fasc. 245];
contra Zacchariam Fratinam de Portugruario [fasc. 206];
contra presbiterum Ioannem Baptistam Candosinum [fasc. 229];
contra presbiterum Ioannem Baptistam de Maniaco [fasc. 141];
contra Nicolaum Mauro et alios de Cintho [fasc. 168];
contra Erasmum Susannam de Utino [fasc. 279];
contra Francischinam, uxorem Ioannis Theutonici et Helisabeth, relictam Georgii Theutonici [fasc. 278].

Liber actorum Sancti Officii;
liber sententiarum et abiurationum.

Sententiae in causa

Dominici Scandella et eius abiuratio;
contra Orlandum Boriganam et eiusdem abiuratio;
contra Thomam de Rusitis;
contra Ioannem de Soleto;
contra Antonium Blanchum de Portu Veteri; //9v/
contra Leonidam Bisigatam de Portugruario et eius abiuratio;
contra fratrem Ioannem de Marostica;
contra Sicinium Pedana et alios de Portu Naonis;
contra Thadeum Gratianum de Spilimbergo et eius abiuratio;
contra Danielem de Gorgatio et eius abiuratio;
contra Horatium de Cordovato;
contra Danielem Buiatum et eius abiuratio;
contra presbiterum Ioannem Riccam et eius abiuratio;
contra Hieronimum Bertholinum de villa Caonis.

Denunciationes diversae numero octo.

Inventario parziale dell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia

[Udine], 30 gennaio 1602*

Scritture lasciate a me fra Hieronimo Boglioni, vice cancelliero del Santo Officio, appertinenti al sudetto Santo Officio dal molto reverendo padre maestro Francesco Comi nel suo partire sotto li 30 genaro 1602, oltre i libri inventariati del *** da San Daniele.

12 decembre '95, contra Catharinam de Mortaiano [fasc. 277];
23 genaro '99, contra Valentinum serraturarium de Glemona;
2 settembre '99, contra Floridam, uxorem domini Alexandri Basilii [fasc. 397];
27 ianuarii 1600, inquisitio praesentata a domino Scarsabursa [fasc. 410];
5 aprile 1600, contra Bernardinum Robortellum [fasc. 422];
19 aprile 1600, contra praesbyterum Sebastianum [fasc. 424];
11 maggio 1600, nella visita di Cividale [fasc. 429 e 430];
9 giugno 1600, contra Franciscam quondam Francisci Cerat [fasc. 434];
21 luglio 1600, contra Petrum hyppocaustarium de Prato Clauso [fasc. 438];
19 agosto 1600, contra quelli di Mozzana [b. 73 (=1350), fasc. 26];
26 agosto 1600, contra praesbyteros Sebastianum Micellum, curatum Pasiani et Iosephum Morassum [fasc. 444];
18 novembbre 1600, contra Lunardo et Antonio fratelli de Mazochi [fasc. 446];
14 genaro 1601, contra innominatum et Petrum, filium Ioannis Rotellae [fasc. 453];
20 aprile 1601, contra il Stanzil [fasc. 479];
24 aprile 1601, denunciatio contra Iulium capellarium [fasc. 487];
7 maggio 1601, contra aliquos de Resciutta [fasc. 491];

* ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), fasc. B 1, n. 3.

8 agosto 1601, Cividale, contra Zuane Scarnos, sua moglie, Biasio muratore et Bastian [fasc. 503]

21 genaro 1602, fede del prete di Firmano per il Bevilacqua [vedi fasc. 427].

Tutte le sopradette denuncie sono decretate.

Dinuncie volontarie et non decretate.

Una lettera familiare che non ha tempo di pre Lorenzo, vicario di Fagagna[g];

28 marzo 1599, contra Iulium Marchettum Florentinum [vedi fasc. 250 del 18.12.1594];

12 aprile 1599, contra Nardam Miloccam de Villanova [fasc. 351];

15 aprile 1599, contra Elisabetham etc.;

23 aprile 1599, contra una zoppa picola [fasc. 364]; //1v/

29 maggio 1599, contra Valentinum etc.;

8 zugno 1599, contra la zotta di Zuian [fasc. 376];

23 iunii 1599, contra Georgium Rotarium;

15 ottobre 1599, petitio absolutionis;

25 marzo 1600, contra Placentiam de Percutto [fasc. 413];

29 marzo 1600, contra Sebastianum Petriccium de Percutto [fasc. 418];

20 aprile 1600, dinuncia del padre de' Carmini [fasc. 425];

10 agosto 1600, Udene [fasc. 442];

13 settembre 1600, Udene;

29 novembre 1600, Udene;

13 decembre 1600, Gemona [fasc. 448];

21 marzo 1601, in San Daniello, contra Betta di Fontanini et altri;

5 aprile 1601, contra Gasparinam [fasc. 465];

17 aprile 1601, in Cividale, contra Maddalena, moglie di Marcon etc. [fasc. 472];

18 aprile 1601, contra Nardo de Betin;

18 aprile 1601, contra Domenego dal Pit [fasc. 474];

21 aprile 1601, contra Valentin de Praclus [fasc. 484];

21 aprile 1601, contra Maria osevana et Maria Bozza [fasc. 481];

21 aprile 1601, contra Narda et Marietta de Blas [fasc. 480];

25 aprile 1601, contra Maddalena del Repetitor et Lena Zoiosa [fasc. 488];

12 maggio 1601, contra le streghe della Pontebba [fasc. 492];

19 maggio 1601, contra una donna;

28 maggio 1601, contra Battista Risa de villa Varmi [fasc. 493];

10 settembre 1601, contra aliquos qui signabant [fasc. 506];

13 novembre 1601, contra Francesco Gulielmi padovano et sua moglie [fasc. 507];

16 novembre 1601, praesentatio voluntaria domini legum doctoris Ioannis Baptistae Paschalis [fasc. 508];

22 decembre 1601, praesentatio voluntaria Franciscae, filiae domini Ulissis de Coloreto et Virgineae [fasc. 509];

29 decembre 1601, contra Giacomo, figliolo di Zan Toso da Rivignan et altri [fasc. 510];

19 genaro 1602, praesentatio voluntaria fratris Valentini de Tergesto, ordinis capucinorum [b. 73 (=1350), fasc. 21];

22 genaro 1602, in Palma contra donna Vittoria greca [fasc. 511].

Un libro scritto a mano in quarto di Giulio Camillo della humana deificatione, et un trattato del signor Cornelio Frangipani del genere senatorio, della virtù dell'anima et

[g] *Segue* 29 decembre 1601, contra Giacomo di Zan Toso da Rivignano et altri *depennato*.

del governo de rettori, consegnato dal signor Giovanni Battista Paschali.
un sermone della cena del Signor di Giulio Camillo [1],
quali sopradette cose consegnerò al molto reverendo padre inquisitore nella sua venutta. //2r/

In fede di che ho fatta la presente et mi chiamo haver ricevutte le sopradetto cose.
Idem qui supra scripsit. //3r/

[*Libri inventariati a San Daniele*]

Francisci Hotomani iurisconsulti, 1573 excudebat Henricus Stephanus [2].
Ars magna Raymundi Lulii [3];
De Christo Iesu abscondito, authore fratre Bartholomeo Ferrariense dominicano, Venetiis 1556 [4];
Guilielmi Onciani *Questionum academicarum*, Lugduni, apud Carolum Pesnot, 1581 [5];
Ioannis Baptistae Pontani advocati Romani De spolio, Romae in aedibus populi Romani, 1579 [6];
Concertatio Ecclesiae Catholicae in Anglia, Augustae Trevirorum, apud Emundum Hatotum, 1583 [7];
Sophologium sapientiae magistri Iacobi Magni, Venalis invenitur in vico Sancti Iacobi apud signum lilii aurei [8];
Silvae nuptialis Ioannis Nevizani Astensis, Venetiis apud Franciscum Zilettum, 1570 [9];
Essame degli ingegni degli huomini per apprender le scienze di Giovanni Huarte, in Vinetia, 1582 [10];

---

1. Giulio Camillo, *Sermoni della cena di nostro Signore Giesu Cristo, composto dall'eccellente Giulio Camillo gentill'huomo firentino,* In Parma, appresso Seth Viotto, 1571.

2. François Hotman, *Franc. Hotomani iurisconsulti, Quaestionum illustrium liber*, [Ginevra], excudebat Henr. Stephanus, 1573.

3. Ad esempio Ramón Lull, *Ars iuris illuminati doctoris Raymundi Lullij: que breuissima est et artificio quodam intellectuali clauditur,* (Impressum Rome, apud Iacobum Mazochium, die II. men. Apri. 1516).

4. Bartolomeo da Ferrara, *De Christo Iesu abscondito pro solemnitate corporis eiusdem Domini nostri libri sex. Quibus vniuersum fidei e religionis christianae negocium continetur, autore ... Bartholomaeo Ferrariense ...*, Venetiis, per Cominum de Tridino, 1556.

5. Guillaume d'Oncieu, *Guilielmi Onciaci Quaestionum academicarum libri II :in quibus praeter exquisitam propositarum legum vim mentémque, noua, subtili & eleganti consideratione permulta Catherini Pobelli, senatus Sabaudiae olim praesidis, responsa extemporanea, singularia illa quidem, eiusdémque senatus arresta breuiter, perspicuè tamen, nec poenitenda lectione continentur. Secunda editio nunc demum ab authore recognita & aucta, additóque indice locupletissimo sub finem libri secundi*, Lugduni, apud Carolum Pesnot, 1581.

6. Giovanni Battista Pontano, *Io. Baptistae Pontani aduocati Romani De spolio libri IIII*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1579.

7. [John Gibbons e James Fenn], *Concertatio ecclesiæ catholicæ in Anglia adversus Caluinopapistas & Puritanos, a paucis annis singulari studio quorundam hominum doctrina & sanctitate illustrium renouata...*, Augustae Trevirorum, apud Emundum Hatotum, an.1583.

8. Jacques Legrand, *Sophologium sapientie Magistri Jacobi Magni,* [Parisiis], Venalis invenitur in vico Sancti Jacobi apud signum Lilii aurei [Jean Petit], s.d.

9. Giovanni Nevizzano, *Syluae nuptialis libri sex. In quibus ex dictis moder. materia matrimonij, dotium, filiationis, adulterii, originis, successionis, & monitorialium plenissime discutitur: vna cum remedijs ad sedandum factiones Guelphorum et Gebelinorum. Item modus iudicandi et exequendi iussa principum. Ad haec, de authoritatibus doctorum, priuilegijsque miserabilium personarum. Quae omnia ex quaestione, an nubendum sit, uel non, desumpta sunt. Ioanne Neuizano Astensi, iurisconsulto clarissimo, authore. Omnia multo quam antehac castigatiora, indice etiam locupletissimo, ac argumentis in singulos libros additis, auctiora reddita*, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1570

10. Juan Huarte de San Juan, *Essame de gl'ingegni degli huomini, per apprender le scienze nel quale*

un libro stracciato di Hartman Schopperum, Francforti[11];
Psalterium Davidicum vetus Wilhelmi Damasi Lindani, Antverpiae[12];
I dialoghi di messer Speron Speroni[13];
Domini Melchioris Kling iurisconsulti in libros 2.i decretalium, Lugduni[14];
Assertiones Lutheranae Ioannis Rofensis, Coloniae[15];
Loci communes Ioannis Hofmeistero, Venetiis[16];
Decisiones fidei Pauli Chrisaldi Perusini, Venetiis[17];
Chronologia Gerardo Mercatore et Mattheo Bertaldo authoribus, Basileae[18].

Inventario del Sant'Ufficio di Aquileia

Udine, 26 agosto 1629*

I. D. N. A. 1629.

Inventario delle robbe e libri, scritture e processi, che si ritrovano nelle camere del Santo Officio in San Francesco dentro d'Udine, fatto e scritto da me fra Lodovico Sillani da Gualdo,

---

scoprendosi la varietà delle nature si mostra a che professione sia atto ciascuno et quanto profitto habbia fatto in essa: Di Gio. Huarte; nuouamente tradotto dalla lingua spagnuola da m. Camillo Camilli, Venetia, [Aldo Manuzio il giovane], 1582.

11. Probabilmente: Hartmann Schopper, *Specvlvm vitae aulicae. De Admirabili Fallacia Et Astvtia Vvlpecvlae Reinikes Libri quatuor; nunc primùm ex idiomate Germanico latinitate donati, adiectis elegantissimis iconibus, veras omnium apologorum animaliumq[ue] species ad viuum adumbrantibus... Auctore Hartmanno Schoppero, Nouoforense Norico*, Francofurti ad Moenum, Feirabent, 1567; oppure Id., *Opus poeticum de admirabili fallacia et astutia vulpeculae Reinikes libros IV ... ex idiomate Germanico ... latinitate donatos ... complectens ... Cum ... commentariis ... Auctore Hartmanno Schoppero*, Francofurti ad Moenum. M.D.LXVII.

12. *Psalterium Davidicum vetus a sexcentis amplius scribarum mendis castigatum, argumentis Christum Jesum loquentibus, nova subinde ex Graeco versione, oratorio artificio, scholiisque geminis ornatum, et paraphrasi passim intexta illustratum / incomparabili aliquot Olympiadum diligentia studioque indefesso R.D. Wilhelmi Damasi Lindani, episcopi S.D.E. Ruraemundensis,* Antuerpiae, ex off. Gilielmi Silvij, 1568.

13. Sperone Speroni, *Dialoghi di m. Speron Speroni. Nuouamente ristampati, & con molta diligenza riueduti, & corretti*, In Venetia, per Comin da Trino di Monferrato, 1564.

14. Melchior Kling, *Dn. Melchioris Kling ivresconsvlti ... in praecipvos secvndi libri decretatlivm titvlos, commentarii docti [et] insignes; nunc iam fidelissime [et] tersissime castigati atque expolitii ... Acesserunt summa rerum [et] vocum capita: quorum index copiosus ac fidelis præfixus,* Lugduni, Iunta, 1551.

15. Ad esempio: John Fisher, santo, *Assertionis Lutheranae confutatio iuxta verum ac originalem archetypum, nunc ad vnguem diligentissime recognita. Per reuerendum patrem Ioannem Roffensem episcopum, academie Canthabrigien cancellarium. Aeditio vltima, variis annotationibus in margine locupletata*, 1526 (Venetiis, in aedibus Gregorii de Gregoriis, 1526 mense Augusto).

16. Johann Hoffmeister, *Loci communes rerum theologicarum, quae hodie in controuersia agitantur, ad regulam, & consensum uere, Catholiceque Ecclesie, è s. patrum sententijs confecti, f. Ioanne Hofmeistero augustiniano autore*, Venetiis, in vico sanctae Mariae Formosae. Ad signum Spei, 1554

17. Paolo Grisaldi, *Decisiones fidei catholicae, ex Sacrarum Scripturarum; sanctorum conciliorum; Patrum, doctorum scholasticorum fontibus, ac Sanctorum gestis deductae. Et in vno alphabetico ordine collectae. Opera r.p.f. Pauli Grysaldi Perusini ord. praedic. philosophiae,ac Sacrae Theologiae lectoris Rom. Prou.*, Venetijs, [Bernardino De Franceschi], apud Bartholomaeum Carampellum, 1582.

18. Gerard Mercator e Matthieu Beroald, *Chronologia hoc est supputatio temporum ab initio mundi ex eclipsibus & obseruationibus astronomicis & sacrae scripturae firmissimis testimonijs demonstrata. Gerardo Mercatore, & Mattheo Beroaldo authoribus. Accessit & Isidori Hispalensis epi. Chronologia ex quinto & sexto Originum libris sumpta*, Basileae, per Thomam Guarinum, 1577.

* ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), fasc. B 1 «Inventaria tredecim promiscua, processuum scilicet, scripturarum, mobilium quoque ac redditium Sancti Officii Aquileiae», n. 4.

vicario di questa Inquisitione d'Aquileia, per ordine del molto reverendo padre maestro Domenico Vico da Osimo, inquisitor generale d'Aquileia e Concordia e al presente provinciale eletto della provincia della Marca, per doverlo consignare nella sua venuta al molto reverendo padre maestro Bartolomeo da Terni, hora deputato dalla Sacra Congregatione inquisitore di questa giurisditione d'Aquileia e Concordia, questo dì 26 agosto 1629.

Nella camera del primo ingresso da basso

Quadri 4.o grandi di carta in tela incorniciati, uno della creazione del mondo, dui altri della vita degli eremiti, il 4.o intitolatato *Peregrinatio filiorum Dei*, tutti vecchi;
una croce incorniciata col titolo di lunario perpetuo di carta;
la città di Gerusalemme incorniciata di carta;
un'arme dell'illustrissimo signor cardinale Centini di carta;
un'altra dell'illustrissimo monsignor patriarcha Gradenigo di carta;
una tavola di noce con suoi trespidi pur di noce;
due carieghe d'appoggio fatte di noce e di scarza;
due scagni di noce d'appoggio.

Nell'altra camera da basso

Sei pezzi di spalliera verde vecchie;
un padiglion di saia verde pur vecchio;
una lettiera di noce con tutti i suoi requisiti;
due stramazzi di lana col capezzale di lana;
un pagliareccio, una coperta verde di bombagio;
un inginocchiatorio d'abete verde colla serratura e chiave;
un quadro della Madonna incorniciato e in tela;
una cassa verde da tenervi le biancarie colla serratura e chiave;
una tavola di noce con li suoi cassettini;
una tavola d'abete trista con li cassettini e un tapeto sopra, vecchio; //1v/
due carieghe d'appoggio, due altre picciole;
quattro scagni d'appoggio, due carieghe di scarza;
un lucernaretto di legno di noce;
tre parafuoco di vetrica, un altro più grande;
un paro di cavedoni col ferro focolare;
mollette e paletta trista e vecchia e rotta.

Nel cucinotto

Dui armari grandi, uno dipinto verde e l'altro bianco, con le sue soagge bianche sopra da tener piatti; un tavolino cattivo;
nove piatti di peltro, una salerina di peltro;
tre altre salerine di maiolica rotte;
sette piatti di maiolica grandi;
settanta altri pezzi tra tondi e d'altre sorte, tutti di maiolica bianca, molti son rotti e fessi;
due lucerne di lattone lunghe, vecchie;
quattro fondelli di lattone tondi;
tre candelieri di lattone, dui rotti e uno anco vecchio; una gratta cascio nova;
una lucerna et una lanternetta vecchi;
dui mortari, uno di pietra, l'altro di legno, con dui pistelli;
dui secchi di rame usati con cazzuol di rame;
una conca di rame grande;

un caldaro di rame, una stagnata di rame;
uno scaldaletto ben rotto; dui speti;
un par di cavedoni di ferro, un trepiedi, alcuni boccali, fiaschi e bicchieri.

Nell'altro cameron da basso

Due tavole d'abete, una con un panno vecchio;
due banche grandi che s'aprono, una con serratura e chiave, dipinte di verde;
un armario verde, dentro dui fiaschi d'aceto;
un altro tavolino d'abete, che s'apre;
un trepiè di noce da tenersi il catino per lavar le mani; //2r/
un lanternon grande da conservar robbe;
una cariega di bulgaro vecchia;
due altre carieghe di legno d'appoggio;
due seggette dipinte di verde con le sue cose necessarie;
nell'armaro grande dui vasi di terra per tener l'olio, un catino con dui broschini di maiolica bianca;
due pitrioli piccioli, un trivellino, un seghetto;
dui telari di legno da tener sopra il sopraletto;
due scale mezzane con piri, due pomoli da padiglione, l'un di noce, l'altro di vetrica;
due monichine di legno da scaldar il letto;
legne e fassine, un carro e mezzo incirca;
un crivello da biada, un mantello rotto;
un par di tenaglie, un forcone, una zappa, un badile.

Nella cantina

Una botte d'otto conci vecchia;
due caratelli d'un concio l'uno;
due barile alla marchiana;
una pila di marmo da tener l'olio;
una focara tutta di ferro;
un par di bolle vecchie.

Nella camera di sopra

Un letto con suoi trespidi di pez;
un paglierecciо rotto;
un stramazzo di lana usato;
un capezzal di lana, dui cuscini di lana;
una coperta soriana usata;
un inginocchiatorio di legno antico;
un quadretto della Madonna di carta rotto;
cinque pezzi di razzetti di stame intorno la camera; //2v/
una tavola d'abete col suo panno sopra;
un cassettino di cipresso;
un tamburetto picciolo;
due carieghe d'appoggio di noce;
un'altra picciola;
un scrignetto cinto di ferro;
quattro scagni senza appoggio, vecchi;
un lucernaretto di legno;
due carieghe picciole di scarza vecchie;

un quadretto di santo Antonio di carta;
un tavolino a foggia di cassa;
un armario e dentro molti libri;
un altro armario che serve per archivio e dentro molti processi al numero di 230 ligati in diversi mazzi; molti mazzetti di diverse scritture; registro antico delle sentenze del Santo Officio; un altro libro de' registri delle cose, che giornalmente son occorse;
uno scattolon, dentro il qual sono diverse bolle de' possessi di questo Santo Officio;
molte e diverse lettere della Sacra Congregatione da registrarsi.

Nell'altra camera di sopra di mezzo

Una tavola di abete con suoi trespidi;
un panno verde che serviva per spalliera;
due casse con le serrature e chiave d'abete;
trespidi con le sue tavole da letto, un pagliareccio;
un stramazzo di pelo, due schiavine;
una fezzata (?) bianca vecchia, un'altra fezzata pur vecchia;
due carieghe d'appoggio di faggio;
quattro scagni d'appoggio di noce;
un tamburo vecchio di legno con poca pelle;
dui quadretti della Madonna di carta;
sei pezzi di spalliere intorno la camera grandi a colonne; //3r/

Nel camerino

Trespidi a foggia di lettiera con li suoi requisiti;
un pagliareccio, dui stramazzi di lana;
un capezzal di lana, un cuscinetto di lana;
un sostenta tabarri;
una cassa vecchia con un pezzo di panno sopra;
un inginocchiatorio, una tavola di abete vecchia con un panno verde, che serviva per spalliera;
un lucernaretto di legno, un banco verde che s'apre, un scagno di noce;
una coperta soriana usata, un'altra coperta verde vecchia, alcune figure di carta;
panni di lino per uso della camera;
dieci para di lenzuola tra buoni, mezzani e cattivi; tre tovaglioli da tavola;
pannicelli da farsi il toso dui, usati;
un tornaletto bianco di tela;
sciugatoi tra buoni e cattivi, sei;
tovagliette da tavola vintidue, otto stracciate.
intimelle da guancialetti sei e ben logore.

Libri

* *Directorium inquisitorum*, in foglio[1];
tomus primus *Indicis librorum expurgandorum*, in 8°[2];
Syllabus seu collectio librorum prohibitorum, in 16°[3];

---

1. Vedi inventario del 1598, nota 1.

2. Giovanni Maria Guanzelli, *Indicis librorum expurgandorum in studiosorum gratiam confecti. Tomus primus. In quo quinquaginta auctorum libri prae caeteris desiderati emendantur. Per fr. Io. Mariam Brasichellen. Sacri Palatii Apostolici magistrum in vnum corpus redactus, & publicae commoditati aeditus,* Romae, ex typographia R. Cam. Apost., 1607, in 8°.

3. *Syllabvs, sev collectio Librorum prohibitorum, &suspensorum à publicatione noui Indicis, iussu*

un altro libretto pur in 16° de' libri prohibiti ;
* Arnaldus Albertinus, *De agnoscendis assertionibus catholics et haereticis*, in 4°[4];
* Iacobus Simancha Pacensis episcopus, *De catholicis institutionibus*, in 4°[5];
* *Praxis iudiciaria inquisitorum* Locati Placentini[6];
Repertorium inquisitorum[7];
* Zanchinus Ugolinus, *De hereticis*[8];
* *Decisiones fidei catholicae et apostolicae* Grisaldi[9];
Lucerna inquisitorum[10];
* Simon Maiolus, *De irregularitates*[11];
* *Malleus quorundam maleficiorum* tomi dui[12];
* divi Bonaventurae in sententiis tomi 4.or[13];
* *Manuale* Navarri et idem *de oratione*[14];
* *Miscelanea de oratione* dell'istesso[15];
san Giovanni Chrisostomo il 2.° tomo;
Conciones Granatensis de festis tomus posterior[16];
* *Prediche fra l'anno* di monsignor Cornelio[17];
Prediche del Capaccio in dui tomi[18];
Iulius Clarus Alexandrinus[19];

Sanctiss. DD. felic. record. Clementis Papae VIII. de anno 1596. Additis etiam alijs libris, varijs erroribus scatentibus, & suspectis, non legendis, neq; retinendis, quo adusque expurgentur, aut permittantur à Sancta uniuersali Inqusitione, Bononiae, M.DC.XVIII., Apud Sebastianum Bonomium, superiorum permissu, in 12°: cfr. Elisa Rebellato, *La fabbrica dei divieti. Gli indici dei libri proibiti da Clemente VIII a Benedetto XIV*, Milano, Sylvestre Bonnardo, 2008, p. 305.

4. Vedi inventario del 1598, nota 2.

5. Vedi inventario del 1598, nota 4.

6. Vedi inventario del 1598, nota 7.

7. *Repertorium inquisitorum pravitatis haeretice. In quo omnia, quae ad haeresum cognitionem, ac S. Inquisitionis forum pertinent, continentur. Correctionibus et annotationibus praestantissimorum iurisconsultorum Quintilliani Mandosij, ac Petri Vandrameni decoratum et auctum,* Venetiis, apud Damianum Zenarum, 1588 (Venetiis, apud Damianum Zenarum, 1588), in 4°.

8. Vedi inventario del 1598, nota 6.

9. Vedi inventario del 1598, nota 3.

20. Bernardo da Como, *Lucerna inquisitorum haereticae prauitatis r.p.f. Bernardi Comensis Ordinis praedicatorum: et eiusdem Tractatus de strigibus. Cum annotationibus Francisci Pegnae sacrae theologiae & iuris utriusque doctoris. Additi sunt in hac impressione duo tractatus Ioannis Gersoni, unus de Protestatione circa materiam fidei, alter de Signis pertinaciae hereticae prauitatis*, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1596 (Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1596), in 4°.

11. Vedi inventario del 1598, nota 5.

12. Vedi inventario del 1598, nota 35.

13. Vedi inventario del 1598, nota 94.

14. Vedi inventario del 1598, note 8 e 9.

15. Vedi inventario del 1598, nota 11.

16. Luis de Granada, *Concionum de praecipuis sanctorum festis a festo beatissimae Mariae Magdalenae vsque ad finem anni tomus posterior*, (Romae, ex typographia Bartholomaei Bonfandini, 1587).

17. Vedi inventario del 1598, nota 33.

18. Giulio Cesare Capaccio, *Delle prediche quadragesimali di Giulio Cesare Capaccio... Parte prima (-seconda)*, in Napoli, appresso Horatio Salviani, 1582-1586.

19. Giulio Claro, *Iulii Clari patritii Alexandrini, i. c. longe clarissimi, et sereniss. Philippi Hispaniarum regis, s Opera, quae quidem hactenus extiterunt omnia: nunc recens a Io. Guiotio Niuernensi i. v. d. multis in locis recognita & repurgata, atque plurimis additionibus illustrata. Quorum catalogum proxima post praefationes indicabit pagina. Cum indice rerum & verborum locupletissimo*, Lugduni, apud Ioannam Iacobi Iuntae f., 1579.

* *Sacerdotale Romanum*[20];
* *Concilium Tridentinum*[21];
4.s tomus concionum de tempore Granatensis[22];
* *Ad articulos Calvinianos responsio*[23];
* Tertuliani opera[24];
Expositio in Cantica Canticorum fratris Aloisii Legionensis[25];
* Euclide[26];
Bibia grande e vecchia;
Pomponii Mele cosmographia[27];
Vita de' santi vulgare del Voragine[28];
Isocratis *Orationes*[29]; //3v/
Loci communes theologici[30];
san Giovanni Chrisostomo in epistulis Pauli;
* Bedae presbiteri tomi uno[31];
* *Ecclesiastica historia* Eusebii Cesariensis[32];
* Rubricae *Rationales divinorum officiorum*[33].

Dui libri scritti a mano, l'uno dell'entrate del Santo Officio in foglio e l'altro de' possessi del Sant'Officio.

---

20. Vedi inventario del 1598, nota 24.
21. Vedi inventario del 1598, nota 36.
22. Luis de Granada, *Concionum ... tomus quartus. De tempore, quod est a Dominica prima post Pentecosten usque ad Aduentum. Adiectæ sunt duæ conciones, altera funebris, altera in communi calamitate*, Ex Typographia Michaelis Tini, Mediolani, 1585.
23. Vedi inventario del 1598, nota 41.
24. Vedi inventario del 1598, nota 65.
25. Luis de León, *Expositio in Cantica canticorum Salomonis. Auctore F. Aloysio Legionensis August. diuinorum librorum primo apud Salmanticenses interprete. Eiusdemque explanatio in Psalmum vigesimum sextum Daudicum*, Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1604.
26. Vedi inventario del 1598, nota 64.
27. Ad esempio Pomponius Mela, *Pomponius Mela cosmographus De situ orbis Hermolai Barbari fideliter emendatus*, [Venezia, Giovanni Battista Sessa il vecchio] ([Venezia], impressa Ioha. Baptista Sessa ... impartitur, 1501 die 27 octobris), in 4°.
28. Ad esempio Iacopo da Varazze, *Leggendario delle vite de' Santi: composto dal r.f. Giacobo di Voragine ... & tradotto già per il r. d. Nicolò Manerbio. Nuouamente ridotto a miglior lingua, riformato, purgato da molte cose souerchie, arricchito de' sommarj, di vaghe figure ornato, & ristampato. Con l'aggiunta de' giorni ne' quali si celebrano le feste de' santi, & doue si riposano i corpi, & le reliquie loro*, In Venetia, appresso Domenico & Gio. Battista Guerra, fratelli, 1580.
29. Ad esempio Isocrates, *Isocratis Orationes tres, cum interpretatione Latina, nunc primum ad uerbum facta, ad discentium utilitatem. Ad Demonicum de moribus adolescentum. Ad Nicoclem Cypri regem de principum institutione. Nicocles de principum & subditorum officio*, (Venetiis, apud Ioannem Variscum, & socios, 1561).
30. Forse Philipp Melanchthon, *Loci communes theologici, summa cura ac diligentia postremùm recogniti, et aucti, per Philippum Melanthonem. Item appendix disputationis de coniugio: Ad haec, definitiones theologicae, ... Item, locorum scripturae toto hoc opere explicatorum, capitum item totius libri, rerum denique et verborum memorabilium trigemus index, quàm diligentißimè collectus*, Basileae, Oporinus, 1562; oppure Johann Caspar Rutland, *Loci Commvnes Theologici, Qvi Hodie Potissimvm In Controversia Agitantur, Ad consensum veræ ... Autore D. Ioanne Casparo Rutlando Brettano*, Coloniae, Excudebat Petrus Horst, 1572; oppure Andreas Musculus, *Loci communes theologici, ex scriptura sacra, et ex orthodoxis ecclesiae doctoribus collecti ... per Andream Musculum ...*, Erphordiae, Bawman, 1563.
31. Vedi inventario del 1598, nota 61.
32. Vedi inventario del 1598, nota 71.
33. Vedi inventario del 1598, nota 68.

Io fra Lodovico Sillani da Gualdo, vicario generale del Sant'Officio d'Aquileia, confermo quanto di sopra propria manu.

Inventario del Sant'Ufficio di Aquileia

Udine, 3 dicembre 1635*

I. D. N. A.

Inventario delle robbe, libri, crediti e debiti e di quanto ha lasciato il molto reverendo padre maestro Bartolomeo Procaccioli da Terni, già inquisitore di questa Santa Inquisitione d'Aquileia e Concordia, sendo egli morto alli 3 di dicembre 1635 e da me fra Lodovico Sillani da Gualdo, allhora suo vicario et al presente inquisitore, s'è preso il tutto in consegna a nome di questo Santo Officio.

Robbe

Toniche due con li suoi capucci, con una delle quali è stato sepolto e l'altra è stata data a fra Domenico Toscano per havergli fatto la carità d'assistergli a raccomandargli l'anima;

un mantello di trama di mezzo tempo;

un cappello, dato al servitore;

una zimarra di sarzetta ben logorata;

una pelliccia di pelli d'agnello per l'inverno, vecchia;

un balandrano da cavalcare pur vecchio;

un paio di stivali;

un paio di bolce vecchie;

una valigia et una valigietta;

un'ombrella et un cuscinetto da cavalcare;

un tamburetto da portar a viaggio;

un calamaro di corame lungo;

una pettiniera con dui pettini e scopetta;

un vestito di sarzetta, dato al suo compagno;

una camisciola e un paio di cosciali di saietta rossa vecchi;

un giupponetto di fustagno e un paio di brachesse di tella; //1v/

due paia di calzette mezze logore, date a fra Francesco suo compagno e a Giovanni, che ha servito in questa e nell'altra infirmità;

due paia di pianelle, un paro date a fra Antonio Sporeno;

un paio di scarpe, date a Giovanni;

camiscie sette fra buone e cattive, una data a fra Francesco, un'altra a Giovanni e due a' poveri per l'amor di Dio;

fazzoletti dodeci;

sciugatori quattro;

sottocalze di tela paia due;

scarpette paia sei;

berrettini di tela quattro,

un camiscio col suo amitto e cordone;

un corporale e sei purificatori di tela;

due veli per sopra calice;

due bacinotte d'ottone per l'ampolline;

---

* ASAUd, *Curia Arcivescovile*, *Sant'Officio*, b. 78 (=1355), fasc. «Carte sciolte A».

un horiolo a povere;
un sigillo con manico d'osso;
un temperino, una forbicetta et una lancetta;
quattro cucchiari d'argento, tre de' quali il padre gli fece impegnare per 25 lire due anni fa sul Monte della pietà, come appare per il bollettino c'ho trovato in una scattoletta;
quattro cortelli da tavola con le forcine;
tredici quadretti intagliati in carta con seta, incorniciati e indorati con l'imagine di 12 apostoli, col credo e di san Paolo;
Teatrum minoriticum incorniciato, diviso in due parti;
Genealogia B.M.V. in un quadretto incorniciato; //2r/
un quadretto con la figura di san Carlo;
una crocetta piccolina di legno di san Francesco;
un crocifisso fatto di legno di bosso;
un campanelletto da camera;
sette tavolette di carta incorniciate delle sette meraviglie del mondo;
la descrittione di tutta la Toscana di carta incorniciata grande;
un mortaretto di bronzo;
una paletta di ferro e un paro di mollette nuove;
una seggetta grande e nuova di noce;
una botticella di quattro conci;
un marco di ferro col segno del Sant'Officio.

Libri

Un breviario nuovo, in 8°;
un officio della Madonna con la regola del padre san Francesco;
le Constitutioni urbane, in 8°[1];
De iure novae urbis condendae del signor Forza, in 8°[2];
l'ordinario perpetuo del padre Tomba, in 8°[3];
Elenchus librorum prohibitorum patris magistri Magdaleni, in 12°[4];
Flores directorii inquisitorum del padre Bariola, in 8°[5];
* *Catechismus Romanus*[6];

1. *Constitutiones Urbanæ Fratrum Ordinis Minorum Conv. S. Francisci*, Romae, apud impressore Camerale, 1628, in 4°.

2. Virginio Fortia, *De iure nouae vrbis condendae, & incolendae libri tres. Varia ad singularem materiam aedificationis, & habitationis nouarum vrbium pertinentia ... Authore Virginio Fortia i.c. Vtinensi. Adiectis summariis, et verborum, ac rerum insigniorum indice vberrimo ...*, Vtini : ex typographia Nicolai Schiratti, 1633, in 4°.

3. Antonio Tomba, *Ordo perpetuus recitandi Diuinum officium iuxta Breuiarium romanum. ad vsum Fratrum, ac Monialium totius Ordinis Seraphici S. P. N. Francisci. Diuisum in Septem Lib. iuxta num. literarum Dominic. Aeditus a p. f. Antonio Tumba Fanestri ...*, Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1620, in 8°.

4. Francesco Maddaleno Capoferro, *Elenchus Librorum omnium tum in Tridentino, Clementinoque indice tum in aliis omnibus Sacræ Indicis Congreg^nis particularibus decretis hactenus prohibitorum. Ordine uno alphabetico per Fr. Franciscum Magdalenum Capiferreum ... digestus*, Romae, ex Tipographia Camerae Apostolicae ..., 1632, in 12°.

5. Luigi Bariola, *Flores directorij inquisitorum, collecti a fratre Aloysio Bariola Mediolanense Augustiniano ... Accesserunt tractatus De sollicitatione penitentium. De propositionum gradibus, & qualitate. Plura hic consilia (cambiorum praesertim) utrique foro accomodata una cum Bullis apostolicis S. Officio pernecessarijs ... Noua hac impressione omnia ab eodem recognita, & aucta,* Mediolani, apud haer. q. Pacifici Pontij, & ioan. Baptistam Piccaleam, imprest. archiep., 1625, in 8°.

6. Vedi inventario del 1598, nota 28.

Index librorum prohibitorum et expurgandorum dell'Inquisitione di Spagna, in 4°[7];
Sacro arsenale overo pratica del Santo Officio del padre Masini, in 4°[8];
il compendio della summa del Bonaccina[9].

Nel frontespizio di tutti i sudetti libri ho fatto questa inscrittione: ad usum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae.

Item libri tre manoscritti, l'uno dell'intrate di questo Santo Officio del suo tempo; il secondo, ove si trascrivono tutte le lettere che si scrivono e si ricevono dalla Sacra Congregatione; //2v/ il terzo, ove si registrano gli sponte comparenti. e finalmente alcune polizze di libri e robbe e in particolare d'un camiscio et una pianeta lasciate a Fiorenza in una cassa sigillata dell'archivio del Santo Officio col consenso di quel padre inquisitore.

Crediti

Cioè di tutto quello ch'io ho riscosso e vi resta da riscuotere in residuo dell'amministratione del padre per l'anno 1635:

dalla pieve di Mortaiano ho ricevuto in più volte	lire 300

Debiti

Cioè di quanto ho speso nel tempo della sua infirmità e dopo, incominciando dal principio di novembre perfin a tutto dicembre del 1635, per lui come per li bisogni di casa,	l. 84
per haver fatto accomodar in quel tempo il tetto che pioveva sopra i libri et il camino che faceva esternamente fumo, il tutto sempre con special ordine del padre,	l. 30
nel funerale in cere et altre spese,	l. 108
a fra Francesco compagno per il residuo del suo salario ho dato	l. 55
all'officiale per resto della sua mercede,	l. 12
a monsignor Tonisio c'ha officiato la capella di San Spirito,	l. 15
per sei conci di vino compri da me per bere quotidianamente, havendo il padre venduto gli otto conci ch'assegna sul raccolto il convento all'inquisitore per suo uso di tutto l'anno, compro a lire vinti il concio,	l. 120
	l. 424

Debiti da pagare

Il signor cancelliere per il suo salario di sette anni dimanda	lire 347
il signor Caratto, speciale, per robbe di speciaria prese dimanda	l. 207
il pizzicarolo per robbe havute,	l. 50
oltre il medesimo per un'altra partita dopo scoperta delli residui del 1632 sin al 1634, come appare al libro,	lire 129

7. Ad esempio *Index expurgatorius librorum qui hoc seculo prodierunt, vel doctrinae non sanae erroribus inspersis, ... iuxta Sacri Concilii tridentini decretum; Philippi 2. ... iussu & auctoritate, atque Albani ducis ... concinnatus, anno1571,* Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini Prototypographi Regii, 1571, in 4°.

8. Eliseo Masini, *Sacro arsenale, ouero prattica dell'officio della S. inquisitione ampliata...*, In Genoua, per Giuseppe Pauoni, 1625, in 4°.

9. Martino Bonacina, *Martini Bonacinae ... Operum omnium de morali theologia, quae tribus tomis continentur, compendium prae ceteris, que hactenus in lucem edita fuere absolutissimum, ... Nunc primum in Italia prodit in lucem, auctore Ioanne de La Val ...*, Venetiis, apud Iuntas, 1635, in 8°.

messer Giovanni Battista del Giesù per haverli venduto due conci di vino di suspetto il mese d'ottobre passato, l. 30
et io, come appare per polizza di sua mano, per havergli imprestato in più volte, lire 6
et altri finalmente sin'hora mi han dimandato per denari imprestati l. 164
l. 987

Io fra Lodovico Sillani da Gualdo, inquisitore generale d'Aquileia e Concordia, confermo quanto di sopra.

Inventario del Sant'Ufficio di Aquileia

Udine, 5 gennaio 1655[iu*]

Inventario de' mobili e suppellettili, libri, scritture del Sant'Officio d'Aquileia e di Concordia.

Nella stanza del primo ingresso del Sant'Officio

Quattro quadri di carta grandi incollati sopra la tela, incorniciati con cornice nere, uno della creazione del mondo, doi altri delle vite degli eremiti, il quarto intitollato[a] *Peregrinatio filiorum Dei*;

una croce incorniciata col titolo di lunario perpetuo in foglio;

Genealogia beatae Mariae Virginis di carta, incollata in tela con cornice nere, in foglio, stampata in Udine;

Bulla contra sollicitantes in confessione incollata in tela con cornici nere, in foglio;

salutatione angelica di Antonio Pignatti in quattro voci di carta, incollata in tela con cornici nere, in foglio;

la città di Gerusalemme di carta, incollata in tela con cornici nere;

Theatrum minoriticum di carta, incollato in tela, incorniciato in due parti;

un'arme di carta dell'illustrissimo e reverendissimo monsignor patriarcha Gradenigo;

una cornice di legno d'ogni intorno la camera, come anco i banchi inchastrati nella muraglia per assentarsi;

due carieghe grande d'appoggio di paglia, con fornimenti di legno di noce, con doi cuscini di corame d'oro;

panni d'arazzo piezzie grandi n. 3 et tre picioline, tutti vecchi e rotti;

due invedriate vecchie di quattro sportelli.

Nella camera detta dell'udienza

Una tavola di noce col suo cassettino;

un tavolino di legno che sosteneva una scanzia di legno verde con sei sportelletti serrati, quattro con una chiave;

un taulino piccolo con un tirafuori usato;

un ingenocchiatorio di legno colorito di verde, vecchio, con il gradino sopra per mettervi il crocifisso d'avorio;

due carieghe di paglia piccole col fornimento di noce, vecchie;

due carieghe di steccha d'appoggio picchole vecchie;

---

[*] ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), fasc. B 1 «Inventaria tredecim promiscua, processuum scilicet, scripturarum, mobilium quoque ac redditiuum Sancti Officii Aquileiae», n. 9.

[a] *Nel ms.* intitollatato.

nove scanni d'appoggio di noce, usati;
quattro carieghe di steccha d'appoggio vecchie;
una sedia di noce all'antica con bulgaro vecchio;
una cornice di legno che camina intorno la camera;
sei pezzi di spalliere verdi vecchi, doi grandi et quattro piccholi;
quattordeci quadretti di carta intagliati con seda incorniciati e mezzi neri e dorati di Christo nostro signore e degli apostoli;
un quadretto della Madonna dipinto in tela con cornici mezze dorate e nere, di grandezza d'un palmo e mezzo incirca;
una descrittione di tutta la Toscana;
un campanello piccolo di bronzo;
un orologio a polvere de ottone piccolo, sotto un sigillo //1v/ col segno di questo Sant'Officio con manico di marmo;
un calamaro di cuoio vecchio longo da viaggiare, con sue forbici vecchie et temperarino vecchio;
tre carte stampate attaccate ne' panni verdi al muro, una intitollata *Revocatio licentiarum quarumcumque legendi et habendi libros prohibitos*, seconda: *Calendarium Romanum cum festivitatibus Sanctorum minorum conventualium*, la terza: *Casus reservati*;
un ferro da parare la cenere, una paletta vecchia che più non serve col manico longo e bottone d'ottone, un paro di molle con pomo di rame, un paro di capifochi bassi con le palle d'ottone rotte, un sofietto con bavaglio di ferro vecchio che più non serve, un altro quasi nuovo;
tre finestre con sue vetriate, con quattro sportelli per ciascheduna, vecchi.

Nella cucina

Un paro di capifochi, un paro di molle, una palletta, due catene, doi trepiedi, un grande et un piccholo vecchi, altri trepiedi usati, due padelle per frigere usate, una gratugia usata, doi ramaioli di ferro, una gratella tonda di ferro, 3 spiedi, due cucchiare di ferro rotte, due lucerne di ferro, un ferro per cavare l'acqua con sua corda dal pozzo, quattro cortelli et 4 forchette di ferro per la mensa vecchi, un stampino di ferro con sua cordella, 3 padellini usati, doi cortelli da cucina grandi usati, un vaso di latta da tenere l'oglio piccolo, un pergatto da spiedo usato, un trepiedi da tenere lo spedo, un imbutto di latta piccolo usato, doi secchi di rame col suo coppo usi, una ramina grande usa, un calderotto con suo coperchio per cucinare la carne stagnato, un caldarino pur stagnato e un altro calderotto non stagnato per lavare li piatti, una stagnina piccola col suo coperchio tutti vecchi, un mortaretto col suo pistello di bronzo, un scaldaletto di rame, due bacinelle di ottone piccole e use, una lucerna tonda d'ottone col suo candelino, una lucerna di latta col piede di legno, quattro fondelli vecchi e rotti, quattro candelieri con doi smoccolatori vecchi d'ottone, 4 cocchiari d'ottone per la tavola vecchi, dodeci tondi di stagno da tavola, 4 scudelle nuove col bollo del Sant'Officio di stagno, un tondo di stagno grande da tavola per li bicchieri col bollo del Sant'Officio, novo et per rifarlo con le dette 4 scudelle si è aggiunto un tondo non compagno degli altri nominati e un piattello piccolo, un mortaro di pietra con doi pistelli piccoli di legno, vintisei pezzi di maiolica tra tondi, piatti ordinarii, tutti mezzi rotti et rimestati, una saliera di maiolica, doi boccali di terra vecchi, una credenza vecchia di 4 sportelli con due chiavi di legno vecchia, 5 bicchieri, 4 di christallo et uno di vetro.

Nel camerone appresso la camera dell'udienza

Doi banchi longhi, doi armari coloriti di verde vecchi, 2 pomoli dal padiglione, 2 monachini per scaldare il letto con un padellino di ferro, 4 scale per l'orto, cose tutte vecchie, 3 lucerneri piccoli di legno vecchi, un lanternone da conservare la carne per l'estate, un armario

dipinto di verde dentro del muro, ove si tengono vasi per conservare oglio, una catinella e 2 bronzini di terra e 3 bocchie di vetro, doi vasetti di terra di colore verde da tenere fiori, //2r/ doi vasi di vetro per tenere fiori, un trepiedi di legno di noce et appoggiatoio per lavare le mani, una focara di ferro vecchia, un martello, due pale et due zapetti di ferro per lavorare l'orto, una manara per spaccare le legna, una trivella grande e doi trivellini piccoli, un oncino di ferro grande, due seghe, una grandicella et una picciola, un bollo di ferro per bollare le robe del Sant'Officio, una cariega di paglia piccola vecchia, 2 scanni senz'appoggio vecchi, una tavola con suoi trespi all'antica vecchia, una cassa grande marcia, doi cesti di vetrica, un crivello da biada, un paro di bolzette vecchie per far viaggio, una gabia da polli, tavole, travicelli con serratura, catenaccio e chiave sopra la cantinetta sotteranea da tenere il vino l'estate unite che la coprono, un barilotto per l'acceto nuovo, un vaso di marmo che serve per l'orto l'estate per bagnare li vasi da fiori.

Nella cantina, si trova nel medesimo camerone

Una botte di otto conci, una di quattro, una di 3 et un'altra d'un concio, tutte cerchiate di legno, usate et parte vecchie; un imbuto di legno usato.

Nella camera dell'archivio

Un tavolino con doi cassettini et un pezzo di panno verde stracciato, una scanzia grande quasi nova, un gradino di noce per pigliare li libri dalla detta scanzia, 2 carieghe di stecche vecchie, 2 scabelli d'appoggio di noce, un armario colorito, un scrigno piccolo cerchiato di ferro con sua chiave e serratura, una cassettina di cipresso, una cassa dipinta con la sua chiave, un sostenta mantelli, un tamburetto piccolo di coro con la sua chiave, quattro pezzi di cornice di legno, doi grandi et doi piccioli, il tutto vecchio, 3 pezzi picioli di spaliera rotti di colore verde, una lettiera di legno ordinario di mezze collonette con sue tavole, un pagliarizzo, doi mattarazzi di lana, un capezale longo, il tutto vecchio, due coperte, una buona et l'altra stracciata, imbotite di bombace, quali sono di tela di sengalla, un secchietto d'ottone per l'acqua santa, un quadretto piccolo della Madonna in cartone antico, doi para di manette di ferro, un paro di maniglie per li piedi col locchetto, un altro instrumento di ferro per tormentare i rei chiamato chiufoli, un ingienocchiatorio di noce con due serrature e una chiave quasi novo, un tavolino detto boffetto di noce, un scanno di noce grande per far necessità, una tavoletta da sostentare libri mentre si studia, una coperta di diversi colori, un padiglione da letto vecchio verde.

Nella camera di mezzo di sopra

Quattro pezzi di spalliere vecchie e rotte, due carieghe d'appoggio di stecche vecchie, una tavola con li suoi trepiedi, un panno verde vecchio e rotto, una cassa colorita di verde, doi cavalletti da letto con le sue tavole, un pagliarizzo, un mattarazzo di lana e suo capezzale, un tornaletto di tela stracciata, una coperta di tela bombacina che più non serve, un quadro di san Bernardino da una parte et dall'altra un crucifisso dipinto in tavola antichissimo, un quadro della genealogia di Christo di carta corniciato, un secchiello di terra mezzo rotto per l'acqua santa, doi quadretti cioè un *Ecce homo* di tela et una Pietà di carta incollata in tela con le cornici nere, un quadro della Madonna in tela alto 3 palmi, longo doi, con le cornici di legno puro, 3 cuscini piccoli da entimelle da letto, ve n'è ora un //2v/ altro, ma si guastò per accomodare gli altri, due finestre con le sue vitreate.

Nella camera contigua

Un paro di cavalletti con sue tavole, un pagliariccio, un matarazzo con il suo capezzale longo, una coperta di tela bombacina tutta rappezzata, un tavolino con scanzia marcia, una cassa vecchia, un inginocchiatorio di legno rotto, 3 pezzi di spalliere rotte e verdi vecchie, un

quadretto dipinto in tela con la Madonna del Carmine, un banco piccolo fatto a modo di canto quasi novo, nel quale era un poco di lana poco buona che si è posta ne' materazzi quando si fecero accomodare, un sostenta mantelli, una fenestra con la sua invetriata.

Nella camera ove sta il vicario

Nella prima camera: due sedie d'appoggio di stecche vecchie, un banco fatto a modo di cassa dipinto di verde, un inginocchiatore con il suo quadretto di carta della Madonna, san Francesco e sant'Antonio, un tavolino picciolo, un sostenta mantelli.

Nella seconda camera: un paro di cavalletti con le sue tavole, paglierizzo, matarazzo et capezzale longo e un picciolino di lana, doi scabelli piccoli senza appoggio, un tavolino semplice, due coperte di lana et una schiavina poco buona, una seggiola di legno dipinto di verde vecchia.

Biancaria

Doi para di lenzoli usi buoni mediocremente, altri sette para stracciati, v'era un altro lenzuolo che sì è disfatto per rapezzare gli altri, sette tovaglie da tavola assai usate, trentaquattro tovaglioli vecchi usati e ve ne sono fra essi ancora de' rotti, 4 fodrette da guancialetto usate, sei paravanti di tela grossa e assai usati per la cucina, un sugatoio da barbiere vecchio, sei sciugatori stracciati, un altro mediocre e altri 3 quasi novi con la frareza atorno.

Nella sagrestia

Una parte d'armario di noce con la sua chiave, ove si conservano una pianeta di seta negra con trine di seta rossa non poco usata, un camice di filondonte con suo amitto usati, 3 cordoni di filisello, un bianco, un rosso et uno nero, due veli da calice usati, doi corporali con le sue palle usati, doi facioletti, 6 purificatori usati, un messale da morti usato, un messale con le coperte rosse quasi nuovo, un amitto di filondonte quasi nuovo, un confessionario in chiesa con suo sportello e chiave.

Nel duomo di questa città vi è il banco del Sant'Officio, ove sta il padre inquisitore col compagno quando va alla predica et è vicino alla residenza di monsignor illustrissimo e reverendissimo patriarcha a man destra, immediatamente sotto il banco de' signori canonici.

Libri in foglio

* *Directorium inquisitorum*, tomo uno[1];
Flavii Cherubini *Compendium bullarii*, tomo 1[2];
Tertullianus, tomo 1[3];
Bedae presbiteri *In Samuelem prophetam*, tomo 1[4];
Isidori Clari *Biblia*, tomo 1[5];

---

1. Vedi inventario del 1598, nota 1.

2. Flavio Cherubini, *Flauij Cherubini Romani I.V.D. ... Compendium Bullarij a Laertio Cherubino patre nuper editi ... Tomus primus [-tertius]*, Venetijs, apud Antonium Pinellum, 1623, in fol.

3. Vedi inventario del 1598, nota 65.

4. Ad esempio Beda Venerabilis, santo, *Bedae Presbyteri Anglosaxonis, theologi suo aeuo celeberrimo opus planè nouum: cui insunt In Samuelem prophetam, id est Regnorum primum, libri IIII : in libros Regum Quaestionum XXX lib. unus : in Ezram & Nehemiam prophetas lib. III : in Tobiam lib. unus : de Tabernaculo, eius uasis, ac sacerdotum uestibus lib. III / en nouam operum Bedae portiunculum tibi candide Lector damus, iamprimu[m] ex uetustissimo ... codice ... typis nostris ... transformata[m] ...*, Basileae, Cratander, 1533.

5. *Biblia sacrosancta Veteris ac Noui Testamenti adiectis ex eruditis scriptoribus scholijs, ita, vbi opus est, locupletibus, vt pro commentarijs sint: multis certe locorum millibus praesertim difficilioribus, lucem afferunt. Auctore Isidoro Clario Brixiano ex monacho Casinate episcopo Fulginatensi ex secunda eius*

Antonii Bernardi Mirandulani *Disputationes*, tomo 1;
Ioannis Rofensis *De veritate corporis et sanguinis Christi*, tomo 1[6];
* Flavii Iosephi hebrei *De bello Iudaico*, tomo 1[7];
* Il medesimo, *De antiquitatibus*, tomo 1[8];
Prosperi Fortiarii *Tractatus de haeresi*, tomo 1[9];
* Euclidis, tomo uno[10];
* *Rationale divinorum officiorum*, tomo uno[11];
Andreae Fabritii Leodii tomo uno;
* Pomponii Melle de orbis situ, tomo uno[12];
Plutarchi vitae, tomo uno[13];
Dicionarium Ioannis Ianuensis, tomo uno;
Prato spirituale e vita de' santi padri, tomo uno[14];
Indece scriptorum omnium, tomo uno[15];
Marco Tulio Cicerone, tomo uno;
Francisci Giorgi *De armonia mundi*, tomo 1[16]; //3r/

Libri in quarto

* Arnaldi Albertini *De agnoscendis*, tomo 1[17];
* *Praxis iudiciaria* Locati Placentini, tomo 1[18];

---

recognitione. Deputatorum Concilij Tridentini seruata censura, Venetiis, apud Iunctas, 1564 (Venetijs, in officina haeredum Lucae Antonij Iuntae, 1557 Mensis Iulij), in 2°.

6. John Fisher, *De veritate corporis et sanguinis Christi in eucharistia, per reuerendum in Christo patrem, ac dominum D. Iohannem Roffensem episcopum, aduersus Iohannem Oecolampadium Coloniae*, 1527 (Excusum est iam primum hoc egregium opus Coloniae, per honestum ciuem Petrum Quentel, 1527 mense Februario).

7. Vedi inventario del 1598, nota 66.

8. Vedi inventario del 1598, nota 66.

9. Prospero Farinacci, *Prosperi Farinacij iurisconsulti Romani, Tractatus de haeresi, in quo per quaestiones, regulas, ampliationes, & limitationes; quid a iure ciuili, & canonico; quid a sacris Concilijs, summorumq. pontificum constitutionibus statutum; ... explicatur ... In hac postrema editione a multis mendis, ... expurgatus. Cum argumentis, summariis, et indice locupletissimo*, Venetiis, apud Ioannem, & Variscum Variscos, 1620 (Venetiis, apud haeredes Georgij Varisci, 1620), in fol.

10. Vedi inventario del 1598, nota 64.

11. Vedi inventario del 1598, nota 68.

12. Vedi inventario del 1629, nota 27.

13. Ad esempio Plutarchus, *Plutarchi Cheronei Graecorum Romanorumque illustrium vitae. En denuo tibi exhibemus, humanissime lector, omnium quos summis felicissimisque temporibus Graecia, quos Latium principes uiros tulit, ...*, Basileae, apud Mich. Isingrinium, 1550, in 2°.

14. Ad esempio *Le vite de' santi padri, insieme col Prato spirituale, nuouamente da Giouan Mario Verdizzotti del tutto riformate*, In Venetia, appresso Domenico et Gio. Battista Guerra, fratelli, 1586 (In Venetia, appresso Domenico et Gio. Battista Guerra, fratelli, 1586), in fol.

15. Forse Conrad Gesner, *Elenchus scriptorum omnium, veterum scilicet recentiorum, extantium & non extantium, publicatorum atque hinc inde in bibliothecis latitantium, qui ab exordio mundi usque ad nostra tempora in diversis linguis, artibus ac facultatibus claruerunt, ac etiamnum hodie vivunt / ante annos aliquot à clariss. uiro D. Conrado Gesnero ... editus, nunc verò primùm ... in compoendium redactus, & autorum haud poenitenda accessione auctus, per Conradum Lycosthenem*, Basileae, [per Joannem Oporinum], [1551].

16. Francesco Zorzi (Giorgio), *Francisci Georgi Veneti minoritanae familia De harmonia mundi totius cantica tria*, Venezia, Bernardino dei Vitali, 1525, in fol.: cfr. *Index de Rome 1590, 1593, 1596*, par J.M. De Bujanda, Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance – Droz, 1994, pp. 547-548.

17. Vedi inventario del 1598, nota 2.

18. Vedi inventario del 1598, nota 7.

* Pauli Grisaldi *Decisiones fidei catholicae*, tomo uno[19];
Lucerna inquisitorum, tomo uno[20];
Dominici Roscius *De haeresibus*, tomo 1[21];
* *Manuale* Azpiscuetae, tomo uno[22];
* Ioannis Viguerii *Institutiones*, tomo 1[23];
* Simonis Maioli *De irregularitatibus*, tomo 1[24];
* *Sacerdotale Romanum*, tomo 1[25];
* Cornelii Mussi conciones, tomo 1[26];
Chartarii *Theorica*, tomo 1[27];
Laurentii Priuli practica, tomo 1;
Index expurgatorius Philippi Regis, tomo 1[28];
* *Constitutiones Urbanae*, tomo uno[29];
* Constitutiones Synodi Concordiensis, tomo 1[30];
Constitutiones patriae Fori Iulii, tomo 1[31];
Cerimoniale ordinis minorum conventualium, tomo 1;
Practica Ioannis Petri de Ferrariis, tomo 1[32];

---

19. Vedi inventario del 1598, nota 3.

20. Bernardo da Como, *Lucerna inquisitorum haereticae prauitatis r.p.f. Bernardi Comensis Ordinis praedicatorum: et eiusdem Tractatus de strigibus. Cum annotationibus Francisci Pegnae sacrae theologiae & iuris utriusque doctoris. Additi sunt in hac impressione duo tractatus Ioannis Gersoni, unus de Protestatione circa materiam fidei, alter de Signis pertinaciae hereticae prauitatis*, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1596 (Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1596), in 4°.

21. Damiano Rossi, *De haeresibus agnoscendis, et conuincendis, nec non de haereticorum dogmatibus, ac denique de eorundem sectis, origine, & institutis libres [!] tres. Authore Damiano Roscio Bonon. ordin. Praedicatorum ... Adiecta conciliorum summa, quibus haeresis ipsae damnantur*, Patauii, apud Paulum Meietum, 1585, in 4°.

22. Vedi inventario del 1598, nota 8.

23. Vedi inventario del 1598, nota 18.

24. Vedi inventario del 1598, nota 5.

25. Vedi inventario del 1598, nota 24.

26. Vedi inventario del 1598, nota 33.

27. Flaminio Cartari, *Praxis & teoricae interrogandorum reorum libri quattuor. Auctore Flaminio Chartario I.C. Vrbeuetano. ... Elencho rerum, et verborum pro operis mole stat vberi, & copioso accedente. Nouissima omnium tertia hac editione ipsiusmet auctoris adhibita castigatiori lima a quamplurimis ... mendis adamussim perpurgati ...*, Venetiis, apud Ioannem Boatium, 1618 (Venetiis, ex calcographia Alexandri Poli, 1618), in 4°.

28. *Index Expvrgatorivs Librorvm Qvi Hoc Secvlo Prodiervnt: vel doctrinae non sanae erroribus inspersis, vel inutilis & offensiuae maledicentiae fellibus permixtis, iuxta Sacri Concilij Tridentini decretum: Philippi II Regis Catholici iussu & auctoritate, atque Albani Ducis consilio ac ministerio in Belgia concinnatus ; anno M.D.LXXI*, Lugduni, Mareschallus, 1586.

29. Vedi inventario del 1635, nota 1.

30. *Constitutionum nonnullarum dioecesis Concordiensis. exornatio, et ampliatio per illustriss. et reverendis. D.D. Matthaeum Sanutum Concordiae episcopum ducem, Marchionem, & Comitem. Die tertia Augusti 1592. Edita. Clemente VIII. pont. maximo*, Venetiis, MDXCII, in 4°: in ASDCPn, *Sinodi*, b. «Sinodo Sanudo I, 1587».

31. Ad esempio *Constitutiones Patriæ Foriiulii cum additionibus nouiter impressæ*, Venetiis, ex officina Dominici Guerrei et Io. Baptistæ, fratrum, 1565, in 4°.

32. Giovanni Pietro Ferrari, *Aurea practica Io. Petri de Ferrariis Papiensis, i.c. eximii, celeberrima quidem & perfectissima omnium, & iusdicentibus, causarumque patronis vtilis imprimis, ac necessaria: iam olim, Fr. Curtii, Ber. Landriani, & aliorum aliquot scholijs & adnotationibus adaucta. Ioan. Ant. Masueri Caramaniensis ... perquam necessarijs accessionibus locupletata, atque emendata, necnon ex omni parte iussu sanctiss. Inquisitionis repurgata. Nunc vero quarto & nouissimo excusa, atque ab infinitis prope erroribus vindicata, & suo pristino candori restituta. Adiectis suis locis receptarum sententiarum, quas*

* *Repertorium inquisitorum*, tomo 1[33];
* Iacobi Simancae *De catholics institutionibus*[34];
* Zanchinus, *De haeresi*, tomo 1[35];
Ioannis a Roias *Tractatus de haereticis*, tomo 1[36];
Confessionale divi Antonini, tomo 1[37];
Abbas Ioachim magnus propheta, tomo 1[38];
Compendium maleficarum, tomo 1[39];
Licetus, *De annulis*, tomo 1[40];
Tariffe del patriarchato d'Aquileia, tomo 1[41];
Ephemerides Altavillae, tomi 2[42];
Benedicti Pererii *Magia*, tomo 1[43];
Bolla Germaniae de anno 1621, tomo uno;
Iulii Clari Alexandrini *Liber quintus*, tomo 1[44];

---

communes opiniones vocant, forensium quaestionum, et decisionum centurijs. Accessere titulorum, ac libellorum nouus vnus, & rerum alter ... locupletissimi indices, Venetijs, apud Altobellum Salicatium, ad Fortitudinis insigne, 1586 (Venetiis, apud Altobellum Salicatium, 1586), in 4°.

33. Vedi inventario del 1629, nota 7.

34. Vedi inventario del 1598, nota 4.

35. Vedi inventario del 1598, nota 6.

36. Juan de Rojas, *Singularia iuris in fauorem fidei, haeresisque detestationem, tractatus de haereticis, cum quinquaginta analyticis assertionibus, et priuilegijs inquisitorum. Authore Ioanne a Rojas vtriusque iuris licentiato ... Cum annotationibus Francisci Pegnae sacrae theologiae ... doct. Adiectis quaestionibusXXV coram iudicibus fisci sanctae inquisitionis controuerti solitis. Authore Gabriele a Quemada ... Hac nouissima editione omnia diligenter recognita & emendata. Summarijs nouis, quibus alia explemplaria deficiebant, illustrata ...*, Venetijs, apud Franciscum Zilettum, 1583, in 4°.

37. Ad esempio Antonino, santo, *Confessionale di santo Antonino arciuescouo fiorentino*, In Vinegia, appresso Girolamo Scotto, 1566.

38. *Abbas Ioachim magnus propheta. Hec subiecta in hoc continentur libello. Expositio magni prophete Ioachim: in librum beati Cirilli De magnis tribulationibus et statu sancte matris Ecclesie: ab hiis nostris temporibus usque in finem seculi, vna cum compilatione ex diuersis prophetis Noui et Veteris Testamenti Teolosphori de Cusentia, presbyteri et heremite. Item explanatio figurata et pulchra in Apochalypsim de residuo statu Ecclesie ... Item Tractatus de Antichristo magistri Ioannis Parisiensis Ordinis praedicatorum. Item Tractatus de septem statibus Ecclesie deuoti doctoris fratris Ubertini de Casali*, (Impressum Venetijs, per Laçarum de Soardis, 1516 die 5 Aprilis), in 4°.

39. Francesco Maria Guazzo, *Compendium maleficarum... per fratrem Franciscum Mariam Guaccium... in hac autem secunda aeditione... additus est exorcismus potentissimus ad solvendum omne opus diabolicum...*, Mediolani, ex collegii Ambrosiani typogr, 1626.

40. Fortunio Liceti, *De Anvlis Antiqvis ... Librum Singularem: In quo diligenter explicantur eorum Nomina multa, ... & Contumulatio cum cadauere priscis temporibus. Avtor Fortvnivs Licetvs Genvensis ... Io: Baptistae Cardinali Pallotto Dedicat*, Utini, Schiratti, 1645, in 2°.

41. Probabilmente *Tariffe de la Patria del Friuli. Intorno ai pagamenti de gli Eccellentiffimi Signori Curiali, Cancellieri, Nodari, & altri*, In Vdine, M.DC.XII., Appreffo Pietro Lorio, in 4°: cfr. Lorenzo Di Lenardo, *I Lorio: editori, libri, cartai, tipografi fra Udine e Venezia (1496-1629)*, Udine, Forum, 2009, p. 269.

42. Benedetto Altavilla, *Animaduersiones in ephemeridas*, Taurini, apud haeredes Nicolai Beuilaquae, 1580, in 4°.

43. Benito Perera, *Benedicti Pererii Valentini e societate Iesu Aduersus fallaces & superstitiosas artes, id est, de magia, de obseruatione somniorum, &, de diuinatione astrologica. libri tres*, apud Ioan. Baptistam Ciottum, Senensem. Sub signo Minervae, 1592, in 8°.

44. Giulio Claro, *Iulii Clari Alexandrini ... Volumen, alias liber quintus. In quo omnium criminum materia sub receptis sententiis copiosissime tractatur, ita vt nil vlterius desiderari possit, quod cum ad reorum persecutionem, tum ad ipsorum defensionem, faciat. Adiectis tractatibus ad materias testamentorum, donationum, iuris emphyteotici, & feudorum, spectantibus, antea excussis. Cum summariis, et indice locupletissimo*, Venetijs, apud Hieronymum Polum, 1583 (Venetijs, apud Hironymum Polum, 1583), in 4°.

Stephani Quaranta *Summa bullarii*, tomo 1[45];
* Fratris Elisei Masini *Sacrum arsenale*, tomo 1[46];
* Fratris Lodovici Granatensis conciones, tomo uno[47];
* Alphonsi Vivaldi *Candelabrum aureum*, tomo 1[48];
Ioannis Millei *Practica*, tomo uno[49];
* *Index expurgatorius* Inquisitionis Hyspanicae, tomo 1[50];
Veneta decreta, tomo 1[51];
Concilium provintiale Aquileiense, tomo 1[52];
* *De iure novae urbis condendae* Virgilii Sfortiae, tomo 1;
* Defensio capituli canonicorum Utinensium, tomo 1[53];
Divi Bernardini de confessione tractatus, tomo 1[54];
Sermoni di san Bernardino in volgare, tomo 1[55];
Abbas Ioachim super Apocalipsim, tomo uno[56];
di sant'Agostino quattro tomi spezzati, tomi 4;
i testi canonici antichi, tomi tre;
Confessionale divi Antonini, tomo 1[57];
doi tomi di san Giovanni Grisostomo spezzati, tomi 2;
Declarationes concilii, tomo uno[58];

---

45. Stefano Quaranta, *Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum quae ad communem ecclesiae vsum post volumina Iuris Canonici, usque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et vltra proximioris editionis constitutiones apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet authoris aliae quamplures, quae amplius non desiderantur; vna cum additionibus Prosperi De Augustino ...*, Venetiis, apud Iuntas, 1622, in 4°.

46. Vedi inventario del 1635, nota 8.

47. Vedi inventario del 1598, nota 15.

48. Vedi inventario del 1598, nota 14.

49. Jean Milles de Souvigny, *Practica criminalis d. Ioannis Millei v.i.d. celeberrimi, in qua tractatus de homicidio, inquisitionibus, iuditiis, notoriis, praesumptionibus, probationibus, defensionibus, poenis et poenarum mortis continentur, cum summarijs adiectis, et praecipuarum materiarum locupletissimo repertorio nunc illustrata*, Venetiis, [al segno della Fontana], 1549 ([Venezia], apud Aurelium Pincium), in 4°.

50. Vedi sopra, nota 28.

51. *Noue leggi, et ordeni di diuersi Consigli di Venetia, dall'Authentico estratti, & all'vso del Palazzo necessarii. ...*, [dopo il 1589], in 4° [variante del titolo: *Decreta Veneta*].

52. *Concilium prouinciale Aquileiense primum : celebratum anno Domini 1596*, Vtini, apud Io. Baptistam Natolinum, 1598 (Vtini, ex Typographia Io. Baptistae Natolini, 1598), in 4°.

53. Vedi inventario del 1598, nota 25.

54. Probabilmente Bernardino da Siena, santo, *Confessione utile & devota di sancto Bernardino volgare*, [15..], in 8°.

55. Bernardino da Feltre, *Predica deuotissima del Beato Bernardino da Feltre. Nella quale se insegna la perfettion de la uita christiana, utile & necessaria, a tutte le persone che desiderano d'imparare la uia de andar al Paradiso*, In Venetia, stampata per le mani de le Conuertite, 1557, in 8°.

56. Ioachim abbas Florensis, *Expositio magni prophete abbatis Ioachim in Apocalipsim. Opus illud celebre, aurea, videlicet, ac preceteris longe altior & profundior explanatio in Apocalipsim abbatis Ioachim de statu vniversali reipublicae christianae ... ad vtilitatem & consolationem fidelium (nutu diuino detecta atque reserata) in lucem primo venit. Cui adiecta sunt. Eiusdem psalterium decem cordarum opus quippe diuinum. Lectura item perlucida in Apocalipsim reuerendi magistri Philippi de Mantua Augustinianae Eremiticae que familiae doctoris clarissimi. Index quoque summarius pulchriora vniuersa deflorans*, (Venetiis, in calcographia Francisci Bindoni et Maphei Pasyni sociorum impressum, expensis vero heredum Octauiani Scoti ciuis Modoetiensis ac sociorum, 1527 die vero XVII mensis Aprilis), in 4°.

57. Vedi sopra, nota 37.

58. Ad esempio *Decisiones et declarationes illustrissimorum cardinalivm Sacri Concilii Tridentini interpretum, quæ in quarto volumine decisionum Rotæ Romanæ habentur ... ad diuersa exemplaria ab infinitis mendis repurgatæ, praesertim secundum correctionem factam per Petrvm de Marzylla ... ; opera*

Iacobus Philippus Tomasinus de hospitalitate, tomo 1[59];
vita del beato Giordano, tomo 1[60];
de catharro, tomo uno;
Rethorica ecclesiastica Augustini Valerii, tomo 1[61];
* Azpilcueta, *De oratione et horis canonicis*, tomo 1[62];
Due orationi dell'incerto accademico, tomo 1[63];
Canones poenitentiales, tomo uno[64];
Propugnaculum decisionis Vincentii Syllani, tomo 1;
Quaestio *de sacrosancto missae sacrificio*, 1[65];
In agnitionem catholicae fidei Christophori Ferrarii, tomo 1;
Discorsi morali del Mascardi, tomo uno[66];
Militia celeste del signor San Pietro, tomo 1[67];

---

et studio Ioannis de Gallemart, Dvaci, Ex typographia Baltazaris Belleri .., 1615.

59. Giacomo Filippo Tomasini, *De tesseris hospitalitatis. Liber singularis, in quo ius hospitii vniversum, apud veteres potissimum, expenditur. Auctore Iacobo Philippo Tomasino episcopo Aemoniensi*, Vtini, ex typographia Nicolai Schiratti, 1647, in 4°.

60. Jordan von Quedlinburg, *Del viuer de i frati del beato p.f. Giordano di Sassonia, dell'Ordine eremitano di santo Agostino libri quattro, tradotti dalla lingua latina, nella volgare: ne i quali si tratta delle quattro communioni necessarie à i professori della disciplina monastica, et dell'origine, et progresso del detto ordine; et si dechiara la regola di s. Agostino. Con vtilità, non sol delle persone regolari, ma anco di tutti i deuoti spiriti, che desiderano di tener la vita conforme à i precetti euangelici. Con due tauole, una de i capitoli, & l'altra delle cose più notabili*, In Roma, appresso Giouanni Martinelli, alla Fenice, 1585 (In Roma, nella stamparia di Vincentio Accolti, 1585), in 4°.

61. Luis de Granada, *Ecclesiasticae rhetoricae siue de ratione concionandi libri sex, celeberrimo et prastantiss. tempestatis nostrae theologo Ludouico Granatensi monacho dominicano auctore, iamdiu quidem a studiosis optati atque expectati, nunc vero primum in lucem editi. Opus non solum vtile, verum etiam pernecessarium ijs, qui concionandi laude praestare, et reip. Christianae, dum animarum saluti incumbunt, egregiam atque illustrem operam nauare contendunt. His praeposuimus eiusdem argumenti libros tres, Augustini Valeriiepiscopi Veronae, ab auctore multis in locis nouissima hac editione auctos, & meliores factos*, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1578 (Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1578), in 4°.

62. Vedi inventario del 1598, nota 9.

63. *Orationi dve nel genere givdicale de lo incerto academico sventato*, In Vdine, MDCX, Appresso Pietro Lorio: cfr. Di Lenardo, *I Lorio: editori, libri, cartai, tipografi fra Udine e Venezia*, p. 266.

64. Ad esempio *Canones poenitentiales, quibus ordine succedunt hi tractatus. Id est: 1. Poenitentiale Romanum. 2. De remedijs peccatorum, Venerabilis Bedae presbyteri. 3. Poenitentium liber, Rabani Mauri ... 4. Epistola canonica sancti Gregorij Nycaeni episcopi, ... 5. Epistolae canonicae sancti Gregorii Thaumaturgi, ... 6. Canones poenitentiales Astensis. Cum quibusdam notis Antonij Augustini ...*, Parisijs, apud Michaelem Soly. Matthaeum Guillemot. Et Geruasium Alliot. Via Iacobaea, 1641.

65. Giovanni Battista Scorza, *De sacrosancto Missae sacrificio libri quatuor. Quibus ex theologica doctrina, canonico ciuilique iure, rerum gestarum probata narratione, & chronologia, vniuersa, quae ad tantum mysterium pertinent, explicantur, & probatissimis testimoniis confirmantur. Auctore P. Ioanne Baptista Scortia Genuensi theologo Societatis Iesu, Nunc primum in lucem emissi, & quinque indicibus pernecessariis insigniti*, Lugduni, sumptibus Horatij Cardon, 1616, in 4° oppure Gregorio de Valencia, *De sacro sancto missae sacrificio contra impiam disputationem Tubingae nuper a Iacobo Herbrando propositam, atque adeo contra peruersissimam Lutheri, Kemnicii, aliorumque nouatorum doctrinam, tractatus. Authore Gregorio de Valentia, d. theol. Societatis Iesu..., Ingolstadii, apud Dauidem Sartorium*, 1580, in 8°.

66. Niccolò Mascardi, *Discorsi di mons. reuerend.mo Nicolao Mascardo vescouo di Mariana et Accia sopra i santissimi sacramenti di santa Chiesa. Ne' quali si mostra da chi fussero istituiti, i riti, & uso di quelli ... Con tre tauole, una de i discorsi, l'altra de gli auttori citati, & la terza delle cose più notabili*, In Venetia, appresso Damiano Zenaro, 1595, in 4°.

67. Jeronimo Sanpedro, *Militia celeste del pie della rosa fragrante. Nella qual si trattano le vite, et prodezze de gl'ill. patriarchi, & principi del popolo Hebreo. Con la espositione della auttorita, & figure della bibbia. Del signor Hieronimo San Pietro. Nuouamente tradotta dalla lingua spagnuola in italiana dal signor Alonso de Vlloa*, In Venetia, appresso Alessandro Vecchi, 1607, in 4°.

* *Miscellanea* Navarri *de oratione*, tomo uno [68];
* Guicciardini *Historia* volgare et antica, tomo 1 [69];
Opera divi Basilii, tomo uno [70];
* *Leggendario de' santi* del Vigliega, tomo 1 [71];

Libri in ottavo

San Bonaventura super 4.r libros sententiarum, tomi quattro [72];
* *Index librorum expurgatorum* Bresichellen., tomo 1 [73];
* Lodovici Granatensis tomo uno [74];
* Ioannis Garesii *Ad articulos Calvinianos responsio*, tomo 1 [75];
* Iulii Cesaris Cappatii conciones, tomi duoi [76];
Thomae Trivisani *De modo criminaliter procedendi*, tomo 1 [77];
* *Syllabus librorum prohibitorum*, tomo uno [78];
Flores Pegnae, tomo uno [79];
* Vilhelmi Lindani Dordracensis *Tabulae*, tomo 1 [80];
Concilium Tridentinum, tomo uno [81];
Tranquilli Ambrosini *Processus informativus*, tomo 1 [82];

---

68. Vedi inventario del 1598, nota 11.

69. Vedi inventario del 1598, nota 23.

70. Basilius Magnus, santo, *Omnia d. Basilii Magni archiepiscopi caesareae Cappadociae quae extant opera a Iano Cornario medico physico & Adamo Fumano Latinitate donata: cum annotationibus in margine nuper additis, quibus tum pleraque sacræ scripturæ loca, tum multa recondita illustrantur. Cum indice rerum omnium scitu dignarum nunc recens tertia ferè parte aucto. Catalogum autem omnium in hoc opere contentorum sequens folium indicat*, Venetiis, ad signum Spei, 1548 (Venetiis, ad signum Spei, 1548), in 4°.

71. Vedi inventario del 1598, nota 13.

72. Ad esempio Bonaventura da Bagnorea, santo, *Diui Bonauenturae cardinalis ac seraphici doctoris ordinis minorum In primum [-quartum] Sententiarum liber primus [-quartus] iussu reuerendissimi p. fratris Francisci Zamorae totius Seraphici ordinis generalis ministri benemeriti ab innumeris fere mendis purgatus, & annotationibus, tam rerum memorabilium, quam omnium locorum scripturae & doctorum in margine, nunc denuo decoratus*, Venetiis, [Francesco Sansovino], 1562 (Venetiis, apud Franciscum Sansouinum, 1562), in 4°.

73. Vedi inventario del 1629, nota 2.

74. Vedi sopra, nota 47.

75. Vedi inventario del 1598, nota 41.

76. Vedi inventario del 1629, nota 18.

77. Tommaso Trivisano, *De modo & ordine criminaliter procedendi, inter regulares. Thomae Triuisani iur. vtr. doc.*, Venetiis, apud Petrum Fachinettum, 1593, in 8°.

78. Vedi inventario del 1629, nota 3.

79. Francisco Peña, *Flores commentariorum reverendissimi d. Francisci Pegnae in Directorium inquisitorum collecti per fratrem Aloysium Bariolam ... His accesit Summarium bullarum s. Officio deseruientium una cum disputatione de auctoritate extrauagantium, & vtilitate. Addita sunt notabilia circa propositionum qualitates, & mulierum solicitationem in sacramento poenitentiae aliquando occurrentem. Nouissime apposita fuere nonnulla consilia soro conscientia fatis vtilia*, Mediolani, apud Hieronymum Bordonum, 1610 (Mediolani, apud Hieronymum Bordonum, 1610), in 8°.

80. Willem van der Lindt, *Tabulae vigentium nunc atque grassantium passim haereseon anasceuasticae atque analyticae, ex varijs reuerendi D. VVilhelmi Lindani Dordraceni ... scriptis concinnatae. Ex quarum intuitu errores fanatici, de prisca haereticorum sentina, plerique omnes nunc temporis hausti & renouati, facilissime confutentur, & in suae vanitatis fumos resoluantur*, Antuerpiae, apud Ioannem VVithagium, sub insigni Falconis, 1558 (Antuerpiae, Typis Ioannis VVithagij, 1558).

81. Vedi inventario del 1598, nota 36.

82. Tranquillo Ambrosini, *Processus informatiuus, siue De modo formandi processum informatiuum, breuis tractatus Tranquillo Ambrosino Senogalliensi I.C. auctore. Cui nuper accesserunt doctissima qua-*

* Fratris Aloysii *Expositio in Canticam*, tomo 1[83];
Fratris Ioannis *Iudicium de articulis confessionis fidei*, tomo 1[84];
Fratris Thomae Iacomelli *Propugnaculum*, tomo 1[85];
* Fratris Francisci Capiferrei *Elenchus*, tomo 1[86]; //3v/
Concetti scritturali del Calderari, tomo uno[87];
* *Prediche* Bitonti, tomo uno[88];
Hyppocratis *Aphorismi*, stampati in Udine, tomo 1[89];
sant'Agostino, *De civitate Dei*, tomi doi;
Aphorismi Emanuel San, tomo 1[90];
Theofilato, *In 4.r evangelia*, tomo 1[91].

Libri in ottavo pure

Ioannes Ferri super evangelia Matthei et Ioannis, tomi 3;
* *Chatechismus Romanus*, tomo uno[92];
Capitulum Coloniense in Martinum Bucerum, tomo 1[93];
Institutiones linguae Grecae, tomo uno[94];
Complementum exorcistae, tomo uno[95];

---

edam Francisci Bernardini Mediolanensis I.C. Scholia, suis quaeque locis hac demum editione inserta. Adiectae sunt Decisiones criminales Prosperi Farinacij I.C. Rom. ex tit. de indicijs & tortura, valde necessariae, Bracciani, typis Andreae Phaei typogr. ducalis, ad instanza di Ricardo Saluioni, 1646, in 8°.

83. Vedi inventario del 1629, nota 25.

84. Johann Hoffmeister, *Iudicium de articulis confessionis fidei anno 1530 caesar. M. Augustae exhibitis, quatenus scilicet a Catholicis admittendi sint aut reiiciendi, authore r.p.d. Ioanne Hoffmeistero Augustiniano Colmariensi, Nunc primum in lucem editum*, Moguntiae, excudebat Franciscus Behem, 1559.

85. Tommaso Giacomello, *Propugnaculum Thomae Iacomelli Pinnarolensis christianæ ueritatis defensoris, et hæreticæ prauitatis accerrimi [!] insectatoris, contra Francisci Meddensis calumnias et errores*, Taurini, excudebat Martinus Crauotus, mense Iunio 1559, in 8°.

86. Vedi inventario del 1635, nota 4.

87. Cesare Calderari, *Concetti scritturali intorno al Miserere del r.d. Cesare Calderari da Vicenza canon. regolare lateranense; spiegati in XXXIII lettioni ... aggiuntoui di nuouo il Trofeo della croce dello stesso auttore*, In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1593 (In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1593), in 8° oppure Id., *Concetti scritturali sopra il Magnificat di Maria Verg. madre di Dio. Del r.d. Cesare Calderari da Vicenza ... Con ogni diligentia corretti, in questa terza impressione*, In Venetia, appresso gli heredi di Marchiò Sessa, 1595 (In Venetia, appresso Girolamo Polo, 1595), in 8°.

88. Vedi inventario del 1598, nota 33.

89. Hippocrates, *Hippocratis Aphorismi rhytmici a Petro Berigardo florentino medicinae candidato eiusdem arti amatoribus dedicati*, Vtini, ex typographia Nicolai Schiratti, 1645, in 8°.

90. Manuel Sá, *Emanuelis Sa, doctoris theologi societatis Iesu, Aphorismi confessariorum ex variis doctorum sententijs collecti. Opusculum Theologis... necessarium*, Brixiae, ex societate Brixiana, 1600, in 12°.

91. Theophylactus, vescovo di Ocrida, *Theophylacti archiepiscopi Bulgariae In quatuor Domini nostri Iesu Christi Euangelia, enarrationes luculentissimae*, parisiis : Ex Typographia Gulielmi Tibutij, in vico Betarum, sub Damae cornu, prope collegium Caluicum, 1553 (Excudebat Gulielmus Thibultius, in vici Alexandri Langloys, sub signo Pauonis commorantem, 1549), in 8°.

92. Vedi inventario del 1598, nota 28.

93. *Antididagma, seu christianae et catholicae religionis per rever. et illust. dominos canonicos metropolitanae ecclesiae Coloniensis propugnatio, aduersus librum quendam vniuersis ordinibus seu statibus dioecesis eiusdem nuper bone titulo reformationis exhibitum, ... Sententia item delectorum per venerabile capitulum ecclesiae coloniensis, de vocatione Martini Buceri*, Venetiis, ad signum Spei, 1547, in 8°.

94. Probabilmente Urbano Bolzanio, *Institutionum in linguam Graecam grammaticarum. Libri duo*, Venetiis, apud Ioan. Antonium & Petrum de Nicolinis, sumptu Melchioris Sessae, 1544, in 8°.

95. Zaccaria Visconti, *Complementum artis exorcisticae ... cum litanijs, benedictionibus, et doctrinis nouis, exorcisimis efficacissimis ... in tres partes diuisum ... authore f. Zacharia Vicecomite, ordinis SS. Barnabae, & Ambrosij ...*, Venetijs, apud Franciscum Barilettum, 1600, in 8°.

Galllicani *Mariale*, tomo uno[96];
Rituale romano di Vincenzo Annusio, tomo 1;
Apothegma d'Alessandro in spagnuolo, tomo 1;
Pratica del Binetti *dell'amor di Dio*, tomo 1[97];
Confirmatione di dogmi catolici, tomo uno[98];
Theofilatus, *In Pauli epistolas*, tomo uno[99];
Sermones sancti Petri Chrisologi, tomo uno[100];
De Christo Iesu abscondito, tomo uno[101];
Privilegia fratris Ioannis Cruz, tomo uno;
Meditationi di san Bonaventura, tomo uno[102].

Libri in 16°

Pastor fido, tomo uno[103];
Scrutinium sacerdotale, tomo uno[104];
La Bersabea di Ferrante, tomo 1[105];
Pratica spirituale del Colombini, tomo 1[106];

---

96. Gregorius Gallicanus, *Mariale, sive apophthegmata sanctorum patrum in omnibus festiutitatibus & materys Virg. MariAE. Auctore F. Gregorio Gallicano, Ordin. Min. Regular. ObservatiAE, prAEdicatore, theologo prouinciAE Mediolani*, BrixiAE [Brescia], apud BartholomAE um Fontanam, 1624, in 8°.

97. Etienne Binet, *La vera pratica del santo amor di Dio del R.P. Stefano Binetti della Compagnia di Giesu'. Tradotta dalla lingua francese nell'italiana dal sig. Alessandro Cenami priore di S. Alessandro maggiore di Lucca*, In Roma, per Vitale Mascardi, ad instanza di Francesco Giuliani al Griffio, 1638 (In Roma, ad instanza di Francesco Giuliani, appresso Vitale Mascardi, 1638), in 12°.

98. Luigi Lippomano, *Confirmatione et stabilimento di tutti li dogmi catholici, con la subuersione di tutti i fondamenti, motiui & ragioni delli moderni heretici fino al numero 482. Leggi pio lettore, tu che desideri di uiuere & morire nella uera & santa fede de gli antichi padri, & uedrai che simile opra non ti è piu capitata alle mani, nella quale hai abondantemente la confutatione di tutto il lutheranesimo*, In Venetia, nella contrade Santa Maria Formosa, al segno de la Speranza, 1553, in 4°.

99. Ad esempio Theophylactus, vescovo di Ocrida, *Theophylacti Bulgariae archiepiscopi In omnes diui Pauli apostoli epistolas enarrationes, iam recens ex vetustissimo archetypo Graeco, per d. Ioannem Lonicerum ... in Latinum conversa*, Parisiis, apud Ioannem Roigny, 1543, in 8°.

100. Ad esempio Petrus Chrysologus, *D. Petri Chrysologi Archiepiscopi Ravennatis, viri eruditissimi atque sanctissimi, Sermones in Evangelia de Dominicis et festis aliquot solenioribus totius anni*, insignes cum..., Köln, Johann Carol Munich, 1579, oppure Id., *Sermones In Evangelia De Dominicis Et Festis aliquot solemnioribus totius Anni, insignes & pervetusti : Cum Indice Evangeliorum Et Epistolarum ...*, Köln, Heningius, 1627.

101. Bartolomeo da Ferrara, *De Christo Iesu abscondito pro solemnitate corporis eiusdem Domini nostri libri sex. Quibus vniuersum fidei e religionis christianae negocium continetur, autore ... Bartholomaeo Ferrariense ...*, Venetiis, per Cominum de Tridino, 1556, in 8°.

102. Bonaventura da Bagnorea, santo, *Meditatione de la incarnatione: vita passione et morte: descensione al limbo. resurrectione: apparitione alli discipuli: ascensione: missione del spirito sancto de li apostoli del saluator nostro misser Iesu Christo: et d'la natiuitade: et assumptio ne de la beata virgine Maria. Nouamente stampata*, 1527 (Stampata in Ventia [sic], ad instantia de Comino da Louere, adi xx Febraro. 1527), in 8°.

103. Giovanni Battista Guarini, *Il pastor fido, tragicomedia pastorale, di Batista Guarini ... Hora in questa nuoua decima impressione corretto, et adornato di uaghe figure intagliate in rame, da Cristoforo Paulini*, In Venetia, presso Franc.o de' Franc.i senese, 1597, in 12°.

104. Fabio Incarnato, *Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tàm in visitatione episcopali, quàm in susceptione ordinum a r.d. Fabio Incarnato Neap. ... accumulatum, ac multis ... illustratum ... nunc postremo ab infinitis mendis ... a r.p.m. Liuio a Lege Veneto Augu.... repurgatum*, Venetiis, apud haeredes Ioan. Mariae Leni, 1599, in 12°.

105. Ferrante Pallavicino, *La Bersabee di Ferrante Pallauicino*, In Venetia, appresso i Bertani, 1639, in 12°.

106. Giovanni Colombini, beato, opera non identificata.

Lettere del Calmo, tomo 1[107];
Discorsi di Giorgio Gratiano, tomo 1[108].
Altri libri prohibiti e sospesi stanno nell'archivio ben custoditi.

Manoscritti nell'armadio detto l'archivio

Tre libri in foglio coperti in carta bergamina: in uno, chiamato libro d'oro, si copiano tutte le lettere della Sacra Congregatione, nel secondo si copiano le sentenze e nel terzo si notano gli atti del Sant'Officio d'Aquileia et Concordia;

un libretto piccolo in quarto dell'entrate di questo Sant'Officio riscosse dal padre maestro Angelucci e successori;

un libro in foglio dell'entrate del padre maestro Domenico da Osimo, ligato in cartone;

un libro in foglio dell'entrate riscosse al tempo del padre maestro Bortholomio da Terni et del padre maestro Lodovico da Gualdo, del padre maestro Lodovico Zaccheo da Sezza e del padre maestro Giulio Missini, legato in cartone;

un libretto di dodeci carte senza cartone, in quarto, dell'entrate del padre maestro Asteo;

un libro in foglio ligato in cartone delle terre di Pordenon;

un libro in foglio ligato in cartone, ove sono registrati li spontanei comparenti a questo Sant'Officio incominciando l'anno 1630, li 5 febraro, essendo inquisitore il padre maestro Bartolomeo Procaccioli da Terni, seguitando poi sino al giorno 9 d'aprile 1647;

un libro in foglio ligato in carta peccora degli atti di questa Inquisitione, di carte 40;

un libro in foglio ove sono copiate le lettere che si ricevono e si scrivono alla Sacra Congregatione sino da un certo tempo;

un libro in foglio ove sono copiate tre bolle de' possessi di tre beneficii semplici, che possiede questo Sant'Officio, cioè de' possessi che si presero della pieve di Mortaiano, della capella di San Paolo nella cattedrale d'Aquileia e del canonicato di San Felice e Fortunato, non sono però autenticati, ligato in cartone;

un libro delle denuntie fatto nel tempo del padre maestro Felice da Montefalco, inquisitore nell'anno 1579, senza cartone;

tre libretti in ottavo manoscritti per la pratica del Sant'Officio.

Due chiave, una dell'armario dell'archivio d'Aquileia, ove hora sono i libri ad uso del Sant'Officio di sopra nominati, l'altra chiave è d'un'altra cassa conessa di sotto nel medesimo armario, ove si conservano tutti li processi dell'anno 1558 sino all'anno 1645 e sono gli infrascritti:

undici mazzi ligati di tutti i processi et il processo di Marta;

quattro mazzi di tutte le denuntie, doi mazzi di spontanei comparenti, un mazzo di abiure, ventiuno mazzi di lettere, altri mazzi piccoli di diverse altre scritture, doi libri in foglio di sentenze;

una scatola con due bolle in carta bergamina, una di Gregorio 13° dell'unione di beneficii semplici per questo Sant'Officio, l'altra di Clemente ottavo della pensione sopra il vescovato di Concordia e di ambedue se n'è mandata copia autentica alla Sacra Congregatione;

doi possessi temporali del serenissimo principe, uno del quartese che si riscuote della pieve di Mortaiano e fu cavato nel 1619, li 2 agosto, l'altro è della sudetta pensione di Concordia e fu cavato l'anno 1645, li 6 febraro.

---

107. Andrea Calmo, *Il I libro delli piaceuoli et ingeniosi discorsi in più lettere compresi, e nella lingua antica volgare dichiarati per Andrea Calmo*, In Venetia, appresso Gerolamo Caualcalupo, 1564, in 12°.

108. Giorgio Graziani, *Il terzo ritratto de' discorsi e delle descrittioni ... del signor Gratiani da Ceneda ...*, In Venetia, per il Righettini, 1628, in 12°.

Vi sono delli altri possessi presi, de' quali non si cava cosa alcuna e sono gli infrascritti:

d'un canonicato di San Felice e Fortunato della cattedrale d'Aquileia, non si cava cos'alcuna perché furono applicate quelle poche entrate per risollevamento della detta chiesa, per relatione data dagli inquisitori antecedenti e fu preso il possesso e unito al Sant'Officio nel 1587, li 17 settembre in vigore della bolla di Gregorio 13°; è il detto possesso in carta pegorina rosigato in 3 luoghi et un altro del medesimo canonicato in foglio, quale non si può leggere tutto per essere lacerato a causa d'esser stato bagnato;

della capella di Santa Maria di Rosa non si è cavato mai cosa alcuna e fu preso il possesso et unita al Sant'Officio nel 1581, li 5 di febraro in vigore della sopradetta bolla et è in carta pegorina rosigata in 3 luoghi, inclusa in un foglio ch'è il possesso della medesima capella;

della capella di San Vido parimente vi è il possesso, né mai si è cavata cos'alcuna, fu unita nel 1579, a dì X di genaro;

della capella di Santa Maria Madalena nella Collegiata di Cividale si trovano alcuni fogli del possesso, ma non autenticati et altre scritture per la lite fatta per ottenerlo et tutto quello che se ne cava si è concesso a quel capitolo per l'officiatura delli padri inquisitori passati, onde non vi rimane utile alcuno e fu unita al Sant'Officio l'anno 1590, li 6 ottobre per la bolla di Gregorio decimo terzo.

Un'altra scatola più grande di diverse scritture; doi mazzetti di scritture, uno contiene le raggioni dell'immortalità dell'anima con le sue solutioni, l'altro contiene molti atti, incomintia: «Al nome di Dio amen»; diversi mazzi di bolle pontifitie, indulgenze etc.

Le sequenti scritture sono state trasportate qui poco tempo fa da Porto Gruaro dal padre inquisitore mio immediato predecessore: //4v/

tre mazzi di processi di Concordia e di Porto Gruaro;

doi mazzi, uno di denuntie et l'altro di spontanee comparse di Concordia et Porto Gruaro;

cinque mazzetti di lettere di diverse sorti, pure de Concordia;

un mazzo di chiavi delle camere et dell'archivio di Porto Gruaro spettanti al Sant'Officio.

Nella stanza attigua alla porta della corte del convento

Una porta grande con sua serratura e chiave;

due fenestre di legno con loro catenacci;

le ferrate alle dette fenestre incastrate nel muro;

due mangiatoie per dare la biada ai cavalli;

un'altra porta di legno dalla parte delle porticine alla detta stanza di ragione del Sant'Officio;

un cancello in due parti diviso.

Io fra Girolamo da Lugo ho consignato il detto inventario al reverendo padre Tomaso da Lugo, vicario generale del Sant'Officio d'Aquileia, li 5 genaro 1655.

GLI EDITTI
dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia
(1584-1788)

1. Editto di Paolo Bisanti, suffraganeo e vicario generale del patriarcato d'Aquileia e dell'inquisitore fra Evangelista da Force, s.d. [ma 1584], 370x270.

2. Editto di Giovanni Grimani, patriarca d'Aquileia e dell'inquisitore fra Giovanni Battista da Perugia, s.d. [ma 1589], 385x280.

3. Editto di Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia e dell'inquisitore fra Giovanni Battista Angeluccci da Perugia, 03.07.1595, 380x260.

4. Editto di Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia e dell'inquisitore fra Giovanni Battista Angeluccci da Perugia, 26.11.1596, 300x220.

5. Editto di grazia della Santa Inquisizione d'Aquileia di Francesco Barbaro, patriarca di Aquileia e dell'inquisitore fra Girolamo Asteo da Pordenone, 20.02.1599, 370x280.

6. Editto della Santa Inquisizione d'Aquileia e Concordia dell'inquisitore fra Domenico Vico da Osimo, 20.01.1622, 335x270.

7. Editto della Santa Inquisizione d'Aquileia e Concordia di Matteo Sanudo, vescovo di Concordia e dell'inquisitore fra Bartolomeo Procaccioli da Terni, 24.03.1630, 395x280.

8. Editto della Santa Inquisizione di Aquileia e Concordia dell'inquisitore fra Lodovico Sillani da Gualdo, 10.04.1636, 355x260.

9. Editto generale del Sant'Officio dell'Inquisizione di Aquileia di Daniele Delfino, patriarca di Aquileia e dell'inquisitore fra Carlippolito Baratti da Rovigo, 09.03.1747, 410x285 (facsimile scritto a mano).

10. Editto generale del Sant'Offizio dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia di Giacomo Maria Erizzo, vescovo di Concordia e dell'inquisitore fra Carlippolito Baratti da Rovigo, 09.09.1747, 500x370.

11. Editto generale del Sant'Ufizio per le città e diocesi d'Udine e Concordia del cardinale Daniele Delfino, arcivescovo di Udine e dell'inquisitore fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, 12.01.1754 (copiato a mano su un foglio).

12. Editto generale del Sant'Ufizio per le città e diocesi d'Udine e Concordia di Iacopo Maria Erizzo, vescovo di Concordia e dell'inquisitore fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro 12.01.1754 (copiato a mano su un foglio).

13. Editto generale del Santo Offizio della Inquisizione di Udine di Gian Girolamo Gradenigo, arcivescovo di Udine e abate di Rosazzo, e dell'inquisitore fra Girolamo Maria Zanettini, con la presenza e l'assistenza di Filippo Nani, luogotenente della Patria del Friuli, 15.05.1785, 530x390.

14. Editto generale del Santo Uffizio della Inquisizione di Udine di Nicolò Sagredo, arcivescovo di Udine e abate di Rosazzo, e dell'inquisitore fra Francesco Ponte, con la presenza e l'assistenza di Marc'Antonio Giustinian, luogotenente della Patria del Friuli, 26.07.1788, 500x360.

Gli editti sono pubblicati con l'autorizzazione della Direzione dell'Archivio Storico dell'Arcidiocesi di Udine.

NOI PAOLO BIZANTIO
DOTTOR DI LEGGE,

Per gratia d'Iddio, & della Sede Apostolica Vescouo di Cattaro, & nel Patriarcato, e Diocesi d'Aquileia suffraganeo, & Vicario generale, & Fratre Euangelista da Forci dell'Ord. Min. Conuent. Dottor Theolog. e nelle Diocesi d'Aquileia, & Concordia contra l'Heretica prauità, Inquisitor Generale dalla Santa Sede Apostolica deputato.

BENCHE alli Prelati di Santa Chiesa, come à Pastori, sia dal Signore principalmente commessa la cura dell'amato suo gregge, à fine che vigilando continuamente sopra di quello non sia da lupi rapaci dissipato; nondimeno la charità Santa, che è quel fuoco, che il Figliuolo di DIO uenne ad accendere in terra, & altro non brama, se non che del continuo arda ne i petti de' suoi fedeli, costringe ciascuno à procurar la salute del suo prossimo, come la propria: Per questo, già che si uede manifestamente, che gli Heretici, rebelli di DIO, e ministri del Demonio, si sforzano ogn'hora (occultamente almeno doue non possono in palese) di andar seminando errori, & heresie nelle menti d'ogn'uno, e massimamente delle persone semplici per tirargli seco à stato di perditione, debbono però tutti i fedeli di CHRISTO inuigilar contra d'essi come communi nemici, sforzandosi ogn'uno di far, che questi tali siano scoperti; si perche non habbino ad infettare, & ingannar gl'altri, com'ancho, perche si possa vsare ogn'opportuno remedio, per redur anchor essi al gremio della Santa madre Chiesa. Per ilche noi mossi dal debito dell'officio nostro, e dal zelo della salute dell'anime, con questo publico Editto habbiamo voluto notificare, si come notifichiamo, à tutti huomini, e donne, si ecclesiastici, come secolari di qual si uoglia stato, grado, ò conditione, che sapendo, ò sospettando alcuno esser heretico, ò sospetto d'heresia, sono ubligati denuntiarli al Santo Officio, sotto pena d'escommunicatione; dallaquale non possono essere assoluti da qual si uoglia auttorità, nè per uigor d'alcun Giubileo, ò indulgenza, nè di qual si uglia concessione, se non denuntiano, & in effetto reuelano questi tali pernitiosi tanto à se stessi, & alla Chiesa. Et così per l'auttorità del carico nostro, e del Santo Officio di questa città e diocesi à tutti, così huomini, come donne, ecclesiastici, e secolari, come di sopra, in uirtù di Santa ubbidienza, e sotto pena di escommunicatione latæ sententiæ commandiamo, che s'alcuno d'essi hora tiene notitia di heretici, ò de sospetti d'heresia, ò de loro seguaci, receptatori, fautori, defensori, ò credenti à loro, quali habbiano detto alcuna parola heretica, ò fatto qualche atto, ò cosa da heretico, ò che tenghino, ò che legano, ò che habbino tenuti, ò letti libri heretici, ò in qual si uoglia modo, per auttorità della Sede Apostolica prohibiti, siano di qual si uoglia natione, professione, e conditione, debbano alla piu lunga fra dieci giorni dopò la publicatione di questo Editto denuntiarli à noi, ò all'Officio nostro: Et se nell'auuenire saprà, ò hauerà tal notitia debba parimente fra il termine di giorni uinti dopò tal notitia denuntiarli, come di sopra, e sotto la sudetta pena: Aggiongendo, che in euento, ch'anchor essi à persuasione del commune auersario nulla stimando il merito, che potrebbono riportare per un'Officio tale di charità; nè meno temendo il danno, che gli n'auerebbe per la pena spirituale già fulminata, mancaranno di farlo, si procederà contra di loro per il nostro Officio dell'Inquisitione come contra fautori d'heretici con quel rigor, che le sacre leggi commandano.

In oltre per remediare à scandali, e pericoli, che dalla dissobedienza circa il deletto de' cibi possono occorrere, & con effetto uediamo, che occorrono, & per conseruare il uiuer catholico sotto l'obedienza di Santa Chiesa, si fa intendere in prima generalmente à tutti, come tutti son obligati ad osseruarlo, e poi sperialmente à gl'hosti di questa città, & Diocesi, & appresso à qual si uoglia altri albergatori, ò che tengono camere, ò che alloggiano nelle lor case forastieri, che nelli giorni di Venere, Sabbato, Vigilie, Quattro tempora, ò di Quadragesima non debbano mangiar carne, ò altri cibi prohibiti, nè darne ad altri, nè permettere, che nell'hosterie, ò case, ò camere loro, come di sopra, se ne mangino; altrimente si procederà per noi, & Santo Officio nostro senza rispetto, ò distintione alcuna di persone, natione, ò professione così contra i principali delinquenti, come contra quelli, che non denuntiaranno; sendo intentione nostra, com'ancho del Serenissimo Principe, che tutti uiuano catholicamente, & osseruino inuiolabilmente i precetti, e riti di Santa madre Chiesa Romana catholica, & Apostolica; onde se uerrà generalmente contra i dissobedienti alle pene da Sacri Canoni statuite, & massimamente come contra sospetti d'heresia; offerendoci noi però à dispensare con gl'ammalati, ò chi per qual si uoglia indispositione non potessero usare cibi quadragesimali conforme al bisogno, e necessità d'ogn'uno.

All'osseruanza inuiolabile di questo nostro Editto, si fa intendere, che sono obligati tutti uniuersalmente, & ciascheduno di qualunque sorte egli si sia, grado, stato, sesso, natione, conditione, & professione; sendo che l'unità della Fede ricerca un'istessa forma, & rito di uiuere.

Et accioche questo nostro Editto sia dedutto à notitia d'ogn'uno, & che alcuno sotto pretesto d'ignoranza non si possa escusare, uogliamo, & ordiniamo, che sia stampato, & affisso alla porta del Domo, & altre Chiese di questa città; dechiarando, che questa publicatione, & affissione fatta, come di sopra obligbi ogn'uno, come se li fosse intimato, & presentato personalmente.

In oltre per auttorità, come di sopra ordiniamo, che ancho da tutti li Predicatori, e Curati nelle loro Chiese, si nella città, come di fuore nella Diocesi sia publicato, con auuertire ogn'uno dell'obligo di buon Catholico, e fedel Christiano uerso DIO, e la Santa madre Chiesa.

Dato

1584: 2 Ulnd 1585

NOI GIOVANNI GRIMANI

Per la gratia di Dio Patriarca, & Prencipe d'Aquileia. Et Fra Gio. Battista da Perugia dell Ord. Min. Conuent. Dottor Theologo, & nelle Diocesi d'Aquileia, & Concordia, contra l'Heretica prauità Inquisitor Generale dalla Santa Sede Apostolica deputato.

DESIDERANDO con tutto l'affetto del cuor nostro conseruare nella unità, & sincerità della Santa Fede Catolica l'amato gregge di CHRISTO, & tenerlo separato da ogni infettione; & prauità heretica, per debito dell'officio nostro, mossi dall'honore, che si deue al santo nome di DIO; & dal zelo della salute dell'anime, acciò gli heretici rebelli di DIO, & ministri del Demonio, che con le loro astutie se sforzano ogn'hora (occultamente almeno doue non possono in palese) seminare errori, & heresie, sieno scoperti, sì perche nõ habbino ad infettar gli altri; come anco perche si possa usare ogni opportuno remedio, per redurre anchor'essi al grembo della Sãta madre Chiesa Catholica Romana. Con questo publico editto habbiamo volsuto notificare, si come notifichiamo à tutti huomini, & donne, sì ecclesiastici, come secolari di qual si uoglia stato, conditione, ordine, religione, grado, ò dignità, che sapẽdo alcuno esser heretico, ò sospetto d'heresia sono tenuti denunciarli al Santo Officio sotto pena di scommunicatione, dalla quale non possono esser'assoluti da qual si uoglia authorità, nè per uigore d'alcun Giubileo, ò Indulgentia, nè di qual si uoglia concessione, si non denunciano, & in effetto reuelano questi tanto pernicioſi à se stessi, & alla Santa Chiesa. Però per l'authorità del carico nostro, & del sant'Officio di questa Città, e diocese à tutti così huomini, come donne ecclesiastici, ò secolari come di sopra. Commandiamo in uirtù di santa obedientia, & sotto pena di scommunicatione latæ sententiæ, che in termine di sei giorni dopò la publicatione di questo Editto, de' quali, doi per il primo, doi per il secõdo, doi per il terzo, & ultimo, & peremptorio termine, & ammonitione canonica assignamo debbano denunciare à noi, & all'Officio nostro.

Detti heretici (si di quelli haranno notitia) apostati, sospetti d'heresia, loro seguaci, recettatori, fautori, defensori, ò credenti à loro quali hauessero detto alcuna cosa (anco burlãdo) ò fatto qualche atto, che fosse contra gli articoli della Santa fede, contra i Santi Sacramenti, & cose sacramentali.

Contra il Pontefice Romano; contra i Concilij approbati, & constitutioni Pontificie.

Che hauessero impedite le sentẽze, ò altre attioni del Sant'Officio: che hauessero persuasi li citati dal Sant'Officio occultare la uerità, & dire la bugia, ò che non denunciassero.

Che hauessero commesso idolatria, & sacrificato al Demonio, & promessali fedeltà.

Che hauessero tenuti, ò tenessero, hauessero letto, ò leggessero libri heretici, ò in qual si uoglia modo per authorità della Sãta Sede Apostolica prohibiti, sieno di qual si uoglia natione, professione, & conditione. Et se nell'auuenire saperãno, ò haueräno notitia di detti heretici, ò sospetti, come di sopra, debbano frà il termine di giorni uenti dopò tal notitia denunciarli come di sopra, & sotto la sudetta pena.

In oltre commandiamo à tutti come di sopra, che sotto pena di scommunicatione debbano infra termine, come di sopra denuntiare (in essecutione della Bolla di N. S. Papa Sisto Quinto, data sotto l'anno 1585. il giorno quinto di Genaro contra quelli che essercitano l'arte dell'Astrologia giudiciaria) tutti quelli, sieno di qual si uoglia stato, ò conditione, che danno opra alla Geomãtia, Hidromantia, Aeromantia, Piromantia, Onomantia, Chiromantia, Negromantia, & altre maniere de Sortilegij, & superstitioni, che non si puol fare almeno senza un'occulta società, & tacito patto co'l Demonio.

Quelli che buttano sorti illicite di dadi, di acini di grano, ò fauе:

Quelli che con auguri, segni, & uane osseruationi uogliono indouinare le cose future: Quelli che inuocano Demonij, si consigliano con loro, descriuono circoli, gli offeriscono incensi, gli accendono candele, & certe maniere di sacrificij, gli dimandano risposte, & le receuono, seruendosi anco in questo di cose sacre, o di sacramentali per ritrouar tesori, o saper le cose future:

Quelli che ne i corpi spiritati, & in certe donne, che per occulta indispositione paiono indemoniate spiano da Demonij le cose occulte:

Quelli che si fabricano qualche anello, o qualche specchio, o qualche picciola caraffina per ligare, o tenere constretti i Demonij (per quel ch'essi pensano) acciò possino di là cercare, o hauere risposte da loro. Quelli che adorano il Diauolo inuentore di tutti i mali nelle caraffe, o certi uasetti di uetro pieni di acqua, o in un specchio cõ le candele accese, anco benedette, sotto nome di adorare l'Angelo Santo, & bianco, ouero nelle ugne, o nella pianta della mano, quale ungono anco d'olio, & lo pregano gli mostri le cose future, o occulte per apparent'imagini, o fantastiche uisioni.

Quelli che essercitano l'Astrologia giudiciaria facendo giudicij, & natiuità d'huomini (anchor ch'affermino, & facciano protesti non affermare per uero quello, che dicono) à i quali dicono douerli accadere alcuna cosa de i successi futuri contingenti, & de casi fortuiti, eccettuando però quelle cose che s'appartengono all'agricoltura, alla medicina, & al nauigare.

Quelli che con molte osseruationi attendono alle superstitioni chiamate dal uolgo prienti, e segni.

In oltre si sottomettono dalla Santità di Papa Sisto Quinto nella nominata Bolla al Sant'Officio dell'Inquisitione, non solo li sopranominati che essercitano dette arti, & superstitioni, & che gl'Inquisitori liberamente possino procedere contra quelli, e con pene conuenienti punirli; ma anco quelli che tengono, ò leggono libri, & scritture che contengono detta Astrologia giudiciaria, sortilegi, superstitioni, & pronostici, essendo detti libri, & scritti, dannati, e prohibiti.

Aggiungendo che in cuento che ancor'essi à persuasione del commune auuersario, nulla stimando il merito, che potrebbono reportare per un'officio tale di charità, nè meno remẽdo il danno che gli n'auuerrebbe per la pena spirituale già fulminata, mancheranno di denunciare li predetti, si procederà contra di loro per il nostro Officio dell'Inquisitione come contra fautori d'heretici con quel rigore che le sacre leggi comandano, facendo sapere à tutti che se non manifestaranno il nome loro nelle denuntie (quale sempre sarà tenuto secreto) non haueranno sodisfatto all'offitio loro, & à quanto sono tenuti.

In oltre per rimediare à scandoli che dalla disobedienza circa il deletto de cibi possono occorrere, & per conseruare il uiuere catholico sotto l'obedientia di Santa Chiesa, si fa intẽdere prima generalmente à tutti; come tutti sono obligati osseruarlo, & poi spetialmẽte à gli Hosti di questa Città, & diocese, & appresso, à qual si uoglia altri albergatori, o che tengono camere, o che alloggiano nelle loro case forastieri, che nelli giorni di Venere, Sabbato, Vigilie, Quattro tempora, o di Quaresima non debbano mangiare carne, o altri cibi prohibiti, nè darne ad altri, nè permettere che nell'hostarie, o case loro come di sopra se ne mangino, altrimente si procederà per noi, & Sãto Officio nostro senza rispetto, & distintione alcuna di persone, nationi, o professioni, così contra i principali delinquenti, come cõtra quelli che non denunciaranno: essendo intentione nostra come anco del Sereniſſimo Prencipe, che tutti uiuano catholicamente, & osseruino i precetti, & i riti di Santa madre Chiesa Romana Catholica, & Apostolica: onde si uerrà generalmente contra i disobedienti alle pene da sacri Canoni statuite, & massimamente come contra sospetti di heresia; offerendoci noi però à dispensare con gl'infermi, o chi per qual si uoglia indispositione non potessero usare cibi quaresimali conforme al bisogno, & necessità d'ogn'uno.

All'osseruanza inuiolabile di questo nostro Editto si fa intendere che sono obligati tutti uniuersalmente di qualunque sorte, grado, stato, sesso, natione, conditione, & professione egli si sieno, essendo che l'unità della fede ricerca una istessa forma, & rito di uiuere.

Et acciò che questo nostro Editto sia dedutto à notitia d'ogn'uno, & alcuno sotto protesto d'ignorãza non si possa escusare uogliamo, & ordiniamo, che sia stampato, & affisso alla porta del Domo, & altre Chiese di questa Città dechiarando che questa publicatione, & affissione fatta oblighi ogn'uno, come se fosse intimato, & presentato personalmente.

In oltre per authorità, come di sopra, ordiniamo che da tutti Predicatori, & Curati nelle loro Chiese, sì nella Città, come di fuori nella diocese sia publicato, con auuertire ogn'uno dell'obligo di buon catholico, e fedel Christiano uerso DIO, e la Santa madre Chiesa.

Dato

NOI FRANCESCO BARBARO

per la gratia di Dio Patriarca d'Aquileia, &c.

& fra Gio. Battista Angelucci da Perugia, dell'ordine Minore conuentuale, dottor Theologo, & nelle città, & diocesi d'Aquileia, & Concordia contra l'heretica prauità Inquisitore generale dalla santa sede Apostolica specialmente deputato, salute, & beneditione.

RATA, & degna seruitù si fà specialmente allhora à Dio, quando si serue con pura, & sincera intentione per conseruatione della fede catholica, dellaquale esso è stabile, & perpetuo fondamento: ilche consiste in toglier via gli heretici del mezo de' Christiani, & estirpare i loro errori, & false dottrine, per quanto sopportano le forze humane, aiutate dal suo diuin fauore, & conseruare intiera, & incorrotta la santa Orthodossa fede Catholica, quale questi ribelli di Dio, & ministri del demonio, con le loro astutie si sforzano giorno, & notte (occultamente almeno, doue non possono in palese) & con la viua voce, & con i libri sott'ombra, & coperta di pietà, & verità maculare, & imbrattare; & per questa via condur seco i Christiani alla perditione eterna. Per tanto, desiderando con tutto l'affetto del cuor nostro seruire in questo degnamente al Signore, per debito dell'officio nostro, acciò gli heretici siano manifestati, & i loro libri estinti, acciò non habbino à corrompere gli altri, & si possi vsare opportuno rimedio per ridurli al grembo della santa madre Chiesa Catholica Romana: con questo publico editto notifichiamo à tutti huomini, & donne, si ecclesiastici, come secolari, siano di qual si voglia stato, conditione, ordine, religione, grado, ò dignità, che sapendo alcuna persona esser heretica, ò sospetta d'heresia, sono obligati à denonciarla al santo Officio, sotto pena di scommunicatione, dallaquale non possano esser assoluti per qual si voglia authorità, nè per vigore d'alcun giubileo, ò indulgenza, sin tanto, che non riuelano questi tanto pernitiosi à se stessi, & alla santa Chiesa. Et acciò alcuno non possi scusarsi, ò pretender ignoranza, con l'authorità del carico nostro, & del santo Officio di questa città, & diocese, comandiamo à tutti come di sopra in virtù di santa obedienza, & sotto pena di scommunicatione latæ sententiæ, che in termine di sei giorni dopò la publicatione di questo editto, de' quali, dui per il primo, dui per il secondo, & dui per il terzo, vltimo, & perentorio termine, & ammonitione canonica assegnamo debbano denonciare à noi, & all'officio nostro gli heretici (se di quelli hanno notitia) siano di qual si voglia setta, gli apostati, ò sospetti d'heresia, i loro seguaci, ricettatori, fautori, difensori, ò credenti, ò c'hauessero detto alcuna cosa (anco burlando) ò fatto qualche atto, che fosse contra la fede Catholica, la santa Chiesa Romana, & il sommo Pontefice vicario di Christo: quelli, c'hauessero, ò tenessero, leggessero, ò hauessero letti libri heretici, ò in qual si voglia modo per authorità della santa sede Apostolica prohibiti: quelli, ch'essercitano l'Astrologia giudiciaria, sortilegij, superstitioni, & altre arti dannate specialmente dalla felice memoria di Papa Sisto Quinto, come più ampiamente fù da noi manifestato per vn'altro publico editto l'anno 1589. alquale ci rimettiamo in questa materia, come anco nella materia dell'vsare cibi prohibiti in tempo di Quaresima, & in altri giorni statuiti dalla santa Chiesa Romana. Et se per l'auenire haueranno notitia di detti heretici, sospetti d'heresia, ò d'altri come di sopra, debbano sotto la pena della scommunica da incorrersi subito, in termine di quindeci giorni dopò hauuta tal notitia denonciarli à noi, & all'officio nostro; facendoli sapere, che i nomi delli denoncianti, come anco di quelli, che testificheranno nel santo Officio, saranno perpetuamente tenuti secreti, nè mai saranno manifestati, come i sacri Canoni comandano. Appresso, facciamo sapere col presente editto à tutti, qualmente dalla santa sede Apostolica è stata prohibita la Republica di Giouanni Bodino, come opera ripiena d'errori, & impietà: la Demonomania de' stregoni, & tutte l'altre sue opre, sin tanto, che siano reuiste, & espurgate dalla sacra congregatione sopra l'Indice de' libri prohibiti: Però comandiamo à tutti sotto la pena sopradetta, che in termine di dieci giorni dopò la publicatione del presente editto, quelli c'haueranno detti libri, debbano presentarli à noi, & all'officio nostro. In oltre, con la medesma authorità reuochiamo ogni licenza, & facoltà, data à qual si voglia persona da noi, ò da i nostri precessori di poter tenere, & leggere libri prohibiti. Di più, si comanda sotto la pena sodetta (oltre quelle poste nelle regole dell'Indice de' libri prohibiti) à tutti i librari di questa città, & diocese, che per l'auenire non portino, nè vendano libri, se prima non haueranno mostrato à noi, ò alli deputati da noi l'Indice di detti libri, & ottenuta la licenza, tenendo nelle loro botteghe l'inuentario di tutti i libri, col nome dell'Authore, Commentatore, Traduttore, Postillatore, & Stampatore; & il luogo doue sono stampati, & sotto quall'anno, acciò quando occorrerà di visitare le loro botteghe, possiamo con fedeltà vedere quali libri tenghino, & vendano. Et acciò questo nostro editto sia dedutto à notitia d'ogn'vno, & alcuno sotto protesto d'ignoranza non si possa escusare, vogliamo, & ordiniamo, che sia stampato, & affisso alla porta del Domo, & altre Chiese di questa città; dichiarando che questa publicatione, & affissione fatta, obligbi ogn'vno, come se gli fosse intimato, & presentato personalmente. In oltre, per authorità come di sopra, comandiamo à tutti i predicatori, & curati, tanto della città, come diocese, che nelle loro Chiese in giorni festiui, almeno tre volte l'anno, & specialmente nel tempo della Quaresima, debbano publicare al popolo il presente editto, con auertire ogn'vno dell'obligo, che hà ogni buon catholico, & fedel Christiano verso Dio, & la santa madre Chiesa Catholica Romana. Dato in Vdine il dì 3. di Luglio. 1595.

STAMPATO IN VDINE.

Jr. Gorma cam. 4/4

NOI FRANCESCO BARBARO

Per la Dio gratia, Patriarca d'Aquileia, &c.

ET FRA GIOVANBATTISTA ANGELVCCI DA PERVGIA dell'Ordine Min. Conuen. Dottore Theologo, & nelle città, & Diocesi d'Aquileia, & Concordia contro l'Heretica prauità Inquisitor generale dalla santa Sede Apostolica specialmente delegato, Salute, & benedittione.

BENCHE sia grande il danno, che gli Heretici fanno nella Chiesa di DIO con le false predicationi, & persuasioni: molto maggior nondimeno è quello, che cagionano con i libri ripieni di errori, & falsitadi; & però, se deuono esser fuggite le loro predicationi per non s'infettare del loro veneno, con più diligenza deue euitarsi la lettura de gli lor libri; poiche le cose scritte ne i libri, come cose con studio premeditate, con più potenti fondamenti sono persuase; & i lettori di quelle con più attentione le considerano, più facilmente l'apprendono, & con più tenacità le conseruano nella memoria, che non fanno quelle, che della viua voce, (qual passa via irreuocabilmente) ascoltano: gli libri scritti durano per molti secoli, & spesse volte si possono leggere, & con commodità da quelli imparar quello, che contengono: gli libri ripieni di veneno possono infettare gli presenti, & quelli d'auenire: la voce dell'Heretico può maculare vna città, ma i suoi libri ponno infettare tutto il Christianesimo mentre sono trasportati da vna Prouincia all'altra; da vn Regno all'altro, che perciò ragioneuolmente si ponno chiamare fonti perenni, che vomitano fuori perpetuo veneno, con cui infettano non solo gli huomini semplici, ma spesse volte corrompono anco i dotti, & letterati, inducendogli in varij errori, & opinioni contrarie alla verità della fede Catholica. Quindi nasce, che la santa Chiesa Catholica, illuminata dallo Spiritosanto in tutti i tempi, fin dal suo nascimento hà prohibiti, & abbruciati i libri, che conteneuano cose contro la santa fede, & i buoni costumi, acciò gli fedeli non imparassero falsitadi, & bugie. Per questa cagione hora la Santità di Nostro Signore Papa Clemente Ottauo, come vigilante Pastore della sua gregge, vedendo, dopò la prohibitione fatta dalla felice memoria di Papa Pio Quarto de' libri Heretici, & sospetti, che molti altri libri ripieni d'Heresie, & errori sono stati composti, & diuulgati da moderni heretici, per prouedere di rimedio opportuno, hà fatto publicare vn nuouo Indice de' libri, confermando con le medeme pene, & censure quello già publicato per ordine del detto Pontefice, commandando sotto le medeme pene, & censure, che non possi alcuno di qual si voglia stato, grado, dignità, religione, & conditione, ò tenere, ò leggere i libri contenuti nel detto Indice, commettendo à Noi, che dobbiamo publicarlo, & farlo osseruare in questa nostra Diocese. Per tanto, acciò da questa nostra città, & Diocese siano affatto estirpati questi libri tanto pernitiosi, Con questo publico Editto commandiamo à tutti sotto la nostra giurisdittione, siano di qual si voglia stato, grado, dignità, ordine, & conditione in virtù di santa obedienza, & sotto pena di escommunicatione, che in termine di giorni 20 dopò la publicatione di questo Editto, debbano effettualmente portar al Reuerendo Padre Inquisitore, ò al suo Vicario tutti i libri prohibiti, ò sospetti, espressi in detto Indice, che si trouano hauere appresso di loro. Et quelli che non haueranno cognitione di detti libri prohibiti, & sospetti, che in detto termine, & sotto le medeme pene debbano fare, ò far fare vn'Indice ordinato secondo le lettere dell'Alfabetto di tutti i libri che hanno, scriuendo i nomi de' libri, & de gli Auttori, che gli hanno composti, con il cognome, & patria, il nome de gli Commentatori, Traduttori, & Postillatori; in qual luogo sono stampati, in qual'anno, & il nome, & cognome dello stampatore, & portarlo al detto Padre Inquisitore, ò suo Vicario, acciò vegga, quali siano i prohibiti, & sospetti: Notificando à tutti, che passato il detto termine si procederà contro quelli, che non haueranno portati gli detti libri prohibiti, ò Indice, come di sopra, come contra sospetti d'Heresia, se gli saranno trouati libri prohibiti contenuti nel detto Indice. Et acciò questo sia dedutto à notitia d'ogniuno, & alcuno sotto protesto d'ignoranza non si possi escusare, vogliamo, & ordiniamo, che sia stampato, & affisso nella porta del Domo, & altre Chiese di questa città, & Diocese, commandando in virtù di santa obedienza à tutti i Predicatori, & Curati della città, & Diocese, che debbano publicarlo al popolo in giorno festiuo; dechiarando, che questa publicatione, & affissione fatta, oblighi ogniuno, come se gli fosse intimato, & presentato personalmente. Dato in Vdine, il dì 26. di Nouembre. 1596. Stampato in Vdine.

Editto di gratia della santa Inquisitione di Aquilegia.

FRANCESCO BARBARO

per la gratia di Dio, & della Sede Apostolica Patriarca di Aquilegia, &c.

Et Frate GIROLAMO HASTEO *da Pordenone dell'Ordine de Minori Conuentuali Dottore delle Arti, & della sacra Theologia, & nelle Città, & Diocesi di Aquilegia, & Concordia Inquisitor Generale Apostolico à tutti i fedeli di questa Diocese salute, & benedittione.*

SE bene à i Prelati, & Pastori della Chiesa principalmente è stata commessa la cura, & custodia della conseruatione inuiolata della Santa Fede Catholica, & Apostolica Romana, laquale è quel dono, senza cui è impossibile piacere à Dio, & della nostra salute il principio, il fondamento, & la radice d'ogni nostra giustificatione; Quanto grande nondimeno sia medesimamente l'obligo di ciaschedun Christiano verso di quella, appare dalle sacre scritture. Percioche così Iddio nel Deuteronomio commandò. Se vn fratello istesso, ò vn figliuolo proprio, ò altra persona strettissimamente congiunta vorrà segretamente persuadere ad alcuno alcuna cosa contra la Religione, & vera fede: Costui non acconsenta, ne porga orecchio, ne habbia pietà di scampargli la vita, ò di nasconderlo, ma lo publichi incontanente à cui si aspetta di farlo morire: & l'istesso Denuntiante sia il primo à por la mano contra di quell'empio, & tutto il popolo conuenga à sapidario ad essempio, & terror de gli altri. Alla difesa di quella antica legge di Moisè astrinse Iddio sì strettamente ogniuno; dunque hora può vedere ogni Christiano, quale sia l'obligo suo verso la fede Catholica, & dottrina Euangelica. Per queste cagioni prouandosi pur troppo quanto il Demonio & per se stesso, & per mezzo de gli huomini maluagi massimamente de gli Heretici si affatichi, oue non possa in palese, almeno segretamente di seminar zizanie, & errori per oppugnare, & contaminare la fede Catholica, da questa santa Inquisitione in varij tempi, ma in specialità del 1584. 1589. 1595. 1596. sono stati fatti, & publicati molti editti, per li quali si è notificato ad ogniuno questo obligo, che hà ogni Christiano di denuntiare gli Heretici, ò sospetti di Heresia, Apostatia, Idolatria, & altre colpe, che di ragion aspettano al santo Officio, & in oltre è stata posta la Escommunicatione latæ sententiæ ad ogniuno, che non denuntiasse nel termine assegnato ne gli istessi Editti, & altre pene, come in essi appare. Pure, tutte queste cose non ostanti, ad ogni modo con molto dolore dell'animo nostro prouiamo, che non pochi dal Demonio ingannati à sì giusti, & santi precetti hanno disobedito, & perciò sono incorsi nelle escommuniche fulminate; anzi quello, che è peggio, alcuni fino tant'oltre sono precipitati, che si fanno à credere, che il denuntiare questi tali sì pestiferi sia officio non santo, ne pien di merito, ma alieno, & difficeuole à huomo bene instituito, & pio. Opinione tanto falsa, & erronea, quanto nella Chiesa di Dio è antichissimo questo vso di obligare i fedeli à denuntiare i delitti, anche minori di questi, come appare da molti sacri Canoni, & è vso fondato, come si è veduto, nei diuini Oracoli.

Per tanto nissuna cosa desiderando noi maggiormente, quanto la conseruatione pura, & illibata della santa Fede Catholica, & la estintione di tutte le Heresie, & simili pesti, & abbominationi, che pugnano contra la santa Fede per debito del carico, & officio nostro co'l presente Editto si siamo risoluti di riparare à i predetti inconuenienti, & abusi nel modo, che segue.

Primieramente essortiamo, & preghiamo ogniuno nelle viscere di Giesù CHRISTO à voler ricordarsi di questo debito commune à tutti i fedeli, quando anche da noi non fosse espresso, di denuntiare le persone sopradette sospette al santo Officio; à pensare che Iddio nella legge citata di sopra obligò à denuntiare subito, & incontinente; Perche in vero grauissimamente pecca; chi per negligenza, ò altro rispetto humano diferisce sì à denuntiare, che la Giustitia non può hauere la debita informatione, ò vsarui gli oportuni ripari, & rimedij, & finalmente à considerare la pena di escommunica imposta à i non denuntianti, & perciò à disporsi à non irritarsi più contra l'ira di Dio per simile disobedienza, massimamente essendo ogniuno sicurissimo, che i nomi de' Denuntianti, & Testimonij non sono mai publicati in questo foro, ma sempre tenuti segretissimi.

Poi per prouare se almeno per questa via giouar possiamo alle inferme conscienze d'alcuni, si contentiamo anchora, & gratiosamente diamo facoltà, & auttorità per questa volta sola, che ogniuno possa essere assoluto da qual si voglia Confessore, approbato però dall'ordinario, dal peccato, ò peccati di hauer fin qui disobedito co'l non hauer denuntiate le persone, ò case, dellequali haueua cognitione, & che doueua denuntiare al santo Officio, & di più farsi assoluere ancora in forma solita Ecclesiæ dalla escommunicatione maggiore, nellaquale perciò fosse incorso; pur che non sia stato complice del delitto, ò seguace, ò ricettatore, ò fautore, ò difensore, ò credente in qual si voglia modo; & anche con questa conditione espressa, che costui, che fin qui hauerà hauuta tal notitia, debba nel termine di giorni venti dalla publicatione di questo Editto denuntiare effettualmente quanto hauerà saputo, ò sappia che si aspetti al santo Officio sotto l'istessa pena di escommunica da incorrersi subito passato il termine. Posciache non può esser veramente capace di assolutione chi persecura in non voler denuntiar quello, che è obligato.

Finalmente per toglier via ogni causa per l'auenire, & perche quelli, che non moue il debito dell'officio loro, moua almeno il timor della pena, si contentiamo parimente di allungare il termine prefisso di denuntiare ne gli altri Editti, restando però essi nell'altre cose nell'istesso vigor di prima. Però con le presenti con l'auttorità del carico nostro, & del santo Officio di questa Città, Patria, & Diocese à tutti tanto huomini, quanto donne, sì Ecclesiastici, come secolari di qual si voglia ordine, stato, conditione, grado, ò dignità imponiamo in virtù di santa Obedienza, & sotto pena di escommunicatione latæ sententiæ commandiamo, che ogniuno, che hauerà cognitione per l'auenire di Heretici, ò sospetti di heresia, ò di qual si voglia cosa, che di ragion si aspetti al santo Officio conforme à gli altri Editti publicati, à i quali si riferiamo, almeno in termine di giorni quindeci, se sarà habitante in questa Città, ò luoghi circonuicini fino à dieci miglia, & se habitarà oltre dieci miglia almeno in giorni venticinque, delliquali cinque seruano per lo primo, cinque per lo secondo, & gli altri per l'vltimo, & peremptorio termine, & trina monition Canonica, debba effettualmente denuntiare à questa santa Inquisitione quanto saprà, ò hauerà notitia. Altramente adesso per allhora, & allhora per adesso contra ciascuno di questi tali inobedienti, & ribelli à santa Chiesa in questa scrittura pronuntiamo la sentenza di maledittione, & escommunicatione, & gli dichiaramo maledetti, & escommunicati, & contra essi, hauendosene notitia, si procederà da questo santo Officio senza eccettion di persone con quel rigore, che le sacre leggi commandano.

In quanto mo à i libri prohibiti all'istesso modo si conferma l'obligo, & al modo detto di sopra si prolunga il termine di denuntiare chi legge, ò tiene libri prohibiti conforme à gli altri Editti publicati, & al nouo Indice; co'l notificare à tutti, che dalla Santità di Nostro Signore Papa CLEMENTE VIII. è stata confermata, & rinouata la pena di escommunicatione da incorrersi subito da ogniuno, che legga, ò habbia libri di Heretici, ò scritti di qual si voglia autore prohibiti per Heresia, ò per suspicione di falsi dogmi, si come à chi legge, ò tiene libri prohibiti per altre cagioni, oltre il peccato mortale vi sono altre pene graui. Però siano auertiti i Confessori di non intromettersi in queste Censure, & casi del santo Officio.

Finalmente intorno a' cibi prohibiti si fà intendere à tutti, ma specialmente à gli hosti, ò albergatori, ò che tengono camere, ò alloggiano forestieri nelle loro Case sì nella Città, come fuori nella Diocese, che ne' giorni Venere, Sabbato, Vigilie, Quattro Tempora, ò di Quaresima non debbano mangiare, ne darne ad'altri, ne permettere, che nelle loro hosterie, ò case si mangi carne, ò altri cibi prohibiti, altramente si procederà per noi, & santo Officio nostro senza distintione di persone, nationi, ò professioni, così contra i prencipali delinquenti, come contra quelli, che non denuntieranno: essendo nostra intentione, come è anche della Serenissima Republica, che ogniuno viua catholicamente, & conforme à i precetti, & riti della santa Chiesa Romana, Catholica, & Apostolica. Essendo noi però prontì à dispensare à gli infermi, ò cui che sia per indispositione impotente à vsar cibi Quadragesimali.

Hora acciòche questo nostro Editto venga à notitia di ogniuno, ne alcuno sotto pretesto d'ignoranza possa scusarsi, vogliamo, & ordiniamo, che rendi Curati, & Predicatori per tutta la Diocese, che parimente lo publichino nelle loro Chiese, & affigano alle porte: dichiarando, che questa publicatione, & affissione astringa, & obligbi ogniuno, come se gli fosse intimato, & presentato personalmente. Et medesimamente commandiamo, & obligbiamo sotto pena di peccato mortale tutti li RR. Curati, & Confessori, sì secolari, come Regolari, che debbano ogni anno nel tempo massimamente di Quadragesima nelle sacre Confessioni ricordare questo obligo di denuntiare, & gli altri precetti posti di sopra con auertir ogniuno dell'importanza della pena imposta, & obligo suo.

Dato in Vdine il dì 20. di Febraro. 1599.

Stampato in Vdine.

EDITTO
DELLA SANTA INQVISITIONE D'AQVILEIA, E CONCORDIA.

NOI Frate Domenico Vico da Osimo dell'Ordine de Minori Conuentuali Dottore delle Arti, & della Sacra Theologia, & nelle Città, & Diocesi d'Aquileia, e Concordia Inquisitore Generale dalla Santa Sede Apostolica specialmente deputato, A tutti i fedeli di queste Diocesi, salute, e benedittione.

Desiderando come ricerca il carico di questo santo Officio a noi imposto, che la sacrosanta Fede Catolica, senza la quale è impossibile piacere à Dio, in questa nostra giurisdittione da ogni heretical contagio immaculata, e pura si conserui, con auttorità Apostolica a noi concessa in virtù di santa Obedienza, & sotto pena di scommunica, oltre le altre pene da Sacri Canoni, Decreti, Constitutioni, e Bolle de Sommi Pontefici imposte, commandiamo à tutte, e ciascuna persona di nostra giurisdittione di qualunque condittione, stato, ò grado, ò dignità così Ecclesiastica, come mondana, sia quanto si voglia grande, che frà dodeci giorni prossimi, de quali primi quattro assegnamo per il primo, gl'altri quattro immediati per il secondo, gl'vltimi quattro per terzo, & vltimo, e perentorio termine, debbano al santo Officio di questa Città, ò a gli Ordinarij riuelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciascuno di quelli, li quali sapiano, ò habbino hauuto, ò hauranno notitia.

Che siano heretici, ò sospetti, ò diffamati d'heresia, ò credenti, ò fauttori, ò receptatori, ò diffensori loro, ò habbino adherito, ò adherischino al rito di Giudei, ò Mahumetani, ò di Saraceni, ò di Gentili, ò habbino apostato dalla santa Fede Christiana, ò in qualunque modo espressamente, ò tacitamente habbino inuocato, ò inuochino il Demonio, ò li habbino prestato, ò prestino honore, ò habbino hauuto parte, ò si siano ingeriti, ò s'ingerischano in qual si voglia esperimento di Magia, ò Nigromantia, ò incantesmi, ò altre simili superstitiose attioni, & massime con abuso di cose Sacre.

Che con sacrilego ordine, non essendo Sacerdoti si habbino vsurpato, ò si vsurpino di celebrare Messa, ò habbino presunto, ò presumino di ministrare il Sacramento della Penitenza à Fedeli di Christo.

Che habbino abusato, ò abusino il Sacramento della Penitenza contra i Decreti, e Constitutioni Apostoliche, che habbino celebrato, ò celebrino occultamente conuenticule in materia di Religione.

Che contra Dio, e suoi Santi, e particolarmente contra la Beatissima Vergine Maria proferischano bestemmie hereticali.

Che habbino impedito, ò impedischano l'Officio della Santa Inquisitione, ò habbino offeso, ouero offendino alcun testimonio, ò denonciatore, ò ministro di essa.

Che habbino hauuto, ò habbino libri, o scritti, che contenghino heresie, ò libri d'heretici, che trattino di Religione senza auttorità della santa Sede Apostolica, ò che gli habbiano letti, o tenuti, o stampati, o fatto stampare, o diffesi, o gli leggano, tengano, stampano, o fanno stampare, o diffendino sotto qual si voglia pretesto, o colore, ouero tengono libri di Nigromancia, Magia, o continenti incantesimi, sortilegi, e simili superstitioni massime con abuso di cose Sacre.

Dechiarando, che per la soprascritta espressione de casi da noi specificati da riuelarsi come sopra, non escludemo gl'altri casi spettanti al Santo Officio, che per altro ne Sacri Canoni, Decreti, Constitutioni, e Bolle de Sommi Pontefici compresi sono.

Auertendo, che à questi nostri precetti non sodisfaranno, nè s'intendono sodisfare quelli, che con bollettini, o lettere senza nome, o cognome de gl'Auttori, o in altra maniera incerti, delle quali niun conto si tiene nel santo Officio pretendessero riuelare i delinquenti.

E della detta Scommunica, e pene, nelle quali i desubedienti incorreranno, non possa alcun essere assoluto, se non da noi, o dal supremo Tribunale del Santo Officio di Roma, nè sarà assoluto, se prima giuridicamente reuelando i detti heretici, come di sopra, e sospetti d'heresia, non haurà sodisfatto.

Dato in Vdine il dì 20. Gennaio 1622.

Frater Dominicus Vicus Auximas Inquisitor qui supra manu propria.

Stampato in Vdine, per Pietro Lorio. 1622.

EDITTO
DELLA SANTA INQVISITIONE
D'AQVILEIA, E CONCORDIA.

MATTEO SANVTO PER GRATIA DI DIO,
& della S.Sede Apoſt. Veſc. di Concordia, Duca, Marcheſe, Conte, &c.

E F. BARTOLOMEO PROCACCIOLI DA TERNI dell'Ordine de' Minori Conuentuali, Dottore delle Arti, & della Sacra Theologia, & nelle Città, & Dioceſi d'Aquileia, e Concordia Inquiſitore Generale dalla Santa Sede Apoſtolica ſpecialmente deputato.

A tutti I Fedeli di queſte Dioceſi, ſalute, e benedittione.

DEſiderando come ricerca il carico di queſto ſanto Officio à noi impoſto, che la ſacroſanta Fede Catolica, ſenza la quale è impoſſibile piacere à Dio, in queſta noſtra giuriſdittione da ogni hereticai contagio immaculata, e pura ſi conſerui, con auttorità Apoſtolica à noi conceſſa in virtù di ſanta Obedienza, & ſotto pena di ſcommunica, oltre le altre pene da Sacri Canoni, Decreti, Conſtitutioni, e Bolle de Sommi Pontefici impoſte, commandiamo à tutte, e ciaſcuna perſona di noſtra giuriſdittione di qualunque conditione, ſtato, ò grado, ò dignità, così Eccleſiaſtica, come mondana, che frà dodeci giorni proſſimi, de quali primi quattro aſſegnamo per il primo, gli altri quattro immediati per il ſecondo; gli vltimi quattro per terzo, & vltimo, e perentorio termine, debbano al ſanto Officio di queſta Città, ò à gli Ordinarij riuelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciaſcuno di quelli, li quali ſappiano, ò habbiano hauuto, ò haueranno notitia,

Che ſiano heretici, ò ſoſpetti, ò diffamati d'hereſia, ò credenti, ò fauttori, ò recettatori, ò diffenſori loro, ò habbino adherito, ò adheriſcono al rito di Giudei, ò Mahumetani, ò di Saraceni, ò di Gentili, ò habbino apoſtato dalla ſanta Fede Chriſtiana, ò in qualunque modo eſpreſſamente, ò tacitamente habbino inuocato, ò inuochino il Demonio, ò li habbino preſtato, ò preſtino honore, ò habbino hauuto parte, ò ſi ſiano ingeriti, ò s'ingeriſcano in qual ſi voglia eſperimento di Magia, ò Nigromantia, ò incanteſimi, & altre ſimili ſuperſtitioſe attioni, & maſſime con abuſo di coſe Sacre.

Che con ſacrilego ordine, non eſſendo Sacerdoti ſi habbino vſurpato, ò ſi vſurpino di celebrare Meſſa, ò habbino preſunto, ò preſumino di miniſtrare il Sacramento della Penitenza à Fedeli di Chriſto.

Che habbino abuſato, ò abuſino il Sacramento della Penitenza contra i Decreti, e Conſtitutioni Apoſtoliche.

Che habbino celebrato, ò celebrino occultamente conuenticole in materia di Religione.

Che contra Dio, e ſuoi Santi, e particolarmente contra la Beatiſſima Vergine Maria proferiſcano beſtemmie hereticali.

Che habbino impedito, ò impediſcano l'Officio della Santa Inquiſitione, ò habbino offeſo, ouero offendino alcun teſtimonio, ò denonciatore, ò miniſtro di eſſa.

Che habbino hauuto, ò habbino libri, ò ſcritti, che contenghino hereſie, ò libri d'heretici, che trattino di Religione ſenza auttorità della ſanta Sede Apoſtolica, ò che gli habbiano letti, ò tenuti, ò ſtampati, ò fatto ſtampare, ò diffeſi, ò gli leggano, tengano, ſtampano, ò fanno ſtampare, ò diffendino ſotto qual ſi voglia preteſto, ò colore, ouero tengono libri di Negromantia, Magia, ò continenti incanteſimi, ſortilegi, e ſimili ſuperſtitioni, maſſime con abuſo di coſe ſacre.

Dechiarando, che per la ſopraſcritta eſpreſſione de caſi da noi ſpecificati da riuelarſi come ſopra, non eſcludemo gli altri caſi ſpettanti al ſanto Officio, che per altro ne' ſacri Canoni, Decreti, Conſtitutioni, e Bolle de Sommi Pontefici compreſi ſono.

Auertendo, che à queſti noſtri precetti non ſodisfaranno, nè s'intendono ſodisfare quelli, che con bollettini, ò lettere ſenza nome, ò cognome de gli Auttori, ò in altra maniera incerti, delle quali niun conto ſi tiene nel ſanto Officio, pretendeſſero riuelare i delinquenti.

E della detta ſcommunica, e pene, nelle quali i diſubidienti incorreranno, non poſſa alcuno eſſere aſſoluto, ſe non da noi, ò dal ſupremo Tribunale del ſanto Officio di Roma, nè ſarà aſſoluto, ſe prima giuridicamente reuelando i detti heretici, come di ſopra, e ſoſpetti d'hereſia, non haurà ſodisfatto.

Dato in Porto Gruaro il dì 24. di Marzo 1630.

Matth. Epiſc. Concord.

Frater Barth. Procacc. Interam. Inq. Gen. Aquil. & Concord.

Bernardinus Amutius Canc. S. Off. de mand.

Stampato in Vdine per Nicolò Schiratti. 1630.

EDITTO
DELLA SANTA INQVISITIONE
D'AQVILEIA, E CONCORDIA:

FRÀ LODOVICO SILLANI DA GVALDO dell'Ordine de' Minori Conuentuali, Dottore delle Arti, & della Sacra Theologia, & nelle Città, & Diocesi d'Aquileia, e Concordia Inquisitor Generale, dalla Santa Sede Apostolica specialmente deputato.

A tutti li Fedeli di queste Diocesi salute, e benedittione.

DEsiderando come ricerca il carico di questo santo Officio à Noi imposto, che la sacrosanta Fede Catolica, senza la quale è impossibile piacere à Dio, in questa nostra Giurisdittione da ogni heretical contagio immacolata, e pura si conserui, con autorità Apostolica à Noi concessa in virtù di santa Obedienza, & sotto pena di scommunica, oltre le altre pene da Sacri Canoni, Decreti, Constitutioni, e Bolle de' Sommi Pontefici imposte, Commandiamo à tutte, e ciascuna persona di nostra Giurisdittione di qualunque conditione, stato, ò grado, ò dignità, così Ecclesiastica, come secolare, che fra dodeci giorni prossimi, de' quali primi quattro assegnamo per il primo, gli altri quattro immediati per il secondo; gli vltimi quattro per terzo, & vltimo, e perentorio termine, debbano al santo Officio di questa Città, ò à gli Ordinarij riuelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciascuno di quelli, li quali sappiano, ò habbiano hauuto, ò haueranno notitia.

Che siano heretici, ò sospetti, ò diffamati d'heresia, ò credenti, ò fautori, ò ricettatori, ò diffensori loro, ò habbino adherito, ò adheriscano al rito di Giudei, ò Mahumetani, ò di Saraceni, ò di Gentili, ò habbino apostatato dalla santa Fede Christiana, ò in qualunque modo espressamente, ò tacitamente habbino inuocato, ò inuochino il Demonio, ò li habbino prestato, ò prestino honore, ò habbino hauuto parte, ò si siano ingeriti, ò s'ingeriscano in qualsivoglia esperimento di Magia, ò Negromantia, ò incantesimi, & altre simili superstitiose attioni, e massime con abuso di cose sacre.

Che con sacrilego ordine, non essendo Sacerdoti si habbino vsurpato, ò si vsurpino di celebrare Messa, ò habbino presunto, ò presumino di ministrare il Sacramento della Penitenza à Fedeli di Christo.

Che habbino abusato, ò abusino il Sacramento della Penitenza contra i Decreti, e Constitutioni Apostoliche.

Che habbino celebrato, ò celebrino occultamente conuenticole in materia di Religione.

Che contra Dio, e suoi Santi, e particolarmente contra la Beatiss. Verg. Maria proferiscano bestemmie hereticali.

Che habbino impedito, ò impediscano l'Officio della Santa Inquisitione, ò habbino offeso, ouero offendino alcun testimonio, ò denontiatore, ò ministro di essa.

Che habbino hauuto, ò habbino libri, ò scritti, che contenghino heresie, ò libri d'heretici, che trattino di Religione senza autorità della Santa Sede Apostolica, ò che gli habbiano letti, ò tenuti, ò stampati, ò fatti stampare, ò diffesi, ò gli leggano, tengano, stampino, ò fanno stampare, ò diffendino sotto qual si voglia pretesto, ò colore, ouero tengono libri di Negromantia, Magia, ò continenti incantesimi, sortilegi, e simili superstitioni, massime con abuso di cose sacre.

Dichiarando, che per la soprascritta espressione de' casi da Noi specificati da riuelarsi come sopra, non escludemo gli altri casi spettanti al santo Officio, che per altro ne' sacri Canoni, Decreti, Constitutioni, e Bolle de' Sommi Pontefici compresi sono.

Auertendo, che à questi nostri precetti non sodisfaranno, nè s'intendono sodisfare quelli, che con bollettini, ò lettere senza nome, ò cognome de gli Auttori, ò in altra maniera incerti, delle quali niun conto si tiene nel santo Officio, pretendessero riuelare i delinquenti.

E della detta scommunica, e pene, nelle quali i disubidienti incorreranno, non possa alcuno essere assoluto, se non da Noi, ò dal supremo Tribunale del santo Officio di Roma, nè sarà assoluto, se prima giuridicamente riuelando i detti heretici, come di sopra, e sospetti d'heresia, non haurà sodisfatto.

Dato in Vdine li 10. Aprile 1636.

Frater Ludouicus Syllanus de Gualdo Inquis. Gen. Aquil. & Concord.

Bernardinus Amutius Canc. S. Off. de mand.

Stampato in Vdine per Nicolò Schiratti.

EDITTO GENERALE
DEL SANT' OFFICIO
DELL' INQUISIZIONE
DI AQUILEJA

Nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo

NOI Daniel Delfino per ~~la misericordia Divina Patriarca di Aquileja~~ La Grazia di Dio, e della S. Sede Apostolica Patriarca d'Aquileja &c.

F. Carlippolito Baratti da Rovigo dell'Ord. de Minori Conventuali di S. Francesco dell'Arti, e Sacra Teologia Dottore, Defin. perp. nella Prov. di S. Antonio di Padova, contro l'Eretica pravità Inquisitore Generale di Aquileja, e Concordia, e loro Diocesi &c. dalla Santa Sede Apostolica specialmente Delegato.

Desiderando, come ricerca il carico di questo Sant' Officio a noi imposto, che la Sacrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Ereticale contagio immacolata, e pura si conservi, con autorità Apostolica a noi concessa, in virtù di santa obbedienza, e sotto pena di Scommunica, commandiamo a ciascuna persona di nostra giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica, come mondana, che debbano al Sant' Officio nella Città di Udine residenza del Padre Inquisitore, o agli altri Ordinarj rivelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciascuno di quelli, de' quali sappiano, o abbiano avuta, o averanno notizia

Che siano Eretici, o Sospetti, o diffamati d'Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la Santa Messa, o abbiano ascoltato, o ascoltino le Confessioni.

Che siano Bestemmiatori Ereticali.

Che abbiano impedito, o impediscano l'Officio dell'Inquisizione, ovvero offendano li Ministri di quello, li Denonciatori, o i Testimonj per opere spettanti ad esso Officio.

Che abbiano tenuto, stampato, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare libri d'Eretici, i quali trattino di Religione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessione, con sollecitare in esso ad turpia i Penitenti.

Avvertendo, che a questi nostri precetti non soddisfaranno, ne s'intendono soddisfare quelli, che con bollettini, o lettere, delle quali niun conto si tiene nel Sant' Officio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scommunica, nella quale i disobbedienti incorreranno, non possa alcuno essere assoluto se non dal Tribunale del Sant' Officio, ne sarà assoluto, se prima giuridicamente rivelando i detti Eretici come di sopra, e sospetti d'Eresia, non averà soddisfatto.

E se alcuno in qual si voglia modo fosse incorso in qualunque de' suddetti Errori comparendo spontaneamente avanti di noi (prima d'essere denonciato) sarà spedito con penitenze salutari, e secretamente.

Ricordiamo anco a tutti li Reverendi Confessori di dover significare a' penitenti, che averanno notizia, come di sopra, l'obligo di denonciare legalmente al Sant' Officio, e che non volendo loro obbedire, essi sono obligati a negargli l'assoluzione da' peccati.

In oltre commandiamo in virtù di Santa obbedienza a tutti li Superiori Ecclesiastici così Secolari, che Regolari, a' Confessori di Monache, ed a tutti quelli, che in qualsivoglia modo anno cura d'anime, che debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sacrestie, e Monasteri, in luogo Publico il presente Editto.

Ed in fede di tutte le sopradette cose abbiamo fatto fare le presenti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dato dal Tribunale del Sant' Officio di Aquileja in Udine li 17. Marzo 1747.

Daniello Patriarca d'Aquileja

F. Carlippolito Baratti Inquis. Gnate del S. Officio d'Aquileja &c.

EDITTO GENERALE
DEL SANT' OFFICIO
DELL' INQUISIZIONE
DI AQUILEJA, E CONCORDIA.

Nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

NOI

Fr. Giacomo Maria Erizzo dell' Ordine de' Predicatori per la grazia di Dio, e della S. Sede Apostolica Vescovo di Concordia, Duca, Marchese, Conte, Prelato Domestico, ed al Soglio Pontifizio Assistente.

F. Carlippolito Baratti da Rovigo dell' Ord. de' Min. Conventuali di S. Francesco dell' Arti, e Sacra Teologia Dottore, Definitore perpet. nella Provincia di S. Antonio di Padova, contro l' Eretica pravità Inquisitor Generale di Aquileja, e Concordia, e loro Diocesi &c. dalla Santa Sede Apostolica specialmente delegato.

DEsiderando, come ricerca il carico di questo Sant' Officio a noi imposto, che la Sacrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Ereticale contagio immacolata, e pura si conservi, con autorità Apostolica a noi concessa, in virtù di santa Obbedienza, e sotto pena di Scommunica, commandiamo a ciascuna persona di nostra giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica, come mondana, che debbano al Sant' Officio nella Città di Udine residenza del Padre Inquisitore, o agli altri Ordinarj rivelare, e notificare tutti, e ciascuno di quelli, de' quali sappiano, o abbiano avuta, o averanno notizia:

Che siano Eretici, o Sospetti, o diffamati d' Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la Santa Messa, o abbiano ascoltato, o ascoltino le Confessioni.

Che siano Bestemmiatori Ereticali.

Che abbiano impedito, o impediscano l' Officio dell' Inquisizione, ovvero offendano li Ministri di quello, li Denonziatori, o i Testimonj per opere spettanti a esso Officio.

Che abbiano tenuto stampato, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare libri d' Eretici, i quali trattino di Religione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessione, con sollecitare in esso ad turpia i Penitenti.

Avvertendo che a questi nostri precetti non soddisfarano, nè s' intendono soddisfare quelli, che con bollettini, o lettere, delle quali niun conto si tiene nel Sant' Officio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scommunica, nella quale i disobbedienti incorreranno, non possa alcuno essere assoluto, se non dal Tribunale del Sant' Officio, nè sarà assoluto, se prima giuridicamente rivelando i detti Eretici come di sopra, e sospetti d' Eresia, non averà soddisfatto.

E se alcuno in qualsivoglia modo fosse incorso in qualunque de' suddetti Errori, comparendo spontaneamente avanti di noi (prima d' essere denonciato) sarà spedito con penitenze salutari, e secretamente.

Ricordiamo anco tutti li Reverendi Confessori di dover significare a' penitenti, che averanno notizia, come di sopra, l' obbligo di denonziare legalmente al Sant' Officio, e che non volendo loro obbedire, essi sono obbligati a negargli l' assoluzione da' peccati.

In oltre commandiamo in virtù di Santa obbedienza a tutti li Superiori Ecclesiastici così Secolari, chè Regolari, a' Confessori di Monache, ed a tutti quelli, che in qualsivoglia modo anno cura d' anime, che debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sacrestie, e Monasterj, in luogo pubblico il presente Editto.

Ed in fede di tutte le sopradette cose abbiamo fatto fare le presenti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dato dal Tribunale del Santo Officio di Concordia in Porto Grano 5. Settem. 1747.

(F. Giacomo Maria Ez.mo di Concordia &c.

(F. Carlippolito Baratti Inquis.re &c.

F. Francesco Gasparini Canon. e Cancell. del S. Offic. di Concord.

IN UDINE, 1747. Per Gio: Battista Murero Stampator Vescovile.

EDITTO GENERALE
del Sant Ufizio.
Per le Città, e Diocesi d'Udine, e Concordia

Daniele per Divina Misericordia della S. R. C. del titolo di S. Maria Sopra Minerva Prete Cardinale Patriarca Delfino Arcivescovo d'Udine.

Fra Francesco Antonio Benoffi Minor Conventuale Maestro in Sagra Teologia nella Città e Diocesi d'Udine e Concordia, contro l'Eretica pravità Inquisitor Generale dalla Santa Sede Apostolica Specialmente delegato.

Desiderando, come ricerca il carico di questo Sant'Ufizio a noi imposto, che la Sacrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Ereticale contagio immacolata e pura si conservi, con auttorità Apostolica a noi concessa, in virtù di Santa Obbedienza e sotto pene di Scommunica, commandiamo a ciascuna persona di nostra Giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica, come mondana, che debbano al Sant'Ufizio nella Città d'Udine residenza del Padre Inquisitore, o agli altri Ordinari rivelare, e notificare tutti, e ciascuno di quelli, de quali sappiano, o abbiano avuta, o averanno notizia.

Che siano Eretici, o sospetti, o diffamati d'Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in Materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la Santa Messa, o abbiano ascoltato o ascoltino le Confessioni.

Che siano Bestemmiatori Ereticali.

Che abbiano impedito, o impediscono l'Ufizio dell'Inquisizione ovvero offendano li Ministri di quello, li Denonziatori, o i Testimoni per opere spettanti a esso Ufizio.

Che abbiano tenuto stampati, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare libri d'Eretici, i quali trattino di Religione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessione, con sollecitare in esso ad turpia i Penitenti.

Avuertendo che a questi nostri precetti non soddisfarano, ne s'intendono soddisfare quelli, che con bollettini, o lettere, delle quali in un conto si tiene nel Sant' Ufizio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scommunica, nella quale i disobbedienti incorreranno, non possa alcuno essere assoluto, se non dal Tribunale del Sant' Ufizio, ne sarà assoluto, se prima giuridicamente rivelando i detti Eretici come di sopra, e sospetti d'Eresia non auera soddisfatto.

E se alcuno in qualsivoglia modo fosse incorso in qualunque de suddetti Errori, comparendo spontamente avanti di noi (prima d'essere denonziato) sarà spedito con penitenze salutari, e secretamente.

Ricordiamo anco a tutti li Reverendi Confessori di dover significare à penitenti, che aueranno notizia come di sopra l'obbligo di denonziare legalmente al Sant' Ufizio, e che non volendo loro obbedire essi sono obbligati a negargli l'assolutione dà peccati.

In oltre commandiamo in virtù Santa obbedienza a tutti li Superiori Ecclesiastici così secolari, che Regolari, a Confessori di Monache, ed a tutti quelli che in qualsivoglia modo anno cura d'anime, che debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sacrestie, e Monasteri, in luogo publico il presente Editto.

Ed in fede di tutte le sopradette cose abbiamo fatto fare le presenti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dato dal Sant' Ufizio. 12. Gennaio. 1754.

Fra Francesco Antonio Benoffi Inquisitore

F. Valentino Naida Minor Conventle
Cancelliere del S. Ufizio de mandato.

EDITTO GENERALE
del Sant'Ufizio.
Per le Città, e Diocesi d'Udine e Concordia.

Fra Jacopo Maria Erizzo de Predicatori per la Gra„
zia di Dio, e della S. Sede Apostolica Vescovo di Concor„
dia, Conte, Marchese, Duca, di N. S. Papa Benedetto XIV.
Prelato Domestico, e Assistente al Soglio Pontifizio.
Fra Francesco Antonio Benoffi Minor Conventuale, Ma„
=estro in Sagra Teologia, nelle Città, e Diocesi d'Udine,
e Concordia contro l'Eretica pravità Inquisi„r Gene=
=rale dalla S. Sede Apostolica Specialmente delegato.

Desiderando, come ricerca il carico di questo Sant'Ufizio a noi imposto, che la Sacrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Eretical contagio immacolata, pura si conservi, con auttorità Apostolica a noi concessa, in virtù di Santa obbedienza, e sotto pena di Scommunica, commandiamo a ciascuna persona di nostra giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica come mondana, che debbano al Sant'Ufizio nella Città d'Udine residenza del Padre Inquisitore, o agli altri Ordinari rivelare, e notificare, tutti e ciascuno di quelli, de quali sappiano, o abbiano avuta, o averanno notizia:

Che siano Eretici, o sospetti, o diffamati d'Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la Santa Messa, o abbiano ascoltato o ascoltino le Confessioni.

Che siano Bestemmiatori Eretical.

Che abbiano impedito, o impediscano l'Ufizio dell'Inquisizione ovvero offendano li Ministri di quello, li Denonziatori, o i Testimoni per=pere spettanti a esso Ufizio.

Che abbiano tenuto stampato, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare libri d'Eretici, i quali trattino di Reli=gione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessio=
=ne con sollecitare in esso ad turpia i Penitenti.

Auuertendo che a questi nostri precetti non soddisfarano, ne s'in=
=tendono soddisfare quelli che con bollettini, o lettere, delle quali niun conto
si tiene nel Sant'Ufizio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scommunica, nella quale i disobbedienti incorreranno
non possa alcuno essere assoluto, se non dal Tribunale del Sant'Ufizio, nè
sarà assoluto, se prima giuridicamente riuelando i detti Eretici come di so=
=pra, e sospetti d'Eresia non auerà soddisfatto.

E se alcuno in qualsivoglia modo fosse incorso in qualunque de' sud=
=detti Errori, comparendo spontaneamente avanti di noi (: prima d'esse=
=re denonziato :) sarà spedito con penitenze salutari, e secretamente.

Ricordiamo anco tutti li Reverendi Confessori di douer significa=
=re a penitenti, che aueranno notizia come di sopra, l'obligo di denon=
=ziare legalmente al Sant'Ufizio, e che non volendo loro obbedire,
essi sono obligati a negargli l'assoluzione dà peccati.

In oltre commandiamo in virtù di santa obbedienza a tutti li su=
=periori Ecclesiastici così secolari, che Regolari á Confessori di Mona=
=che, ed a tutti quelli, che in qualsivoglia modo anno cura d'anime che
debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sacrestie, e Mona=
=steri, in luogo publico il presente Editto.

Ed in fede di tutte le sopradette cose abbiamo fatto fare le pre=
=senti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dato dal S. Ufizio. 12. Gennaio. 1754.

F. Giacomo Maria Cuizzo Vesc.no di Concordia &c.

Fra Francesco Antonio Benoffi Inquisitore

F. Valentino Naida Minor Conuentle
Cancelliere del S. Ufizio de mandato.

EDITTO GENERALE
DEL SANTO OFFIZIO
DELLA INQUISIZIONE
DI UDINE

Con la presenza, ed assistenza dell' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor FILIPPO NANI per la Serenissima Repubblica di Venezia Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

IN NOME DEL PADRE, E DEL FIGLIUOLO, E DELLO SPIRITO SANTO.

NOI { *GIAN-GIROLAMO GRADENIGO de Chierici Regolari per la grazia di Dio, e della Santa Sede Appostolica Arcivescovo di Udine, e di S. Pietro di Rosazzo, Abbate, Marchese &c.*
F. GIROLAMO MARIA ZANETTINI dell' Ordine di S. Francesco de Minori Conventuali Maestro, e Dottore in S. Teologia, Deffinitore perpetuo, aggregato al S. Collegio de Dottori Teologi di Padova contra la Eretica pravità Inquisitore Generale di Udine, e sua Diocesi, e degli altri Luoghi consueti dalla S. Sede Appostolica specialmente delegato.

DEsiderando, come ricerca il carico di questo S. Offizio, a noi imposto, che la Sacrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Ereticale contagio immacolata, e pura si conservi, con autorità Appostolica a Noi concessa, in virtù di Santa ubbidienza, e sotto pena di Scomunica, comandiamo a ciascuna persona di nostra Giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica, come Mondana, che debbano al S. Offizio di questa Città, o agli altri Ordinarj rivelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciascuno di quelli, de' quali sappiano, o abbiano avuta, o averanno notizia.

Che siano Eretici, o sospetti, o diffamati d' Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la S. Messa, o abbiano ascoltato, o ascoltino le Confessioni.

Che siano bestemmiatori Ereticali.

Che abbiano impedito, o impediscano l' Offizio dell' Inquisizione, ovvero offendano li Ministri di quello, li Denunziatori, o li Testimonj per opere spettanti ad esso Offizio.

Che abbiano tenuto, stampato, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare Libri di Eretici, li quali trattino di Religione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessione con sollecitare in esso *ad turpia* li Penitenti.

Avvertendo, che a questi nostri precetti non soddisferanno, nè s' intendono soddisfare quelli, che con bollettini, o lettere, delle quali niun conto si tiene nel S. Offizio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scomunica, nella quale i disubbidienti incorreranno, non possa alcuno essere assolto se non dal Tribunale del S. Offizio; nè sarà assoluto se prima giuridicamente rivelando i detti Eretici, come di sopra, e sospetti d' Eresia, non averà soddisfatto.

E se alcuno in qualsivoglia modo fosse incorso in qualunque de' suddetti errori (comparendo spontaneamente avanti di Noi prima di essere denunziato) sarà spedito con penitenze salutari, e secretamente.

Ricordiamo anche a tutti li Reverendi Confessori di dover significare a' penitenti, che averanno notizia, come di sopra, l' obbligo di denunziare legalmente al S. Offizio, e che non volendo loro ubbidire, essi sono obbligati a negar loro l' assoluzione de' peccati.

In oltre comandiamo in virtù di S. ubbidienza a tutti li Superiori Ecclesiastici così Secolari, che Regolari, a' Confessori di Monache, e a tutti quelli, che in qualsivoglia modo hanno cura d' Anime, che debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sacrestie, e Monasteri in luogo pubblico il presente Editto.

Ed in fede di tutte le sopraddette cose abbiamo fatto fare le presenti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dat. in Udine dal Tribunale del S. Offizio li 15. Maggio 1785.

(GIAN-GIROLAMO Arcivescovo di Udine.
(F. GIROLAMO MARIA ZANETTINI Inquisitore.

1785. 21. Maggio in Collegio.
Visto, e Licenziato per l' esecuzione.
Pietro Alberti Segretario.

Fra Giuseppe Piazza Minor Conventuale Cancelliere del S. Offizio.

In UDINE, per li Fratelli Murero Stamp. Arcivescov.

EDITTO GENERALE
DEL SANTO UFFIZIO
DELLA INQUISIZIONE
DI UDINE

Con la presenza, ed assistenza dell' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor MARC' ANTONIO GIUSTINIAN per la Serenissima Repubblica di Venezia, Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

IN NOME DEL PADRE, E DEL FIGLIUOLO, E DELLO SPIRITO SANTO.

NOI { *NICOLO' SAGREDO per la grazia di Dio, e della Santa Sede Apostolica, Arcivescovo di Udine, e di San Pietro di Rosazzo, Abbate, Marchese, ec.*
F. FRANCESCO PONTE dell' Ordine di San Francesco de' Minori Conventuali, Maestro, e Dottore in Sacra Teologia, Diffinitore perpetuo contra la Eretica pravità, Inquisitore Generale di Udine, e sua Diocesi, e degli altri Luoghi consueti dalla Santa Sede Apostolica spezialmente delegato.

Esiderando, come ricerca il carico di questo Santo Uffizio, a noi imposto, che la Sagrosanta Fede Cattolica, senza la quale è impossibile piacere a Dio, in questa nostra Giurisdizione da ogni Ereticale contagio immacolata, e pura si conservi, con autorità Apostolica a Noi concessa, in virtù di Santa ubbidienza, e sotto pena di Scomunica, comandiamo a ciascuna persona di nostra Giurisdizione di qualunque grado, e condizione esser si voglia, così Ecclesiastica, come Mondana, che debbano al Santo Uffizio di questa Città, o agli altri Ordinarj rivelare, e notificare giuridicamente tutti, e ciascuno di quelli, de' quali sappiano, e abbiano avuta, o averanno notizia.

Che siano Eretici, o sospetti, o diffamati d' Eresia.

Che abbiano celebrato, o celebrino occulte conventicole in materia di Religione.

Che non essendo ordinati abbiano celebrato, o celebrino la Santa Messa, o abbiano ascoltato, o ascoltino le Confessioni.

Che siano bestemmiatori Ereticali.

Che abbiano impedito, o impediscano l' Uffizio dell' Inquisizione, ovvero offendano li Ministri di quella, li Denunziatori, o li Testimonj per opere spettanti ad esso Santo Uffizio.

Che abbiano tenuto, stampato, o fatto stampare, oppure tengano, stampino, o facciano stampare Libri di Eretici, li quali trattino di Religione.

Che abbiano abusato, oppure abusino il Sacramento della Confessione con sollecitare in esso *ad turpia* li Penitenti.

Avvertendo, che a questi nostri precetti non soddisferanno, nè s' intendono soddisfare quelli, che con bollettino, o lettere, delle quali niun conto si tiene nel Santo Uffizio, pretendessero rivelare i delinquenti.

E dalla detta Scomunica, nella quale i disubbidienti incorreranno, non possa alcuno essere assolto, se non dal Tribunale del Santo Uffizio; nè sarà assoluto, se prima giuridicamente rivelando i detti Eretici, come di sopra, e sospetti d' Eresia, non averà soddisfatto.

E se alcuno in qualsivoglia modo fosse incorso in qualunque de' suddetti errori (comparendo spontaneamente avanti di Noi prima di essere denunziato) sarà spedito con penitenze salutari, e segretamente.

Ricordiamo anche a tutti li Reverendi Confessori di dover significare a' penitenti, che averanno notizia, come di sopra, l' obbligo di denunziare legalmente al Santo Uffizio, e che non volendo loro ubbidire, essi sono obbligati a negar loro l' assoluzione de' peccati.

In oltre comandiamo in virtù di Santa ubbidienza a tutti li Superiori Ecclesiastici così Secolari, che Regolari, a' Confessori di Monache, e a tutti quelli, che in qualsivoglia modo hanno cura d' Anime, che debbano notificare, e tener affisso nelle loro Chiese, Sagrestie, e Monasterj in luogo pubblico il presente Editto.

Ed in fede di tutto le sopradette cose abbiamo fatto fare le presenti, e sottoscritte di nostra propria mano.

Dat. in Udine dal Tribunale del Santo Uffizio li 26. Luglio 1788.

(NICOLO' SAGREDO, Arcivescovo di Udine.
(F. FRANCESCO PONTE, Inquisitore.

1788. 13. Settembre, in Collegio.
Visto, e Licenziato per l' esecuzione.
Pietro Alberti, Segretario.

Fra Giuseppe Piazza, Minor Conventuale, Cancelliere del Santo Uffizio.

IN UDINE, MDCCLXXXVIII. PER GIROLAMO MURERO, STAMPATORE ARCIVESCOVILE.

Gli inquisitori generali di Aquileia e Concordia, poi Udine, 1556-1806

Circa mille inquisitori operarono dalla seconda metà del Cinquecento fino alla fine del Settecento negli Stati dell'Italia centro-settentrionale. Ai titolari di una delle 47 Inquisizioni italiane con sede stabile[1] – non contando il personale della Congregazione del Sant'Ufficio a Roma – si affiancavano varie migliaia di dipendenti e di collaboratori ufficiali. Si può stimare che fossero stati attivi più di quindicimila persone fra vicari generali, vicari foranei, cancellieri, consultori, avvocati, bargelli o patentati nelle diverse sedi. Nuove ricerche sulle singole Inquisizioni, sul numero dei collaboratori, sui nomi e sulle nomine permetteranno di descrivere sommariamente il personale dirigente e la vasta cerchia dei collaboratori. Lo studio che segue tenta di sintetizzare i dati essenziali per una prosopografia non di tutto il personale dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia, ma soltanto dei titolari dell'ufficio, con una descrizione sommaria dei nomi, della provenienza e delle carriere.

L'elenco degli inquisitori di Aquileia e Concordia si basa su quattro fonti, alle quali va fatto un breve accenno. La prima è il *Cathalogus Inquisitorum*, rimasto manoscritto, composto a Roma nel 1723 da fra Ermenegildo Todeschini da Mantova, domenicano, morto nel 1760 come inquisitore di Milano[2]. Todeschini era assistente (*socius*) del commissario generale della Congregazione del Sant'Ufficio ed aveva accesso anche alle carte interne del dicastero. In particolar modo conosceva una inchiesta, avviata nel febbraio del 1707 dalla stessa Congregazione presso una quarantina di sedi inquisitoriali italiane per conoscere i nomi degli inquisitori precedenti[3]. Sulla base delle risposte a questa circolare, che avevano elenchi di nomi

1. Sulle sedi dell'Inquisizione vedi Andrea Del Col, *L'Inquisizione in Italia. Dal XII al XXI secolo*, Milano 2006, pp. 742-746.

2. «*Cathologus Inquisitorum Ordinis FF. Praedicatorum, Minorum Conventualium, Praelatorum in Insula Melitae ordinatus et in parte collectus a P. fr. Hermenegildo Todeschini Mantuano Ordinis Praedicatorum s. theologiae magistro Secundo Socio Sancti Officii in Urbe MDCCXXIII*». Il codice n. 1249 della Biblioteca Angelica, Roma, ha sul frontispizio la nota manoscritta dell'epoca «Bibliothecae Angelicae Urbis die 29 Maij 1723». Un altro esemplare del *Cathalogus* si trova a Bologna, Archivio Provinciale Utriusque Lombardiae, cod. I. 17500. Sui due manoscritti e sull'autore vedi adesso Herman H. Schwedt unter Mitarbeit von Judith Schepers, Dominik Höink und Jyri Hasecker, *Prosopographie von römischer Inquisition und Indexkongregation 1701-1813*. Herausgegeben von Hubert Wolf, Paderborn 2009, s.v.; ed il capitolo «*Il Catalogo di E. Todeschini*», in Herman H. Schwedt, *La prosopografia delle Inquisizioni negli Stati italiani*, negli atti del Convegno «A dieci anni dall'apertura dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede. Storia e archivi dell'Inquisizione», Roma 21-23 febbraio 2008, (in corso di stampa).

3. Le risposte dei singoli inquisitori del 1707 stanno oggi nel codice «*Catalogo delli nomi cognomi e*

e date degli incarichi, Todeschini compose il suo *Cathalogus*, aggiornandolo fino al 1723. Per Aquileia-Concordia, Todeschini ha trenta nomi di inquisitori, iniziando dal 1557 con Bonaventura «de Castro Franco», fino al 1707 con il nome di Antonio Angeli «de Bononia». L'elenco, estremamente laconico, in media utilizza due righe per ogni nome con una scrittura spaziosa e indica raramente i cognomi oppure li fornisce in maniera difficilmente decifrabile. Parlando, per esempio, dell'inquisitore «Bonaventura Gabianus de Brixia», si potrebbe pensare che fosse un Bonaventura Gabiano da Brescia, mentre è Bonaventura Manento da Gabbiano. Il Catalogo di Todeschini esiste oggi in due esemplari manoscritti e viene frequentemente utilizzato dagli storici recenti.

Un altro inquisitore del Settecento ha lasciato un manoscritto prezioso sulle Inquisizioni e sugli inquisitori, fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, minore conventuale. Egli fu per cinquant'anni prima all'Inquisizione di Firenze e poi in varie sedi della Repubblica di Venezia, e operò anche a Udine[4]. Benoffi raccolse notizie sull'Inquisizione medievale e moderna a Firenze e nella Serenissima, copiando scritture antiche ed annotando nomi e dati su fogli sciolti, poi legati in forma di libro. Il suo manoscritto non è un testo finito o in redazione definitiva, ma una raccolta incompiuta, continuata con pochi dettagli da qualche mano ignota dopo la morte di Benoffi. Egli consultò inoltre vari archivi del suo ordine almeno a Padova e raccolse notizie da colleghi e altri eruditi del tempo per corrispondenza epistolare. La provenienza delle singole informazioni di Benoffi, oggi non sempre ricostruibile, fa di questo codice una preziosa alternativa alla tradizione rappresentata dal Catalogo Todeschini. L'archivista francescano Antonio Sartori ha utilizzato largamente il Codice Benoffi per la propria raccolta di dati sui francescani conventuali veneti, elaborata verso la metà del ventesimo secolo, stampata poi come opera postuma in sei tomi negli anni dal 1983 fino al 1989.

Il terzo gruppo di fonti per l'elenco degli inquisitori che operarono in Friuli risale a due progetti dello scrivente di circa trenta anni fa. Raccogliendo circa ottocento bandi stampati[5] con i nomi di qualche centinaio di collaboratori romani delle due Congregazioni dell'Indice e del Sant'Ufficio, la collezione, arricchita poi da altre fonti, comprese circa tremila collaboratori dei due dicasteri romani. Grazie a un progetto della Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG) sono stati pubblicati i testi dei bandi e la prosopografia, presentando brevi profili biografici, detti anche «biogrammi», per tutti i personaggi dei due dicasteri romani coinvolti nel processo deci-

patria di tutti l'inquisitori d'Italia che sono stati e sono attualmente sino al presente anno 1707», ACDF SO Stanza Storica II 2-i, cc.1-192. A cc. 52-53 l'elenco degli inquisitori di Udine, inviato a Roma dall'allora inquisitore Giovanni Antonio Angeli con lettera in data 2 marzo 1707.

4. Sulla persona di Benoffi e sulla sua opera vedi più avanti a pp. 199-201.

5. *Römische Bücherverbote. Edition der Bandi von Inquisition und Indexkongregation 1814-1917*. Auf der Basis von Vorarbeiten von Herman H. Schwedt bearbeitet von Judith Schepers und Dominik Burkard, Paderborn 2005; *Römische Bücherverbote. Edition der Bandi von Inquisition und Indexkongregation 1701-1813*. Auf der Basis von Vorarbeiten von Herman H. Schwedt bearbeitet von Ursula Paintner und Christian Wiesneth, Paderborn 2009 (volumi pubblicati a cura di Hubert Wolf).

sionale, escludendo quindi il personale subalterno. In questo lavoro entrarono indirettamente anche gli inquisitori delle singole sedi, spesso chiamati a Roma per vari incarichi. Nacque così, accanto alla prosopografia romana, una raccolta di centinaia e poi migliaia di biogrammi di inquisitori, operanti nelle varie città italiane. Questa raccolta, che è stata chiamata «Collezione H. Schwedt, Limburg», sarà utilizzata anche per lo studio degli inquisitori di Aquileia e Concordia.

Questa serie di dati soffre di un limite intrinseco, in quanto dipende dalle fonti romane ed è priva delle notizie sull'attività degli inquisitori in sede desunte dagli archivi locali dell'Inquisizione. Devo alla gentilezza di Andrea Del Col le informazioni prese dall'archivio del Sant'Ufficio conservato negli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine per quanto riguarda la presenza effettiva dei titolari in Friuli e altri dati biografici. Anche due ricercatori triestini, Giuliana Ancona e Dario Visintin, debitamente indicati quando vengono utilizzate le loro informazioni, mi hanno fornito dati ricavati dalla documentazione archivistica udinese.

Schede biografiche degli inquisitori di Aquileia e Concordia

1. Fra Bonaventura Farinerio da Castelfranco, inquisitore di Aquileia, 1556-1559
2. Fra Bonaventura Manento da Gabbiano, inquisitore di Aquileia, 1559
3. Fra Francesco Pinzino da Portogruaro, vice inquisitore nel 1558, poi inquisitore di Concordia, 1559-1567
4. Fra Valentino de Cristianis da Cingoli, inquisitore di Concordia, 1559

4 bis. Fra Francesco Sporeno da Udine, vice inquisitore di Aquileia, 1560-1570

5. Fra Andrea Bergamin da Vicenza, inquisitore di Aquileia, 1561-1563
6. Fra Francesco Zuccarino da Verona, inquisitore di Aquileia, 1563-1564
7. Fra Angelo Grado da Venezia, inquisitore di Concordia, 1568-1574
8. Fra Giulio Columberto da Assisi, inquisitore di Aquileia, 1566-1574, nomina apostolica nel 1569, inquisitore di Aquileia e Concordia, 1574-1579
9. Fra Felice Passeri da Montefalco, 1579-1584
10. Fra Evangelista Pelleo da Force, 1584-1586
11. Fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia, 1587-1598
12. Fra Girolamo Asteo da Pordenone, 1598-1608
13. Fra Ignazio Pino da Cagli, 1608-1613
14. Fra Domenico Vico da Osimo, 1614-1629
15. Fra Bartolomeo Procaccioli da Terni, 1629-1635
16. Fra Ludovico Sillani da Gualdo, 1636-1645
17. Fra Ludovico Zacchei da Sezze, 1644-1645
18. Fra Giulio Missini da Orvieto, 1645-1653
19. Fra Girolamo Baroni da Lugo, 1653-1655
20. Fra Bonaventura Ripa da Ferrara, 1654-1658
21. Fra Emilio Tensini da Crema, 1658-1659
22. Fra Giovanni Angeli da Lucignano, 1659

23. Fra Angelo Gherardini da Ravenna, 1659-1663
24. Fra Carlo Antonio Bellagranda da Ferrara, 1663-1668
25. Fra Oliviero Tieghi da Ferrara, 1668-1674
26. Fra Agostino Giorgi da Bologna, 1674-1677
27. Fra Antonio Dall'Occhio da Ferrara, 1677-1692
28. Fra Giovanni Paolo Giulianetti da Firenze, 1692-1704
29. Fra Antonio Angeli da Bologna, 1704-1724
30. Fra Giovanni Michele Vergari da Gubbio, 1707
31. Fra Giovanni Pellegrino Gallassi da Bologna, 1724-1727
32. Fra Antonio Maria Piazzola da Venezia, 1727-1730
33. Fra Marco Antonio Crivelli d'Assisi, 1730-1746
34. Fra Carlo Ippolito Baratti da Rovigo, 1746-1750
35. Fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, 1750-1766
36. Fra Felice Giro da Padova, 1767-1784
37. Fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale, 1784-1787
38. Fra Giangirolamo Agapiti da Capodistria, 1787
39. Fra Francesco Ponte da Polcenigo, 1788-1800
39 bis. Fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale, 1802-1806

1. Fra Bonaventura Farinerio da Castelfranco, inquisitore di Aquileia, 1556-1559

Farinerio (anche Farinella) figura nel 1547 come provinciale del Santo a Padova e venne anche chiamato come teologo al concilio di Trento. Dal 1552 al 1556 fu inquisitore a Treviso («totius Marcae Trevisanae»), dal 10 novembre 1556 fino al 10 gennaio 1559 ricoprì la stessa carica nel patriarcato di Aquileia[6], e nel 1559 ebbe un ruolo ancora non del tutto chiaro presso l'Inquisizione di Verona. In quest'ultima città aveva, almeno all'inizio, il titolo di vicario dell'Inquisizione, nominato dall'inquisitore di Venezia fra Felice Peretti, più tardi Sisto V, mentre per il codice Benoffi ebbe il titolo di inquisitore di Verona[7]. Non si sa per quanto tempo Farinerio rimanesse a Verona, forse fino al maggio del 1559, perché in questo mese sembra essere presente in quella città un altro inquisitore, Francesco Zuccarino, di cui si parlerà. Nello stesso anno 1559 Farinerio figura come inquisitore di Venezia, nominato dal provinciale dell'ordine, almeno fino al 4 novembre[8]. Nel 1565 fra Bonaventura era a Vicen-

6. Per il servizio come inquisitore di Aquileia cfr. *Del Col, *Inventariazione*, p. 103; *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p. XXII e *passim*; Andrea Del Col, *Shifting Attitudes in the Social Enviremont toward Heretics: The Inquisition in Friuli in the Sixteenth Century*, in *Ketzerverfolgung im 16. und 17. Jahrhundert*. Herausgegeben von Silvana Seidel Menchi, Wiesbaden 1992 (Wolfenbütteler Forschungen, 51), pp. 65-86, in particolare p. 73.

7. *Codice Benoffi c. 223r «demum anno MDLIX factus est Inquisitor Veronensis», altre notizie c. 250r. Secondo *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1424, Farinerio era vicario dell'Inquisizione di Verona nel 1559, «missus a Peretto».

8. *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p. CL. Ivi anche su fra Matteo da Bergamo, inquisitore a Venezia nello stesso periodo, nominato dal vicario generale dei domenicani.

za[9], forse l'ultimo inquisitore del suo ordine in quella città, perché l'Inquisizione di Vicenza fu tolta ai francescani conventuali e passò nel 1571 ai domenicani. In data 12 maggio 1567 Farinerio, predicatore di fama, morì nella sua patria Castelfranco[10].

2. Fra Bonaventura Manento da Gabbiano, inquisitore di Aquileia, 1559

Manento nacque il 9 novembre 1523 nel Bresciano[11], nell'odierna cittadina di Borgo San Giacomo, fino all'anno 1863 chiamata Gabbiano. Egli apparteneva a un ambiente di commercianti e «casari», dal quale dal Quattrocento fino al Seicento uscirono vari docenti universitari, medici ed abati[12]. Le condizioni della famiglia permisero al giovane di dedicarsi agli studi, fra l'altro quelli della musica[13], prima della decisione di farsi frate. Da religioso, fra Bonaventura (ripetutamente chiamato anche Pietro Bonaventura) fu membro o "figlio" del convento di Serravalle, forse già dalla sua entrata nell'ordine dei francescani conventuali, mentre dopo il 1560 possedeva la figliolanza del convento di Treviso. Fece gli studi a Brescia, fra l'altro sotto fra Antonio de Sapientibus, detto anche Antoine Savioz d'Aymaville, dal 1562 ministro generale dell'ordine[14], e li continuò a Padova. Insegnò in vari conventi veneti e fu reggente degli studi francescani di Brescia e di Udine. In seguito fu inquisitore di Aquileia, nominato da fra Felice Peretti, all'epoca inquisitore di Venezia e tutta la sua attività riguardò unicamente un processo condotto da solo, ma con delega da parte

9. Secondo *Sartori. *Archivio*, t. I, p. 1407, la sua presenza a Vicenza come inquisitore è documentata per il 27 febbraio 1565 e non dopo il 12 novembre 1565. Altre notizie ivi t. I, pp. 1403-1405, 1411, 1420, 1423; t. III/1 p. 432.

10. *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1306 sulla morte del «celebre oratore», di cognome Farinella.

11. Per la data di nascita e per l'ambiente famigliare seguo Paolo Guerrini, *Borgo S. Giacomo, «Memorie storiche della diocesi di Brescia. Serie nona»*, 1938, pp. 54-88, in particolare p. 83; Id., *Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla diocesi di Brescia (1565-1567). Raccolti e illustrati con note e appendici storiche,* Vol. 1-3, Brescia 1915-1940, in particolare vol. 2 (1936) pp. 30 e 123-124 (Gabbiano e "Manenti"); Antonio Riccobono, *De Gymnasio Patavino Antonii Riccoboni Commentariorum libri sex: quibus antiquissima eius origo & multa praeclara ad Patavium pertinentia: Doctoresque clariores usque ad an. 1571 ac deinceps omnes, quotquot in eo floruerut, & florent: eorumque controversiae atque alia memoratur dignissima recensentur,* Patavij, Apud Franciscum Bolzetam 1598, cc. 45v-46r; ristampa sotto lo stesso titolo, "Editio novissima": Joannes Georgius Graevius, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae [...].* Tomi sexti, pars quarta, Lugduni Batavorum, Excudit Petrus Vander Aa 1722, coll. 1-184, in particolare coll. 55-56 (con dettagli sulla famiglia e gli studi di fra Bonaventura).

12. I due autori, citati nella nota precedente, parlano del filosofo e fisico Antonio Manenti (+ 1497), professore a Padova, del medico Giandomenico Manenti (+ 1607) e di almeno tre sacerdoti, fra cui l'arciprete Giovanni Battista Manenti (+ 1621), tutti di Gabbiano. Una parte dei Manenti, commercianti di latticini, prese residenza a Brescia nel Quattrocento e vennero poi fatti conti con il cognome Gabiani. Uno di questi sarebbe Vincenzo Gabiani, poeta e gentiluomo a metà del Cinquecento, su cui vedi la voce di E. Del Gallo in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 51 (1998), pp. 23-24.

13. «Cumque eas artes quae ad humanitatem pertinent, studiosissime persecutus esset, musicaeque simul operam dedisset...», così Riccobono, *De Gymnasio* cit., c. 46r. Forse il Riccobono conobbe personalmente fra Bonaventura Manento e riporta comunque tanti dettagli sulla sua famiglia e sulla gioventù.

14. Fra Antonius de Augusta (A. Savioz, da Aosta) fu probabilmente negli anni fra il 1540 e il 1550 lettore nello studio di Brescia, di sicuro poi reggente dello stesso studio, prima di divenire nel 1552 reggente dello studio di Milano: Simona Negruzzo, *Theologiam discere et docere. La facoltà theologica di Pavia nel XVI secolo* (Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia, 23), Bologna 1995, pp. 218-225, in particolare p. 220 (senza anni precisi per l'ufficio di Savioz come reggente a Brescia, prima del 1552).

del patriarca e del vicario patriarcale, contro sette imputati di Cividale dal 12 al 26 agosto 1559 e l'interrogatorio di altri due il 13 e 14 settembre. L'episodio molto particolare è illustrato ampiamente da Andrea Del Col nella sua edizione dei processi inquisitoriali del patriarcato di Aquileia dal 1557 al 1559[15]. Per la biografia seguente di Manento la sequenza delle singole nomine e gli anni della loro durata restano un po' confusi nelle fonti finora conosciute. Verso il 1563, quando era lettore in uno studio dell'ordine, aderì al libro del domenicano Giorgio Vercellese *De auctoritate Praelatorum in subditos*, uno scritto tipico delle tendenze riformistiche cattoliche alla fine del concilio tridentino[16]. Nel contesto dei dibattiti intorno a questo libro e opere analoghe, fra Bonaventura e mezza dozzina di altri che aderivano alla teologia e filosofia di Duns Scoto sarebbero stati allontanati dai loro posti e puniti con censure pontificie dal Sant'Ufficio di Roma, e fra essi il futuro inquisitore Geremia Bucchio ed il futuro vescovo Giulio da Montefiltrano, tutti francescani conventuali. Poco dopo, probabilmente in seguito alla sua sottomissione ed assoluzione, Manento figura come professore nel convento di Milano e poi forse anche a Padova. Nel maggio del 1564 il superiore generale dell'ordine gli affidò un'inchiesta dottrinale-disciplinare, sembra a Udine, contro il confratello fra Geremia Bucchio, che era stato denunciato dal confratello e rivale fra Bonaventura Vivaruccio da Cividale per proposizioni eretiche o sospette nelle prediche tenute a Trieste nel 1561. Forse nel 1565 Manento consegnò la documentazione al patriarca di Aquileia, ma senza esito o sentenza formale. Nel novembre del 1565[17] il Senato della Repubblica lo chiamò per insegnare teologia scotista all'Università di Padova, dove mantenne la cattedra fino al 1587. Dal novembre del 1569 al novembre del 1572 Manento fu superiore provinciale di Sant'Antonio a Padova, con il titolo di commissario. Come frutto dei suoi studi possediamo una edizione dei commentari dello scotista Pierre Tataret sulle sentenze ed i *quodlibetales*[18]. Nel primo volume del 1583 fra Bonaventura dedica

15. Del Col, *L'Inquisizione in Italia. Dal XII al XXI secolo*, pp. 374-384; *Id., *Patriarcato Aquileia*, pp. XXV-XXVI, e *passim*; i processi sono editi a pp. 75-82, 104-105, 285-315.

16. Vedi soprattutto Giovanna Paolin, *Note in margine alla biografia di fra Geremia Bucchio*, «Ricerche religiose del Friuli e dell'Istria», 3 (1984), pp. 87-109, in particolare p. 89 (processo contro Bucchio, affidato a Manento). Varie notizie in *Franchini, *Bibliosofia*, pp. 314-317 (all'interno del ritratto su Geremia Bucchi, pp. 312-321); *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1415-1416, 1421, 1424; t. III/1, p. 345; III/2, p. 1309.

17. Giacomo Facciolati, *Fasti Gymnasii Patavini* [Pars 1-2], Patavii, Apud Joannem Manfrè 1757, pars 2, p. 256 ha «XIV. kal. dec.» 1565 per la chiamata di Manento a Padova. Non ho trovato il libro di Matteo Ferchi (Ferkić), *Vita Ioannis Dunsii Scoti*, Patavij, 1671. In questa terza edizione, presso il tipografo Andrea Gattella, Antonio Zeno di Padova avrebbe descritto i professori scotisti dell'Università di Padova, fra l'altro il Manento a p. 118. Vedi i dettagli sull'edizione in *Sbaralea, *Supplementum* vol. 2, p. 230. Questa edizione del 1671 manca nel catalogo elettronico italiano dell'Istituto centrale per il catalogo unico.

18. Pierre Tataret, *Lucidissima commentaria, sive (ut vocant) reportata, in quatuor libros sententiarum, et quodlibeta Ioannis Duns Scoti subtilium principis, in tres priores libros nunquam antehac typis excussa, ab innumeris erroribus expurgata, & germanae integritati restituta: atque insignioribus annotationibus illustrata Per R. P. f. Bonaventuram Manentum Brixianum, Conventualem Franciscanum, publicum Sacrae Theologiae in Patavino Gymnasio professorem. In studiosorum quoque gratiam unicuique libro adiectus est Index copiosissimus; qui rerum atque verborum notabilium dilucidationes continet: necnon omnia fere doctrinae Scoticae praecipua fundamenta. Accessit etiam alter Index locorum, tum Sacrae Scripturae, ac Sanctorum Patrum: tum Aristotelis, & Averrois, in unoquque Libro explicatorum,*

al cardinale Ludovico Madruzzo di Trento ed alla famiglia, soprattutto allo zio cardinale Cristoforo Madruzzo, un elogio con tono devotissimo[19], risultato forse di un rapporto politico-clientelare finora sconosciuto. Nel 1582 convertì il sedicenne ebreo Abramo di Giacomo Alpraceth, nativo di Cremona, che entrò subito nell'ordine dei francescani e diede al Manento una certa soddisfazione di "paternità", assumendo il nome di Antonio Manento, sotto il quale fece buoni studi e si laureò a Padova, ottenendo anche l'incarico di provinciale della Stiria[20]. Forse nel 1584 fra Manento senior si congedò dall'Università di Padova, sembra chiamato dal cardinale Michele della Torre di Ceneda come inquisitore a Conegliano (Ceneda)[21]. Nella primavera del 1609 diede le dimissioni come inquisitore e morì pochi mesi più tardi a Polcenigo il 6 giugno 1609[22].

3. Fra Francesco Pinzino da Portogruaro, vice inquisitore nel 1558, poi inquisitore di Concordia, 1559-1567

L'inquisitore di Venezia fra Felice Peretti avrebbe istituito il Pinzino o Pincini nel 1557 «commissarius» del Sant'Ufficio «in tota dioecesi Concordiae»[23]. La sua presenza è documentata nelle carte inquisitoriali non per il 1557, anno della presunta nomina,

---

Venetiis, Apud Haeredes Simonis Galignani de Karera, 1583. Nei cinque volumi consultati, il titolo varia leggermente per ogni volume, dopo la parola "reportata", cioè dal secondo al quarto volume «in secundum [tertium, quartum] librum sententiarum», e nel quinto volume «in quaestiones quodlibetales». Nel titolo della seconda edizione, corrispondente al primo volume del 1583, si modificano le parole sugli indici: *Lucidissima commentaria sive (ut vocant) reportata, in quattuor libros sententiarum, et quodlibeta* [... ecc.] *illustrata per R. P.F. Bonaventuram Manentum Brixianum, Conventualem Franciscanum publicum Sacrae Theologiae in Patavino Gymnasio professorem in studiosorum quoque gratiam unicuique libro adiectus est Index. Nunc denuo a multis quibus scatebant erroribus maxima cum diligentia a peritissimis viris expurgata,* Venetiis, Apud Evangelistam Deuchinum 1607 (dei quattro volumi di questa edizione ho visto i due alla Biblioteca Casanatense, GG.V.9-10). Nel 1607 il Manento non insegnava più a Padova, nonostante il titolo messo nel testo citato.

19. La dedica al cardinale Ludovico Madruzzo con elogio della sua famiglia («tui illustrissimi generis heroes», soprattutto Cristoforo Madruzzo) è firmata a carta [1v] dell'edizione 1583: «Datum Patavii. Idibus Februarii 1583. F. Bonaventura Manentus Brixiensis in Gymnasio Patavino theologus publicus». Sul ruolo importante dei due cardinali fra i vescovi-principi dell'Impero germanico vedi la voce Cristoforo Madruzzo di Rotraud Becker in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 67 (2006), pp. 175-180.

20. Fra Antonio Manento junior morì di peste a Padova nel 1629, vedi *Sartori, *Archivio*, t. III/1, p. 443; t. III/2, p. 1326. Il nome di Manento junior ricorre anche nell'inchiesta della Congregazione dell'Indice sulle biblioteche dei religiosi in Italia nel 1599, più precisamente nella biblioteca dei francescani conventuali di Venezia: Maria Magdalena Lebreton; Aloisius Fiorani (recensuerunt), *Codices Vaticani Latini. Codices 11266-11326. Inventari di biblioteche italiane alla fine del Cinquecento*, Città del Vaticano 1985 (Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices manus scripti recensiti), p. 103.

21. Per il cambio da Padova a Ceneda e per l'abbandono definitivo della cattedra a Padova, alcune questioni restano da chiarire. Secondo una testimonianza coeva, Manento viveva nel 1598 nel convento di Serravalle, quindi non a Ceneda (Riccobono, *De Gymnasio*, c. 46). Secondo *Franchini, *Bibliosofia*, p. 314, la Congregazione del Sant'Ufficio lo avrebbe nominato nel 1584 ed egli nel 1609 avrebbe dato le dimissioni per vecchiaia o malattia, «per impotenza».

22. Per la data di morte seguo *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1309. Guerrini, *Borgo S. Giacomo*, ha il 1606 come anno di morte, con rinvio a Vincenzo Peroni, *Biblioteca bresciana*, vol. 1-3, Brescia 1818-1823, dove si trova addirittura l'anno 1566 (vol. 2, p. 209).

23. *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1414-1415, 1420-1422 e 1424-1425; *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p. 178 e pp. 279-280, con una lettera del vicario patriarcale Iacopo Maracco del 15 aprile 1558 a Pinzino.

ma per il periodo dal 31 maggio 1558 fino al 5 maggio 1559, sempre come vicario dell'inquisitore di Venezia[24]. Due documenti, scritti da Pinzino sulle norme per i confessori e sul divieto dei libri proibiti provano la sua presenza a Portogruaro in data 9 marzo 1559[25]. Dalle indicazioni di Del Col si può concludere che fra Francesco esercitasse almeno dal 6 novembre 1559 le funzioni di inquisitore a Concordia, anche se il particolare non trova riscontro nelle altre tradizioni finora conosciute. Secondo i documenti citati dallo stesso autore, Pinzino fu attivo come inquisitore di Concordia fino al maggio del 1567, e dopo quella data mancano notizie sul suo conto. Resta interessante per illustrare l'ambiente degli inquisitori nel Veneto la piccola nota del codice Benoffi su fra Francesco, «concionator celebris»: come vari altri colleghi che gravitavano intorno all'inquisitore Peretti, anche Pinzino era da questi molto stimato, «Xisto papae V quamprime carus»[26].

4. Fra Valentino de Cristianis (o Cristiano) da Cingoli, inquisitore di Concordia, 1559

Fra Valentino risulta presente a Portogruaro dal 5 giugno al 26 agosto 1559 con il titolo: «in dioecesi Concordiensi inquisitor aspostolicus» e condusse assieme a Fabio Falcetta, vicario generale del vescovo, il processo contro il canonico Prospero Podocataro e pre Orazio Truschia, cappellano dell'altare della Madonna nella cattedrale di Concordia[27].

4 bis. Fra Francesco Sporeno da Udine, vice inquisitore di Aquileia, 1560-1570

Sporeno, figlio del notaio udinese Giovanni, e suo fratello Giuseppe, scrittore e notaio a Udine, erano soprannominati ambedue lo Scutarino (Scodrense). Il soprannome derivava dal nonno Marino Sporo, importante cittadino e difensore della sua patria Shkoder (Scutari, oggi Albania) durante l'assedio prima che i veneziani consegnassero la città ai Turchi vincitori nel 1477, accogliendo poi Marino in Friuli[28]. A Udine fra Francesco era custode (1552-1558) e guardiano (dal 1558) del convento francescano, prima di servire nel 1560 come vicario dell'inquisitore Farinerio nella

24. *Del Col, *Inventariazione*, p. 103.

25. Del Col, *Shifting Attitudes*, pp. 84-85.

26. *Codice Benoffi c. 221r (anche cc. 223 e 227)

27. Archivio di Stato di Venezia, *Santo Uffizio*, b. 16, fasc. «Podocataro Prospero, Truschia Orazio», il fascicolo inizia il 27 febbraio 1559 e finisce il 2 settembre 1561. Ringrazio Del Col per l'informazione. Su questo lungo processo vedi *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, pp. LXXIX-LXXXII.

28. Gian Giuseppe Liruti, *Notizie delle vite ed opere scritte da' letterati del Friuli*. Vol. 3. In Udine, Per i Fratelli Gallici alla Fontana, 1780, pp. 254-261; ivi anche sui sette figli e nipoti di Giuseppe Sporeno, tutti colti Udinesi, notai, poeti o sacerdoti. Secondo Liruti, p. 256, il notaio Giuseppe possedeva una «casa propria nel bel posto, chiamato Mercato vecchio» di Udine. Lo stesso G. G. Liruti, curatore, menziona il padre Francesco Sporeno e la famiglia anche in: *Josephi Sporeni Utinensis Forumjulium*, «Miscellanea di varie operette». Tomo 3. In Venezia, Appresso Gio. Maria Lazzaroni, 1740, pp. 1-320, in particolare pp. 10-11. Altri Sporeno udinesi sono i due francescani conventuali Bernardino Sporeno, segretario della sua provincia e morto nel 1591, e Antonio Sporeno, guardiano del convento morto nel 1645, ambedue probabilmente parenti dell'inquisitore Francesco Sporeno. Vedi *Sartori, *Archivio* III/2, pp. 1318 e 1335.

diocesi di Aquileia[29]. Dal 2 giugno 1564 fino al 27 aprile 1568 e nel marzo del 1570 Sporeno è documentato nei fascicoli della serie processuale come vice inquisitore, senza avere mai il titolo di inquisitore[30]. La nomina a inquisitore da parte dei superiori dell'ordine gli è attribuita da alcuni repertori, come il Codice Benoffi (nel 1564) e gli *Annales Minorum* (nel 1565)[31], ma nelle fonti processuali udinesi non si trova nessuna conferma. In seguito egli insegnò a Innsbruck come lettore nel Kreuzkloster dei francescani e attirò l'attenzione del figlio dell'imperatore Ferdinando, l'arciduca Ferdinando del Tirolo, che lo scelse come suo agente e rappresentante alla corte pontificia, dove era presente sin dal dicembre del 1573[32]. Negli ambienti controriformisti della curia romana Sporeno era persona grata, soprattutto presso la *Congregatio Germanica*, istituita per contrastare la Riforma protestante nell'Europa centrale. La riunione della Congregazione germanica del 16 aprile 1574 propose Sporeno come vescovo di Trieste, e Gregorio XIII chiese subito la nomina del francescano all'arciduca Carlo di Stiria, sin dalla famosa divisione ereditaria del 1564 reggente dell'Austria interna (Innerösterreich) da Graz fino a Gorizia e alla costa triestina. L'arciduca Carlo però aveva già deciso quale persona destinare al vescovado di Trieste, scegliendo il suo uomo di fiducia Giacinto Frangipani, di modo che il nunzio non osò consegnare all'arciduca il breve pontificio con la candidatura di Sporeno[33]. Sin dall'autunno del 1574 maturò a Roma il progetto di una missione pontificia in Ger-

29. Per il 31 gennaio e per il febbraio del 1560, *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, pp. LXI, 21, 26 e 251-254 ha pubblicato la documentazione sulla presenza di Sporeno.

30. Cfr. ASAUd, *Curia arcivescovile, Sant'Officio*, b. 2 (=1279), fasc. 32, cc. 155r, 162r, 241r; fasc. 33, cc. 188r, 193r; fasc. 35, c. 237r; fasc. 37, cc. 271r-v e *passim*; fasc. 38, c. 318r; fasc. 40, cc. 333r-334r; fasc. 43 (27 aprile 1568).

31. L'anno 1565 come inizio dell'incarico inquisitoriale dello Sporeno si trova negli **Annales Minorum*, vol. 20, p.513, nel *Codice Benoffi cc. 221r, 223r, e seguendo questa fonte anche in *Sartori *Archivio*, t. I, pp. 1415, 1521 (nominato dai superiori dell'ordine). Lo stesso *Codice Benoffi riporta a c. 227 però l'anno 1564.

32. Karl Schellhass (a cura di), *Die süddeutsche Nuntiatur des Grafen Bartholomäus von Portia* (Nuntiaturberichte aus Deutschland. Dritte Abteilung, Band 3-5), Berlin 1896-1909, Band 5, pp. XIII-XVI e *passim* (con ricco materiale su Sporeno); Ludwig von Pastor, *Storia dei Papi dalla fine del medievo*, Vol. 9, Roma, 1925, pp. 490-495, 517-518; vol. 10, Roma 1928, passim

33. «Scribatur breve archiduci Carolo de promotione ad episcopatum Triestinum pro patre Sporeno»: verbale della riunione a Roma del 16 aprile 1574: Wilhelm Eberhard Schwarz (Herausgeber), *Zehn Gutachten über die Lage der katholischen Kirche in Deutsbland (1573/1576) nebst dem Protokolle der deutschen Congregation (1573/1578)* (Briefe und Akten zur Geschichte Maximilians II., 2). Paderborn 1891, p. 89. Il breve pontificio del 24 aprile 1574 con la richiesta all'arciduca Carlo di nominare lo Sporeno per Trieste sta in: *Annales Ecclesiastici quos post Caesarem S. R. E. Card. Baronium [...] ab a. MDLXXII ad nostra usque tempora continuat Augustinus Theiner*. Vol. 1-3, Romae, Ex Typographia Tiberina, 1856, in particolare vol. 1, pp. 239-240, e negli *Annales Minorum 20, pp. 513-514. Ma con documentazione precedente del 31 marzo 1574, il nunzio Porcia aveva già informato la Santa Sede che l'arciduca «ha deliberato dar il vescovato di Trieste a Jacinto di Castello di Frangipani», e quindi non consegnò all'arciduca il breve pontificio per la nomina di Sporeno, sopprimendolo, come Porcia scriverà da Augsburg il 15 maggio 1574: Karl Schellhass, *Die süddeutsche Nuntiatur*, vol. 4 (1903), pp. 31 e 49. Proponendo lo Sporeno, il papa forse credeva che il candidato dell'Austria fosse già morto, «Itaque defuncto, ut accepimus, Frangipanio...», come dice il citato breve del 24 aprile 1574. Un altro breve pontificio del 1° ottobre 1574, diretto all'arciduca Ferdinando (stampato in *Annales Minorum 20, p. 514), riguarda la soddisfazione del papa per le notizie date dallo Sporeno su una nobile eretica fattasi cattolica, mentre il pontefice raccomanda il francescano indirettamente.

mania del Sud nella cosiddetta Austria anteriore (Friburgo e Alsazia superiore) ed in Svizzera. Fra i possibili personaggi da inviare, almeno dal dicembre 1574, figura anche Sporeno. Nell'aprile del 1575 finalmente la Santa Sede lo mandò in missione a Friburgo in Brisgovia, per creare due seminari, e in Svizzera, una missione che però sarà ripetutamente modificata in seguito per quanto riguarda destinazioni, itinerari e contenuti. Ai primi di maggio Sporeno partì da Roma per Innsbruck, dove si trattenne fino al settembre per affari politici per conto di Ferdinando e per la riforma dell'antichissima abbazia tirolese di Georgenberg[34]. Dopo un altro soggiorno con il nunzio Bartolomeo di Porcia ad Augsburg, nell'ottobre del 1575 Sporeno risulta presente a Friburgo, Costanza e nell'abbazia imperiale dei cistercensi di Salem sul lago di Costanza, sempre accanto al nunzio. Verso la fine di ottobre del 1575 Sporeno fu richiamato dall'arciduca a Innsbruck e subito inviato a Roma nel contesto delle aspettative del principe per la corona polacca e per la eventuale nomina del figlio Andrea a vescovo principe di Münster in Westfalia. Intorno al 27 novembre il francescano ripartì da Roma, questa volta con il progetto di riformare come commissario pontificio le diocesi e i capitoli di Strasburgo, Besançon, Sitten (Sion) e Coira. Sporeno apparteneva a quei rappresentanti della Riforma cattolica in Germania ai quali piaceva la violenza, almeno verbale. Egli presentò per esempio all'arciduca e alla Santa Sede una soluzione finale per la vecchia questione delle mogli dei sacerdoti, dichiarate illegittime e concubine: esse avrebbero dovuto portare un segno esterno («bollate») e, se recidive, morire in carcere. Per evitare la loro fuga da un territorio all'altro, almeno gli Stati confinanti all'interno dell'Impero germanico, come la Baviera o il principato di Salisburgo, avrebbero dovuto allinearsi alle stesse misure, sempre secondo Sporeno. L'arciduca Ferdinando però inserì nel progetto la clausola che il papa prima richiedesse espressamente un tale intervento agli Stati tedeschi, mentre a Gregorio XIII piacque l'idea, ma non emise i documenti necessari[35]. Verso i primi di febbraio del 1576 Sporeno lasciò Innsbruck, dedicandosi alle concubine e al clero della diocesi di Coira. Alla Fürstenburg di Burgeis (Burgusio) nell'Obervintschgau tirolese, dove il vescovo Beatus von Porta di Coira si era rifugiato dalla Svizzera, Sporeno emise l'importante *Reformatio Cleri pro Dioecesi Curiensi in Valle Venusta*. Il documento riguardava tutto il Vintschgau tirolese (Val Venosta), appartenente all'arciduca Ferdinando dal 1564, ma sempre sottoposto alla giurisdizione ecclesia-

34. Il breve pontificio del 30 aprile 1575 informava l'arciduca Ferdinando sull'imminente missione di Sporeno a Friburgo, Basilea e Coira e chiedeva un appoggio politico: testo in *Annales Ecclesiastici*, vol. 2, p. 66; a pp. 66-67 la risposta di Ferdinando del 8 luglio 1575 al papa circa l'impegno di Sporeno nella riforma di Georgenberg e di altri monasteri.

35. L'unico rimedio contro i preti uxorati e per quel «tanto invecchiato disordine [è] che castigar tutte le concubine..., come la prima volta frustate et bolate bandirle dal paese, et ritrovandosi più in tal errore fossero poste tra doi muri a finir gli giorni loro»: progetto di Sporeno al cardinal Segretario di Stato Tolomeo Galli dell'11 luglio 1575, con dettagli sull'accordo con gli Sati confinanti e sul breve pontificio da spedire. Galli ne parlò al papa e notò sulla lettera di Sporeno, «che ogni rimedio piacerà a S. Santità, pur che giovi»: Schellhass, *Die süddeutsche Nuntiatur*, vol. 5, pp. 155-156, con altri dettagli.

stica di Coira[36]. Su richiesta dell'arciduca, la missione pontificia di Sporeno finì nel febbraio del 1576. Egli ritornò in Italia, ora promosso vescovo titolare di Sebaste[37], di nuovo ambasciatore di Ferdinando alla corte papale ed accompagnatore/educatore del giovanissimo figlio Andrea d'Austria a Roma, creato cardinale dopo pochi mesi nel 1576. Centinaia di lettere e relazioni di fra Francesco al suo protettore, scritte da Roma su argomenti politici ed ecclesiastici, e numerose lettere di Ferdinando fino al 1594 sono conservate nel Landesarchiv del Tirolo a Innsbruck[38]. Per gli ultimi giorni di Sporeno, sepolto a Roma, mancano notizie sicure[39].

5. Fra Andrea Bergamin da Vicenza, junior, inquisitore di Aquileia, 1561-1563

Il presente fra Andrea da Vicenza sarà chiamato junior per distinguerlo da fra Andrea da Vicenza senior dello stesso ordine francescano conventuale, nel 1488-1489 inquisitore a Venezia. Fra Andrea junior appare per la prima volta nel 1556 con un incarico di due anni come inquisitore della Marca Trevigiana[40], con una vasta giurisdizione anche sull'Istria, ma con residenza o almeno con dimora principale a

---

36. Il testo della *Reformatio*, firmato il 26 febbraio 1576 alla Fürstenburg unicamente da Sporeno e non dal vescovo von Porta, sta in *Annales Ecclesiastici*, vol. 2, p. 200: Sporeno esige in nove punti dal clero obbedienza verso la Santa Sede e l'ordinario, l'obbligo di confessarsi e di fuggire «immunditiam, luxuriam, concubinatum, et ejus suspicionem». Vedi Schellhass, *Die süddeutsche Nuntiatur*, vol. 5, p.332. Sporeno non visitò le altre diocesi previste come Strasburgo ecc.: vedi Urban Fink, *Die Luzerner Nuntiatur 1586-1873. Zur Behördengeschichte und Quellenkunde der päpstlichen Diplomatie in der Schweiz* (Collectanea Archivi Vaticani, 40; Luzerner Historische Veröffentlichungen, 32), Luzern-Stuttgart 1997, p. 39; Heinrich Reinhardt; Franz Steffens (Bearbeiter), *Die Nuntiatur von Giovanni Francesco Bonhomini 1579-1581. Dokumente*, Solothurn-Freiburg 1906-1929, 3 vol., in particolare vol. 1, pp. 56-57 e *passim*.

37. **Hierarchia Catholica*, vol. 3, p. 295: la nomina pontificia era del 30 luglio 1576, progettata a Roma almeno già dal febbraio 1576: Schellhass, *Die süddeutsche Nuntiatur*, vol. 5, p. 432. Sporeno, minore conventuale, figura in **Hierarchia Catholica* erroneamente come francescano osservante, come del resto anche in varie altre fonti contemporanee curiali, riportate dallo Schellhass. L'arciduca aveva procurato al futuro vescovo titolare una prebenda di duemila fiorini annui dalla prepositura dell'abbazia Haugshofen presso Schlettstadt (Sélestat) in Alsazia, appartenente all'Austria anteriore e utilizzata da Ferdinando a favore di Sporeno, «iussu et concessione mea praepositura Haugshoven dominii nostri in Alsatia»: Schellhass, *Die süddeutsche Nuntiatur*, vol. 5, p. 432.

38. Landesarchiv Innsbruck, Ferdinandea Rubrik 150, fasc. 154 (faldone di circa 40 cm di spessore, con lettere scritte o ricevute dallo Sporeno dal 1572 al 1594). Ringrazio il dr. Christoph Haidacher di Innsbruck per la gentilezza della segnalazione.

39. Rimane incerto l'anno della morte di fra Francesco Sporeno. Egli morì il giorno «V. Idus Octobris», secondo le varie stampe del testo dell'epitafio romano a S. Pietro in Montorio, oggi distrutto. La prima stampa del testo dell'iscrizione ha un errore di trascrizione per l'anno di morte, il MDLXLVII: Gaspare Alveri, *Roma in ogni stato*. Parte seconda. In Roma: Nella Stamperia di Fabio di Falco, 1664, p. 308. Intorno al 1870, Forcella ha modificato tacitamente l'errore di Alveri in MDLXXII: Vincenzo Forcella, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai giorni nostri*. Vol. 1-14, Roma 1869-1884, in particolare vol. 5, p. 259, n. 721. Un'altra fonte invece ha letto sullo stesso epitafio l'anno di morte MDLXXXVII: così un manoscritto non meglio precisato della Biblioteca di San Daniele del Friuli, alla quale rinvia G. G. Liruti, *Notizie delle vite*, vol. 3, p. 254. Anche questo presunto anno di morte 1587 è da rivedere. Della ventina di lettere dello Sporeno, utilizzate nell'opera di Pastor, varie sono posteriori all'anno 1587, per esempio una scritta da Roma il 19 novembre 1591 sul neoeletto papa Innocenzo IX,: Ludwig von Pastor, *Storia dei Papi dalla fine del medievo*, Vol. 9, Roma 1925, pp. 490-495, 517-518; vol. 10, Roma 1928, *passim*.

40. Vedi vari dettagli nel *Codice Benoffi cc. 217, 221, 223, 227, 250 ed in *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1411, 1415, 1420, 1421. 1423; su fra Andrea Vicentino senior vedi *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1407-1408.

Treviso. Dal 1559 al 1560 fu inquisitore di Vicenza, e probabilmente fin dal gennaio del 1561 fungeva da inquisitore ad Aquileia, nominato dai superiori dell'ordine e non dalla Congregazione romana, come osserva il codice Benoffi. Del Col ha potuto documentare la sua presenza effettiva come inquisitore di Aquileia dal 5 febbraio 1561 al 29 ottobre 1563[41]. Morì il 26 agosto 1564[42].

6. Fra Francesco Zuccarino da Verona, inquisitore di Aquileia, 1563-1564

Si sa pochissimo del Zuccarino, maestro in sacra teologia ed inquisitore di Verona, nominato in data ancora sconosciuta. Le fonti riportate da Sartori provano la sua presenza in questo ufficio il 2 maggio 1559 e per l'ultima volta il 20 gennaio 1563[43]. Nel 1559 sarebbe stato attivo oppure presente all'Inquisizione di Verona anche fra Bonaventura Farinerio di cui si è parlato, forse nella veste di vicario generale del Sant'Ufficio. Dal 10 dicembre 1563 fino al 15 luglio 1564 Zuccarino è documentato come inquisitore ad Aquileia, e nel giugno del 1564 risulta anche guardiano del convento di Udine. In seguito fu guardiano del convento di Padova in anni ignoti e morì il 1° giugno 1572 a Verona[44].

7. Fra Angelo Grado da Venezia, inquisitore di Concordia, 1568-1574

Grado risulta attestato il 21 ottobre 1544, fu guardiano a Venezia nel 1560 e 1580 e guardiano a Motta di Livenza nel 1568. Intervenne come inquisitore della diocesi di Concordia a Portogruaro dal 21 settembre al 5 ottobre 1569, assieme al vicario generale di Concordia Giovanni Maria Maro, nel processo dell'Inquisizione di Venezia contro la nobildonna Isabella da Passano, moglie del conte Marco della Frattina, abitante nel castello della Frattina e a Portogruaro. Comparve ancora come inquisitore di Concordia il 12 agosto 1574 nel processo contro il nobile Alessandro Mantica di Pordenone, ma rimaneva sempre a Venezia. Il 1° e il 17 ottobre 1574 il giudice di fede nel processo contro Giovanni Tramontino risulta invece il commissario domenicano fra Luca da Fogliano[45]. Grado divenne provinciale di Turonia il 16 aprile 1578, vescovo di Nona in Dalmazia dal 17 ottobre 1588 al 1592, quando rinunciò. Morì a Venezia il 15 agosto 1594[46].

---

41. Sulla nomina vedi *Codice Benoffi c. 227r (con altre note a c. 223) e *Del Col, *Inventariazione*, p. 103.

42. *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1264 (indice alfabetico, manca però sotto il 26 agosto nell'elenco cronologico).

43. *Sartori, *Archivo*, t. I, p. 1422.

44. *Del Col, *Inventariazione*, p. 103; *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1309: guardiano del convento (Padova), inquisitore della Veronese (sic).

45. ASVe, *Santo Uffizio*, b. 25, fasc. «Della Frattina Isabella», cc. 1r, 65v; b. 34, fasc. «Mantica Alessandro»; b. 38, fasc. «Tramontino Giovanni». Ringrazio Del Col per le informazioni. Vedi anche *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p. 339; Federica Ambrosini, *L'eresia di Isabella. Vita di Isabella da Passano, signora della Frattina (1542-1601)*, Milano, 2005 p. 186.

46. *Sartori, Archivio, t. II, pp. 1930-1932, 1936; t. III, pp. 580, 637; Eubel, vol. III, p. 260.

8. Fra Giulio Columberto d'Assisi, inquisitore di Aquileia, 1566-1574, nomina apostolica nel 1569, inquisitore di Aquileia e Concordia, 1574-1579

Probabilmente Columberto era l'inquisitore in carica ad Adria dal 1561 al 1563, che nel manoscritto padovano di Benoffi appare sotto il nome di «Iulius Copti»[47], forse una forma di lettura o copiatura mal riuscita del cognome Iulius «Columberti». In anni non precisati fu lettore e anche reggente dello studio francescano di Udine. Fu nominato inquisitore di Aquileia dal vicario generale apostolico dell'ordine, fra Felice Peretti da Montalto, il 1° settembre 1566 e si presentò nella curia patriarcale di Udine il 7 ottobre per far registrare le lettere patenti di nomina[48]. La sua attività come inquisitore in Friuli è documentata fino al 14 settembre 1579[49]. Gli *Annales Minorum* pubblicano una notizia apparentemente contraria, indicando che Columberto fu il «primus specialiter delegatus a Sancta Sede Apostolica inquisitor generalis Aquileiae, Utini et Concordiae»[50]. In effetti dai documenti processuali udinesi risulta che fra Giulio ebbe la nomina apostolica in un secondo momento, e compare come «in tota dioecesi Aquileiensi haereticae pravitatis inquisitor apostolicus» il 23 gennaio 1569[51]. Con il breve *Cum sicut accepimus* del 25 giugno 1574[52] Gregorio XIII estese la giurisdizione di Columberto, nominato in precedenza inquisitore «in civitate Utinensi et toto Aquilegiensi patriarchatu» dal vicario generale dell'ordine, anche alla diocesi di Concordia. Fra le facoltà di Columberto, fra l'altro, si menziona il diritto di nominare i vicari generali e i notai, un diritto poi progressivamente ristretto dalla Congregazione del Sant'Ufficio[53]. Nei fascicoli processuali tuttavia la giurisdizione sulle due diocesi viene indicata per la prima volta solamente il 16 gennaio 1575[54]. Mancano notizie su fra Giulio per il periodo posteriore al 1579.

---

47. *Codice Benoffi, c. 257r.

48. La lettera di nomina, conservata negli *Acta curiae* a Udine, è pubblicata a p. 85. Il *Codice Benoffi, c. 227r, indica espressamente il cognome Columbertus, ma mettendo la data errata del 1567; vedi anche a c. 223r; *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1421 ripete la versione di Benoffi.

49. *Del Col, *Inventariazione*, p. 103.

50. **Annales Minorum*, t. 20 (1565-1574), ristampa 1933, p. 513

51. ASAUd, *Curia arcivescovile, Sant'Officio*, b. 2 (=1279), fasc. 33, 37, 42; b. 3 (=1280), fasc. 43, 45, 46; b. 58 (=1335), *Sententiarum... liber primus*, c. 1r (23 gennaio 1569).

52. Il testo del breve è pubblicato nel 1920 in Franciscus Pennacchi, *Bullarium pontificium quod exstat in archivo sacri conventus S. Francisci Assisiensis (nunc apud publicam Bibliothecam Assisii)*, «Archivum Franciscanum Historicum», 8 (1915), pp. 592-617; 10 (1917) 185-219; 11 (1918) 206-230, 442-490; 12 (1919) 132-186, 471-543; 13 (1920) 136-180, 508-586, in particolare pp. 549-550. Vedi Andrea Del Col, (a cura di), *Domenico Scandella detto Menocchio. I processi dell'Inquisizione (1583-1599)*, (Il Soggetto e la Scienza, 8) Pordenone 1992, pp. XXV-XXVI.

53. «Te in eodem oppido Utinensi ac toto patriarchatu Aquilegiensi, necnon in civitate et diocesi Concordie heretice pravitatis inquisitorem cum auctoritate et facultatibus aliis Inquisitoribus huiusmodi tam de iure quam ex approbata consuetudine seu priviligiorum vigore competentibus et dari solitis auctoritate apostolica tenore presentium facimus et deputamus. Dantes tibi insuper facultatem vicarios tuos super premissis seu commissarios in dictis locis, prout opportunum iudicaveris, istituendi et illos, toties quoties tibi videbitur, destituendi et alios eorum loco surrogandi, necnon unum vel plures fratres tui Ordinis ad describendum acta et processus sancti inquisitionis officii, prout opus fuerit, in notarios deputandi, gerendi et exequendi»: breve del 25 giugno 1574 in Franciscus Pennacchi, *Bullarium pontificium*, «Archivum Franciscanum Historicum», 13 (1920), pp. 549-550.

54. ASAUd, *Curia arcivescovile, Sant'Officio*, b. 4 (=1281), fasc. 60, c. 2v.

9. Fra Felice Passeri da Montefalco, 1579-1584

Come il predecessore Columberto, fra Felice Passeri, chiamato anche Passera e originario dell'Umbria, era lettore nel convento di Udine e reggente dello studio francescano in anni ancora non precisati. Probabilmente lo si può identificare con il padre maestro di Montefalco, documentato nel febbraio del 1576 come reggente dello studio francescano a Venezia[55]. Venne nominato inquisitore di Aquileia e Concordia il 21 novembre 1579 dal ministro generale dell'ordine fra Pietro Antonio Camilli da Nocera, su richiesta tuttavia dei cardinali inquisitori. Presentò la lettera patente nella curia patriarcale di Udine il 10 dicembre[56]. Fra Felice si spostò frequentemente in varie città del suo distretto (Cividale, Gemona, Portogruaro ecc.). In particolar modo nel 1580 e 1581 Passeri si dedicò con zelo al processo contro i due primi benandanti, estromettendone il vicario patriarcale[57]. Anche negli ultimi mesi della presenza in Friuli non si vede un rallentamento dell'attività, che si concentrò nella diocesi di Concordia con i processi contro Domenico Scandella detto Menocchio e le persone a lui collegate dal febbraio al maggio del 1584, e finì con una procedura sommaria contro il pievano di Casarsa pre Giovanni Pietro Attilio conclusa con sentenza del 16 maggio e la sentenza di purgazione canonica contro il pievano di Montereale pre Odorico Vorrai del 1° giugno 1584[58]. Secondo le osservazioni di Roberto Bonetti, probabilmente durante l'ultimo anno o almeno nella prima metà del 1584 per il caso del gastaldo di San Daniele, la rivalità latente fra l'inquisitore ed il vicario patriarcale Paolo Bisanti arrivò a tal punto che la Congregazione del Sant'Ufficio decise la rimozione di Passeri. Inutilmente egli tentò di far valere motivi e ragionamenti contro la sua sostituzione, consegnando poi l'archivio in data 14 giugno 1584 al successore Pelleo[59]. Nello stesso mese l'ex inquisitore partì dal Friuli, mentre il vicario patriarcale temeva una vendetta di Passeri, il quale frequentava a Roma un prelato nemico del Bisanti. Mancano notizie posteriori al 1584 su fra Felice, che a Roma «non perse occasione per screditare il Bisanti, ritenuto, a torto o a ragione, la causa della sua destituzione»[60].

---

55. *Sartori, *Archivio*, t. III/1, p. 354.

56. La lettera di nomina è pubblicata a pp. 86-87. Vedi anche *Del Col, *Inventariazione*, pp. 93 e 103 (presenza documentata per il 10 dicembre 1579); Del Col, *Domenico Scandella*, pp. XXV-XXVI; *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p. CCXXX. Roberto Bonetti, *L'attività dell'inquisitore di Aquileia e Concordia fra Felice Passeri da Montefalco (1580-1583): ricognizione cronologica e analisi quantitativa*, «Metodi e Ricerche. Rivista di studi regionali», n.s., XXI, n. 2, 2002, pp. 101-143.

57. Carlo Ginzburg, *I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, Torino 1966, pp. 164 e 172-189 (fonti); Franco Nardon, *Benandanti e inquisitori nel Friuli del Seicento*, Trieste-Montereale Valcellina 1999 (Inquisizione e società, Studi 1), pp. 107-110 e *passim*.

58. Bonetti, *L'attività*, p. 135; per il 15 aprile 1584 vedi *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1420 (altre sporadiche notizie sul Passeri a pp. 1414-1415 e 1419).

59. Bonetti, *L'attività*, p. 137; Del Col, *Domenico Scandella*, p. LXXXI sui tentativi del Passeri di far valere i suoi ragionamenti sui difetti di forma nella rimozione; Andrea Del Col, *I rapporti tra i giudici di fede in Italia dal medioevo all'età contemporanea*, in: Susanna Peyronel Rambaldi (a cura di), *I tribunali della fede. Continuità e discontinuità dal medioevo all'età moderna*. Atti del XLV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, Torre Pellice, 3-4 settembre 2005, Torino 2007, pp. 83-110, in particolare 100-101.

60. Bonetti, *L'attività*, p. 138. Bisanti manifestò ripetutamente dal 1580 al 1584 il proprio disprezzo per l'inquisitore Passeri, «uomo di puoco giuditio», «uomo appassionato contra di me»: *Le lettere di Paolo*

10. Fra Evangelista Pelleo da Force, 1584-1586

Pelleo, originario del paese di Force, soggetto all'abbazia di Farfa e più tardi incorporato nella diocesi di Montalto (Marche), fu inquisitore di Belluno dal 1582 e presente in città sicuramente ancora il 5 febbraio 1584[61]. Il 26 aprile 1584 ebbe la nomina ad inquisitore di Aquileia e Concordia e sostituì in effetti il predecessore a Udine il 14 giugno 1584, consegnando anche una lettera del cardinale Rodolfo Savelli al patriarca di Aquileia datata 5 maggio[62]. Compaesano di papa Sisto V da Montalto, a quest'ultimo fu legato anche da particolare amicizia e gli dovette probabilmente la sua carriera[63]: con breve pontificio del 5 luglio 1586 fu nominato vicario apostolico dell'ordine dei minori conventuali[64]. Il 17 luglio 1586 consegnò l'archivio dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia al vicario Angelucci, futuro successore[65]. Il capitolo generale dell'ordine, convocato ad Ascoli il 17 maggio 1587, elesse Pelleo ministro generale per tre anni. Pur mantenendo questa funzione, fra Evangelista venne promosso vescovo di Sant'Agata dei Goti da Sisto V in data 17 ottobre 1588. Egli era fra l'altro «molto appassionato per il canto e per la musica sacra»[66]. Morì nel 1595[67].

11. Fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia, 1587-1598

Angelucci era chiamato da Assisi probabilmente secondo il suo luogo di origine, mentre il nome Giovanni Battista da Perugia, usato regolarmente per lui[68], si potrebbe

---

Bisanti, vicario generale del Patriarcato di Aquileia (1577-1587), a cura di Fulvio Salimbeni, Roma 1977 (Thesaurus Ecclesiarum Italiae, IV,1), pp. 95, 350 e in altre lettere.

61. Pelleo era presente all'Inquisizione di Belluno il 5 febbraio 1584, secondo *Sartori, *Archivio,* t. I, p. 1412 (menzionato anche a pp. 1414-1415 e 1421). Dopo la nomina ad Aquileia nell'aprile seguì l'effettivo insediamento in data 14 giugno 1584, secondo Bonetti, *L'attività*, p. 137.

62. ASAUd, *Curia arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum officii Sanctae Inquisitionis existente r.p. magistro Felice de Montefalco inquisitore», cc. 3v-4r.

63. Pelleo «Xisto Pape V a prima aetate dulci amicitia connectus a quo Vicarius Generalis primum, et tandem Minister Generalis Ordinis, demum episcopus Sanctae Agathae creatus»: *Codice Benoffi, c. 223r.

64. Sul Pelleo vedi le notizie in Francesco Antonio Benoffi, *Memorie minoritiche dal 1560 al 1776*, «Miscellanea Francescana», 33, 1933, pp. 75-106 e 337-358, in particolare pp. 80 e 82; Id.,: *Memorie della Provincia delle Marche*. Opera postuma del P. Benoffi con aggiunte del P. Franc. Balsimelli, «Miscellanea Francescana», 35, 1935, pp. 35-50; 38, 1938, pp. 135-161 e 507-517, in particolare pp. 44-45; **Annales Minorum*, t. 22 (1585-1590), ed. 1934, p. 151; Gustavo Parisciani, *I Frati Minori Conventuali delle Marche (sec. XIII-XX)*, Ancona 1982, 251 (Pellei); *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, pp. CCXXX-CCXXXI, CCLXV e ripetutamente; Nardon, *Benandanti e inquisitori*, p. 110.

65. L'inquisitore uscente, Pelleo, consegnò l'archivio dell'Inquisizione udinese il 17 luglio 1586 ad Angelucci come vicario: *Del Col, *Inventariazione,* p. 93. Solo tre mesi dopo aver consegnato le chiavi a Udine, Pelleo scrisse una lettera circolare, ancora conservata ed indirizzata alle confraternità dei cordigeri («Chordigerorum») di Castel Bolognese ed all'arciconfraternita di Assisi, in data 30 ottobre 1686, pubblicata in Pennacchi, *Bullarium pontificium*, pp. 530-531.

66. Benoffi, *Memorie*, p. 82.

67. **Hierarchia Catholica* vol. 3, p. 97; *Ughelli, *Italia sacra*, vol. 8, coll. 355-356 (ivi anche il testo dell'epitafio).

68. Il *Codice Benoffi, c. 227 aggiunge che la nomina di Angelucci nel 1586 avvenne da parte della Santa Sede. Benoffi parla di «Ioannes Baptista Angeluccius de Assisio» e nello stesso codice di Giovanni Battista «Angelucci de Perusio» (c. 239), nome ripetuto con le stesse varianti da *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1414-1414, 1420-1422. Nella letteratura recente si preferisce il nome di Angelucci da Perugia: Ginzburg, *I benandanti*, nella nota 46, p. 59; *Del Col, *Inventariazione,* p. 93; *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p.

riferire al convento di cui faceva parte ("filius"). Fu reggente di uno studio francescano non nominato, forse di Udine, e divenne vicario generale dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia il 17 luglio 1586, quando il predecessore gli consegnò l'archivio e la gestione dell'ufficio[69]. Il 2 agosto 1587 risulta inquisitore di Aquileia e Concordia a pieno titolo[70]. Rimase in carica fino alla morte, avvenuta il 3 febbraio 1598 a Udine[71].

12. Fra Girolamo Asteo da Pordenone, 1598-1608

Fra Girolamo Asteo nacque presumibilmente nel 1560 a Pordenone da una famiglia benestante che possedeva dei terreni in città e probabilmente era nipote di Giacomo Asteo detto Zomo, cancelliere di Pordenone nel 1527[72]. Nel 1575 entrò tra i francescani della città e il 2 luglio 1581 pronunciò i voti. Nello stesso anno passò nello studio dei francescani a Verona per la sua formazione sotto la guida del reggente fra Francesco Cumo, che resterà un fedele collaboratore di Asteo per vari anni, e concluse gli studi a Padova. Fu maestro di studio in vari conventi, fra cui Venezia, Piove di Sacco, Siena e Udine, dove nel 1591 fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia lo nominò vicario generale dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia. Dal 1593 e di nuovo nel 1595 fu reggente dello studio di Verona. Nominato inquisitore di Aquileia e Concordia il 4 marzo 1598, prese possesso dell'incarico nella seconda metà dell'aprile successivo e lo ricoprì sicuramente fino all'11 aprile 1608, con un attivismo eccezionale per quanto riguarda la mobilità all'interno della sua giurisdizione, l'accettazione di denunce e la produzione di numerosi processi, fra cui anche quello famoso contro Domenico Scandella detto Menocchio, concluso con la sentenza capitale. Nella sua attività giudiziaria si avvalse, fra gli altri, dell'opera del fratello pre Tiberio Asteo, che fungeva da cancelliere e notaio dell'Inquisizione a Pordenone. Istituì per primo in Friuli una rete di commissari subdelegati distribuiti sul territorio che, per la dislocazione e per le competenze loro affidate, possono essere considerati la genesi dei futuri vicari foranei dell'Inquisizione. Fra Girolamo dal 15 ottobre 1599 al 6 novembre 1602 fu ministro della provincia del Santo a Padova. Durante questo periodo fu coadiuvato negli impegni inquisitoriali dall'amico fra Francesco Cumo o Como da Vicenza (+ 1602), che aveva nominato suo vicario generale. A causa di una controversia di giurisdizione con la Serenissima, il Senato veneziano espulse Asteo dalla Repubblica con un ordine comunicato dal nunzio apostolico alla

CCXXXI; Nardon, *Benandanti e inquisitori*, p. 110.

69. *Del Col, *Inventariazione,* p. 93; *Del Col, *Patriarcato Aquileia*, p. CCXXXI

70. Cfr. ASAUd, *Curia arcivescovile, Sant'Officio*, b. 58 (=1335), *Sententiarum... liber tertius,* c. 6r.

71. *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1415, e t. III/2, p. 1292.

72. Varie informazioni sull'Asteo si trovano in *Sbaralea, *Supplementum* vol. I, p. 366; **Hierarchia Catholica*, vol. 4, p. 365; Carlo Ginzburg *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino 1976, pp. 58-59, 115-123, 147-148; Del Col, *Domenico Scandella*, pp. XCI-CI, 231-246; Giuliana Ancona, *Autonomia giudiziaria e dipendenza amministrativa del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia all'epoca di fra Girolamo Asteo (1598-1608)*, «Metodi e ricerche», n.s., XXV, n. 1, 2006, pp. 11-46; Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, pp. 516-518; Giuliana Ancona, *Asteo Girolamo da Pordenone*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, vol. 2. *L'età veneta*, a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio e Ugo Rozzo, Udine, Forum, 2009, pp. 329-333. Il privilegio di nomina è pubblicato a pp. 97-99..

Congregazione il 21 giugno 1608. La disputa con lo Stato veneziano non dovette essere di poco conto se fra Girolamo si vide costretto ad abbandonare il suo posto con una fuga rocambolesca già nella seconda metà del mese di aprile (l'ultima volta che viene nominato nelle carte processuali è l'11 aprile) per rifugiarsi a Roma, dove fu accolto dalla Congregazione del Sant'Ufficio e premiato il 7 maggio con il lusinghiero incarico di consultore. La presenza di fra Girolamo nelle riunioni romane dell'Inquisizione è documentata per l'ultima volta il 22 ottobre 1608[73] e poche settimane dopo, il 17 novembre, fu nominato vescovo di Veroli. Sembra che a Roma, oltre al patrocinio del cardinale friulano Francesco Mantica, Asteo avesse instaurato un particolare rapporto clientelare con il cardinale Marcello Lante, dal quale ricevette anche la consacrazione vescovile[74]. Marcello Lante, fatto cardinale nel 1606 perché cognato di Paolo V, nel suo ruolo di protettore dei francescani aprì al frate friulano le benevolenze dei potenti Borghese, ed Asteo dedicò loro alcune opere. I titoli di questi scritti, mai stampati, sono elencati da vari autori[75] e mostrano gli interessi di Asteo per questioni giurisdizionali pontificie («Della potestà del Papa sopra il Re») e per la filosofia aristotelica. I manoscritti su Aristotele non sono stati ancora localizzati, almeno quello «In logicam Aristotelis», citato da Charles H. Lohr senza indicare una biblioteca o un archivio[76]. In uno dei libri stampati fra Girolamo sembra anticipare un certo manierismo di alcuni probabilisti del Seicento, cercando di bilanciare indizi e giudizi secondo proporzioni matematiche basate sul calcolo delle probabilità[77]. Nella sua diocesi il vescovo Asteo celebrò un sinodo nel 1611 e fondò anche il seminario[78]. Morì a Veroli il 14 agosto 1626.

---

73. ACDF SO Juramenta 1575-1655, c. 162. Asteo firma il 22 ottobre 1608 come testimone del giuramento al Sant'Ufficio, prestato da un collega inquisitore, il domenicano fra Serafino Secchi (Siccus) da Pavia, sin dal 1606 inquisitore di Mantova e da poco nominato vicario generale dell'ordine. In quella occasione Asteo viene qualificato con il titolo di inquisitore di Aquileia, non di consultore della Congregazione del Sant'Ufficio.

74. Per il nome del protettore di Asteo, il cardinale Mantica, ringrazio Giuliana Ancona, comunicazione del gennaio 2006. Sulla consacrazione vescovile vedi **Hierarchia Catholica* vol. 5, p. 365. Sul cardinale Lante, "cognato" del pontefice Paolo V, vedi Christoph Weber, *Genealogien zur Papstgeschichte*, vol. 2, Stuttgart 1999, p. 551; R. Sansa, *Lante Marcello*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 63, 2004, pp. 637-639.

75. I titoli dei numerosi manoscritti sono elencati in *Franchini, *Bibliosofia*, pp. 353-354; *Ughelli, *Italia sacra* vol. 1, coll. 1399-1400; Liruti, *Notizie delle vite*, vol. 3, pp. 325-330.

76. Charles H. Lohr, *Latin Aristotle Commentaries. II. Renaissance Authors*, Firenze 1988, p. 183.

77. Girolamo Asteo, *De iurisprudentiae methodis sive de facili inventione iusti, & aequi in utroque foro unius geometricae proportionis ope tam in iustitia distributiva, quam commutativa. Deque iniusti facillima emendatione arithemeticae proportionis usu*, Brixiae, Apud Io. Baptistam & Ant. Bozzolas 1614. L'operetta, di 5 carte non numerate all'inizio e di 58 pagine numerate, è dedicata a Paolo V, senz'altro con il consenso dei Borghese. Un'altra pubblicazione di Asteo, di 150 pagine numerate, ha la dedica al cardinale Scipione Borghese e conferma indirettamente il rapporto clientelare con questa famiglia: *Commentarij in L. Diffamari C. de ingen. & manum. L. Si contendat ff. de fideiuß. L. Aurelius. § centum ff. de liber. legat. L. Ut nemo invitus agere, vel accus. tene. C. eod. tit. Sive de quatuor primis iuris emendativi principijs, a quibus ad ius universum pendet. Opus materiam explicans, qua nulla frequentior, nulla in utroque foro magis neceßaria est ab ijs, qui communes sententias sectantur*, Patavij, ex Typ. Laur. Pasquati, senza anno. L'anno di stampa M.DCXVII sta a p. 149, mentre l'imprimatur all'inizio del libro (sulle prime tre carte non numerate) è del 6 novembre 1616, stranamente con due firme inquisitoriali: dell'inquisitore di Venezia, fra Giandomenico Vignuzzi da Ravenna OP, e del vicario generale dell'Inquisizione di Padova, fra Antonio Vercelli da Lendinara OFMConv., c. [3v].

78. *Ughelli, *Italia sacra* vol. 1, col. 1399. Il sinodo ebbe luogo il 17 aprile 1611.

13. Fra Ignazio Pino da Cagli, 1608-1613

Si hanno finora scarsissime notizie del Pino (anche Pini, Pineus de Callio ecc.), appartenente alla provincia picena dei minori conventuali. Nominato inquisitore di Aquileia e Concordia il 13 novembre 1608[79], prestò il giuramento nel palazzo del Sant'Ufficio il 3 dicembre[80]. A Roma gli furono impartiti ordini ed istruzioni particolari su come comportarsi in Friuli. La situazione politica prometteva poco di buono per il nuovo inquisitore: il braccio di ferro fra Santa Sede e Repubblica dopo il famoso Interdetto perdurava ancora e i rapporti con le autorità veneziane in Friuli erano pessimi dopo i contrasti culminati nella fuga del predecessore Asteo. Sembra che i cardinali della Congregazione e il papa avessero interesse a non aggravare la situazione, chiamando il neonominato a Roma per fornirgli istruzioni adeguate. Dagli atti processuali conservati nell'archivio risulta che Pino operò in Friuli dal 29 aprile 1609 fino al 30 settembre 1613[81]. Nonostante le condizioni generali poco favorevoli, il nuovo inquisitore resse nel suo incarico fino alla morte senza che siano finora emerse notizie di situazioni gravi che avrebbero potuto deteriorare i rapporti politici. Fra Ignazio morì in carica a Udine ai primi di dicembre del 1613[82].

14. Fra Domenico Vico da Osimo, 1614-1629

Vico (Vichi, Vicius) apparteneva alla provincia delle Marche e da giovane fu per un anno maestro degli studenti nel convento dei francescani conventuali di Urbino. In seguito fu inviato a Roma nel collegio San Bonaventura per perfezionare gli studi, conclusi con la laurea in teologia. Fu maestro delle arti nel convento di Milano, baccalaureo in un convento non specificato, poi reggente dell'importante studio di Venezia, tutte promozioni di cui non conosciamo la data[83]. Nel 1612 fu nominato ministro della provincia francescana «Orientis», una carica importante e difficile con residenza a Costantinopoli e con una vasta giurisdizione nell'impero ottomano in Asia e nei Balcani. Fra Domenico però non partì per la missione in Oriente a causa

---

79. L'elezione avvenne durante la riunione dei cardinali dell'Inquisizione in presenza del papa (Feria V) con la chiamata del neoeletto a Roma: «veniat ad Urbem pro danda ei instructione quomodo se gerere debeat in officio exercendo»: ACDF SO Decreta 1608, p. 489. Già il giorno precedente (riunione di Feria IV, 12 novembre) i cardinali si erano messi d'accordo sulla sua candidatura, appoggiandosi a una lettera del ministro generale Guglielmo Hugues e una dell'ex inquisitore Asteo. I cardinali rinviarono però la decisione finale al giorno seguente per la riunione in presenza del papa (ACDF SO Decreta 1608, p. 486).

80. ACDF SO Decreta 1608, p. 513; ACDF SO Juramenta 1575-1655, c. 164.

81. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 22 (=1300), fasc. 704; b. 23 (=1301), fasc. 754.

82. Con lettera del 10 dicembre 1613 da Udine il vicario generale dell'Inquisizione, fra Gregorio Dionisi da Cagli, informava i cardinali della morte dell'inquisitore, avvenuta quindi poco prima, (lettera letta a Roma durante la riunione dei cardinali inquisitori del 28 dicembre 1613 (1614 a Nativitate): ACDF SO Decreta 1614, p. 2. Però in *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1311 si trova una data diversa per la morte, il 18 giugno 1614. Altre notizie su Pino nello stesso *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1415 e 1421, sono prese dal *Codice Benoffi, cc. 221v e 220r.

83. *Teoli, *Triumphus*, p. 74.

della sopraggiunta nomina ad inquisitore dell'Istria[84]. Questa promozione avvenne secondo una fonte settecentesca in data 5 settembre 1612 e tre settimane più tardi, il 26 settembre, egli prestò il giuramento presso la Congregazione del Sant'Ufficio[85]. Dopo due anni venne trasferito alla sede di Aquileia e Concordia, ufficio che tenne per circa quindici anni. La nomina avvenne dopo alcune complicazioni. Nel quadro dei difficili rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica Serenissima, le autorità veneziane permisero soltanto nel dicembre del 1613 al neonominato fra Giovanni Battista Chiodini da Monte Milone di esercitare l'ufficio di inquisitore di Belluno. Appena in possesso della notizia, il papa diede ordine di procedere alla nomina dell'inquisitore di Aquileia, e la scelta cadde in data 20 febbraio 1614 sull'inquisitore di Treviso, fra Paolo Sansone da Milano, sostituito a sua volta a Treviso dall'inquisitore di Capodistria, Vico. Nel mese successivo, in data 20 marzo 1614, il papa permise però al Sansone di restare a Treviso, mentre al posto vacante di Udine fu eletto Vico[86]. Questi risulta attivo nel tribunale di Aquileia e Concordia dal 14 giugno 1614 al 26 agosto 1629[87]. Nei rapporti con la Congregazione fra Domenico subì una piccola sconfitta, o meglio fece un'esperienza sgradevole, perchè si vide rifiutare dai cardinali romani due sue proposte per i posti di vicario dell'Inquisizione di Aquileia e rispettivamente di Concordia. Secondo una prima ipotesi dello scrivente, la Santa Sede in quegli anni non riteneva opportuno fidarsi di collaboratori dell'Inquisizione nativi della Repubblica di Venezia, ma ancora non conosciamo i particolari e le circostanze. L'affare comunque si trascinò per quasi mezzo anno, dalla prima domanda del 4 dicembre 1615 fino al decreto del 17 maggio 1616 con la nomina dei vicari fra Bernardino Fortuna da Fano per Aquileia e fra Evangelista da Montenova per Concordia[88]. Durante il servizio di Vico in Friuli, in data 28 maggio 1628 si riunì il capitolo provinciale delle Marche a Ginesio e lo elesse ministro[89], ufficio che fra Domenico ricoprì fino al 1632. Il 2 maggio 1629 presiedette il capitolo provinciale veneto riunito a Vicenza con il titolo di inquisitore di Udine[90]. Il 26 agosto 1629 era presente ad Udine alla stesura

84. «Fuit declaratus minister provincialis provinciae Orientis, sed quia pronunciatus inquisitor generalis Justinopolis illuc progredi nequivit», così *Teoli, *Triumphus*, p. 74.

85. ACDF SO Juramenta 1575-1655, c. 204. La data 5 settembre 1612 si trova nel settecentesco *Cathalogus Inquisitorum Ordinis F.F. Praedicatorum, Minorum Conventutalium, Praelatorum in Insula Melitae, ordinatus et ex parte collectus a P.P. Hermenegildo Todeschino Mantuano Ord. Praed. Sac. Th. Magistro Secundo Socio S. Officij in Vrbe MDCCXXIII*, manoscritto n. 1249 della Biblioteca Angelica, Roma, p. 117.

86. Con lettera del 4 gennaio 1614 il nunzio di Venezia informò sul permesso dato dal Senato al nuovo inquisitore di Belluno («admittatur ad exercendum officium») e il papa, dopo quella notizia rassicurante, ordinò ai cardinali di occuparsi della nomina ad Aquileia (16 gennaio 1614, feria V, in ACDF SO Decreta 1614, p. 44). Il trasferimento di Sansoni da Treviso a Udine e di Vico da Capodistria a Treviso fu deciso il 20 febbraio 1614 (riunione dei cardinali inquisitori in presenza del papa, ACDF SO Decreta 1614, p. 108). La decisione del 20 marzo 1614 in ACDF SO Decreta 1614, p. 155, feria V.

87. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 23 (=1301), fasc. 757; b. 24 (=1302), fasc. 847.

88. Vedi ACDF SO Decreta 1616, pp. 21 e 201. I nomi dei candidati proposti da Vico, ma non graditi a Roma erano fra Sante da Venezia per Aquileia e fra Tommaso da Camorario per Concordia.

89. Parisciani, *I Frati Minori*, p. 216

90. *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1415 su Vico, inquisitore e "preside" al capitolo di Vicenza il 2 maggio 1629.

dell'inventario dell'ufficio e lasciò il servizio. Nel 1635 Vico ricoprì il ruolo di inquisitore per un anno a Pisa e, come altri inquisitori del Seicento, ebbe pure la cattedra pubblica di teologia all'università[91]. Durante il 1636 diede le dimissioni e ritornò in «patria», dove divenne consultore dell'Inquisizione ed esaminatore sinodale e morì[92]. Forse per «patria» s'intende il luogo di nascita, Osimo, dove però non esisteva un'Inquisizione dotata di consultori; il riferimento più probabilmente è alla capitale delle Marche, Ancona, dotata di una sede stabile del Sant'Ufficio con tutti i collaboratori, fra cui anche i consultori. Non ho trovato alcuna notizia sulla data di morte.

15. Fra Bartolomeo Procaccioli da Terni, 1629-1635

Procaccioli, originario di Terni, passò più di quindici anni negli ambienti fiorentini. In un periodo non precisato, forse intorno al 1613, era già consultore dell'Inquisizione di Firenze e nel 1616 viene indicato come cancelliere (notaio) dell'ufficio, venne promosso poi nella stessa città vicario generale del Sant'Ufficio nel 1620 e restò in questa carica fino al maggio del 1629[93]. Durante questi anni avrebbe ricevuto anche il titolo di dottore in teologia, diventando membro del Collegio teologico dell'Università di Firenze ed ottenendo nel 1626 la carica di decano[94]. All'Inquisizione di Aquileia e Concordia venne promosso il 31 maggio 1629[95] e restò in carica fino alla morte. La sua presenza in Friuli è documentata dal 20 settembre 1629 al 1° dicembre 1635, quando risulta gravemente infermo[96]. Come gli altri inquisitori, anche Procaccioli ricevette nel 1633 dalla Congregazione romana una copia della famosa abiura di Galileo Galilei con l'ordine di comunicarla agli intellettuali di Udine. Mentre qualche inquisitore convocava nella propria sede i filosofi e scienziati per un incontro collettivo, Procaccioli eseguì l'ordine romano per iscritto, avendo «fatto molte copie della sentenza et abiura del Galileo, et mandatele a' suoi vicari et [...] notificata alli professori di filosofia e di matematica»: così scrisse al cardinale Antonio Barberini, segretario della Congregazione, il 10 settembre 1633[97]. All'inquisitore Procaccioli ad Udine giunse fra l'altro la de-

91. *Teoli, *Triumphus*, p. 152 (con alcune date scorrette).

92. *Teoli, *Triumphus*, p. 74: «rediit in patriam, ubi & consultor S. Officii, & examinator synodalis [...] obiit», senza indicare un anno.

93. *Codice Benoffi, cc. 36r, 29v, 44r sui vari incarichi a Firenze.

94. *Codice Benoffi, c. 36r; Secondo i Fasti dei teologi fiorentini, Procaccioli fu incorporato nel loro Collegio in data 17 marzo 1623 e poi eletto decano dello stesso Collegio il 9 ottobre 1626. In anni non precisati fu anche provinciale: Luca Giuseppe Cerracchini, *Fasti teologali ovvero notizie istoriche del collegio de' teologi della sacra università fiorentina dalla sua fondazione sin all'anno 1738*, Firenze, Francesco Moücke Stampatore arcivescovile, 1738, pp. 404 e 412.

95. La data si trova in ACDF Decreta 1629, c. 98v. .

96. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 85 (=1362), reg. «Entrate del S. Officio», sub data; b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum officii Sanctae Inquisitionis existente r.p. magistro Felice de Montefalco inquisitore», cc. 24v-26v.

97. Il 23 agosto 1633 fra Bartolomeo (senza altra parte del nome nei documenti stampati) scrisse al cardinale Antonio Barberini di aver ricevuto il testo dell'abiura di Galilei, secondo la lettera di Procaccioli stampata in *I documenti del processo di Galileo Galilei*, a cura di Sergio Pagano, Città del Vaticano 1984 (Collectanea Archivi Vaticani, 21), pp. 171-172, anche in Galileo Galilei, *Le opere*. Edizione Nazionale, vol. 1-20, Firenze 1929-1939, in particolare vol. 19, p. 371. In quest'ultima pagina si trova anche la frase citata

nuncia contro vari scritti, di cui recentemente hanno parlato due studi, uno di Vittorio Frajese[98] e uno dello scrivente[99]. L'accusa partì da un friulano di nome Pier Antonio Sbroiavacca, intorno al 1630, e riguardò alcune stampe, fra le quali due scritti attribuiti all'inquisitore di Siena, Prospero Urbani, morto già nel 1609. Fra Bartolomeo inviò il materiale alla Congregazione dell'Inquisizione, ma non conosciamo l'esito dell'episodio. Procaccioli morì il 3 dicembre 1635, secondo l'inventario steso in tale occasione. Sono quindi destituite di fondamento altre notizie: il codice Benoffi ci tramanda il 1636 come anno di morte, senza menzionare mese o giorno. Basandosi su tale anno, nel necrologio storico, pubblicato da Sartori, si trova anche il giorno, il 21 giugno[100].

16. Fra Ludovico Sillani da Gualdo, 1636–1645

Sillani (Syllanus) era già vicario generale del Sant'Ufficio a Udine il 26 agosto 1629[101], venne nominato inquisitore di Aquileia e Concordia il 2 gennaio 1636, il 4 aprile fece l'ingresso ufficiale e rimase in servizio sicuramente fino al 2 gennaio 1645[102]. Sia come vicario (1634), sia come titolare dell'Inquisizione udinese (1642), il nome di fra Ludovico ricorre nel saggio sui benandanti di Carlo Ginzburg, sempre senza il cognome Sillani[103]. Egli fu anche guardiano del convento francescano di Udine, non sappiamo in quale periodo e secondo il necrologio che abbiamo a disposizione sarebbe morto a Udine il 9 gennaio 1662[104].

17. Fra Ludovico Zacchei da Sezze, 1644-1645

Su Zacchei (Zaccheo, anche Zacchi), membro della provincia romana, non si sa nulla per il periodo anteriore al 1640. Forse già verso la fine degli anni Trenta stava a Livorno come vicario dell'Inquisizione, vicariato dipendente da Pisa. In data 20 ottobre 1640 fra Antonio de Augustinis, minore conventuale forse di Pisa, accusò fra

---

dalla lettera di Procaccioli del 10 settembre 1633 con la nota «13 septembris 1633 relatae», che significa che il testo o il contenuto della lettera fu comunicato ai cardinali del Sant'Ufficio.

98. Vedi Vittorio Frajese, *La nascita dell'Indice. La censura ecclesiastica dal Rinascimento alla Controriforma,* Brescia 2006, p. 414 con riferimento alla fonte in ACDF Stanza Storica O 2-c, c. 241r: una denuncia senza data, fatta all'inquisitore di Aquileia, «fra Bartolomeo Petruccioli da Terni» [cioè Procaccioli].

99. Schwedt, *Gli inquisitori generali di Siena 1560-1782*, in *Le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio all'inquisitore di Siena,* pp. XLII-XLIV, dettagli sull'inquisitore Urbani, preteso autore di due scritti del 1617 sulla Repubblica di Venezia e sugli Uscocchi, ribelli e pirati dell'Adriatico.

100. L'inventario è pubblicato a pp. 127-130. *Codice Benoffi, c. 221v, ripreso da questa fonte in *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1415: Procaccioli «Utini mortuus est anno 1636». Nel t. III/2, p. 1311 si legge la data di morte del 21 giugno 1630, un errore di trascrizione o di stampa per 1636.

101. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 4; *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1415, Sillani vicario generale il 7 marzo 1633.

102. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum officii Sanctae Inquisitionis existente r.p. magistro Felice de Montefalco inquisitore», cc. 27r-32v; b. 27 (=1304), fasc. 942.

103. Ginzburg, *I benandanti*, pp. 116 e 118-120; Nardon, *Benandanti e inquisitori*, pp. 60-61 e *passim* (qui con il cognome Sillani).

104. *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1288. Brevi cenni anche nel t. I, pp. 1415, 1421, basati sulle note del *Codice Benoffi cc. 221v, 223v, 229r.

Ludovico presso la Congregazione del Sant'Ufficio non si sa di quale reato. I cardinali romani fecero svolgere un'inchiesta segreta dall'inquisitore di Firenze, fra Iacopo Cima da Sezze, ma non se ne conosce l'esito. Sembra tuttavia che Zacchei ne sia uscito senza danno, visto che qualche anno dopo gli stessi cardinali lo promossero all'Inquisizione di Aquileia e Concordia (20 ottobre 1644, *Decreta*). A Udine fra Ludovico operò dal 30 gennaio 1645 all'8 giugno 1645, quando partì per Roma. Venne poi trasferito all'Inquisizione di Pisa, ma non si conosce la data precisa[105]. Durante il 1647 la Congregazione del Sant'Ufficio si occupò di una questione teologica riguardante il primato pontificio e fece una specie d'inchiesta presso gli inquisitori italiani con una lettera circolare. La risposta di Zacchei, scritta da Pisa il 17 marzo 1647, è stata pubblicata nel 1993[106]. Tra i compiti dell'inquisitore pisano c'era anche il controllo delle attività a Livorno, gestite da un vicario, che non solo era inferiore di rango, ma anche aveva minor competenza ed esperienza professionale. Il vicario dell'Inquisizione di Livorno, fra Giulio, si era comportato in maniera scorretta nel 1653, non sappiamo perché. Le lamentele sul suo conto alla corte medicea di Firenze coinvolsero anche il suo "superiore" diretto, Zacchei. Una lettera del segretario della Camera granducale, Benedetto Guerrini, scritta il 23 agosto 1653 al riguardo, segnò la fine della carriera dell'inquisitore pisano. Non si conosce il contenuto della lettera, ma dalla reazione della Congregazione del Sant'Ufficio si vede che ai cardinali la situazione sembrò grave: il nunzio di Firenze doveva intervenire e verificare i fatti. Entro poche settimane il papa e i cardinali risolsero la complicazione politica pericolosa decretando il 30 ottobre 1653 l'immediata rimozione di Zacchei e del vicario livornese[107]. La decisione si basava sul rapporto scritto dal nunzio fiorentino il 14 ottobre, menzionato nel verbale della riunione, ma di cui non si conosce il contenuto. Con questo atto radicale Zacchei non soltanto fu allontanato dal suo incarico, ma anche scomparve dalla scena, perché il suo nome non appare più nei documenti finora esplorati.

18. Giulio Missini da Orvieto, 1645-1653

Fra Giulio Missini, nato a Orvieto il 21 agosto 1608, proveniva da una famiglia nobile e faceva parte della provincia romana dell'ordine[108]. Intorno al 1635 terminò

105. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum officii Sanctae Inquisitionis existente r.p. magistro Felice de Montefalco inquisitore», cc. 30r-32v; b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 7; b. 85 (=1362), reg. «Entrate del S. Officio», c. 22v. Il contemporaneo padre Tognocchi, parlando del passaggio di «Zaccaeus» a Pisa, non menziona alcuna data: *Tognocchi, *Historia*, p. 350. Sulla presenza di Zacchei a Pisa almeno nel periodo fra gennaio 1647 e marzo 1648 vedi Daniela Bondielli, *Il fondo del tribunale dell'Inquisizione Pisana: proposte di inventariazione*, «Bollettino storico Pisano», 68, 1999, pp. 143-151, in particolare p. 150.

106. Adriano Garuti, *S. Pietro unico titolare del primato. A proposito del decreto del S. Uffizio del 24 gennaio 1647*, Bologna 1993 (Collectanea Antoniana, 6), p. 236, col nome «Zacchi».

107. Sulla solenne riunione di Feria quinta nel palazzo apostolico vedi il laconico verbale in ACDF SO Decreta 1653, c. 150v, con la rimozione dei due frati e la nomina di un nuovo inquisitore a Pisa, Missini, il quale a sua volta fu sostituito all'Inquisizione di Aquileia e Concordia da fra Girolamo Baroni.

108. La data di nascita ed i nomi dei genitori, Vincenzo e Maximilla Doralice Edentuli, li devo alla gentilezza di Dario Visintin (gennaio 2006).

gli studi supplementari al collegio San Bonaventura di Roma. Fu poi baccelliere negli studi francescani di Firenze e di Napoli, reggente degli studi di Siena e di Genova e «lector publicus» nella sua città natale in anni non meglio precisati[109]. Il 24 agosto 1645 fu nominato inquisitore di Aquileia e Concordia e il 30 agosto prestò giuramento nel palazzo del Sant'Ufficio a Roma[110]. Giunse a Udine il 24 novembre 1645, ma la prima data in cui il suo nome compare nei verbali processuali è il 14 gennaio 1646. Terminò l'incaricò ufficialmente il 26 maggio 1653, ma già il 19 maggio aveva nominato suo commissario generale fra Francesco Antonio Verano da Orte. Dopo qualche riferimento al servizio svolto da Missini a Udine e Portogruaro nelle pubblicazioni moderne, adesso possediamo un saggio complessivo, a cui rimando per un'analisi sistematica, approfondita ed esaustiva[111]. Intensa fu l'attività giudiziaria di Missini, seconda solo a quella di fra Girolamo Asteo, con un forte aumento delle procedure rispetto al suo predecessore[112]. Negli otto anni in cui fra Giulio operò nelle due diocesi fece verbalizzare in 303 fascicoli i procedimenti contro 414 persone, suddivisi in 284 procedure sommarie e 130 denunce, in 27 di questi casi l'inquisitore approfondì le indagini e aprì dei processi formali, che in due casi si fermarono alla fase informativa, in sedici terminarono con una sentenza, in tre gli imputati morirono in carcere, in due gli imputati si resero irreperibili e infine quattro processi furono sospesi. Il 30 ottobre 1653 il papa e i cardinali inquisitori rimossero fra Bartolomeo Zacchei dall'incarico di inquisitore di Pisa e nella stessa riunione nominarono Missini suo successore. Fra Giulio si preparò a riorganizzare il personale della sua nuova sede, ma il 12 novembre 1653 la Congregazione del Sant'Ufficio gli negò la facoltà di proporre un suo candidato come vicario a Livorno e su ordine pontificio Missini dovette scegliere fra Vittorio Valentino da Viterbo[113]. Da Udine Missini portò con sé il proprio cancelliere fra Paolo Loderici da Genova. Dell'attività pisana di Missini rimangono soltanto venti carte conservate presso l'Archivio Arcivescovile di Pisa nel

109. *Teoli, *Triumphus*, p. 124. Secondo lo stesso Teoli, p. 139, fra Michele Missini di Orvieto (forse fratello più giovane di fra Giulio) fece gli stessi studi supplementari al collegio San Bonaventura, fu poi guardiano ad Urbino e Perugia e morì come segretario della provincia romana prima del 1655.

110. ACDF SO Juramenta 1575-1655, c. 602. La stessa data 30 agosto 1645 si trova anche in *Codice Benoffi, c. 229r. Scarsissime sono le note su Missini di *Tognocchi, *Historia*, p. 350 [«Julius de Orbeto», senza nome di famiglia]; *Tognocchi, *Theatrum*, p. 152 [«Aessinius», per: Missini].

111. Michaela Valente, *Bodin in Italia. La Démonomanie des sorciers e le vicende della sua traduzione*, Firenze 1999 (Politeia. Scienza e Pensiero, 5), p. 185 riguardo Missini nel 1647. Sull'operato dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia durante il servizio di Missini in Friuli vedi il nuovo importante saggio di Dario Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini in Friuli (1645-1653): l'efficienza della normalità* (Inquisizione e Società. Studi, 4), Trieste – Montereale Valcellina 2008. Vedi inoltre ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 85 (=1362), reg. «Entrate del S. Officio», cc. 14v, 96r; b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 2r-32r.

112. Mariangela Sarra, *Distribuzione statistica dei dati processuali dell'Inquisizione in Friuli dal 1557 al 1786. Tecniche di ricerca e risultati*, «Metodi e ricerche», 7 (1988), pp. 16-21; *Del Col, *Inventariazione*, pp. 95-96.

113. ACDF SO Decreta 1653, c. 155r. Sembra che sulla scelta di Valentino abbia influito fra Placido de Benedictis da Lugo, minore conventuale, con una lettera scritta da Pisa il 25 agosto 1653, citata nel verbale della riunione che ordinò a Missini di scegliere il Valentino e di allontanare dalla città il vecchio vicario dell'Inquisizione di Livorno, fra Giulio: «ut discedat Liburno» (c. 155r).

fondo *Tribunale dell'Inquisizione*. Il primo fascicolo in cui compaiono fra Giulio e fra Paolo è una procedura sommaria del 31 gennaio 1654 per un caso di bigamia, ma già il 3 febbraio, per motivi di salute, l'inquisitore nominò commissario fra Girolamo Peri da Borgo San Lorenzo. Fino al 6 marzo le carte indicano che l'attività processuale, tre spontanee comparizioni, venne svolta dal commissario. L'ultimo riferimento a fra Giulio risale all'11 marzo 1654, una convocazione del tribunale, da lui richiesta, per aprire il processo informativo per poligamia contro Giulio Francesco Jacopini[114]. Missini contrasse molti debiti[115] non ancora saldati al momento della morte, avvenuta a Firenze l'11 novembre 1654[116]. Negli stessi giorni morì anche il fedele collaboratore Loderici, mentre il vicario generale dell'Inquisizione era gravemente malato, tanto che l'ufficio subì un preoccupante degrado. «Tutti i prigionieri sono malati e senza qualsiasi cura»: così fra Vittorio Valentino, accorso a Pisa per la morte di Missini, descrisse la incresciosa situazione in una lettera inviata alla Congregazione il 15 novembre. I cardinali romani stanziarono alcuni giorni dopo, il 24 novembre, 55 scudi per le misure più immediate e per la cura dei carcerati malati[117]. Un mese dopo fra Girolamo Baroni, che in precedenza gli era succeduto già a Udine, fu nominato come suo successore a Pisa.

19. Fra Girolamo Baroni da Lugo, 1653-1655

Appartenente alla provincia bolognese, Baroni fece dopo gli studi regolari il corso supplementare al collegio San Bonaventura di Roma, concludendolo con il dottorato in teologia nel 1637. Insegnò in vari collegi dell'ordine (Cremona, Pavia, Perugia, Padova) e ricoprì la carica di reggente dello studio in altre città (Pavia, Siena, Perugia, Venezia, Padova). Probabilmente dal 1647 fu per tre anni ministro provinciale di Bologna[118]. Nel 1650 iniziò la carriera come inquisitore, prima a Belluno[119], poi tre anni dopo a Udine (30 ottobre. 1653, *Decreta*). Qui operò certamente dal 1° dicembre 1653 al 5 gennaio 1655[120]. Contemporaneamente insegnò nel convento di Udine, dove il famoso predicatore popolare Veit Saiz von Görz *alias* Vito Lepori da Gorizia (morto nel 1691) divenne suo discepolo. Dopo la morte di Missini a Pisa, Baroni venne nominato suo successore (2 dicembre 1654, *Decreta*). Quattro anni dopo, il 26 novembre 1658, fu promosso inquisitore generale di Firenze, che passava come la più prestigiosa tra le sedi inquisitoriali affidate ai minori conven-

114. Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*, p. 23.

115. Il guardiano del convento di Santa Croce di Firenze chiese dallo spoglio dell'inquisitore morto il rimborso di 1.800 lire toscane per i debiti contratti da Missini: lettera del guardiano ai cardinali del 14 novembre 1654, discussa durante la riunione del 24 novembre, in ACDF SO Decreta 1654, c. 156r.

116. Trovo come data di morte nel *Codice Benoffi, c. 223v: «tertio Idus Nov.»

117. ACDF SO Decreta 1654, c. 156r.

118. Le varie notizie sul Baroni si trovano nel *Codice Benoffi, c. 22r, ed in *Teoli, *Triumphus*, p. 72.

119. Secondo il *Codice Benoffi, c. 244v, il 24 luglio 1650 Baroni fu eletto inquisitore di Belluno.

120. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 85 (=1362), reg. «Entrate del S. Officio», c. 50v; b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 34r-35r; b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 9.

tuali[121]. Baroni riceveva frequenti inviti per le prediche quaresimali e per allocuzioni occasionali, raccogliendo onorari non esigui, da lui utilizzati per riparare ed ampliare il palazzo dell'Inquisizione[122]. Durante una sosta a Roma nel 1670, si ammalò gravemente («apoplexia») e divenne inabile all'incarico, ma restò formalmente titolare del Sant'Ufficio fiorentino fino alla morte, avvenuta presumibilmente nell'aprile del 1672[123]. Uno storico settecentesco di Lugo elogia agiograficamente il proprio concittadino fra Girolamo come «il maestro degli Inquisitori»[124]. Una lettera del 14 maggio 1655 mostra con quanto successo Baroni sollecitava interventi della S. Sede contro gli «abusi» degli ebrei e la loro convivenza con i cristiani nella città di Livorno[125]: infatti Innocenzo X alcuni mesi dopo pregò il granduca di rimuovere tali abusi[126].

20. Fra Bonaventura Ripa da Ferrara, 1654-1658

Ripa faceva parte della provincia bolognese ed ottenne il titolo di maestro in teologia e inoltre il titolo (onorario) di ministro della provincia di Sassonia. Probabilmente insegnò per vari anni, ma non si hanno notizie su tempi e luoghi. Il 14 gennaio 1654 prestò a Roma il giuramento per il nuovo incarico come inquisitore di Belluno[127]. Dopo undici mesi fu nominato alla sede di Aquileia e Concordia (2 dicembre 1654, *Decreta*). Qui arrivò il 1° marzo 1655, operò fino al 5 ottobre 1658 e morì in carica a Udine il 19 ottobre 1658[128]. Nell'anno precedente, il 24 aprile 1657, si era presentato all'Inquisizione di Udine il sacerdote Marcantonio Recaldini della Valcamonica, condannato dall'Inquisizione di Brescia come uno dei pelagini,

121. Per il trasferimento a Firenze preferisco questa data, secondo la fonte affidabile in ACDF SO Stanza Storica Q 1-m, Extensorum 1655-1662, c. 124r. Per lo stesso trasferimento si trovano anche altre date manoscritte e stampate, per esempio il 12 ottobre 1658 in *Tognocchi, *Theatrum*, p. 146 (senza rinvio a una fonte).

122. «Propriis sumptibus (pecunia ex concionibus parta) reparavit et auxit» il palazzo dell'Inquisizione fiorentina, vedi *Sartori, *Archvio*, t. I, p. 1413, che segue il codice Benoffi.

123. Dopo la scomparsa di Baroni la Congregazione scelse il successore all'Inquisizione di Firenze il 27 aprile 1672, fra Francesco Rambalducci da Verucchio, detto anche da Rimini: ACDF SO Decreta 1672, c. 109r.

124. Girolamo Bonoli, *Storia di Lugo ed annessi libri tre*, In Faenza, nella stampa dell'Archi, 1732, p. 542, «tra gl'inquisitori il Baroni [era], come Seneca tra gli antichi filosofi» (vedi anche p. 568).

125. Baroni denunciava vari «abusus hebreorum Liburni, quod recipiant servitium a christianis, adhibeant pro infantibus nutrias christianas, non deferant signum aliquod, possideant stabilia, et habeant typographiam, ac alia multa contra sacros canones»: ACDF SO Decreta 1655, c. 170r.

126. Papa Innocenzo X si fece leggere la lettera di Baroni nella riunione della Congregazione del Sant'Ufficio «Feria quinta» ed ordinò che fosse inviato un messaggio al granduca di Firenze, tramite il nunzio: «Sanctitatem suam admirari quod in loco principi catholico subiecto talia permittantur hebreis, et sperare quod Magnus Dux, de praedictis abusibus informatus, permittat imo auxilium postulet ministris ecclesiasticis et inquisitori pro illis tollendis»: ACDF SO Decreta 1655, c. 170r, 2 dicembre 1655.

127. La documentazione sul giuramento a Roma sta in ACDF SO Juramenta 1575-1655, c. 673. Secondo il *Codice Benoffi, c. 244v, Ripa era inquisitore di Belluno sin dal 14 febbraio 1654: questa data si riferisce forse all'arrivo di Ripa a Belluno o alla presa di possesso.

128. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 36r, 39r-68r; b. 85 (=1363), reg. «Entrate del S. Officio», c. 57r. Per la data di morte seguo il *Codice Benoffi, c. 229r, mentre si trova la data del 15 ottobre in *Sartori, *Archivio*, t. III/2, p. 1326. Varie altre notizie nel t. I, pp. 1412-1413, 1415-1416, 1421.

un gruppo prequietista perseguitato dalla gerarchia ecclesiastica, in particolare dal cardinale Pietro Ottoboni. Con l'appoggio delle autorità della Repubblica, Recaldini fu confinato a Udine, dove si doveva presentare ogni mese all'inquisitore, cosa che fece fino alla morte avvenuta nell'ottobre del 1678[129].

21. Fra Emilio Tensini da Crema, 1658-1659

Non conosciamo gli studi e le attività di Tensini prima del 1655, quando la Congregazione del Sant'Ufficio lo nominò inquisitore di Adria (23 settembre 1655, *Decreta*). Due mesi più tardi, il 24 novembre, egli emise a Roma il giuramento per il nuovo posto[130]. Quindi, a quest'ultima data, non aveva ancora preso possesso dell'ufficio e per ora manca una spiegazione plausibile per il ritardo di almeno due mesi. Il 23 marzo 1656 seguì la nomina a inquisitore di Treviso, dove arrivò il 28 maggio[131]. Dopo circa due anni e mezzo, con decreto della Congregazione in data 6 novembre 1658, Tensini venne trasferito a Udine come successore dell'inquisitore Ripa, morto nell'ottobre precedente[132]. Nacquero però difficoltà, a noi sconosciute, per il passaggio a Udine. Fra le possibili cause potrebbe figurare la richiesta da parte del vicario generale dell'Inquisizione di Udine di non essere rimosso, dato che spesso i nuovi inquisitori si sceglievano come vicario una persona di loro fiducia[133]. Fatto sta che Tensini con lettera del 21 dicembre comunicava ai cardinali che non si sarebbe recato a Udine («non ibit ad Inquisitionem Aquileien.»), ma che avrebbe continuato ad occuparsi a Treviso della causa di Agostino Ricaldini con manoscritti e profezie di Francesco Negri (Francisci Nigri). Quando i cardinali romani presero atto della lettera in data 8 gennaio 1659, lo incoraggiarono a proseguire i processi a Treviso[134]. Poche settimane più tardi fra Emilio morì a Treviso, il 1° marzo 1659. Non venne mai

129. «Utinum relegatus, et cum onere se presentandi semel in mense», così la condanna di Recaldini emessa dall'inquisitore di Brescia, il domenicano Vincenzo Maria Cimarelli, in Gianvittorio Signorotto, *Inquisitori e mistici nel Seicento italiano. L'eresia di Santa Pelagia*, Bologna 1989, pp. 185, 186. Le richieste dei pelagini, confinati in varie città della Repubblica, di poter ritornare nella Valcamonica, fallirono a causa dell'implacabile antiquietismo di Ottoboni, all'epoca membro e capo della Congregazione romana dell'Inquisizione, la quale seguiva in questo affare «il prudentissimo parere del signor Cardinal Ottobono, il quale sempre ha giudicato non convenire il conceder tal grazia»: Francesco Albizzi, *Oratione di quiete* [1682], in Massimo Pretrocchi, *Il quietismo italiano nel Seicento*, Roma 1948 (Storia e Letteratura, 20), pp. 147-157, in particolare p. 150

130. ACDF SO Juramenta 1575-1655, c. 693.

131. ACDF SO Decreta 1656, c. 54r: riunione di Feria quinta del papa assieme ai cardinali del Sant'Ufficio. Il 28 maggio 1656 una lettera circolare del podestà di Treviso annunciava l'arrivo del nuovo inquisitore accompagnato dal suo vicario generale, fra Giovanni Fereti [Ferretti?] da Piano Toscano, secondo *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1396. Altre notizie a pp. 1409, 1411, 1414-1418; III/2, p. 1296 (necrologio).

132. ACDF SO Decreta 1658, c. 222v: con decreto del 6 novembre 1658, Tensini «relato obitu Inquisitoris [Ripa] transferatur ad Inquisitionem Aquileiae».

133. Con lettera del 23 ottobre 1658 ai cardinali romani, il vicario dell'Inquisizione di Udine chiese «non amoveri ab officio Vicarii quod per plures annos exercuit», ed il decreto della Congregazione del 13 novembre impose a Tensini di servirsi del vecchio vicario, «continuet uti opera oratoris», ACDF SO Decreta 1658, c. 228r.

134. Sulla lettera del 21 dicembre 1658 con decreto della Congregazione romana dell'8 gennaio 1659 che Tensini a Treviso «causam diligenter prosequatur prout iuris» vedi ACDF SO Decreta 1659, c. 7r.

a Udine, dato che il suo nome non compare nella documentazione dell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, non solo nella serie processuale e nelle buste miscellanee, ma nemmeno nei libri degli atti del sacro tribunale[135].

22. Fra Giovanni Angeli da Lucignano, 1659

Fra Giovanni Angeli, membro della provincia toscana dell'ordine, dopo gli studi regolari svolti probabilmente negli studi della regione, li completò al collegio San Bonaventura di Roma e li concluse con il prestigioso titolo di *magister*. Egli fu per un certo tempo segretario della provincia toscana ed anche guardiano di un convento, probabilmente a Firenze. Dal 1639 fu vicario generale dell'Inquisizione di Firenze fino al 1646, quando venne eletto ministro provinciale della Toscana. Fra le notizie frammentarie per gli anni seguenti si trova anche che fu presidente del capitolo della Toscana nel 1652[136]. Mentre Tensini, nominato nel novembre del 1658 a Udine, con l'assenso della Congregazione restava a Treviso, forse nel mese di marzo 1659 la scelta del nuovo titolare cadde su Angeli. Quest'ultima data si trova nella lettera con la quale nel 1707 l'allora inquisitore Giovanni Antonio Angeli informava la Congregazione romana sui propri predecessori[137]. Dalla documentazione conservata nell'archivio inquisitoriale di Udine non risulta che fra Giovanni venisse mai nella sua sede in Friuli. In un documento tuttavia della busta miscellanea 95 (=1372) si trova scritto: «Nell'anno 1659, 12 luglio, scrive la Sacra Congregatione al padre inquisitore d'Udine maestro Angelo da Lucignano che non stima per hora necessaria la pubblicatione dell'editto». Questa affermazione, scritta forse dopo l'anno 1659, considera Angeli erroneamente come destinatario della lettera[138]. Comunque, il testo citato prova l'esistenza di una vaga memoria locale sul suo conto, come se egli avesse messo piede a Udine soltanto per poco tempo, secondo quanto scrive Benoffi nel suo codice. Alla fine di marzo morì l'inquisitore di Padova e fra Giovanni venne designato a succedergli con decreto del 7 aprile 1659 e si recò a Padova, dove morì in carica il 20 luglio 1670[139].

---

135. I fasc. 351-357 della b. 41 (=1318) vanno dal 2 settembre 1658 al 21 aprile 1659 e non indicano Tensini come inquisitore, e così pure il libro degli atti nella b. 71 (=1348).

136. Notizie su Angeli si trovano in *Teoli, *Triumphus*, p. 109; *Sartori, Archivio vol. 1, pp. 1405. 1407, 1409, 1415-1416; vol. III/2, p. 1316; *Codice Benoffi cc. 3v, 36v, 184v, 221v, 230.

137. Lettera di Giovanni Antonio Angeli del 2 marzo 1707, con l'allegato sul predecessore Angeli da Lucignano fatto inquisitore «mense martij 1659, sed postea electus fuit inquisitor Patavij»: ACDF SO Stanza Storica II 2-i, c. 53. Anche il *Catalogo Todeschini riporta la stessa data «mense martij» 1659.

138. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 95 (=1372), Busta interna «Edicta S.O. Aquileiae et Concordiae» (sul dorso), fasc. 7, fasc. «Editti vecchi del Sant'Ufizio», documento: «Informatione mandata alla Sacra Congregazione sopra gli editti secondo la lettera della medesima 17 luglio 1706, mandata a Roma 22 agosto 1706», c. 1v; b. 61 (=1338), c. 323, in data 12.04.1659 il card. Barberini invia la lettera patente di nomina a fra Angelo Gherardini da Ravenna [manca l'indirizzo nella lettera]; c. 336, in data 12.07.1659 il card. Barberini comunica: «non stimano questi miei cardinali per hora necessaria la publicatione dell'editto del Sant'Offico giudicando sufficiente la già fatta da' suoi predecessori», ma non c'è il nome dell'inquisitore, che era sicuramente Gherardini.

139. Angeli «vix [...] pedem fixerat in S. Officio Aquileiae, et Concordiae» (*Codice Benoffi c. 184v), venne trasferito a Padova in data 7 aprile 1659, insieme con la nomina del suo successore Gherardini per Udine, vedi ACDF SO Decreta 1659, c. 82v. Sulla morte di fra Antonio Vercelli, inquisitore di Padova, e

23. Fra Angelo Gherardini da Ravenna, 1659-1663

Gherardini (anche Gerardini, Girardini) fu nominato inquisitore di Aquileia e Concordia il 7 aprile 1659 e operò certamente in Friuli dal 26 giugno 1659 al 17 settembre 1663[140]. Nei pochi anni del suo servizio dovette anche venire a patti con il vescovo di Concordia, Benedetto Capello, sulla questione del pagamento di trecento ducati all'Inquisizione locale[141]. Fra Angelo morì in carica a Udine il 3 ottobre 1663.

24. Fra Carlo Antonio Bellagranda da Ferrara, 1663-1668

Bellagranda appare normalmente con il nome di provenienza «Carlantonio da Ferrara» e un'unica volta con la dicitura «Carolus Antonius Bellagranda Ravennates»[142], che fa nascere il dubbio sulla possibile origine ravennate. Probabilmente il 18 dicembre 1658 fu nominato inquisitore di Adria[143]. Dopo circa trenta mesi fu trasferito a Ceneda (18 agosto 1661, *Decreta*), e il 18 ottobre 1663 a Udine[144]. Fra Carlo Antonio operò in Friuli dal 21 dicembre 1663 al 22 aprile 1668, il 9 ottobre fu presente alla stesura dell'inventario e l'11 ottobre rinunciò all'incarico e lasciò l'ufficio, secondo quanto è scritto in un libro degli atti conservato nell'archivio udinese[145]. Non si trattò di una libera scelta, ma della fine di una lunga vicenda di cui non si conoscono esattamente i termini. Possiamo ipotizzare che alcuni, all'interno della Congregazione, già nel 1667 chiedessero l'allontanamento dell'inquisitore da Udine, ma forse senza prove o gli appoggi necessari alla rimozione. Probabilmente verso la fine del 1667 Bellagranda ebbe l'ordine da parte della Congregazione del Sant'Ufficio di lasciare Udine e di recarsi in patria, cioè al proprio convento. Arrivato a Ferrara, egli scrisse alla Congregazione in data 11 gennaio chiedendo ulteriori ordini. La Congregazione

---

sulla sua persona vari dettagli nella Collezione dello scrivente a Limburg.

140. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 85 (=1362), reg. «Entrate del S. Officio», c. 58v; b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 70r-71v; b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 11 (data di morte). Il *Codice Benoffi, c. 230r mette la nomina nel mese di aprile 1659, senza il giorno, mentre una fonte citata da *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1415, la mette al 7 aprile 1659, confermando la data ricavata da Del Col dal «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae»; a pp. 1405, 1420 e t. III/2, p. 1325 altre notizie su Gherardini.

141. *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1396.

142. Questa forma del nome si trova in occasione della nomina a inquisitore di Aquileia e Concordia il 18 ottobre 1663, in ACDF SO Decreta 1663, c. 191v. La nomina non è contenuta in un decreto della Congregazione dei cardinali, ma in un verbale dell'udienza dell'Assessore del Sant'Ufficio con il papa, il quale oralmente fece la nomina.

143. Così almeno *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1417, in base a una notizia presa dalle carte del Senato veneziano. Altre notizie sparse ivi, t. 1, pp. 1415-1421. Il *Codice Benoffi, c. 257v ha soltanto l'anno, senza mese o giorno.

144. Vedi la nota n. 142. Una data per lo stesso trasferimento, leggermente differente e considerata qui meno affidabile, appare nel *Codice Benoffi, c. 230r: «electus sexto Kal. Nov. 1663», cioè il 27 ottobre. Questa e altre notizie sul Bellagranda si trovano anche in *Sartori, *Archivio*, t. 1, pp. 1415-1421

145. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 42 (=1319), fasc. 397 e 450; b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 98r-101r; b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 12.

gli rispose che curasse la sua salute a Ferrara, forse per guadagnare tempo[146]. Il 26 marzo 1668 la Congregazione, appreso che Bellagranda era guarito, lo trasferì a Pisa e spostò a Udine l'inquisitore di Pisa fra Francesco Rambalducci da Verucchio. Nello stesso giorno Clemente IX approvò il decreto[147]. Apparentemente si tratta di uno dei normali trasferimenti praticati dalla Congregazione del Sant'Ufficio centinaia di volte. Nel caso concreto però, date le circostanze insolite dell'ordine di lasciare Udine e del trasferimento in un altro Stato, senza dare spiegazioni all'interessato, si può pensare che la Congregazione volesse ritirare Bellagranda da Udine. Contemporaneamente la sua nomina a Pisa può voler dimostrare che non esistevano gravi motivi per non affidargli una carica importante e che il trasferimento non era una punizione. Troppi punti non sono chiari. Il primo riguarda lo scambio dei due inquisitori di Udine e di Pisa, di fatto non eseguito. È pensabile per esempio che Rambalducci abbia chiesto di non andare a Udine, ma non si trova nessuna traccia nei documenti in questo senso. La Congregazione invece chiese informazioni sul Bellagranda a monsignor Stefano Brancacci[148], ex nunzio a Venezia e appena ritornato a Roma come nuovo segretario della Congregazione del Concilio. Contemporaneamente si ordinò a fra Carlo Antonio di presentarsi a Roma. A cavallo fra giugno e luglio del 1668 Bellagranda chiese alla Congregazione la causa di questa insolita convocazione, per potersi difendere[149]. Verso la metà di luglio egli chiese inoltre ai cardinali di poter fare per qualche tempo l'inquisitore a Pisa e poi dare le dimissioni[150]. Nei documenti fino alla seconda metà del luglio 1668, Bellagranda viene sempre chiamato inquisitore di Aquileia e non di Pisa, nonostante il trasferimento deciso nel mese di marzo. Fra Carlo Antonio forse capì che qualcosa non andava bene e cercò di salvare il proprio onore proponendo di andare a Pisa per poi ritirarsi. Una lettera del 9 agosto 1668 può spiegare i retroscena del caso: un certo Demetrio Spilimbergo scrisse ai cardinali che l'inquisitore di Aquileia subiva delle «molestie» perchè si sarebbe occupato degli interessi di sua cognata donna Porzia, con accenni a danni finanziari e alla parentela e la richiesta dello scrivente che l'inquisitore rendesse «rationem»[151]. La

146. ACDF SO Decreta 1668, c. 31 (sulla lettera di Bellagranda dell'11 gennaio da Ferrara che «attendit ordines» della Congregazione); ivi, c. 50v: decreto dell'8 febbraio 1668 «esse attendendum [...] exitum infirmitatis dicti inquisitoris» Bellagranda.

147. ACDF SO Decreta 1668, c. 102r.

148. Vedi la voce di Georg Lutz su Stefano Brancacci, *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13 (1971), pp. 799-800. Altre informazioni sulla collaborazione del Brancacci con la Congregazione del Sant'Ufficio si trovano nella Collezione Herman H. Schwedt, Limburg, in vista della progettata prosopografia sull'Inquisizione.

149. La lettera del Bellagranda fu letta nella riunione del 4 luglio e chiedeva, secondo il riassunto protocollare, «ut ei participentur causae suae vocationis ad Urbem ad effectum se iustificandi». I cardinali rinviarono la decisione in attesa della risposta dell'ex nunzio Brancacci: ACDF SO Decreta 1668, c. 238v.

150. ACDF SO Decreta 1668, c. 262v: con lettera di cui non si conosce la data (verso il 10-15 luglio 1668), Bellagranda chiese «ut exercere possit per aliquod tempus officium inquisitoris Pisarum, sicut iam resolutum fuit, cum paratum sit renunciare magna satisfactione». La lettera fu letta nella riunione del 18 luglio.

151. Demetrio Spilimbergo scrisse che l'inquisitore di Aquileia «subiaceat (ut fertur) alicui molestiae, quia patrocinatus fuit interesse domus D. Portiae eius cognatae». La lettera parla anche di danni finanziari e

lettera fu letta nella riunione del 12 settembre e Bellagranda fu deposto dall'ufficio di inquisitore di Aquileia e Concordia nei giorni fra il 12 ed il 26 settembre. Sembra che durante questo periodo fra Carlo Antonio fosse a Roma, e adesso chiese in veste di ex inquisitore di Aquileia di poter assentarsi dalla città, permesso subito accordato dai cardinali il 26 settembre, con l'interessante divieto però di recarsi a Udine[152]. Pochi giorni più tardi iniziarono le solite ferie annuali d'ottobre, in cui cardinali e prelati si recavano nelle stazioni termali e soltanto dopo quattro settimane, «post aquas», alla ripresa dei lavori curiali venne scelto come nuovo titolare di Aquileia e Concordia fra Oliviero Tieghi[153]. Non la Congregazione, ma un semplice consultore doveva scrivere a Bellagranda proibendogli di andare a Udine. Sembra il primo passo per estinguere la memoria dell'ex inquisitore, di cui non si sa più nulla dopo la rimozione. Come si può osservare non raramente in casi simili, anche per lui si sparse la falsa voce che avesse dato le dimissioni o avesse rinunciato all'incarico[154].

25. Fra Oliviero Tieghi da Ferrara, 1668-1674

Tieghi (anche Teghius, Tiegi) appartenne fin dai primi anni di vita religiosa probabilmente a un convento della provincia di Bologna, ma forse dal maggio del 1647 fu membro del convento di Padova[155]. Sin dal settembre del 1655 era vicario dell'Inquisizione di Concordia a Portogruaro[156], poi venne promosso inquisitore di Belluno (18 agosto 1661, *Decreta*) e iniziò un percorso che lo avrebbe portato alla sede più importante degli inquisitori francescani nella Serenissima, quella di Padova. Da Belluno infatti passò all'Inquisizione di Adria (18 ottobre 1663, *Decreta*), poi a Udine (7 novembre 1668, *Decreta*), dove operò sicuramente dal 10 febbraio 1669 all'11 ottobre 1674[157] e finalmente a Padova (8 agosto 1674, *Decreta*). Le scarse

---

della parentela, senza fare luce completa sull'affare, almeno secondo il testo riassuntivo del protocollo. La lettera fu letta nella congregazione dei cardinali in data 12 settembre 1668, ACDF SO Decreta 1668, c. 348r.

152. Alla domanda di Bellagranda «olim inquisitoris Aquileiae, supplicantis pro licentia se absentandi, fuit dictum quod frater Laurea consultor scribat oratori ne accedat Utinum»: decreto del Sant'Ufficio del 26 settembre 1668: ACDF SO Decreta 1668, c. 376v. Il consultore citato è fra Lorenzo Brancati di Lauria (1612-1693), francescano conventuale e consultore dell'Inquisizione a Roma che gestiva tutte le questioni degli inquisitori francescani per incarico dei cardinali. Vedi la voce di G. Pignatelli in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, 1971, pp. 827-831 e la Collezione Herman Schwedt, Limburg, con altro materiale sul Brancati al Sant'Ufficio per la progettata prosopografia.

153. «Facta iterum relatione esse vacantem inquisitionem Aquileiae et Utini, per remotionem fratris Caroli Antonii Bellagrande a Ferraria, eminentissimi elegerunt et deputarunt in inquisitorem Aquileie et Utini fratrem Oliverium Thiegum a Ferraria, sacrae theologiae magistrum, ad praesens inquisitorem Adriae»: decreto del 7 novembre 1669, con approvazione pontificia dello stesso giorno, in ACDF SO Decreta 1668, c. 436rv.

154. Bellagranda «officium demisit in patriam reversus anno 1668»: *Codice Benoffi, c. 224, versione ripresa da *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1416. Del Col ha scoperto una versione simile, una «rinuncia», addirittura nel libro degli atti della sede udinese dell'Inquisizione (vedi nota 145).

155. Secondo il *Codice Benoffi, c. 2r, Tieghi fu «assumptus» nel maggio del 1647 nel convento di Padova e viene indicata anche la data di morte.

156. *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1420: presente come vicario a Portogruaro il 19 settembre 1655.

157. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 42 (=1319), fasc. 459; b. 43 (=1320), fasc. 484; b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 102r-105r; b. 86 (=1363), fasc. B 1, inventario n. 13 (11 ottobre 1674).

informazioni trovate finora su di lui non permettono un giudizio approfondito, ma una prima impressione lo mostra come un perfetto funzionario: in più di trent'anni percorse, in piena efficienza e senza macchie, le varie tappe di una lunga carriera fino a raggiungere la stimatissima sede di Padova. In piena sintonia con la politica antiquietista della gerarchia veneta, egli firmò l'editto del cardinale patavino Gregorio Barbarigo contro i «falsi» contemplativi, come dice il testo stampato[158]. Tieghi morì a Padova il 28 settembre 1688.

26. Fra Agostino Giorgi da Bologna, 1674-1677

Probabilmente Giorgi nacque a Protetta presso Bologna intorno al 1599 e veniva chiamato occasionalmente appunto fra Agostino da Protetta. Il nome più comunemente usato era quello di fra Agostino da Bologna, mentre per il cognome si trovano anche forme come de Georgis oppure dei Zorzi. Dopo alcuni anni come vicario generale dell'Inquisizione di Pisa e poi di Livorno, il 21 dicembre 1658 fu promosso inquisitore di Belluno[159]. In questa città egli preparò una difficile manovra per imporre alla cattedrale una rendita a favore dell'inquisitore. I cardinali Flavio Chigi, Francesco Albizzi e Giulio Rospigliosi (poi papa Clemente XI), riuscirono finalmente a far imporre da papa Alessandro VII alla cassa della sagrestia della cattedrale bellunese il pagamento annuo di cinquanta scudi romani all'Inquisizione di Belluno (6 aprile 1660). Nell'anno seguente Giorgi fu trasferito come inquisitore di Adria a Rovigo (18 agosto 1661, *Decreta*), e due anni più tardi a Treviso (10 ottobre 1663, *Decreta*). Dopo circa undici anni fu nominato a Udine (8 agosto 1674, *Decreta*), dove operò certamente dal 4 dicembre 1674, quando nominò fra Valerio Secchi da Noale vicario per la diocesi di Concordia, al 25 luglio 1677, quando scrisse: «l'improvvisa partenza che per ordine dell'eccelso Conseglio di Dieci mi conviene fare anco mi toglie il tempo a poter con massima distintione notare ogni particolare a beneficio de' miei successori. L'inventario sarà il medesimo del mio antecessore...»[160]. In questa città Giorgi incontrò o creò frizioni gravi con le autorità politiche, di cui non conosciamo i termini, tanto che il Senato lo volle allontanare. La Congregazione del Sant'Ufficio lo trasferì allora all'Inquisizione di Pisa (9 giugno 1677, *Decreta*), sostituendolo nello stesso giorno con un nuovo inquisitore a Udine ed offrendogli così una soluzione onorevole contro le richieste della Repubblica di Venezia[161].

---

158. Vedi Signorotto, *Inquisitori e mistici*, p. 284. Un esemplare stampato dell'editto firmato da Barbarigo e da Tieghi sta in ACDF SO Stanza Storica UV 38, senza numero di carta. Anche in altre città della Repubblica di Venezia vescovi ed inquisitori pubblicarono simili editti contro i quietisti nel 1682.

159. *Codice Benoffi c. 224v. Ivi anche sull'entrata annua di 50 scudi, di cui si parlerà.

160. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 107r-109r; b. 85 (=1362), reg. «Entrate del S. Officio», lettera del 25 luglio 1677 dopo la c. 88.

161. «Essendo stato licenziato dal Senato il p. maestro Giorgi, deve andare a Udine nuovo inquisitore il Dall'Occhio», così una fonte ecclesiastica trevisana contemporanea, citata in *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1415. Tutte le altre fonti finora incontrate sorvolano questo dettaglio e considerano il trasferimento di Griorgi da Udine a Pisa come una routine, senza alcun retroscena.

Quando fra Agostino arrivò a Pisa aveva la matura età di circa 78 anni e resse il nuovo ufficio per altri undici anni. La sua lunga carriera venne chiusa alla veneranda età di 89 anni da un grave processo della Congregazione del Sant'Ufficio per l'accoglimento e l'occultamento dell'ebreo Samuel Sadich nel palazzo dell'Inquisizione pisana e l'aiuto a fuggire vestito da frate[162]. All'accusa si aggiunse il preteso reato di proposizioni ereticali, perché l'inquisitore avrebbe messo in dubbio la risurrezione dei morti. Secondo un fascicolo pisano le accuse contro l'inquisitore, lanciate dai confratelli, risalivano al 1686 e riguardavano ebrei (al plurale) ricercati dalla giustizia civile e protetti da Giorgi[163]. Comunque con decreto dell'11 agosto 1688 il processo preliminare al Sant'Ufficio romano finì male per fra Agostino: egli fu rimosso dall'ufficio («privetur officio inquisitoris») e carcerato. Come prigione i cardinali scelsero il convento francescano di Montefiascone[164], per poter far svolgere fuori dai confini toscani le lunghe inchieste, in vista di una sentenza finale. Da Montefiascone l'ex inquisitore chiese il trasferimento al proprio convento di Bologna, appellandosi alle sue malattie, permesso subito concesso dai cardinali il 13 ottobre[165]. Non si conoscono altre notizie sul suo conto. Un solo autore parla della morte di Giorgi, avvenuta a suo dire nel 1688 a Bologna, cioè negli ultimi due mesi dell'anno[166], ma ignora l'arresto e il processo per l'occultamento di un ebreo.

27. Fra Antonio Dall'Occhio da Ferrara, 1677-1692

Dalla documentazione romana finora vista su fra Antonio da Ferrara, non emerge nessuna preferenza per una forma recepta del cognome. Sino dagli anni 1670 prevale la forma Bellocchio oppure Bell'Occhio. Questa lettura deriva probabilmente dalla forma Dell'Occhio, a sua volta una traduzione della forma latina «ab Oculis». Nelle carte romane non risulta la dicitura Dall'Occhio, che risulta quella adottata da fra Antonio in Friuli[167]. Egli venne nominato inquisitore di Adria il 19 dicembre

162. Sull'accusa di aver nascosto nel proprio palazzo un ebreo, «de receptione et occultatione cuiusdam Judei in dicta Inquisitione necnon de cooperatione ad fugam eiusdem in habitu religioso», vedi ACDF SO Decreta 1688, c. 191v. Dalle poche tracce romane non risulta che l'ebreo fosse detenuto, accusato o chiamato dall'Inquisizione. Potrebbe essere entrato nel palazzo dell'Inquisizione per vari altri motivi.

163. Prosperi riassume il contenuto di un fascicolo pisano «Contra R. P. Augustinum Georgium Inquisitorem Pisanum», secondo il quale il padre Giorgi «nel 1686 fu accusato di dare ricetto nei locali dell'Inquisizione a ebrei ricercati dalla giustizia. [...] La causa fu delegata all'inquisitore fiorentino. Le testimonianze raccolte non dettero corpo alle accuse. Il padre Giorgi era agostiniano [si legga: francescano] e gli accusatori erano i frati pisani di san Francesco: molto probabilmente, la molla che fece partire la denunzia si trova in conflitti e invidie fratesche»: Adriano Prosperi, *L'Inquisizione romana e gli ebrei*, in: *L'Inquisizione e gli ebrei in Italia*, a cura di Michele Luzzati, Roma-Bari 1994 (Biblioteca di Cultura Moderna, 1066), pp. 67-120, in particolare p. 106 (sul fascicolo dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, *S. Uffizio*, filza 20).

164. ACDF SO Decreta 1688, c. 191v. All'arcivescovo di Pisa i cardinali ordinarono di ricercare e carcerare l'ebreo Samuel Sadich, «uscito» dall'Inquisizione di Pisa.

165. La Congregazione diede ordine di scrivere in merito al vicario generale di Montefiascone, affinchè Giorgi potesse uscire dalla prigione e dal territorio per il viaggio: decreto del 13 ottobre 1688 in ACDF SO Decreta 1699, c. 245v.

166. *Codice Benoffi c. 244v: morto nel 1688 «prope nonagenarius», senza giorno e mese.

167. Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, pp. 686-687.

1668[168]. Venne poi trasferito a Capodistria (2 maggio 1674, *Decreta*) e dopo tre mesi a Treviso (8 agosto 1674, *Decreta*). Il 9 giugno 1677 seguì il trasferimento a Udine, dove operò dal 4 settembre 1677 al 4 aprile 1692[169]. Nei primi due anni del suo lungo ufficio, fra Antonio si dedicò al riordino della serie processuale e a una sistemazione generale del locale archivio del Sant'Ufficio[170]. Dopo quasi quindici anni fu promosso inquisitore di Firenze (5 febbraio 1692, *Decreta*) e nell'anno seguente fu dichiarato emerito, per malattia (20 maggio 1693, *Decreta*). Dopo questa data non ci sono altre notizie.

28. Fra Giovanni Paolo Giulianetti da Firenze, 1692-1704

Forse nel 1665 Giulianetti (Julianettus) era cancelliere o notaio dell'Inquisizione nella città natale di Firenze. Nel 1670 era contemporaneamente lettore al collegio francescano di S. Croce ed entrò in un conflitto con un confratello, fra Antonio Francesco Cioppo da Firenze, lettore nello stesso collegio, per la precedenza nella graduatoria all'interno del convento[171]. Per risolvere la questione, Giulianetti fu convocato a Roma dalla Congregazione per i Vescovi e Regolari. Su intervento però dell'inquisitore fiorentino fra Girolamo Baroni, già inquisitore di Aquileia, la Congregazione del Sant'Ufficio tentò di far decidere la causa pendente non a Roma, ma presso il nunzio di Firenze per evitare lunghe assenze del Giulianetti dall'ufficio di cancelliere dell'Inquisizione, ma non se ne conosce l'esito. Fra Giovanni Paolo fu promosso nel frattempo vicario generale dell'Inquisizione di Firenze (1° ottobre 1670, *Decreta*). Il 2 maggio 1674 fu nominato inquisitore di Adria[172], poi di Belluno (12 gennaio 1678, *Decreta*) e l'anno seguente di Ceneda (5 luglio 1679, *Decreta*). Dopo un lungo servizio in questa città ebbe l'accusa molto grave di aver stuprato una fanciulla[173], ma uscì dalla storia pienamente assolto dai cardinali inquisitori il 12 marzo 1692[174]. Con lo stesso decreto venne nominato inquisitore di Aquileia e

168. Il decreto di nomina della Congregazione è del 12 dicembre, approvato dal papa soltanto il 19 dicembre: ACDF SO Decreta 1668, c. 485r. Il cognome in questa occasione è «dell'Occhio».

169. Il cognome ha la forma «Bellocchius»: ACDF SO Decreta 1677, c. 106v. Anche il registro alfabetico dello stesso volume inserisce il nome dell'inquisitore a c. 6r sotto «Antonius Bellocchius». Per le date del servizio in Friuli vedi *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 117r-132v; b. 47 (=1324), fasc. 624.

170. *Del Col, *Inventariazione*, p. 97.

171. Vedi vari dettagli sul conflitto dall'inizio di agosto fino al 29 dicembre 1670 in ACDF SO Decreta 1670, cc. 231v, 244r e 399r.

172. ACDF SO Decreta 1674, c. 128v. Di questo periodo trovo interessante la sua lettera da Rovigo, 19 gennaio 1675, conservata a Roma nella posizione sugli ebrei: ACDF SO Stanza Storica AA 1-c, Hebrei 1671-1690, sotto la data, senza numero di carta.

173. Il processo contro l'inquisitore Giulianetti «ob praetensum stuprum cuiusdam puellae annorum XI.» era terminato già ai primi di marzo del 1692, forse istruito dal vescovo di Ceneda, senza sentenza finale: ACDF SO Decreta 1692, c. 78.

174. I cardinali lo scagionarono dall'accusa: «nihil extare contra P. Julianettum», in ACDF SO Decreta 1692, c. 87r. Così si spiega perchè Giulianetti non è documentato all'Inquisizione di Udine prima del 1° luglio 1692: vedi la nota seguente.

Concordia, con il particolare ordine di ritornare da Roma, dove si trovava per il processo, all'Inquisizione di Ceneda ancora per due mesi. Con questo accorgimento la Congregazione volle probabilmente dissipare una eventuale impressione negativa che potesse sorgere in seguito ad un trasferimento immediato a Udine, collegabile al processo di cui l'inquisitore era stato oggetto. Giulianetti operò in Friuli dal 1° luglio 1692 alla morte, avvenuta a Udine il 26 marzo 1704[175].

29. Fra Giovanni Antonio Angeli da Bologna, 1704-1724

Non si conosce molto della sua vita prima degli incarichi inquisitoriali. Angeli forse insegnò teologia almeno nella seconda parte degli anni del suo lettorato in vari collegi dell'ordine a Terni, Perugia, Assisi e Padova. Divenne poi vicario generale dell'Inquisizione padovana in data ignota e lo rimase fino al maggio del 1693, quando ottenne la nomina a inquisitore di Belluno (20 maggio 1693, *Decreta*). In questa città non si sentiva a suo agio e, mettendosi d'accordo col suo omologo di Ceneda, fra Francesco Lucidi, chiese ed ottenne il permesso di scambiare le rispettive sedi il 24 maggio 1702[176]. Nella nuova sede fra Giovanni Antonio fu oggetto di una denuncia da parte del confratello fra Giuseppe Carosi presso la Congregazione del Sant'Ufficio «de perturbatione quietis conventus, de ludis, de amore lascivo cum mulieribus et de non frequentatione chori». Dopo le indagini del vescovo di Ceneda la Congregazione fece ammonire aspramente il denunciante dal generale dell'ordine per la calunnia e richiamò Angeli all'obbligo costante di non ascoltare le confessioni sacramentali, proibite come sempre agli inquisitori[177]. Fra Giovanni Antonio sembra uscisse indenne dall'affare ed ebbe nell'anno seguente la nomina alla sede di Udine (16 aprile 1704, *Decreta*), dove cominciò ad operare il 22 agosto 1704[178]. Tre anni più tardi riuscì a evitare il passaggio a Siena, dove era stato nominato dalla Congregazione del Sant'Ufficio (9 marzo 1707, *Decreta*). Egli non rifiutò formalmente il trasferimento, ma espresse delle riserve sull'aria poco buona di Siena («aer subtilis») ed ottenne prontamente dai cardinali il permesso di restare dov'era. Essi presero la richiesta di Angeli alla lettera, credendogli sulla parola, e decretarono la sua «rinuncia» al trasferimento[179]. Formalmente quindi si trattò di una seconda nomina a Udine, dopo la rinuncia fatta per Siena, ma in questo modo Angeli si giocò la possibilità dell'eventuale pro-

175. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», c. 133r; b. 86 (=1363), fasc. «Libro nuovo nel quale si registraranno li mobili et utensili di questo S. Officio di Aquileia», c. 8v. La lettera del vicario generale dell'Inquisizione di Udine del 26 marzo 1704 sulla morte di Giulianetti, avvenuta nello stesso giorno, fu letta nella riunione dei cardinali il 9 aprile: ACDF SO Decreta 1704, c. 103v. La stessa data di morte nel *Codice Benoffi, c. 224, e in *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1421 e t. III/2, p. 1300.

176. Come motivo addotto per il trasferimento figura nei documenti l'aria nociva di Belluno, «cum aer civitatis Belluni ei noceat»: ACDF SO Decreta 1702, c. 154r.

177. ACDF SO Decreta 1703, cc. 344v e 388v, decreti dell'8 agosto e del 12 settembre 1703.

178. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 52 (=1329), fasc. 563, a correzione di *Del Col, *Inventariazione*, p. 104.

179. Su Angeli vedi Schwedt, *Gli inquisitori generali di Siena 1560-1782*, in *Le lettere della Congregazione del Sant'Ufficio all'inquisitore di Siena*, p. LXXII (con altri rinvii alla bibliografia ed alle fonti).

mozione a una sede inquisitoriale più prestigiosa. Fra Giovanni Antonio restò su un binario morto per una ventina d'anni e morì in servizio a Udine il 17 settembre 1724.

30. Fra Giovanni Michele Vergari da Gubbio, 1707

La forma del nome di fra Giovanni Michele da Costacciaro, che occasionalmente si trova nelle fonti, forse rinvia alla sua cittadina natale, ma egli generalmente figura con il nome di fra Giovanni Michele da Gubbio. Infatti era entrato da giovane in questo convento e ne rimase membro fino alla morte, avvenuta a Gubbio. Forse insegnò in qualche convento dell'ordine e dal 18 maggio 1700 fu ministro provinciale per l'Umbria fino al 1703[180]. In data 8 marzo 1707 la Congregazione del Sant'Ufficio lo elesse inquisitore di Udine, succedendo ad Angeli, trasferito nello stesso giorno a Siena. La decisione dei cardinali fu approvata dal pontefice il giorno seguente e il 12 marzo la Congregazione mandò una lettera al patriarca Delfino per informarlo della nomina[181]. Il 18 marzo 1707 Vergari scrisse da Gubbio una lettera al dicastero romano ringraziando per la promozione. Si trattava quindi di una nomina effettiva. Siccome Angeli però faceva certe riserve sul clima di Siena, il 6 aprile la Congregazione gli permise di restare a Udine, mentre sotto la stessa data Vergari veniva spostato a Treviso e Baldrati da Treviso a Siena[182]. La manovra un po' complicata si era resa necessaria perché Vergari non aveva esperienze precedenti come inquisitore e non possedeva quindi i requisiti per la prestigiosa sede di Siena. L'iter burocratico del beneplacito delle autorità civili si concluse quando il governo veneziano, in data 4 giugno 1707, informò il podestà di Treviso sulla nomina di fra Giovanni Michele[183]. Morì come inquisitore di Treviso a Gubbio, probabilmente verso i primi di settembre dello stesso anno[184].

31. Fra Giovanni Pellegrino Gallassi da Bologna, 1724-1727

Gallassi nacque a Bologna intorno al 1658 e cominciò il suo lungo servizio nelle strutture territoriali del Sant'Ufficio nel 1689 come vicario generale dell'Inquisizione di

---

180. Vedi Bonaventura Bartolomasi, *Series chronologico-historica Ministrorum Provincialium [...] de Umbria* [...], «Miscellanea Franciscana», 32 (1932), pp. 201-226, in particolare p. 221. Ivi l'autore fornisce anche notizie confuse sull'inquisitore Vergari, per esempio: «ipse postea factus fuit inquisitor generalis Tarvisii, inde Utini anno 1699».

181. Vedi ACDF SO Decreta 1707, c. 103r. Ivi anche la nomina di G. A. Angeli per Siena, confermata nella stessa data del 9 marzo. La lettera al patriarca di Aquileia in ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 84 (=1361), fasc. senza numerazione dopo il fasc. 17, *sub data*.

182. ACDF SO Decreta 1707, c. 146r con decreto sulla lettera di Vergari del 18 marzo («relatae») e su Angeli che resta a Udine, mentre Vergari va a Treviso nonostante la sua nomina «in inquisitorem Mutinen.», cioè di Modena, un lapsus calami nel testo ufficiale per: Udine. Su fra Giuseppe Maria Baldrati, inquisitore di Treviso e trasferito con lo stesso decreto a Siena vedi vari dettagli nella Collezione dello scrivente a Limburg.

183. *Sartori, Archivio vol. 1, p. 1397.

184. Con lettera del 17 settembre 1707 il vicario generale dell'Inquisizione di Treviso, fra Antonio Piacentini, informava i cardinali della morte dell'inquisitore trevigiano a Gubbio, senza il nome di Vergari: ACDF SO Decreta 1707, c. 382.

Siena (5 settembre 1689, *Decreta*). Nel 1701 fu promosso inquisitore di Adria a Rovigo (28 settembre 1701, *Decreta*). In questa sede era in corso nell'estate del 1701 un grave conflitto tra fra Pierandrea Scolari da Este, vicario generale dell'Inquisizione, e vari membri del convento francescano. Scolari probabilmente aspirava alla successione dell'inquisitore di Rovigo oramai vicino alla fine, fra Giacomo Monti, morto di fatto dopo poche settimane, il 3 settembre 1701. Forse per motivi politici, ma ufficialmente per pretese malefatte dello Scolari, la Congregazione lo rimosse dall'incarico[185], nominando un pro-vicario nella persona di fra Antonio Anselmi da Verona. Per difendersi dalla spiacevole rimozione fra Pierandrea si rivolse alle autorità della Repubblica ed il suo alleato Anselmi chiese ed ottenne il sequestro sotto sigillo dell'archivio inquisitoriale di Rovigo da parte delle autorità veneziane il giorno seguente la morte del titolare fra Monti[186]. Il caso aveva tutti gli ingredienti per far nascere un bel conflitto fra la Serenissima Repubblica e la Santa Sede, ma fu risolto prontamente dalla Congregazione. I molti documenti al riguardo restano ancora da studiare[187], ma già adesso sembra emergere che il nuovo inquisitore Gallassi sia stato soltanto una pedina utilizzata dalla Congregazione per una pronta soluzione, che passò attraverso gli interventi di personaggi ecclesiastici più altolocati (nunzio e inquisitore di Venezia) e comprese l'allontanamento dello Scolari dal convento di Rovigo, evitando che la questione locale uscisse dai suoi argini circoscritti. Dopo l'Inquisizione di Adria, Gallassi passò a cinque altri posti: Capodistria (16 aprile 1704, *Decreta*), Belluno (13 agosto 1704, *Decreta*), Ceneda (30 giugno 1706, *Decreta*)

185. «Privatus dicto munere ob eius mala gesta», così sono specificati i motivi della rimozione dello Scolari: ACDF SO Decreta 1701, c. 375v, riunione del 2 novembre 1701. Questo affare ha prodotto molta corrispondenza fra i cardinali della Congregazione e il nunzio e l'inquisitore di Venezia, i risponsabili del convento di Rovigo, gli ufficiali dell'Inquisizione di Rovigo (cancelliere, pro-vicario, nuovo inquisitore Gallassi) e le autorità della Repubblica. Impossibile riferire il contenuto dei verbali nei volumi dei *Decreta*, citati in seguito soltanto parzialmente.

186. Il notaio e cancelliere dell'Inquisizione di Rovigo informò con lettera del 7 settembre i cardinali dell'apposizione dei sigilli al Sant'Ufficio di Rovigo da parte del provveditore veneziano. Il pro-vicario dell'Inquisizione Anselmi, nominato dalla Congregazione (con approvazione pontificia), ma come tale non riconosciuto dal guardiano del convento, aveva chiamato il provveditore, che mandò «ad claudendum et sigillandum sigillo S. Marci archivium illius Inquisitionis sicut etiam mansiones totamque habitationem illius Sancti Officii magno cum scandalo et admiratione totius illius civitatis»: ACDF SO Decreta 1701 c. 325v, riunione del 21 settembre 1701.

187. I frati di Rovigo avevano cacciato dal convento il nuovo vicario generale dell'Inquisizione, fra Lorenzo Antonio Bragaldi. La Congregazione fece intervenire il nunzio di Venezia in aiuto all'inquisitore Gallassi e contro l' «attentatum commissum a guardiano et fratribus super expulsione ab illo conventu P. Laurentii Bragaldi»: ACDF SO Decreta 1700, c. 325r: decreto del 7 dicembre 1701. Fra Lorenzo Bragaldi, che divenne poi inquisitore di Capodistria e di Belluno, fu promosso a Rovigo dal posto di cancelliere presso l'Inquisizione di Siena ed era uno dei tre fratelli Bragaldi minori conventuali. Il più importante era fra Giovanni Damasceno Bragaldi da Castel Bolognese, consultore di varie Congregazioni romane, fra l'altro dell'Inquisizione, morto nel 1715. Gallassi fu introdotto a Rovigo quindi indirettamente sotto l'occhio del potente Bragaldi a Roma, il principale esecutore della fazione degli antiquietisti veneti e romani raccolta intorno al cardinale Pietro Ottoboni (poi Alessandro VIII). L'ambasciatore spagnolo infine fece cancellare dalla lista dei nuovi cardinali nel 1721 il nome di Bragaldi, il quale era sicuro di essere fra gli eletti. La notizia gli fece perdere i sensi, «ceu fulmen percussit: cecidit una cum sella retrorsum [...] veluti demens, aufugit e coenobio SS. XII Apostolorum, [et] aegrotavit mense et amplius»: Nicolò Papini, *Minoritae Conventuales Lectores publici artium et scientiarum in Accademiis, Universitatibus et Collegiis extra Ordinem*, «Miscellanea Franciscana», 33, 1933, pp. 67-74, 242-261, 381-385, in particolare p. 252.

e dopo 18 anni a Udine, il 18 ottobre 1724[188]. Qui egli si presentò il 20 dicembre 1724 con una lettera di nomina del 25 novembre 1724 e lasciò l'ufficio il 28 luglio 1727[189]. La sua carriera culminò con la nomina alla prestigiosa sede di Padova (10 maggio 1727, *Decreta*). Gallassi morì in carica a Padova il 20 febbraio 1732, all'età di circa 75 anni.

32. Fra Antonio Maria Piazzola da Venezia, 1727-1730

Fra Antonio Maria da Venezia, probabilmente originario della parrocchia veneziana di San Nicolò dei Mendicoli[190], fu ministro della provincia padovana e per trent'anni servì in varie Inquisizioni della Repubblica di Venezia. Dal 1700 fu per ben 14 anni vicario generale all'Inquisizione di Aquileia (10 marzo 1700, *Decreta*), passando poi con la stessa qualifica all'Inquisizione di Padova il 19 settembre 1714[191]. Nel 1716 seguì la promozione a inquisitore di Adria (23 settembre 1716, *Decreta*), poi di Belluno (24 novembre 1723, *Decreta*), l'anno seguente di Ceneda (18 ottobre 1724, *Decreta*) e infine ci fu il trasferimento a Udine il 18 giugno 1727. Qui fra Antonio Maria operò dal 9 agosto 1727 alla morte[192]. Verso la fine del 1729 ebbe dei problemi di salute e il 19 dicembre la Congregazione gli concesse il permesso di assentarsi due o tre mesi per curarsi a Padova[193]. Non si sa se il viaggio ebbe effettivamente luogo, perchè Piazzola morì il mese seguente a Udine, in data 30 gennaio 1730.

33. Fra Marco Antonio Crivelli d'Assisi, 1730-1746

Crivelli portava il nome di provenienza d'Assisi e anche «da Perugia», forse perchè uno dei due si riferisce al luogo di nascita, l'altro al convento di appartenenza. Era vicario dell'Inquisizione di Livorno, quando il 20 marzo 1730 fu promosso inquisitore di Udine. La nomina avvenne nella riunione dei consultori della Congregazione del Sant'Ufficio, detta «Feria secunda», durante il conclave ed in assenza di tutti i cardinali. I consultori possedevano infatti la delega speciale per l'elezione degli in-

188. Come data di nomina risulta il 18 ottobre 1724 secondo ACDF SO Decreta 1724, c. 263r, il 17 ottobre secondo ACDF SO Stanza Storica 2-h, c. 82r. Da quest'ultima fonte si apprende anche che Gallassi nell'ottobre del 1724 aveva 65 anni di età. Varie altre informazioni su di lui si trovano nel *Codice Benoffi, riportate anche in *Satori, Archivio, t. I, pp. 1405-1407, 1416-1418 e 1420-1421; t. III/2, p. 1295 (data di morte a 75 anni di età).

189. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 142v-144v.

190. *Codice Benoffi, c. 239v: «Angelus Maria de S. Nicolao Venetiano»; a c. 224v altre notizie, con la data di morte.

191. *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1406; altre notizie a pp. 1412-1413, 1416-1417, 1419-1421; t. III/2, p. 1291. In quest'ultimo luogo si dice anche che Piazzola fu due volte guardiano del convento francescano di San Nicoletto, senza indicare gli anni.

192. ACDF SO Decreta 1727, c. 170r; ACDF SO «1706 Catalogo Inquisizioni» Stanza Storica II 2-h, c. 82r; *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 146v-148v; b. 86 (=1363), reg. «Note antiche di entrate», bolla di nomina del 18 giugno 1727.

193. ACDF SO Decreta 1729, c. 217v: permesso a Piazzola di andare «pro recuperanda sanitate» a Padova, «per duos aut tres menses», secondo la richiesta scritta del 7 dicembre.

quisitori durante la sede vacante, elezione che doveva essere approvata dai cardinali membri della Congregazione in conclave, come in effetti fecero in questo caso il 22 marzo[194]. Il servizio di Crivelli in Friuli durò dal 5 giugno 1730 alla morte, avvenuta dopo sedici anni il 30 settembre 1746[195].

34. Fra Carlo Ippolito Baratti da Rovigo, 1746-1750

Membro del convento francescano della città natale, Baratti era probabilmente lettore nello stesso convento al momento della nomina a vicario generale dell'Inquisizione di Adria (20 novembre 1720, *Decreta*). Dopo lunghi anni nell'ufficio ottenne ai primi del 1738 il titolo di maestro in sacra teologia e dopo alcune settimane, il 31 marzo, la promozione a inquisitore, sempre a Rovigo[196]. Seguì la nomina a inquisitore di Belluno (16 settembre 1739, *Decreta*), ma Baratti rimase al suo posto per motivi ancora ignoti. Il 9 novembre 1746 venne nominato inquisitore di Aquileia e Concordia, si presentò nella nuova sede solamente il 3 febbraio 1747 e vi rimase fino al 31 marzo 1750[197]. Il successore di Baratti a Rovigo fu fra Francesco Antonio Benoffi, che lo avrebbe seguito come successore anche a Udine nel 1750. Benoffi scriveva con tono assai dispregiativo sul conto di Baratti perché lo riteneva inabile alla carica che ricopriva. Le sue lettere ironiche e pungenti, ma non sempre chiare, rimproverano a fra Carlo Ippolito di aver sprecato denaro, occupandosi di cose inutili e «stregherie» in senso letterale o traslato: ripetutamente ammonito dal doge, fu tollerato soltanto perché originario dal territorio della Repubblica: «Baratti ha gettato via i soldi in streghe, e stregherie. La sua condotta [a Udine] ha dato motivo che siansi spedite sei ducali, et tutte di peso contro di lui. Ognuna contiene una serie di ammonizioni per i suoi trapassi, e la minaccia di pubblica indignazione. L'esser nato suddito lo ha salvato da un esilio»[198]. Dopo pochi anni fra Carlo Ippolito venne trasferito a Treviso (28 marzo 1750,

194. Con lettera del 22 marzo, scritta durante il conclave all'Assesssore del Sant'Ufficio, i cardinali del Sant'Ufficio approvarono l'elezione di Crivelli e di due altri inquisitori: «Eminentissimi in conclavi existentes superdictam electionem approbarunt, prout in epistola ab eisdem eminentissimis sub dicta die [22 marzo] R.P.D. Assessori scripta et subscripta, ac in praesenti positione alligata»: ACDF SO Decreta 1730, c. 45v.

195. *Del Col, *Inventariazione*, p. 104; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 149v-159v con la data di morte il 30 settembre 1730; b. 95 (=1372), pergamena di nomina il 22 marzo 1730. La data di morte il 2 ottobre 1730 come quella della nomina stanno anche in *Codice Benoffi, c. 224v, ripreso con altre note da *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1421; t. III/2, p. 1324

196. ACDF SO Decreta 1738, c. 164v; ACDF SO «1706 Catalogo Inquisizioni» Stanza Storica II 2-h, c. 104r.

197. La nomina risulta il 10 novembre 1746 (ACDF SO Decreta 1746, c. 335r) oppure il 9 novembre 1746 (ACDF SO «1706 Catalogo Inquisizioni» Stanza Storica II 2-h, c. 82r). Da Rovigo Baratti scrisse sulla propria nomina a Udine: «A' 21 novembre capita l'elezione fatta dalla Suprema Sacra Congregazione di aver scelto la mia tenue abilità per Inquisitore di Udine, per dove partirò verso la metà del venturo», postscriptum del 21 alla lettera del 20 novembre 1746, diretta a fra Paolo Antonio Agelli inquisitore di Firenze, pubblicata in Maria Augusta Morelli Timpanaro, *Tommaso Crudeli Poppi 1702-1745. Contributo per uno studio sulla Inquisizione a Firenze nella prima metà del XVIII secolo,* parte 1-2, Firenze 2003 (Cultura e memoria, 26), parte 2, p. 836. Per la presenza a Udine vedi ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 159v-166r.

198. Lettera di Benoffi all'inquisitore fiorentino Agelli, Udine, 29 luglio 1750, pubblicata da Morelli Timpanaro, parte 2, p. 836. Benoffi espresse ripetutamente il suo giudizio negativo sulle qualità del pre-

Decreta). Qui rimase per venti anni fino alla morte. Contemporaneamente assunse anche altri incarichi, come quello di guardiano del convento francescano di Treviso per ben sette volte. Nella primavera del 1765 Baratti cadde gravemente malato e non poté più gestire i suoi uffici dal 15 aprile a metà giugno. In quella occasione, nell'incertezza della guarigione e per controllare la gestione provvisoria dell'Inquisizione, la Congregazione del Sant'Ufficio richiese una relazione esaustiva sullo stato dell'Inquisizione, sulle procedure in corso e sull'inventario «fino al centesimo»[199]. Sembra che fra Carlo Ippolito guarisse completamente dalla malattia, perché nell'anno seguente lo vediamo impegnato in lavori di ristrutturazione di una casa di proprietà dell'Inquisizione a Montebelluna, per i quali chiese ed ottenne dalla Congregazione una sovvenzione[200]. Baratti morì in carica a Treviso il 30 settembre 1770.

35. Fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, 1750-1767

Non si sa quasi nulla della provenienza sociale degli inquisitori di Aquileia e Concordia, e spesso nemmeno si conoscono i nomi o la sorte dei genitori o fratelli. Per caso ci viene trasmesso il nome del padre dell'inquisitore Benoffi[201], Camillo, senza rivelare però il minimo dettaglio sulla sua professione o condizione sociale. Il giovane frate, nato il 1° giugno 1706 forse da umile famiglia, fece probabilmente gli studi a Pesaro o in uno dei conventi marchigiani e perfezionò la formazione al collegio San Bonaventura di Roma, ottenendo una laurea in teologia nel 1731. Da quell'anno insegnò filosofia nel convento francescano di Jesi con il titolo di lettore e nel 1734 era reggente dello studio francescano di Macerata. Nel 1735 iniziò la carriera inquisitoriale come vicario generale dell'Inquisizione di Firenze (16 novembre 1735, *Decreta*). Benoffi fu chiamato a quell'incarico dall'inquisitore fiorentino fra Paolo Antonio Ambrogi, morto nel 1750. Ambrogi è noto per gli arresti di liberali e massoni toscani a partire dal 1739 e venne allontanato dall'Inquisizione fiorentina nel 1741[202]. Benoffi visse tutto il dramma dell'Ambrogi, al quale restò sempre legato per gratitudine e per mentalità. Nel 1742 fra Francesco Antonio ottenne la prestigiosa incorporazione al collegio teologico dell'Università di Firenze[203]. Il

decessore, perché «riteneva il Baratti del tutto incapace nello svolgimento della carica»: così la curatrice delle lettere a p. 851.

199. *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1410; altre notizie, molte di esse prese dal *Codice Benoffi, in *Sartori, Archivio, t. I, pp. 1412, 1421, 1424; t. III/2, p. 1324 (con la data di morte).

200. La riparazione della casa, situata «in terra dicta Montebelluna», costava circa 47 scudi romani secondo il preventivo; con lettera del 5 luglio 1766 l'inquisitore chiese alla Congregazione il pagamento della somma. I cardinali gli inviarono quaranta scudi romani secondo il decreto del 23 luglio: ACDF SO Decreta 1766, c. 140r.

201. «Franciscus Antonius Camilli Benofii», così si chiama l'autore del *Codice Benoffi, c. 38r, ma non aggiunge nient'altro sul proprio padre Camillo né sulla propria famiglia.

202. Sull'Ambrogi e l'affare Crudeli vedi varie pubblicazioni di Maria Augusta Morelli Timpanaro, soprattutto *Autori, stampatori, librai per una storia dell'editoria in Firenze nel secolo XVIII*, Firenze 1999, pp. 4-40; Ead., *Tommaso Crudeli Poppi*, con molte fonti. Altri dettagli su Ambrogi, in precedenza inquisitore di Siena, in Schwedt, *Gli inquisitori generali di Siena 1560-1782*, in *Le Lettere della Congregazione del Sant'Ufficio all'inquisitore di Siena*, pp. LXXV-LXXVII.

203. La nomina fu del 12 settembre 1742, secondo il *Codice Benoffi, c. 38r.

27 luglio 1746 fu promosso inquisitore di Capodistria, ma chiese alla Congregazione di poter rinunciare, e fu subito accontentato[204]. Tre mesi dopo venne nominato inquisitore di Adria, il 1° dicembre[205]. Tre anni più tardi, l'11 marzo 1750, Benoffi fu trasferito a Udine, ultimo inquisitore con il titolo di Aquileia, prima della soppressione del patriarcato nel 1752. Fra Francesco Antonio arrivò nella nuova sede il 15 maggio 1750[206]. Sulla soppressione del patriarcato di Aquileia e sulla costituzione dell'arcidiocesi di Gorizia, Benoffi si espresse in maniera assai critica nei confronti di Benedetto XIV, a suo avviso troppo accondiscendente verso l'Austria. In quella occasione, come del resto in tutta la sua corrispondenza[207], Benoffi usò un linguaggio spesso mordente e pungente ed espresse inoltre giudizi interessanti su colleghi inquisitori o su altri personaggi. In quel periodo fu anche nominato postulatore diocesano e si occupò fra l'altro del culto del beato Odorico da Pordenone, morto a Udine nel 1331, e della storia di fra Giovanni da Udine, morto nel 1485, detto Giovanetto o Zanetto, generale dei francescani e vescovo

204. ACDF SO Decreta 1746, cc. 232v-233r; ACDF SO «1706 Catalogo Inquisizioni» Stanza Storica II 2-h, c. 84r. Benoffi scrisse una lettera «in qua renunciat ob causas quas exponit», discussa dai cardinali romani il 24 agosto, in base alla quale scelsero per Capodistria fra Gian Gastone Mariani da Assisi, all'epoca vicario dell'Inquisizione di Livorno. Soltano il 1° settembre 1746 seguì l'approvazione pontificia, con effetto giuridico (*Decreta* 1746 citati, c. 266r). Non risultano i motivi adotti da Benoffi per la rinuncia.

205. Il 29 novembre 1746 la Congregazione elesse Benoffi inquisitore di Adria (ACDF SO Decreta 1746, c. 355v, con approvazione pontificia del 1° dicembre). Benoffi fece nel marzo 1747 il viaggio da Firenze a Rovigo: «Il mio viaggio da Firenze a Venezia, a Rovigo, fu felicissimo; solo ebbi dell'incommodo il giorno 19 marzo per la via andando in Adria, distante da Rovigo 15 miglia, dove mi portai a ricevere il possesso della mia carica»: lettera di Benoffi all'archivista fiorentino Dei, Rovigo, 14 maggio 1747, pubblicata da Maria Augusta Morelli Timpanaro, *Su Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, minore conventuale ed inquisitore, e su Giovanni Battista Dei di Firenze antiquario ed archivista granducale: due personaggi del secolo XVIII*, «Studia Oliveriana», 3, 2003-2004, pp. 85-149, in particolare p. 99. Domenico Sparacio, *Gli studi di storia e i Minori Conventuali*, «Miscellanea Francescana», 20, 1919, pp. 3-65, 97-126, a p. 16 ha i seguenti dettagli sull'inquisitore di Adria: nominato il 25 [!] novembre 1746, «del quale ufficio entrò in possesso nel marzo seguente». Sparacio non menziona la nomina a Capodistria.

206. L'elezione di Benoffi all'Inquisizione di Aquileia e Concordia è del 28 marzo 1750, data dell'approvazione pontificia del decreto emesso dai cardinali dell'Inquisizione romana l'11 marzo: ACDF SO Decreta 1750, c. 73r. Così si spiega la data «11 marzo 1750» per la stessa nomina, in: ACDF SO "1706 Catalogo Inquisizioni" Stanza Storica II 2-h, c. 82r, ed ugualmente in: Biblioteca Apostolica Vaticana, cod. Vaticano latino n. 11000, cc. 67-68. Sul codice vedi Johannes Bapt. Borino, *Codices Vaticani latini. Codices 10876-11000*, Citta del Vaticano 1955 (Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices manu scripti recensiti), n. 11000. Benoffi venne informato della sua elezione già prima del 28 marzo, cioè prima dell'approvazione e dell'effetto giuridico della nomina, e scriveva da Rovigo in data 16 marzo 1750: «Io son destinato successore al Baratti [a Udine], che ha dimandato di passare a Treviso». Seguono battute negative contro il Baratti che al Senato di Venezia avrebbe avuto «tante mortificazioni, il Luogotenente di Udine mesi sono d'ordine espresso del Senato lo ha chiamato ad una udienza publica, e gli ha fatto uno di quei cappelli, che san fare i Veneziani, gli ha fatto brucciare il noto processo»: Benoffi all'inquisitore Agelli, 16 marzo 1750 in Morelli Timpanaro, *Tommaso Crudeli Poppi*, parte 2, p. 851. Dalla lettera non risulta quale processo dell'Inquisizione udinese sia stato fatto bruciare dal Senato. Benoffi arrivò a Udine in data 13 maggio 1750 secondo una sua lettera ad Agelli del 27 maggio 1750 (ivi p. 856). Vedi anche ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», cc. 166v-171r (nomina 11 marzo 1750, arrivo a Udine 15 maggio 1750, partenza 14 febbraio 1767).

207. Più di cinquanta lettere di Benoffi, la maggior parte scritte da Udine, sono state pubblicate da Morelli Timpanaro, *Tommaso Crudeli Poppi*, parte 2, pp. 837-907 (dirette all'inquisitore Agelli, dal 1747 al 1762), e da Ead., *Su Francesco Antonio Benoffi*, con 15 lettere, scritte da Rovigo, Udine e Padova 1747-1771, di contenuto erudito e antiquario-storico, pp. 99-136.

di Treviso. Durante questo incarico si fece incorporare nella provincia padovana, abbandonando quindi la provincia marchigiana alla quale apparteneva da giovane[208]. Nel 1764 Benoffi lasciò Udine per circa quindici mesi, eletto ministro della sua provincia d'origine nelle Marche[209], ma diede le dimissioni prima dei tre anni previsti per l'incarico. Non si conoscono circostanze e motivi di questa rinuncia. Ritornato a Udine, vi rimase in servizio fino al 14 febbraio 1767, quando partì per recarsi a Padova, dove era stato promosso il 18 dicembre 1766[210]. Qui rimase in carica per 19 anni fino alle dimissioni nel 1785, prima di morire il 19 dicembre 1786. Benoffi si occupò anche della storia del suo ordine, raccogliendo fra l'altro nel più volte citato codice Benoffi vari documenti e notizie sull'Inquisizione toscana e veneta medievale e moderna. Vari suoi lavori hanno visto la luce in stampe postume[211].

36. Fra Felice Giro da Padova, 1767-1784

Probabilmente nel 1747 Giro entrò al servizio del Sant'Ufficio come vicario generale dell'Inquisizione di Padova[212]. In quella posizione divenne testimone delle circostanze penose che portarono l'inquisitore fra Lorenzo Filippi, inabile per malattia, a dare le dimissioni nel 1750 su pressioni dall'alto[213]. Dopo circa sette anni fra Felice

---

208. Il cambio di provincia fu deciso durante il capitolo provinciale del 5 maggio 1763, secondo *Sartori, *Archivio*, t. 1, p. 1406; ivi pp. 1408, 1416, 1421; t. III/2, p. 1336 altre notizie su Benoffi.

209. Benoffi fu provinciale delle Marche dall'aprile 1764 fino alla rinuncia il 29 luglio 1765, secondo Parisciani, *I Frati Minori*, p. 222.

210. ACDF SO Stanza Storica II 2-n, c. 7r, e ACDF SO Stanza Storica II 2-l, senza numera di carta. A Padova succedeva all'inquisitore fra Antonio Mantova, che aveva dato le dimissioni per avanzata età. La data di morte di Benoffi è presa dal *Codice Benoffi, c. 2v: 19 dicembre 1786, mentre lo stesso codice a c. 3v scrive 14 dicembre.

211. *Lettere apologetiche a favore dell'Ordine dei Minori di un anonimo Minor Conventuale indirette al Molto Rev. P. Lettore Flaminio Annibali da Latera de' Minori Osservanti*, Padova, Gunzetti, 1778 (2 voll.); *Gestorum Pontificis Optimi Maximi Clementis XIV synopsis*, in *Lettere interessanti di Clemente XIV, Ganganelli*, Venezia, Gio. Francesco Garbo e figli, 1778, vol. IV, pp. 196-208; *Spirito della regola de' Frati Minori commentato dalle sagre costituzioni urbane dei Minori Conventuali*, Roma, Contedini 1807-1840, 2 voll.; *Compendio di storia minoritica*, Pesaro, Annesio Nobili 1829 (354 pp.); *Dei procuratori generali dei minori nella Curia romana. Memore storiche della Vita di Giovanni Dacre d'Udine Minorita, vescovo di Trevigi*, Opera postuma del P.M. Francescantonio Benoffi da Pesaro, Pesaro, coi tipi di Annesio Nobili, 1830 (comprende 65 pagine); *Memorie minoritiche dal 1560 al 1776*, «Miscellanea Francescana», 33, 1933, pp. 75-106 e 337-358; *Memorie della Provincia delle Marche dei Frati Minori Conventuali. Opera postuma [...], con aggiunte del P. Franc. Balsimelli*, «Miscellanea Francescana», 35 (1935), pp. 35-50; 36 (1936), pp. 135-161, 507-517; *La Toscana serafica. Memorie e documenti con note ed aggiunte del P. Saturnio Mencherini*, «Miscellanea Francescana», 33, 1933, pp. 359-380; 34, 1934, pp. 145-156 e 334-342; 35, 1935, pp. 118-132, 298-312; 36, 1936, pp. 383-398. Per un elenco delle opere di Benoffi, senza quelle postume, vedi Sparacio, *Gli studi di storia*, pp. 17-22.

212. In mancanza di una data di nomina o una indicazione più precisa per la carica a Padova, si può fare un calcolo, basandosi su una domanda, fatta dal Giro nel 1758. Egli chiese la nomina come "Pater provinciae", un titolo interno dell'Ordine, prestigioso per i diritti nel governo della provincia e per certi privilegi collegati. Secondo la domanda del padre, la Congregazion romana raccomandò al generale dell'ordine la richiesta con decreto del 15 marzo 1758 (ACDF SO Decreta 1758, c. 49r). In quella occasione, Giro, oramai da cinque anni inquisitore di Adria, dopo essere stato vicario generale dell'Inquisizione di Padova, fa la somma di tutti i suoi anni al servizio dell'Inquisizione «spatio duodecim annorum». In base a questo calcolo si ipotizza qui che fra Felice sin dal 1747 sia stato vicario dell'Inquisizione di Padova.

213. Sull'affare dell'inquisitore Filippi, morto nel 1751 e sulle informazioni date dal vicario Giro vedi Morelli Timpanaro, *Tommaso Crudeli Poppi*, pp. 853 e 870.

venne promosso inquisitore di Adria a Rovigo l'8 febbraio 1753[214]. Dopo tredici anni fu nominato il 20 maggio 1767 a Udine, dove si presentò il 16 settembre e risulta in servizio nei verbali dei processi l'ultima volta l'8 gennaio 1784[215]. Morì in carica a Udine il 29 giugno 1784[216].

37. Fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale, 1784-1787

Zanettini fu guardiano del convento di Cividale, insegnò in alcuni luoghi non meglio specificati e fu anche reggente dello studio in almeno due collegi francescani a Treviso, nel 1772, ed a Verona[217], prima di essere nominato vicario generale dell'Inquisizione di Belluno in anno non precisato. Il 29 aprile 1783 fu promosso inquisitore di Belluno, per essere poi trasferito con la stessa qualifica a Ceneda il 14 luglio 1784[218]. Pochi mesi più tardi, il 15 settembre 1784, seguì la nomina a Udine[219], dove arrivò il 21 dicembre e vi rimase fino al 7 marzo 1787[220]. Il 31 gennaio 1787 fu trasferito al posto prestigioso di inquisitore a Padova ed era sicuramente lui l'inquisitore patavino anonimo in corrispondenza con la Congregazione del Sant'Ufficio negli anni 1800 e 1801[221]. Finalmente il 24 marzo 1802 Zanettini fu di nuovo nominato al Sant'Ufficio di Udine[222], ultimo inquisitore di questa sede. Il convento di San Francesco interiore di Udine con l'annesso inquisitorato fu abolito con decreto del viceré del Regno d'Italia Eugenio Beauharnais il 28 luglio 1806, come ha mostrato senza ombra di dubbio Andrea Del Col[223]. Fra Girolamo Maria morì a Padova il 26 febbraio 1820. Un continuatore anonimo del codice Benoffi ha annotato la morte di Zanettini aggiungendo: «e con esso lui cessò l'Inquisizione», affermazione che evidentemente non ha nulla a che fare con la fine formale dell'Inquisizione di Udine[224].

---

214. ACDF SO Decreta 1753, c. 30r: decreto del 31 gennaio 1753, approvato l'8 febbraio. Un'altra fonte mette la stessa promozione un anno prima: 31 gennaio 1752 (ACDF SO «1706 Catalogo Inquisizioni» Stanza Storica II 2-h, c. 104r).

215. ACDF SO Decreta 1767, c. 110v. Per la stessa nomina troviamo la data del 5 luglio 1767 in ACDF Stanza Storica II 2-n, c. 7v. È possibile che quest'ultima data si riferisca alle lettere patenti per la nuova carica, non all'elezione. Sulla presenza a Udine vedi ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 71 (=1348), reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae», c. 171v; b. 57 (=1334), fasc. 123.

216. *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1414-1417, 1421; t. III/2, p. 1312.

217. *Sartori, *Archivio*, t. III/1, pp. 351 e 354; altre notizie su Zanettini in t. I, pp. 1406, 1408-1409, 1412; t. III/2 p. 1296

218. ACDF SO Stanza Storica II 2-n, cc. 11r-v.

219. ACDF SO Stanza Storica II 2-n, cc. 11v-12r per le nomine di Udine e Padova.

220. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), reg. «Libro della Inquisitione di Udine», cc. 7v-12v.

221. L'inquisitore di Padova scrisse in data 25 settembre 1800 alla Congregazion romana sulla vacanza del vicario generale dell'Inquisizione patavina, eletto poi in data 14 gennaio 1801 dai cardinali nella persona del padre maestro Giovanni Vigilio Cristofari: ACDF SO Decreta 1800-1801, c. 1v. Un'altra lettera dell'inquisitore di Padova riguardante l'approvazione di un manoscritto religioso («Novena ... alla festa di Maria») fu oggetto del decreto della Congregazione del Sant'Ufficio del 23 settembre 1801: ACDF SO Decreta 1800-1801, c. 107r. Nei due casi, l'inquisitore di Padova dovrebbe essere Zanettini, però i documenti citati parlano dell'inquisitore patavino senza menzionarne il nome.

222. ACDF SO Stanza Storica II 2-n, c. 15r.

223. Del Col, *L'Inquisizione in Italia*, pp. 735-736.

224. *Codice Benoffi, c. 3v.

38. Fra Giangirolamo Agapiti da Capodistria, 1787

Le poche notizie raccolte finora su Agapiti, nato intorno al 1715 nel capoluogo istriano, non ci parlano dei sui studi o di eventuali insegnamenti. Sembra però probabile che durante la lunga carriera abbia avuto pure l'incarico di lettore in qualche convento francescano e comunque salì anche al ruolo di superiore provinciale per la Dalmazia. Fra gli altri incarichi conosciamo quello di guardiano del convento di Udine, non sappiamo in quali anni. Per parecchio tempo («per multos annos») fu vicario dell'Inquisizione di Capodistria fino ai primi del 1787. Lo stesso giorno 31 gennaio 1787 in cui Zanettini fu trasferito da Udine a Padova, Agapiti fu nominato inquisitore di Udine. Tutto fa pensare però che egli arrivasse nel Friuli soltanto dopo vari mesi. Mentre il predecessore Zanettini si trattenne a Udine ancora nel mese di marzo 1787, fra Giangirolamo probabilmente non venne a Udine prima dell'estate del 1787. Morì in carica il 30 novembre dello stesso anno e dopo la sua morte si sarebbe detto che il settantaduenne inquisitore era «morto quattro mesi dopo la presa di possesso di questo ufficio»[225].

39. Fra Francesco Ponte da Polcenigo, 1788-1800

Ponte apparteneva al convento della cittadina natale come «filius» e fu anche guardiano dello stesso convento in vari tempi, sembra sei volte[226]. Il 21 giugno 1775 fu nominato inquisitore di Ceneda[227]. Nove anni più tardi, il 14 luglio 1784, fu trasferito a Udine[228], ma non ci andò per motivi che ignoriamo, restando all'Inquisizione di Ceneda fino al 1788. Una seconda nomina a Udine venne fatta il 16 gennaio 1788, ma questa volta fu effettivamente attuata, come si vede da un editto emanato il 26 luglio[229]. Fra Francesco restò in carica fino alla morte, avvenuta a Udine il 4 settembre 1800.

39 bis. Fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale, 1802-1806

Secondo incarico di fra Girolamo Maria Zanettini, dalla nomina del 24 marzo 1802 all'abolizione del Sant'Ufficio di Udine il 28 luglio 1806: vedi le note prosopografiche del primo incarico 1784-1787.

Herman H. Schwedt

---

225. ACDF SO Stanza Storica II 2-n, c. 12v (data di nomina, con poche informazioni); *Sartori, *Archivio*, t. I, p. 1415; t. III/2, p. 1334 (data di morte e pochi dettagli).

226. Secondo *Sartori, *Archivio*, t. I, pp. 1415 e 1419; t. III/2 p. 1321, anche la data di morte.

227. ACDF SO Stanza Storica II 2-l, senza numero di carta, e ACDF SO Stanza Storia II 2-n, c. 9r; a c. 11v la nomina a Udine del 14 luglio 1784, a c. 12v la nomina del 16 gennaio 1788 a Udine di cui si parlerà. Secondo questa fonte, Ponte successe nel gennaio 1788 a Udine a Zanettini, che nel gennaio 1787 era stato promosso inquisitore di Padova. Se non si tratta di cifre malscritte, l'Inquisizione di Udine restò vacante per tutto l'anno 1787.

228. ASAUd, *Curia Arcivescovile, Sant'Officio*, b. 86 (=1363), reg. «Note antiche d'entrate», pergamena di nomina del 14 luglio 1784.

229. Ivi, b. 95 (=1372). L'editto è riprodotto a p. 159.

Abbreviazioni per alcune fonti citate

***Annales Minorum**: *Annales Minorum seu trium Ordinum a S. Francisco institutorum* [di Lucas Wadding, a cura di Joseph M. Fonseca de Ebora]. Editio tertia. Tom. 1-17. Ad Claras Aquas 1931-1935; continuati a Joanne De Luca Veneto. Ed. secunda. Tom. 18 (1541-1553). Ibid. 1933; continuati a Iosepho M. de Ancona. Tom. 19 (1554-1564). Ed. tertia. Ibid. 1933; contin. a Caietano Michelesio Asculano. Tom. 20 (1565-1574). Ed. tertia. Ibid. 1933; contin. a Stanislao Melchiorri de Cerreto. Tom. 21-25 (1575-1622). Ed. Secunda. Ibid. 1934; contin. ab Aniceto Chiappini. Tom. 26-30 (1623-1660). Ibid. 1933-1951; contin. a Basilio Pandžić. Tom. 31-32 (1661-1680). Romae 1956-1964.

***Codice Benoffi**: «Cronologia degli Inquisitori delle Province assegnate all'Ordine dei Minori», manoscritto di fra Francesc'Antonio Benoffi, secolo XVIII, in Biblioteca Antoniana di Padova, codice n. 698. Sul codice vedi Giuseppe Abate e Giovanni Luisetto, *Codici e manoscritti della Biblioteca Antoniana col catalogo delle miniature*, a cura di François Avril, Francesca d'Arcais e Giordana Mariani Canova, Vicenza 1975, pp. 643-644.

Del Col, *Inventariazione: Andrea Del Col, *L'inventariazione degli atti processuali dell'Inquisizione romana*, in *L'Inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche*. Atti del seminario internazionale, Trieste, 18-20 maggio 1988, Roma 1991 (Pubblicazioni degli Archivi di Stati, Saggi 19), pp. 87-116.

Del Col, *Patriarcato Aquileia: Andrea Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia, 1557-1559*, prefazione di Anne Jacobson Schutte (Inquisizione e società. Fonti, 1). Trieste – Montereale Valcellina 1998.

Franchini, *Bibliosofia: Giovanni Franchini, *Bibliosofia e memorie letterarie di scrittori francescani conventuali*, Modena, Per gli Eredi Soliani, 1693.

***Hierarchia Catholica**: *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi sive summorum pontificum, S. R. E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series*, [per] Conradum Eubel [et alios], vol. 1-9, Monasterii-Patavii 1913-2002.

Sartori, *Archivio: Antonio Sartori, *Archivio Sartori. Documenti di storia e arte francescana*, a cura di Giovanni Luisetto, tomi I-IV in 6 volumi. [Padova] 1983-1989.

Sbaralea, *Supplementum: Ioannes Hyacinthus Sbaralea [Sbaraglia], *Supplementum et castigatio ad Scriptores trium Ordinum S. Francisci a Waddingo, aliisve descriptos cum adnotationibus ad syllabum martyrum eorumdem Ordinum*. Editio nova. Pars I-III. Romae 1908-1936; ristampa Sala Bolognese 1978.

Teoli, *Triumphus: Bonaventura Teoli, *Triumphus seraphicus Collegii D. Bonaventurae [...] in ecclesia SS. Duodecim Apostolorum fundati a Summo Pontifice Optimo Maximo Sixto Quinto ex eadem religione assumpo. In quo initia et progressus eiusdem Collegij, ac alumnorum nomina cognoma, patria [...] ostenduntur*, Velitris, Apud Laurentium Chellium, 1655.

Tognocchi, *Historia: Vincenzo Checchi, Joseph Calamandrei (cur.): *Historia chronologica provinciae etrusco-minoriticae ab an. MDXLI ad MDCLXXX* a P. Antonio Tognocchi de Terrinca in decades XIV distributa primum nunc edita, Florentiae 1935.

Tognocchi, *Theatrum: Antonius a Terrinca, *Genealogicum et honorificum theatrum etrusco-minoriticum*. Florentiae, ex Tip. sub signo Stellae, 1682, pp. 147-150 (inquisitori di Siena).

Ughelli, *Italia sacra: Ferdinando Ughelli, *Italia sacra sive de episcopis Italiae, et insularum adjacentium*. [...]. Editio secunda [...] cura et studio Nicolai Coleti [...]. Vol. 1-10. Venetiis, Apud Sebastianum Coleti, 1717-1722; ristampa Nendeln/Liechtenstein, Kraus 1970.

GLI ATTI PROCESSUALI DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA, 1557-1823

Criteri di schedatura e descrizione dei dati processuali

Lo scopo di questa nuova schedatura degli atti processuali dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia è quello di offrire una banca dei dati giudiziari più rilevanti di tutti i fascicoli processuali, non solo quelli conservati nella serie principale del fondo Sant'Ufficio, ma anche quelli che si trovano nelle altre buste. I dati raccolti per ogni fascicolo sono i seguenti:

1. Referenze archivistiche
2. Tipo della procedura
3. Nome e cognome dell'imputato
4. Paternità e nome del marito
5. Tipo del delitto contro la fede e relativa categoria
6. Luogo del delitto commesso
7. Diocesi di appartenenza del luogo del delitto
8. Data iniziale
9. Data finale
10. Numero delle carte scritte
11. Tipo della sentenza
12. Data della sentenza

Il lavoro si è sviluppato in più fasi. La prima ha visto il controllo delle 57 buste processuali, che comprendono 1000 fascicoli del primo millenario (bb. 1-28 =1278-1305), 991 fascicoli del secondo millenario (bb. 29-55 =1306-1332) più 100 fascicoli fuori numerazione, 129 fascicoli del terzo millenario (bb. 56-57 =1333-1334) più 14 fuori numerazione e 96 regesti di procedimenti, in totale 2234 fascicoli e 96 regesti. La seconda fase ha riguardato l'analisi delle restanti 41 buste, che in specifico contengono: sentenze (b. 58 =1335), lettere (bb. 59-65 =1336-1342, 69 =1346), carte contabili (bb. 66-68 =1343-1345), raccolte di regesti e libri di atti del tribunale (bb. 70-71 =1347-1348), decreti, bolle ed editti (b. 72 =1349), denunce (bb. 73-74 =1350-1351) e miscellanee (bb. 75-98 =1352-1375), allo scopo di identificare gli eventuali fascicoli processuali ivi contenuti. Nel registro «In nomine Domini amen. In questo libro si notaranno tutti li sponte comparenti e le loro reconciliationi e speditioni» della b. 71 (=1348) si trova una raccolta di regesti delle procedure sommarie e delle attestazioni di battesimo soprattutto di musulmani tra il 1630 e il 1663: si è ritenuto opportuno riportare tutte le occorrenze per mostrare in quale modo gli ufficiali dell'Inquisizione "catalogavano" i procedimenti, indicando il fascicolo originale conservato in parecchi casi nella serie processuale, mentre in altri il regesto è l'unico documento rimasto. Data la diversa natura dei documenti presenti in queste 41 buste

(fascicoli, raccolte di sentenze, registri di denunce, raccolte di regesti...), il conteggio non è semplice: nel complesso si tratta di 127 sentenze formali, 138 denunce nei registri, 72 regesti di procedure sommarie, 21 attestazioni di battesimo, 254 fascicoli circa. Nella terza fase si è proceduto al confronto tra i dati della serie processuale e quelli delle altre buste in modo da identificare le corrispondenze dei processi con le sentenze cinquecentesche, i documenti delle buste miscellanee che fanno parte di casi della serie principale e i casi nuovi presenti nelle buste miscellanee. Sono stati inoltre valutati e scelti l'ordine espositivo dei dati e la loro forma grafica e si è realizzata la stesura complessiva della banca dati, mettendo contemporaneamente a punto alcuni criteri generali. Nella quarta fase è stato effettuato il controllo finale del tipo della sentenza secondo un nuovo schema più articolato e in più si è indicata la paternità per gli imputati che l'avevano e il nome del marito vivo o defunto per le donne sposate, dati questi ultimi non previsti all'inizio, ma in parte già raccolti dai collaboratori durante le prime due fasi, per le rilevanti opportunità che offrono alla migliore cognizione dei casi.

Nella prima fase le buste della serie processuale sono state analizzate in questo modo dai collaboratori: Davide Alzetta le bb. 8 (=1285), 38-44 (=1315-1321), Giuliana Ancona le bb 1-7 (=1278-1284), 9-26 (=1286-1303), Dario Visintin le bb. 27-37 (=1304-1314), 45-57 (=1322-1334). Nella seconda fase Davide Alzetta ha visto le bb. 74 (=1351), 80 (=1357), 91 (=1368), 96-98 (=1373-1375); Giuliana Ancona e Dario Visintin le bb. 73 (=1350), 77-78 (=1354-1355), 82-88 (=1359-1365), 93-94 (=1370-1371); Giuliana Ancona le bb. 59-72 (=1336-1349); Roberto Bonetti le bb. 58 (=1335), 76 (=1353), 81 (=1358), 89-90 (=1366-1367), 92 (=1369), 95 (=1372); Giuseppina Minchella le bb. 75 (=1352), 79 (=1356). Le operazioni della terza fase sono state svolte da Giuliana Ancona e Dario Visintin. Nella quarta fase Davide Alzetta ha esaminato le bb. 21-25 (=1298-1302), 38-44 (=1315-1321), 57 (=1334); Giuliana Ancona le bb. 28-29 (=1305-1306), 32 (=1309), 37 (=1314), 45-48 (=1322-1325), 50 (=1327), 52 (=1329), 55-56 (=1332-1333), 74 (=1351), 78-79 (=1355-1356), 83 (=1360), 93-94 (=1370-1371); Andrea Del Col le bb. 1-20 (=1278-1297), 33-35 (=1310-1312), 58 (=1335), 70-71 (=1347-1348), 73 (=1350), 81 (=1358), 84 (=1361), 89-90 (=1366-1367), 92 (=1369), 95 (=1372); Dario Visintin le bb. 26-27 (=1303-1304), 30-31 (=1307-1308), 36 (=1313), 49 (=1326), 51 (=1328), 53-54 (=1330-1331). Giuseppina Minchella ha trascritto e controllato i nomi delle attestazioni di battesimo nel primo registro della b. 71 (=1348) e i dati del fasc. 931 della b. 27 (=1304). La revisione e l'omologazione finale dei dati sono state realizzate da Giuliana Ancona e Dario Visintin.

I fascicoli che compongono la serie processuale, già compresi nell'inventario De Biasio, sono stati schedati sulla base di una lettura diretta delle carte, tenendo conto indirettamente degli eventuali regesti o note presenti sul frontespizio o sull'ultima carta dei fascicoli, spesso scritti in momenti successivi alla stesura dei documenti e controllando soltanto alla fine i dati dell'inventario precedente. Si è cercato così di organizzare uno strumento agile, omogeneo e affidabile di lavoro, ferme restando le possibilità di errore dovute all'interpretazione di grafie molto diverse e non sempre

di facile lettura, alla difficoltà di padroneggiare i documenti più lunghi e talvolta complessi, alla tipologia non sempre inequivocabile dei delitti contro la fede. Gli inventari recenti di altri tribunali locali del Sant'Ufficio seguono schemi di rilevamento molto più ridotti, per cui non è possibile un adeguato confronto.

Anzitutto si sono presi in considerazione tendenzialmente tutti gli imputati compresi a vario titolo nei fascicoli, non soltanto l'imputato principale. Ad esempio il fasc. 60 secondo l'inventariazione De Biasio era intestato a Marco Antonio Pichissino, mentre ora comprende altri 25 imputati per delitti diversi. Il fasc. 696 sempre secondo l'inventariazione De Biasio era descritto come: «Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Domenico Bertuzzi da Zenadis ed altre 22 persone della Carnia, sec. XVII (1608)», mentre adesso sono specificati i nomi di tutti i 23 imputati, il tipo di procedura, il reato commesso e il luogo dove è stato commesso, con la data precisa in cui ciascuno si è presentato al tribunale e la relativa conclusione della procedura sommaria

Per ogni imputato o insieme di imputati viene indicato il tipo della procedura, uno o più tipi dei delitti contro la fede con la relativa categoria generale, il luogo e talvolta i luoghi del delitto commesso, l'eventuale tipo della sentenza con la relativa data. La data iniziale e quella finale, come il numero delle carte scritte, si riferiscono invece all'intero fascicolo. Le spiegazioni delle singole voci che seguono illustrano più in dettaglio le caratteristiche dei dati, i loro limiti, funzioni e articolazioni.

1. Referenze archivistiche

Indicano la collocazione del documento, in modo da agevolarne il reperimento: busta, numero del fascicolo, eventuale *incipit* del documento quando risulta indispensabile per l'identificazione. Nelle ultime buste della serie processuale e nelle buste miscellanee vengono segnalati i titoli dei fascicoli che contengono altri fascicoli, mentre le indicazioni archivistiche messe dai catalogatori sono scritte in corsivo. Nel caso di indicazioni di fascicoli o regesti non numerati, questi fascicoli o regesti vengono comunque numerati nella schedatura per facilitarne l'identificazione. Nei casi in cui c'è la sentenza di un processo nella busta delle sentenze oppure il fascicolo originale in altre buste, il riferimento alla sentenza o al fascicolo viene messo alla fine tra parentesi quadre. I fascicoli del secondo millenario sono indicati secondo la forma: [fasc. II-1].

In caso di scomparsa del fascicolo, questo viene segnalato come mancante, ma i dati fondamentali sono stati sempre ricostruiti dai regesti dei procedimenti che si trovano nella b. 70 (=1347): nel *Novus liber causarum* per le bb. 1-28 (=1278-1305), 19 cause e nel *Secundum millenarium* per le bb. 29-55 (=1306-1332), 84 cause.

2. Tipo della procedura

Per ogni imputato o insieme di imputati è segnalato il tipo della procedura utilizzata dal tribunale, o il genere dell'atto documentato, secondo il seguente schema:

abiura
attestazione del battesimo
attestazione dell'abiura
attestazione della riconciliazione
attestazione dell'avvenuta esecuzione
attestazione della confessione
attestazione della confessione e comunione
attestazione di buona condotta
citazione a comparire
denuncia
denuncia e procedura sommaria
informazioni
lettera
nota
procedura sommaria
processo formale
professione di fede
richiesta dell'inquisitore di...
ritrattazione delle deposizioni precedenti
sentenza
testimonianza richiesta dall'inquisitore di...

La denuncia si intende fatta in forma scritta od orale, comunque formalizzata negli atti. Per informazioni si intendono le deposizioni dei testimoni, sia quelli indicati dal denunciante sia altri. La procedura sommaria è quel procedimento che ha luogo quando un imputato si presenta "spontaneamente" al tribunale, cioè senza essere stato denunciato in precedenza, anche se spesso risulta inviato dal confessore che non lo assolve sacramentalmente. Ci sono dei casi particolari in cui alla denuncia segue una procedura sommaria, non un processo formale, come dovrebbe essere secondo le norme inquisitoriali. Il processo formale infine è l'azione giudiziaria completa del tribunale: alla denuncia seguono le informazioni e quindi la decisione del tribunale di agire contro l'imputato in uno qualsiasi dei modi possibili, cioè con la citazione a comparire, l'*inquisitio*, l'ordine di arresto, la detenzione in carcere, il costituto o i costituti... Ci può infine essere la difesa, ma non sempre sono presenti tutte le fasi previste. In qualche raro caso l'imputato fa una ritrattazione delle deposizioni precedenti e talvolta risulta conservata solamente la sentenza di un processo. In altri casi si tratta di documenti che non sono propriamente atti procedurali, ma attestazioni di vario genere, lettere con riferimenti a processi, note, una professione di fede luterana.

3. Nome e cognome dell'imputato

La rilevazione dei nomi propri, cognomi o appellativi vari degli imputati ha posto diversi problemi, che sono stati risolti tenendo conto delle funzioni pratiche di una banca dati. I nomi propri sono scritti secondo la forma attuale: Giovanni

(non Zuane), Domenico (non Domenego o Menico), Angela (non Anzola), Adriana (non Andriana). Si mantengono i diminutivi, gli accorciativi, i composti, ad esempio: Angioletta, Giovannino, Bernardino, Narda, Narduzza, Pascutta, Lena, Giannangela, Gian Pietro, Franceschina, Maddaluzza, Antoniuzza.

Per i frati la dicitura completa comprende: il nome proprio, il cognome, il luogo d'origine, secondo la forma: fra Vincenzo Grasso da Udine, fra Bonaventura Croce da Padova, fra Francesco Mondini da Venezia. Ci sono casi in cui una o più parti del nome mancano nel documento.

I cognomi, soprannomi, patronimici, matronimici, appellativi... degli uomini si sono lasciati di solito nella forma originaria, tenendo conto delle molte varianti che avevano e hanno ancora oggi, ad esempio: del Moro, Moro, Moros, della Mora, Mora, del Toso, Toso, Tosoni, de Rizzardo, de Rizzardis, Rosso, Rossi, de Rubeis, de Russitis, Rosseto, de Savorgnanis, Savorgnani. Talvolta si sono fornite alcune varianti del cognome. Si è preferita ove possibile la versione del cognome data dall'imputato oralmente o con la firma. Si utilizzano le identificazioni più complete delle persone ricavate da altri fascicoli o da studi, ponendole fra parentesi quadre, come ad esempio: pre Baldassarre [Fantino] da Fagagna, Angelo [Basgapè, *alias* Angelo Formento, *alias* Giorgio Polano], pre Giorgio [Mainerio] da Parma. Nei fasc. 120, 290, 319, 487, 589 il nome dell'imputato, secondo l'inventariazione De Biasio, risulta Giulio Capellaro, cognome attribuito in base al mestiere praticato dall'uomo e al soprannome attribuitogli dai contemporanei: nel fasc. 319 c'è una sua lettera autografa in cui si firma Giulio Bidischino e quindi in questo fascicolo risulterà: Giulio Bidischino detto «capellaro», mentre negli altri: Giulio [Bidischino] detto «capellaro». Nei casi di versioni diverse del cognome o appellativo in più fascicoli, si è utilizzata una sola versione per rendere indubbia l'identificazione. Se l'imputato è chiamato con il solo nome proprio, si è cercata possibilmente un'ulteriore specificazione per identificarlo, come il mestiere o il paese d'origine.

Si indica la condizione sociale soltanto dei nobili, degli ecclesiastici e delle monache.

4. Paternità e nome del marito

Se nel documento c'è la paternità, la si mette dopo il cognome o l'appellativo degli uomini, secondo la forma: Dionisio de Rizardis di Costantino, Nicolò Furmentino fu Cristoforo, i fratelli Domenico e Alessandro Cordazzi fu Antonio, Beltrando della Braida fu Lorenzo. Nelle attestazioni di battesimo viene spesso aggiunta la maternità.

Le donne nubili si indicano con il nome proprio e il nome e cognome del padre, secondo la forma: Apollonia figlia di Andrea Cragniz, Valentina figlia del fu Bartolomeo Garzoto, Marietta figlia di Gasparo Plasentini, Sergia figlia di Nicola conte di Spilimbergo, Alda figlia di Pompeo Ricchieri.

Se la donna è sposata o vedova, si qualifica con il nome proprio seguito da:

moglie di... oppure vedova di..., ad esempio: Anna moglie di Giovanni Battista Blasati, Florida vedova di Giovanni Maraldo, Margherita moglie di Marin Coccina, Elena moglie di Rocco del Paier, Fiorenza vedova di Guglielmo della Riva, Antonia Stocchetta vedova di Valentino Boschiador, Agnese vedova di Giovanni Franceschini.

Se si conoscono sia la paternità sia il marito vivo o defunto della donna, si mettono entrambe le indicazioni, ad esempio: Anna de Canonicis, figlia del fu Tommaso e vedova di Battista Vittorin; Giovannina, figlia di Antonio Padova e moglie di Giacomo Penachin; Giuseppa, figlia di Raffaele Garzoto e vedova di Alessandro «a Bortu» da Udine. Un caso particolare è quello di Giacoma, figlia del fu Giovanni Battista del Zocho, moglie di Filippo Pittacolo (chiamata anche Giacoma de Polito o di Ippolito), secondo i termini in cui risponde alla domanda anagrafica dell'inquisitore nel fasc. 332, mentre nei restanti fascicoli in cui compare come imputata è definita semplicemente Giacoma Pittacola, come era l'appellativo più diffuso ricavato dal cognome del marito (fasc. 329, 342, 412, 452,536, 545, 550, 568, 571, 573, 578-579, 584, 592, 597, 611, 615, 628-629, 719, 733, 742-743, 759, 763, 774). Fino all'Ottocento le donne in Friuli utilizzavano infatti il cognome del padre o del marito nella forma al femminile, ad esempio: Cornelia Nussia, Marcia Naonia.

5. Tipo dei delitti contro la fede (e relativa categoria generale)

Il tipo dei delitti contro la fede è stato indicato secondo uno schema generale di origine storiografica, dati gli scopi pratici della presente banca dati. Possono essere designati più delitti per imputato, secondo quello che compare negli atti processuali. Nella descrizione dei fascicoli, dopo il tipo del delitto è segnata tra parentesi rotonde la categoria generale di appartenenza, secondo la sigla che compare qui di seguito[1]:

Categoria	**Tipo**
Eresia formale (ER)	idee della Riforma
	luteranesimo
	calvinismo
	zwinglianesimo
	anabattismo
	antitrinitarismo
	hussitismo
	credenze e pratiche greco-ortodosse
	libertinismo
	quietismo
	giansenismo
	massoneria
	idee illuministe
	ateismo

1. Sono state effettuate alcune variazioni rispetto allo schema proposto in Andrea Del Col, *Strumenti di ricerca per le fonti inquisitoriali in Italia in età moderna*, «Società e Storia», 75, 1997, pp. 143-167, 417-424, in particolare 164-165.

Ebraismo (EB)	ebraismo *ratione delicti*
	essere giudaizzante
	rapporti con ebrei
Islam (IS)	Islam
Proposizioni eretiche (PR)	bestemmie ereticali
	proposizioni eretiche
	pretesa di santità
Libri proibiti (LI)	libri proibiti
Cibi proibiti (CI)	cibi proibiti
Magia e stregoneria (MS)	magia agraria
	magia amorosa
	magia deprecatoria
	magia divinatoria
	magia protettiva
	magia terapeutica
	magia varia
	alchimia
	essere benandante
	negromanzia
	maleficio
	stregoneria diabolica
	adorazione del diavolo
	invocazione del diavolo
	patto con il diavolo
	possessione diabolica
	rapporti con il diavolo
Atti di irriverenza e irreligiosità (IR)	mancata pratica dei sacramenti
	abuso di sacramenti (battesimo, eucarestia)
	irriverenza verso cose e/o persone sacre
Bigamia (BI)	bigamia
Disciplina del clero non osservata (DI)	sollecitazione in confessione
	violazione del segreto sacramentale
	celebrazione della messa senza l'ordine
	celebrazione della messa in stato di scomunica
	confessione senza l'ordine sacro
	tentato matrimonio di prete
	apostasia dall'ordine
	varie mancanze disciplinari
	usurpazione di funzioni sacerdotali
Atti contro il Sant'Ufficio (SU)	mancata osservanza della sentenza
	favoreggiamento di eretici
	falsa testimonianza
	evasione dalle carceri
	omissione di denuncia al Sant'Ufficio
	rottura del segreto giudiziario
	usurpazione di funzioni inquisitoriali
	atti vari contro il Sant'Ufficio
Vari delitti (VA)	concubinato
	delitti particolari
	delitto non precisato

6. Luogo del delitto commesso

A differenza dell'inventariazione De Biasio, non è stata presa in considerazione la località di provenienza dell'imputato, ma il luogo del delitto commesso, per l'evidente motivo che quest'ultimo è maggiormente rilevante per una storia istituzionale dell'Inquisizione. I nomi delle località sono scritti generalmente secondo la forma attuale, ma in taluni casi si è lasciato l'uso del tempo, ad esempio Casarsa e non Casarsa della Delizia, Cividale e non Cividale del Friuli, San Daniele e non San Daniele del Friuli, San Cassiano al Meschio e non San Cassiano di Livenza. Le località straniere sono scritte nella forma italiana ancora in uso, specificando talvolta per chiarezza il nome nella forma attuale tra parentesi quadre.

7. Diocesi di appartenenza del luogo del delitto

Dal momento che l'inquisitore di Aquileia e Concordia aveva competenza su entrambe le diocesi, ma le sedi principali in cui operava erano due, con una diversa composizione dei giudici, dei magistrati secolari assistenti e del personale notarile, si è ritenuto di sostanziale importanza segnalare la diocesi di appartenenza del luogo del delitto commesso, indicandola tra parentesi rotonde quando non era il patriarcato di Aquileia.

Nelle due diocesi erano presenti tre abbazie *nullius dioecesis*, che con le loro dipendenze erano escluse dalla giurisdizione spirituale del vescovo, in particolare Moggio, Rosazzo e Sesto al Reghena. Le abbazie di Moggio e di Rosazzo furono soppresse rispettivamente nel 1777 e nel 1753, con passaggio delle parrocchie all'arcidiocesi di Udine. Sesto comprendeva paesi in entrambe le diocesi, fu soppressa nel 1788 con il passaggio di tutte le sue parrocchie all'arcidiocesi di Udine nel 1793 e di quelle della Destra Tagliamento alla diocesi di Concordia nel 1818. In alcuni casi questa appartenenza è indicata nel documento, come nei fasc. II- 328 (Claut, abbazia di Sesto), II, 428 (Oleis, abbazia di Rosazzo), II-664 (Dogna, abbazia di Moggio), ma altre volte viene indicata la diocesi di Aquileia, come nel fasc. II-118 (Moggio), II-277 (Rosazzo), II-708 (San Pietro di Rosazzo), II-761 (Rosazzo). Le parrocchie del Cadore passarono alla diocesi di Belluno solamente in seguito alla bolla di Gregorio XVI *Universalis Ecclesiae Regimen* del 30 aprile 1846[2].

Nel patriarcato di Aquileia la giurisdizione secolare della comunità di Cividale era separata da quella di Udine dal 1558 e il tribunale del Sant'Ufficio vi ebbe una composizione particolare almeno negli ultimi decenni del Cinquecento e nei primi del Seicento: i due giudici erano l'inquisitore e il decano del capitolo, delegato dal patriarca, mentre il rettore veneziano che assisteva ai processi era il provveditore di Cividale. È opportuno quindi avere un elenco delle località sottoposte alla giurisdizione delle tre abbazie *nullius dioecesis* e della comunità di Cividale, anche se non

2. Cfr. *Diocesi di Belluno e Feltre*, a cura di Nilo Tiezza, Venezia-Padova, Giunta regionale del Veneto – Gregoriana libreria editrice, 1996, pp. 308-313.

ci sono studi complessivi al riguardo. Il riferimento principale è la *Descrizione della patria del Friuli* di Girolamo di Porcia (1567), non sempre affidabile. Sono messi in corsivo i nomi delle località di cui non abbiamo trovato il toponimo attuale.

Abbazia di San Gallo di Moggio: giurisdizione *in spiritualibus*

Biauzzo, Casasola, Moggio, Oseacco, Ovedasso, *Deastaco*, *Bebuadazzo*, Raccolana, Resia, Resiutta, Villanova, Gniva, Stolvizza, San Giorgio di Resia, Pontebba veneta, Chiusaforte; *Zen*, Villalta, Dignano.

Pievi di Cesclans, Rifembergo [oggi in Slovenia], Osoppo[3].

[*Fine Seicento*] Pagnacco, Resiutta, Chiusaforte, Resia, Pontebba, Amaro, Cavazzo Carnico, Osoppo, Flaibano, Dignano, Nogaredo di Corno, Ovaro, Rigolato, Sigiletto, Sappada, Monaio, Cercivento, Bistrizza, Enemonzo[4].

Giurisdizione spirituale in tutta la Carnia sottoposta alla comunità di Tolmezzo[5].

Quartiere di San Pietro (prepositura)

Formeaso, Fielis, Sutrio, Englaro, Cercivento di sotto, Casteons, Siaio, Chiusini, Zuglio, Noiaris, Tausia, Paluzza, Sottomonte, Cleulis, Naunina, Zenodis, Arta (Piano d'Arta o Arta Terme), Sezza, Priola, Ligosullo, Rivo, Cercivento di sopra, Radina, Rivalpo, Lovea, Trelli, *Setviclis o Cludiz*, Valle, Cadunea, *Livrias*, Cedarchis, Pradumbli, *Pitdimont*.

Quartiere di Gorto (pievi di Santa Maria di Gorto e San Giorgio di Comeglians)

Avaglio, Agrons, Cella, Nogaredo [Ovaro], Mione, Pill, *Prat subvia*, Pradumbli, Luincis, Ovasta, Pesariis, Osais, Frassenetto, Sigiletto, Salars, Stalis, Avausa, Luc [Prato Carnico], Sostasio, Entrampo, Runchia, Calgoretto, Mieli, Tuàlis, Noiaretto, Valpicetto, Magnanins, Rigolato, Ludaria, *Alverions*, Givigliana, Vuezzis, *Stalluz*, Casera, Collina grande, Paludo, Ravascletto, Zovello, Povolaro, Maranzanis, Tavoschi, Comeglians, Clavaiis, Liariis, Lenzone, Chialina, Ovaro, Cludinico, Forni, Avoltri, Sappada, *Noali* (Noiaris?), *Cort*, *Luraina*, Prato Carnico (*San Canciano*).

Quartiere di Tolmezzo (pievi di Cavazzo, Tolmezzo, Verzegnis, Illegio)

Amaro, Somplago, Terzo, Cazzaso, Fusea, Oncedis, Chiaicis, Caneva, Casanova, Lorenzaso, Pieve di San Floriano, Alesso, Riviaso, *Livrias* (non identificata, forse in comune di Verzegnis), Cella, Villa, Cavazzo, Cesclans, Salino, Villafuori, Intissans, Imponzo, Canale d'Incaroio, *Inglez* (Illegio), Rivo (di Paluzza), *Liez* (Illegio), Chiaulis, Trelli, Castoia, Villamezzo, Verzegnis, *Chiavelis* (Chiavriis?), Lambrugno, Dierico, Paularo.

Quartiere di Socchieve (pievi di Invillino, Socchieve, Enemonzo)

Avaglio, Esemon di sopra, Esemon di sotto, Invillino, Tartinis, Clendis, Dilignidis, Feltrone, Oltris, Priuso, Socchieve, Lauco, Allégnidis, Lovâs [Villa Santina], Trava, Maiaso, Quinis, Raveo, Ampezzo, Lungis, Mediis, Viaso, Voltois, Villa Santina, Vinaio, Enemonzo, Colza, Fresis, Nonta, Preone, Sauris di sopra, Sauris di sotto[6].

---

3. Cfr. Girolamo di Porcia, *Descrizione della patria del Friuli fatta nel secolo XVI*, Udine, Tipografia del Patronato, 1897, p. 33. Le pievi di Cesclans, Rifembergo e Osoppo sono indicate da Flavia De Vitt, *L'abbazia benedettina di Moggio nel medioevo*, in *Il Tagliamento*, a cura di Furio Bianco, Aldino Bondesan, Paolo Paronuzzi, Michele Zanetti, Adriano Zanferrari, Università di Udine – Cierre edizioni – Circolo Menocchio, 2006, pp. 313-325.

4. Cfr. Luigi Gervaso, *L'istituzione dei vicariati foranei nelle diocesi di Concordia e Aquileia. Un aspetto della modernizzazione dei costumi nella storia della Chiesa del Friuli storico tra Cinque e Seicento*, «Studi veneziani», LV, 2008, pp. 283-347, in particolare pp. 334-335.

5. Cfr. di Porcia, *Descrizione della patria del Friuli*, p. 33.

6. Ivi, p. 72.

Abbazia di San Pietro di Rosazzo: giurisdizione *in spiritualibus*

Oleis, Leproso, Dolegnano, Corno di Rosazzo, Bolzano del Friuli, Noax, Mernicco, le ville in monte verso Plezzo, Pavia e Percoto, Manzinello, Camino e Caminetto, Buttrio, Manzano, San Giovanni al Natisone, San Lorenzo di Soleschiano, Brazzano, Pradamano, Rizzolo, la pieve di *Prampergo* (Billerio?), la Pieve di Idria[7].

Abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto

Giurisdizione civile e criminale: Bagnara, Bagnarola, Barco, Boldara, Braida Bottari, Casarsa, Claut, Mure, Cimolais, Corbolone, Fagnigola, Giai, Gleris, Gruaro, Erto, Marignana, Savorgnano, Stalis, San Stino di sopra, Ramuscello, Ronche, Sesto al Reghena, Venchiaredo, Versiola, Cavasso Nuovo, Saccon[8].

Giurisdizione spirituale nella diocesi di Concordia: Sesto, Sbroiavacca, Corbolone, Bando, Cimolais, Claut, Erto.

Nel patriarcato di Aquileia: Pieve di Rosa, Bugnins, Iurizzo, Camino al Tagliamento, Biauzzo, Sanvidotto, San Vito di Fagagna[9].

Capitolo di Cividale: giurisdizione *in spiritualibus*

[*Nel sinodo del patriarcato di Aquileia del 1595*] Fagagna, Madrisio, Tomba di Mereto, Caporiacco, Ciconicco, Colloredo di Montalbano, Ragogna, Orsaria, Ziracco, Premariacco, Remanzacco, Prestento, Moimacco, Rualis, Campeglio, Ipplis, Galliano, San Pietro al Natisone, San Leonardo al Natisone[10].

Comunità di Cividale

Paesi in piano sotto Cividale: Purgessimo, Sanguarzo, *Cararia*, Rualis, Gagliano, Sant'Andrat dello Iudrio, Brazzano, Giassico, Visinale (Vicinale [Buttrio] o Visinale dello Iudrio), Villanova dello Iudrio, San Giovanni al Natisone, Case, Azzano, Ipplis, Firmano, San Lorenzo (zona di Manzano), Manzano, Collalto, Buttrio, Risano, Cerneglons, Remanzacco, Orsaria, Paderno, Premariacco, Grupignano, Moimacco, Orzano, Bottenicco, Rubignacco, Togliano, Prestento, Montina, Ronchis, Torreano[11].

Paesi in monte, nelle contrade slovene. Contrada d'Antro: Vernasso (sloveno Barnas), Oculis ((sloveno Nokula), *Costa Peraria*, Spignon ((sloveno Varh), Poian (Poiana o Poianis?), Luic (sloveno Livek), Brizza (sloveno Barca), Altovizza [San Pietro al Natisone], Clastra (sloveno Hlasta), Antro, Tarcetta, Bagni di Lusnizza (sloveno Lužnic), Erbezzo, Montefosca (sloveno Čarni varh), Marsin, Rodda, Brischis, Ponteacco (sloveno Petjag), San Pietro, Sorzento (sloveno Sarženta), *Biarz*, Azzida (sloveno Ažla), Clenia, Vernassino (sloveno Gorenj Barnas), Costa di Vernassino, Savogna (sloveno Sauodnja), Tercimonte (sloveno Tarčmun), Gabravizza, *Soplatischis*.

Annessi alla Contrada d'Antro: Cialla, San Pietro di Chiazzaco (sloveno Teje), Cladrecis (sloveno Seuce), *Celso*, Fragellis, Prepotischis (sloveno Muci), Albana (sloveno Ibana), Sinic

---

7. Ivi, p. 32; Pio Paschini, *L'abbazia di Rosazzo nella prima metà del Cinquecento*, «Memorie storiche forogiuliesi», XXII, 1926, pp. 23-49, utilizza la citazione da Girolamo di Porcia per l'elenco delle località sottoposte all'abbazia.

8. di Porcia, *Descrizione della patria del Friuli*, p. 33-34; Ernesto Degani, *L'abbazia benedettina di Santa Maria di Sesto in Sylvis nella patria del Friuli*, Venezia, Istituto veneto di arti grafiche, 1908, pp. 84-87.

9. Cfr. ivi, pp. 88-89 ; Id., *La diocesi di Concordia*. Seconda edizione aumentata e coordinata a cura di mons. Giuseppe Vale, ristampa con bibliografia aggiornata e indici a cura della Biblioteca del Seminario Teologico di Pordenone, Brescia, Paideia, 1977, p. 647.

10. Cfr. Gervaso, *L'istituzione dei vicariati foranei nelle diocesi di Concordia e Aquileia*, pp. 312-313, stesse chiese dipendenti alla fine del Seicento a pp. 329-331.

11. Cfr. di Porcia, *Descrizione della patria del Friuli*, pp. 62-63.

(sloveno Senik), *Versoglia*, Prepotto (sloveno Prapotno), Craoretto, Novacuzzo.

Contrada di San Leonardo o Mersio: Merso di sotto, Scrutto, Dolegna del Collio, Cosizza, *Cernizza*, Grimacco, Drenchia, Tribil di sopra, Costne [Grimacco], Oblizza, Draga, Dughe, Cravero, Sotto Cravero, *Saban*, *Usivizza*, Merso di sopra, *Castro*, San Leonardo, Altana, Iainich, *Scuza prima*, *Scuza seconda*, Tribil di sotto, Stregna, *Serestia*, *Potclanz posto nel Canal dell'Idria*, Gnidovizza, Montemaggiore[12].

8. Data iniziale

Viene indicata la data iniziale del fascicolo.

9. Data finale

Viene indicata l'ultima data che compare sul fascicolo, a prescindere che sia la data conclusiva della causa o meno.

10. Numero delle carte scritte

È indicato il numero delle carte scritte, intendendo quelle che hanno anche una minima parte di testo ed escludendo quelle completamente bianche.

11. Tipo della sentenza

Uno dei problemi più ardui che è stato affrontato in questa schedatura ha riguardato le sentenze e le decisioni conclusive dei processi formali e delle procedure sommarie. Lo schema iniziale era basato su una rassegna delle sentenze formali previste dalla manualistica e su un breve elenco delle conclusioni delle procedure sommarie, ma la realtà si è dimostrata molto più articolata, complessa e varia delle previsioni. Si è così pensato di registrare tutte le diverse forme con cui si concludevano giudiziariamente i procedimenti e tutte le varianti delle sentenze formali. Nelle sentenze di riconciliazione dei processi formali si sono segnalate due pene particolarmente gravi, come il carcere e il bando, senza entrare nel merito delle altre. Nei processi formali e nelle procedure sommarie si è specificato quando la riconciliazione avveniva per un veemente sospetto di eresia (de vehementi), oppure per un lieve sospetto di eresia (de levi), mentre la dicitura: «sentenza di riconciliazione» senza ulteriore specificazione indica l'eresia formale. La verberazione, presente in un certo numero di procedure sommarie, ma non solo, era una breve cerimonia collegata all'assoluzione dalla scomunica e consisteva nel denudamento della spalla destra e nella percussione di essa con una verga da parte dell'inquisitore[13]. Per le sentenze delle procedure sommarie si cominciarono ad utilizzare dal 1734 dei moduli a stampa, che venivano completati con le parti specifiche di ogni caso.

---

12. Ivi, pp. 66-67.

13. Un esempio si trova nella procedura sommaria contro Edward Jackson in Dario Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini in Friuli (1645-1653): l'efficienza della normalità*, prefazione di Andrea Del Col, Trieste – Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste – Circolo culturale Menocchio, 2008, p. 330.

Conclusioni giuridiche delle procedure sommarie

abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari
abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari
abiura, assoluzione dalla scomunica per sospetto de levi, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
abiura, assoluzione dalla scomunica, verberazione e penitenze salutari
abiura de levi e penitenze salutari delegate al guardiano di un convento
abiura e assoluzione dalla scomunica
abiura e penitenze salutari
ammonizione
ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica
ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari
ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica per sospetto de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari
ammonizione, assoluzione dalla scomunica, verberazione e penitenze salutari
ammonizione e assoluzione dalla scomunica ad cautelam
ammonizione e assoluzione dalla scomunica delegate al confessore
ammonizione e penitenze salutari
ammonizione, correzione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.
assoluzione dalla scomunica
assoluzione dalla scomunica ad cautelam
assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari
assoluzione dalla scomunica delegata al confessore
assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari
assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al confessore
assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al parroco
assoluzione dalla scomunica ed esorcismo
assoluzione dalla scomunica, penitenze salutari e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio
assoluzione dalla scomunica per sospetto de gravi
assoluzione dalla scomunica per sospetto de levi
assoluzione dalla scomunica per sospetto de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
assoluzione dalla scomunica per sospetto de vehementi
correzione
correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica per sospetto de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica per sospetto de vehementi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
correzione, abiura e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale
correzione e penitenze salutari
ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio
ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio
lettera di riabilitazione
penitenze salutari
penitenze salutari e spese processuali

Sentenze delle procedure sommarie

sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de levi, abiura, verberazione e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, verberazione e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione per sospetto d'eresia, abiura e penitenze salutari

Conclusioni giuridiche dei processi formali

ammonizione e penitenze salutari
assoluzione dalla scomunica, penitenze salutari e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio
causa rimessa all'autorità statale
causa rimessa al patriarca
decisione della sentenza
decisione di scomunica in contumacia
decreto assolutorio e penitenze salutari
decreto di abiura de levi
decreto di abiura e pene varie
decreto di assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari
decreto di condanna a pene varie
decreto di condanna a penitenze spirituali
decreto di custodia in carcere
decreto di domicilio coatto e ammonizione
decreto di liberazione dal carcere
decreto di liberazione dal carcere e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio
decreto di liberazione dal carcere e pene varie
decreto di non allontanarsi
decreto di penitenze salutari
decreto di sospensione del processo
decreto di sospensione del processo e ammonizione
dimissione
dimissione con pene varie
dimissione e ammonizione
dimissione, ammonizione e penitenze salutari
ingiunzione di obbedire agli ordini del Sant'Ufficio e spese processuali
ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio
ordine di osservare la sentenza, pena l'essere considerato impenitente
promulgazione della sentenza e pronuncia dell'abiura

Sentenze dei processi formali

sentenza assolutoria
sentenza di bando per ... anni da ...
sentenza di condanna a pene pecuniarie
sentenza di condanna a pene spirituali
sentenza di condanna a pene varie
sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie
sentenza di condanna capitale
sentenza di purgazione canonica
sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie
sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e pene varie
sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, bando e pene varie
sentenza di riconciliazione, abiura, carcere e pene varie
sentenza di riconciliazione, ammonizione e penitenze salutari
sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie
sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e pene varie
sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie
sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, carcere e pene varie
sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, carcere e pene varie
sentenza di riconciliazione e pene varie
sentenza di scomunica e privazione dei benefici in contumacia
sentenza di scomunica maggiore e confisca di tutti i beni in contumacia
sentenza di scomunica maggiore in contumacia

12. Data della sentenza

La data della sentenza o della decisione conclusiva non è segnalata quando il fascicolo reca una sola data, ma è sempre riportata negli altri casi, anche quando corrisponde all'ultima delle due date. Nel caso frequente di fascicoli contro più imputati, il tipo di sentenza e la relativa data sono sempre riferiti al singolo imputato, in via eccezionale a più imputati quando non è possibile compiere fraintendimenti.

Ringraziamenti

Ringraziamo vivamente il direttore e il personale degli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine, don Sandro Piussi, Katja Piazza, Vittoria Masutti, Livio Passarino e Agostino Peressini, per la cortesia e disponibilità con cui hanno facilitato il nostro lavoro in questi anni. Una particolare gratitudine va a Giancarlo Bertuzzi per l'identificazione di località friulane quasi introvabili, a Claudio Lorenzini per l'identificazione di ulteriori località friulane, a Katja Piazza per l'identificazione di località del patriarcato in Carniola e a Gert Talhamer, professore di italiano a Spittal, per l'identificazione di località austriache. Un grazie cordiale per le indicazioni bibliografiche riguardanti le località soggette alle abbazie di Moggio, Rosazzo e Sesto e al capitolo di Cividale ad Andrea Tilatti, Flavia De Vitt e Luigi Gervaso. Un sentito ringraziamento infine a Ugo Rozzo e soprattutto a Katja Piazza per il prezioso aiuto nell'identificare diversi libri degli inventari.

Busta 1 (=1278)

Fasc. 1. Procedura sommaria contro pre Pietro Manelfi per anabattismo (ER), a Bologna, 17.10.1551 – 02.11.1551, cc. 11. [Edito in Ginzburg, *I costituti di don Pietro Manelfi*]

Fasc. 2. Informazioni contro Giorgio Fracassuto per libri proibiti e atti di irriverenza e irreligiosità (LI, IR), a Udine;

informazioni contro Pietro Asquino per idee della Riforma (ER), a Gemona; 28.07.1557 – 08.08.1557, cc. 5. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 3. Processo formale contro Dionisio de Rizardis di Costantino per idee della Riforma, libri proibiti e cibi proibiti (ER, LI, CI), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Marco Antonio Pichissino, Nicolò Furmentino fu Cristoforo, pre Antonio da Pinguente, pre Stefano [Consul] da Pinguente, Zenone de Franceschinis, Sebastiano Boethio, Pietro Asquino, Giuseppe orefice, pre Cefas Cattaneo e David San Felice da Tricesimo per idee della Riforma (ER); a Gemona, 15.03.1558 – 22.11.1558, cc. 31. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 4. Processo formale contro Domenico «marangon» fu Giovanni Pietro per idee della Riforma, libri proibiti e cibi proibiti (ER, LI, CI), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Floriano dei Filippi per idee della Riforma, libri proibiti e cibi proibiti (ER, LI, CI), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Giovanni Antonio Trovamala (defunto), il nobile Cornelio Gallo, il nobile pre Girolamo Puppo (defunto), il nobile Filippo Formentin [di Bartolomeo], Giovanni mercante, Marco Antonio Bellino, il nobile Alvise de Nordis, pre Tranquillo Liliano, pre Girolamo Bernardo, Sebastiano Filittin, Fabiano Bellio, pre Vincenzo Galivin, Piero Antonio organista, pre Baldassarre [Fantino] da Fagagna, Giacomo conte di Mels, il nobile Antonio de Brandis, Giuseppe conte di Attimis, Luca de Manat, Thibaldo di Maniago, pre Nicolò Spadaro, lo Spica, il gastaldo di Cormons, Giuseppe conte di Manzano, il nobile pre Bernardino Puppo, Abramo ebreo, Eustachio «becharo», Giuseppe da Mariano, il nobile Giuseppe Puppo per idee della Riforma (ER); a Cividale, 17.04.1558 – 15.09.1559, cc. 17. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 5. Informazioni contro ignoti complici di Pier Paolo Vergerio per favoreggiamento di eretici (SU), in Friuli, 10.05.1558 – 17.06.1558, cc. 5. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 6. Processo formale contro pre Baldassarre [Fantino] da Fagagna per idee della Riforma (ER), a Cividale, 10.05.1558 – 05.12.1558, cc. 7, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 7. Processo formale contro Giacomo de Rizardo per idee della Riforma (ER), ad Auronzo di Cadore, 26.05.1558 – 02.10.1563, cc. 27. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 8. Processo formale contro il nobile Alvise de Nordis, Giacomo conte di Mels, pre Girolamo Bernardo e pre Tranquillo Liliano per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Cividale, 06.06.1558 – 28.01.1560, cc. 7. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 9. Processo formale contro pre Girolamo Bernardo per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Cividale, 23.06.1558 – 10.01.1560, cc. 3, sentenza di purgazione canonica in data 10.01.1560. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 10. Informazioni contro Angelo [Basgapè, *alias* Angelo Formento, *alias* Giorgio Polano] per idee della Riforma (ER), alla Frattina (Concordia), 31.07.1557, cc. 2. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 11. Processo formale (parte difensiva) contro Nicolò Furmentino fu Cristoforo per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Gemona, 21.06.1558 – 21.02.1559, cc. 5. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 12. Processo formale contro Giuseppe orefice per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI);

processo formale (parziale) contro Marco Antonio Pichissino per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI); a Gemona, 22.11.1558 – 30.11.1558, cc. 3, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 13. Informazioni contro fra Giovanni de Savorgnanis o Rubeo da Udine per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Udine, 22.11.1558, cc. 3. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 14. Informazioni contro Giovanni Battista da Valvasone per idee della Riforma (ER), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 12.04.1559 – 13.04.1559, cc. 3. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 15. Denuncia contro Giuseppe «spadaro» di Pasqualino, Sebastiana madre di Giuseppe, la moglie di Giuseppe, Nicolò [Marinon] «spadaro» genero di Pasqualino, la moglie di Nicolò, una figlia di Nicolò, Giovanni Lupus, un figlio di Giovanni Lupus, Adamo «cortelaro», Marco Macari, Camilla moglie di Marco Macari, un figlio di Camilla e Antonio da Prestento per cibi proibiti (CI), a Udine, 07.03.1559 – 10.03.1559, cc. 3. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 16. Processo formale contro pre Prospero Podacataro per idee della Riforma e cibi proibiti (ER, CI) e pre Orazio Truschia per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e cibi proibiti (IR, CI), a Concordia (Concordia), 03.04.1559 – 12.04.1559, con nota in data 01.06.1584, cc. 15. [Parte del processo completo conservato in Archivio di Stato di Venezia, *Santo Uffizio*, b. 16, fasc. «Podocataro Prospero, Truschia Orazio», 27.02.1559 – 02.09.1561]

Fasc. 17. Processo formale contro Francesco da Castelfranco per anabattismo e antitrinitarismo (ER), a Udine, 15.03.1559 – 05.02.1560, cc. 9, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 05.02.1560. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 18. Processo formale contro il nobile Filippo Formentin di Bartolomeo, il nobile Alvise de Nordis, il nobile Cornelio Gallo, Marco Antonio Bellino, Fabiano Bellio, Giuseppe conte di Manzano e Giovanni mercante per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Cividale, 12.08.1559 – 26.08.1559, cc. 24. [Edito in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Fasc. 19. Processo formale contro fra Giacomo da Santa Maria di Campagna per rottura del segreto sacramentale (DI), a Santa Maria di Campagna (Concordia), 06.11.1559 – 07.09.1562, cc. 9, sentenza di bando per 5 anni da Santa Maria di Campagna, per 10 anni dalla patria del Friuli e pene spirituali in data 16.05.1560. [Edito in Benvenuto, *Santa Maria di Campagna*]

Fasc. 20. Supplica di un frate minore da Cividale, già condannato dall'Inquisizione di Aquileia, 1560, cc. 3 [errore di datazione e archiviazione: si tratta di parte del fasc. 232].

Fasc. 21. Processo formale contro fra Antonio Vendemia da Portogruaro per cibi proibiti (CI), a Portogruaro (Concordia), 21.05.1560 – 01.02.1561, cc. 4, sentenza di condanna a pene spirituali in data 01.02.1561.

Fasc. 22. Processo formale contro fra Giovanni Domenico Scevolino da Bertinoro per apostasia dall'ordine e per idee della Riforma (DI, ER), a Udine, 08.01.1561 – 07.06.1561, cc. 22, sentenza assolutoria in data 07.06.1561.

Fasc. 23. Processo formale contro fra Vincenzo Grasso da Udine per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Spilimbergo (Concordia) e a San Daniele, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Giovanni Battista Carbo, Francesco da Crema notaio, Giacomo Romano, Francesco Gaia, Girolamo speziale, Benedetto Buzzulino, a Spilimbergo (Concordia), e fra Francesco Garzotto, in Friuli, per idee della Riforma (ER); 13.01.1561 – 01.03.1562, cc. 43.

Fasc. 24. Processo formale contro fra Giacomo da Verona per bestemmie ereticali (PR), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 21.08.1561 – 28.02.1562, cc. 25, sentenza di bando per 1 anno da Moggio e distretto in data 28.02.1562.

Fasc. 25. Processo formale contro Francesco da Treviso, figliastro di Giovannino Faion, per idee della Riforma (ER), a Perarolo di Cadore, 21.03.1562 – 26.03.1562, cc. 11.

Fasc. 26. Processo formale contro fra Francesco da Gemona per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 31.03.1562 – 12.04.1562, cc. 5, sentenza di condanna a pene spirituali in data 12.04.1562.

Fasc. 27. Processo formale contro fra Bartolomeo Pagnucco da Portogruaro per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Portogruaro (Concordia), 01.04.1562 – 04.07.1562, cc. 7, sentenza assolutoria in data 04.07.1562.

Busta 2 (=1279)

Fasc. 28. Processo formale contro Bernardino della Zorza o della Giorgia fu Giorgio per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Aloisio Flacco per idee della Riforma (ER); a Udine, 21.06.1563 – 11.01.1564; cc. 69.

Fasc. 29. Processo formale contro Aloisio Flacco per idee della Riforma (ER), a Udine, 21.06.1563 – 31.01.1564, cc. 42, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 30. Informazioni contro pre Bartolomeo, cappellano della chiesa maggiore di Gorizia, per proposizioni eretiche (PR), a Gorizia, 14.08.1563, cc. 2.

Fasc. 31. Processo formale (parte difensiva) contro fra Agostino de Fossis da Udine per proposizioni eretiche (PR), a Resiutta e Chiusaforte, 13.11.1563 – 12.05.1566, cc. 5, sentenza assolutoria in copia dell'inquisitore di Venezia, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e pene varie in data 04.12.1563.

Fasc. 32. Processo formale contro fra Geremia Bucchio da Udine per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Trieste e Villalta, 09.05.1564 – 16.07.1565, cc. 36.

Fasc. 33. Processo formale contro Giovanni della Guartanutta o della Gortanutta per idee della Riforma (ER), a Piano d'Arta, 09.06.1564 – 29.04.1570, cc. 29, sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie in data 08.04.1570 a Udine, promulgazione in pubblico della sentenza a Piano d'Arta dopo la fuga dell'imputato in data 25.04.1570, decisione della sentenza in data 29.04.1570, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 34. Processo formale contro pre Bartolomeo Pogibul per proposizioni eretiche (PR), a Gorizia, 12.06.1564 – 20.07.1564, cc. 12.

Fasc. 35. Processo formale contro Nicolò Marinon «spadaro» per cibi proibiti (CI), a Udine, 04.07.1564 – 02.08.1564, cc. 9.

Fasc. 36. Informazioni contro pre Giorgio [Mainerio] da Parma per libri proibiti e magia divinatoria (LI, MS), a Udine, 30.12.1563 – 14.01.1564, cc. 7.

Fasc. 37. Processo formale contro Daniele Portunerio o Portunier fu Giovanni Antonio per atti di irriverenza verso cose sacre e bestemmie ereticali (IR, PR), a San Daniele, 11.03.1566 – 29.01.1567, cc. 42, causa rimessa al patriarca, da cui era stata delegata ai giudici di fede del patriarcato di Aquileia in data 07.05.1566.

Fasc. 38. Processo formale contro fra Agostino de Fossis da Udine per proposizioni eretiche (PR), a Resiutta e Chiusaforte, 07.06.1566, cc. 5, viene ripresentata la sentenza dell'inquisitore di Venezia datata 04.12.1563, [fasc. 31].

Fasc. 39. Processo formale contro fra Giacomo da Verona per varie mancanze disciplinari (DI), ad Attimis, 22.06.1566 – 30.08.1566, cc. 4.

Fasc. 40. Processo formale contro fra Giovanni Battista da Udine per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 11.08.1566 – 27.09.1566, cc. 6, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 41. Procedura sommaria contro Marco Antonio Varotta fu Nicolò per idee della Riforma (ER), a Udine, 21.01.1567 – 27.01.1567, cc. 15, assoluzione dalla scomunica in data 27.01.1567. [Edito in Caccamo, *Eretici italiani in Moravia, Polonia, Transilvania*, dalla copia veneziana]

Fasc. 42. Processo formale contro Giulio Passavolante di Girolamo per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Gemona e Villach, decisione della sentenza in data 29.01.1568, esecuzione della purgazione canonica in data 06.02.1568 [sentenza nella b. 58 (=1335)];

informazioni contro Marco Antonio Pichissino per proposizioni eretiche (PR), a Gemona e contro fra Federico, guardiano di un convento francescano a Villach, per libri proibiti (LI), a Villach; 09.09.1567 – 06.02.1568, cc. 33.

Busta 3 (=1280)

Fasc. 43. Informazioni contro Angelo Michelutto di Giuseppe, Melchiorre Vatrio di Michele, Domenico del Mel, Giacomo Ferrarese, Antonio soldato a Marano, due soldati di Latisana e Angelo detto «Sismo» oste per cibi proibiti (CI), a Varmo, 14.04.1568 – 12.05.1568, cc. 5. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 44. Processo formale contro Ambrogio Castenario per luteranesimo (ER), a Udine, 26.07.1568 – 19.08.1568, cc. 18, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito in Corrubolo, *Gli atti del processo inquisitoriale contro Ambrogio Castenario*; De Biasio, *1000 Processi*]

Fasc. 45. Processo formale contro Caterina, vedova di Adamo Liberale intagliatore bavarese, per proposizioni eretiche (PR), promulgazione della sentenza e pronuncia dell'abiura in data 11.01.1569, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Nicolosa, moglie di Ercole Liberale e nuora di Caterina, per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI);

informazioni contro Giovanni «tedesco», fabbricante di archibugi, la moglie Lucia o Ursula e un figlio per cibi proibiti e libri proibiti (CI, LI); a Udine, 02.08.1568 – 11.01.1569, cc. 13.

Fasc. 46. Processo formale contro pre Giovanni Battista Clario di Francesco Astolfo per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Cividale, Ancona e Cormons, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Marco Antonio [Bellino] orefice, pre Baldassarre [Fantino] da Fagagna, Gabriele Cicuto, Floreano dei Filippi, Zanetto [Foresta], a Cividale; Bernardino Zenochino e Giovanni Francesco da Roma, a Latisana; Giovanni Battista Carbo, a Spilimbergo (Concordia); fra Agostino d'Arezzo, ad Ancona; per idee della Riforma (ER); 01.09.1568 – 16.03.1570, cc. 40.

Fasc. 47. Processo formale contro Francesco Salon fu Sebastiano per idee della Riforma, libri proibiti e cibi proibiti (ER, LI, CI), a Chiusaforte e Villach, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

informazioni contro Martino Thiller per idee della Riforma e cibi proibiti (ER, CI), a Chiusaforte;

informazioni contro Nicolò detto «Folon», Dietrigh «tedesco» da Tarvisio, un figlio di Toffolo da Tarvisio e Francesco del Ferro per cibi proibiti (CI), a Chiusaforte;

informazioni contro fra Giovanni Battista da Portis per libri proibiti (LI), a Chiusaforte;

informazioni contro Cristoforo Cucchimpergar o Cucchiambergar (defunto) per idee della Riforma (ER), a Chiusaforte;

processo formale contro Giacomo Pilotto del Cadore per favoreggiamento di eretici (SU), a Chiusaforte, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio in data 25.01.1583; 29.04.1569 – 27.06.1583, cc. 56.

Fasc. 48. Processo formale contro fra Bernardino da Polcenigo per falsa attestazione di cattolicità (DI), a Gorizia, 01.03.1571 – 22.12.1571, cc. 22, sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie in data 22.12.1571.

Fasc. 49. Processo formale contro Giovanni o Zanetto Foresta per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Cividale, 18.09.1571 – 27.11.1571, cc. 6.

Fasc. 50. Processo formale contro Giovanni Battista Codessa per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Gonars, 11.12.1571 – 11.09.1587, cc. 24, dimissione con pene varie in data 23.05.1583.

Fasc. 51. Informazioni contro ignoti per atti di irriverenza verso cose sacre (IR) nel santuario, a Castelmonte, 12.08.1572, cc. 6.

Fasc. 52. Processo formale contro fra Marziale de Valentis da Casalmaggiore per varie mancanze disciplinari e favoreggiamento di eretici (DI, SU), a Gorizia, 28.08.1572 – 07.07.1586, cc. 34, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 53. Processo formale contro fra Stefano Locatello da Udine per magia protettiva (MS), sentenza assolutoria in data 12.06.1573;

processo formale contro Lucia, vedova di Leonardo Corazza, per falsa testimonianza (SU); a Udine, 08.10.1572 – 19.06.1573, cc. 30.

Fasc. 54. Denuncia contro Giulio Passavolante [di Girolamo] per libri proibiti (LI), a Gemona, 18.12.1572, cc. 4.

Fasc. 55. Informazioni contro Giovanni Maria Reboino o Raboia (defunto) per magia varia (MS), a Gorizia, 29.12.1572 – 21.01.1573, cc. 9.

Fasc. 56. Processo formale contro Giovanni o Zanetto Foresta per idee della Riforma, libri proibiti e cibi proibiti (ER, LI, CI), a Cividale, 30.10.1572 – 08.06.1573, cc. 46, sentenza di purgazione canonica in data 09.05.1573.

Busta 4 (=1281)

Fasc. 57. Informazioni contro pre Wolfgang Nocauser per cibi proibiti, varie mancanze disciplinari e atti di irriverenza verso persone sacre (CI, DI, IR), a Eberndorff, 04.02.1574 – 13.02.1574, cc. 7.

Fasc. 58. Informazioni contro fra Andrea Nimis da Cividale per magia divinatoria e varie mancanze disciplinari (MS, DI), a Cividale, 16.12.1574 – 27.02.1575, cc. 8.

Fasc. 59. Denuncia contro Francesco Senese, per proposizioni eretiche e atti vari contro il Sant'Ufficio (minacce a un testimone) (PR, SU);

denuncia contro Battista «calderaro» e Giovanni Antonio, cognato di Francesco Senese, per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU); a Cividale, 04.02.1575 – 17.02.1575, cc. 4.

Fasc. 60. Processo formale contro Marco Antonio Pichissino per libri proibiti e idee della Riforma (LI, ER), decisione della sentenza di carcere perpetuo al posto della condanna capitale per ordine del cardinale Giacomo Savelli in data 22.10.1582, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

informazioni contro i fratelli Francesco, Ottavio, Eusebio e Leandro Pichissino per proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR);

processo formale contro Giulio Passavolante di Girolamo per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI);

procedura sommaria contro Giovanni Vintano per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica in data 26.01.1579;

informazioni contro Giovanni «tedesco», Valentino oste, Bedem «tedesco», Maddalena detta «la Mottissa» ostessa, Roberto Holer, Pietro Cesare «tedesco» oste, Giovanni Francesco Locatello, Antonio Morandin e Cristoforo oste per cibi proibiti (CI);

informazioni contro uno scrivano «tedesco» per atti di irriverenza verso cose sacre (IR);

informazioni contro pre Francesco Querico per abuso di sacramenti (IR);

informazioni contro Modesto del Ferro, Faidil «tedesco», Regulo Cargneluto, Giorgio Pichissino, Giovanni marito di Domenica detta «Ambrosia», Bartolomeo Aita, Pirino Aita, Barbara vedova di Sbogh «tedesco» e Giuseppe Slosser per mancata pratica dei sacramenti (IR); a Gemona, 23.10.1574 – 22.10.1582, cc. 70.

Fasc. 61. Procedura sommaria e informazioni contro fra Giovanni Francesco de Nigris da Udine per magia amorosa e libri proibiti (MS, LI), a Cividale, 10.01.1575 – 10.02.1577, cc. 16, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 19.02.1575.

Fasc. 62. Informazioni contro Francesco Senese per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 15.02.1575 – 08.04.1575, cc. 7.

Fasc. 63. Processo formale contro fra Bartolomeo da Vicenza per bestemmie ereticali e atti di irriverenza verso cose e persone sacre (PR, IR), a Udine, 02.03.1575 – 07.06.1577, cc. 32, sentenza di purgazione canonica in data 05.06.1577.

Fasc. 64. Processo formale contro Battista Moduco detto «Gambasecura» fu Giacomo e Paolo Gasparutto fu Girolamo per essere benandanti (MS), a Cividale, 21.03.1575 – 25.11.1581, cc. 14, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito in Ginzburg, *I benandanti*]

Fasc. 65. Processo formale contro Domenico «marangon» detto «tedesco» fu Pietro per idee della Riforma (ER), a Cividale, 07.04.1575 – 15.02.1583, cc. 24, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 66. Processo formale contro Giovanni Battista Cividin per essere giudaizzante (EB), a Cividale, 08.04.1575 – 04.01.1578, cc. 11. [Edito in Ioly Zorattini, «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»]

Fasc. 67. Informazioni contro Luca da Paderno per cibi proibiti (CI), a Udine, 13.05.1575 – 21.08.1583, cc. 3.

Fasc. 67 A. Processo formale contro fra Marco Antonio Falcomaro da Santa Maria di Campagna per vendita di indulgenze scadute (VA), a Santa Maria di Campagna (Concordia), 06.09.1575 – 04.10.1575, cc. 4, decreto di non allontanarsi dal paese in data 04.10.1575.

Fasc. 68. Informazioni contro fra Bartolomeo Pagnucco da Portogruaro per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 04.10.1575 – 25.10.1575, cc. 6.

Fasc. 69. Informazioni contro Vincenzo Suriano e il cognato Mandricardo per cibi proibiti (CI), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 09.10.1575, cc. 2.

Fasc. 70. Processo formale contro fra Bernardino Arrighetti da Marostica per bestemmie ereticali, libri proibiti e magia varia (PR, LI, MS), a Santa Maria di Campagna (Concordia), 26.11.1575 – 10.11.1580, cc. 21.

Fasc. 71. Informazioni contro Michele Zosetto detto «uccellatore» per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Coltura di Polcenigo (Concordia), 17.05.1576 – 18.05.1580, cc. 7.

Fasc. 72. Informazioni contro Giovanni Spica per libri proibiti (LI), a Gemona, 05.09.1576 – 17.02.1577, cc. 10.

Fasc. 73. Informazioni contro Antonio Venceglio per proposizioni eretiche (PR), a Cordovado (Concordia), 26.02.1578 – 05.04.1578, cc. 9.

Fasc. 74. Processo formale contro i cugini Pietro e Tommaso de Russitis o Rusetti per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), a Pordenone (Concordia), 23.03.1578 – 20.04.1584, cc. 28, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 75. Processo formale contro Antonia detta «la Mulizza», figlia del fu Zenone e moglie di Filippo Sacagnini, per magia terapeutica (MS), a Tarcento, 10.06.1578 – 29.10.1583, cc. 8, promulgazione della sentenza in data 23.09.1583, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito parzialmente in De Biasio, *Processo per stregoneria contro Antonia Zanone-Sacagnini*]

Fasc. 76. Processo formale contro Miliano Mentil oste, la moglie Regina, il figlio Giovanni, Angela moglie di Giovanni per cibi proibiti, mancata pratica dei sacramenti e libri proibiti (CI, IR, LI), a Timau, decreto di penitenze salutari in data 25.01.1583;

processo formale contro Anzil (Giovanni) Mentil oste, la moglie Caterina, Maria vedova di Stuph per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR) a Timau, decreto di penitenze salutari in data 25.01.1583;

informazioni contro Leonardo oste, Gaspare Maur da Sappada, Maria figlia del fu Cristoforo Primos, la famiglia di Tommaso Cimarmum o Marango, Anzil Friessil, Anzil Unfierar e ignoto detto «Marco» per cibi proibiti (CI) a Timau;

informazioni contro Piero Constantin fu Antonio per mancata pratica dei sacramenti e proposizioni eretiche (IR, PR) a Paluzza; 27.06.1578 – 25.01.1583, cc. 29.

Busta 5 (=1282)

Fasc. 77. Processo formale contro Giulio Passavolante [di Girolamo] per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Gemona, 22.12.1578 – 14.01.1579, cc. 6.

Fasc. 78. Processo formale [continuazione del fasc. 77] contro Giulio Passavolante [di Girolamo], 15.01.1579 – 26.01.1579, cc. 14.

Fasc. 79. Processo formale contro Giovanni fu Giovanni Pietro da Saletto per bigamia (BI), a Pordenone (Concordia), 01.03.1579 – 22.03.1579, cc. 6, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 80. Denuncia contro Giovanni Mantovano e la moglie Elisabetta, figlia del fu Giacomo tintore, per magia varia (MS), a Portogruaro (Concordia), 28.05.1579, cc. 2.

Fasc. 81. Informazioni contro pre Scipione Bonaverio per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 12.04.1579 – 24.07.1579, cc. 6, sentenza assolutoria del Sant'Ufficio di Venezia in data 24.07.1579.

Fasc. 82. Informazioni contro ignoti per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Bagnara (Concordia), 21.07.1579 – 23.07.1579, cc. 6.

Fasc. 83. Processo formale contro fra Sisto Venturino da Udine per cibi proibiti e atti di irriverenza verso cose sacre (CI, IR), a Udine, 14.09.1579 – 28.08.1582, cc. 17.

Fasc. 84. Processo formale contro pre Stefano da Arbe per cibi proibiti, libri proibiti, abuso di sacramenti e tentato matrimonio di prete (CI, LI, IR, DI), a Vipacco [attualmente Vipava in Slovenia], 19.10.1579 – 10.06.1580, cc. 57, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 85. Processo formale contro Tommaso de Russitis fu Francesco per idee della Riforma e magia divinatoria (ER, MS), a Pordenone (Concordia), 11.01.1580 – 06.05.1584, cc. 17.

Fasc. 86. Processo formale contro pre Gabriele Veneto per proposizioni eretiche (PR), a Polcenigo (Concordia), 08.02.1580, cc. 2.

Fasc. 87. Processo formale contro Simone Saccardo fu Piero per cibi proibiti, proposizioni eretiche e libri proibiti (CI, PR, LI), [sentenza nella b. 58 (=1335);

processo formale contro Caterina figlia di Simone Saccardo e moglie di Matteo Codolano, Matteo Codolano da Siaio, Angelica figlia di Simone Saccardo, Apollonia figlia del fu Matteo da Sommavilla di Siaio e moglie di Simone Saccardo per cibi proibiti, proposizioni eretiche e libri proibiti (CI, PR, LI), dimissione di Apollonia in data 16.09.1581; a Piano d'Arta, 06.04.1580 – 16.09.1581, cc. 40.

Fasc. 88. Informazioni contro Giorgio Podario, Andrea Lanz e Antonio Gattolino per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Venzone, 11.04.1580 – 18.07.1585, cc. 8.

Fasc. 89. Processo formale contro Martino Thiller conte di Prampergo per cibi proibiti, libri proibiti e idee della Riforma (CI, LI, ER);

informazioni contro Margherita, moglie di Martino Thiller, per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), Francesco Salon e Nicolò detto «Folon» da Tarvisio per cibi proibiti (CI); a Chiusaforte, 09.05.1580 – 30.11.1581, cc. 32.

Fasc. 90. Informazioni contro Stefano Stillino per cibi proibiti (CI), a Cinto Caomaggiore (Concordia), 12.06.1580 – 09.11.1580, cc. 4.

Fasc. 91. Processo formale contro pre Fabio de Martinis da Siena per idee della Riforma (ER), a Cividale, 27.06.1580 – 24.11.1581, cc. 63, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 92. Processo formale contro fra Cipriano Vicenzello o Vassilutto da Udine per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 13.07.1580 – 20.09.1597, cc. 129, decisione della sentenza in data 12.07.1586, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, carcere perpetuo, bando dalla diocesi di Aquileia e pene varie in data 07.08.1586, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 93. Processo formale contro Giovanni Battista de Furlanis fu Biagio e la moglie Elena per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Giovanni o Zanetto Foresta fu Michele per evasione dalle carceri, mancata osservanza della sentenza e libri proibiti (SU, LI), ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 16.09.1580;

processo formale contro Giuseppe Merula fu Giorgio per mancata pratica dei sacramenti e cibi proibiti (IR, CI), purgazione canonica in data 15.09.1582;

processo formale contro Zerbino Maniaco per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), sentenza di condanna a pene varie in data 28.11.1581; a Cividale, 14.9.1580 – 22.09.1582, cc. 31.

Fasc. 94. Informazioni contro Pasino Belgrado (defunto) fu Francesco per cibi proibiti, libri proibiti, mancata pratica dei sacramenti e bigamia (CI, LI, IR, BI), a Udine, 26.12.1579 – 06.11.1587, cc. 43.

Busta 6 (=1283)

Fasc. 95. Denuncia contro Francesco Salon e Martino Thiller per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a Gemona, 28.03.1581, cc. 2.

Fasc. 96. Processo formale contro Lenca, moglie di Stefano Lango, per stregoneria diabolica (MS), a Bainsizza [attualmente Banjšice in Slovenia], 01.06.1581 – 03.11.1583, cc. 13.

Fasc. 97. Informazioni contro Ambrogio Miller per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 10.08.1581 – 03.12.1583, cc. 2.

Fasc. 98. Processo formale contro Anna detta «la Rossa», vedova di Domenico Artico, per essere benandante (MS), a Gemona, 02.01.1582 – 09.02.1585, cc. 9.

Fasc. 99. Processo formale contro Mercurio Venerio fu Giovanni per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), sentenza di purgazione canonica in data 10.08.1582, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Cristoforo «tedesco» detto «il turco» per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 24.11.1582, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Fantone de Fantoni fu Bernardino per cibi proibiti (CI), penitenze salutari e spese processuali in data 09.03.1582;

processo formale contro Pietro Cesare «tedesco» oste per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie in data 12.08.1582, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Pirino Aita per cibi proibiti, mancata pratica dei sacramenti e proposizioni eretiche (CI, IR, PR);

processo formale contro Bartolomeo Aita fu Giovanni per mancata pratica dei sacramenti e proposizioni eretiche (IR, PR);

processo formale contro Modesto del Ferro e Giuseppe Slosser per mancata pratica dei sacramenti (IR);

informazioni contro Giovanni, marito di Domenica detta «Ambrosia», per mancata pratica dei sacramenti e cibi proibiti (IR, CI);

informazioni contro Giorgio Pichissino per mancata pratica dei sacramenti (IR);

informazioni contro Francesco Sandrino per atti di irriverenza verso cose sacre (IR);

informazioni contro Francesco Locatello, Maddalena detta «la Motisa», Biagio Serna, Pietro Lessan, pre Andrea Barberiis, Roberto Loler, Fabrizio Montegnana, Odorico scrivano per cibi proibiti (CI); a Gemona, 02.01.1581 – 24.11.1582, cc. 45, con estratti dal fasc. 60 in data 12.01.1575 – 31.12.1581.

Fasc. 100. Processo formale contro Aquilina, moglie di Giovanni sarto, per magia terapeutica (MS), a Udine, 26.01.1582 – 21.07.1591, cc. 26.

Fasc. 101. Informazioni contro fra Michele spagnolo per favoreggiamento di eretici (SU), a Udine, 10.01.1582 – 09.02.1582, cc. 5.

Fasc. 102. Processo formale contro Valentino Thisclar per mancata pratica dei sacramenti e cibi proibiti (IR, CI), a Gemona, 22.02.1582 – 19.11.1582, cc. 6, decisione della sentenza in data 19.11.1582, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 103. Processo formale contro fra Gaspare Quercio da «Sassa» sardo per magia terapeutica (MS), a Udine, 02.06.1582 – 07.06.1582, cc. 4.

Fasc. 104. Processo formale contro Candido Pozzo per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR);

denuncia contro Giovanni Reischar per proposizioni eretiche (PR); a Venzone, 16.06.1582 – 12.12.1586, cc. 95.

Fasc. 105. Processo formale contro Giovanni Berzenino e Domenico Covassio fu Antonio per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 13.12.1584;

processo formale contro Pascolo, servo di Leonardo Malignino, per cibi proibiti (CI); a Campolongo, 18.08.1582 – 13.12.1584, cc. 6.

Fasc. 106. Processo formale contro Caterina detta «la Gnessa», vedova di Andrea, per magia terapeutica e per essere benandante (MS);

denuncia contro Andrea (defunto) per essere benandante (MS); a Cividale, 14.09.1582 – 27.01.1587, cc. 2.

Busta 7 (=1284)

Fasc. 107. Informazioni contro Matteo detto «il Schiavetto» da Latisana per mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Marano Lagunare, 15.01.1583 – 29.11.1584, cc. 4. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 108. Informazioni contro Marco Antonio Pichissino fu Lodovico o Luise per evasione dal carcere (SU);

processo formale contro Francesco Pichissino fu Lodovico o Luise per favoreggiamento di eretici (SU); a Gemona, 18.01.1583 – 19.11.1584, cc. 53, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 109. Informazioni contro Giacomo Casars o Casas o Chiasaas per proposizioni eretiche (PR), a Incaroio, 22.12.1582 – 12.11.1591, cc. 17.

Fasc. 110. Informazioni contro Giacomo Taconaio detto «il Cancellarutto» per bestemmie ereticali e cibi proibiti (PR, CI), a Udine, 04.02.1583 – 29.07.1583, cc. 6.

Fasc. 111. Informazioni contro un ignoto libraio per libri proibiti (LI), a Codroipo, 08.03.1583 – 18.11.1583, cc. 2.

Fasc. 112. Informazioni contro Andrea da Aloch, servo di Andrea Cosso, per proposizioni eretiche (PR), a Codroipo, 12.03.1583 – 28.11.1583, cc. 5.

Fasc. 113. Processo formale contro Toffolo da Buttrio per esser benandante (MS), a Pieris, 18.03.1583 – 14.11.1586, cc. 8. [Edito in Gervaso, *I processi dell'Inquisizione contro i benandanti del Monfalconese*]

Fasc. 114. Processo formale contro pre Bartolomeo Portulano per proposizioni eretiche, magia deprecatoria e varie mancanze disciplinari (PR, MS, DI), a Buia, 01.07.1583 – 31.03.1589, cc. 87, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 115. Processo formale contro Margherita moglie di Rocco «marangon», Ursula moglie di Leonardo Hosterman pellicciaio, Caterina moglie di Leonardo sarto, Agnese moglie di Battista Gospar, Brigida moglie di Cristiano Aysinle, Brigida moglie di Zanotto Filaferro, Cristiano Aysinle, Leonardo Hosterman pellicciaio, Leonardo Grosser per abuso di sacramenti (IR);

informazioni contro Brigida moglie di Cristoforo Surit, Bolperga moglie di Giuseppe Micosso, Caterina moglie di Bernardo Micosso per abuso di sacramenti (IR); a Pontebba, 02.07.1583 – 28.11.1584, cc. 34.

Fasc. 116. Processo formale contro Pietro Gret o de Gretto fu Nicolò e Graziano Vecellio di Tito per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a San Vito di Cadore, 12.06.1583 – 25.09.1583, cc. 36, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 117. Processo formale contro Antonio Locatello fu Beltrame per mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre e cibi proibiti (IR, CI), a Cividale, 05.08.1583 – 05.09.1583, cc. 22, sentenza di purgazione canonica in data 05.09.1583, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 118. Processo formale contro Giorgio «tedesco» da «Glanz» sotto Salisburgo fu Gregorio per mancata pratica dei sacramenti, cibi proibiti e concubinato (IR, CI, VA), a Cividale, 08.08.1583 – 14.11.1583, cc. 40, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 119. Processo formale contro Orlando Burigana per proposizioni eretiche (PR), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Nicolò per cibi proibiti (CI);

denuncia contro il pievano di Sacile per proposizioni eretiche (PR);

denuncia contro Carlo Galvotto per mancata pratica dei sacramenti e cibi proibiti (IR, CI); a Ghirenza, nella pieve di Vigonovo (Concordia), 14.08.1583 – 02.12.1583, cc. 11.

Fasc. 120. Processo formale contro Giulio [Bidischino] detto «capellaro» fu pre Santo per magia terapeutica e libri proibiti (MS, LI), a Udine, 26.08.1583 – 28.09.1588, cc. 17.

Fasc. 121. Informazioni contro Ludovico Suardo per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a Cicconicco, 16.09.1583 – 05.10.1583, cc. 4.

Fasc. 122. Informazioni contro fra Francesco Altavilla da Napoli per libri proibiti (LI), a Gorizia, 03.10.1583 – 17.08.1584, cc. 3

Fasc. 123. Processo formale contro Raffaele Viannuzzi da Sebenico fu Vincenzo per stregoneria diabolica, cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (MS, CI, IR), a Cividale, 14.10.1583 – 15.10.1583, cc. 7.

Fasc. 124. Informazioni contro Giuseppe Gallo per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 14.10.1583 – 20.12.1583, cc. 2.

Fasc. 125. Processo formale contro Giuseppe Filippi fu Floriano per mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre, cibi proibiti e libri proibiti (IR, CI, LI), a Cividale, 16.10.1583 – 15.04.1584, cc. 33, lettura dell'abiura in data 15.04.1584, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 126. Processo formale contro Domenico Scandella detto «Menocchio» fu Giovanni per varie eresie formali (ER), a Montereale Valcellina (Concordia), 28.09.1583 – 28.05.1584, cc. 47, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito in Del Col, *Domenico Scandella*]

Fasc. 127. Processo formale contro Anna de Canonicis, figlia del fu Tommaso e vedova di Battista Vittorin, per proposizioni eretiche (PR), decisione della sentenza in data 27.08.1585, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Nicolò del Santolo per proposizioni eretiche (PR); a Osoppo, 12.11.1583 – 01.09.1585, cc. 21.

Fasc. 128. Processo formale contro Battista Fornasaro per libri proibiti (LI), sentenza di riconciliazione e pene varie in data 12.11.1583;

processo formale contro Tiberto de Tibertis e Tranquillo de Rubeis per libri proibiti (LI); a Cividale, 19.09.1580 – 12.11.1583, cc. 14.

Fasc. 129. Processo formale contro Tiberto de Tibertis per libri proibiti (LI), a Udine, 23.11.1583, cc. 2.

Busta 8 (=1285)

Fasc. 130. Processo formale contro Not Trof detto «Tuffo» per luteranesimo (ER), a Maniago (Concordia), 03.02.1584 – 24.03.1590, cc. 10.

Fasc. 131. Informazioni contro fra Mario Gubertino da Udine per magia varia, libri proibiti, mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre, bestemmie ereticali, varie mancanze disciplinari (MS, LI, IR, PR, DI), a San Daniele, 18.03.1573 – 11.02.1584, cc. 4.

Fasc. 132. Processo formale contro Melchiorre Sgiarbasso di Paolo per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Grizzo (Concordia), 16.02.1584 – 25.04.1584, cc. 8, liberazione dal carcere perché non sano di mente e penitenze salutari in data 25.04.1584.

Fasc. 133. Processo formale contro Pietro de Russitis fu Tommaso per magia divinatoria, libri proibiti, mancata pratica dei sacramenti, proposizioni eretiche e cibi proibiti (MS, LI, IR, PR, CI), a Pordenone (Concordia), 24.02.1584 – 29.05.1584, cc. 47, sentenza di purgazione canonica in data 28.05.1584.

Fasc. 134. Processo formale contro pre Giovanni Daniele Melchiori per favoreggiamento di eretici (SU), a Polcenigo (Concordia), 16.03.1584 – 15.05.1584, cc. 5, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 15.05.1584.

Fasc. 135. Informazioni contro i fratelli Salvatore, Giacomo e Daniele del Re, Dor de Batistin detto «il zot», Giorgio Zussit e Domenico Vorrai «callegaro» per proposizioni eretiche (PR), a Fanna (Concordia);

denuncia contro Domenico Scandella per proposizioni eretiche (PR), a Montereale Valcellina (Concordia), [Edita in Del Col, *Domenico Scandella*]; 24.04.1584 – 28.01.1589, cc. 8.

Fasc. 136. Processo formale contro pre Odorico Vorrai per favoreggiamento di eretici e proposizioni eretiche (SU, PR), a Montereale Valcellina (Concordia), 29.04.1584 – 01.06.1584, cc. 9, sentenza di purgazione canonica e pene varie in data 01.06.1584.

Fasc. 137. Processo formale contro Alessandro Policreto per favoreggiamento di eretici (SU), a Montereale Valcellina (Concordia), 14.05.1584 – 29.05.1584, cc. 17, sentenza di purgazione canonica in data 29.05.1584.

Fasc. 138. Procedura sommaria contro pre Giovanni Pietro Attilio per magia divinatoria (MS), a Casarsa (Concordia), 16.05.1584, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Del Col, *Streghe e bestemmiatori*]

Fasc. 139. Processo formale contro Rocco de Stefanis, Cesare Averoldo speziale, Daniele de Odoricis, Giovanni Battista Cacciafoco, Daniele Pitiglia, Rocco Mercuzzo, Battista Noto, Giuseppe Galante, Giuseppe Spelis, Leonardo e Gregorio Cisternino, Gaspare, Melchiorre e Andrea Balzaro, Giuseppe de Romanis, Giuseppe Codella, per cibi proibiti (CI);

denuncia contro Giovanni Battista Balzaro e Francesco Bramasco per cibi proibiti (CI), fra Lorenzo da Feltre per cibi proibiti e magia varia (CI, MS), Giuseppe da Tauriano e Chiara per magia terapeutica (MS);

processo formale contro Taddeo Graziani per cibi proibiti, proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (CI, PR, IR); a Spilimbergo (Concordia), 19.09.1584 – 12.10.1593, cc. 81, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 140. Processo formale contro Paolo Nibbio per proposizioni eretiche, atti di irriverenza verso cose sacre e cibi proibiti (PR, IR, CI), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 09.10.1584 – 13.01.1585, cc. 14.

Fasc. 141. Processo formale contro pre Giovanni Battista da Maniago per proposizioni eretiche (PR), ad Arba (Concordia), 04.11.1584 – 09.05.1591, cc. 5.

Fasc. 142. Informazioni contro Giorgio detto «Bradazkho» per cibi proibiti, proposizioni eretiche e atti di irriverenza verso cose sacre (CI, PR, IR), a San Pier d'Isonzo, 24.12.1584 – 10.06.1585, cc. 10.

Fasc. 143. Processo formale contro Simone Molanda oste fu Andrea, Paolo Bortoluzi di Leonardo, Giuseppe Marioto fu Giovanni Maria, Valentino Bois fu Domenico, per cibi proibiti (CI), sentenza di condanna a pene varie e spese processuali in data 27.04.1585;

processo formale contro Giovanni Maria figlio di Lenuta ostessa, Ludovico Bevilacqua detto «Sacradut» fu Beltrando e Biagio del Toso «monaro» fu Giacomo per cibi proibiti (CI); ad Attimis, 20.03.1585 – 27.04.1585, cc. 12.

Fasc. 144. Processo formale contro Nicolò del Santolo per cibi proibiti (CI), a Osoppo, 27.03.1585 – 01.08.1585, cc. 5, decreto di condanna a pene varie in data 01.08.1585.

Fasc. 145. Informazioni contro Mattia «tedesco» «pellizzaro» per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Cividale, 15.09.1580 – 01.06.1585, cc. 3.

Fasc. 146. Informazioni contro i fratelli Fulvio e Lazzaro Viscardi «tedeschi», figli di un medico di Lubiana, per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Togliano, 01.06.1585, cc. 2.

Fasc. 147. Processo formale contro Bulfone Lampret, Daniele di Elia di Sebastiano, Vincenzo di Ermacora per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Gemona, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 09.08.1585;

denuncia contro Valentina detta «la Plazariana» per libri proibiti (LI), a Montenars;

informazioni contro Roberto Oler per proposizioni eretiche (PR), a Gemona; 02.07.1585 – 23.11.1587, cc. 15.

Fasc. 148. Processo formale contro Bortolo del Frate fu Pietro per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Cerneglons, 11.07.1585 – 02.03.1587, cc. 16, sentenza di condanna a pene varie in data 04.02.1587.

Fasc. 149. Processo formale contro Juri [Giorgio] «schiavo» per mancata pratica dei sacramenti e cibi proibiti (IR, CI), a Venzone, 18.07.1585 – 16.11.1587, cc. 7.

Fasc. 150. Denuncia contro Pietro «favro» per proposizioni eretiche, libri proibiti e atti di irriverenza verso persone sacre (PR, LI, IR), a Cividale e Roma, 18.12.1583 – 03.09.1585, cc. 21.

Fasc. 151. Processo formale contro Girolamo Michisotto fu Simone per mancata pratica dei sacramenti, cibi proibiti e bestemmie ereticali (IR, CI, PR), a Venzone e in territori imperiali, 15.09.1585 – 08.02.1588, cc. 17, decisione della sentenza in data 05.02.1588, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 152. Informazioni contro Geremia Baretta oste, Giovanni vice marescalco del luogotenente, Giorgio Laipà, Giuseppe Baioch detto «Morteian», Alessio da Spilimbergo, Mattia «trombetta», Leonardo d'Orsola, Girolamo Visentin, Battista da Asola, Giorgio Pontul, Orazio Michon, cavalieri del luogotenente, per cibi proibiti (CI), a Cinto Caomaggiore (Concordia), 02.01.1586 – 27.01.1586, cc. 7.

Fasc. 153. Informazioni contro Paolo Vasio per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e proposizioni eretiche (IR, PR), a San Daniele, 12.03.1586 – 21.07.1592, cc. 8. [Edito in Peressini, *...piutosto heretico*]

Fasc. 154. Processo formale contro Giuseppe Veggia di Francesco per bestemmie ereticali (PR), a Osoppo, 10.04.1586 – 10.04.1589, cc. 9, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 09.04.1589.

Fasc. 155. Processo formale contro Petrina, vedova di Sebastiano de Nicolais, per mancata pratica dei sacramenti e proposizioni eretiche (IR, PR), a Cividale, 01.07.1586 – 15.04.1587, cc. 18, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 156. Informazioni contro Francesco di Artico, mugnaio, per atti di irriverenza verso persone sacre e proposizioni eretiche (IR, PR), a Gemona, 21.09.1586 – 13.11.1587, cc. 4.

Fasc. 157. Informazioni contro Bartolomeo Locatello, Cristoforo Sbobo, Giuseppe Romano e Battista Rosso per cibi proibiti (CI);

processo formale contro Mario Bissone fu Giovanni Antonio per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 28.01.1592; a Villach e territori imperiali, 07.11.1586 – 28.01.1592, cc. 11.

Busta 9 (=1286)

Fasc. 158. Procedura sommaria contro Giorgio Agismonte per luteranesimo (ER), a Udine, 01.04.1587, cc. 5, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 159. Procedura sommaria contro pre Giacomo Ricciardello per libri proibiti (LI), a San Cassiano al Meschio, 07.04.1587, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 160. Informazioni contro Giacomo falegname, Giorgio Umer di Gaspare, Francesco Polmetto, Giuseppe pellicciaio da Tarvisio, Giuseppe Varoter e due tedeschi che abitano presso Andrea Micossio per idee della Riforma (ER), a Villach, 04.05.1587 – 25.05.1587, cc. 8. [Edito in Rainer, *Innerösterreich betreffende Quellen aus den Inquisitionsarchiven in Rom und Udine*]

Fasc. 160 A. Procedura sommaria contro Pietro Simon fu Pietro per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Osoppo, 09.05.1587 – 12.05.1587, cc. 6, penitenze salutari in data 12.05.1587.

Fasc. 161. Processo formale contro Cristoforo del Porto fu Francesco per proposizioni eretiche, cibi proibiti e libri proibiti (PR, CI, LI), decisione della sentenza in data 30.01.1591, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Giorgio «fiammengo» per proposizioni eretiche, cibi proibiti e libri proibiti (PR, CI, LI); a Udine, 17.06.1587 – 30.01.1591, cc. 24.

Fasc. 162. Processo formale (copia della parte informativa e difensiva del fasc. 161) contro Cristoforo del Porto, cc. 18.

Fasc. 163. Processo formale contro Andrea di Bartolomeo fabbro e Nicolò di Domenico «calegaro» per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 23.01.1588;

processo formale contro Francesco Zamparo di Giovanni Maria, Giovanni Andrea di Nicolò tessitore, Bernardino Cini di Simone per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), liberazione dal carcere e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 23.01.1588; a Udine, 01.07.1587 – 23.01.1588, cc. 8.

Fasc. 164. Processo formale contro pre Pietro Kuplenik fu Pietro per luteranesimo (ER), nei territori imperiali, 02.07.1587 – 22.09.1589, cc. 30, decisione della sentenza in data 18.07.1587, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 165. Processo formale contro Simone «callegaro» e oste fu Pietro per cibi proibiti (CI), decreto di condanna a pene varie in data 22.09.1587, e la moglie Usbetta detta «Spella» per cibi proibiti (CI), decreto di condanna a pene varie in data 21.09.1587;

processo formale contro pre Giovanni Zunga fu Giorgio, pievano di San Pietro al Natisone e il suo cappellano pre Andrea Zernoia fu Ilario per cibi proibiti (CI), decreto di condanna a pene varie e spese processuali in data 23.09.1587; a San Pietro al Natisone, 17.02.1587 – 10.12.1587, cc. 10.

Fasc. 166. Processo formale contro Vincenzo Sbroiavacca per luteranesimo (ER), a Udine, 05.11.1587 – 06.10.1588, cc. 18, decisione della sentenza in data 02.09.1588, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 167. Processo formale contro Caterina, vedova di Domenico Furlan detto «Domenatto», per magia varia (MS), a Monfalcone, 01.12.1587 – 13.01.1588, cc. 8, decreto di condanna a pene varie in data 13.01.1588. [Edito in Gervaso, *I processi dell'Inquisizione contro i benandanti del Monfalconese*]

Fasc. 168. Informazioni contro Nicolò Mauro per proposizioni eretiche (PR), a Cinto Caomaggiore (Concordia), 26.01.1588 – 27.1.1589, cc. 6. [Edito in De Vecchi, *Gli anabattisti di Cinto*; Maglio, *La fraterna del miglior viver*]

Fasc. 169. Processo formale contro Leonardo carrettiere per cibi proibiti (CI), a Cividale, 01.03.1588 – 19.03.1588, cc. 9, ammonizione, penitenze salutari e spese processuali in data 19.03.1588.

Fasc. 170. Processo formale contro Marco Spanopoli per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Portogruaro (Concordia), 03.03.1588 – 31.01.1589, cc. 12, abiura e penitenze salutari in data 31.01.1589.

Fasc. 171. Processo formale contro Biagio Strubil di Stefano per luteranesimo (ER), a Pontebba, 03.07.1588 – 04.01.1589, cc. 5, decisione della sentenza in data 02.01.1589, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 172. Informazioni contro Antonio Fornesaro per bigamia e mancata pratica dei sacramenti (BI, IR), a Cividale, 20.05.1588 – 24.06.1593, cc. 22.

Fasc. 173. Processo formale contro Gaspare di Antonio Paolo fabbro e Lucia, moglie di Gasparino Nussarin o «zotto», per maleficio (MS), a Polcenigo (Concordia), 16.07.1588 – 17.02.1589, cc. 19, per Gaspare sentenza di riconciliazione, 15 giorni di carcere e pene varie e per Lucia berlina pubblica per tre ore e pene varie in data 01.02.1589.

Fasc. 174. Processo formale contro Lorenzo Misson fu Antonio per cibi proibiti (CI), a Moggio inferiore, 11.08.1588 – 08.10.1588, cc. 10, sentenza di condanna a pene varie in data 20.09.1588.

Fasc. 175. Processo formale contro Martino Duriavigh di Tommaso [nel fasc. 316 fu Domenico] per proposizioni eretiche (PR), a San Leonardo, 11.11.1588 – 24.12.1593, cc. 28, decisione della sentenza in data 28.07.1589, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 176. Processo formale contro Martino Duriavigh di Tommaso [nel fasc. 316 fu Domenico] per proposizioni eretiche (PR), a San Leonardo, 30.12.1587 – 06.01.1588, cc. 6, liberazione dal carcere e pene varie in data 06.01.1588.

Fasc. 177. Processo formale contro Martino Duriavigh di Tommaso [nel fasc. 316 fu Domenico] per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Castelmonte, sentenza di bando per un anno da Castelmonte e spese processuali in data 18.09.1588, spese processuali in data 29.11.1594;

processo formale contro Luca Caucigh, per falsa testimonianza (SU), a Cividale, condanna alle spese processuali in data 29.11.1594;

processo formale contro Gasparo Durnigh, per falsa testimonianza (SU), a Cividale, sentenza assolutoria in data 29.11.1594; 13.09.1588 – 02.07.1598, cc. 18.

Busta 10 (=1287)

Fasc. 178. Processo formale contro fra Girolamo da Lugo per proposizioni eretiche (PR), sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie in data 09.04.1589;

informazioni contro fra Francesco da Venezia per proposizioni eretiche (PR); a Portogruaro (Concordia), 28.02.1589 – 09.04.1589, cc. 19.

Fasc. 179. Informazioni contro Prospero Remondino, precettore della comunità, per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 22.04.1589 – 28.08.1589, cc. 11.

Fasc. 180. Informazioni contro Zerbino Maniaco e Giuseppe Fornasaro per atti di irriverenza verso persone sacre e mancata osservanza della sentenza (IR, SU), a Cividale, 29.04.1589 – 02.07.1589, cc. 7.

Fasc. 181. Processo formale contro Antonio Bianco per proposizioni eretiche (PR), a Portovecchio (Concordia), 12.05.1587 – 01.02.1589, cc. 7, decisione della sentenza in data 01.02.1589, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 182. Processo formale contro fra Francesco Diana da Udine, fra Desiderio Savini da Udine e fra Francesco Venturini da Udine per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Udine, 14.05.1589 – 13.06.1589, cc. 15, liberazione dal carcere e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 13.06.1589.

Fasc. 183. Processo formale contro Daria, vedova di Tranquillo de Rubeis, per cibi proibiti (CI), a Cividale, 24.06.1589 – 24.07.1589, cc. 12, decisione della sentenza in data 24.07.1589, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 184. Processo formale contro Paolo Vasio fu Piero per luteranesimo (ER), a San Daniele, 27.06.1589 – 16.08.1592, cc. 33, decisione della sentenza in data 03.08.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edito in Peressini, *...piutosto heretico*]

Fasc. 185. Processo formale contro fra Giovanni Pina da Venezia per varie mancanze disciplinari (DI), a Portogruaro (Concordia), 29.06.1588 – 10.04.1589, cc. 7, sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie in data 10.04.1589.

Fasc. 186. Informazioni contro Giovanna, moglie di Franceco Nasocchio, per magia amorosa (MS), a Cividale, 11.07.1589 – 30.07.1589, cc. 15.

Fasc. 187. Processo formale contro pre Bartolomeo Portulano per mancata osservanza della sentenza (SU), a Rorai (Concordia), 07.04.1589 – 29.01.1590, cc. 24, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 188. Processo formale contro fra Simone Giustiniano da Pordenone per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 06.10.1589 – 07.10.1589, cc. 5, decreto di custodia in carcere perché non sano di mente in data 07.10.1589.

Fasc. 189. Informazioni contro fra Francesco Diana da Udine per mancata osservanza della sentenza (SU), a Udine, 07.12.1589 – 12.12.1589, cc. 5.

Fasc. 190. Processo formale contro Giuseppe Minotto per magia deprecatoria (MS), a Udine, 18.12.1589 – 16.12.1590, cc. 4, decreto di condanna a pene varie in data 16.02.1590.

Fasc. 191. Processo formale contro Angelo detto «Fila» fu Domenico Odorico per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 27.12.1589 – 01.02.1590, cc. 6, decisione della sentenza in data 01.02.1590, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 192. Processo formale contro Bernardino Sale da Fontebono fu Giuseppe e la moglie Uliana per cibi proibiti (CI), liberazione dal carcere e penitenze salutari in data 06.02.1590;

denuncia contro Giacomo Saltabon per cibi proibiti (CI); a Udine, 06.01.1590 – 06.02.1590, cc. 3.

Fasc. 193. Informazioni contro fra Giovanni Francesco Crufuiutto da Udine e fra Angelo da Ferrara detto «l'ebreo» per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 16.01.1590 – 02.02.1591, cc. 16.

Fasc. 194. Processo formale contro pre Melchiorre per magia varia (MS), a Pieve di Aviano (Concordia), 14.02.1590 – 29.04.1590, cc. 3.

Fasc. 195. Processo formale contro Pietro «stuaro» per magia divinatoria (MS), a Udine, 17.02.1590 – 22.01.1591, cc. 4, sentenza di condanna a pene varie in data 21.01.1591.

Fasc. 196. Informazioni contro Tommaso, Giovanni e altri ignoti provenienti dai Grigioni per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Maniago (Concordia), 19.03.1590 – 29.04.1590, cc. 7.

Fasc. 197. Informazioni contro Mattia Tomasino per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), Giovanni Cesaratto per proposizioni eretiche, bestemmie ereticali e cibi proibiti (PR, CI), Leonardo Ceccotto e Domenico Volpe per bestemmie ereticali (PR), a Vivaro (Concordia), 09.04.1590 – 27.04.1590, cc. 5.

Fasc. 198. Processo formale contro Sallustio Fannio per cibi proibiti (CI), a Fanna (Concordia), 14.04.1590 – 24.09.1593, cc. 4, dimissione e ammonizione in data 24.09.1593.

Fasc. 199. Processo formale contro Marquardo Frattina e Nicolò Antonio Medices, ammonizione in data 20.05.1590;

processo formale contro Domenico Bertola e Daniele Pascutto; per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Portogruaro (Concordia), 01.05.1590 – 20.05.1590, cc. 2.

Fasc. 200. Processo formale contro pre Gaspare Wilzer per luteranesimo (ER), a San Martino di Bistrizza, 09.06.1590 – 06.11.1590, cc. 34, decisione della sentenza in data 02.11.1590, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 201. Processo formale contro Bernardo Zinech per luteranesimo (ER), a Malborghetto, 29.04.1590 – 16.09.1590, cc. 24, liberazione dal carcere per ordine del luogotenente in data 12.09.1590.

Fasc. 202. Informazioni contro Giovanni Battista Rossi e Alberto da San Giovanni di Sacile per cibi proibiti (CI), a Pasian di Prato, 24.07.1590 – 27.11.1590, cc. 6.

Fasc. 203. Processo formale contro Domenica, moglie di Pietro Duro, per maleficio (MS), a Mortesins di Perteole, 31.07.1590 – 14.12.1590, cc. 8.

Fasc. 204. Processo formale contro pre Cristoforo Muchiz, pievano di Cunizza, e pre Pietro Nuspamer, curato di Camporosso, per favoreggiamento di eretici (SU), a Tolmezzo, 19.08.1590 – 23.07.1591, cc. 12, sentenza di scomunica in contumacia e privazione dei benefici in data 01.02.1591.

Fasc. 205. Informazioni contro Pietro Rosso per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Cinto Caomaggiore (Concordia), 05.11.1590 – 19.05.1591, cc. 7.

Busta 11 (=1288)

Fasc. 206. Informazioni contro Zaccaria Frattina fu Bernardino per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Summaga (Concordia), 12.02.1591 – 15.05.1591, cc. 6.

Fasc. 207. Denuncia contro Gregorio Polo per luteranesimo (ER);

processo formale contro Giovanni Federico von Hellmsdorf fu Leonardo per libri proibiti e luteranesimo (LI, ER), decisione della sentenza in data 13.07.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Giorgio Paisser fu Domenico per luteranesimo (ER), decisione della sentenza in data 23.02.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Francesco Polmetto fu Sebastiano per luteranesimo (ER), decisione della sentenza in data 10.06.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)]; a Udine, 01.03.1591 – 29.02.1596, cc. 54.

Fasc. 208. Processo formale contro Girolamo Candido capitano di Venzone e Girolamo Sino precettore pubblico per mancata pratica dei sacramenti e concubinato (IR, VA), a Venzone, 19.04.1591 – 29.05.1592, cc. 11, decisione della sentenza in data 23.01.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 209. Processo formale contro Antonio Manzocchi fu Nicolò per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), dimissione e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 10.01.1592;

processo formale contro Leonardo Manzocchi fu Nicolò per mancata pratica dei sacramenti, proposizioni eretiche e cibi proibiti (IR, PR, CI), decisione della sentenza in data 20.01.1592; a Nimis, 22.04.1591 – 20.01.1592, cc. 41, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 210. Processo formale contro Orlando Locatello fu Benedetto per proposizioni eretiche (PR), a Polcenigo (Concordia), 06.05.1591 – 30.10.1593, cc. 19.

Fasc. 211. Processo formale contro fra Giovanni da Marostica per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 06.07.1591 – 05.08.1591, cc. 13, decisione della sentenza in data 05.08.1591, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 212. Procedura sommaria contro Valentino Faioni fu Francesco per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 09.08.1591, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 213. Informazioni contro Claudio Rorai o Rorario per libri proibiti e cibi proibiti (LI, CI), a Pordenone (Concordia), 15.09.1591 – 30.09.1591, cc. 23.

Fasc. 214. Denuncia contro Nicolò Antonio Medici per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 09.02.1592, cc. 3.

Fasc. 215. Processo formale contro Daniele Gorgazzo fu Antonio per cibi proibiti (CI), a Polcenigo (Concordia), 18.04.1592 – 29.10.1593, cc. 31, decisione della sentenza in data 29.10.1593, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 216. Processo formale contro Leonardo Gosper per proposizioni eretiche, cibi e libri proibiti (PR, CI, LI), a Portis, 02.05.1592 – 22.10.1592, cc. 10, decisione della sentenza in data 22.10.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 217. Procedura sommaria contro Antonio Falconio di Giacomo per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 09.05.1592, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 218. Processo formale contro Usbetta, vedova di Horneo Ciculini, il figlio Mattiassio, Stefano Vuolar e la sorella Lenca per maleficio (MS), decisione della sentenza in data 01.02.1593, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Orsola Ciculini per maleficio (MS); a Cravero, 04.06.1592 – 01.02.1593, cc. 22.

Fasc. 219. Processo formale contro Gregorio «pellizaro» per luteranesimo (ER), a Pontebba, 30.06.1592 – 06.07.1593, cc. 16; lettera dei giudici di fede a pre Salvatore Secreto, parroco di Pontebba, in data 06.07.1593 in cui comunicano la sentenza di scomunica e bando in contumacia, con consegna al braccio secolare dopo un anno di scomunica, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 220. Processo formale contro Caterina da Dobbia di Monfalcone vedova per tre volte e la figlia Giacoma, moglie di Gasparo Gasparini, per magia divinatoria e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), a Manzano, 04.07.1592 – 15.09.1592, cc. 14, decisione della sentenza in data 15.09.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 221. Processo formale contro Giorgio «tedesco», Pietro de Bernardo di Giacomo e Andrea di Giovanni Battista da Ampezzo per falsa testimonianza (SU), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 09.07.1592 – 17.07.1592, cc. 11, sentenza di condanna a tre anni di remi in data 11.07.1592.

Fasc. 222. Processo formale contro Giuseppe detto «Mel» da Pagnacco fu Leonardo, Lazzaro «cargnel», Giovannina detta «Pitina» ostessa moglie di Giovanni, Daniele Iori e Pietro Bruson per cibi proibiti (CI), a Fagagna, 27.08.1592 – 29.09.1592, cc. 6, decisione della sentenza in data 29.09.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 223. Processo formale contro Andrea Burello fu Lorenzo per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), decisione della sentenza in data 07.12.1592, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

denuncia contro Paolo Vasio [fu Piero] per proposizioni eretiche (PR); a Fagagna, 12.09.1592 – 07.12.1592, cc. 6.

Fasc. 224. Processo formale contro Angela, moglie di Mattia Grassetto, per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 25.10.1592 – 22.02.1593, cc. 13, decisione della sentenza in data 22.02.1593, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 225. Informazioni contro Flora, moglie di Ippolito Rodolfo, per maleficio (MS), a Cividale, 01.11.1592 – 06.02.1593, cc. 12.

Busta 12 (=1289)

Fasc. 226. Processo formale contro Apollonia, figlia di Andrea Cragniz «sartor», per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Udine, 30.01.1593 – 26.02.1593, cc. 5, decisione della sentenza in data 26.02.1593, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 227. Denuncia e procedura sommaria contro Enrico de Valentinis per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Monfalcone, 15.03.1593 – 04.06.1593, cc. 6, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 04.06.1593.

Fasc. 228. Processo formale contro Battista Pellizaro fu Piero per proposizioni eretiche (PR), decisione della sentenza in data 16.12.1594;

processo formale contro il fratello Nicolò Pellizaro o Pilliciaro fu Piero per mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso persone sacre e proposizioni eretiche (IR, PR), decisione della sentenza in data 16.12.1594; a Villa Santina, 06.05.1593 – 16.12.1594, cc. 17, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 229. Informazioni contro pre Giovanni Battista Candosino per libri proibiti e magia divinatoria e amorosa (LI, MS), a Porcia (Concordia), 20.05.1593 – 15.01.1596, cc. 8.

Fasc. 230. Processo formale contro i fratelli Lorenzo, Antonio e Leonardo Manzocchi per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Nimis, 03.07.1593 – 07.02.1594, cc. 38, decisione della sentenza in data 07.02.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 231. Processo formale contro Ottavio Asteo, Sicinio Pedana di Giuseppe, Girolamo Altan di Troilo ed Ercole Crescendolo o Cressandolo di Alfonso per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), decisione della sentenza in data 20.09.1593, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

procedura sommaria contro Ottavio Asteo, Sicinio Pedana, Girolamo Altan ed Ercole Crescendolo per rottura del segreto giudiziario (SU), a Pordenone (Concordia), 26.08.1593 – 28.10.1593, cc. 23.

Fasc. 232. Processo formale contro fra Bonaventura Sanfelice da Tricesimo per tentato matrimonio di prete (DI), a Udine, 07.11.1593 – 08.12.1597, cc. 40, decisione della sentenza in data 03.02.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 233. Processo formale contro Giovanni della Picca, la moglie Lucia, Bernardo detto «Baron» e il figlio Antonio, per cibi proibiti (CI), a Laipacco, 12.11.1593 – 07.12.1593, cc. 4, sentenza di condanna a pene spirituali in data 07.12.1593.

Fasc. 234. Processo formale contro Bertrando della Braida fu Leonardo, Domenico Crazzolo fu Leonardo ed Elisabetta, moglie di Domenico Pittolo, per cibi proibiti (CI), a Manzano, 20.11.1593 – 13.05.1594, cc. 11, decisione della sentenza in data 13.05.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 235. Processo formale contro Leonardo di Pietro «capellaro» e Girolamo Flamia fu Eusebio per cibi proibiti (CI), a Verzegnis, 07.03.1594 – 31.03.1594, cc. 7, decisione della sentenza in data 30.03.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 236. Processo formale contro Fabio Boreatto per proposizioni eretiche (PR), a Gemona, 27.03.1594 – 29.05.1594, cc. 14, decisione della sentenza in data 29.05.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 237. Processo formale contro Daniele Rinaldi per proposizioni eretiche (PR), a Sedegliano, 28.03.1594 – 22.05.1595, cc. 35, ingiunzione di obbedire agli ordini del Sant'Ufficio e spese processuali in data 09.12.1594.

Fasc. 238. Informazioni contro Mattia «marangon» «tedesco» per luteranesimo (ER), a Udine, 08.04.1594 – 26.06.1598, cc. 2.

Fasc. 239. Procedura sommaria contro Giuseppe di Aloisio per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 10.04.1594, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 240. Processo formale contro i cugini Angelo di Odorico o Dorigo e Giovanni Leonardo Crignis di Baldassarre per proposizioni eretiche (PR), a Monaio, 22.04.1594 – 16.09.1597, cc. 9, sentenza di condanna a pene spirituali in data 16.09.1597.

Fasc. 241. Processo formale contro i fratelli Arneo e Stefano Brida fu Pietro e Leniza, figlia del fu Arneo e moglie di Stefano Brida, per favoreggiamento di eretici (SU), a Grimacco, 30.04.1594 – 14.05.1594, cc. 10, decisione della sentenza in data 14.05.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 242. Denuncia contro Ursula, moglie di Manzin detto «Anzili» del Pin, per magia amorosa (MS), a Cividale, 09.05.1594 – 03.06.1594, cc. 7.

Fasc. 243. Processo formale contro pre Daniele Florida per magia terapeutica (MS), a Socchieve, 10.05.1594 – 01.08.1594, cc. 8, decisione della sentenza in data 30.07.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 244. Processo formale contro Giovanni Svancer e la figlia Giacoma per abuso di sacramenti (IR), a Rubignacco, 15.05.1594 – 20.05.2594, cc. 4, decisione della sentenza in data 17.05.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 245. Informazioni contro Giacomo Cisternino e Giacomo Clapiz per proposizioni eretiche (PR), sospese in data 28.10.1598 per morte degli imputati;

informazioni contro Giovanni Filippo Cacciafuoco e Andrea Balzaro per proposizioni eretiche (PR), sospese in data 28.10.1598;

processo formale contro Gaspare Balzaro per proposizioni eretiche (PR);

processo formale contro Giovanni Domenico Cancianino fu Bernardino per proposizioni eretiche (PR), decreto di assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 07.02.1601; a Spilimbergo (Concordia), 22.07.1594 – 07.02.1601, cc. 16.

Fasc. 246. Processo formale contro Minio Pilizar detto «cargnello» di Domenico e Lucia, moglie di Simone del Zotto, per cibi proibiti (CI), a Quaderno, 29.07.1594 – 04.11.1595, cc. 5, decreto di condanna a penitenze salutari in data 23.05.1595.

Fasc. 247. Informazioni contro Battista Pistocchia e Alessandro Mocenico per cibi proibiti (CI), a Udine, 17.08.1594 – 26.06.1598, cc. 3.

Fasc. 248. Processo formale contro Costantino Venerio fu Francesco per mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a San Daniele, 01.10.1594 – 08.10.1594, cc. 22, decisione della sentenza in data 08.10.1594, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 249. Procedura sommaria contro Filippo Rodolfo fu Tiburzio per luteranesimo (ER), a Senosecchia [attualmente Senožeče in Slovenia], 17.01.1595, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Busta 13 (=1290)

Fasc. 250. Informazioni contro Giulio Fiorentino per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 18.12.1594 – 01.02.1595, cc. 7. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 251. Processo formale contro Elisabetta, moglie di Geremia de Simeonibus, per maleficio (MS);

processo formale contro Franceschina, moglie di Martino «cavallaro», per maleficio (MS), sentenza di condanna a pene spirituali in data 16.06.1595; a Udine, 06.04.1595 – 16.06.1595, cc. 11.

Fasc. 252. Denuncia contro Agostino Veronese per bestemmie ereticali e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR), a Sottoselva, 29.04.1595 – 23.11.1595, cc. 4. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 253. Processo formale contro Giovanni de Vecchi o detto «il vecchio» per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Campoformido, 06.06.1595 – 03.07.1595, cc. 6, sentenza di condanna a pene spirituali in data 03.07.1595.

Fasc. 254. Processo formale contro Marco Antonio Bonecco per mancata pratica dei sacramenti e invocazione del diavolo (IR, MS), a Udine, 26.07.1595 – 28.04.1596, cc. 8, decisione della sentenza in data 18.04.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 255. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Stefano Peslari e il figlio Giorgio per cibi proibiti (CI), a Lucinico, 31.07.1595.

Fasc. 256. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Processo formale contro Mario Pozzo da Venzone per favoreggiamento di eretici (SU), [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro fra Virgilio da Tricarico, guardiano del convento di Santa Margherita di Villach, per proposizioni eretiche (PR); a Villach, 04.08.1595 – 03.07.1596.

Fasc. 257. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Andrea Bossolino per bestemmie ereticali (PR), a Zoppola (Concordia), 09.08.1595.

Fasc. 258. Processo formale contro Pascolo Vergolino di Giacomo per magia terapeutica (MS), a Oleis, 11.08.1595 – 17.01.1596, cc. 7, decreto di assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 17.01.1596.

Fasc. 259. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Denuncia contro Battista Turchetto per bestemmie ereticali (PR), a Roveredo [Chiusaforte, o Pocenia, o Varmo], 12.08.1595.

Fasc. 260. Processo formale contro fra Nicolò Feruglio da Udine per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 16.08.1595 – 01.07.1596, cc. 53, decisione della sentenza in data 05.03.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 261. Processo formale contro Giovanni Rafin per magia terapeutica (MS), a San Lorenzo sotto Valvasone (Concordia), 21.08.1595 – 30.01.1599, cc.10, decreto di condanna a pene varie in data 06.04.1598.

Fasc. 262. Procedura sommaria contro Valentina, figlia del fu Bartolomeo Garzoto, per magia amorosa e invocazione del diavolo (MS), a Udine, 23.08.1595, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 263. Processo formale contro Camillo Maniaco per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Gemona, 25.08.1595 – 16.12.1596, cc. 37, decisione della sentenza in data 16.12.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 264. Processo formale contro Pasqua vedova di Leonardo Cleri e Maria figlia di Giovanni Cleri per magia divinatoria (MS), a Percoto, 28.08.1595 – 07.03.1596, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie in data 25.11.1595.

Fasc. 265. Processo formale contro fra Francesco Corazzino da Montenovo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 10.10.1595 – 05.03.1596, cc. 41, decisione della sentenza in data 05.03.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 266. Processo formale contro Valentino detto «Tino» da Mortegliano di Domenico per bestemmie ereticali (PR), a Percoto, 10.10.1595 – 21.12.1595, cc. 9, decisione della sentenza in data 21.12.1595, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 267. Processo formale contro Leonardo Diana per cibi proibiti (CI), a Domanins (Concordia), dimissione con pene varie in data 06.04.1596;

denuncia contro Sebastiano Lenarduzzi e il figlio Leonardo per cibi proibiti (CI), a Domanins (Concordia); 12.08.1595 – 06.04.1596, cc. 8.

Fasc. 268. Informazioni contro Ludovico Stella per proposizioni eretiche (PR), a Spilimbergo (Concordia), 05.11.1595 – 28.10.1598, cc. 5, decreto di sospensione del processo in data 28.10.1598.

Fasc. 269. Processo formale contro Giacomo di Odorico per cibi proibiti (CI), a Rivolto, decreto di condanna a pene varie in data 09.12.1595;

processo formale contro Giuseppe Talò di Domenico per cibi proibiti (CI), a Rivolto, assoluzione dalla scomunica e decreto di condanna a pene varie in data 17.02.1596; 06.11.1595 – 09.03.1596, cc. 4.

Fasc. 270. Processo formale contro Tommaso de Seccaspina fu Valentino e Simone fu Valentino Guglielmo per cibi proibiti (CI), a Pozzo di Codroipo, 07.11.1595 – 13.02.1596, cc. 7, decreto di condanna a pene varie in data 16.12.1595.

Fasc. 271. Informazioni contro Valerio Vendramin di Domenico per magia terapeutica e maleficio (MS), a Pinadello, 17.11.1595 – 15.01.1596, cc. 3.

Fasc. 272. Informazioni contro pre Sigismondo da Gualdo per magia divinatoria (MS), a Corbolone (Concordia), 21.11.1595 – 19.10.1598, cc. 2.

Fasc. 273. Informazioni contro fra Giovanni Pietro Brandolino da Valle Marino o Val de Marino [*nel ms.* Valmareno] per varie mancanze disciplinari (DI), a Udine, 29.11.1595 – 02.04.1596, cc. 5.

Fasc. 274. Processo formale contro Lucrezio Attavo fu Giovanni Maria per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR);

procedura sommaria contro Tiburzio Calcaterra per proposizioni eretiche (PR), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 09.01.1596; a Spilimbergo (Concordia), 07.12.1595 – 22.06.1601, cc. 22.

Fasc. 275. Procedura sommaria contro Odorico Bonzicco per magia deprecatoria (MS), a Udine, 09.12.1595, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 276. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Processo formale contro Giovanni Maria Boncompagno per cibi proibiti (CI), decreto di condanna a pene varie;

denuncia contro Matteo Iophol per cibi proibiti (CI);

processo formale contro Antonio Scodellaro per bestemmie ereticali (PR), decreto di condanna a pene varie;

processo formale contro Giuseppe Castella, Domenico del Bon, Antonio Pagano e Giacomo Cati per cibi proibiti (CI), decreto di condanna a pene varie; a San Martino al Tagliamento (Concordia), processi iniziati in data 11.12.1595.

Fasc. 277. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Caterina moglie di Domenico e Taddea madre di Caterina per stregoneria (MS), a Mortegliano, 12.12.1595.

Fasc. 278. Informazioni contro Franceschina, moglie di Giovanni «tedesco», per maleficio (MS);

processo formale contro Elisabetta, vedova di Giorgio «tedesco», per maleficio (MS); a Portogruaro (Concordia), 25.12.1595 – 28.10.1598, cc. 5, decreto di sospensione del processo in data 28.10.1598.

Fasc. 279. Processo formale contro Erasmo Susanna per proposizioni eretiche (PR), a Spilimbergo (Concordia), 26.08.1595 – 02.07.1599, cc. 14.

Fasc. 280. Processo formale contro Romana moglie di Giovanni Santuzzi da Saletto e Matteo da Gleris fu Battista per magia terapeutica (MS), a Morsano al Tagliamento (Concordia), decreto di condanna a pene varie in data 05.04.1596;

processo formale contro Battista sarto da Latisana per magia terapeutica e libri proibiti (MS, LI), a Portogruaro, dimissione con pene varie in data 06.04.1596; 30.12.1595 – 06.04.1596, cc. 9.

Busta 14 (=1291)

Fasc. 281. Processo formale contro Girolamo Bertolino di Santo per cibi proibiti, proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (CI, PR, IR), a Chions (Concordia), 03.01.1596 – 24.03.1597, cc. 15, decisione della sentenza in data 24.03.1597, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 282. Informazioni contro Francesco Mazzaruolo per proposizioni eretiche (PR), a Spilimbergo (Concordia), 08.01.1596 – 28.10.1598, cc. 3.

Fasc. 283. Processo formale contro Filippo Giacomo Rigar per magia divinatoria e libri proibiti (MS, LI), a Lorenzago di Cadore, 11.01.1596 – 25.01.1596, cc. 3, decreto di condanna a penitenze salutari in data 16.01.1596.

Fasc. 284. Processo formale contro Orazio di Bernardo conte di Cordovado per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Cordovado (Concordia), 23.01.1596 – 06.09.1596, cc. 8, decisione della sentenza in data 06.09.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 285. Processo formale contro Giovanni Mellina per proposizioni eretiche (PR), a Gorgazzo (Concordia), decisione della sentenza in data 05.08.1599, [sentenza nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Domenico Scandella detto «Menocchio» per varie eresie formali (ER), a Montereale Valcellina (Concordia), sentenza di condanna capitale in data 08.08.1599, [Edito in Del Col, *Domenico Scandella*]; 07.03.1596 – 08.08.1599, cc. 52.

Fasc. 286. Processo formale contro Govanni Cariola per cibi proibiti (CI), a Udine, 12.03.1596 – 25.04.1596, cc. 12, sentenza di condanna a pene varie in data 15.03.1596.

Fasc. 287. Informazioni contro fra Nicolò Feruglio da Udine per cibi proibiti (CI), a Udine, 02.04.1596 – 08.04.1596, cc. 2.

Fasc. 288. Processo formale contro Giacomo da Lavariano detto «Marchesano» fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Pavia di Udine, 23.04.1596 – 25.12.1596, cc. 12, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 289. Informazioni contro Giacoma, moglie di Giovanni Battista Codolino, per magia deprecatoria (MS), a Orcenico superiore (Concordia), 26.04.1596 – 27.10.1598, cc. 4, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al parroco in data 03.09.1596.

Fasc. 290. Processo formale contro Giulio [Bidischino] detto «capellaro» fu pre Santo per magia terapeutica (MS), a Udine, 09.05.1596 – 06.05.1597, cc. 10, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 291. Processo formale contro Gasparina detta «la Triscola» «orba» per magia terapeutica (MS), a Udine, 24.05.1596 – 25.05.1596, c. 1, ammonizione.

Fasc. 292. Processo formale contro Leonardo e Antonio Manzocchi per mancata osservanza della sentenza (SU), a Nimis, 25.05.1596 – 05.11.1596, cc. 8, ordine di osservare la sentenza, pena l'essere considerati impenitenti, in data 17.06.1596.

Fasc. 293. Denuncia contro Romier trentino per magia terapeutica (MS), a Rivolto, 05.06.1596, cc. 2.

Fasc. 294. Processo formale contro Narcisa del Coni, moglie di Francesco del Deu, per magia terapeutica (MS), a Morsano di Strada, 20.05.1596 – 08.08.1596, cc. 7, decreto di sospensione del processo in data 08.08.1596.

Fasc. 295. Processo formale contro Giuseppe Trento per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 07.08.1595 – 09.12.1596, cc. 28, decreto assolutorio e penitenze salutari in data 07.12.1596.

Fasc. 296. Processo formale contro Simone Cin per magia terapeutica (MS), a Udine, 10.06.1596, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 297. Processo formale contro Francesco Polmetto per mancata osservanza della sentenza (SU), a Udine, 15.06.1596 – 18.06.1596, cc. 6, ordine di osservare la sentenza, pena l'essere considerato impenitente, in data 15.06.1596.

Fasc. 298. Processo formale contro Antoniuzza per magia terapeutica (MS), a Udine, 21.06.1596, cc. 2, ammonizione.

Fasc. 299. Informazioni contro Dorotea, moglie di Alessandro Rosseto, per invocazione del diavolo (MS);

processo formale contro Domenica, figlia di Giovanni Maria Patria sarto, per invocazione del diavolo (MS), ammonizione in data 04.07.1596; a Udine, 24.06.1596 – 26.06.1598, cc. 3.

Fasc. 300. Processo formale contro Daniele Buiato per proposizioni eretiche (PR), a San Giovanni di Casarsa (Concordia), 08.07.1596 – 17.09.1596, cc. 16, decisione della sentenza in data 17.09.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 301. Processo formale contro i fratelli Battista e Stefano Corgnola fu Martino Stefano per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 17.08.1596 – 04.12.1596, cc. 4, decreto di condanna a penitenze salutari in data 04.09.1596.

Fasc. 302. Processo formale contro Giovanni Riccio Gentilino per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Portogruaro (Concordia), 13.09.1596 – 21.09.1596, cc. 11, dimissione e ammonizione in data 21.09.1596.

Fasc. 303. Processo formale contro pre Giovanni Ricca o Cervello o Cervellino per usurpazione di funzioni sacerdotali, tentato matrimonio di prete e bestemmie ereticali (DI, PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 23.09.1596 – 03.10.1596, cc. 31, decisione della sentenza in data 02.10.1596, [sentenza nella b. 58 (=1335)]. [Edita la c. 7r in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 304. Processo formale contro pre Giovanni Romano Micossio e Giovanni Filaferro per favoreggiamento di eretici (SU), a Pontebba, 26.09.1596 – 03.02.1597, cc. 17, decisione della sentenza in data 03.02.1597, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 305. Processo formale contro Bernardo Micossio per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Pontebba, 06.10.1596 – 28.01.1597, cc. 8, decreto di condanna a pene varie in data 28.01.1597.

Fasc. 306. Processo formale contro pre Daniele Cividino per proposizioni eretiche (PR), a Mereto di Tomba, 20.11.1596 – 29.01.1597, cc. 7, decreto di condanna a penitenze salutari in data 29.01.1597.

Busta 15 (=1292)

Fasc. 307. Processo formale contro i fratelli Domenico e Alessandro Cordazzi fu Antonio per abuso di sacramenti (IR), a Stevenà di Caneva, 30.09.1596 – 23.06.1597, cc. 21, decreto di sospensione del processo in data 20.05.1597.

Fasc. 308. Informazioni contro Gregorio Gonano per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Comeglians, 14.02.1597 – 01.08.1597, cc. 4, decreto di sospensione del processo e ammonizione in data 01.08.1597.

Fasc. 309. Procedura sommaria contro Flaminio de Rubeis per libri proibiti (LI), a Udine, 23.02.1597, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 310. Denuncia contro Leone dalla Val Bregaglia e la moglie Barbara per cibi proibiti (CI);

denuncia contro Valentino «scalettaro» per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI); a Venezia, 27.04.1597, cc. 4, inviate in copia all'Inquisizione di Venezia.

Fasc. 311. Processo formale contro Pietro Asquino di Daniele dei conti di Fagagna per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Fagagna, 20.05.1597 – 10.10.1597, cc. 32, decisione della sentenza in data 03.10.1597, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 312. Processo formale contro Furio Gayger per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Resiutta, 21.06.1597 – 16.11.1597, cc. 6.

Fasc. 313. Informazioni contro Sabbata, moglie di Floriano Calise, per cibi proibiti (CI), a Tolmezzo, 17.07.1597 – 19.04.1600, cc. 6. [Edito parzialmente in Polo, *Forni di Sotto. Miti e tradizioni popolari*; parzialmente in Sollero, *L'Incarojo*]

Fasc. 314. Denuncia *contro* Giuseppe Selett per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Carnia, 21.07.1597, c. 1.

Fasc. 315. Processo formale contro Giacomo Crotto di Battista per atti di irriverenza verso cose sacre e bestemmie ereticali (IR, PR), a San Giovanni di Casarsa (Concordia), 16.10.1597 – 08.08.1599, cc. 15.

Fasc. 316. Processo formale contro Martino Duriavigh fu Domenico [nel fasc. 175 di Tommaso] per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 30.06.1600;

processo formale contro Arneo Scozzai per falsa testimonianza (SU), sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 30.06.1600;

processo formale contro Giacomo Qualizza fu Giovanni per falsa testimonianza (SU), sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 30.06.1600;

processo formale contro Giovanni Codermaz fu Bolther e Marcolino di Anderli de Lasiz da Oborza per falsa testimonianza (SU); a Cividale, 16.12.1597 – 30.06.1600, cc. 184. [Edito parzialmente in Nazzi, *Storia religiosa della Slavia Friulana*]

Busta 16 (=1293)

Fasc. 317. Denuncia contro Antonio e Fabio da Trento per cibi proibiti (CI), a Rivolto, 30.11.1597 – 27.02.1598, cc. 2.

Fasc. 318. Procedura sommaria contro Princivale de Princivali per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Palmanova;

denuncia contro Caterina Zamberlana per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Verona; 29.03.1598, cc. 3. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 319. Processo formale contro Giulio Bidischino detto «capellaro» [fu pre Santo] per magia terapeutica (MS), a Udine, 04.04.1598 – 19.04.1604, cc. 38, sentenza di condanna a pene varie, tra cui 3 squassi di corda in pubblico, in data 17.08.1600.

Fasc. 320. Informazioni contro Giovanni Foramitto per cibi proibiti (CI), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 04.03.1598 – 29.07.1600, cc. 12.

Fasc. 321. Informazioni contro Evaristo Trentin per cibi proibiti (CI), a Rivolto, 16.05.1598 – 26.06.1598, c. 1.

Fasc. 322. Processo formale (parte difensiva) contro Martino Duriavigh [di Tommaso, nel fasc. 316 fu Domenico] per atti di irriverenza verso cose e persone sacre, cibi proibiti e proposizioni eretiche (IR, CI, PR), a Cividale, 09.06.1598 – 24.12.1599, cc. 175.

Fasc. 323. Informazioni contro Agnese da Liariis, vedova di Leonardo, per magia varia (MS), nel Canal di Gorto, 10.06.1598 – 21.08.1598, cc. 7.

Fasc. 324. Informazioni contro Paolo «tedesco» per magia amorosa (MS), a Venzone, 12.06.1598 – 14.02.1599, cc. 2.

Fasc. 325. Informazioni contro Marina Buzzulla per magia divinatoria (MS), a Cividale, 16.06.1598, cc. 2.

Fasc. 326. Denuncia contro Gioseffa detta «Zotta», a Udine, e una donna ignota, a Monfalcone, per magia terapeutica (MS), 27.06.1598, cc. 4.

Fasc. 327. Informazioni contro Maria detta «la Calda» per maleficio (MS), ad Azzano Decimo (Concordia), 03.07.1598 – 29.10.1598, cc. 2.

Fasc. 328. Denuncia contro Silvio Rosso per proposizioni eretiche (PR), a Tolmezzo, 16.07.1598 – 20.01.1599, cc. 2.

Fasc. 329. Procedura sommaria contro Antonia figlia di Giacomo de Bartolussis, Euridice moglie di Angelo Corriero e Marietta figlia di Menin «fornaro» per magia divinatoria (MS);

informazioni contro Giacoma Pittacola per magia divinatoria (MS); a Pordenone (Concordia), 04.08.1598 – 28.07.1599, cc. 8.

Fasc. 330. Processo formale contro Battista Zuanitti [fu Francesco] per bestemmie ereticali (PR), a San Daniele, 06.08.1598 – 29.03.1599, cc. 27.

Fasc. 331. Informazioni contro Piero «capellaro» per bestemmie ereticali (PR), a Verzegnis, 26.08.1598 – 16.02.1599, cc. 6.

Fasc. 332. Processo formale contro Giacoma, figlia del fu Giovanni Battista del Zocho e moglie di Filippo Pittacola (chiamata anche Giacoma de Polito o di Ippolito), per magia terapeutica e varia (MS), a Pordenone (Concordia), 09.09.1598 – 30.07.1599, cc. 21, sentenza di riconciliazione e pene varie in data 30.07.1599.

Fasc. 333. Procedura sommaria contro Gabriele Marcellotto fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Oderzo (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 18.10.1598, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 334. Informazioni contro Nicolò Rizzio per proposizioni eretiche (PR), a Corbolone (Concordia), 19.10.1598 – 09.08.1599, cc. 3.

Fasc. 335. Informazioni contro Lorenzo Furia di Gregorio per bestemmie ereticali (PR), a Palazzolo dello Stella, 28.10.1598 – 03.02.1599, cc. 4. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 336. Informazioni contro i fratelli Francesco e Giuseppe Verona per cibi proibiti (CI), a Portogruaro (Concordia), 28.10.1598 – 22.07.1599, cc. 3.

Fasc. 337. Processo formale contro Marco Antonio Morellone per cibi proibiti (CI), a Prata di Pordenone (Concordia), 13.03.1598 – 02.01.1599, cc. 8, decreto di assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 02.01.1599.

Fasc. 338. Procedura sommaria contro Antonia, moglie di Francesco Girana, per magia amorosa (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Fiorenza, vedova di Guglielmo della Riva, per magia amorosa (MS); a Pordenone (Concordia), 19.11.1598, cc. 3.

Fasc. 339. Procedura sommaria contro Cornelia Nussia, figlia di Valentino, per rottura del segreto giudiziario (SU), a San Daniele, 27.11.1598, cc. 2, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 340. Procedura sommaria contro Marzio Cesena per libri proibiti (LI), a Pordenone (Concordia), 22.12.1598, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Busta 17 (=1294)

Fasc. 341. Informazioni contro Venuto de Gilio o Zilio per proposizioni eretiche (PR), a Zoppola (Concordia), 09.10.1597 – 02.01.1599, cc. 4.

Fasc. 342. Denuncia contro Antonia Stocchetta, vedova di Valentino Boschiador, per magia terapeutica (MS) e Giacoma Pittacola per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 03.01.1599, cc. 2.

Fasc. 343. Informazioni contro Domenica, moglie di Paolo Pratasch, per magia terapeutica (MS), a Mortegliano, 08.02.1599 – 09.02.1599, cc. 2.

Fasc. 344. Informazioni contro Gian Pietro da Cimetta per magia terapeutica (MS);

procedura sommaria contro Giacomo Cassella fu Giacomo per magia terapeutica (MS); a Gorgazzo di Polcenigo (Concordia), 19.02.1599 – 04.08.1599, cc. 5.

Fasc. 345. Procedura sommaria contro Elena, moglie di Antonio Fiascaris, per magia amorosa (MS);

denuncia contro Violante, vedova di Antonio Savio, per magia amorosa (MS); a San Daniele, 01.03.1599, c. 1. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 346. Procedura sommaria contro Giovanni Candusio o Chianduz di Davide per cibi proibiti (CI), a Tarcento, 20.03.1599, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 347. Denuncia contro Federico Iordano per cibi proibiti (CI), a Colle di Cormons, 24.03.1599 – 19.06.1599, cc. 5.

Fasc. 348. Procedura sommaria contro Angelica Tirrussina per rottura del segreto giudiziario (SU), a San Daniele, 29.03.1599, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 349. Processo formale contro Battista Zuanitti fu Francesco per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a San Daniele, 01.04.1599 – 04.07.1599, cc. 8, decisione della sentenza in data 04.07.1599, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie senza data.

Fasc. 350. Procedura sommaria contro Davide Candusio fu Giovanni per cibi proibiti (CI), a Tarcento, 01.04.1599, cc. 4, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 351. Informazioni contro Narda Milocha o Milotta per magia terapeutica e maleficio (MS), a Cividale, 12.04.1599 – 29.06.1599, cc. 6.

Fasc. 352. Procedura sommaria contro Lucia, moglie di Antonio Sosteri, per magia terapeutica e divinatoria (MS), a San Daniele, 12.04.1599, cc. 2, penitenze salutari.

Fasc. 353. Denuncia contro un vecchio zoppo, detto «il stregon», abitante a Ronche vicino Sacile, una donna zoppa abitante in borgo Poscolle a Udine, Donata figlia di Giovanni Cozzo e altri ignoti per magia terapeutica (MS), ad Aviano (Concordia), 18.12.1598 – 22.07.1599, cc. 9.

Fasc. 354. Denuncia contro Caterina, madre di Esmeralda e moglie di Giacomo muratore, per maleficio (MS), a San Daniele, 15.04.1599, cc. 4.

Fasc. 355. Denuncia contro Savorgnano Savorgnani per cibi proibiti (CI), a Martignacco, 17.04.1599, cc. 3.

Fasc. 356. Denuncia contro Giacomo materassaio per essere benandante (MS), a Udine, 19.04.1599, cc. 2.

Fasc. 357. Denuncia contro pre Valentino Pasqualio per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 19.04.1599 – 21.04.1599, cc. 2.

Fasc. 358. Denuncia contro Apollonia, moglie di Leonardo di Piero, per magia divinatoria (MS), a Colloredo di Prato, 19.04.1599, cc. 2.

Fasc. 359. Denuncia contro Giulio Sforza per libri proibiti (LI), a Udine, 19.04.1599, cc. 2.

Fasc. 360. Processo formale contro Ursula, moglie di Giorgio del Moro, per magia varia (MS), a San Martino di Valvasone (Concordia), 20.04.1599 – 03.08.1599, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 03.08.1599.

Fasc. 361. Processo formale contro Antonio Scodellaro detto «Fornasier» per proposizioni eretiche (PR), ad Arzenutto di Valvasone (Concordia), 20.04.1599 – 14.02.1601, cc. 48, promulgazione della sentenza e pronuncia dell'abiura in data 14.02.1601, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 362. Procedura sommaria contro Giorgio de Juri fu Martino per mancata pratica dei sacramenti, luteranesimo e cibi proibiti (IR, ER, CI), a Pradamano, 21.04.1599, cc. 4, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 363. Processo formale contro Antonia detta «la Capona» e «la strega di Cervignano», vedova di Antonio Pauloni, per magia terapeutica e maleficio (MS), decreto di non allontanarsi dal paese e ammonizione in data 30.06.1599;

procedura sommaria contro Giovanni Tadeis per magia terapeutica (MS), penitenze salutari in data 23.04.1599; a Scodovacca, 23.04.1599 – 30.06.1599, cc. 16.

Fasc. 364. Procedura sommaria contro Alfonso Iachulio fu Giuseppe per magia terapeutica (MS);

denuncia contro una donna zoppa e piccola abitante in borgo Poscolle a Udine per magia terapeutica (MS); a Udine, 23.04.1599, cc. 2.

Fasc. 365. Informazioni contro Mattia Piscutta per proposizioni eretiche (PR), a Villanova di San Daniele, 23.04.1599 – 25.01.1600, cc. 7.

Fasc. 366. Informazioni contro Matteo Cerchiaro per proposizioni eretiche (PR), a Villotta (Concordia), 24.04.1599 – 24.07.1599, cc. 6.

Fasc. 367. Procedura sommaria contro Girolamo de Michaelibus per cibi proibiti (CI), a Villach, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 27.04.1599;

procedura sommaria contro Bernardo Colombo per cibi proibiti (CI), a Villach, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 04.05.1599;

informazioni contro Violante vedova di Antonio Savio e la figlia Stella, per magia protettiva (MS), a San Daniele; 27.04.1599 – 25.01.1600, cc. 9. [Informazioni edite in Ioly Zorattini, «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»].

Fasc. 368. Processo formale contro Giacoma, moglie di Arsenio da Settimo, per magia divinatoria e amorosa (MS), a Villotta di sotto (Concordia), 02.05.1599 – 07.09.1601, cc. 21, decreto di assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 07.09.1601.

Fasc. 369. Informazioni contro Manfia, vedova di Lorenzo, per magia amorosa e divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 03.05.1599 – 29.07.1599, cc. 3.

Richiesta in data 29.12.1599 di Aloisio Amalteo, procuratore di Battista Zuanitti, che l'imputato non sia processato contemporaneamente dal Sant'Ufficio e dal tribunale secolare di San Daniele, che ha pignorato i beni; l'inquisitore scrive ai giudici di San Daniele, anche a nome del patriarca, che devono lasciare il caso all'esclusiva competenza dell'Inquisizione, Udine, 30.12.1599, c. 1, [fasc. 349].

Fasc. 370. Procedura sommaria contro Sergia figlia di Nicola conte di Spilimbergo e Alda figlia di Pompeo Ricchieri per magia divinatoria (MS), ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

informazioni contro Tranquilla Albertis per magia divinatoria (MS); a Pordenone (Concordia), 07.05.1599, cc. 2.

Fasc. 371. Procedura sommaria contro Pietro Cesena fu Giovanni Battista per magia amorosa (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 07.05.1599;

processo formale contro Beltrame o Beltrando Fadaldis di Filippo e Giacomo Cesena per magia amorosa (MS);

informazioni contro Aurelio Amalteo, Francesco Collautis e Girolamo Costantini dalla Motta per magia amorosa (MS); a Pordenone (Concordia), 07.05.1599 – 01.08.1599, cc. 3.

Fasc. 372. Procedura sommaria contro Santina, moglie di Giovanni Antonio Monaco, per magia amorosa e deprecatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 10.05.1599, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 373. Processo formale contro Leonardo Brignano di Giovanni Battista per libri proibiti e magia varia (LI, MS), assoluzione dalla scomunica, penitenze salutari e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 14.04.1601;

processo formale contro Giovanni Battista Brignano fu Domenico per libri proibiti e magia varia (LI, MS); a Udine, 12.05.1599 – 30.05.1601, cc. 48.

Fasc. 374. Procedura sommaria contro pre Decio Novale per libri proibiti (LI), a Valvasone (Concordia), 21.05.1599, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 375. Procedura sommaria contro fra Nicola de Pellizzarinis da Udine per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Udine, 05.06.1599, cc. 2.

Fasc. 376. Procedura sommaria contro Anna, moglie di Nicolò Bottruz, per magia terapeutica (MS), ammonizione;

denuncia contro una donna zoppa da Zugliano, «che segna le gotte», per magia terapeutica (MS); a Terenzano, 08.06.1599, cc. 2.

Fasc. 377. Informazioni contro Battista detto «Bodegan» per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Pordenone (Concordia), 19.06.1599 – 15.11.1601, cc. 23.

Fasc. 378. Informazioni contro Antonio del Brun per proposizioni eretiche (PR), a Porcia (Concordia), 27.06.1599 – 03.03.1600, cc. 3.

Fasc. 379. Denuncia contro Bernardona, moglie di Bernardo Bernardi, per magia terapeutica (MS), a Venzone, 02.07.1599, c. 1.

Fasc. 380. Informazioni contro Mattia del Pitto, il fratello Domenico del Pitto, Giuseppe ebreo e Giorgia, moglie di Giovanni Vaccherut, per magia protettiva (MS), a San Daniele, 03.07.1599 – 25.01.1600, cc. 3. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 381. Processo formale contro Aquino Turra per libri proibiti (LI), a Grizzo (Concordia);

denuncia contro Camillo dei conti di Zoppola per libri proibiti (LI) a Zoppola (Concordia); 06.07.1599 – 30.03.1600, cc. 5.

Fasc. 382. Denuncia contro pre Pomponio de Iacobis per libri proibiti (LI), a Pieve di Cadore, 13.07.1590, cc. 2.

Fasc. 383. Informazioni contro Lucrezia del «muschiaro», Giustina detta «Cazzobella» moglie di Girolamo «portador», Domenica detta «la comare Rossa», Maddalena «massara» di Ottavio Collutio, Grazia vedova di Giuseppe de Seri, Antonia Cinata, Thea Scutina, Florida, Caterina moglie di Nicolò della Brusa, Betta Zucchina, Grazia Bazana e altre ignote per magia varia (MS), a Portogruaro (Concordia), 16.07.1599 – 06.08.1599, cc. 15.

Fasc. 384. Denuncia contro «l'agna» Romana e Domenico Cellotto per magia terapeutica (MS), a Morsano al Tagliamento (Concordia), 19.07.1599, cc. 2. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 385. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Varischi per libri proibiti (LI), a Portogruaro (Concordia), 22.07.1599, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 386. Informazioni contro Agostina, moglie di Battista Cervato, per magia protettiva (MS), Piero Bravino per bestemmie ereticali (PR), Daniele detto «Contin», Battista Cervato e Bernardino Cervato di Battista (tutti defunti) per cibi proibiti (CI) e Anastasia Montagnana per magia terapeutica e maleficio (MS), a Polcenigo (Concordia), 30.01.1596 – 20.07.1601, cc. 6.

Fasc. 387. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Valentino Martinis e Elia Remier per cibi proibiti (CI), a Versiola (Concordia), 03.08.1599.

Fasc. 388. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Michele fornaio per cibi proibiti (CI), a Portogruaro (Concordia), 06.08.1599.

Fasc. 389. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Domenica Gastaldina per maleficio (MS), a Settimo (Concordia), 07.08.1599.

Fasc. 390. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Gregoria, moglie di Marco Antonio Ferro, per magia divinatoria e terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 15.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 391. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Marzia, moglie di Antonio Dominichino, per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 15.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 392. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Faustina, figlia di Girolamo de Gregoris, per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 15.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 393. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Isabella, figlia del fu Alberto conte di Polcenigo e Fanna e moglie di Giacomo de Gregoriis, per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 15.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 394. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Maria, vedova di Girolamo de Gregoris, per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 20.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 395. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Marietta, figlia di Gasparo Plasentini, per magia divinatoria (MS), a Giais (Concordia), 20.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 396. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Coriolano Plasentini fu Giulio, per cibi proibiti, libri proibiti e proposizioni eretiche (CI, LI, PR), ad Althofen [*nel ms.* Oltenovem], 24.08.1599, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 397. Processo formale contro Florida, figlia del fu Pietro Antonio Brunalesco e moglie di Alessandro Alessandrino detto «Basilio», per essere benandante (MS);

procedura sommaria contro Elisabetta, vedova di Biagio pellicciaio, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica in data 06.09.1599;

denuncia contro Alessandro Alessandrino detto «Basilio» per magia terapeutica (MS);

procedura sommaria contro Leonarda Sertoria, vedova di Raffaele Garzoto, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 28.04.1601;

procedura sommaria contro Giuseppa, figlia di Raffaele Garzoto e vedova di Alessandro detto «a Bortu», per magia varia (MS), assoluzione dalla scomunica in data 02.05.1601;

procedura sommaria contro Paola, vedova di Leonardo «cordonaro», per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 24.04.1601;

procedura sommaria contro Maddalena moglie di Simone Piccino, Veronica moglie di Pietro «capellaro», Lucia vedova di Battista Plein e Leandra figlia del fu Battista Plein per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica in data 23.12.1601;

procedura sommaria contro Giacoma, vedova di Giacomo Tacconario, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica in data 30.12.1601; a Udine, 02.09.1599 – 30.12.1601, cc. 20.

Fasc. 398. Procedura sommaria contro Faustina Amalteo, vedova di Pietro Canciano, per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 12.12.1599, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 399. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Giuseppe da Roveredo in Piano per cibi proibiti (CI), a Roveredo in Piano (Concordia), 13.12.1599.

Fasc. 400. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni contro Livio conte di Maniago per magia agraria (MS), a Maniago (Concordia), 17.12.1599.

Fasc. 401. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Nicoletta, moglie di Sebastiano falegname, per magia terapeutica (MS), a Portogruaro (Concordia), 20.12.1599.

Fasc. 402. Processo formale contro Ventura Oliva o Ferlingoto fu Andrea per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 21.12.1599 – 07.09.1601, cc. 8, decreto assolutorio e penitenze salutari in data 07.09.1601.

Fasc. 403. Procedura sommaria contro Anna, moglie di Giuseppe Pinzano, per magia terapeutica (MS), a Feletto Umberto, 24.12.1599, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 404. Processo formale (copia parziale) contro pre Bartolomeo Portulano per mancata osservanza della sentenza (SU), a Buia, 29.12.1599 – 26.07.1600, cc. 15.

Busta 18 (=1295)

Fasc. 405. Processo formale contro pre Bartolomeo Portulano per mancata osservanza della sentenza (SU), a Buia, 29.12.1599 – 04.01.1601, cc. 31, liberazione dal carcere in data 04.01.1601.

Fasc. 406. Denuncia contro fra Bonaventura Sanfelice da Tricesimo per varie mancanze disciplinari (DI), a Porpetto, 10.01.1600, cc. 5.

Fasc. 407. Processo formale contro fra Gerardo da Bellinzona per varie mancanze disciplinari (DI), a Udine, 12.01.1600 – 10.07.1600, cc. 20, decreto di sospensione del processo e di liberazione dai precetti precedenti in data 10.07.1600.

Fasc. 408. Procedura sommaria contro Giovanni Pagnucco e Daniele Netti di Pellegrino per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Chiara, moglie di Francesco [Vitrigliaro], per magia terapeutica (MS); a Spilimbergo (Concordia), 23.01.1600, c. 1.

Fasc. 409. Denuncia contro Pascutta Agrigolante o Grigolante e Narda moglie di Francesco Peresut o Perissut per essere benandanti (MS), a Moruzzo, 17.01.1600 – 19.04.1600, cc. 5.

Fasc. 410. Informazioni contro Sabbata per magia terapeutica (MS), a Flambruzzo, 27.01.1600 – 19.04.1600, cc. 2. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 411. Informazioni e procedura sommaria contro Pietro di Orlando fu Urbano per cibi proibiti (CI), a Meduno (Concordia), 29.09.1599 – 22.09.1600, cc. 8.

Fasc. 412. Informazioni contro Chiara, moglie di Francesco Vitrigliaro, per magia terapeutica (MS), a Spilimbergo (Concordia);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia); 26.03.1600 – 26.06.1601, cc. 11.

Fasc. 413. Procedura sommaria contro Maria, vedova di Giacomo Nisano, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Domenica vedova di Zanut e una donna detta «la Piacentina» vedova in seconde nozze di Thean Zozzolo per magia terapeutica (MS); a Percoto, 25.03.1600, cc. 2.

Fasc. 414. Procedura sommaria contro Giacomo Frisanch fu Lorenzo per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 26.03.1600;

procedura sommaria contro Leonardo de Calza detto «Sclaut» fu Donato per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 10.04.1600; a San Leonardo di Campagna (Concordia), 26.03.1600 – 10.04.1600, cc. 9.

Fasc. 415. Procedura sommaria contro pre Antonio Ioannino per libri proibiti (LI), ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 28.03.1600;

procedura sommaria contro Giulio Antonio conte di Pers per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 30.03.1600; a Pers, 28.03.1600 – 30.03.1600, cc. 2.

Fasc. 416. Procedura sommaria contro Bartoluccio Bartolucci per libri proibiti (LI), a Udine, 29.03.1600, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Cavazza, *Inquisizione e libri proibiti*]

Fasc. 417. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pascalio per libri proibiti (LI), a Udine, 29.03.1600, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 418. Denuncia contro Sebastiano Petrini detto «di Morsane» per essere benandante (MS);

procedura sommaria contro Lucia, vedova di Pietro e Simone fu Antonio per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU);

procedura sommaria contro Francesco Fullonio fu Leonardo per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 30.03.1600; a Percoto, 29.03.1600 – 30.03.1600, cc. 4.

Fasc. 419. Procedura sommaria contro Alessandro Galateo per libri proibiti (LI), a Udine, 31.03.1600, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 420. Procedura sommaria contro Percoto de Allegrezza fu Giovanni per magia terapeutica (MS), a Percoto, 31.03.1600, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 421. Procedura sommaria contro Cristoforo Belcampo per cibi proibiti (CI), a Udine, 01.04.1600, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 422. Processo formale contro Bernardino Robertello per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e cibi proibiti (IR, CI), a Trivignano, 05.04.1600 – 02.06.1601, cc. 38, sentenza di scomunica maggiore in contumacia in data 02.06.1601.

Fasc. 423. Procedura sommaria contro Bartolomeo fabbro fu Domenico per magia protettiva (MS), ammonizione e assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Filippina vedova per magia protettiva (MS); a Madrisio di Varmo, 17.04.1600, cc. 2.

Fasc. 424. Informazioni contro pre Sebastiano (defunto) per magia divinatoria (MS), a Caporiacco, 19.04.1600 – 05.08.1604, cc. 2.

Fasc. 425. Denuncia contro una donna detta «la Gambarella», Lucia detta «Zoppa», Veronica e altre tre donne ignote per maleficio (MS), a Udine, 20.04.1600, cc. 3.

Fasc. 426. Processo formale contro Battista Vuattul o Vattolo detto «Boldino» fu Bartolomeo per proposizioni eretiche (PR), decreto di liberazione dal carcere e di non allontanarsi da Cividale per venti miglia in data 03.07.1600;

processo formale contro pre Francesco Piccolo per varie mancanze disciplinari (DI), decreto di liberazione dal carcere e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 02.08.1600; a Collalto, 22.04.1600 – 12.09.1600, cc. 48.

Fasc. 427. Processo formale contro Giovannino Bevilacqua fu Francesco e Gregorio Collarigh per maleficio (MS), sentenza di condanna a pene varie in data 24.02.1601;

informazioni contro Filippo «armentaro» da Monte Maggiore e Antonia Zondera moglie di Nonatto da Azzano per magia varia (MS); a Cividale, 06.05.1600 – 24.02.1601, cc. 78.

Fasc. 428. Procedura sommaria contro Giusta figlia di Domenico de Mora e vedova di Leonardo de Mora e Angela figlia del fu Bernardo de Mitris, ammonizione a ripresentarsi per l'assoluzione dalla scomunica in data 07.05.1600;

procedura sommaria contro Elena, figlia di Sebastiano Prisacho, ammonizione e penitenze salutari in data 13.05.1600, e Giacoma, figlia di Vincenzo Prisacho, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 13.05.1600; per magia varia (MS), a Turrida (Concordia), 07.05.1600 – 13.05.1600, cc. 6.

Fasc. 429. Procedura sommaria contro pre Michele Missio e pre Lucillo Grafico per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Portis, 14.05.1600, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 430. Processo formale contro Nicolò Rosso per maleficio (MS) ed Elena o Lenca detta «la Socchia» moglie di Giovanni Bocchino per magia terapeutica (MS);

informazioni contro Giovanna «schiava» e Maddaluzza de Zucco per magia terapeutica (MS); a Castelmonte, 14.05.1600 – 02.09.1601, cc. 32.

Fasc. 431. Informazioni contro Giovanni da Oderzo per magia terapeutica (MS), a Fontanafredda (Concordia), 26.05.1600 – 19.07.1601, cc. 4.

Fasc. 432. Processo formale contro Chiara, moglie di Francesco [Vitrigliaro], per magia terapeutica (MS), decisione di scomunica in contumacia in data 11.07.1601;

procedura sommaria contro Florida vedova di Giovanni Maraldo, Dorotea moglie di Giovanni Maria Maraldo, Osvaldo Mian di Andrea e Dinone de Dinonibus, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 25.02.1601;

procedura sommaria contro Anna moglie di Giovanni Battista Blasati, Pascutta moglie di Dinone de Dinonibus, Caterina moglie di Giovanni Maraldo e Giovanni Maraldo, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 25.02.1601;

procedura sommaria contro Dorotea, moglie di Giovanni Maria Maraldo, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 21.03.1601;

procedura sommaria contro Pier Antonio sarto fu Giovanni per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 31.03.1601; a Spilimbergo (Concordia), 26.05.1600 – 13.07.1601, cc. 21.

Fasc. 433. Informazioni contro pre Luca Mechil per varie mancanze disciplinari (DI), a Udine, 29.05.1600 – 12.07.1600, cc. 7.

Fasc. 434. Procedura sommaria contro Maria, vedova di Pietro del Toso, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 09.06.1600;

denuncia contro Francesca, vedova di Francesco Cerat, per magia terapeutica (MS); a Planis di Feletto Umberto, 09.06.1600 – 04.01.1601, cc. 2.

Fasc. 435. Processo formale contro Ulisse Colloredo per rottura del segreto giudiziario (SU), a Udine, 14.06.1600 – 11.08.1600, cc. 5, ammonizione in data 11.08.1600.

Fasc. 436. Informazioni contro Francesco Comino (defunto) per mancata pratica dei sacramenti e proposizioni eretiche (IR, PR), a San Giorgio di Spilimbergo (Concordia), 17.06.1600 – 13.11.1601, cc. 6.

Fasc. 437. Denuncia contro Giovannina, moglie di Simone Rosso e una donna di Orzano per magia terapeutica (MS), a Rubignacco;

denuncia contro pre Antonio Azzarino per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Cividale; 26.06.1600, cc. 2.

Fasc. 438. Informazioni contro Pietro «stuaro» per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 21.07.1600 – 11.08.1600, cc. 4.

Fasc. 439. Procedura sommaria contro Angelo per magia divinatoria (MS), a Rivis (Concordia), 29.07.1600, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 440. Esecuzione dell'ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio e fare riverenza all'inquisitore da parte di Giovanni Antonio Deficiè da Bergamo, bombardiere a Palmanova, a Udine, 06.08.1600, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 441. Informazioni contro fra Bonaventura Sanfelice da Tricesimo per apostasia dall'ordine (DI), a Marano Lagunare, 06.08.1600 – 26.08.1600, cc. 3.

Fasc. 442. Procedura sommaria contro Domenico del Ponte fu Giovannino per cibi proibiti (CI), a Udine 10.08.1600, cc. 4, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 443. Informazioni contro Giovanni Antonio Modotto e la moglie Venera per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 25.08.1600 – 17.11.1600, cc. 3.

Fasc. 444. Informazioni contro Pellegrino oste, pre Sebastiano Micello, pre Giuseppe Morasso, Piero Plasentin, sua moglie, Vincenzo Vacchiuzzo e un ignoto da Santa Maria di Sclaunicco per cibi proibiti (CI), a Carpeneto, 26.08.1600 – 30.07.1604, cc. 5.

Fasc. 445. Informazioni contro Giovanni detto «barba Nan» per magia terapeutica (MS), a Castions di Strada, 8.10.1600 – 02.08.1604, cc. 7.

Fasc. 446. Informazioni contro i fratelli Leonardo, Lorenzo e Antonio Manzocchi per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Nimis, 18.11.1600 – 21.01.1605, cc. 6.

Fasc. 447. Informazioni contro Francesco Zucol detto «de Piero» di Giovanni e Natale Zuncorello per cibi proibiti (CI), a Rubignacco, 10.12.1600 – 20.06.1601, cc. 5.

Fasc. 448. Procedura sommaria contro pre Iginio Manzacco per libri proibiti (LI), a Cividale, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Emilio Monteniaco per libri proibiti (LI), a Gemona e Hollemburg [*nel ms.* Orlimburg]; 13.12.1600, cc. 4.

Busta 19 (=1296)

Fasc. 449. Procedura sommaria contro Leonardo Gandino per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Giorgio Franceschinis e Celso Rubeis fu Flaminio per libri proibiti (LI); a Udine, 09.01.1601, cc. 2.

Fasc. 450. Fideiussione a favore di fra Alessandro Ginani da Udine, citato presso la Congregazione del Sant'Ufficio a Roma, e licenza di partire, a Udine, 05.01.1601 – 06.01.1601, cc. 2.

Fasc. 451. Denuncia contro fra Bartolomeo da Conegliano per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 09.01.1601, cc. 6.

Fasc. 452. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica e maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 09.01.1601, cc. 2.

Fasc. 453. Procedura sommaria contro pre Camillo Andreuccio per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Resiutta, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 14.01.1601;

informazioni contro Pietro Rodella di Giovanni per bestemmie ereticali (PR), a Ovasta; 14.01.1601 – 24.03.1601, cc. 6.

Fasc. 454. Denuncia e procedura sommaria contro Giovanni Battista de Tomasi fu Giacomo per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Madrisio di Varmo, 26.07.1600 – 03.02.1601, cc. 3, ammonizione e penitenze salutari in data 03.02.1601. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 455. Denuncia contro Ganduglia o Geltrude Leccara vedova di Antonio e Marghetta moglie di Marin Coccina per maleficio (MS), a San Pietro al Natisone, 23.02.1601, cc. 4.

Fasc. 456. Procedura sommaria contro Pasqua, moglie di Giovanni Antonio de Thomasiis, per cibi proibiti (CI), a San Leonardo (Concordia), 24.02.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 457. Procedura sommaria contro Elena, moglie di Rocco del Paier, per cibi proibiti (CI), a San Leonardo (Concordia), 25.02.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 458. Denuncia contro Andrea Cesar per proposizioni eretiche (PR), a Resiutta, 02.03.1601, cc. 4.

Fasc. 459. Informazioni contro Andrea Lacanzil di Gregorio per luteranesimo (ER), a Udine, 09.03.1601 – 16.05.1601, cc. 3.

Fasc. 460. Procedura sommaria contro Lucia, moglie di Antonio Sosteri, per mancata osservanza della sentenza (SU), a San Daniele, 21.03.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 461. Procedura sommaria contro Lucrezia, figlia di Lazzaro da Madrisio, per magia amorosa (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Giuseppa, figlia di Antonio Netta e moglie di Giovanni Paulitti, per magia amorosa (MS); a Udine, 26.03.1601, cc. 2.

Fasc. 462. Informazioni contro Giulio Montino per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Palazzolo dello Stella, 09.03.1601 – 28.03.1601, cc. 3. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 463. Denuncia contro Giovanni Cariola, suo nipote e Giovanni Marostica per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Palmanova, 29.03.1601, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 464. Informazioni contro fra Giacomo Bertogna da Udine per magia terapeutica (MS), a Udine, 04.04.1601 – 28.05.1601, cc. 7.

Fasc. 465. Denuncia contro Gasparina Triscola per essere benandante (MS), a Udine, 05.04.1601, cc. 2.

Fasc. 466. Procedura sommaria contro Leonardo Micheloto fu Giacomo per magia terapeutica (MS), a Moruzzo, 08.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 467. Procedura sommaria contro Giovannina, moglie di Giovanni Nicolò de Cocul, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Narda, moglie di Francesco del Blas, per magia terapeutica (MS); a Felettis, 12.04.1601, cc. 2.

Fasc. 468. Procedura sommaria contro Domenico fu Mariano per cibi proibiti (CI), a Montegnacco, 14.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 469. Procedura sommaria contro Melchiorre de Pieruz fu Francesco e Giovanni Suder per magia terapeutica (MS), a Udine, 16.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 470. Procedura sommaria contro Leonardo de Mattius di Vincenzo per magia terapeutica (MS), a Pantianicco, 17.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 471. Procedura sommaria contro Giuseppe Pozzo per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Venzone, 17.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 472. Denuncia contro Maddalena moglie di Marcon e Giacoma moglie di Gregorio Coz per magia terapeutica (MS), a Cividale, 17.04.1601, c. 1.

Fasc. 473. Procedura sommaria contro Pietro Cordarolo fu Francesco per magia amorosa (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro fra Francesco Viviani da Este per magia amorosa (MS); a Udine, 17.04.1601, cc. 2.

Fasc. 474. Procedura sommaria contro Ottavia, moglie di Giovanni Battista Braida, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Domenico del Pit per magia terapeutica (MS); a San Daniele, 18.04.1601, cc. 2.

Fasc. 475. Procedura sommaria contro Francesco Cerebino fu Leonardo e la moglie Domenica per cibi proibiti (CI), a Cassacco, 19.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 476. Procedura sommaria contro Bartolomeo Pezzila fu Onorato per cibi proibiti (CI), a Fagagna, 19.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 477. Procedura sommaria contro Giuseppe Ettoreo per magia amorosa e divinatoria (MS), a Udine, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 20.04.1601;

denuncia contro Caliman ebreo per magia amorosa e divinatoria (MS), a Venezia; 20.04.1601 – 07.04.1602, cc. 3.

Fasc. 478. Procedura sommaria contro Fabio Diana per libri proibiti (LI), a Udine, 20.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 479. Informazioni contro Annibale Stanzil per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Gemona, 20.04.1601 – 01.09.1601, cc. 7.

Fasc. 480. Procedura sommaria contro Giuseppe del Toso fu Leonardo per magia protettiva (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Narda, moglie di Francesco di Nard dal Bas, per magia protettiva (MS); a Felettis, 21.04.1601, cc. 2.

Fasc. 481. Procedura sommaria contro Maria Battaina moglie di Girolamo Mauro e Maria moglie di Giovanni Battista Bozza per maleficio (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Maria «osovana», vedova, per maleficio (MS); a San Daniele, 21.04.1601, cc. 3.

Fasc. 482. Procedura sommaria contro Bartoluccio Bartolucci per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Giorgio de Franceschini per libri proibiti (LI); a Udine, 21.04.1601, cc. 2.

Fasc. 483. Procedura sommaria contro Agostino Minot di Leonardo, Vincenzo del Toso fu Toso e Natale de Face di Francesco, per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Battista detto «Mietri», Domenica moglie di Agostino Minot, Domenico Grisut di Cech di Povoledo, Nicolò Minot, Antonio de Face di Battista e la moglie di Giovanni de Donade; a Orzano, 21.04.1601, cc. 2.

Fasc. 484. Procedura sommaria contro Valentino Valentinis per magia terapeutica (MS), a Udine, 21.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 485. Procedura sommaria contro Camilla, moglie di Francesco Beltrame, per magia terapeutica (MS), a San Daniele, 21.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 486. Procedura sommaria contro Antonio de Michelot di Leonardo per magia protettiva (MS), a Moruzzo, 23.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 487. Procedura sommaria contro Clara vedova di Giorgio de Laipà e Giovanni Poet sarto per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 24.04.1601;

informazioni contro Giulio [Bidischino detto «capellaro» fu pre Santo] per magia terapeutica (MS);

denuncia contro fra Giacomo Bertogna per magia terapeutica (MS); a Udine, 24.04.1601 – 22.05.1601, cc. 7.

Fasc. 488. Denuncia contro Maddalena del Repetidor e Elena dalle Zoiose per magia terapeutica (MS), a San Daniele, 25.04.1601, cc. 2.

Fasc. 489. Procedura sommaria contro Maria, moglie di Carlo Natolino, per magia divinatoria (MS), a San Daniele, 28.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 490. Procedura sommaria contro Giusto Pezecar fu Andrea per proposizioni eretiche (PR), a Duino, 30.04.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 491. Informazioni contro Battista Repezza e Giuseppe Petrolo per proposizioni eretiche (PR) e contro pre Pietro pievano di San Gottardo di Lasicis [tre miglia oltre Pontebba] per varie mancanze disciplinari (DI), a Resiutta, 07.05.1601 – 25.05.1601, cc. 6.

Fasc. 492. Informazioni contro Lena figlia di Valentino Fabricio o Gospar, Sana moglie di Giovanni Pressenai, Margherita detta «Tentoressa» e una donna di Tarvisio per maleficio (MS), a Pontebba, 12.05.1601 – 16.08.1601, lettera di accompagnamento del processo inviato al patriarca di Aquileia da parte di pre Placido Quintiliano, Tolmezzo, 15.10.1601, cc. 24.

Fasc. 493. Informazioni contro Battista Risan per proposizioni eretiche (PR), a Varmo, 28.05.1601 – 18.07.1603, cc. 2. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 494. Procedura sommaria contro Sebastiano Mantoano per libri proibiti (LI), a Udine, 20.06.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 495. Processo formale contro Angelo Borlina di Marco Antonio per cibi proibiti (CI), a Motta di Livenza (Concordia), 26.06.1601 – 17.11.1605, cc. 15, sentenza di condanna a pene varie in data 17.11.1605.

Fasc. 496. Denuncia contro Pietro Pesenti per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 06.07.1601, cc. 2.

Fasc. 497. Informazioni contro Marcato o Marco per proposizioni eretiche (PR), ad Annone Veneto (Concordia), 04.07.1601 – 06.07.1601, cc. 2.

Fasc. 498. Informazioni contro una donna detta «la Rizza» per magia protettiva (MS), a Portogruaro (Concordia);

procedura sommaria contro fra Giovanni Battista da San Costanzo per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Concordia (Concordia), assoluzione dalla scomunica in data 10.07.1601; 03.07.1601 – 11.07.1601, cc. 5.

Fasc. 499. Informazioni contro Carlo detto «callegaro» per proposizioni eretiche (PR), a Lison (Concordia), 21.04.1600 – 12.07.1601, cc. 3.

Fasc. 500. Informazioni contro Sabbata Cirinea per magia terapeutica (MS), a Portogruaro (Concordia), 05.04.1600 – 15.07.1601, cc. 3.

Fasc. 501. Procedura sommaria contro fra Antonio Tomasoni da Portogruaro per libri proibiti (LI), a Portogruaro (Concordia), 16.07.1601 – 17.07.1601, cc. 3, penitenze salutari in data 17.07.1601.

Fasc. 502. Denuncia contro Agnola Baldissera e Augusta Turchetta per magia terapeutica (MS);

procedura sommaria contro Gaspare Turchetto per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari; a Polcenigo (Concordia), 20.07.1601, cc. 4.

Fasc. 503. Processo formale contro Giovanni Schornos per mancata pratica dei sacramenti, atti di irriverenza verso persone e cose sacre e cibi proibiti (IR, CI);

informazioni contro Sebastiano Siliz fu Ambrogio per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR);

processo formale contro la moglie di Giovanni Schornos, Sebastiano Siliz fu Ambrogio e Biagio muratore per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR); a Prepotto, 08.08.1601 – 26.01.1602, cc. 12.

Fasc. 504. Procedura sommaria contro Marsilio e Giacomo conti di Polcenigo e Fanna per magia terapeutica (MS), a Spilimbergo (Concordia) e Livia, figlia di Livio conte di Polcenigo e Fanna e moglie di Giacomo, per magia terapeutica (MS), a Polcenigo (Concordia), 08.09.1601, cc. 3, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 505. Procedura sommaria contro Candiana, vedova di Giovanni Michiel patrizio veneziano, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Domenica detta «la comare Rossa» per maleficio (MS); a Portogruaro (Concordia), 08.09.1601, cc. 2.

Fasc. 506. Procedura sommaria contro Marietta, vedova di Giacomo Tornatore, per magia terapeutica e divinatoria (MS), a Udine, 10.09.1601, cc. 3, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 507. Informazioni contro Francesco Gulielmi e la moglie Marietta per cibi proibiti, bestemmie ereticali e mancata pratica dei sacramenti (CI, PR, IR), a Clauiano, 13.11.1601 – 29.08.1603, cc. 8.

Fasc. 508. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pascalio o Pasquali per libri proibiti (LI), a Udine, 16.11.1601, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 509. Procedura sommaria contro Francesca, figlia di Ulisse Colloredo, per magia amorosa e divinatoria (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Virginia, figlia di Giovanni Podenario, per magia amorosa e divinatoria (MS), assoluzione dalla scomunica; a Udine, 22.12.1601, cc. 2.

Fasc. 510. Informazioni contro Giacomo Toso di Giovanni, Piero di Pucchio, Nicolò e Giandomenico fratelli di pre Francesco pievano di Madrisio, Andrea «chiozotto» ortolano, Pilutto fu Vendramin Pilutto e Ros Pinos di Bastiano per cibi proibiti (CI);

processo formale contro Lazzaro Toniz di Bastiano per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), ammonizione in data 29.08.1603; a Rivignano, 29.12.1601 – 29.08.1603, cc. 5. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 511. Denuncia contro Vittoria, greca, per magia varia (MS), a Palmanova, 22.01.1602 – 04.04.1603, cc. 4. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 512. Procedura sommaria contro Beltrame Fadaldis di Filippo per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica in data 03.04.1602;

informazioni contro Biagio detto «Caparussio» e Marco Antonio Moro figlio del cavalier Moro per proposizioni eretiche (PR), a Valvasone (Concordia), 02.04.1602 – 15.11.1605, cc. 3.

Fasc. 513. Procedura sommaria contro Enrico Zinckelig fu Giovanni per luteranesimo (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 02.04.1602;

procedura sommaria contro Adamo Urbano fu Gregorio per luteranesimo (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 03.04.1602;

procedura sommaria contro Mathias Grineinger fu Bartolomeo per luteranesimo (ER), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 03.04.1602; a Pordenone (Concordia), 02.04.1602 – 03.04.1602, cc. 8.

Fasc. 514. Denuncia contro Antonia Tramaiara per magia amorosa (MS), a Udine, 13.04.1602, cc. 3.

Fasc. 515. Procedura sommaria contro Matteo Peiser fu Agostino per luteranesimo (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 16.04.1602;

denuncia contro il cavalier Antonio Biancone per cibi proibiti e atti di irriverenza verso cose e persone sacre (CI, IR); a Venzone, 16.04.1602 – 21.03.1606, cc. 4.

Fasc. 516. Denuncia contro il cavalier Antonio Biancone per favoreggiamento di eretici (SU), a Venzone, 16.04.1602, c. 1.

Fasc. 517. Informazioni contro Giovanni della Costa per magia amorosa (MS), a Udine, 27.05.1602 – 30.07.1605, cc. 3.

Fasc. 518. Informazioni contro Santo [Bidischino] di Giulio per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 31.07.1602 – 30.07.1604, cc. 2.

Fasc. 519. Procedura sommaria contro Bernardo Colombo per cibi proibiti (CI), a Sacile, 12.10.1602 – 08.11.1602, cc. 5, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 08.11.1602.

Fasc. 520. Informazioni contro Erasmo Savona per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Palmanova, 05.12.1602 – 02.01.1603, cc. 6. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 521. Procedura sommaria contro fra Francesco Belgrado per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 11.01.1603, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 522. Denuncia contro la moglie di Giacomo di Cian per magia terapeutica (MS), a Bertiolo, 12.03.1603, cc. 2.

Fasc. 523. Denuncia contro Andreina da Torlano per magia protettiva (MS), a Torlano, 14.03.1603 – 15.03.1603, cc. 2.

Fasc. 524. Denuncia contro Leandro Varotto per proposizioni eretiche (PR), a Precenicco, 17.03.1603, cc. 2. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 525. Procedura sommaria contro Ludovico Franceschini per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Gemona, 17.03.1603, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 526. Informazioni contro Fulvio Arrigoni per cibi proibiti (CI), a Udine, 24.03.1603 – 15.07.1603, cc. 3.

Fasc. 527. Procedura sommaria contro Francesco Marcutio fu Antonio per libri proibiti (LI), a Gradisca di Sedegliano e Padova, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 26.03.1603, [Edito parzialmente in Cavazza, *Inquisizione e libri proibiti*];

denuncia contro Severino Miaro da Belluno per libri proibiti (LI), a Padova; 25.03.1603 – 26.03.1603, cc. 2.

Fasc. 528. Informazioni contro Severino Miaro da Belluno per libri proibiti (LI), a Padova, 26.03.1603 – 12.05.1603, cc. 2, trasmesse all'inquisitore di Belluno in data 12.05.1603.

Fasc. 529. Procedura sommaria contro Daniele Fabricio per libri proibiti (LI), a Udine, 26.03.1603, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 530. Denuncia contro Giovanni Battista Bragadin di Alvise per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Padova, 26.03.1603, cc. 2.

Fasc. 531. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pasquali per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Odorico Caprileo per magia amorosa (MS);

denuncia contro Giovanni Pietro Zaccaria Veronese per magia protettiva (MS);

denuncia contro Ottaviano Marino per libri proibiti (LI); a Udine, 26.03.1603, c. 1.

Fasc. 532. Procedura sommaria contro Francesco de Paulis fu Giuseppe per magia divinatoria (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Perina, vedova di Piero Pegnan, per magia divinatoria (MS); a Flumignano, 27.03.1603, cc. 2.

Fasc. 533. Denuncia contro Zamparo da Lauzacco per magia protettiva (MS), a Lauzacco, 09.04.1603, c. 1.

Fasc. 534. Procedura sommaria contro Girolamo Locatelli per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Giovanni Battista Bratteolo per libri proibiti e magia varia (LI, MS); a Udine, 16.04.1603, cc. 2.

Fasc. 535. Processo formale contro Bartolomeo de Martinuz detto «del Mone» per proposizioni eretiche (PR), ad Attimis, 25.04.1603 – 08.05.1604, cc. 9, sentenza di condanna all'abiura e pene varie in data 27.02.1604.

Fasc. 536. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), a Cordenons (Concordia), 25.04.1603, cc. 2.

Fasc. 537. Processo formale contro Carlo Tassini di Francesco per atti di irriverenza verso cose sacre, cibi proibiti e proposizioni eretiche (IR, CI, PR), a Muzzana del Turgnano, 03.05.1603 – 09.05.1606, cc. 30. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 538. Informazioni contro Daniele Asinio pittore per stregoneria diabolica (MS), a Udine, 11.05.1603 – 15.07.1603, cc. 4.

Fasc. 539. Denuncia contro una donna ignota per maleficio (MS), ad Arzene (Concordia), 30.05.1603, cc. 2. [Edito in Ciceri, *Stregoneria ed eresia a Valvasone*]

Fasc. 540. Informazioni contro Aquilante Paulitti per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 09.08.1603 – 31.07.1604, cc. 5. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 541. Denuncia contro Domenico Totoo per magia terapeutica (MS), a Brazzacco, 10.08.1603, cc. 2.

Fasc. 542. Procedura sommaria contro Giuseppa, moglie di Valentino Zampi, per cibi proibiti (CI), a Udine, 16.08.1603, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 543. Processo formale contro fra Bonaventura Sbona o Sbonich da Gorizia per proposizioni eretiche (PR), a Tersatto [attualmente Trsat in Croazia], 12.10.1603 – 12.07.1604, cc. 28.

Fasc. 544. Informazioni contro il cavaliere Michiel per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 06.12.1603 – 08.12.1603, cc. 4. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 545. Procedura sommaria contro Margherita, moglie di Giacomo Ragugna, per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia divinatoria (MS); a Pordenone (Concordia), 09.12.1603, cc. 2.

Fasc. 546. Denuncia contro Marino di Laura e Leonardo di Sedula per proposizioni eretiche (PR), a Platischis, 10.12.1603, cc. 2.

Busta 20 (=1297)

Fasc. 547. Informazioni contro fra Vincenzo da Este per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 04.01.1604 – 09.08.1604, cc. 7.

Fasc. 548. Procedura sommaria contro Giovanni Battista del Dean di Giovanni per magia varia (MS), a Chiasottis, assoluzione dalla scomunica in data 09.01.1604;

processo formale contro Francesco Pitana detto «della Vedova» fu Domenico e Leonardo Pitana di Bernardino per magia varia (MS), a Varmo, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 28.02.1604;

processo formale contro Giovanni Domenico Bertùz fu Giovanni per magia varia (MS), a Varmo, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 21.08.1604; 09.01.1604 – 28.08.1604, cc. 6. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 549. Processo formale contro Valentino Almenia detto «pistolario» o «della pìstola» [dell'epistola] fu Battista per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e proposizioni eretiche (IR, PR), a Pieve di Cadore, sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie in data 06.04.1604, abiura letta in pubblico a Pieve di Cadore in data 17.04.1604;

procedura sommaria contro pre Aloisio Costantini, pievano di Valle e pre Pomponio de Iacobis, arcidiacono e pievano di Pieve di Cadore, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Pieve di Cadore, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 30.03.1604;

procedura sommaria contro pre Leonardo Pinaza, pievano di Domegge, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Pieve di Cadore, assoluzione dalla scomunica in data 31.03.1604;

procedura sommaria contro pre Simone Costantini, pievano di San Vito di Cadore, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Pieve di Cadore, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 01.04.1604;

procedura sommaria contro pre Leonardo Nardeo, cappellano di Lozzo, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Pieve di Cadore, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 04.04.1604;

procedura sommaria contro pre Giovanni Pietro Cal. (?), pievano di Vigo di Cadore e pre Annibale «Sancto Petro», cappellano di Perarolo, per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Pieve di Cadore, assoluzione dalla scomunica in data 04.04.1604;

procedura sommaria contro pre Baldassarre Pilotto, cappellano di Laggio, pre Leonardo Nardeo, pre Aloisio Costantini, pre Simone Costantini, pre Leonardo Pinaza, pre Bartolomeo Zamberlano, pievano di Auronzo, pre Odorico Zandonella, pievano di Comelico e il pievano di Laggio per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Pieve di Cadore, ammonizione a Udine in data 17.07.1604 in attesa di una decisione da parte della Congregazione del Sant'Ufficio;

denuncia contro Cristoforo de Sacco per proposizioni eretiche (PR), a Laggio di Cadore; 12.01.1604 – 17.07.1604, cc. 39.

Fasc. 550. Procedura sommaria contro Angela, moglie di Valentino Magrino, per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 14.02.1604, cc. 3.

Fasc. 551. Informazioni contro pre Bartolo de Agustinis per tentato matrimonio di prete (DI), ad Artegna, 06.04.1604 – 30.07.1604, cc. 4.

Fasc. 552. Informazioni contro Vincenzo Vando per proposizioni eretiche (PR), a Sacile, 12.04.1604 – 06.12.1605, cc. 3.

Fasc. 553. Informazioni contro Angela, moglie di Piero Pitis, per magia varia (MS), a Chiasellis, 15.04.1604 – 30.07.1604, cc. 3.

Fasc. 554. Informazioni contro Aquino Turra, figlio naturale di pre Nicolò Turra, per libri proibiti e magia amorosa (LI, MS), a Grizzo (Concordia), 01.05.1604 – 12.06.1604, cc. 3.

Fasc. 555. Informazioni e procedura sommaria contro Marco Antonio Moro, figlio del cavalier Moro, per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 18.05.1604 – 19.11.1605, cc. 4, decreto di condanna a pene varie in data 19.11.1605.

Fasc. 556. Processo formale contro Isabetta, figlia del fu Giacomo Castellano e moglie di Mandicardo Scalettario, per proposizioni eretiche (PR), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 18.05.1604 – 27.05.1604, cc. 11, ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 27.05.1604.

Fasc. 557. Informazioni contro Nicolò di Toni Mastropiero detto «Pelizzon» per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Palazzolo dello Stella, 21.06.1604 – 21.08.1604, cc. 3. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*; parzialmente in Sollero *L'Incarojo*]

Fasc. 558. Denuncia contro Paolo Tusaro per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 25.06.1604, cc. 5.

Fasc. 559. Informazioni contro Paolo Tusaro per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 29.07.1604 – 21.01.1605, cc. 6.

Fasc. 560. Denuncia contro Cristoforo de Sacco per bestemmie ereticali (PR), a Laggio di Cadore, 06.08.1604 – 16.08.1604, cc. 4.

Fasc. 561. Informazioni contro Giovanni Biliano detto «Valacca» di Martino per bestemmie ereticali (PR), a Tolmezzo, 21.08.1604 – 03.09.1604, cc. 2.

Fasc. 562. Informazioni contro Stefano Canciani per cibi proibiti (CI), a Sauris, 18.10.1604, cc. 9.

Fasc. 563. Informazioni contro Giovanni Biliano detto «Valacca» di Martino per proposizioni eretiche (PR), a Tolmezzo, 30.10.1604 – 22.11.1604, cc. 8.

Fasc. 564. Informazioni contro Matteo Caranzon per mancata pratica dei sacramenti, cibi proibiti e proposizioni eretiche (IR, CI, PR), a Udine, 14.11.1604 – 18.11.1605, cc. 8.

Fasc. 565. Processo formale contro fra Felice Giusti da Udine, fra Angelo Mora da Vicenza e fra Giovanni Battista Balichi da Bergamo per proposizioni eretiche (PR), decreto di abiura e pene varie in data 29.01.1605;

procedura sommaria contro fra Bonaventura de Ceschis da Oderzo e fra Diego Ungaro da Rovigno per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 29.01.1605; a Udine, 30.12.1604 – 02.03.1605, cc. 23.

Fasc. 566. Procedura sommaria contro Giovanni da Chrisevaz di Raiach per Islam (IS), a Udine, 05.02.1605, cc. 2, lode per la sua costanza nella fede e benedizione. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 567. Procedura sommaria contro Giacoma, figlia del fu Brunoro Carletti e moglie di Pietro «ligulario», per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 09.02.1605, cc. 3.

Fasc. 568. Denuncia contro Franceschina, moglie di Flaminio «speciaro», per magia terapeutica (MS), la cuoca di Lucio Popaite per magia divinatoria (MS) e Giacoma Pittacola per magia varia (MS), a Pordenone (Concordia), 25.02.1605 – 26.02.1605, cc. 2.

Fasc. 569. Procedura sommaria contro Aquino Turra per libri proibiti (LI), a Pordenone (Concordia), 24.04.1603 – 25.05.1605, cc. 3.

Fasc. 570. Procedura sommaria contro Angelo Brausino «molinaro» fu Giovanni Maria per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 09.03.1605, cc. 2.

Fasc. 571. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia varia (MS), a Pordenone (Concordia), 11.03.1605, cc. 2.

Fasc. 572. Procedura sommaria contro Gasparina, figlia del fu Dreuzza e moglie di Giacomo, per magia terapeutica (MS), a Fauglis, 12.03.1605, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 573. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica e amorosa (MS), Lucrezia Morgana per magia amorosa (MS) e Margherita, vedova del cavalier Moro, per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 14.03.1605, cc. 6.

Fasc. 574. Procedura sommaria contro Marcolina, figlia del fu Antonio Venezianello e vedova di Lorenzo Fenario, per magia amorosa e divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 14.03.1605, cc. 2.

Fasc. 575. Procedura sommaria contro Barbara, vedova di Giovanni Battista Naonio, per magia amorosa e divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 15.03.1605, cc. 2.

Fasc. 576. Procedura sommaria contro Franceschina, moglie dello speziale Flaminio, per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 15.03.1605, cc. 2.

Fasc. 577. Denuncia contro la contessa Paola, figlia di Lucio Popaite e moglie del conte Carlo della Torre, per magia terapeutica e omissione di denuncia al Sant'Ufficio (MS, SU), Lorenza da Gorizia e Lucrezia Morgana per magia varia (MS), a Gorizia e Pordenone (Concordia), 16.03.1605, cc. 2.

Fasc. 578. Procedura sommaria contro Lucia, moglie di Giovanni Turrini, per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia varia (MS); a Pordenone (Concordia), 16.03.1605 – 23.03.1605, cc. 4.

Fasc. 579. Procedura sommaria contro Marcia, figlia del fu Giovanni Battista Naonio, per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Angela, moglie di Valentino Magrino e Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), Lucrezia Morgana per magia amorosa (MS) e Margherita, vedova di Francesco Moro, per maleficio (MS); a Pordenone (Concordia), 19.03.1605, cc. 2.

Fasc. 580. Procedura sommaria contro Giovannina, figlia del fu Girolamo Montagna, per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 20.03.1605, cc. 2.

Fasc. 581. Procedura sommaria contro Lucrezia Mantica, moglie di Giovanni Daniele, per magia amorosa (MS);

denuncia contro Aquino Turra, Rocco sarto e Antonia del Tin per magia varia (MS);

denuncia contro Altadonna Malacrea per stregoneria diabolica (MS);

denuncia contro una donna [Maria Gattino] detta «la Longa» da Pasiano, Betta Becchameio da Pasiano e Aurora della Meduna per magia varia (MS);

denuncia contro Lucrezia Morgana per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 20.03.1605, cc. 3.

Fasc. 582. Procedura sommaria contro Beatrice, figlia di Giovanni Daniele Mantica, per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 20.03.1605, cc. 2.

Fasc. 583. Procedura sommaria contro Elena, moglie di Artico Mantica, per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Lucrezia Morgana e Andriana per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 20.03.1605, cc. 2.

Fasc. 584. Procedura sommaria contro Clara moglie di Francesco Carletti, Maddalena moglie di Battista Pezzon e Domenichina vedova di Giovanni Antonio Canciano per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia amorosa (MS);

denuncia contro Adriana vedova di Francesco Brusaferro, Bettina figlia di Gasparo Fanzago e Aquino Turra per magia amorosa e divinatoria (MS); a Pordenone (Concordia), 21.03.1605 – 24.03.1605, cc. 6.

Fasc. 585. Denuncia contro Aquino Turra per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 23.03.1605, cc. 2.

Fasc. 586. Denuncia contro Michele Daneu da Merlana per proposizioni eretiche (PR), a Trivignano, 24.03.1605, cc. 4.

Fasc. 587. Procedura sommaria contro Elisabetta figlia di Claudio Grimaldi e Giustina figlia del fu Filippo Aquaviva per magia varia e amorosa (MS), a Meduno (Concordia);

denuncia contro Aurora moglie di Annibale Fabris della Meduna, Angela Quartarola e Benvenuta Prosdocima per magia varia e amorosa (MS), a Meduno (Concordia);

denuncia contro una donna [Maria Gattino] detta «la Longa» per magia varia e amorosa (MS), a Pasiano (Concordia); 24.03.1605, cc. 2.

Fasc. 588. Informazioni contro Fulvio Donzello per cibi proibiti e magia amorosa (CI, MS);

denuncia contro Piero per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU); a Udine, 24.03.1605 – 22.12.1605, cc. 5.

Fasc. 589. Procedura sommaria contro Battista di Michele fu Girolamo e sua moglie Domenica, figlia del fu Domenico di Michele, assoluzione dalla scomunica in data 26.03.1605, e Giacomo de Bastiùs fu Domenico per magia terapeutica (MS);

informazioni contro Giulio [Bidischino] detto «capellaro» fu pre Santo per magia terapeutica (MS); a Udine, 26.03.1605 – 27.12.1606, cc. 9.

Fasc. 590. Procedura sommaria contro Domenica, moglie di Francesco Tervisini, per magia amorosa e divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 27.03.1605, cc. 2.

Fasc. 591. Procedura sommaria contro Corona, moglie di Andrea Bologna, per cibi proibiti (CI), ad Aviano (Concordia), 27.03.1605, cc. 2.

Fasc. 592 Procedura sommaria contro Angela, moglie di Antonio de Caballis «stringaro», per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 27.03.1605, cc. 2.

Fasc. 593. Procedura sommaria contro Ruosa, moglie di Francesco de Caballis «stringaro», per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 28.03.1605, cc. 2.

Fasc. 594. Procedura sommaria contro Sebastiano Malosso di Bernardino per magia amorosa (MS);

denuncia contro Giovanna o Giustina, moglie di Francesco Brugnera, per magia amorosa (MS); a Pordenone (Concordia), 29.03.1605, cc. 3.

Fasc. 595. Denuncia contro la signora Bradamante, moglie di un capitano greco, per magia varia (MS), a Venezia, 03.04.1605, cc. 3.

Fasc. 596. Procedura sommaria contro Galeazzo Gallatio fu Giacomo per libri proibiti (LI), a Tolmezzo, 04.04.1605, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 597. Procedura sommaria contro Antonio «stringaro» de Caballis per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 05.04.1605, cc. 2.

Fasc. 598. Procedura sommaria contro Pietro Rosso fu Properzio per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Tolmezzo, 05.04.1605, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 599. Procedura sommaria contro Giovanni Tognato fu Battista per cibi proibiti (CI);

denuncia contro Giuseppe de Tunis, Bernardino Antonino, ignoto detto «il Chichin» de Giustis per cibi proibiti (CI); a Mortegliano, 07.04.1605, cc. 2.

Fasc. 600. Procedura sommaria contro Biagio Choper da Spittal fu Antonio per cibi proibiti (CI), a Udine, 08.04.1605, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 601. Procedura sommaria contro Giovanni Fioravante e Paolo Taschiutto fu Tommaso per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1605, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 602. Procedura sommaria contro Maria, moglie di Girolamo Bocchalino, per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 28.04.1605, cc. 2.

Fasc. 603. Denuncia contro Francesco Ovio, il curato di Bannia, una strega di Pordenone e pre Piero Millesio per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 12.05.1605, cc. 2.

Fasc. 604. Procedura sommaria contro Aquino Turra per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Cornelia, moglie di Tacconai detto «scarpe zocchole» e uno stregone ignoto da Roncade per magia varia (MS); a Pordenone (Concordia), 20.05.1605, cc. 2.

Fasc. 605. Denuncia contro Perina Veneria per magia varia (MS), a Udine, 01.06.1605, cc. 2.

Fasc. 606. Informazioni contro Martino della Fedriga per proposizioni eretiche (PR), a Cordovado (Concordia), 08.11.1605 – 15.11.1605, cc. 4.

Fasc. 607. Procedura sommaria contro Giovanni Andrighetti di Battista per Islam (IS), a Gemona, 13.06.1605 – 27.07.1605, cc. 5, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari in data 27.07.1605.

Fasc. 608. Procedura sommaria contro Vincenzo de Valenti fu Leonardo per magia terapeutica (MS), ad Adorgnano;

denuncia contro Drina, vedova di Narduz, per magia terapeutica (MS) a Torlano; 18.06.1605, cc. 2.

Fasc. 609. Processo formale contro Antonio Brusetto per proposizioni eretiche (PR), a Gaio di Spilimbergo (Concordia) 02.08.1605 – 15.11.1605, cc. 6.

Fasc. 610. Procedura sommaria contro Ionas Cramer di Bartolomeo per calvinismo (ER), a Palmanova, 05.08.1605 – 06.08.1605, cc. 8, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 06.08.1605. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 611. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), pre Pietro Millesio e Marzia, moglie di Matteo Todeschino, per maleficio (MS);

procedura sommaria contro il medico [Giulio] Ovio per libri proibiti (LI); a Pordenone (Concordia), 07.08.1605 – 28.08.1605, cc. 3.

Fasc. 612. Denuncia contro Caterina detta «Valconia», moglie di Andrea «monaro», per maleficio (MS), a Cividale, 22.08.1605, c. 1.

Fasc. 613. Denuncia contro Aquino Turra per magia varia e libri proibiti (MS, LI), a Grizzo (Concordia) e Codroipo, 31.08.1605 – 13.09.1605, cc. 3.

Fasc. 614. Denuncia contro Lucia, moglie di Antonio pescatore da Cinto, per magia terapeutica (MS), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 09.09.1605, cc. 2.

Fasc. 615. Informazioni contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), pre Millesio e Marzia, moglie di Matteo Todeschino, per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 02.11.1605 – 18.12.1605, cc. 7.

Fasc. 616. Procedura sommaria contro Simone Flabuto fu Daniele per magia terapeutica (MS), a Porcia (Concordia), 05.11.1605, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 617. Procedura sommaria contro Giustina, vedova di Giovanni Paolo Luminato e la nipote Pellegrina per magia divinatoria (MS), a Udine, 16.12.1605 – 23.12.1605, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 23.12.1605.

Busta 21 (=1298)

Fasc. 618. Informazioni contro fra Girolamo da Udine nipote di fra Andrea da Udine, fra Pazienza da San Foca, il cuoco Battista da Venezia e il cuoco Rocco da San Foca fu Michele per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 04.01.1606 – 02.03.1606, cc. 4.

Fasc. 619. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Lucatello, suo fratello Orazio, Marzio Passavolante di Giorgio e pre Tommaso Mattiuzzo per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 05.01.1606;

procedura sommaria contro Ludovico Cuzzi di Francesco e Leonardo Gallino di Angelo per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 11.01.1606;

procedura sommaria contro pre Tommaso Mattiuzzo per mancata osservanza della sentenza (SU), penitenze salutari in data 23.03.1606;

procedura sommaria contro Ludovico Cuzzi di Francesco e Leonardo Gallino di Angelo per mancata osservanza della sentenza (SU), penitenze salutari in data 28.03.1606;

procedura sommaria contro Marzio Passavolante di Giorgio per mancata osservanza della sentenza (SU), penitenze salutari in data 02.04.1606;

procedura sommaria contro Leonardo Gallino di Angelo per mancata osservanza della sentenza (SU), penitenze salutari in data 16.05.1606; a Gemona, 05.01.1606 – 16.05.1606, cc. 11.

Fasc. 620. Informazioni contro Narda, vedova di Pascolo Virgolin, per magia terapeutica (MS), a Udine, 02.02.1606 – 15.02.1606, c.1.

Fasc. 621. Denuncia contro Nicolò da Porcia pittore per magia terapeutica e cibi proibiti (MS, CI), a Porcia (Concordia), 09.02.1606, cc. 2.

Fasc. 622. Processo formale contro Giovanni Battista Arigoni, Marco Antonio Volpe e Mario Oliva di Giuseppe per cibi proibiti (CI), a Udine, 21.02.1606 – 05.10.1606, cc. 3.

Fasc. 623. Procedura sommaria contro Lorenzo Matiaso fu Francesco per cibi proibiti (CI), a Venzone, 25.02.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 624. Denuncia contro donna Mattia, figlia di Abbondanzia, per atti di irriverenza verso cose sacre e magia amorosa (IR, MS), a Noncello (Concordia), 27.02.1606, cc. 2.

Fasc. 625. Procedura sommaria contro Giovanni Battista de Nicolais fu Giovanni Battista per luteranesimo (ER), a Palmanova, 03.03.1606, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 626. Denuncia contro Giulia, moglie di Girolamo, per cibi proibiti (CI), a Pordenone (Concordia), 09.03.1606, cc. 2.

Fasc. 627. Procedura sommaria contro Natale Fornaciari di Valentino per cibi proibiti (CI), a Venzone, 11.03.1606, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 628. Procedura sommaria contro Pasquale de Marco per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 12.03.1606, cc. 2.

Fasc. 629. Procedura sommaria contro Marco Vinicianello fu Matteo per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia divinatoria (MS); a Pordenone (Concordia), 14.03.1606, cc. 2.

Fasc. 630. Denuncia contro Vincenzo Vanto per proposizioni eretiche (PR), Nicolò dell'Erbo e Nicolò da Porcia pittore per mancata pratica dei sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Pordenone (Concordia), 14.03.1606, cc. 2.

Fasc. 631. Procedura sommaria contro Giuseppe Siviloti di Bernardino per magia divinatoria (MS) e Domenica, moglie di Nicolò da Ragogna, per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Pollonia, figlia del fu Francescat, per magia divinatoria (MS) e Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 14.03.1606 – 04.04.1606, cc. 4.

Fasc. 632. Procedura sommaria contro Giuseppe Mini di Domenico per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Giovanni della Picciola per essere benandante (MS); a Cargnacco, 16.03.1606, cc. 2.

Fasc. 633. Denuncia contro Leonardo fu Dario Bombardiero, Giovanni Filippo Carlino fu Zaccaria, Pietro Giaba, Tristano Gallina, Andrea Schoffo, Tonello Nicoletto, Giemento da Caorle, Mercurio Moraro, Lelio Nani per magia varia (MS), a Marano Lagunare, 16.03.1606 – 24.03.1606, cc. 4. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 634. Processo formale contro Gaspare Tesis fu Leonardo e Valentino de Pascolo detto «Tin di Biasut» per essere benandanti (MS), a Palmanova, 17.03.1606 – 18.03.1606, cc. 10. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 635. Procedura sommaria contro Claudio Longo per cibi proibiti (CI), a Udine, 19.03.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al reverendo teologo.

Fasc. 636. Procedura sommaria contro Domenico de Paulis fu Francesco per magia terapeutica (MS), a Orgnano, 20.03.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 637. Procedura sommaria contro Andrea Vigna fu Pietro per cibi proibiti (CI), a Tolmezzo, 22.03.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 638. Procedura sommaria contro Daniele della Chiopia fu Giovanni per magia terapeutica (MS), a Udine, 23.03.1606, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 639. Procedura sommaria contro Giuseppe Cipriano fu Domenico per magia terapeutica (MS), a Udine, 24.03.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 640. Procedura sommaria contro Sebastiano della Mason fu Antonio per magia terapeutica (MS), a San Quirino (Concordia), 01.04.1606 – 17.05.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 17.05.1606. [Edito in Bigatton-Lazzaro, *Questo è l'offitio de la Santa Inquisition*]

Fasc. 641. Procedura sommaria contro Gaspare «spadaro» fu Giuseppe per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 03.04.1606, cc. 2.

Fasc. 642. Procedura sommaria contro Lionello di Salvatore per magia terapeutica (MS), a Rorai Grande (Concordia), 08.04.1606 – 13.05.1606, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 13.05.1606. [Edito in Del Col, *1606*. Sponte comparuit *davanti all'inquisitore Leonello de Salvatore*]

Fasc. 643. Procedura sommaria contro Bartolomea Manfrona per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Pollonia, figlia del fu Francescat, per magia divinatoria (MS); a Pordenone (Concordia), 12.04.1606, cc. 2.

Fasc. 644. Denuncia contro Floriano Coradazzo per luteranesimo (ER), a Forni di Sopra, 13.04.1606 – 01.06.1606, cc. 4.

Fasc. 645. Denuncia contro Osvaldo Paluzzano e informazioni contro Olivo da Englaro per zwinglianesimo (ER), a Paluzza, 14.04.1606 – 09.05.1606, cc.3.

Fasc. 646. Informazioni contro Giovanni Battista Gorgo fu Girolamo per proposizioni eretiche (PR);

procedura sommaria contro Alberto Andreussio per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica in data 28.05.1607; a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 19.04.1606 – 28.05.1607, cc. 6.

Fasc. 647. Procedura sommaria contro Nicolosa, figlia del fu Marco Loveti, per magia amorosa (MS);

denuncia contro Pellegrina, moglie di Bortolo «marangon», per magia amorosa (MS); a Pordenone (Concordia), 26.04.1606, cc. 2.

Fasc. 648. Procedura sommaria contro Angela, moglie di Romano Coleni, per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 07.05.1606, cc. 2.

Fasc. 649. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pagnocca per magia protettiva (MS), a Marsure di Aviano (Concordia);

denuncia contro pre Giovanni Merello per magia protettiva (MS), a Tauriano (Concordia); 21.05.1606, cc. 2.

Fasc. 650. Informazioni contro Aquino Turra, figlio illegittimo del fu pre Nicolò Turra, per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 18.07.1606 – 03.04.1607, cc. 7.

Fasc. 651. Denuncia contro Narda, vedova di Pascolo Virgolin, per maleficio (MS), a Udine, 08.09.1606, cc. 2.

Fasc. 652. Procedura sommaria contro Franceschina, vedova di Antonio de Fedrigo, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 17.09.1606;

procedura sommaria contro Lucrezia, vedova di Benetto de Rizzardo, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 21.09.1606; a Rorai Grande (Concordia), 17.09.1606 – 21.09.1606, cc. 4.

Fasc. 653. Informazioni contro Bernardino Costantini di Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Pieve di Cadore;

procedura sommaria contro Gaspare Nardeo fu Antonio Giuseppe per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Domegge, ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 22.05.1607; 05.10.1606 – 17.07.1607, cc. 13.

Fasc. 654. Procedura sommaria contro Nicola Pavlovich di Paolo per Islam (IS), a Palmanova, 18.12.1606, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 655. Informazioni contro Narda, vedova di Pascolo Virgolin, per maleficio (MS), a Udine, 21.01.1607 – 24.02.1607, cc. 3.

Fasc. 656. Procedura sommaria contro Domenico Segalla fu Agostino per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica in data 28.03.1607;

informazioni contro pre Arminio Meduna per abuso di sacramenti (IR) e donna Mattia, figlia di Abbondanzia, per atti di irriverenza verso cose sacre (IR); a Pordenone (Concordia), 28.03.1607 – 12.04.1607, cc. 4.

Fasc. 657. Procedura sommaria contro Vittoria moglie di Gregorio de Baldi e Marina figlia di Francesco Delfino per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Agnese, figlia di Francesco Delfino, per magia divinatoria (MS); a Palmanova, 31.03.1607 – 19.04.1607, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 658. Procedura sommaria contro Santo de Fedrigo di Lorenzo per magia varia (MS), a Rorai Grande (Concordia), 01.04.1607, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 659. Procedura sommaria contro Marco Antonio Minotto e Marco Antonio Pozzo per libri proibiti (LI), a Palmanova, 10.04.1607 – 11.04.1607, c. 1. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*; Ancona, *Autonomia giudiziaria*]

Fasc. 660. Procedura sommaria contro Francesco Celsi fu Silvestro per cibi proibiti (CI);

denuncia contro Andrea «tedesco» per cibi proibiti (CI); a Palmanova, 11.04.1607, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 661. Denuncia contro fra Giulio e fra Angelico per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 22.04.1607, c. 1.

Fasc. 662. Informazioni contro fra Marco Antonio Terabuso da Verona per abuso di sacramenti (IR), a Venzone, 01.05.1607 – 10.05.1607, cc. 33.

Fasc. 663. Procedura sommaria contro pre Lorenzo Elia per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Giuseppe Gallo per proposizioni eretiche (PR); a Moimacco, 05.05.1607, c. 1.

Fasc. 664. Processo formale contro fra Marco Antonio Terabuso da Verona per abuso di sacramenti (IR), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, cinque anni di carcere in un convento del suo ordine e pene varie in data 29.10.1608;

processo formale contro Gaspare Monteregale per magia amorosa, atti di irriverenza verso cose sacre e libri proibiti (MS, IR, LI), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, domicilio coatto ad libitum nella sua casa di Venzone e pene varie in data 29.10.1608, [attestazione di buona condotta nella b. 58 (=1335)];

processo formale contro Giovanni Andrea Voraio per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 29.10.1608; a Venzone, 11.12.1602 – 25.06.1613, cc. 143.

Fasc. 665. Denuncia contro Girolama, moglie di Nicoletto Grassetto, per cibi proibiti (CI), a Pordenone (Concordia), 20.05.1607 – 06.06.1607, cc. 3.

Fasc. 666. Procedura sommaria contro Leonarda, moglie dell'oste Bernardo, per magia divinatoria (MS), a Cordenons (Concordia), 10.06.1606, cc. 2.

Fasc. 667. Procedura sommaria contro Franceschina, moglie dello «speziere» Flaminio, per magia divinatoria (MS);

denuncia contro un frate zoccolante, figlio di Zanella, per sollecitazione in confessione e magia divinatoria (DI, MS); a Pordenone (Concordia), 12.06.1607, c. 1.

Fasc. 668. Procedura sommaria contro Giovanni Paolo Nimis per libri proibiti (LI), a Udine, 21.06.1607, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 669. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Bassano fu Alessandro per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Giovanni Battista Bratteolo per libri proibiti (LI);

denuncia contro Rosauro, zio di Giovanni Battista Bassano, per luteranesimo (ER); a Cormons, 26.07.1607, c. 1.

Fasc. 670. Denuncia contro Domenico de Rizzardo per libri proibiti (LI), a Pordenone (Concordia), 04.08.1607, cc. 2.

Fasc. 671. Procedura sommaria contro pre Girolamo Micollis per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 01.12.1607 – 17.12.1607, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 672. Procedura sommaria contro Lucia, figlia del fu Giacomo detto «spadaro», per magia protettiva (MS), a Pordenone (Concordia), 03.09.1607, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 673. Denuncia contro Plinio Rossitis per proposizioni eretiche (PR) e contro il signor Barbiero per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Rorai Grande (Concordia), 28.09.1607, cc. 2.

Fasc. 674. Denuncia contro Agnese detta «la vergine», moglie di Pietro dell'Agnolo, per magia varia (MS), a San Quirino (Concordia), 08.12.1607, cc. 3. [Edito in Bigatton-Lazzaro, *Questo è l'offitio de la Santa Inquisition*]

Fasc. 675. Informazioni contro il dottor Giovanni Francesco Arcuato per idee della Riforma (ER), a Pordenone (Concordia), 21.12.1607 – 15.01.1608, cc. 7.

Busta 22 (=1299)

Fasc. 676. Procedura sommaria contro Martino Goich di Tommaso per luteranesimo (ER), a Udine, 16.02.1608, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 677. Procedura sommaria contro Marco Udragoviz fu Giorgio per Islam (IS), a Udine, 15.03.1608, cc. 4, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 678. Processo formale contro fra Bonaventura Croce da Padova per cibi proibiti (CI), a Cividale, 20.03.1608 – 16.05.1608, cc. 22, sentenza di bando dalle diocesi di Aquileia e Concordia in data 16.05.1608.

Fasc. 679. Procedura sommaria contro Curzio Clario per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Giovanni Battista Bratteolo per libri proibiti (LI); a Cividale, 29.03.1608, cc. 2,

Fasc. 680. Procedura sommaria contro Matteo Celuto fu Giovanni per magia terapeutica (MS), a Roveredo in Piano (Concordia), 05.04.1608, c. 1.

Fasc. 681. Denuncia contro Benedetta, figlia di Domenico Roman, per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 08.04.1608, cc. 3.

Fasc. 682. Procedura sommaria contro Antonia Mora, figlia di Giuseppe da Bressa e moglie di Marco del Temol, per magia terapeutica (MS), a Pozzuolo del Friuli, 06.06.1608, c. 1.

Fasc. 683. Procedura sommaria contro Leonardo Cortenuto da San Pietro in Carnia (Zuglio) di Andrea per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, assoluzione dalla scomunica in data 06.06.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Domenico di Leonardo da Paluzza per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, assoluzione dalla scomunica in data 06.06.1608;

procedura sommaria contro Antonio di Leonardo da Platischis per cibi proibiti (CI), a Platischis, assoluzione dalla scomunica in data 07.06.1608; 06.06.1608 – 07.06.1608, cc. 2.

Fasc. 684. Procedura sommaria contro Bartolomeo Constantino da Paluzza di Valentino per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 08.06.1608, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 685. Procedura sommaria contro Giocondo Minutil da Udine di Antonio per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), nei territori imperiali, 08.06.1608, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 686. Procedura sommaria contro Giuseppe de Augustinis da Fielis di Giovanni per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 20.06.1608, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 687. Procedura sommaria contro Leonardo Facini da San Pietro in Carnia (Zuglio) di Pietro per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 20.06.1608, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 688. Procedura sommaria contro pre Maffeo Raimondo per libri proibiti (LI), a Udine, 24.06.1608, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 689. Procedura sommaria contro Pietro Coz da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Domenico per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 05.07.1608, cc. 2 .

Fasc. 690. Procedura sommaria contro Candido del Buon da Paluzza fu Beltrame per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 06.07.1608, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 691. Procedura sommaria contro Serafino de Ronc da Rivo di Paluzza per cibi proibiti (CI), nei territori imperiali, 07.07.1608, c. 1, ammonizione e assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 692. Procedura sommaria contro Pietro Filippo Constantini da Paluzza di Costantino per cibi proibiti (CI), ammonizione;

procedura sommaria contro Giovanni Pantel da Cleulis di Giacomo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica;

procedura sommaria contro Giovanni Battista Pantel da Cleulis di Giacomo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica;

procedura sommaria contro Paolo de Plazza da Paluzza di Bartolomeo per cibi proibiti (CI), ammonizione; nei territori imperiali, 08.07.1608, cc. 3.

Fasc. 693. Procedura sommaria contro Nicola de Nigris da Paluzza di Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 09.07.1608;

procedura sommaria contro Pietro Pascuto da Casteons fu Daniele per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 09.07.1608;

procedura sommaria contro Giacomo dei Petri da Preone fu Pietro per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 09.07.1608;

procedura sommaria contro Pietro Bassano da Rivo di Paluzza di Filippo per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 09.07.1608;

procedura sommaria contro Domenico di Centa da Rivo di Paluzza per cibi proibiti (CI);

procedura sommaria contro Domenico Versano da Rivo di Paluzza per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 12.07.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Bassano da Rivo di Paluzza fu Filippo per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 12.07.1608;

procedura sommaria contro Matteo de Ronc da Rivo di Paluzza fu Daniele per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 12.07.1608;

procedura sommaria contro Giacomo de Sebastiano da Rivo di Paluzza di Leonardo per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 12.07.1608;

procedura sommaria contro Bartolomeo de Lena da Rivo di Paluzza fu Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 12.07.1608;

procedura sommaria contro Paolo de Ronc da Rivo di Paluzza di Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 13.07.1608;

procedura sommaria contro Giacomo Dibelli da Rivo di Paluzza fu Pietro per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 13.07.1608;

procedura sommaria contro Michele Strolim da Sutrio fu Leonardo per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 13.07.1608;

procedura sommaria contro Leonardo de Ronc da Rivo di Paluzza di Giuseppe per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica in data 13.07.1608;

procedura sommaria contro Leonardo Molinaro da Paluzza fu Bartolomeo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 16.07.1608;

procedura sommaria contro Domenico Minuto da Casteons fu Giacomo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 17.07.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Prevogno da Fielis di Cristoforo per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica in data 17.07.1608; nei territori imperiali, 09.07.1608 – 17.07.1608, cc. 9.

Fasc. 694. Procedura sommaria contro pre Giacomo Mizan per libri proibiti (LI), a Udine, 17.07.1608, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 695. Procedura sommaria contro Bartolomeo Bartolotti da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Daniele per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 19.07.1608;

procedura sommaria contro Candido Radif da Siaio fu Matteo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 20.07.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Socort da Siaio fu Virgilio per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 20.07.1608;

procedura sommaria contro Simeone Marcuzio da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Matteo per cibi proibiti (CI), amonizione e assoluzione dalla scomunica in data 22.07.1608;

procedura sommaria contro Natale Coz da Salino di Agostino per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 22.07.1608;

procedura sommaria contro Osvaldo Coz da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Domenico per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 22.07.1608;

procedura sommaria contro Giacomo Secard da San Pietro in Carnia (Zuglio) di Leonardo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 22.07.1608;

procedura sommaria contro Valentino di Centa da Paluzza fu Nicolò per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 27.07.1608;

procedura sommaria contro Nicola de Re da Sutrio per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 29.07.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Nadalino da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Gaspare per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 02.08.1608;

procedura sommaria contro Pietro de Suald da San Pietro in Carnia (Zuglio) di Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 02.08.1608; nei territori imperiali, 19.07.1608 – 02.08.1608, cc. 7.

Fasc. 696. Procedura sommaria contro Domenico Bertucci da Zenodis di Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 09.08.1608;

procedura sommaria contro Daniele Marcuzzi da Ligosullo fu Cristoforo per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 09.08.1608;

procedura sommaria contro Osvaldo Marcuzzi da Ligosullo di Matteo per cibi proibiti (CI), ammonizione in data 09.08.1608;

procedura sommaria contro Matteo Marve da Ligosullo di Candido per cibi proibiti (CI), ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 11.08.1608;

procedura sommaria contro Matteo Molinaro da Ligosullo di Pasquale per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 11.08.1608;

procedura sommaria contro Pietro Possendino da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Giacomo per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 12.08.1608;

procedura sommaria contro Leonardo de Brudi da Siaio fu Pietro per cibi proibiti (CI), ammonizione e abiura in data 15.08.1608;

procedura sommaria contro Giacomo Urbano da Treppo di Osvaldo per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 15.08.1608;

procedura sommaria contro Simeone Mosinan da Ianodas di Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 15.08.1608;

procedura sommaria contro Matteo Rio da Sutrio fu Ludovico per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1608;

procedura sommaria contro Giacomo de Iaula da Sutrio di Baldassarre per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1608;

procedura sommaria contro Giuseppe de Re da Sutrio fu Ludovico per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1608;

procedura sommaria contro Osvaldo Urbano da Treppo fu Giacomo per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1608;

procedura sommaria contro Giovanni de Roc da Treppo di Baldassarre per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1608;

procedura sommaria contro Jandus de Cilia da Siaio di Pietro per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Micolini da Cleulis di Francesco per cibi proibiti (CI), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 17.08.1608;

procedura sommaria contro Pasquale Pantaleone da Cleulis di Giacomo per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 17.08.1608;

procedura sommaria contro Adamo «fabbro» da San Pietro in Carnia (Zuglio) fu Giuseppe per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 24.08.1608;

procedura sommaria contro Leonardo di Giovanni da San Pietro in Carnia (Zuglio) per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 24.08.1608;

procedura sommaria contro Giorgio Moro da Ligosullo fu Pietro Giovanni Antonio per cibi proibiti (CI), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 24.08.1608;

procedura sommaria contro Bernardo Palut da Buia fu Simeone per cibi proibiti (CI), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 24.08.1608;

procedura sommaria contro Mattia Prasnich da Zenodis per cibi proibiti (CI), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 31.08.1608;

procedura sommaria contro Nicola Nigro da Paluzza fu Daniele per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 02.09.1608; nei territori imperiali, 09.08.1608 – 02.09.1608, cc. 14.

Fasc. 697. Processo formale contro Sacripante Benaia di Tiburzio per magia varia e maleficio (MS), a Portogruaro (Concordia), 20.08.1608 – 27.08.1608, cc. 8.

Fasc. 698. Procedura sommaria contro Matteo de Lena da Rivo di Paluzza fu Giovanni per cibi proibiti (CI), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 12.09.1608;

procedura sommaria contro Giacomo del Moro da Sutrio fu Nicolò per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Maioni da Ianodas fu Floriano per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Maioni da Ianodas di Andrea per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Domenico Maioni da Ianodas di Andrea per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Leonardo Mossinani da Ianodas di Daniele per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Leonardo Maioni da Ianodas di Giovanni per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Girolamo Cilia da Ianodas fu Virgilio per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Leonardo Maioni da Ianodas di Domenico per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Giovanni Battista Cilia da Ianodas di Antonio per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Osvaldo Maioni da Ianodas di Domenico per cibi proibiti (CI), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.09.1608;

procedura sommaria contro Biagio della Tossiana da San Pietro in Carnia (Zuglio) di Osvaldo per cibi proibiti (CI), ammonizione e abiura in data 16.09.1608; nei territori imperiali, 12.09.1608 – 16.09.1608, cc. 6.

Fasc. 699. Denuncia contro Valentino di Cantiana per proposizioni eretiche (PR), a Moimacco, 18.10.1608, c. 1.

Fasc. 700. Processo formale contro Francesco Micheluzzi fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Rorai Grande (Concordia), 20.10.1608 – 17.11.1610, cc. 15, [sentenza nella b. 58 (=1335)].

Fasc. 701. Procedura sommaria contro Battista di Lorenzo per magia terapeutica (MS), a Cinto Caomaggiore (Concordia), 30.03.1608, cc. 2.

Fasc. 702. Procedura sommaria contro Maria, figlia del fu Domenico Goriziz, per magia terapeutica (MS), a Pozzuolo del Friuli, 30.12.1606, cc. 2.

Fasc. 703. Denuncia contro fra Annibale Pegozo da Gallara per bestemmie ereticali, libri proibiti, usurpazione di funzioni sacerdotali e violazione del segreto confessionale, apostasia dall'ordine e varie mancanze disciplinari (PR, LI, DI), a Gorizia, 28.02.1609 – 30.10.1609, cc. 3.

Fasc. 704. Denuncia contro Giacoma detta «la Variana» per magia terapeutica (MS), a Pozzuolo del Friuli, 29.04.1609, c. 1.

Fasc. 705. Denuncia contro Bernardo per essere benandante (MS), a Santa Maria la Longa, 30.04.1609, c. 1.

Fasc. 706. Procedura sommaria contro Venerio Veneri di Matteo per cibi proibiti (CI), a Orgnano, 02.05.1609, c. 1, abiura.

Fasc. 707. Denuncia contro Gregorio «pellizaro» per proposizioni eretiche (PR), a Villa Santina, 18.05.1609, cc. 5.

Fasc. 708. Procedura sommaria contro Nicolò de Tommaso di Valentino, Marina vedova di Luigi Cecchi, Simona figlia di Biagio e moglie di Francesco, Giuseppa moglie di Battista Battelli per magia terapeutica e varia (MS), a Pozzuolo del Friuli, 13.06.1609 – 18.06.1609, c. 1.

Fasc. 709. Denuncia contro Orsola vedova e Alessandro Basilio per magia terapeutica (MS), a Udine, 25.06.1609, c. 1.

Fasc. 710. Denuncia contro pre Giovanni Battista per magia varia (MS), a Cividale, 22.07.1609, cc. 2.

Fasc. 711. Denuncia contro suor Giulia Moisessa per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 31.07.1609, cc. 2.

Fasc. 712. Informazioni contro fra Angelo Alpini da Marostica per proposizioni eretiche (PR), a Gemona, 03.08.1609 – 19.01.1610, cc. 87.

Fasc. 713. Denuncia contro Margherita di Nardus, la figlia Caterina e Maddalena, moglie di Adamo Valentinis, per maleficio (MS), Venzone, 03.09.1609, cc. 5.

Fasc. 714. Informazioni contro fra Nicolò Feruda da Udine per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 04.11.1609 – 25.01.1610, cc. 3.

Fasc. 715. Denuncia contro Valentino Cargnielo e Giovanni Guarino per bestemmie ereticali (PR), a Palazzolo dello Stella, 13.11.1609, c. 1. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 716. Procedura sommaria contro Giacomo de Zand di Angelo per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS); a Pordenone (Concordia), 03.02.1610, cc. 2.

Fasc. 717. Denuncia contro fra Orazio da Adria per cibi proibiti, magia terapeutica e usurpazione di funzioni sacerdotali (CI, MS, DI), pre Eginio o Egidio da Gemona per mancata pratica dei sacramenti (IR) e fra Francesco Budia per sollecitazione in confessione (DI), a Gemona, 23.02.1610 – 07.08.1610, cc. 4.

Fasc. 718. Denuncia contro Angelo Galina per proposizioni eretiche (PR), a Gemona, 12.04.1610, c. 1.

Fasc. 719. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 17.04.1610, cc. 2.

Fasc. 720. Processo formale contro Aquino Turra, per libri proibiti e magia varia (LI, MS), a Pordenone (Concordia), 26.05.1610 – 30.08.1610, cc. 25.

Fasc. 721. Informazioni contro Cristoforo «campanaro» detto «il Bo» e Nicolò di Sora per magia deprecatoria (MS), a Comeglians, 24.07.1610 – 15.08.1610, cc. 9.

Fasc. 722. Procedura sommaria contro Antonio Mugliano per magia terapeutica (MS), a Settimo (Concordia), 01.08.1610, cc. 2.

Fasc. 723. Procedura sommaria contro pre Santino Rois per libri proibiti (LI), a Susans, 11.08.1610, cc. 3.

Fasc. 724. Procedura sommaria contro pre Santino Rois per libri proibiti (LI), a Susans;

denuncia contro Franchino Pacifico per libri proibiti (LI), a San Daniele, 22.09.1610, cc. 2.

Fasc. 725. Processo formale contro Franchino Pacifico per libri proibiti (LI), a San Daniele, 22.10.1610 – 25.11.1610, cc. 4.

Fasc. 726. Denuncia contro fra Domenico da Cividale e fra Dionisio da Venezia per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 07.11.1610, c. 1.

Fasc. 727. Denuncia contro pre Pietro Locatello per proposizioni eretiche (PR), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 04.09.1610, cc. 2.

Fasc. 728. Processo formale contro Lucia, moglie di Antonio «pescatore», per magia terapeutica (MS), a Giai [Gruaro] (Concordia), 04.01.1611 – 10.10.1614, cc. 11, [sentenza nel fasc. 760].

Fasc. 729. Denuncia contro fra Bonifacio Frellabò per proposizioni eretiche (PR), a Udine;

denuncia contro Euterpe, moglie di Andrea Forni, per magia varia (MS), a Udine;

denuncia contro Giovanni Battista Bratteolo per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Udine;

denuncia contro Giovanni Battista Gorgo di Girolamo per cibi proibiti e per proposizioni eretiche (CI, PR), a Udine;

denuncia contro Gabriele, cognato di Antonio Manzano, per luteranesimo (ER), a Cividale;

denuncia contro la famiglia Lantieri per luteranesimo (ER), a Gorizia;

procedura sommaria contro Giovanni Andrea Palleni, Giovanni Francesco Janis, Lodovico Portis, Giuseppe Biancone, Florindo Manini, Gaspare Albini, Faustino Mirsesso, Nicolò Simionibus e Creso Monticoli per libri proibiti (LI), a Udine; 23.03.1611 – 02.04.1611, cc. 3.

Fasc. 730. Denuncia contro fra Giovanni da Venzone per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Venzone, 13.04.1611, cc. 2.

Fasc. 731. Denuncia contro Piero Antonio Avalino per cibi proibiti e bestemmie ereticali (CI, PR), a Raveo, 14.04.1611, cc. 2.

Fasc. 732. Denuncia contro fra Marco Antonio da Verona per atti di irriverenza verso cose sacre e libri proibiti (IR, LI), a Venzone;

denuncia contro Cornelia, moglie di Francesco da Moruzzo, per stregoneria diabolica (MS), a Udine;

denuncia contro i figli del fu Prospero Boreatto per cibi proibiti (CI), a Fraelacco;

richiesta di rinnovo della licenza per leggere libri proibiti da parte di Giovanni Battista Pasquali, a Udine; 19.04.1610, c. 1.

Fasc. 733. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 21.04.1611, cc. 2.

Fasc. 734. Denuncia contro Virgilio de Virgili per proposizioni eretiche (PR), a Moimacco, 04.05.1611, cc. 2.

Fasc. 735. Denuncia contro pre Nicolò Dominici per cibi proibiti, proposizioni eretiche, sollecitazione in confessione e mancata pratica dei sacramenti (CI, PR, DI, IR), a Sauris, 09.06.1611, cc. 3.

Fasc. 736. Denuncia contro Francesco de Bianchi per proposizioni eretiche (PR), a Morsano al Tagliamento (Concordia), 15.06.1611, cc. 2. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 737. Processo formale contro Leandro Tisanio per ebraismo (EB), sentenza di scomunica maggiore e confisca di tutti i beni in contumacia in data 22.04.1616;

informazioni richieste dall'inquisitore di Bologna contro Mosè Belgrado per proselitismo all'ebraismo (EB); a San Vito al Tagliamento (Concordia), 11.09.1611 – 24.05.1616, cc. 229. [Edito in Ioly Zorattini, *Leandro Tisanio*]

Fasc. 738. Denuncia contro Elena Cossana per maleficio (MS), a Udine, 21.10.1611, cc. 2.

Fasc. 739. Denuncia contro Cecilia Terriera per maleficio (MS), a Udine, 03.11.1611, cc. 2.

Fasc. 740. Denuncia contro Marzio Mininis, figlio del «dottor», per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento, 11.12.1611, cc. 2.

Fasc. 741. Denuncia contro il dottor Mininis per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento, 11.12.1611, cc. 2.

Fasc. 742. Denuncia contro Piero Rustighel, Giacoma Pittacola e Piero Mascarino detto «Strigonetto» per magia terapeutica (MS);

denuncia contro Antonio Mollinaro per magia varia e cibi proibiti (MS, CI), Andrea Grison per magia varia (MS), Aquino Turra per libri proibiti (LI), il dottor Francesco Arquati per atti di irriverenza verso persone sacre (IR) e Scipione Roraio per cibi proibiti (CI);

procedura sommaria contro Domenica, moglie di Francesco Narvesa, per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 29.03.1613; a Pordenone (Concordia), 18.04.1612 – 15.03.1614, cc. 11.

Busta 23 (=1300)

Fasc. 743. Denuncia contro Giacoma Pittacola per magia terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 07.01.1612, cc. 2.

Fasc. 744. Denuncia contro Valentino Codul per mancata pratica dei sacramenti, proposizioni eretiche, bestemmie ereticali e concubinato (IR, PR, VA), a Brazzacco, 14.08.1612, cc. 2.

Fasc. 745. Denuncia contro Silvio da Lessio per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 05.09.1612, cc. 2.

Fasc. 746. Lettere riguardanti l'esecuzione della sentenza del patriarca di Aquileia e dell'inquisitore contro Giorgio Rosse da Tomadio per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), a Novomesto [attualmente Novo Mesto in Slovenia], in data 07.09.1612, che prevedeva la condanna al servizio perpetuo come servo in un monastero (eseguita prima in quello francescano del Monte Santo di Gorizia, poi in quello servita di Duino, infine nelle carceri secolari di Duino), 24.09.1612 – 23.03.1613, cc. 9.

Fasc. 747. Informazioni contro fra Arcangelo da Altamura richieste dall'inquisitore di Padova, 29.05.1613 – 30.05.1613, cc. 3.

Fasc. 748. Procedura sommaria contro Barbara, figlia di Giovanni da Nussdorf, per luteranesimo (ER), a Udine, 04.07.1613, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, cc. 2.

Fasc. 749. Denuncia contro Nicolò Mazzone per maleficio (MS), a Udine, 05.07.1613, cc. 2.

Fasc. 750. Denuncia contro pre Francesco Riga per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Udine, 22.07.1613, cc. 2.

Fasc. 751. Denuncia contro Angela, vedova di Giovanni Salvino, a Felettis e contro Maria detta la «Gambarella», a Udine, per maleficio (MS), 12.08.1613, cc. 2.

Fasc. 752. Denuncia contro Ottavio Marini per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Cassegliano, 30.08.1613, cc. 2.

Fasc. 753. Informazioni contro il medico Israel Potmander Gotho per essere giudaizzante (EB), a Gorizia, 30.09.1613 – 24.06.1614, cc. 7.

Fasc. 754. Denuncia contro Domenico Bera per bigamia (BI), a Gemona, 30.09.1613, cc. 2.

Fasc. 755. Denuncia contro Natale Pico per bestemmie ereticali, mancata pratica dei sacramenti, e atti di irriverenza verso cose sacre e cibi proibiti (PR, IR, CI), a Flaibano, 03.04.1614, cc. 2.

Fasc. 756. Informazioni contro fra Mercurio Mainerio da Cividale per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Cividale, 10.05.1614 – 23.08.1614, cc. 8.

Fasc. 757. Denuncia contro Giacomo Spiz per magia protettiva (MS), a Platischis, 14.06.1614, cc. 3.

Fasc. 758. Denuncia contro Marietta Trevisana per magia terapeutica (MS) e Lucia da Cinto per maleficio (MS), a Portogruaro (Concordia), 06.07.1614 – 06.10.1614, cc. 4.

Fasc. 759. Denuncia contro Giacoma Pittacola e Pierina, moglie di Antonio Mollinaro, per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 28.07.1614, cc. 2.

Fasc. 760. Processo formale contro Francesco del Bianco per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Morsano al Tagliamento (Concordia), decreto di abiura de levi e penitenze salutari in data 06.10.1614;

sentenza di condanna a pene varie contro Lucia, moglie di Antonio pescatore, a Giai [Gruaro] (Concordia), in data 11.10.1614 [vedi fasc. 728]; 03.08.1614 – 11.10.1614, cc. 15.

Fasc. 761. Processo formale contro suor Gabriella Colloredo badessa del convento di Santa Chiara e suor Cesarea Neausera per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 06.08.1614 – 12.07.1619, cc. 83.

Fasc. 762. Processo formale contro Maria detta «la Longa», figlia del fu Marco Gattino, per maleficio (MS), a Polcenigo (Concordia), 22.09.1614 – 18.02.1615, cc. 13, ammonizione in data 24.09.1614.

Fasc. 763. Denuncia contro Giacoma Pittacola e Antonia, figlia di Giacomo «sellaro», per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 16.12.1614, cc. 2.

Fasc. 764. Denuncia contro Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a San Vito di Cadore, 08.01.1615, cc. 2.

Fasc. 765. Procedura sommaria contro Francesco Binchelmair di Tommaso per luteranesimo (ER), a Udine, 13.01.1615, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 766. Procedura sommaria contro Giovanni Martino Bonecho di Paolo per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1615, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 767. Procedura sommaria contro Ascanio Rimondi di Domenico Ascanio per magia amorosa (MS), a Udine, 08.04.1615, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 768. Informazioni contro il dottor Pietro Oler per proposizioni eretiche (PR), a Gemona, 14.04.1615 – 14.08.1615, cc. 9.

Fasc. 769. Procedura sommaria contro Wolf Roait per luteranesimo (ER), a Gemona, 14.04.1615 – 17.04.1615, cc. 2, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 17.04.1615.

Fasc. 770. Denuncia contro Piero de Cesco per magia terapeutica (MS), a Giais di Aviano (Concordia), 21.04.1615, c. 1.

Fasc. 771. Procedura sommaria contro fra Teodosio da Cividale per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 20.01.1615 – 25.04.1615, cc. 5. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 772. Denuncia contro Bartolomeo delle Tranquille per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 08.05.1615, cc. 2.

Fasc. 773. Procedura sommaria contro Geremia Wanner da Augusta fu Michele per luteranesimo (ER), a Palmanova, 01.08.1615 – 03.08.1615, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 03.08.1615. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 774. Denuncia contro Giacoma Pittacola per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 05.08.1615, c. 1.

Fasc. 775. Denuncia contro fra Felice da Bologna per proposizioni eretiche (PR), a Gradisca d'Isonzo, 30.08.1615, cc. 2.

Fasc. 776. Procedura sommaria contro Ciriaco Camerlengo fu Luca per bigamia (BI), a Osoppo, 13.06.1615 – 28.10.1618, cc. 11, sentenza di riconciliazione e penitenze salutari, senza data ma 18.03.1619 [stessa sentenza e abiura nel fasc. 797].

Fasc. 777. Processo formale contro Natalia Querina per maleficio (MS), a Rorai Piccolo (Concordia), 18.04.1616 – 20.05.1626, cc. 34.

Fasc. 778. Processo formale contro pre Tommaso Candido per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 15.05.1616 – 02.09.1616, cc. 20.

Fasc. 779. Procedura sommaria contro Francesco de Brevi di Francesco per calvinismo (ER), a Palmanova, 27.08.1616 – 03.09.1616, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 03.09.1616. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 780. Procedura sommaria contro Giovanni Oliviero di Giovanni per calvinismo (ER), a Palmanova, 01.10.1616 – 09.10.1616, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 09.10.1616. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 781. Denuncia contro il soldato [Bortolo] da Latisana per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Palmanova, 23.10.1616, cc. 7. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 782. Procedura sommaria contro Lucrezia, figlia del mugnaio Marchiol, per magia amorosa, invocazione del diavolo e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), a Udine, 18.11.1616, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 783. Procedura sommaria contro Giorgio da Rumoli di Stefano per Islam (IS), a Palmanova, 18.03.1617 – 20.03.1617, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 20.03.1617. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 784. Procedura sommaria contro Cristoforo Croce fu Giovanni per hussitismo (ER), a Palmanova, 26.07.1617, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 785. Procedura sommaria contro fra Agostino da Gemona per varie mancanze disciplinari (DI), a Gemona, 10.01.1618 – 11.01.1618, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari in data 11.01.1618.

Fasc. 786. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista de Franceschi per calvinismo (ER), a Fiume [attualmente Rijeka in Croazia], 12.01.1618 – 13.01.1618, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 13.01.1618.

Fasc. 787. Denuncia contro pre Angelo Mestrone per sollecitazione in confessione (DI), a Villalta, 13.01.1618, cc. 3.

Fasc. 788. Informazioni contro Susanna Solecca per cibi proibiti (CI), a Pordenone (Concordia), 16.04.1618 – 12.07.1618, cc. 15.

Fasc. 789. Informazioni contro fra Francesco Conti da Udine per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), a Udine, 22.12.1617 – 17.02.1620, cc. 22.

Fasc. 790. Procedura sommaria contro Tommaso Montanino fu Virginio per proposizioni eretiche (PR), a Sacile, 22.05.1618 – 31.05.1618, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.05.1618.

Fasc. 791. Denuncia contro Giovanni Bevilacqua fu Francesco per maleficio (MS), a Flaibano, 17.07.1618 – 21.07.1618, cc. 6.

Fasc. 792. Processo formale contro Girolamo Scrivan detto «Zapolin», Battista Barilet detto «Pistoia» , Giacomo Coiazzo, Battista Pizzuto e Giacomo Salatin detto «Bonazzo» per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), ad Orsago, 28.07.1618 – 19.09.1618, cc. 20.

Fasc. 793. Denuncia contro Giovanni Battista Raimondo detto «Marcognatti» e Orazio Agricola per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 27.08.1618, cc. 3.

Fasc. 794. Procedura sommaria contro pre Rodolfo Galeazzi per libri proibiti, magia amorosa e varia (LI, MS), a Valle di Cadore, 08.02.1619 – 23.02.1619, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 23.02.1619.

Fasc. 795. Denuncia contro Lorenzo, libero barone d'Ech, per proposizioni eretiche (PR), a Canale di Ronzina [attualmente Ročinj in Slovenia], 20.02.1619, cc. 3.

Fasc. 796. Denuncia contro Floreano Malagnin fu Biagio e Olivia di Pietro Felis per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Imponzo, 13.03.1619 – 21.03.1619, cc. 4.

Fasc. 797. Procedura sommaria [continuazione del fasc. 776] contro Ciriaco Camerlengo fu Luca per bigamia (BI), a Osoppo, 17.03.1619 – 18.03.1619, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 18.03.1619.

Fasc. 798. Procedura sommaria contro Antonio Arnaldo di Giovanni Battista per calvinismo (ER), a Udine, 01.06.1619 – 03.06.1619, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 03.06.1619. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 799. Procedura sommaria contro Enrico Maler di Giacomo per calvinismo (ER), a Palmanova, 16.08.1619 – 17.08.1619, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 17.08.1619. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 800. Procedura sommaria contro Pietro Lami di Luigi per calvinismo (ER), a Palmanova, 20.04.1620 – 21.04.1620, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.04.1620. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 801. Processo formale contro Paolo Rocchetta fu Girolamo per magia protettiva e terapeutica (MS), a Pordenone (Concordia), 27.10.1620 – 10.12.1620, cc. 4, sentenza di condanna a pene varie in data 10.12.1620.

Fasc. 802. Procedura sommaria contro Giovanni Tornitore fu Giovanni per calvinismo (ER), a Udine, 02.11.1620 – 05.11.1620, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 05.11.1620. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 803. Denuncia contro Caterina Zuecca per maleficio (MS), a Cordenons (Concordia), 10.12.1620, cc. 2.

Fasc. 804. Denuncia contro Ieresizza da Azzida e una donna ignota detta «la Cinchia» per magia terapeutica (MS), a Cividale;

denuncia contro Agata da Scuza, vedova di Antonio Mattalecchia e Giovanni da Raunize [attualmente Ravnica in Slovenia, *nel ms.* Raunih] fu Obit per maleficio (MS), a San Leonardo;

denuncia contro Giovanni Gros colono di Sertorio Puppi per magia amorosa (MS), a Craoretto; 29.12.1619 – 13.06.1620, cc. 6.

Busta 24 (=1301)

Fasc. 805. Procedura sommaria contro pre Vincenzo Aldi per sollecitazione in confessione (DI), ad Arta Terme, 09.03.1621, cc. 2.

Fasc. 806. Denuncia contro un ragazzo ignoto, Giovanni pastore e un ignoto da Tissano per essere benandanti (MS), a Udine, 26.06.1621, cc. 7.

Fasc. 807. Informazioni contro Giacomo francese per magia varia (MS), a Torreano di Cividale, 31.08.1621 – 04.09.1621, cc. 11.

Fasc. 808. Informazioni contro Battista Piutti per cibi proibiti (CI), a Tolmezzo, 29.09.1621 – 19.10.1622, cc. 2.

Fasc. 809. Procedura sommaria contro Alessandro Margarita per libri proibiti (LI), a Udine, 23.12.1621, cc. 2.

Fasc. 810. Denuncia contro Isabella, figlia del fu Paolo Polanie e moglie di Battista Bardella, per magia terapeutica (MS) e Minena Lambaia per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Rubignacco, 23.02.1622, cc. 5.

Fasc. 811. Denuncia contro un servo in casa Locatelli per essere benandante (MS), a Cividale, 08.03.1622, cc. 2.

Fasc. 812. Procedura sommaria contro Mario Franceschinis per magia amorosa e patto con il diavolo (MS), a Gemona, 20.05.1622 – 23.05.1622, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 23.05.1622.

Fasc. 813. Processo formale contro Antonio Cancianis per proposizioni eretiche (PR), a Spilimbergo (Concordia), 11.06.1622 – 06.01.1625, decreto di abiura de levi in data 27.11.1623, cc. 64.

Fasc. 814. Denuncia contro Leonardo fu Badau per essere benandante (MS), a Galliano, Eufemia per maleficio (MS), a Rualis e Masina, moglie di Stefano Colarich, per maleficio (MS), a Cividale; 18.02.1622 – 16.06.1622, cc. 10.

Fasc. 815. Denuncia contro Domenica moglie di Michele Canton, Elena moglie di Battista Fort, Laura moglie di Domenico Zorzut, Domenica moglie di Giovannino Bernardo, Lucia moglie di Beltrame Beltrando, Francesca moglie di Titta Doz, Natale Picecco e la moglie Giovannina, Bernardino dell'Occa, Maddalena Picecco, Maria moglie di Giovannino Rosso e una donna ignota per magia terapeutica e maleficio (MS);

processo formale contro Maria moglie di Giovannino Rosso, Lucia moglie di Beltrame Beltrando, Giovannina moglie di Natale Picecco, Francesca moglie di Titta Doz, Maddalena Picecco, Laura moglie di Domenico Zorzut, Domenica moglie di Giovannino Bernardo, Bernardino dell'Occa, Natale Picecco per magia terapeutica e maleficio (MS); a Rualis, 16.06.1622 – 29.06.1622, cc. 10.

Fasc. 816. Processo formale contro fra Marco da Spilimbergo per bestemmie ereticali (PR), a Spilimbergo (Concordia), 23.07.1622 – 23.06.1624, sentenza di condanna a pene varie in data 09.01.1624, cc. 50.

Fasc. 817. Informazioni contro Giovanni Battista Berteolo per cibi proibiti, mancata pratica dei sacramenti, bestemmie ereticali e libri proibiti (CI, IR, PR, LI), a Udine, 07.09.1622 – 26.11.1622, cc. 7.

Fasc. 818. Informazioni contro fra Paolo da Venezia per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 21.09.1622 – 20.12.1622, cc. 35.

Fasc. 819. Procedura sommaria contro pre Sebastiano Grafico per magia amorosa (MS), a Cividale, 22.12.1622 – 29.12.1622, sentenza di riconcilizione, abiura e penitenze salutari in data 29.12.1622, cc. 4.

Fasc. 820. Denuncia contro Girolamo Cut per essere benandante (MS), a Percoto, 19.03.1623, cc. 6.

Fasc. 821. Procedura sommaria contro Stefano de Marchis per patto con il diavolo (MS), a Udine, 21.04.1623 – 22.04.1623, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 22.04.1623, cc. 4.

Fasc. 822. Informazioni contro Bartolina de Chierici per magia protettiva (MS), a Villorba, 10.06.1623 – 26.06.1623, cc. 3.

Fasc. 823. Denuncia contro Susanna de Sist per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 11.09.1623, cc. 2.

Fasc. 824. Denuncia contro fra Antonio de Lazzari per magia terapeutica e proposizioni eretiche (MS, PR), a Gradisca d'Isonzo, 12.01.1624 – 26.02.1624, cc. 5.

Fasc. 825. Processo formale contro fra Giorgio Baronio per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 10.04.1624 – 12.07.1624, decreto di sospensione del processo e ammonizione in data 12.07.1624, cc. 2.

Fasc. 826. Procedura sommaria contro Girolamo Orsetto per libri proibiti (LI), a Gemona, 13.04.1624, cc. 2.

Fasc. 827. Denuncia contro Silvestro Molinaro e la moglie Paolina per magia varia e maleficio (MS), a Palmanova, 02.06.1624 – 11.06.1624, cc. 4. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 828. Processo formale contro Valentino Nihil fu Giovanni, Andrea Venzone, Pietro Bianco fu Giovanni e Giorgio Pellegrino per cibi proibiti (CI), a Nogaredo di Corno, 21.06.1624 – 19.05.1625, cc. 13.

Fasc. 829. Denuncia contro Maria Lissandrina, Fiore moglie di Francesco Marcolisi, Veneria moglie di Battista Dusso, Caterina figlia del fu Piero di Durli, Maddalena e Lucia figlie di Piero di Bino, Giovanna figlia del fu Aloise dell'Agnolo, Caterina figlia del fu Valentino Carniel, Domenica moglie di Giovanni di Marco, Maddalena figlia del fu Marco de Marci, Maria e Maddalena figlie di Marco dell'Agnolo, Stefano di Bino, Battista di Piero di Bino, Domenico Carniel e Antonio di Domenico Rio per magia protettiva (MS), a Palazzolo dello Stella, 10.06.1624, c. 1. [Edito in Bini, *Stregoneria a Palazzolo*; Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 830. Processo formale contro Anna Sguma detta «Muschiara» per maleficio (MS), a Spilimbergo (Concordia), 12.08.1625 – 19.10.1626, cc. 21, dimissione, ammonizione e penitenze salutari in data 19.10.1626.

Fasc. 831. Procedura sommaria contro Giovanni croato per Islam (IS), a Palmanova, 28.8.1625, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 832. Informazioni contro Domenica da Cormons per essere benandante (MS), a Palmanova, 15.01.1626 – 05.06.1626, cc. 3. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 833. Procedura sommaria contro Giuseppe Fonzari fu Giacomo per Islam (IS), a Palmanova e Udine, 04.02.1626 – 05.02.1626, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 05.02.1626. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 834. Denuncia contro Ruggero Moro per magia terapeutica (MS), a Cordovado (Concordia), 21.02.1626, cc. 2.

Fasc. 835. Denuncia contro Domenico del Negro, Nicolò Morandino, Giovanni Andrea Falzago per bestemmie ereticali (PR), a Casarsa (Concordia), e contro il conte Giulio Altano per bestemmie ereticali e libri proibiti (PR, LI), a San Vito al Tagliamento (Concordia); 08.04.1626 – 12.05.1626, cc. 4.

Fasc. 836. Processo formale contro Domenica detta «Biancuzza», vedova di Giovanni di Piero Giovanni, per maleficio (MS), a Roveredo in Piano (Concordia), 23.04.1626 – 19.10.1626, cc. 36, dimissione e ammonizione in data 19.10.1626.

Fasc. 837. Procedura sommaria contro Giovanni Orsetto per magia divinatoria (MS), a Imponzo, 11.06.1626, cc. 2.

Fasc. 838. Procedura sommaria contro Giovanni Paulovichg fu Tommaso per Islam (IS), a Palmanova e Udine, 30.06.1626 – 01.07.1626, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 01.07.1626. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 839. Processo formale contro Argentin, figlia di Giovanni Battista Camino, per maleficio (MS);

denuncia contro Elena Bortolini e Apollonia «cappellaia» per maleficio (MS); a San Cassiano al Meschio, 08.12.1626 – 10.06.1627, cc. 10.

Fasc. 840. Processo formale contro Giovannina, vedova di Antonio Saconese, per magia amorosa (MS), a San Cassiano al Meschio, 29.12.1626 – 10.07.1627, cc. 9.

Fasc. 841. Procedura sommaria contro Giovanni Paolo da Francoforte di Paolo «libraio» per luteranesimo (ER), a Marano Lagunare e Udine, 20.03.1627 – 27.03.1627, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.03.1627. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 842. Informazioni contro ignoto per magia varia (MS), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 16.07.1627 – 21.01.1628, cc. 3.

Fasc. 843. Informazioni contro fra Francesco da Montagnana per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 22.12.1627 – 21.01.1628, cc. 2.

Fasc. 844. Informazioni contro Girolamo Cucchiul per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Percoto, 21.01.1628 – 19.01.1629, cc. 14.

Fasc. 845. Procedura sommaria contro Paolo Scoropovich da Segna di Milos per Islam (IS), a Palmanova e Udine, 12.02.1628 – 14.02.1628, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 14.02.1628. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 846. Denuncia contro Prospera vedova di Leonardo Franzutto, Domenica detta «Biancuzza» vedova di Giovanni di Piero Giovanni e Pierino per maleficio (MS), a Roveredo in Piano (Concordia), 15.04.1628 – 16.06.1633, cc. 9.

Fasc. 847. Procedura sommaria contro Pietro Buro di Giovanni per bigamia (BI), a Palmanova, Udine, Arbe [attualmente Rab in Croazia] e Padova, 05.05.1628 – 16.05.1628, cc. 7. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 848. Denuncia contro Giacomo Tech per essere benandante (MS), a Cividale, 20.05.1629 – 26.05.1629, cc. 6.

Busta 25 (=1302)

Fasc. 849. Denuncia contro Giovanni Battista di Nomi per cibi proibiti (CI), a Campolongo in Cadore, 28.04.1630, cc. 2.

Fasc. 850. Processo formale contro Donato della Mora e denuncia contro Paola, moglie di Sebastiano Brocha, per maleficio (MS); a Pordenone (Concordia), 06.05.1630 – 15.11.1630, cc. 32. [Edito in Bigatton-Lazzaro, *Questo è l'offitio de la Santa Inquisition*]

Fasc. 851. Procedura sommaria contro Valentino de Comitibus fu Giovanni per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a Udine, 30.05.1631, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 852. Procedura sommaria contro Giovanni Rucer per calvinismo (ER), a Palmanova, 18.07.1631 – 23.07.1631, c.1, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 23.07.1631. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 853. Denuncia contro Silvio nipote di Giovanni Paolo Quagliano, per magia amorosa (MS), a Cividale, 28.07.1631, cc. 2.

Fasc. 854. Procedura sommaria contro Andreas Thus di Thumilen per luteranesimo (ER), a Palmanova, 12.08.1631, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 855. Procedura sommaria contro Hans Iurich Manz di Giovanni per calvinismo (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 17.09.1631;

procedura sommaria contro Giovanni Pietro Pister di Giovanni per luteranesimo (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 19.11.1631; a Palmanova, 17.09.1631 – 19.11.1631, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 856. Richiesta di Memeth di Mustafà, musulmano (IS), di essere istruito nella fede cristiana, 15.10.1631;

attestazione del battesimo di Musthafà, figlio di Cosarin e di Vignona, musulmano (IS), 27.04.1631;

attestazione del battesimo di Gasparo Mecener tedesco, figlio di Enrico e di Sara, ebreo (EB), 10.06.1631;

assoluzione dalla scomunica di Arzen Sancin, luterano (ER), carcerato, condannato a morte [dal tribunale del provveditore], 08.10.1631;

procedura sommaria contro Polichrogni, figlio di Teodoro e di Stamata Graecusa, per Islam (IS), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 20.11.1631; a Palmanova, 27.04.1631 – 20.11.1631, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 857. Denuncia contro un prete ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 25.04.1632, cc. 2.

Fasc. 858. Denuncia contro Radivo Pisin per proposizioni eretiche (PR), a Roveredo in Piano (Concordia), 05.03.1634 – 16.03.1634, c. 1.

Fasc. 859. Processo formale contro Natalia, figlia del fu Andrea Grisola e moglie di Tommaso Gasparin, per maleficio (MS) e denuncia contro Girolamo da Villalta per essere benandante (MS); a Cividale, 29.04.1634 – 29.08.1634, cc. 111, causa rimessa al provveditore di Cividale in data 29.08.1634.

Fasc. 860. Procedura sommaria contro Pietro Flamini fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Cormons, 08.04.1634 – 10.04.1634, cc. 5, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 10.04.1634.

Fasc. 861. Denuncia contro Donato Segato per magia terapeutica e maleficio (MS), a San Foca (Concordia), 07.07.1634 – 29.07.1634, cc. 3. [Edito in Bigatton-Lazzaro, *Questo è l'offitio de la Santa Inquisition*]

Fasc. 862. Procedura sommaria contro Anna, figlia di Giorgio Uncaschae, per luteranesimo (ER), a Udine, 20.12.1634, c. 1, assoluzione dalla scomunica, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 863. Informazioni contro Bartolomeo per magia varia (MS), a Clastra, 27.01.1635 – 04.03.1635, cc. 11.

Fasc. 864. Processo formale contro Andrea Fantebon fu Girolamo e Giovanni Renf fu Pietro per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Portogruaro (Concordia), 26.03.1635 – 05.05.1635, cc. 20, sentenza di riconciliazone de levi, abiura e pene varie in data 05.05.1635.

Fasc. 865. Denuncia contro Sebastiano Magrini per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Pordenone (Concordia), 02.04.1635 – 03.04.1635, cc. 4.

Fasc. 866. Attestazione dell'abiura di Angelo Sirico di Nicolò per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), 20.09.1635;

attestazione dell'abiura di Francesco di Mezzo fu Nicolò per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), 21.09.1635; a Udine, 20.09.1635 – 21.09.1635, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 867. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Postleps di Mattia per luteranesimo (ER), a Udine, 13.02.1636, c. 1.

Fasc. 868. Procedura sommaria contro Giorgio Deplava di Nicolò per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 15.03.1636;

procedura sommaria contro Riccardo Sbruglio per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR); a Udine, 15.03.1636 – 20.03.1636, c. 1.

Fasc. 869. Procedura sommaria contro Daniel Beduile fu Isacco per calvinismo (ER), a Udine, 24.03.1636, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 870. Processo formale contro Giacomo Someda fu Giuseppe per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Udine, 10.06.1636 – 03.06.1642, cc. 8.

Fasc. 871. Procedura sommaria contro Leonardo Ermanno fu Giovanni per luteranesimo (ER), a Udine, 18.06.1636, cc. 2.

Fasc. 872. Procedura sommaria contro Maria, figlia del fu Bartolomeo Veither, per luteranesimo (ER), a Udine, 22.06.1636 – 30.06.1636, cc. 2, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 30.06.1636.

Fasc. 873. Denuncia contro Angela, moglie di Matteo Michelini, per magia amorosa (MS), a Pordenone (Concordia), 31.07.1636, cc. 3.

Fasc. 874. Denuncia contro fra Francesco Olmi per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 28.11.1636, cc. 2.

Fasc. 875. Procedura sommaria contro Pietro Damiano per calvinismo (ER), a Gemona, 06.04.1637 – 21.04.1637, cc. 3, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 06.04.1637.

Fasc. 876. Procedura sommaria contro Giacomo Calapovich di Giovanni per cibi proibiti, magia amorosa e divinatoria (CI, MS), nel Ducato di Milano e in altri luoghi imprecisati, 17.04.1637, cc. 2, ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 877. Procedura sommaria contro Giorgio Nichiz di Pietro per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 04.09.1637, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 878. Procedura sommaria contro Nicolò Marcovich di Luca per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 04.09.1637, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 879. Attestazione del battesimo di Demo da Valona di Muschio, musulmano (IS), Alì da Bastia di Abdi, musulmano (IS) e Alì, albanese da Tunichio, di Mustafà, musulmano (IS), a Palmanova, 07.10.1637, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 880. Procedura sommaria contro Maurizio Eichman di Arnoldo per luteranesimo (ER), a Udine, 28.03.1638, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 881. Procedura sommaria contro Nicolò Bogetesti di Radi per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER, IS), a Udine, 15.04.1638, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 882. Procedura sommaria contro Andrea da Groeningen di Nicolò per calvinismo (ER), a Palmanova, 21.04.1638, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 883. Procedura sommaria contro pre Girolamo Bettina per proposizioni eretiche e libri proibiti [per aver scritto *La vita di Marta* (Fiascaris)] (PR, LI), a San Daniele, 12.01.1639 – 14.01.1639, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 14.01.1639.

Fasc. 884. Procedura sommaria contro Luca Gini di Luca per Islam (IS), a Palmanova, 21.01.1639, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 885. Denuncia contro Giovannina, figlia di Antonio Padova e moglie di Giacomo Penachin, per maleficio (MS), a Sacile, 21.04.1639 – 17.06.1639, cc. 7.

Fasc. 886. Procedura sommaria contro Schender ora Giovanni di Bitt per Islam (IS), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.05.1639;

abiura di Alessandro già chiamato Scanderbo di Dimitrio detto Blitt per Islam (IS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 01.05.1639; a Palmanova, 01.05.1639 – 21.05.1639, cc. 5. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 887. Procedura sommaria contro Alì *olim* Giorgio Siotti fu Giovanni per Islam (IS), a Palmanova, 01.07.1639, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 888. Procedura sommaria contro Sestilia Torsi per stregoneria diabolica, bestemmie ereticali e proposizioni eretiche (MS, PR), a Udine, 18.10.1639 – 11.09.1640, cc. 11, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 18.10.1639.

Fasc. 889. Denuncia contro Caterina, figlia di uno spadaio, moglie di un fabbro e massaia del pievano di San Cristoforo, per maleficio (MS), Domenico «marangon» e Giovanni Battista delle Tranquille detto «Titone» fu Nicolò per essere benandanti (MS), a Udine, 04.11.1639, cc. 4.

Fasc. 890. Denuncia contro Maddalena da Cento per magia terapeutica (MS), a Udine, 17.02.1640, cc. 3.

Fasc. 891. Procedura sommaria contro Maria Salomè, figlia di Abramo Chinich, per luteranesimo (ER), a Gemona, 22.03.1640, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 892. Procedura sommaria contro Mattia Schinisperg di Cristoforo per luteranesimo (ER), a Gradisca d'Isonzo, 11.04.1640, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 893. Attestazione della riconciliazione di un soldato ignoto di Gradisca [Mattia Schinisperg, fasc. 892] e di un soldato ignoto di Palmanova [Vule Stiepof, fasc. 894] per ?, in data 12.04.1640;

attestazione della riconciliazione di Giovanni Piero cimariotto per ?, in data 22.04.1640;

procedura sommaria contro Noan Pogato di Poga per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 21.04.1640; a Palmanova, 12.04.1640 – 22.04.1640, cc. 4. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 894. Procedura sommaria contro Vule Stiepof per religione dei persiani [*nel ms.* ritus persianus] (ER), a Palmanova, 12.04.1640, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 895. Denuncia contro Giacomo di Leonardo Giacomino per cibi proibiti (CI) e Orsola, moglie di Domenico Calice, per magia terapeutica (MS), a Tarcento, 05.03.1640 – 12.05.1640, cc. 3.

Fasc. 896. Procedura sommaria contro Giorgio Patero di Dimo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 22.05.1640, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 897. Denuncia contro Maddalena Selani per magia varia (MS), a Corno di Rosazzo, 16.08.1640, cc. 2.

Fasc. 898. Informazioni contro Giustina, moglie di Bernardino Tunis, per maleficio (MS), a Udine, 27.09.1640 – 17.10.1640, cc. 43.

Fasc. 899. Informazioni contro fra Raffaele Persio da Belluno per sollecitazione in confessione (DI), a Cordovado (Concordia), 10.09.1636 – 04.04.1642, cc. 25, decreto di riabilitazione alla confessione sacramentale in data 04.04.1642 .

Fasc. 900. Procedura sommaria contro Giovanni Battista delle Tranquille detto «Titone» fu Nicolò per essere benandante (MS), a Udine, 08.10.1640, cc. 5.

Fasc. 901. Procedura sommaria contro Janco Bielicij di Marco per Islam e luteranesimo (IS, ER), a Palmanova, 15.10.1640, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 902. Denuncia contro fra Tommaso Martinelli da Portogruaro per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 06.11.1640, cc. 2.

Fasc. 903. Procedura sommaria contro Sinan *olim* Demetrio da Pichera o Piechiare o Picchiera di Giovanni per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER, IS), a Palmanova, 09.01.1641, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 904. Denuncia contro Cristoforo Cabai di Piero e la moglie per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR);

denuncia contro la moglie di Drusilo Flora per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR); a Canebola, 16.02.1641, cc. 3.

Fasc. 905. Denuncia contro Pasquetta Mozzeniga e Francesco Casari o Casali per cibi proibiti (CI), a Udine, 13.03.1641 – 18.03.1641, cc. 3.

Fasc. 906. Procedura sommaria contro Asan *olim* Giovanni di Tupa per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 04.04.1641, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 907. Procedura sommaria contro Prens *olim* Vhisain di Gegha e Duda *olim* Chusain di Pepa per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER, IS), a Palmanova, 15.04.1641, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 908. Procedura sommaria contro Gin Chiurch *olim* Chasan e Nichagion Billimeila *olim* Alì per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER, IS), a Palmanova, 29.04.1641, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 909. Informazioni contro fra Nicastro detto «il bacelliere» per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Gemona, 04.05.1641 – 02.07.1641, cc. 4.

Fasc. 910. Procedura sommaria contro Giorgio Meriano di Filippo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 24.05.1641, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 911. Procedura sommaria contro Giovanni Ditis fu Pietro per calvinismo (ER), a Palmanova, 27.05.1641 – 28.05.1641, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 28.05.1641. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 912. Denuncia contro Tranquilla Moretta per magia terapeutica (MS), a Cividale, 12.08.1641, cc. 2.

Fasc. 913. Procedura sommaria contro Giorgio da Bastia di Giovanni per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 13.08.1641, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 914. Procedura sommaria contro Halti *olim* Ducha di Conti per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER, IS), a Palmanova, 25.09.1641, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 915. Procedura sommaria contro Giuseppe Nascia di Girolamo per abuso di sacramenti (IR), a Vienna , 19.11.1641, cc. 2.

Fasc. 916. Procedura sommaria contro Giovanni da Metelino di Giacho per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 22.11.1641, cc. 2, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Busta 26 (=1303)

Fasc. 917. Processo formale contro pre Antonio Pasqualino da Rosa per abuso di sacramenti e sacramentali e sollecitazione in confessione (IR, DI), a Udine, 02.01.1642 – 01.11.1643, cc. 44, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, condanna a 5 anni di carcere e pene varie in data 10.04.1642.

Fasc. 918. Processo formale contro Michele Soppe fu Battista per essere benandante e maleficio (MS), a Tissano, 15.04.1642 – 02.12.1650, cc. 148, morte in carcere in data 20.11.1650.

Fasc. 919. Denuncia contro fra Tommaso Marchetti per sollecitazione in confessione e sodomia (DI), a Udine, 18.04.1642, cc. 2.

Fasc. 920. Denuncia contro fra Francesco Gambara da Brescia per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 23.04.1642 – 17.12.1642, cc. 10.

Fasc. 921. Processo formale contro pre Giovanni Battista dalla Chiesa per sollecitazione in confessione (DI), a Mereto di Tomba, 03.05.1642 – 15.06.1644, cc. 238, evade dal carcere in data 22.09.1643. Causa commessa dalla Congregazione del Sant'Ufficio all'inquisitore di Venezia in data 02.01.1644; lettera dell'inquisitore di Venezia con la sentenza assolutoria in data 10.06.1644.

Fasc. 922. Denuncia contro Domenico «marangon» per essere benandante (MS), a Udine, 11.05.1642, cc. 3.

Fasc. 923. Informazioni contro fra Francesco Gambara da Brescia per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 21.05.1642 – 18.03.1643, cc. 18.

Fasc. 924. Procedura sommaria contro Simone Torresanello di Giacomo per cibi proibiti (CI), a Udine, 05.06.1642, cc. 2, ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 925. Procedura sommaria contro Giovanni Salz di Melchiorre per luteranesimo (ER), a Udine, 06.06.1642, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 926. Denuncia contro Giacomo pastore per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Udine, 10.06.1642 – 27.07.1642, cc. 4.

Fasc. 927. Procedura sommaria contro Benedetto da Candia per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), penitenze salutari in data 12.07.1642;

procedura sommaria contro Antonio da Cipro di Francesco per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 13.08.1642; a Palmanova, 12.07.1642 – 13.08.1642, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 928. Denuncia contro Giovanni Domenico Ziberti per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Udine, 24.09.1642, cc. 2.

Fasc. 929. Procedura sommaria contro Domenico Vergiese fu Bernardo per calvinismo (ER), a Udine, 06.10.1642, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 930. Processo formale contro Alessandro Garbin per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a Udine, 23.11.1642 – 18.04.1644, cc. 31, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie in data 18.04.1644.

Busta 27 (=1304)

Fasc. 931. Attestazione del battesimo di Cassan, figlio di Acmet e di Raima, da Clissa in Dalmazia, musulmano (IS); Medi fu Abdalà, da Broni in Morea, musulmano (IS); Mehemet, fratello di Medi, da Tunisi di Barbaria, musulmano (IS); 06.01.1643;

attestazione del battesimo di Acmet, figlio di Orufz e di Cuna, da Cesta in Schiavonia, musulmano (IS), 31.07.1643; Domir, figlio di Fuissel e di Mena, da Zeia in Albania, musulmano (IS), 24.08.1643;

attestazione del battesimo di Osmo, figlio di Alì e di Maria, da Garbizza in Dalmazia, musulmano (IS); Giaffer fu Curt e di Fatima, da Antivari in Albania, musulmano (IS); Matto cimariotto da Borsdi, figlio di Duc e di Dona, musulmano (IS); Sinan cimariotto da Borsdi fu Mustafà e di Angela, musulmano (IS); Selim, cimariotto turco, di Alessandro e della fu Cadena, musulmano (IS); 15.08.1644;

attestazione del battesimo di Assan, cimariotto da Borsdi, di Sepet, musulmano (IS); Ussan, cimariotto della provincia di Borsdi, musulmano (IS); Mustafà da Valona, musulmano (IS); 06.01.1645;

attestazione del battesimo di Alì di Sopoto, musulmano (IS); Mat, figlio del predetto Alì, musulmano (IS); Sinat, figlio del predetto Alì, musulmano (IS); 13.02.1645.

Attestazione della riconciliazione di Martino Jungmaier di Paolo da Ratisbona e Cristoforo Agher di Riccardo da Ratisbona, luterani (ER); Giorgio Tengher di Michele da Ratisbona, luterano (ER); Martino Lenghenbergher, alsaziano, di Andrea, luterano (ER); 16.04.1667;

attestazione della riconciliazione di Joannes Mercher di Iohannes e di Anna, da Norimberga, luterano (ER), 20.11.1669; Christophorus Fiedol di Giorgio da Niestorf, luterano (ER) 20.11.1669; Georgius Chefoch di Giorgio da Presolao, luterano (ER), 21.07.1699; Iohannes Marcus Rocchesel, tedesco, di Ioannes e Catharina, da Of, luterano (ER), 21.07.1699; Ioannes Fraier di Iacobus e Cattharina, da Spaier, luterano (ER), 21.07.1699; Gostifredo Linche di Christoforo e di Sofia, sassone, luterano (ER), 21.07.1699; Corrado Biener da Presolao, luterano (ER), 30.11.1669; Giorgio Scalmerc di Gottardo e di Maria, da Maizen, luterano (ER), 30.11.1669; Giovanni Michele Opf di Giovanni e di Caterina, da Asnolf, luterano (ER), 02.12.1669; Giovanni Enrico Stern di Giovanni e di Margarita, luterano (ER), 09.12.1669; Giorgio Elia Smit di Paolo e di Elisabetta, da Melz, luterano (ER), 26.12.1669; Christophoro Fend di Christophoro e di Asa, da Cherlix, luterano (ER), 26.12.1669;

attestazione della riconciliazione di Giovanni Spingher di Giorgio e di Maria, da Presolau, luterano (ER); Ioachino Cand di Michele e di Margarita, svedese, luterano (ER); Chistophoro Frieds di Giorgio e di Anna Maria, slesiano, luterano (ER); 04.01.1670;

attestazione della riconciliazione di Iohannes Ferandel di Pietro, da Ariusina, calvinista (ER); Daniel Vosi da Ginevra, calvinista (ER); Joannes Melchior di Melchior, da Linz, luterano (ER); 04.01.1670.

Attestazione dell'assoluzione dalla scomunica di soldati infermi che poi morirono senza l'abiura:

Salomon Fiegel, boemo, luterano (ER), 05.10.1652;
Sebastian Sulz, slesiano, luterano (ER), 20.09.1652;
Habrahamo Hoffner, luterano (ER), 29.09.1652;
Hans Hierch Kiehorn da Norimberga, luterano (ER), 25.10.1652;
Christian Tegel, sassone, luterano (ER), 25.11.1652;
Gotfrid Simmon da Possa, luterano (ER), 31.12.1652;
Hiech Huber «dalla Polonia nella Ungheria», luterano (ER), ??.??.1652;
Ioannes Andreas Chinh da Amburgo, luterano (ER), ??.??.1652;
Regina Emiden da Colm, figlia di Gerardo Smit e di Volpurga, luterana (ER), 03.04.1652.

Attestazione della riconciliazione di Paulo Lumech Poschi di Thomaso e di Ursula, slesiano, luterano (ER), 10.01.1670; Venceslao Gemer di Iohannes e di Catharina, slesiano, luterano (ER), 12.01.1670; Cristophoro Veigel di Gregorio e di Elisabetta, slesiano, luterano (ER), 19.01.1670; Iohannes Henric Gomberez di Iohannes e di Dorothea, sassone, calvinista (ER), 22.01.1670; Dominico Puschi di Giorgio e di Catharina, da Norimberga,

luterano (ER), 01.02.1670; Federico Vegel di Baldassarre e di Elisabetta, slesiano, luterano (ER), 03.02.1670; Gaspare Renos di Gaspare e di Angela, da San Gallo, calvinista (ER), 08.02.1670; Federico Silver di Hieronimo e di Ursula, slesiano, luterano (ER), 09.02.1670; Christiano Angor di Paulo e di Anna, svizzero, calvinista (ER), 09.02.1670; Gregorio Freiser di Michele e di Clara, slesiano, luterano (ER), 08.02.1670; Martino Sclauas di Iohannes e di Eva, slesiano, luterano (ER), 19.02.1670; Iohannes Gebber di Baldassarre e di Anna, luterano (ER), 19.02.1670; Michael Dinch di Pietro e di Anna, slesiano, luterano (ER), 20.02.1670; Filippo Loger di Giovanni e di Lucia, lussemburghese, luterano (ER), 09.03.1670; Giorgio Tobia Tolisch di Paolo e di Eva, boemo, luterano (ER), 13.04.1670; Cristoforo Vergel di Pietro e di Mariana, slesiano, luterano (ER), 29.04.1670; a Palmanova, cc. 11. [Edito in Minchella, «*Porre un soldato all'Inquisitione*»]

Fasc. 932. Denuncia e procedura sommaria contro fra Enrico Ciampati da Lauro in Valtellina per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 05.02.1643 – 05.05.1649, cc. 9, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 06.02.1646.

Fasc. 933. Denuncia contro pre Andrea Buttignolo e pre Carlo Carluccio per sollecitazione in confessione (DI), a Cordenons (Concordia), 26.02.1643 – 11.04.1643, cc. 6.

Fasc. 934. Procedura sommaria contro Gregorio Dalmata da Macarsca per Islam (IS), a Palmanova, 15.03.1643, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, «*Porre un soldato all'Inquisitione*»]

Fasc. 935. Procedura sommaria contro pre Francesco Bradio per sollecitazione in confessione (DI), a Orsaria, 14.04.1643, cc. 2, ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 936. Procedura sommaria contro Giorgio da Candia fu Nicolò per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 01.05.1643, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, «*Porre un soldato all'Inquisitione*»]

Fasc. 937. Procedura sommaria contro Haso *olim* Giorgio di Gregorio, Alì *olim* Gianni di Sefer, Curto *olim* Giovanni di Husain, Jstref *olim* Giovanni di Husain, Hassan *olim* Francesco di Pietro, Mustafà *olim* Gregorio di Nicolò, Cless *olim* Gregorio di Andrea per Islam (IS), a Palmanova, 11.08.1643, cc. 2, abiura. [Edito in Minchella, «*Porre un soldato all'Inquisitione*»]

Fasc. 938. Procedura sommaria contro Tommaso Colbramo da Zante fu Giulio per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 08.02.1644, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, «*Porre un soldato all'Inquisitione*»]

Fasc. 939. Processo formale contro Marcolina Stella per maleficio (MS), a Spilimbergo (Concordia), 01.05.1644 – 19.10.1644, cc. 51.

Fasc. 940. Denuncia contro Andrea Garbellotto per magia varia (MS), a Sacile, 06.05.1644 – 28.05.1644, cc. 4.

Fasc. 941. Denuncia contro fra Vincenzo «vecchio» per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 12.06.1644, cc. 3.

Fasc. 942. Processo formale contro Olivo Caldo fu Pietro per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 20.12.1644 – 21.05.1645, cc. 36, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, bando per 5 anni dalla diocesi e pene varie in data 21.02.1645.

Fasc. 943. Denuncia e procedura sommaria contro Valentina, moglie di Giovanni Buchit, per magia terapeutica (MS), a Cividale, 12.04.1645 – 14.05.1645, cc. 4.

Fasc. 944. Procedura sommaria contro Giovanni detto «l'Orbo» per magia terapeutica (MS), a Giassico, 10.05.1645, cc. 2.

Fasc. 945. Denuncia e procedura sommaria contro Gaspare Gasparutto per magia protettiva (MS);

denuncia contro Maddalena del Conte per magia deprecatoria (MS) e Maddalena, moglie di Mattia Piano, per magia protettiva (MS);

procedura sommaria contro Maddalena del Conte per magia deprecatoria (MS);

denuncia contro Giovanna Bradion per magia protettiva (MS);

procedura sommaria contro Giovanna Peton per magia protettiva (MS); a Giassico, 10.05.1645 – 23.05.1645, cc. 2.

Fasc. 946. Denuncia contro Maddalena del Conte per magia protettiva e deprecatoria (MS) e Giovanna da Farra per magia deprecatoria (MS), a Brazzano;

denuncia contro Giovanna Morgutti moglia di del Conte e Michela del Bosco per magia protettiva (MS), Osvalda di Mishen per magia protettiva e deprecatoria (MS), a Rutars;

denuncia contro Giovanna Rodaro per magia protettiva e deprecatoria (MS), a Brazzano;

denuncia contro pre Antonio Nimono per sollecitazione in confessione (DI), a Rutars;

procedura sommaria contro Osvalda di Mishen per magia terapeutica e protettiva (MS), a Rutars; 10.05.1645 – 22.05.1645, cc. 6.

Fasc. 947. Denuncia contro Betta Galiotta per abuso di sacramenti (IR), a Brazzano, 11.05.1645, cc. 4.

Fasc. 948. Denuncia contro Gasparina Busetto per maleficio (MS), a Visinale del Judrio, 11.05.1645 – 13.05.1645, cc. 3.

Fasc. 949. Denuncia contro Adriano di Nadal, Domenico Perin, Maria del Tin figlia di Natale e Giacomo per atti di irriverenza verso cose sacre (IR);

procedura sommaria contro Domenica di Clement per magia deprecatoria (MS);

denuncia contro la «Morosa» e ignoti per maleficio (MS); a Rutars, 15.05.1645 – 22.05.1645, cc. 2.

Fasc. 950. Denuncia e procedura sommaria contro Apollonia Mian per magia terapeutica (MS), a Brazzano, 15.05.1645 – 26.05.1645, c. 1.

Fasc. 951. Procedura sommaria contro Domenica Visi per magia deprecatoria (MS), a Visinale del Judrio;

denuncia contro Maria Monaco per magia deprecatoria (MS), a Rutars;

procedura sommaria contro Sebastiano Felcaro, Pasqua e Maria Sclafiazocchi per magia terapeutica (MS), a Giassico;

procedura sommaria contro Domenica Perin per magia terapeutica (MS) e Maria Monaco per magia protettiva (MS), a Rutars; 18.05.1645 – 24.05.1645, cc. 3.

Fasc. 952. Denuncia e procedura sommaria contro Betta Galiotta per magia terapeutica (MS), a Brazzano, 19.05.1645 – 24.05.1645, cc. 2.

Fasc. 953. Denuncia e procedura sommaria contro Caterina Visintin per magia terapeutica (MS), a Sant'Andrat del Judrio, 19.05.1645 – 20.05.1645, cc. 2.

Fasc. 954. Procedura sommaria contro Maria Brusetto per magia deprecatoria (MS), a Brazzano;

denuncia e procedura sommaria contro Marcolina Brusetto per magia deprecatoria (MS), a Brazzano;

procedura sommaria contro Maddalena Felcaro per magia deprecatoria (MS), a Visinale del Judrio;

denuncia e procedura sommaria contro Maddalena Piano per magia deprecatoria (MS), a Visinale del Judrio;

procedura sommaria contro Apollonia Favretto per magia deprecatoria (MS), a Brazzano; 19.05.1645 – 25.05.1645, cc. 2.

Fasc. 955. Procedura sommaria contro Maria del Conte per magia terapeutica (MS), a Brazzano;

denuncia e procedura sommaria contro Giovanna Roda per magia terapeutica (MS), a Brazzano;

procedura sommaria contro Pasqua di Silvestro per magia terapeutica (MS), a Giassico;

procedura sommaria contro Domenica del Bon per magia terapeutica (MS), a Brazzano;

procedura sommaria contro Domenica di Michieu per magia terapeutica (MS), a Rutars; 22.05.1645 – 25.05.1645, cc. 4.

Fasc. 956. Procedura sommaria contro Narda del Brun e Giovanna Lombaio per magia deprecatoria (MS);

procedura sommaria contro Domenica del Brun per magia deprecatoria (MS); a Giassico, 23.05.1645 – 26.05.1645, cc. 2.

Fasc. 957. Denuncia contro Caterina Faganello, la nuora di Domenico Perin, Agnese Savalet, la «Morosa» e la sorella Caterina, Domenica Perin per magia terapeutica (MS) e Giuseppina Cargnello per magia deprecatoria (MS), a Rutars;

procedura sommaria contro Marcolina Iurizza per magia deprecatoria (MS), a Rutars;

denuncia contro Domenica Valentinuzzi per magia terapeutica (MS), a Monte San Gabriele;

denuncia contro Maddalena Canosso per magia varia (MS), a Dolegna; 28.05.1645 – 19.06.1645, cc. 10.

Fasc. 958. Procedura sommaria contro Margherita, moglie di Giacomo del Conte, per magia terapeutica (MS), a Brazzano;

denuncia contro Giuseppe Micheu per magia varia (MS), a Brazzano;

denuncia contro Giovanni Battista Fantino per maleficio (MS), a Clauiano;

denuncia contro Giovanni dal Col per magia varia (MS), a Brazzano;

denuncia contro Battista Zamberlan, Caterina e Giovanni Felcaro, Domenica di Nadal di Clement, Mariuzza e Apollonia Vidali, la «Morosa» per magia varia (MS), a Brazzano;

denuncia contro Visina del Conte per magia terapeutica (MS), a Brazzano

procedura sommaria contro Maddalena Giacopito per magia terapeutica (MS), a Brazzano; 28.05.1645 – 13.06.1645, cc. 4.

Fasc. 959. Procedura sommaria contro Sabida, figlia di Cristoforo Felcaro e moglie di Giuseppe di Trus e la sorella Caterina Felcaro per magia amorosa e deprecatoria (MS), a Brazzano, 05.06.1645 – 12.08.1645, cc. 2

Fasc. 960. Denuncia contro Giovanni Battista Marano detto «Titta» per magia terapeutica (MS), a Brazzano, 13.06.1645, c. 1.

Fasc. 961. Denuncia contro Maria Cocodessa per magia terapeutica (MS), a Viscone, 22.06.1645, c. 1.

Fasc. 962. Denuncia contro pre Giacomo, vicario di Giassico, per magia varia (MS), a Giassico, 26.06.1645, c. 1.

Fasc. 963. Procedura sommaria contro Menia, moglie di Mattia Micheu, per magia varia (MS);

denuncia contro Appolonia moglie di Giovanni Battista Vidali, Mariuzza moglie di Trus e Maddalena moglie di Bastian del Conte per magia varia (MS); a Rutars, 04.08.1645, cc. 2.

Fasc. 964. Procedura sommaria contro Marino Gillotte di Giovanni per luteranesimo (ER), a Palmanova, 06.01.1646 – 28.03.1652, cc. 3, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 06.01.1646. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*; Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 965. Procedura sommaria contro Paola, moglie di Giovanni Francesco Machialatto, per magia terapeutica (MS), ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.01.1646;

procedura sommaria contro la sorella Elena per magia terapeutica (MS); a Belgrado di Varmo, 12.01.1646 – 14.01.1646, cc. 5. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*; Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 966. Denuncia contro Rocco Fabro, Domenico Gran del Fabro, Giovanni Battista del Fabro, Valentino del Fabro, Bartolomeo del Fabro, Giovanni Battista di Zanettin per bestemmie ereticali (PR), a Cibiana;

procedura sommaria contro Vittorio Palatino per magia terapeutica (MS), a Pieve di Cadore, assoluzione dalla scomunica in data 29.03.1646;

informazioni contro pre Giovanni Battista Cassano per magia terapeutica (MS), a Ovaro;

informazioni contro Giovanni Maria Giacobi per magia terapeutica (MS), a Nebbiù;

denuncia contro Pietro Giacobi per libri proibiti (LI), a Perarolo;

denuncia contro pre Giuseppe Cantinela per sollecitazione in confessione (DI), a Pieve di Cadore;

processo formale contro Caterina del Fabro per magia terapeutica (MS), a Pozzale, abiura de levi e assoluzione dalla scomunica in data 10.04.1646; 18.03.1646 – 26.04.1646, cc. 17. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 967. Processo formale contro pre Giovanni Battista Cassano per magia terapeutica (MS), a Ovaro, 05.04.1646 – 05.12.1646, cc. 17, dimissione e ammonizione in data 05.12.1646. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 968. Processo formale contro Giovanni Maria Giacobi fu Girolamo di Soppa o Zoppa per magia terapeutica (MS), a Nebbiù, 07.04.1646 – 27.07.1649, cc. 55, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie in data 12.12.1646.

Fasc. 969. Denuncia contro Giorgio Giorgi per proposizioni eretiche (PR), Sebastiano Battaia e Guido Casoni per libri proibiti (LI), a Pieve di Cadore, 07.04.1646, cc. 2. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 970. Procedura sommaria contro Felicita, figlia del fu Giovanni Pistaccio o Pistacci, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 28.03.1646 – 08.04.1646, cc. 4, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 08.04.1646. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*; Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 971. Denuncia contro pre Giacobbi per magia terapeutica e libri proibiti (MS, LI), a Perarolo, 10.04.1646 – 31.05.1646, cc. 4. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 972. Denuncia contro pre Giacobbi per magia terapeutica (MS), a Perarolo, 19.04.1646, cc. 2. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 973. Procedura sommaria contro Maria de Paulis per magia amorosa e terapeutica (MS), a Pagnacco, 31.05.1646, cc. 4. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 974. Procedura sommaria contro Giovanni Peccinato per cibi proibiti (CI), a San Cassiano al Meschio, 26.05.1646 – 09.06.1646, cc. 7, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 31.05.1646. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 975. Procedura sommaria contro Maria, figlia di Gregorio de Danellis, per rapporti con il diavolo (MS), a Forni di Sotto, 26.06.1646, cc. 2, abiura e assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Polo, *Forni di Sotto. Miti e tradizioni popolari*; integralmente in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 976. Procedura sommaria contro Pietro Valeto di Bartolomeo per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 01.07.1646, cc. 3, ammonizione, abiura e assoluzione dalla scomunica. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*]

Fasc. 977. Procedura sommaria contro Edward Jackson di Giovanni per luteranesi-

mo (ER), a Palmanova, 16.07.1646 – 19.07.1646, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 19.07.1646. [Edito in Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini*; Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 978. Procedura sommaria contro pre Pietro Morandini per magia terapeutica e abuso di sacramenti (MS, IR), a Montenars, 05.10.1646 – 06.12.1646, cc. 2, ammonizione e assoluzione dalla scomunica in data 06.12.1646.

Fasc. 979. Procedura sommaria contro Giacomo Raibolz de Enzepergh di Giovanni per luteranesimo (ER), a Udine, 09.11.1646, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari.

Fasc. 980. Procedura sommaria contro Giacomo Gautier di Xavier per calvinismo (ER), a Palmanova, 24.11.1646 – 25.11.1646, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 25.11.1646. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 981. Procedura sommaria contro Gioacchino Galber o Gabler fu Giorgio per luteranesimo (ER), a Udine, 10.12.1646, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 982. Procedura sommaria contro Bernardino Bossena per libri proibiti (LI), a Gemona, 19.12.1646 – 31.12.1647, cc. 26, assoluzione dalla scomunica in data 31.12.1647.

Busta 28 (=1305)

Fasc. 983. Processo formale contro Sebastiano Menos detto «il battiferro dell'hospidale» per essere benandante e per atti vari contro il Sant'Ufficio (MS, SU), a Zugliano, 08.01.1647 – 19.07.1649, cc. 9, ammonizione, assoluzione dalla scomunica, verberazione e penitenze salutari in data 19.07.1649.

Fasc. 984. Procedura sommaria contro pre Zeno Cristofoletto per magia terapeutica e abuso di sacramenti (MS, IR), a Udine, 18.01.1647, cc. 4, ammonizione, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 985. Procedura sommaria contro pre Francesco Lugara per magia terapeutica e abuso di sacramenti (MS, IR), a Udine, 19.01.1647, cc. 3, ammonizione e assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 986. Processo formale contro Domenico Miol di Sebastiano per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Basaldella, 11.02.1647 – 24.11.1649, cc. 54, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie in data 24.11.1649.

Fasc. 987. Denuncia contro Anna, figlia di Domenico Macas, per maleficio (MS), e Liph per essere benandante (MS), a Trivignano, 18.02.1647, cc. 2.

Fasc. 988. Procedura sommaria contro Sebastiano Cervini per libri proibiti (LI), a Palmanova, 02.03.1647, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 989. Procedura sommaria contro fra Carlo Mantica per libri proibiti (LI), a Udine, 15.04.1647, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 990. Denuncia contro Angiola, vedova di Giovanni Battista Zanella, per maleficio (MS), a Udine, 17.04.1647, cc. 2.

Fasc. 991. Denuncia contro Camillo Leoni per maleficio (MS), a Serravalle (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 01.08.1646 – 22.04.1647, cc. 4.

Fasc. 992. Processo formale contro Domenico Perin, Giovanni Perin di Domenico e Blasio Perin di Gregorio Canziani per atti di irriverenza verso cose sacre (IR) a Rutars, 07.07.1647 – 01.01.1648, cc. 13, dimissione e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 01.01.1648.

Fasc. 993. Procedura sommaria contro Michele Thomma di Leonardo per luteranesimo (ER), a Udine, 08.07.1647, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 994. Procedura sommaria contro Cristoforo Federli per magia amorosa (MS), a Gemona, 18.07.1647 – 26.08.1647, cc. 15, abiura de levi e penitenze salutari delegate al guardiano del convento dei minori conventuali di Gemona in data 26.08.1647.

Fasc. 995. Procedura sommaria contro Salvatore Canauchi di Michelino per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 27.07.1647, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 996. Processo formale contro Giovanni Pietro Franceschini per libri proibiti (LI), a Gemona, 26.09.1647 – 20.04.1648, cc. 92, morte in carcere in data 14.04.1648.

Fasc. 997. Procedura sommaria contro Domenica, figlia di Camillo di Minons, per rapporti con il diavolo e maleficio (MS), a Cividale, 27.10.1647 – 26.03.1648, cc. 13, assoluzione dalla scomunica ed esorcismo in data 26.03.1648. [Edito in Geatti-Poiana, *La caccia alle streghe*; Polo, *Forni di Sotto. Miti e tradizioni popolari*; Sollero, *L'Incarojo*]

Fasc. 998. Procedura sommaria contro pre Giacomo Simeoni per libri proibiti (LI), a Udine, 13.12.1647, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 999. Procedura sommaria contro pre Giacomo Ustuzza di Domenico per sollecitazione in confessione (DI), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 23.12.1647;

denuncia contro pre Giacomo Ustuzza per sollecitazione in confessione (DI); a Pantianicco, 21.12.1647 – 17.04.1648, cc. 11.

Fasc. 1000. Processo formale contro Caterina figlia di Sebastiano Temuli e moglie di Pietro Torrean e Marina figlia del fu Giovanni Bocchin e moglie di Stefano Castaldone per magia protettiva e abuso di sacramenti (MS, IR), a Udine, 25.12.1647 – 20.08.1648, cc. 40, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e pene varie in data 20.08.1648.

Busta 29 (=1306)

Fasc. 1. Procedura sommaria contro Lucrezia, figlia del fu Francesco Paniziola, per magia amorosa (MS), a Udine, 02.01.1648, cc. 3, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 2. Procedura sommaria contro Girolamo Fabris per libri proibiti (LI), a Spilimbergo (Concordia), 13.01.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*; Platania, *Processi per la lettura dei libri proibiti in Friuli*]

Fasc. 3. Procedura sommaria contro Caterina, figlia di Giacomo Minalri o Milnar, per rapporti con gli ebrei (EB), a Codroipo, 22.01.1648 – 03.02.1648, cc. 15. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 4. Procedura sommaria contro Stefano Travan di Bartolomeo per magia divinatoria (MS), a Udine, 24.01.1648, cc. 2.

Fasc. 5. Procedura sommaria contro Francesco Bais fu Vincenzo e Bortolo Miano di Bastiano per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Brazzano, 07.02.1648 – 08.04.1648, cc. 14.

Fasc. 6. Denuncia contro fra Domenico Romano per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 10.02.1648, cc. 2.

Fasc. 7. Procedura sommaria contro Michele Mantica, Giuseppe Tolussi, Francesco Mazolenis, Claudio Riccio e Giovanni Camozzi per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Pordenone (Concordia), 24.02.1648 – 31.05.1648, cc. 13, ammonizione in data 29.04.1648.

Fasc. 8. Procedura sommaria contro Giovanni Buricchio di Nicolò per magia amorosa (MS), sentenza di riconciliazione de levi, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 03.03.1648;

procedura sommaria contro Giovanni Buricchio di Nicolò per proposizioni eretiche (PR) in data 20.03.1649;

denuncia contro Giovanni Sisile e Giovanni Rotheizese per proposizioni eretiche (PR); a Palmanova, 03.03.1648 – 20.03.1649, cc. 13. [Edito in Platania, *Processi per la lettura dei libri proibiti in Friuli*; Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 9. Procedura sommaria contro Pietro Diana per libri proibiti (LI), a Udine, 04.04.1648, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 10. Informazioni contro pre Giovanni Candano e pre Nicolò Agnoletto per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Spilimbergo (Concordia), 04.04.1648 – 28.07.1648, cc. 37.

Fasc. 11. Procedura sommaria contro Guglielmo de Egregiis per libri proibiti (LI), a Udine, 07.04.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 12. Procedura sommaria contro Giulio Franceschini per libri proibiti (LI), a San Daniele, 07.04.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 13. Denuncia contro pre Antonio Pasqualino per sollecitazione in confessione (DI), 08.04.1648, cc. 2.

Fasc. 14. Procedura sommaria contro Francesco Colletto per libri proibiti, proposizioni eretiche e magia divinatoria (LI, PR, MS), a Udine, 08.04.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 15. Procedura sommaria contro Stefano Madrisio per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 16. Procedura sommaria contro Ottaviano Burali per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 09.04.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 17. Procedura sommaria contro Vincenzo Zanetti per libri proibiti (LI), a Udine, 14.04.1648, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 18. Procedura sommaria contro Bartolomea, figlia di Giuseppe Golizza, per stregoneria diabolica (MS), a Farra d'Isonzo, 12.03.1648 – 18.04.1648, cc. 12, abiura, assoluzione dalla scomunica, verberazione e penitenze salutari in data 18.04.1648.

Fasc. 19. Procedura sommaria contro pre Giorgio Cisternino per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 18.04.1648, cc. 3, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 20. Procedura sommaria contro Giulio Superchi per magia amorosa, mancata pratica dei sacramenti e libri proibiti (MS, IR, LI), a Udine, 24.04.1648, cc. 5, abiura spontanea, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 21. Procedura sommaria contro il nobile Giovanni Renoldo per libri proibiti (LI);

denuncia contro Girolamo Brugnolo o Brugno per libri proibiti (LI); a Udine, 24.04.1648, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 22. Procedura sommaria contro pre Simone Scozzalio per libri proibiti (LI), a Cividale, 24.04.1648, cc. 2, ammonizione e assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 23. Procedura sommaria contro pre Pietro Nanni per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 09.05.1648 – 10.05.1648, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 10.05.1648. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 24. Procedura sommaria contro Lorenzo Heis di Giacomo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 14.05.1648, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 25. Denuncia contro Hans Boem per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Palmanova, 15.05.1648 – 26.05.1648, cc. 4. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 26. Processo formale contro Giovanna, figlia del fu Canziano Canziani e moglie di Giovanni Summagotto, per stregoneria diabolica (MS), a Monfalcone, 22.05.1648 – 10.03.1649, cc. 54, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e pene varie in data 08.03.1649. [Edito in Gervaso, *Processo per "stregoneria" contro Giovanna Summagotta*]

Busta 30 (=1307)

Fasc. 27. Processo formale contro Gregorio Amalteo fu Alvise per proposizioni eretiche, libri proibiti e magia divinatoria (PR, LI, MS), a San Daniele, 26.05.1648 – 17.05.1651, cc. 412, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, 5 anni di carcere e pene varie in data 05.07.1650.

Busta 31 (=1308)

Fasc. 27 A. Processo formale (copia parziale) contro Gregorio Amalteo, 26.06.1648 – 22.08.1649, cc. 272.

Fasc. 28. Procedura sommaria contro Mattia di Bernardone di Osvaldo per stregoneria diabolica e per essere benandante (MS), penitenze salutari in data 30.06.1648;

denuncia contro Lorenzo Doz, la sorella Agnese vedova di Giovanni Franceschini, Orsola moglie di Giovanni Daniele di Sotilla, Domenica detta «la Chiarandola» vedova di Daniele Biasatto, Pascutta moglie di Giacomo Covas o Covasso, Maddalena Barzana per stregoneria diabolica (MS);

informazioni contro Caterina del Vescovo nonna di Mattia, Giacoma vedova di Andrea del Longo, Orsola vedova di Filippo Barcian, il figlio Lorenzo, Giacoma Fanella moglie di Mattia d'Angelo per stregoneria diabolica (MS); a Frisanco (Concordia), 29.06.1648 – 19.09.1650, cc. 18. [Edito in Gri, *Altri modi*, Platania, *Un processo per stregoneria*]

Fasc. 29. Procedura sommaria contro Antonio Caisello e Giacomo Percoto di Percutti per magia amorosa (MS), a Udine, 09.04.1648 – 01.08.1648, cc. 4.

Fasc. 30. Procedura sommaria contro Mattia Piccolo per magia terapeutica (MS), a Plasencis, 18.08.1648, cc. 2.

Fasc. 31. Procedura sommaria contro Caterina, figlia di Antonio de Orciano e vedova di Michele, per magia terapeutica (MS), a Santa Maria La Longa, assoluzione dalla scomunica ad cautelam in data 30.08.1648;

informazioni contro Paolo Bonetto per essere benandante (MS), a Lavariano; 30.08.1648 – 19.03.1650, cc. 13.

Fasc. 32. Informazioni contro un frate ignoto [forse si tratta di Atanasio Sokolowsky] per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), a Udine, 18.09.1648 – 05.10.1648, cc. 16.

Fasc. 33. Procedura sommaria contro Nicolò Pace per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Udine, 26.09.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 34. Processo formale contro fra Giovanni Boullenc, scozzese, per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), evade dal carcere in data 24.10.1648;

procedura sommaria contro fra Francesco Paruta da Carrara per favoreggiamento di eretici (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 04.05.1649; a Udine, 04.10.1648 – 04.05.1649, cc. 32.

Fasc. 35. Denuncia contro Pennacchina, moglie di Giacomo «cappellaio», per magia amorosa (MS), a Sacile, 21.10.1648, cc. 3.

Fasc. 36. Procedura sommaria contro Giovanni Giuseppe Pace per magia amorosa (MS), a Udine, 25.10.1648, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 37. Procedura sommaria contro Enrico Palladio per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Udine, 23.11.1648 – 28.11.1648, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 28.11.1648. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 38. Informazioni contro Maria da Rodeano (forse moglie di Bastiano dal Titolo) e denuncia contro Biagio Molaro per magia terapeutica (MS), a Rodeano, 25.11.1648 – 02.01.1649, cc. 17.

Fasc. 39. Denuncia contro un predicatore francescano per proposizioni eretiche (PR) a Udine, 08.12.1648, cc. 4.

Fasc. 40. Procedura sommaria contro pre Matteo Solderer per libri proibiti (LI), a Sappada, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 14.12.1648;

procedura sommaria contro Guerrino Soppetto per libri proibiti (LI), a Sedegliano, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 11.12.1648; 11.12.1648 – 14.12.1648, cc. 3. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Busta 32 (=1309)

Fasc. 41. Denuncia contro Zilia o Zilla, moglie di Daniele, per maleficio (MS), a Udine, 04.01.1649, cc. 2.

Fasc. 42. Procedura sommaria contro Lorenzo Paparotti per libri proibiti (LI), a Monfalcone, 14.01.1649, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 43. Denuncia contro Maddalena de Toffoli per maleficio (MS), a Cordignano (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 10.01.1649 – 25.01.1649, cc. 4.

Fasc. 44. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Denuncia presso l'Inquisizione di Venezia contro pre Benedetto Palazzi per proposizioni eretiche (PR), a Tolmezzo, 18.05.1649.

Fasc. 45. Procedura sommaria contro Laura, moglie di Francesco Ricci, per magia amorosa (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari,

denuncia contro Caterina Taciolina e il marito Alessio per magia amorosa (MS); a Palmanova, 23.03.1649, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 46. Procedura sommaria contro Pietro Monario per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica in data 24.03.1649;

procedura sommaria contro Pietro Monario per libri proibiti (LI), assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 10.04.1649; a Palmanova, 24.03.1649 – 10.04.1649, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*; integralmente in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 47. Procedura sommaria contro Francesco Grimani, luogotenente di Udine, per libri proibiti (LI), a Udine, 27.03.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 48. Procedura sommaria contro Lucrezio Bontà per magia divinatoria (MS), assoluzione dalla scomunica ad cautelam;

denuncia contro Antonio Bosserman, triestino, per magia divinatoria (MS); a Udine, 29.03.1649, cc. 2

Fasc. 49. Procedura sommaria contro il conte Giulio Allegri per libri proibiti (LI), a Palmanova, 02.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*; parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 50. Procedura sommaria contro Giovanni Saracini di Theodulo per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 03.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 51. Procedura sommaria contro Girolamo Benetti per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Palmanova, 03.04.1649, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*; parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 52. Procedura sommaria contro Elia Scultecto per libri proibiti e magia varia (LI, MS), a Palmanova, 04.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 53. Procedura sommaria contro Pietro Dumois di Pietro per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 04.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 54. Procedura sommaria contro Giovanni Grizz per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 04.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 55. Denuncia contro Antonia Schiavona per magia amorosa (MS), a Palmanova, 04.04.1649, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 56. Procedura sommaria contro Domenico Emberto per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 05.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 57. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Bavanello per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 06.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Ciceri, *Stregoneria ed eresia a Valvasone*; Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 58. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Damino per magia divinatoria (MS), a Palmanova, 06.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 59. Procedura sommaria contro Lisabetta Galatea moglie di Demetrio Talami, Isabella figlia di Demetrio Talami, Giustina Galatea, Isabella Galatea moglie di Giovanni Battista Damino, Cornelia moglie di Gaspare Grassetti, Agnese Baldasarra e Maria figlia di Stefano Barroni per magia divinatoria (MS), a Palmanova, 07.04.1649, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 60. Procedura sommaria contro Lena, moglie di Giacomo Gazzetta, per magia amorosa e varia (MS), a Palmanova, 07.04.1649, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 61. Procedura sommaria contro Faustino Borghese per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 07.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 62. Procedura sommaria contro Agata Bellucca per magia amorosa, divinatoria e invocazione del diavolo (MS), a Palmanova, 07.04.1649, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 63. Procedura sommaria contro Tommaso della Gatta da Corfù per magia terapeutica (MS), a Palmanova, 08.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *L'Inquisizione a Palma*; Ead., *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 64. Procedura sommaria contro Cristina, moglie di Nicolò Stuer, per magia amorosa (MS), a Palmanova, 09.04.1649, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 65. Procedura sommaria contro Claudia Galatea per magia divinatoria (MS), a Palmanova, 11.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 66. Procedura sommaria contro Isabetta Onzalei per magia divinatoria (MS), a Palmanova, 11.04.1649, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 67. Procedura sommaria contro fra Silvio Recalca da Udine per magia divinatoria (MS), a Udine, 11.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 68. Procedura sommaria contro Maria Bruzzoni per magia divinatoria (MS), a Palmanova, 11.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 69. Procedura sommaria contro Carlo Toscani per magia amorosa (MS), a Palmanova, 12.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 70. Denuncia contro Maria vedova di Giacomo del Brun Palserio o Palserin e Giovanna moglie di Lenardo Pizzol per maleficio (MS), a Spilimbergo (Concordia), 13.04.1649 – 13.07.1649, cc. 5.

Fasc. 71. Procedura sommaria contro il conte Giovanni Battista Caisello per magia amorosa (MS), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Lorenzo Simeoni di Nicolò per magia amorosa (MS); a Udine, 19.04.1649, cc. 2.

Fasc. 72. Procedura sommaria contro Leonardo Tritonio per libri proibiti (LI), a Udine, 24.04.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 73. Denuncia contro un prete della chiesa di San Odorico per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 27.04.1649, cc. 2.

Fasc. 74. procedura sommaria contro Adriana, moglie di Bernardo Marni e la figlia Orsetta per magia terapeutica (MS), assoluzione dalla scomunica in data 05.05.1649;

denuncia contro Venier Venieri per magia terapeutica (MS); a Palmanova, 04.05.1649 – 05.05.1649, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 75. Informazioni contro Paolo Palunich o Palunico e la moglie Giuseppa, figlia del fu Diomede Venerio, per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Gemona, 12.05.1649 – 11.08.1650, cc. 20.

Fasc. 76. Procedura sommaria contro Raniero de Boistenet, signore della Dormier, fu Guglielmo, la moglie Anna figlia del fu Abraam Bouet, le figlie Giovanna e Maria de Boistenet per calvinismo (ER), a Udine, 13.05.1649 – 16.11.1649, cc. 16, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 23.05.1649.

Fasc. 77. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Brugno per libri proibiti (LI), a Udine, 22.05.1649, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 78. Denuncia contro Domenico Carniello per cibi proibiti (CI), a Sedegliano, 24.05.1649, cc. 2.

Fasc. 79. Procedura sommaria contro pre Giovanni Orazio Caporiacco per libri proibiti (LI), a Caporiacco, 29.05.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 80. Denuncia contro Valentino Molaro per bestemmie ereticali (PR), Valentino Tremontino e Giovanni Dutto per magia varia (MS), a Sedegliano, 29.05.1649 – 20.07.1649, cc. 4.

Fasc. 81. Procedura sommaria contro pre Flaminio Locatelli per libri proibiti (LI), a Gemona, 22.06.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Busta 33 (=1310)

Fasc. 82. Procedura sommaria contro Marta Fiascaris, figlia di Antonio, per pretesa di santità (PR), a San Daniele, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari in data 14.01.1639; 12.01.1639 – 14.01.1639, cc. 7.

Processo formale contro Marta Fiascaris, figlia di Antonio, per pretesa di santità (PR), a San Daniele, sentenza di condanna a 10 anni di carcere e alla pubblicazione di un editto per la consegna di cose appartenute all'imputata, decisa in data 30.04.1652 e promulgata in data 08.01.1653; sentenza di commutazione del carcere in domicilio coatto nell'ospedale maggiore di Udine e pene varie, decisa in data 25.01.1656 e promulgata con pronuncia dell'abiura in data 02.02.1656; decreto di commutazione del domicilio coatto dall'ospedale di Udine a San Daniele in data 27.05.1656;

procedura sommaria contro la nobildonna triestina Virginia Soresina per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, assoluzione dalla scomunica in data 16.08.1651;

processo formale contro le nobildonne triestine Antonella Abram vedova Terondola e Violante Francola per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, sentenza di domicilio coatto ad arbitrio del vescovo di Trieste e divieto di comunicare con Marta Fiascaris in data 14.09.1651; 22.06.1649 – 27.05.1656, cc. 424; lettere sequestrate, cc. 88.

Fasc. 82. Fasc. B. Lettere sequestrate, cc. 131.

Busta 34 (=1311)

Fasc. 82. Processo formale contro Marta Fiascaris, 10.05.1650 – 09.09.1667, cc. 169; lettere sequestrate, cc. 152; documenti e lettere sequestrate 27.07.1637 – 20.03.1639, cc. 142.

Processo formale contro Antonella Terondola e Violante Francola, 02.09.1651, cc. 12.

I documenti sono raccolti nelle seguenti buste e fascicoli:

Due fascicoli di lettere sequestrate, cc. 31 e 83.

Busta «Materiale processo Marta Fiascaris di San Daniele, 1649»

Fascicolo di lettere sequestrate, cc. 28.

Fasc. «Lettere diverse di Marta Fiascaris, di Elisabetta e di altre, 1638 e 1639», lettere sequestrate, cc. 50.

Busta «1653. Contra Martham Fiascariam»

Fasc. «Lettera overo informatione del r. p. inquisitore per consulto», 27.03.1639, cc. 6.

Fasc. «Errori di Marta Fiascaris da San Daniele», confessione di Marta Fiascaris, cc. 61; compendio degli errori di Marta Fiascaris, cc. 41.

Fasc. «Doctorum dicta adversus errores Marthae Fiascaris», pareri dei consultori nel 1652, cc. 23; lettere e documenti 27.07.1637 – 20.03.1639, cc. 36.

Fasc. «1651. Perquisizioni di mobili nella casa di Antonella Terontola...; errori della medesima Antonella»: elenco di beni mobili di Antonella Terondola, 02.09.1651; errori di Antonella Terondola e Violante Francola, senza data, cc. 12.

Fasc. «1653. Editto del Sant'Officio pubblicato e lettere de' curati», lettere 03.03.1653 – 27.03.1653, cc. 9.

Fasc. «Lettere esecutorie del decreto pubblicato contro Marta Fiascaris, 1653», lettere 14.01.1653 – 26.02.1653, cc. 23.

Fasc. «Mandato esecutivo per soddisfare alle spese fatte nella carceratione di Marta; suppliche della medesima...; ammonitione del r.mo p. Lauria...», lettere e documenti 10.05.1650 – 09.09.1667, cc. 12.

Busta 35 (=1312)

Fasc. 82. Processo formale contro Marta Fiascaris, lettere sequestrate, cc. 524.

Busta 36 (=1313)

Fasc. 83. Procedura sommaria contro Rosanna, figlia del fu Giuseppe Cologni e moglie di Antonio Pasotti, per magia amorosa e maleficio (MS), a Udine, 02.07.1649 – 04.07.1649, cc. 7, assoluzione dalla scomunica in data 02.07.1649.

Fasc. 84. Procedura sommaria contro Giovanni Moratto per idee della Riforma e magia varia (ER, MS), a Belgrado di Varmo, 11.08.1649, cc. 4, abiura spontanea, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*; parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 85. Denuncia contro ignoti per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 10.09.1649, cc. 2.

Fasc. 86. Procedura sommaria contro Giorgio Voght di Baltazar per luteranesimo (ER), a Palmanova, 24.09.1649 – 25.09.1649, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 25.09.1649. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 87. Procedura sommaria contro Carlo Toscani e Agata Bellucca per bigamia (BI), a Palmanova, 25.09.1649, cc. 3, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 88. Denuncia contro Giovanna e una donna ignota per maleficio (MS), a Castions di Strada, 11.10.1649, cc. 4.

Fasc. 89. Denuncia contro fra Michelangelo da Vicenza per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 29.10.1649, cc. 2.

Fasc. 90. Procedura sommaria contro Giorgio Sneider di Cristoforo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 15.11.1649, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 91. Procedura sommaria contro pre Tommaso Persio per libri proibiti (LI), a Udine, 24.11.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 92. Procedura sommaria contro pre Ascanio Pitiana per falsa testimonianza (SU), a San Daniele, 24.11.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 93. Procedura sommaria contro Giovanni Bofino per magia amorosa (MS), a Palmanova, 21.12.1649, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 94. Procedura sommaria contro Sebastiano Giorgessa per libri proibiti e magia amorosa (LI, MS), a Udine, 24.12.1649, cc. 3. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 95. Procedura sommaria contro Giacomo Marinoni per libri proibiti (LI), a Udine, 06.01.1650, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 96. Denuncia contro pre Maruffo e due sacerdoti ignoti per bestemmie ereticali e rapporti con ebrei (PR, EB), a Udine, 17.02.1650, cc. 2. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 97. Processo formale contro Angioletta dalle Rive, vedova di Giacomo del Gnutto, per maleficio (MS), assoluzione dalla scomunica ad cautelam in punto di morte, morte in carcere in data 04.01.1651;

processo formale contro la figlia Giustina dalle Rive, moglie di Natale Foneros, per maleficio (MS), ammonizione in data 14.02.1651; a Pordenone (Concordia), 24.02.1650 – 14.02.1651, cc. 150.

Fasc. 98. Procedura sommaria contro Francesco Cassiano per libri proibiti (LI), a Udine, 27.02.1650, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 99. Procedura sommaria contro Agrippa Cisternino per libri proibiti (LI), a Spilimbergo (Concordia), 04.03.1650 – 06.03.1650, cc. 5, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 04.03.1650. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 100. Procedura sommaria contro il nobile Ferdinando Montegnacco per libri proibiti (LI), a Cassacco, 17.03.1650 – 18.03.1650, cc. 6, assoluzione dalla scomunica in data 18.03.1650. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 101. Processo formale contro Domenico del Ponte fu Nicolò per essere benandante (MS), a Palazzolo dello Stella, 21.03.1650 – 31.05.1650, cc. 11, ammonizione in data 31.05.1650. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 102. Procedura sommaria contro Vincenzo Bertolucci, assoluzione dalla scomunica in data 05.04.1650, e Vincenzo Bertolucci, penitenze salutari in data 15.04.1650, per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1650 – 15.04.1650, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 103. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Palladio per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 104. Denuncia contro fra Michelangelo da Vicenza per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 29.10.1649 – 11.04.1650, cc. 6.

Fasc. 105. Procedura sommaria contro Francesco Bertuccio per libri proibiti (LI), a Tolmezzo, 11.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 106. Procedura sommaria contro Marzio Andreucci per libri proibiti (LI), a Udine, 12.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e ammonizione. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 107. Procedura sommaria contro Carlo Andreucci per libri proibiti (LI), a Udine, 12.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 108. Procedura sommaria contro Filippo Florio per libri proibiti (LI), a Udine, 13.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 109. Procedura sommaria contro Guglielmo de Egregiis per libri proibiti (LI), a Udine, 14.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 110. Procedura sommaria contro Pietro Paolo Locatelli per libri proibiti (LI), a Udine, 14.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica, ammonizione e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 111. Procedura sommaria contro Giuseppe Cantoni per magia amorosa (MS), a Udine, 14.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 112. Procedura sommaria contro Bartolomeo Galateo per libri proibiti (LI), a Udine, 14.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 113. Procedura sommaria contro Carlo Treo per libri proibiti (LI), a Udine, 15.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 114. Procedura sommaria contro Eva, figlia di Stefano Aglorth e moglie di Andrea Sernar, per cibi proibiti (CI), a Lipau in Slavonia [attualmente Lipau in Romania], 16.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 115. Procedura sommaria contro Donato Donadoni per libri proibiti (LI), a Udine, 16.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 116. Procedura sommaria contro pre Giovanni Santaflora per libri proibiti (LI), a Udine, 16.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 117. Procedura sommaria contro Antonio Cantelio per cibi proibiti, mancata pratica dei sacramenti e bestemmie ereticali (CI, IR, PR), a Ferrara, 17.04.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 118. Procedura sommaria contro pre Nicolò Molinetto per sollecitazione in confessione (DI), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 21.04.1650, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 119. Procedura sommaria contro Maddalena, vedova di Claudio de Longo, per magia divinatoria (MS), a Udine, 21.04.1650, cc. 2.

Fasc. 120. Procedura sommaria contro Tommaso Postlepo di Matteo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 21.04.1650, cc. 2, ammonizione e assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 121. Procedura sommaria contro Francesca, figlia di Simone Volii e moglie di Francesco Sebastiano Scrosopht, per cibi proibiti (CI), a Udine, 23.04.1650, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 122. Procedura sommaria contro Pasqua, figlia di Giacomo Padani e moglie di Giacomo Colloredo, per cibi proibiti (CI), a Udine, 24.04.1650, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 123. Procedura sommaria contro pre Lorenzo Tosoni per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 25.04.1650, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 124. Procedura sommaria contro Antonio Griffoni per libri proibiti e magia amorosa (LI, MS), a Udine, 03.05.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 125. Procedura sommaria contro Cristoforo Flammeo o Flaminio di Rocco per libri proibiti, cibi proibiti e magia varia (LI, CI, MS), a Tolmezzo, 04.05.1650, cc. 3, ammonizione. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 126. Procedura sommaria contro Giuseppe Calcaterra per magia divinatoria (MS), a Cividale, 04.05.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 127. Procedura sommaria contro pre Antonio Sostero per libri proibiti (LI), a San Daniele, 10.05.1650, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 128. Procedura sommaria contro Camillo de Montegnacco per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Parma, 13.05.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 129. Procedura sommaria contro Claudio Mensurato per magia divinatoria (MS), a Pordenone, 15.05.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 130. Procedura sommaria contro Giuseppe Calcaterra per magia terapeutica (MS), a Cividale, 18.06.1650, cc. 2.

Fasc. 131. Procedura sommaria contro Simone Cavazzoni per libri proibiti (LI), a Udine, 21.06.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 132. Procedura sommaria contro pre Giovanni Giuseppe Pace per libri proibiti (LI), a Udine, 28.06.1650, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 133. Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Cinch di Andrico per calvinismo (ER), a Palmanova, 03.10.1650, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 134. Procedura sommaria contro suor Eufemia di Pers per rapporti con il diavolo (MS), a Gemona, 06.11.1650, cc. 2, abiura, penitenze salutari e assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 135. Procedura sommaria contro Gasparo Miller di Piero per luteranesimo (ER), a Palmanova, 09.11.1650, cc. 2, abiura e assoluzione dalla scomunica. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Busta 37 (=1314)

Fasc. 136. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Mantica per libri proibiti (LI), a Udine, 10.01.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 137. Procedura sommaria contro Giovanni Mong di Battista per luteranesimo (ER), a Palmanova, 04.02.1651, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 138. Procedura sommaria contro Girolamo Valerio, provveditore di Portogruaro, per magia varia (MS), a Portogruaro (Concordia), 10.02.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 139. Procedura sommaria contro Pasqua, vedova di Vincenzo Guarini, per abuso di sacramenti (IR), a Palazzolo dello Stella, 13.02.1651, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 140. Procedura sommaria contro Anna Maddalena de Crivich, figlia di Marquil, per calvinismo (ER), a Palmanova, 14.02.1651, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 141. Procedura sommaria contro Adriano Gropplero per libri proibiti (LI), a Gemona, 06.03.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 142. Denuncia contro Michele Sonvilla o Sovilla, *alias* Lodovico Franci, per magia terapeutica (MS), a Udine, 11.03.1651, cc. 2.

Fasc. 143. Procedura sommaria contro Margherita, moglie di Vincenzo Magrini, per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 20.03.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 144. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Zucchi per libri proibiti (LI), a Udine, 22.03.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 145. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Tosoni per libri proibiti (LI), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 25.03.1651, c. 1. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 146. Procedura sommaria contro Angela Bona, moglie di Giulio Superchi, per magia divinatoria (MS), a Udine, 31.03.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 147. Procedura sommaria contro Giulio Superchi per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Udine, 01.04.1651, cc. 2.

Fasc. 148. Processo formale contro pre Osvaldo Taboga per sollecitazione in confessione, magia terapeutica e abuso di sacramenti (DI, MS, IR), sentenza di bando perpetuo dai territori patriarcali in contumacia, 5 anni di remi o 10 di carcere in caso di cattura, in data 16.04.1651;

processo formale contro pre Osvaldo Taboga per sollecitazione in confessione, magia terapeutica e abuso di sacramenti (DI, MS, IR), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, verberazione, 3 anni di carcere, sospensione perpetua dall'udire le confessioni in data 07.06.1656; a Buia, 10.02.1651 – 26.05.1665, cc. 98.

Fasc. 149. Procedura sommaria contro Leonardo di Osvaldo per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1651, c. 1. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 150. Procedura sommaria contro Valentino Rizzo per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 151. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Polidori per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 152. Denuncia contro il signor Claudio Sasso per libri proibiti (LI) e procedura sommaria contro Bernardo Guliola per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 153. Procedura sommaria contro Giacomo Carluccio per magia divinatoria (MS), a Udine, 06.04.1651, cc. 2.

Fasc. 154. Procedura sommaria contro pre Sebastiano Nacci per libri proibiti (LI), a Risano, 07.04.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 155. Procedura sommaria contro Rodolfo Arca[no] e denuncia contro Vincenzo Gaudino per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 156. Procedura sommaria contro Ruggero Salamoni per magia divinatoria (MS), a Portogruaro (Concordia), 10.04.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 157. Procedura sommaria contro il patrizio Andrea Sasso per libri proibiti (LI), a Udine, 10.04.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 158. Procedura sommaria contro Giacomo Cargnelutti, Carlo del Deo e Bortolo Tuano per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e cibi proibiti (IR, CI), a Morsano di Strada, 11.04.1651 – 13.04.1651, cc. 4, ammonizione in data 13.04.1651.

Fasc. 159. Procedura sommaria contro Pietro Paolo Locatelli per libri proibiti (LI), a Padova, 14.04.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 160. Procedura sommaria contro Gregorio Mugan o Mogan per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e cibi proibiti (IR, CI), a Morsano di Strada, 15.04.1651, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 161. Procedura sommaria contro Giovanni Daniele Bertoli per libri proibiti (LI), a Padova, 15.04.1651, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 162. Informazioni contro Giovanni Battista Piazza pittore per bigamia (BI), a Oderzo (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 15.04.1651, cc. 3.

Fasc. 163. Denuncia contro Michele Sonvilla o Sovilla, *alias* Lodovico Franci, comare Zoppella, comare Toriana e Girolama moglie di Girolamo Cristallo per magia terapeutica (MS), a Udine, 16.04.1651, cc. 2.

Fasc. 164. Denuncia contro Elena Chiuvotti, moglie di Donado da Orsago, per magia divinatoria (MS), a Palmanova, 01.06.1651, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 165. Denuncia contro Leonardo Eponere per essere benandante (MS), a Palmanova, 04.06.1651, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»* e in Lai, *Denontia contra un benandante*; Lai, *Denontia contra*]

Fasc. 166. Procedura sommaria contro Elisabetta, moglie di Giovanni della Chiave e una donna ignota per magia protettiva (MS), a Udine, 16.06.1651, cc. 2.

Fasc. 167. Procedura sommaria contro Michele Pellatis o Pellatti per libri proibiti (LI), a Cividale, 24.07.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 168. Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Baldiolo fu Giacomo per Islam (IS), a Palmanova, 03.12.1651 – 05.12.1651, cc. 15, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura de vehementi e penitenze salutari in data 05.12.1651. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 169. Procedura sommaria contro Marco Marcuzio per libri proibiti (LI), a Ceresetto, 07.12.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 170. Procedura sommaria contro Filippo Florio per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Udine, 23.12.1651, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 171. Procedura sommaria contro Giulio Pozzi per libri proibiti (LI), a Udine, 24.12.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 172. Procedura sommaria contro Valerio Broilo per libri proibiti (LI), a Gemona, 31.12.1651, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 173. Procedura sommaria contro Domenico Mian per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Brazzano, 22.12.1651 – 24.01.1652, cc. 6.

Fasc. 174. Denuncia contro Rocco Marcuzo fu Tome per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Campeis (Concordia), 10.02.1652, c. 1.

Fasc. 175. Denuncia (copia del fasc. 174) contro Rocco Marcuzo fu Tome per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Campeis (Concordia), 10.02.1652 – 12.05.1655, cc. 2.

Fasc. 176. Procedura sommaria contro Valentina, figlia del fu Valentino Sellani, per rottura del segreto giudiziario e falsa testimonianza (SU), a Udine, 26.02.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 177. Denuncia contro Giovanni Marchetti per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Montenars, 02.03.1652 – 17.03.1652, cc. 8.

Fasc. 178. Procedura sommaria contro pre Antonio Cuzzo per sollecitazione in confessione (DI), a Resiutta, 06.03.1652, cc. 6, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 179. Procedura sommaria contro Alessandro Mensurati dalle Preci di Norcia per magia divinatoria (MS), a Rosa (Concordia), 07.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 180. Procedura sommaria contro Gregorio Gallini per libri proibiti (LI), a Udine, 15.03.1652, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 181. Procedura sommaria contro Carlo del Torso per magia divinatoria (MS), a Udine, 16.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 182. Procedura sommaria contro Bernardino Bossena per libri proibiti e magia divinatoria (LI, MS), a Gemona, 18.03.1652, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 183. Procedura sommaria contro pre Bernardo Andreuzzi per libri proibiti (LI), a Udine, 19.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 184. Procedura sommaria contro pre Francesco Orsetti per libri proibiti (LI), a Gemona, 19.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 185. Procedura sommaria contro Pietro Damiani di Pietro per calvinismo (ER), a Gemona, 23.03.1637 – 25.03.1652, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 25.03.1652.

Fasc. 186. Procedura sommaria contro Nicolò Locatelli per libri proibiti (LI), a Codroipo, 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 187. Procedura sommaria contro il conte Francesco Manin per libri proibiti (LI), a Udine, 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 188. Procedura sommaria contro Carlo Drizzavilla per magia amorosa (MS), a Udine, 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 189. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Drizzavilla per libri proibiti (LI), a Udine, 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 190. Procedura sommaria contro Antonio Orniano per libri proibiti (LI), a Udine, 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 191. Procedura sommaria contro Francesco del Torso per magia divinatoria (MS), a Udine, 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 192. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Berardi per libri proibiti (LI), a Polcenigo (Concordia), 27.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 193. Procedura sommaria contro Giulio Cesare Reggio per libri proibiti (LI), a Udine, 28.03.1652, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 194. Procedura sommaria contro Giovanni Vintani di Francesco per cibi proibiti e libri proibiti (CI, LI), a Gemona, 29.03.1652, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 195. Procedura sommaria contro Bartolomeo Menardini di Pirino per libri proibiti (LI), a Udine, 29.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 196. Procedura sommaria contro Francesco Frattina per magia amorosa (MS), a Treviso, 30.03.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 197. Procedura sommaria contro Bartolomeo Butironi di Francesco per cibi proibiti (CI), a Gemona, 01.04.1652, cc. 2, ammonizione.

Fasc. 198. Denuncia contro un frate confessore della chiesa di San Pietro Martire per sollecitazione in confessione (DI),

procedura sommaria contro Elisabetta Venerio, moglie di Giovanni Antonio Lorenzutti, per omissione di denuncia e falsa testimonianza (SU); a Gemona, 01.04.1652, cc. 2.

Fasc. 199. Procedura sommaria contro Nicolò Arcuato per magia terapeutica (MS), a Udine, 02.04.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 200. Procedura sommaria contro Nicolò Prach, per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 07.04.1652;

procedura sommaria contro Menica, moglie di Valentino del Buono, per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR); a Brazzano, 25.03.1652 – 04.05.1652, cc. 6.

Fasc. 201. Procedura sommaria contro Giovanni Andrea Giuliano di Giovanni Andrea per calvinismo (ER), a Palmanova, 12.04.1652, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 202. Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo de Cranistein per cibi proibiti (CI), a Palmanova, 13.04.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 203. Procedura sommaria contro Giuseppe Martellini di Giacomo Romani e Angiola Martellini per Islam (IS), a Palmanova, 13.04.1652, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 204. Procedura sommaria contro Stefano Bellaguardia fu Stefano Cholet, nobile ginevrino, per mancata osservanza della sentenza (SU), a Palmanova, 13.04.1652, cc. 2, ammonizione. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 205. Procedura sommaria contro Galeotto Belloni per libri proibiti (LI), a Verona, 15.04.1652, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 206. Denuncia contro Ruggero de Rossi per bigamia (BI), a Osoppo, 17.04.1652, cc. 4.

Fasc. 207. Procedura sommaria contro Bartolomeo Merlo per bestemmie ereticali, atti di irriverenza verso cose e persone sacre e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR), a Udine, 29.04.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 208. Procedura sommaria contro Domenico Tomadin di Girolamo, Antonio Decani fu Pietro e Giuseppe Decani di Giovanni per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Povoletto, 04.05.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 209. Procedura sommaria contro Biagio Tomadin di Girolamo, penitenze salutari in data 11.08.1652;

procedura sommaria contro Antonio Bastianutti di Giuseppe, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 15.08.1652;

procedura sommaria contro Gregorio Scitolo fu Scipione, penitenze salutari in data 19.08.1652; per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Povoletto, 11.08.1652 – 19.08.1652, cc. 9.

Fasc. 210. Procedura sommaria contro il conte Ettore Antonini di Antonino per libri proibiti (LI), a Udine, 21.08.1652, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 211. Processo formale contro pre Francesco Pasini per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), a Udine, 13.02.1651 – 28.01.1653, cc. 39, decreto di liberazione dal carcere in data 09.12.1652.

Fasc. 212. Denuncia contro Maria, vedova di Giacomo Palserino, per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 08.09.1652 – 16.09.1652, cc. 3.

Fasc. 213. Processo formale contro fra Antonio della Riviera da Resiutta e fra Angelo della Bettona per atti di irriverenza verso cose sacre e usurpazione di funzioni sacerdotali (IR, DI), a Portogruaro (Concordia), 23.10.1652 – 20.11.1652, cc. 16.

Fasc. 214. Procedura sommaria contro Giacomo Miler di Giacomo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 13.11.1652 – 29.04.1653, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 29.04.1653. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 215. Procedura sommaria contro Claudio Sasso per libri proibiti (LI), a Udine, 24.12.1652, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Busta 38 (=1315)

Fasc. 216. Denuncia contro la moglie di Orlando Cappello per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Palmanova, 02.01.1653, cc. 6. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 217. Procedura sommaria contro Lorenzo Brodeloni di Francesco per libri proibiti (LI), a Udine, 05.01.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 218. Procedura sommaria contro Paola figlia di Giacomo Gobbi, Elisabetta figlia del fu Valentino Bertoli e Giovanna figlia di Mattia Travaglini per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Udine, 20.01.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 219. Procedura sommaria contro il barone Dario Ney per magia amorosa e libri proibiti (MS, LI), a Cormons, 21.01.1653, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 220. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Merigi fu Tommaso per bigamia (BI), a Palmanova, 24.01.1653, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 221. Procedura sommaria contro Vido Giurich per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 29.01.1653 – 30.01.1653, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 30.01.1653. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 222. Procedura sommaria contro Lucrezia, figlia di Pietro Musi e moglie di Giacomo Pevereti, per magia protettiva (MS), a Udine, 01.02.1653, cc. 2.

Fasc. 223. Procedura sommaria contro fra Bonaventura Toschi da Gemona per libri proibiti (LI), a Gemona, 23.02.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 224. Procedura sommaria contro Tommaso Taruf e la moglie Domenica per magia protettiva (MS), assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro Nicolò Colautto di Giacomo e Crot per essere benandanti (MS); ad Ara di Tricesimo, 01.03.1653; cc. 2.

Fasc. 225. Denuncia contro Barbara Rugoleta per stregoneria diabolica (MS), a Sacile, 21.03.1653 – 26.03.1653, cc. 5.

Fasc. 226. Processo formale contro fra Francesco Mondini da Venezia per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Monfalcone, 22.03.1653 – 25.05.1653, cc. 122, sentenza di riconciliazione e pene varie in data 25.05.1653.

Fasc. 227. Procedura sommaria contro Giacomo de Iordanis fu Dimitri per magia protettiva (MS), a Palmanova, 01.04.1653, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 228. Procedura sommaria contro Daniele Antonini per libri proibiti (LI), a Udine, 04.04.1653, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 229. Procedura sommaria contro Pietro Maria Pellatis, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 01.06.1654, e Caterina, figlia del fu Sebastiano Mazzutti e moglie di Pietro Maria Pellatis, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 22.08.1657, per bigamia (BI), a Sacile, 04.04.1653 – 09.11.1657, cc. 30.

Fasc. 230. Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Ronconi per libri proibiti (LI), a Portogruaro (Concordia), 05.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 231. Procedura sommaria contro pre Giovanni Mattiasso per libri proibiti (LI), a Udine, 05.04.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 232. Procedura sommaria contro Antonio Contrini fu Giuseppe per libri proibiti (LI), a Udine, 07.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 233. Procedura sommaria contro fra Andrea da Osoppo per libri proibiti (LI), a Osoppo, 07.04.1653, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 234. Procedura sommaria contro Filippo Florio per libri proibiti (LI), a Udine, 07.04.1653, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Platania, *Processi per la lettura dei libri proibiti in Friuli*; parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 235. Procedura sommaria contro Vincenzo Corona di Giacomo per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 236. Procedura sommaria contro Tommaso de Rubeis per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 237. Procedura sommaria contro il conte Giovanni Battista Caiselli di Bernardino per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 238. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Brasolla per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 239. Procedura sommaria contro Francesco Prampero di Flaminio per libri proibiti (LI), a Udine, 08.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 240. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Sbruglio per libri proibiti (LI), a Udine, 09.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 241. Procedura sommaria contro Orazio Pellizzari di Nicolò per libri proibiti (LI), a Udine, 09.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 242. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Drizzavilla per libri proibiti (LI), a Udine, 09.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 243. Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Canciani di Bernardino per libri proibiti (LI), a Udine, 09.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 244. Procedura sommaria contro Andrea Colonna per libri proibiti (LI), a

Udine, 10.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 245. Procedura sommaria contro Luca Spalatino per libri proibiti (LI), a Udine, 10.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 246. Procedura sommaria contro Francesco da Arcano di Bertoldo per libri proibiti (LI), a Udine, 12.04.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 247. Procedura sommaria contro Aurelio Gulida per libri proibiti (LI), a Padova, 12.04.1653, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 248. Procedura sommaria contro Marino Sporeni fu Teofrasto per libri proibiti (LI), a Capodistria [attualmente Koper in Slovenia], 14.04.1653, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 249. Procedura sommaria contro Paolo Moriggi per libri proibiti (LI), a Udine, 15.04.1653, c. 1, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 250. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Helti di Paolo per cibi proibiti (CI), a Padova, 19.04.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 251. Procedura sommaria contro Elena Fabrizi e il figlio Girolamo per mancata osservanza della sentenza (SU), a Udine, 29.04.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 252. Procedura sommaria contro Novac Veicusovich di Rade, Stefano Vuscovich di Giovanni, Luca Popou di Pietro e Pietro de Cragina di Dabo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 02.05.1653 – 06.05.1653, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 06.05.1653. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 253. Procedura sommaria contro Davide Frattina, a Udine, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 06.05.1653;

procedura sommaria contro Maddalena, moglie di Antonio Vacchiano, a San Daniele;

denuncia contro Elena Marcuzzi e procedura sommaria contro Elisabetta del Calligaro, a Buia; per mancata osservanza della sentenza (SU), 06.05.1653 – 07.02.1653, cc. 4.

Fasc. 254. Procedura sommaria contro Pietro Michich di Nicolò per Islam (IS), a Palmanova, 12.05.1653 – 14.05.1653, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 14.05.1653. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 255. Procedura sommaria contro fra Francesco Mondini da Venezia per rottura del segreto giudiziario (SU), a Udine, 26.05.1653, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 256. Procedura sommaria contro pre Viviano Leone per libri proibiti (LI), a Venzone, 07.06.1653, cc. 2, penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 257. Procedura sommaria contro il barone Ferdinando Iulius di Carlo Wilhelm per calvinismo (ER), a Palmanova, 08.07.1653 – 09.07.1653, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 09.07.1653. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 258. Procedura sommaria contro Antonia, figlia di Giovanni Battista Giran, per magia amorosa (MS), a Venezia, 23.07.1653, cc. 2.

Fasc. 259. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pascolo fu Nicolò, carcerato, per invocazione del diavolo, proposizioni eretiche e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, PR, IR), a Gonars, San Canzian d'Isonzo e Colza, 10.09.1653 – 30.09.1653, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 30.09.1653.

Fasc. 260. Procedura sommaria contro Giovanni Nicolò Welfesein di Andrea per luteranesimo (ER), a Palmanova, 22.09.1653 – 23.09.1653, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 23.09.1653. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 261. Procedura sommaria contro Hans Filippo Poyner di Giovanni per luteranesimo (ER), a Palmanova, 21.11.1653, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 262. Procedura sommaria contro fra Silvio Recalca da Udine per rottura del segreto giudiziario (SU), a Udine, 12.12.1653, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 263. Procedura sommaria contro Anna, figlia del fu Cristoforo Alemano e moglie di Giovanni Battista de Blasio, per magia protettiva (MS), a Udine, 26.12.1653, cc. 2, penitenze salutari.

Fasc. 264. Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Prodolone per libri proibiti, magia protettiva e invocazione del diavolo (LI, MS), a Udine, 03.01.1654, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 265. Procedura sommaria contro Giovanni Luch di Giorgio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 14.01.1654. cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 266. Procedura sommaria contro Giovanni Polloviz di Giorgio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 16.01.1655, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 267. Procedura sommaria contro Giovanni Gaspare Marzio di Giovanni per calvinismo (ER), a Palmanova, 17.01.1655, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 268. Procedura sommaria contro Giacomo Dubie di Guglielmo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 26.01.1654, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 269. Procedura sommaria contro Giustina, figlia del fu Angelo Muzano e moglie di Sebastiano de Pletis, per magia terapeutica (MS), a Udine, 26.03.1654, cc. 2.

Fasc. 270. Procedura sommaria contro Francesco Pithiani per libri proibiti (LI), a Carpacco, 02.06.1654, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 271. Denuncia contro Enrico Treo e Giacomo Verona per libri proibiti (LI), a Udine, 19.06.1654, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 272. Procedura sommaria contro Caterina, figlia del fu Blasio Belengar, per magia amorosa (MS), a Redipuglia, 12.08.1654, cc. 2, correzione .

Fasc. 273. Procedura sommaria contro Sergio Pozzi per libri proibiti (LI), a San Cassiano al Meschio, 02.09.1654, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 274. Procedura sommaria contro Cristiano Riediger di Cristoforo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 03.09.1654, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 275. Denuncia contro Valentino campanaro per magia varia (MS), a Udine, 03.09.1654, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 276. Procedura sommaria contro Teodorico Heun di Nicolò per luteranesimo (ER), a Palmanova, 20.09.1654, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 277. Procedura sommaria contro fra Ludovico Maria Reggio da Gorizia per sollecitazione in confessione (DI), a Rosazzo (abbazia nullius dioecesis), 29.09.1654, cc. 2.

Fasc. 278. Procedura sommaria contro Hans Derch Fogel di Cristiano per luteranesimo (ER), a Palmanova, 23.11.1654, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 279. Procedura sommaria contro Pietro Prezone per bestemmie ereticali (PR), a Villalta, 26.12.1654, cc. 2.

Busta 39 (=1316)

Fasc. 280. Procedura sommaria contro Radogna Ugarcovich di Lazzaro per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 02.01.1655, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 281. Procedura sommaria contro Giovanni Adamo Smocker di Giovanni Giacomo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 10.01.1655, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 282. Procedura sommaria contro Elisabetta, figlia del fu Giacomo Susanna e moglie di Valentino Cantori, per magia amorosa (MS), a Udine, 15.02.1655, cc. 2.

Fasc. 283. Procedura sommaria contro Paolo Bonecco per magia divinatoria (MS), a Udine, 26.03.1655 – 07.04.1655, cc. 7, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari in data 07.04.1655.

Fasc. 284. Procedura sommaria contro Giovanni Dagosto, Domenico e Giovanni Francesco Misano, Simeon Maruzza, per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Percoto, 29.03.1655, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 285. Procedura sommaria contro Orazio Pellizzaris per magia divinatoria (MS), a Padova, 29.03.1655, cc. 2.

Fasc. 286. Procedura sommaria contro Silvio Sciavetto o Schiavetto per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Creta e Palmanova, 09.04.1655, cc. 8, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari. [Edito parzialmente in De Biasio, *I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798*; integralmente in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 287. Procedura sommaria contro Aurora Belia, moglie di Bernardino Brunelleschi, per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Girolamo Brescian per magia divinatoria (MS); a Buttrio, 26.04.1655 – 17.08.1655, cc. 4, decreto di sospensione della procedura.

Fasc. 288. Procedura sommaria contro Pietro Lucich e il figlio Rade, Stefano Vascovich, Teodoro Dragicich, Novach Sarcovich e Nicola Milgevich per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Osoppo, 25.03.1655 – 05.05.1655, cc. 6, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 05.05.1655.

Fasc. 289. Denuncia contro Maria, vedova di Giacomo del Brun, per maleficio (MS), a Palse (Concordia), 11.05.1655 – 01.06.1657, cc. 6.

Fasc. 290. Denuncia contro pre Giacomo Sabadino per sollecitazione in confessione (DI), a Santo Stefano di Comelico, 04.06.1655, cc. 2.

Fasc. 291. Denuncia contro Giacomo Verona e Giacomo Lovio per libri proibiti (LI);

processo formale contro Giacomo Verona per libri proibiti (LI); a Udine, 07.06.1655 – 23.08.1655, cc. 4, consegna dei libri proibiti all'inquisitore in data 23.08.1655. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 292. Denuncia contro Hierc Honfer, Petri Cofler, Petri Gruntner, Odon Clomer, Petri e Faidl Pilgherum, Miter Dolfer, Toman Heker, Merzl Demn, Michel Nomosino, Partil Cos, Ruop Fritz, Odon Gui e Mente per cibi proibiti (CI), a Bolzano [frazione di San Giovanni al Natisone], 06.05.1655 – 07.06.1655, cc. 5.

Fasc. 293. Denuncia contro Perina Rampona detta «Taier», Maria Fabruzza detta «Tavana» e Domenica Fabruzza per maleficio (MS), a Maniago (Concordia), 15.06.1655 – 16.06.1655, cc. 6.

Fasc. 294. Informazioni contro Maria, moglie di Girolamo Stella, per maleficio e stregoneria diabolica (MS);

informazioni contro Gherardo follatore per stregoneria diabolica (MS); a Polcenigo (Concordia), 28.06.1655 – 14.07.1656, cc. 80.

Fasc. 295. Denuncia contro pre Francesco Balegno e pre Nicolò da Buia per sollecitazione in confessione (DI), a Mossa, 29.06.1655, cc. 2.

Fasc. 296. Informazioni contro Giacomo «hebreo fatto cristiano» per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 30.06.1655 – 10.09.1655, cc. 9. [Edito in Ioly Zorattini, «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»]

Fasc. 297. Informazioni contro fra Marco Antonio della Motta per atti di irriverenza verso cose sacre e sollecitazione in confessione (IR, DI), a Udine, 02.07.1655 – 30.09.1655, cc. 21.

Fasc. 298. Denuncia contro pre Giovanni Battista Fabris per sollecitazione in confessione (DI), a Santo Stefano di Comelico, 10.08.1655, cc. 2.

Fasc. 299. Informazioni contro Perina Rampona detta «Taier», Maria Fabruzza detta «Tavana» e Domenica Fabruzza per maleficio (MS), a Maniago (Concordia), 18.06.1655 – 06.11.1655, cc. 15.

Fasc. 300. Processo formale contro fra Dionigi Polacco per magia protettiva e abuso di sacramenti (MS, IR), a Portogruaro (Concordia), 10.10.1655 – 22.04.1656, cc. 71, ammonizione, divieto di consacrare e distribuire litanie scritte e sospensione dalle confessioni in data 21.04.1656.

Fasc. 301. Processo formale contro Pietro Francesco Corgnali per atti di irriverenza verso cose sacre e mancata pratica dei sacramenti (IR), a Motta di Livenza, 03.11.1655 – 14.04.1657, cc. 43, in carcere dal 17.10.1655, latitante dal luglio 1656.

Busta 40 (=1317)

Fasc. 302. Denuncia contro Angelo Rizzetti per bigamia (BI), a Padova, 20.03.1656 – 14.06.1656, cc. 8.

Fasc. 303. Denuncia contro pre Giacomo Michelesio per sollecitazione in confessione (DI), a Tarcento, 24.03.1656, cc. 2.

Fasc. 304. Procedura sommaria contro Giacomo Arundel di Giacomo, carcerato, per idee della Riforma (ER), a Udine, 16.03.1656 – 30.03.1656, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 30.03.1656.

Fasc. 305. Procedura sommaria contro Nicolò Mione per libri proibiti (LI), a San Daniele, 05.05.1656, cc. 2, ammonizione. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 306. Denuncia contro Giovanna, figlia del fu Pietro di Zuanutto, per maleficio (MS), a Udine, 02.05.1656, cc. 4.

Fasc. 307. Procedura sommaria contro Laura Frangipane per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Udine, 18.05.1656, cc. 2, ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 308. Informazioni contro ignoti per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Portogruaro (Concordia), 19.05.1656 – 14.07.1656, cc. 11.

Fasc. 309. Procedura sommaria contro Anna, figlia di Andrea da Nimes, per calvinismo (ER), a Palmanova, 08.06.1656, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, «*Porre un soldato all'Inquisitione*»]

Fasc. 310. Processo formale contro fra Michele Aurelio Meduna da Pordenone per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 06.06.1656 – 21.03.1662, cc. 71, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, bando per sette anni dalle diocesi di Aquileia e Concordia e penitenze salutari in data 30.05.1657.

Fasc. 311. Denuncia contro Lucio di Castello e fra Antonio Fantone per magia divinatoria (MS), a San Daniele, 08.06.1656, cc. 2.

Fasc. 312. Procedura sommaria contro Pietro Laitner di Bastiano per luteranesimo (ER), a Palmanova, 28.06.1656, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 313. Procedura sommaria contro pre Giovanni Carrara per proposizioni eretiche (PR), amonizione in data 01.07.1656;

processo formale contro pre Giovanni Carrara per proposizioni eretiche (PR), sentenza di condanna al carcere sino al 13.04.1658 e pene varie in data 11.03.1658; a Paderno, 18.06.1656 – 13.04.1658, cc. 329.

Fasc. 314. Denuncia contro Domenica Luchetta e Meruzzula per maleficio (MS), a Portogruaro (Concordia), 15.08.1656, cc. 2.

Fasc. 315. Denuncia contro Pietro Iob per maleficio (MS), a Cortale, 12.09.1656, cc. 3.

Fasc. 316. Procedura sommaria contro Giovanni Stefano Stes di Stefano per calvinismo (ER), a Palmanova, 30.09.1656 – 06.10.1656, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 06.10.1656. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 317. Procedura sommaria contro pre Antonio Villalta per sollecitazione in confessione (DI), a San Quirino (Concordia), 06.10.1656 – 13.10.1656, cc. 5, ammonizione e penitenze salutari in data 13.10.1656. [Edito in Bigatton-Lazzaro, *Questo è l'offitio de la Santa Inquisition*]

Busta 41 (=1318)

Fasc. 318. Procedura sommaria contro Lorenzo Cranz di Andrea per Islam (IS), a Palmanova, 07.01.1657, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 319. Denuncia contro fra Andrea da Este e fra Michelangelo da Schio per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 11.01.1657, cc. 2.

Fasc. 320. Denuncia contro pre Bastiano pievano di Corno per sollecitazione in confessione (DI), a Corno di Rosazzo, 27.02.1657, cc. 2.

Fasc. 321. Processo formale contro Giuseppe Pancor di Domenico per cibi proibiti e atti di irriverenza verso cose sacre (CI, IR), a Udine, 05.03.1657 – 06.04.1657, cc. 8, ammonizione in data 06.04.1657.

Fasc. 322. Denuncia contro Antonio «fabro» fu Bastiano per mancata pratica dei sacramenti e bestemmie ereticali (IR, PR), a Portogruaro (Concordia), 08.03.1657, cc. 2.

Fasc. 323. Denuncia contro fra Raffaele Persio da Portogruaro per sollecitazione in confessione (DI), a Portogruaro (Concordia), 08.04.1657, cc. 2.

Fasc. 324. Procedura sommaria contro Giuseppa Bertola per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Bernardino Bertola, Anna moglie di Benetto Dean, la moglie di Giovanni Maria Tegha e Ludovica figlia di Giovanni Maria Tornidin per magia divinatoria (MS); a Portogruaro (Concordia), 09.04.1657, cc. 2.

Fasc. 325. Procedura sommaria contro Isabella Bertola per magia divinatoria (MS), a Portogruaro (Concordia), 09.04.1657, cc. 2.

Fasc. 326. Denuncia contro fra Pio per sollecitazione in confessione (DI);

procedura sommaria contro Salamanca Fiume per magia divinatoria (MS); a Portogruaro (Concordia), 09.04.1657, cc. 2.

Fasc. 327. Procedura sommaria contro Giovanni Stella fu Girolamo per cibi proibiti (CI), a Tolmezzo, 09.04.1657, cc. 2, ammonizione.

Fasc. 328. Procedura sommaria contro Tommaso di Filippo per magia amorosa (MS), a Claut, 11.04.1657 – 12.04.1657, cc. 2, ammonizione.

Fasc. 329. Ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio contro pre Marco Antonio Ricaldino, a Udine, 10.04.1657 – 26.10.1678, cc. 11.

Fasc. 330. Processo formale contro Mattia Perotto, latitante, per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), ad Annone Veneto (Concordia), 04.05.1657 – 14.05.1659, cc. 77.

Fasc. 331. Denuncia contro pre Francesco Morosini per millenarismo (ER), a San Stino di Livenza (Concordia), 13.05.1657, cc. 2.

Fasc. 332. Denuncia contro Nicolò Colombo per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR);

denuncia contro Lucrezia Rubina per proposizioni eretiche (PR);

denuncia contro Tommaso Fabrizi per proposizioni eretiche (PR); a Udine, 06.08.1657, cc. 3.

Fasc. 333. Denuncia contro Antonia, moglie di Giovan Antonio di Chiara, per maleficio e libri proibiti (MS, LI), ad Aviano (Concordia), 24.05.1657 – 10.09.1657, cc. 6. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 334. Procedura sommaria contro pre Michele Brazzani per libri proibiti (LI), a Cividale, 13.09.1657 – 15.09.1657, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 15.09.1657. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 335. Procedura sommaria contro Giovanni Brichenzweig di Paolo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 06.10.1657, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 336. Procedura sommaria contro Cristoforo Fridericus di Federico per calvinismo (ER), a Palmanova, 19.10.1657, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 337. Procedura sommaria contro Tommaso Freij di Daniele per luteranesimo (ER), a Palmanova, 22.10.1657, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 338. Procedura sommaria contro Paolo Dorno fu Michele per luteranesimo (ER), a Tarvisio e Gemona, 28.02.1658 – 01.03.1658, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 01.03.1658. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 339. Procedura sommaria contro Giovanni Daniel Ferrari per favoreggiamento di eretici (SU), ammonizione in data 09.03.1658;

informazioni contro Camilla, figlia del fu Angelo Chiassarino e moglie di Giovanni Aman, per bigamia (BI);

informazioni contro Antonio Griffoni per favoreggiamento di eretici (SU); a Udine, 21.07.1657 – 27.04.1658, cc. 13.

Fasc. 340. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Olivo per libri proibiti (LI), a Gemona, 10.03.1658, cc. 2, ammonizione, correzione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 341. Procedura sommaria contro Giorgio Cristoforo Dorno fu Michele per luteranesimo (ER), a Tarvisio e Gemona, 23.03.1658 – 26.03.1658, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura, verberazione e penitenze salutari in data 26.03.1658.

Fasc. 342. Procedura sommaria contro Barbara, moglie di Biagio Riga, per magia amorosa (MS), a Udine, 01.04.1658, cc. 2, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 343. Procedura sommaria contro Domenica, vedova di Pietro Faiduti, per magia terapeutica (MS), a Mortegliano, 11.04.1658 – 13.04.1658, cc. 3, ammonizione e penitenze salutari in data 13.04.1658. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 344. Denuncia contro Giovanni Battista Belio e Scipione Manzano per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Cividale, 13.04.1658 – 22.04.1658, cc. 3.

Fasc. 345. Procedura sommaria contro Giovanni Giorgio Tantirgher di Martino Teodorico per luteranesimo (ER), a Palmanova, 26.04.1658, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 346. Procedura sommaria contro Bartolomeo Mercuz di Rodolfo per calvinismo (ER), a Palmanova, 26.04.1658, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 347. Procedura sommaria contro Pietro Antonio speziale per abuso di sacramenti (IR), a Polcenigo (Concordia), 12.05.1658, cc. 2, correzione e penitenze salutari.

Fasc. 348. Denuncia contro Maddalena, vedova di Rocco Rocchetto, per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 16.05.1658, cc. 2.

Fasc. 349. Denuncia contro pre Antonio Fantoni per sollecitazione in confessione (DI), a San Daniele, 25.05.1658, c. 1.

Fasc. 350. Procedura sommaria contro Antonia Ziberti per libri proibiti (LI), a Udine, 19.08.1658, cc. 2, ammonizione, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 351. Procedura sommaria contro Caterina, vedova di Girolamo Gianollini, per proposizioni eretiche (PR), a Spessa, 02.09.1658, cc. 2, ammonizione.

Fasc. 352. Denuncia contro un ignoto frate minore detto «baccelliere» per sollecitazione in confessione (DI), a Palmanova, 22.12.1658, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 353. Procedura sommaria contro Giacoma, figlia di Giovanni «auriga» e moglie di Sebastiano Fugacini, per magia amorosa (MS), a Udine, 03.01.1659, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 354. Denuncia contro Domenico Picuzino per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 27.01.1659, cc. 2. [Edito parzialmente in Kermol, *La rete di Vulcano*]

Fasc. 355. Denuncia contro un ignoto contadino per magia terapeutica (MS), a Udine, 03.02.1659, cc. 2.

Fasc. 356. Procedura sommaria contro Angela, figlia di Raffaele Loscini e moglie di Andrea di Francesco, per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER, IS), a Udine, 04.02.1659, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 357. Denuncia contro Caterina, figlia del fu GiuseppeVenturino, per magia amorosa (MS), a Codroipo, 21.04.1659, cc. 3.

Fasc. 358. Informazioni contro Francesco Pavona per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 09.05.1659 – 28.03.1660, cc. 5.

Fasc. 359. Denuncia contro pre Antonio Santa Chiara per sollecitazione in confessione (DI), a Orsaria, 09.06.1659, cc. 2.

Fasc. 360. Denuncia contro fra Francesco Antonio Rainaldi da Montecchio della Marca per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), 02.07.1659, cc. 2.

Fasc. 361. Informazioni contro Giovanni Gastaldi per bestemmie ereticali, cibi proibiti, mancata pratica dei sacramenti e magia divinatoria (PR, CI, IR, MS);

informazioni contro Maurizio Gastaldi di Giovanni per bestemmie ereticali e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR); a Buia, 23.08.1659 – 12.07.1660, cc. 10.

Fasc. 362. Denuncia contro Girolamo Losocchera per bestemmie ereticali (PR), a Gemona, 20.09.1659, cc. 2.

Fasc. 363. Denuncia contro pre Fantino da Brescia per sollecitazione in confessione (DI), a Palmanova, 05.10.1659, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 364. Denuncia contro Ottaviano Tartagna per magia terapeutica, bestemmie ereticali e mancata pratica dei sacramenti (MS, PR, IR), a Udine, 18.12.1659, cc. 2.

Fasc. 365. Denuncia contro fra Basilio Pica da Napoli per sollecitazione in confessione (DI), a Udine e Zara [attualmente Zadar in Croazia], 08.01.1660, cc. 2.

Fasc. 366. Processo formale contro Maddalena, figlia del fu Giovanni Maria Masolini, per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 12.01.1660 – 14.03.1662, cc. 16, sentenza di riconciliazione e pene varie con ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio mensilmente in data 28.03.1661; di quest'ultimo obbligo viene liberata in data 14.03.1662.

Fasc. 367. Denuncia contro Elisabetta da Udine per magia amorosa (MS), a Udine, 30.01.1660, cc. 2.

Fasc. 368. Procedura sommaria contro Anna, figlia del fu Pietro Antonio Frangipane, per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 14.02.1660, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 369. Denuncia contro Antea figlia di Carlo Elti, Margherita figlia del fu Andrea Globeri , Cornelia Fabris e Giulia figlia di Antonio Pramperi per proposizioni eretiche (PR), a Gemona, 14.02.1660, c. 1.

Fasc. 370. Procedura sommaria contro Stefano Filer di Tommaso per luteranesimo (ER), a Udine, 24.03.1660, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 371. Denuncia contro fra Francesco Antonio Rainaldi da Montecchio della Marca per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), 16.04.1660, cc. 2.

Fasc. 372. Denuncia contro Alberto Dentale per bestemmie ereticali e cibi proibiti (PR, CI), a Palmanova, 27.04.1660, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 373. Denuncia contro fra Donato Benaventi e fra Evangelista della Vigna per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 30.08.1660, cc. 2.

Fasc. 374. Denuncia contro fra Francesco Antonio Rainaldi da Montecchio della Marca per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 03.09.1660, cc. 2.

Fasc. 375. Denuncia contro pre Giovanni Battista Sansonio per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 04.09.1660 – 05.09.1660, cc. 3.

Fasc. 376. Denuncia contro Nicolò Cilosio per magia protettiva (MS), a Udine, 06.11.1660, cc. 2.

Fasc. 377. Processo formale contro Elena Sgobino, figlia del fu Paolo Limonitto, per magia terapeutica e patto con il diavolo (MS), a Premariacco e Orsaria, 09.11.1660 – 15.07.1661, cc. 16, sentenza di riconciliazione, ammonizione e penitenze salutari in data 15.07.1661.

Fasc. 378. Procedura sommaria contro Francesco Gioviani per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 15.02.1661, c. 1, assoluzione dalla scomunica, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 379. Denuncia contro fra Dionigi Polacco per sollecitazione in confessione (DI), a Gemona, 18.02.1661, cc. 2.

Fasc. 380. Denuncia contro Maria, moglie di Paolo Vicchiuti, per maleficio (MS), a Rualis, 16.07.1661, cc. 4.

Fasc. 381. Denuncia contro Sebastiano Magnasso per essere benandante (MS), a Grizzano, 26.12.1661, cc. 4.

Busta 42 (=1319)

Fasc. 382. Denuncia contro pre Giovanni Mattiussi per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Nogaredo, 01.02.1662, cc. 4.

Fasc. 383. Procedura sommaria contro Bernardo Genzi di Giacomo per calvinismo (ER), a Udine, 03.04.1662, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 384. Denuncia contro Nicolò Fuschian fu Bartolomeo per magia amorosa e bestemmie ereticali (MS, PR), a Reana del Roiale, Ribis e Rizzolo, 15.06.1662, cc. 2.

Fasc. 385. Procedura sommaria contro Lupo Belfort di Tobia per luteranesimo (ER), a Palmanova, 01.08.1662 – 02.08.1662, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 02.08.1662. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 386. Denuncia contro Elena, moglie di Giovanni Baiano, per magia terapeutica (MS), a Maniago (Concordia), 10.08.1662, cc. 2.

Fasc. 387. Denuncia contro Giovanna, figlia di Mattia Godi e una donna ignota per magia deprecatoria (MS), a Manzinello, 10.10.1662, cc. 2.

Fasc. 388. Denuncia contro fra Troni per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 09.12.1662 – 10.01.1663, cc. 4.

Fasc. 389. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica (MS), a Udine, 03.02.1663, cc. 4.

Fasc. 390. Procedura sommaria contro Girolamo Bester di Enrico per luteranesimo (ER), a Palmanova, 17.07.1663, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 391. Procedura sommaria contro Elia Righer fu Baldassarre per luteranesimo (ER), a Palmanova, 26.07.1663, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 392. Denuncia contro Margherita moglie di Giuseppe Tavani, Lucia figlia del fu Salvatore di Bucco, Giacoma moglie di Daniele de Modestis e Giacoma vedova per maleficio e stregoneria diabolica (MS), ad Andreis (Concordia), 03.08.1663 – 29.08.1663, cc. 11.

Fasc. 393. Denuncia contro Marina Mosca, Ghera Carbonaria detta «Gheriza», Agata Brechiana e Gandulia moglie di Stefano Muzich per maleficio (MS), a San Pietro al Natisone, 18.08.1663 – 01.05.1664, cc. 4.

Fasc. 394. Denuncia contro Giacomo Filippetto per cibi proibiti (CI), a Bolzano [frazione di San Giovanni al Natisone], 17.09.1663, cc. 4.

Fasc. 395. Denuncia contro Domenica moglie di Battista Corradino, Osvalda moglie di Andrea Corradino, Maddalena figlia di Daniele Tinor, Maria moglie di Domenico Bertoli, Domenica figlia di Giacomo Bozzi, Pasqua figlia di Nicolò Traina, Caterina moglie di Cristoforo Bozzi, Giovanna figlia di Pietro Tinor, Caterina moglie di Fiorito Zamora per possessione diabolica (MS);

denuncia contro Maria Rossi, Maddalena moglie di Daniele Corradino, Pasqua figlia di Salvatore e la figlia Maria, Cecilia figlia del fu Daniele Bozzi, Domenica moglie di Domenico Traina, Giacomo Fantini fu Battista per maleficio e stregoneria diabolica (MS);

informazioni contro Osvalda moglie di Andrea Corradino, Orsola figlia di Giacomo Vittorello, Maria moglie di Giovanni Maria, Maria figlia di Salvatore e moglie di Domenico Flordo, Maddalena figlia di Domenico Vittorello, Franceschina figlia di Cristoforo della Stella, Adriana figlia di Giacomo di Bernardino per possessione diabolica (MS); a Barcis (Concordia), 18.09.1663 – 02.10.1663, cc. 11.

Fasc. 396. Denuncia contro pre Albano Pozzo per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Portis, 27.10.1663, cc. 2.

Fasc. 397. Procedura sommaria contro Bartolomeo Costantino di Leoni per cibi proibiti (CI), a Vigo di Cadore, 21.12.1663, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al confessore.

Fasc. 398. Denuncia contro Marcona e pre Giacomo Trevisano per magia terapeutica (MS), a Udine, 24.12.1663, cc. 2.

Fasc. 399. Denuncia contro Anna, vedova di Alessandro Feltrini, per abuso di sacramenti (IR), a Faedis, 29.12.1663, cc. 2.

Fasc. 400. Denuncia contro il frate priore di San Domenico per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Cividale, 20.05.1664, c. 1.

Fasc. 401. Denuncia contro Zersa, moglie di Pietro Berti, per maleficio (MS), a San Giovanni d'Antro, 10.07.1664, cc. 4.

Fasc. 402. Processo formale contro Giovanni Battista Carotino di Giulio per bigamia (BI), a Castions di Strada, 09.08.1664 – 11.03.1665, cc. 53, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, cinque anni di galera o dieci di carcere e ingiunzione, una volta scontata la pena, di ritornare dalla prima moglie in data 11.03.1665.

Fasc. 403. Denuncia contro il frate priore di San Domenico per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Cividale, 18.08.1664, c. 1.

Fasc. 404. Denuncia contro Vincenzo Antinoro per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR);

denuncia contro Nicolò Bonvicini per libri proibiti (LI); a Palmanova, 18.08.1664, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 405. Denuncia contro fra Faustino da Gradisca per sollecitazione in confessione (DI), a Cormons, 29.12.1664, c. 1.

Fasc. 406. Procedura sommaria contro Elisabetta, vedova di Francesco Serafini, per stregoneria diabolica (MS), abiura e assoluzione dalla scomunica in data 05.01.1665;

denuncia contro Sebastiano Pizzamosso per proposizioni eretiche (PR); a Cormons, 05.01.1665 – 20.01.1665, cc. 4.

Fasc. 407. Procedura sommaria contro Anna, figlia di Pietro Antonio Frangipane, per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 28.01.1665 – 19.??.1665, cc. 10, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 19.??.1665.

Fasc. 408. Processo formale contro fra Michele Aurelio Meduna da Pordenone per bestemmie ereticali, proposizioni eretiche e mancata osservanza della sentenza (PR, SU), a Pordenone (Concordia), 20.03.1665 - ??.??.1679, cc. 55, latitante per tutta la durata del processo, muore in carcere a Padova nel 1679.

Fasc. 409. Denuncia contro Antonio Desio per magia amorosa (MS), a San Daniele, 10.04.1665, cc. 2.

Fasc. 410. Denuncia contro Giovanni Percoti per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Pradamano, 11.04.1665, cc. 2.

Fasc. 411. Denuncia contro Pietro Torrean per per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Udine, 25.09.1665, c. 1.

Fasc. 412. Denuncia contro Mattia Narducci per magia amorosa e invocazione del diavolo (MS), a Gorizia;

denuncia contro Giovanni Battista muratore di Marco per magia amorosa e invocazione del diavolo (MS), a Cividale;

denuncia contro fra Leonardo Braida per magia amorosa (MS), a ?;

denuncia contro pre Pietro Braida per magia amorosa (MS), a Oleis;

denuncia contro Giovanni Chiarandino per libri proibiti (LI), a Rubignacco; 05.12.1665, cc. 4.

Fasc. 413. Procedura sommaria contro Valentino Piccolo di Nardo per magia terapeutica (MS), a Udine, 14.01.1666, cc. 2.

Fasc. 414. Procedura sommaria contro Alessandro Sala fu Tommaso per magia amorosa (MS), a Udine, 15.01.1666, c. 1, ammonizione e assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 415. Denuncia contro Marco Antonio Sforza per magia amorosa (MS), a Risano;
denuncia contro il dottor Torossi per magia varia (MS), a Risano;
denuncia contro Giovanni Camillo Palladio per libri proibiti (LI), a Udine; 03.02.1666, cc. 2.

Fasc. 416. Denuncia contro Giuseppa, moglie di Marchiolo Manfredo, per maleficio (MS), a Cividale, 05.04.1666, cc. 4.

Fasc. 417. Denuncia contro Francesco Cozzetta per bestemmie ereticali e cibi proibiti (PR, CI), a Grizzano, 03.05.1666, c. 1.

Fasc. 418. Denuncia contro Giovanni «fabro» per magia terapeutica (MS), a Buttrio, 05.05.1666, c. 1.

Fasc. 419. Procedura sommaria contro Lorenzo Toder di Giovanni per magia deprecatoria (MS), a Camino, 08.05.1666, c. 1.

Fasc. 420. Denuncia contro Domenica, moglie di Domenico Zanino, per maleficio (MS), a Talmassons, 20.05.1666, cc. 2.

Fasc. 421. Informazioni contro Domenica, moglie di Domenico Zanino, per stregoneria diabolica (MS);
denuncia contro Giuseppa moglie di Nardino, Lucia moglie di Giovanni Bumbiani e Caterina moglie di Francesco Turco per stregoneria diabolica (MS); a Talmassons, 24.05.1666, cc. 2.

Fasc. 422. Denuncia contro Giovanni «fabro» per magia terapeutica e libri proibiti (MS, LI), a Buttrio, 23.06.1666, cc. 2.

Fasc. 423. Informazioni contro Giovanna, figlia di Natale Zamara, per maleficio e stregoneria diabolica (MS), a Cividale, 03.07.1666 – 18.10.1666, cc. 26.

Fasc. 424. Denuncia contro Giovanna, moglie di Giovanni Muschiati, per maleficio (MS), a Flumignano, 06.07.1666, cc. 3.

Fasc. 425. Denuncia contro Caterina, vedova di Osvaldo Elia, per proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR), a Gemona, 07.07.1666, cc. 3.

Fasc. 426. Denuncia contro Angelo Governa per magia amorosa (MS), a Cividale, 10.07.1666, cc. 2.

Fasc. 427. Procedura sommaria contro Carlo Rodolfo di Pietro per idee della Riforma, magia varia, patto con il diavolo e cibi proibiti (ER, MS, CI), a Moggio e Graz, 11.07.1666, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 428. Procedura sommaria contro Anna, moglie di Daniele Zucco, per abuso di sacramenti (IR), a Oleis, 26.07.1666, cc. 2.

Fasc. 429. Informazioni contro pre Giovanni Carrara per bestemmie ereticali, proposizioni eretiche e atti di irriverenza e irreligiosità (PR, IR), a Udine, 26.08.1666 – 05.08.1667, cc. 27.

Fasc. 430. Procedura sommaria contro Giovanni Palusevich di Paolo per Islam (IS), a Udine, 28.10.1666, cc. 3, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 431. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Udine, 07.11.1666, c. 1.

Fasc. 432. Denuncia contro ignota moglie di contadino per maleficio (MS);
denuncia contro Giovanni Battista delle Tranquille detto «Titone» fu Nicolò per essere benandante (MS); a Udine, 23.12.1666, cc. 2.

Fasc. 433. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Udine, 04.01.1667, cc. 2.

Fasc. 434. Denuncia contro ignoto da Pozzuolo e Giovanni Chiasutti per magia terapeutica e per essere benandanti (MS), a Bicinicco e Udine, 09.02.1667, cc. 2.

Fasc. 435. Procedura sommaria contro Daniel Vosi per calvinismo (ER), a Palmanova, 11.03.1667, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 436. Denuncia contro Giuseppa Toffoluti per maleficio (MS), a Udine, 28.03.1667, c. 1.

Fasc. 437. Procedura sommaria contro Nicola Terzanovich fu Martino per bigamia (BI), a Palmanova, 03.04.1667, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 438. Procedura sommaria contro Martino Jungmaier, Cristoforo Agher di Riccardo, Giorgio Tengler di Michele e Martino Lengenberger di Andrea per luteranesimo (ER), a Palmanova, 16.04.1667, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 439. Denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Gradisca di Sedegliano e Rivolto, 01.05.1667 – 14.05.1667, cc. 9.

Fasc. 440. Procedura sommaria contro Giovanni Battista di Simone fu Riolino per cibi proibiti (CI);

denuncia contro Girolamo Carlino, Domenico «furlano» e Ieppo da Cittanova d'Istria per cibi proibiti (CI); a Pisino d'Istria [attualmente Pazin in Croazia]; 16.05.1667, cc. 2.

Fasc. 441. Denuncia contro Pietro Cressato di Michele per libri proibiti (LI);

denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR); a Rivolto, 25.05.1667, cc. 2.

Fasc. 442. Denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Rivolto, 28.05.1667, cc. 2.

Fasc. 443. Denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Rivolto, 29.05.1667, cc. 2.

Fasc. 444. Denuncia contro Michele Ceccato fu Nicolò per libri proibiti (LI), a Rivolto, 30.05.1667, c. 1.

Fasc. 445. Procedura sommaria contro Giovanni Melchior Winchler di Giovanni Melchior per luteranesimo (ER), a Palmanova, 05.06.1667, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 446. Denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 18.06.1667, c. 1.

Fasc. 447. Denuncia contro un ignoto frate predicatore per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 05.08.1667, cc. 2.

Fasc. 448. Denuncia contro pre Carlo Mozolo per bestemmie ereticali e proposizioni eretiche (PR), a Udine e Reana del Roiale, 28.09.1667 – 01.10.1667, cc. 4.

Fasc. 449. Denuncia contro Angela, vedova di Giovanni Battista Pico e la figlia Caterina per maleficio (MS);

denuncia contro Pietro Torrean, Nicolò detto «Scorsoni» e Biagio Vicario per essere benandanti (MS); a Udine, 01.03.1668, cc. 4.

Fasc. 450. Denuncia contro una donna ignota detta «Pontarina» per maleficio (MS), a Firmano, 22.04.1668 – 19.05.1668, c. 1.

Fasc. 451. Denuncia contro una ignota contadina da Flumignano per magia terapeutica (MS), a Udine, 30.04.1668, cc. 2.

Fasc. 452. Denuncia contro Camilla da Noax moglie di Galuppo, Giovanna Simonara, la moglie di Baldassar e Orsola moglie di Domenico per maleficio e stregoneria diabolica (MS);

denuncia contro Giovanni Battista della Donada, Giovanni Leonardo Toros, Leonardo Conchin, Mattia delle Case, Battista delle Case, Maddalena Preonta da Orsaria, Giovanni Antonio Picinin per essere benandanti (MS); a Rosazzo (abbazia nullius dioecesis), 20.07.1668, cc. 7.

Fasc. 453. Denuncia contro Leonardo Martire per bestemmie ereticali e atti di irriverenza verso cose sacre (PR, IR), a Trivignano, 06.08.1668, cc. 3.

Fasc. 454. Denuncia contro Giulio della Grata per magia terapeutica (MS), a Codroipo, 20.08.1668 – 22.08.1668, cc. 3.

Fasc. 455. Denuncia contro un ignoto medico da Pirano per favoreggiamento di eretici (SU);

denuncia contro Francesco per calvinismo (ER); a Palmanova, 23.10.1668, cc. 4. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 456. Denuncia contro Paola Fontarini detta «Paviota» e la figlia Angela per stregoneria diabolica (MS), a Udine, 05.11.1668, cc. 3.

Fasc. 457. Denuncia contro Giovanni Fiori per luteranesimo (ER), a Udine, 31.12.1668, cc. 2.

Fasc. 458. Procedura sommaria contro Giovanni Ferandel fu Pietro per calvinismo (ER), a Palmanova, 19.03.1669, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 459. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Vatolo per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Udine, 16.06.1669, cc. 2, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al confessore.

Fasc. 460. Denuncia contro Giovanni Rossi e Apollonio Apolloni per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 06.08.1669, cc. 2. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 461. Denuncia contro Cecilia Colafava per magia terapeutica (MS), a Palmanova, 01.09.1669, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Fasc. 462. Procedura sommaria contro Cristiano Federico Jans fu Andrea per proposizioni eretiche (PR), a Vienna e Palmanova, 04.11.1669, c. 1. [Edito in Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisitione»*]

Busta 43 (=1320)

Fasc. 463. Denuncia contro un barbiere detto «il Schiratto» per proposizioni eretiche e per atti di irriverenza verso cose sacre (PR, IR), a Palmanova, 22.01.1670, cc. 2.

Fasc. 464. Procedura sommaria contro Daniel de Franza fu Pietro per proposizioni eretiche (PR), a Persereano, 10.04.1670, c. 1.

Fasc. 465. Processo formale contro Giovanni Maletta fu Giovanni per abuso di sacramenti (IR), a Pordenone (Concordia), 19.04.1670 – 01.05.1671, cc. 15.

Fasc. 466. Denuncia contro Antonio de Grandi per cibi proibiti (CI), a Udine, 15.05.1670, cc. 2.

Fasc. 467. Procedura sommaria contro Gherardo Böhem fu Lorenzo per luteranesimo (ER), a Udine, 20.05.1670, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 468. Denuncia contro fra Domenico Traverso da Legnago per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 03.08.1670 – 10.09.1670, cc. 4.

Fasc. 469. Processo formale contro pre Angelo Marcolino per sollecitazione in confessione (DI), a Castions di Zoppola (Concordia), 15.09.1667 – 07.11.1673, cc. 128, ammonizione e decreto di grazia in data 06.11.1673.

Fasc. 470. Procedura sommaria contro Giorgio Pianta di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Bergamo, 28.09.1670, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 471. Informazioni contro fra Michele Aurelio Meduna da Pordenone per bestemmie ereticali e varie mancanze disciplinari (PR, DI), a Pordenone (Concordia), 19.11.1670 – 08.06.1671, cc. 7.

Fasc. 472. Procedura sommaria contro la nobildonna Laura, figlia di Giovanni Andrea Pace, per magia amorosa, magia divinatoria, stregoneria diabolica e libri proibiti (MS, LI), a Udine, 26.05.1671, cc. 2.

Fasc. 473. Denuncia contro pre Giovanni Moreale per proposizioni eretiche (PR), a Bottenicco, 05.09.1671, cc. 2.

Fasc. 474. Denuncia contro pre Osvaldo Taboga per mancata osservanza della sentenza (SU), a Buia, 11.09.1671, c. 1.

Fasc. 475. Procedura sommaria contro David Rocchi di Gabriele per calvinismo (ER), a Palmanova, 16.10.1671, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 476. Procedura sommaria contro pre Giuseppe Francovig per magia amorosa (MS);

denuncia contro Giacomo Locatelli di Bartolomeo per magia amorosa (MS); a Medea, 19.03.1672, c. 1.

Fasc. 477. Procedura sommaria contro Giorgio Winter di Adamo per luteranesimo (ER), a Pordenone (Concordia), 24.04.1672, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 478. Procedura sommaria contro Michele Vittor di Matteo, Valentino Vittor fu Giovanni Paolo, Pietro Verzegnassi di Giacomo, Leonardo Verzegnassi di Giuseppe, Battista Verzegnassi di Giuseppe e Giovanni Battista Donatis per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Fogliano, 03.03.1672, cc. 5.

Fasc. 479. Denuncia contro Domenico Sacconello per mancata pratica dei sacramenti e proposizioni eretiche (IR, PR), a San Cassiano al Meschio, 22.07.1673, cc. 5.

Fasc. 480. Procedura sommaria contro una donna indicata con lo pseudonimo di Dorotea per idee della Riforma, atti di irriverenza verso cose sacre, libri proibiti, cibi proibiti e stregoneria diabolica (ER, IR, LI, CI, MS), a Udine, 17.08.1673 – 19.10.1673, cc. 15, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 19.10.1673.

Fasc. 481. Denuncia contro Antonio Griffoni per idee della Riforma, atti di irriverenza verso cose sacre, libri proibiti e stregoneria diabolica (ER, IR, LI, MS), a Udine, ??.??. [1673], c. 1.

Fasc. 482. Procedura sommaria contro una ignota suora per rapporti con il diavolo (MS), a Udine, ??.08.1673 – 23.09.1673, c. 1.

Fasc. 483. Procedura sommaria contro fra Antonio Turra da Vicenza per magia divinatoria (MS), a Vicenza, 12.09.1673, cc. 3.

Fasc. 484. Procedura sommaria contro pre Ambrogio Palmieri per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 02.08.1674, c. 1.

Fasc. 485. Denuncia contro fra Domenico Traverso da Legnago per sollecitazione in confessione (DI), a ?, 23.04.1675, c. 1.

Fasc. 486. Denuncia contro Giovanna moglie di Giacomo Michelino e Giacoma Tramontina per maleficio (MS), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 14.06.1675, cc. 2.

Fasc. 487. Denuncia contro Maria, moglie di Pietro Pret, per maleficio (MS), a Giussago (Concordia), 15.07.1675, cc. 2.

Fasc. 488. Denuncia contro fra Benedetto Benetti da Palmanova per magia amorosa (MS), a Palmanova, 02.01.1676, c. 1.

Fasc. 489. Procedura sommaria contro pre Fausto Cagnolini per evasione dalle carceri (SU), a Pordenone (Concordia), 18.03.1676 – 16.04.1676, cc. 3.

Fasc. 490. Procedura sommaria contro fra Benedetto Benetti da Palmanova per magia amorosa (MS), a Palmanova, 04.01.1676 – 23.04.1676, cc. 6, ammonizione in data 19.04.1676.

Fasc. 491. Procedura sommaria contro pre Fausto Cagnolini, per evasione dalle carceri (SU), ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 20.05.1676;

informazioni contro pre Fausto Cagnolini, per evasione dalle carceri (SU); a Pordenone (Concordia), 20.05.1676 – 29.05.1676, cc. 11.

Fasc. 492. Procedura sommaria contro Giovanni Bailo Purich per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a ?, 24.06.1676, c. 1, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 493. Informazioni contro fra Lorenzo Aborta da Udine per favoreggiamento di eretici e atti vari contro il Sant'Ufficio, atti di irriverenza verso persone sacre, bestemmie ereticali, varie mancanze disciplinari (SU, IR, PR, DI), a Udine, 31.08.1676 – 02.01.1696, cc. 30.

Fasc. 494. Denuncia contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa, patto con il diavolo e concubinato (MS, VA), a Pordenone (Concordia);

denuncia contro fra Lorenzo Aborta da Udine per favoreggiamento di eretici e atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Pradamano; 05.11.1676, cc. 2.

Fasc. 495. Informazioni contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa, patto con il diavolo e concubinato (MS, VA), a Pordenone (Concordia), 14.11.1676 – 04.01.1677, cc. 8.

Fasc. 496. Procedura sommaria contro fra Benedetto Benetti da Palmanova per magia amorosa e sollecitazione in confessione (MS, DI), a Palmanova, 18.12.1676 – 29.12.1676, cc. 4, sospensione dalle confessioni e penitenze salutari in data 29.12.1676.

Fasc. 497. Processo formale contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa, patto con il diavolo, concubinato e atti vari contro il Sant'Ufficio (MS, VA, SU), a Pordenone (Concordia);

denuncia contro fra Lorenzo Aborta da Udine per favoreggiamento di eretici e atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Pradamano; 15.03.1677 – 14.08.1677, cc. 9.

Fasc. 497 A. Informazioni contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa, patto con il diavolo, concubinato, atti vari contro il Sant'Ufficio e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, VA, SU, IR), a Udine e Desio, 05.11.1676 – 20.05.1697, cc. 17.

Fasc. 497 B. Procedura sommaria contro Paolo Celotti fu Giacomo per magia amorosa (MS), a Udine e Brescia, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 16.05.1687;

denuncia contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa (MS), a Udine;

procedura sommaria contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa (MS), a Udine; 16.05.1697 – 02.06.1697, cc. 14.

Fasc. 497 C. Denuncia contro fra Giovanni Giuseppe Bertolissio da Udine per magia amorosa (MS), a Udine, 12.09.1697, cc. 13.

Fasc. 498. Denuncia contro Tommaso Decano per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a San Odorico, 27.04.1677, cc. 2.

Fasc. 499. Procedura sommaria contro Bernardo Emer fu Tommaso per magia divinatoria (MS), a Udine, 22.11.1677, cc. 9, ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Busta 44 (=1321)

Fasc. 500. Processo formale contro Giacomo de Bernardo fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a San Nicolò di Comelico, 19.01.1678 – 02.10.1683, cc. 132.

Fasc. 501. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Udine, 24.03.1678, cc. 2.

Fasc. 502. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Varuto per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 03.04.1678, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 503. Denuncia contro Mattea Durigona per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 23.04.1678 – 26.06.1678, cc. 8.

Fasc. 504. Informazioni contro pre Angelo Marcolino per bestemmie ereticali e concubinato (PR, VA), a Castions di Zoppola (Concordia), 02.03.1678 – 17.07.1678, cc. 125.

Fasc. 505. Processo formale contro fra Lorenzo Damiani da Venezia per proposizioni eretiche e atti di irriverenza verso persone sacre (PR, IR), a Cividale, 28.03.1678 – 20.02.1680, cc. 213, dimissione e divieto di predicare sull'Immacolata Concezione senza espressa licenza della Sacra Congregazione in data 20.02.1680.

Busta 45 (=1322)

Fasc. 506. Denuncia contro fra Agostino Zerboni per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 30.05.1679, cc. 4.

Fasc. 507. Denuncia contro fra Tommaso Antonio Massai da Moimacco e fra Ambrogio Palmieri da Siena per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 08.04.1679 – 30.06.1679, cc. 9.

Fasc. 508. Procedura sommaria contro Domenico Barossi fu Carlo per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 01.07.1679, cc. 4, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 509. Procedura sommaria contro fra Gregorio Monti da Firenze per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 31.07.1679, cc. 3.

Fasc. 510. Denuncia contro Marco Antonio Ermacora per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 11.08.1679 – 12.08.1679, cc. 3.

Fasc. 511. Denuncia contro fra Gregorio Monti da Firenze per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 01.09.1679, cc. 2.

Fasc. 512. Procedura sommaria contro Maddalena Pezzilli per rapporti con il diavolo (MS), a Udine, 07.09.1679, cc. 5, penitenze salutari.

Fasc. 513. Procedura sommaria contro suor Domenica, figlia del fu Giovanni Battista de Fabritiis, per invocazione e patto con il diavolo e proposizioni eretiche (MS, PR), a Udine, 15.12.1679 – 19.02.1680, cc. 10.

Fasc. 514. Procedura sommaria contro fra Benedetto Simeoni da Udine per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 22.12.1679, cc. 2.

Fasc. 515. Denuncia contro fra Antonio Pernigoni da Venezia per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 28.11.1679 – 25.02.1680, cc. 15.

Fasc. 516. Procedura sommaria contro il conte Lucio della Torre per magia divinatoria, proposizioni eretiche, cibi proibiti e libri proibiti (MS, PR, CI, LI), a Lumignacco, 13.02.1680 – 15.02.1680, cc. 7, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 15.02.1680.

Fasc. 517. Denuncia contro Antonio Zoppetti per magia divinatoria (MS), a Sedegliano, 18.03.1680, c. 1.

Fasc. 518. Procedura sommaria contro Francesco Gallici per cibi proibiti (CI), a San Daniele, 16.04.1680 – 27.04.1680, cc. 4, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 16.04.1680.

Fasc. 519. Procedura sommaria contro Marco Antonio Flora per cibi proibiti (CI), a Venzone, 27.04.1680, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 520. Procedura sommaria contro il conte Andrea Maioli per libri proibiti e magia amorosa (LI, MS), a Udine, 25.05.1680, c. 1, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 521. Procedura sommaria contro Polesina Elisabetta, figlia di Cristoforo Canobelsdorf, per luteranesimo (ER), a Palmanova, 27.05.1680 – 11.06.1680, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.05.1680.

Fasc. 522. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica (MS), a Udine, 27.08.1680, c. 1.

Fasc. 523. Procedura sommaria contro Antonio Micossi di Ludovico per magia amorosa (MS), a Udine, 26.12.1680, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 524. Procedura sommaria contro pre Giorgio Zorzutti di Michele per proposizioni eretiche (PR), a Ruttars, 30.12.1680 – 31.12.1680, cc. 6, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 31.12.1680.

Fasc. 525. Procedura sommaria contro Francesco Halvel per anabattismo (ER), a Palmanova, 21.02.1681, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 526. Procedura sommaria contro Francesco Pertistagni di Giuseppe per magia amorosa (MS), a Udine, 12.03.1681, cc. 4, abiura de levi e penitenze salutari.

Fasc. 527. Procedura sommaria contro Domenico Ricchi per magia deprecatoria (MS), a Palmanova, 02.04.1681, c. 1, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 528. Procedura sommaria contro Alessandro Sala fu Tommaso per invocazione e patto con il diavolo e libri proibiti (MS, LI), a Udine, 05.04.1681, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 529. Denuncia contro pre Rocco Spada per sollecitazione in confessione (DI), a Sacile, 18.08.1681, cc. 3.

Fasc. 530. Procedura sommaria contro Pietro Calice fu Domenico per bestemmie ereticali e proposizioni eretiche, magia amorosa e libri proibiti (PR, MS, LI), a Paularo, 30.08.1681 – 31.08.1681, cc. 7, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 31.08.1681.

Fasc. 531. Denuncia contro Pietro Desio per magia varia (MS), a Udine, 08.09.1681 – 21.09.1681, cc. 5.

Fasc. 532. Denuncia contro Maria, moglie di Francesco Sacello, per maleficio (MS), a Pordenone (Concordia), 23.09.1681, cc. 7.

Fasc. 533. Procedura sommaria contro Antonio Braida fu Giovanni Battista per magia amorosa (MS), a San Daniele, 19.11.1681, cc. 4, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 534. Procedura sommaria contro Simone Linaevich di Mattia per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 17.03.1682, c. 1, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 535. Procedura sommaria contro Biagio Tadeo fu Biagio per atti di irriverenza verso cose sacre e libri proibiti (IR, LI), a Udine, 25.03.1682, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 536. Procedura sommaria contro Giorgio Joannis di Giovanni per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Osoppo, 11.04.1682 – 17.04.1682, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 17.04.1682.

Fasc. 537. Denuncia contro fra Girolamo Zanuttini da Bottenicco per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 27.06.1682, cc. 4.

Fasc. 538. Procedura sommaria contro Isaac Harblò per calvinismo (ER), a Palmanova, 29.07.1682, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 539. Procedura sommaria contro Elisabetta Lenuzza per falsa testimonianza (SU), a Udine, 09.11.1682 – 12.11.1682, cc. 9.

Fasc. 540. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Freschi fu Giacomo per magia amorosa, deprecatoria e terapeutica (MS), a Cuccagna (Faedis), 20.11.1682 – 24.11.1682, cc. 5, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 24.11.1682.

Fasc. 541. Procedura sommaria contro Domenico Fantin fu Giovanni Battista per invocazione del diavolo (MS), a Fagagna, 12.01.1683, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 542. Procedura sommaria contro Giovanni Zuanelli o Giovannelli per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 27.01.1683, cc. 3, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 543. Procedura sommaria contro Andrea Pinzan di Pietro per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 13.02.1683, cc. 6. [Edito in De Biasio, *Credenze ed atteggiamenti religiosi*]

Fasc. 544. Procedura sommaria contro Giulio Inardi fu Giovanni per bigamia (BI), a Palmanova, 03.05.1683 – 31.08.1683, cc. 14, ingiunzione di non coabitazione con la seconda moglie in data 17.07.1683.

Fasc. 545. Denuncia contro Paola di Pers per proposizioni eretiche (PR) e un giovane ignoto per magia amorosa e varia (MS), a San Daniele, 04.07.1683 – 26.07.1683, cc. 4.

Fasc. 546. Denuncia contro pre Valentino Stifane per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), 10.07.1683 – 04.09.1683, cc. 7.

Fasc. 547. Denuncia contro Maria Santin, moglie di Barba, per magia terapeutica (MS), a San Daniele, 26.07.1683, cc. 2.

Fasc. 548. Procedura sommaria contro Francesco Rostan figlio del nobile Giovanni per calvinismo (ER), a Udine, 17.08.1683 – 19.08.1683, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 19.08.1683.

Fasc. 549. Procedura sommaria contro Christian Hosang di Adamo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 19.08.1683 – 07.09.1683, cc. 2, assoluzione dalla scomunica in data 07.09.1683.

Fasc. 550. Procedura sommaria contro Giacomo Mione di Girolamo per maleficio (MS), a San Daniele, 09.09.1683, cc. 2.

Fasc. 551. Procedura sommaria contro Johannes Frislich di Johannes per luteranesimo (ER), a Palmanova, 15.11.1683 – 20.11.1683, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 19.11.1683.

Fasc. 552. Procedura sommaria contro Nicolas Ferron di Mansu per calvinismo (ER), a Palmanova, 26.11.1683 – 11.12.1683, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 11.12.1683.

Fasc. 553. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica (MS), a Udine, 24.12.1683, cc. 2.

Fasc. 554. Procedura sommaria contro Giovanni Antonio Ciassi di Vendramino per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 28.03.1684, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

Fasc. 555. Procedura sommaria contro Francesco Mantica per libri proibiti e magia amorosa (LI, MS), a Pordenone (Concordia), 30.03.1684, c. 1, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 556. Sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari contro Antonio Baricco di Nicolò per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Palmanova, 30.03.1684, cc. 2,

Fasc. 557. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica (MS), a Udine, 06.04.1684, c. 1.

Fasc. 558. Procedura sommaria contro Francesco da Roma di Giovanni Battista per Islam (IS), 06.04.1684 – 18.04.1684, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 08.04.1684.

Fasc. 559. Denuncia contro pre Francesco Canciani per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 31.05.1684 – 25.06.1684, cc. 2.

Fasc. 560. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica (MS), a Udine, 24.07.1684, cc. 2.

Fasc. 561. Denuncia contro pre Ettore Fanio per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a San Daniele, 28.09.1684 – 17.10.1684, cc. 4.

Fasc. 562. Procedura sommaria contro fra Francesco Caetani da Verona per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 28.08.1684 – 28.10.1684, cc. 6, ammonizione e proibizione di usare l'eucaristia per gli esorcismi in data 28.10.1684.

Fasc. 563. Denuncia contro Pietro Torrean per magia terapeutica (MS), a Udine, 08.11.1684, cc. 2.

Busta 46 (=1323)

Fasc. 564. Procedura sommaria contro Domenico Cossat fu Francesco per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 24.03.1685 – 02.04.1685, cc. 7.

Fasc. 565. Procedura sommaria contro pre Francesco Margnani per sollecitazione in confessione (DI), ad Annone Veneto (Concordia), 21.04.1685, c. 1, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio.

Fasc. 566. Procedura sommaria contro Domenico Mossut per cibi proibiti (CI), a Trivignano, 08.05.1685 – 11.05.1685, cc. 4, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 11.05.1685.

Fasc. 567. Denuncia contro Battista Moros per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 16.05.1685, cc. 2.

Fasc. 568. Denuncia contro Domenico Coros per proposizioni eretiche (PR), a Leonacco di Tricesimo, 16.05.1685, cc. 2.

Fasc. 568 A. Denuncia contro streghe e stregoni ignoti per magia varia e libri proibiti (MS, LI), in Cadore, 03.11.1685 – 12.12.1685, cc. 5.

Fasc. 569. Procedura sommaria contro Michael Schultz di Michele per luteranesimo (ER), a Palmanova, 06.06.1685 – 11.06.1685, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 11.06.1685.

Fasc. 570. Procedura sommaria contro Pietro Sturm di Pietro per luteranesimo (ER), a Palmanova, 06.06.1685 – 11.06.1685, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 11.06.1685.

Fasc. 571. Procedura sommaria contro Francesco Mioni fu Giuseppe per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 10.06.1685, c. 1.

Fasc. 572. Procedura sommaria contro Domenica Narduzzi, moglie di Andrea Pinzani, per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 14.06.1685, cc. 2.

Fasc. 573. Procedura sommaria contro pre Francesco Margnani fu Giuseppe per sollecitazione in confessione (DI), ad Annone Veneto (Concordia), 16.07.1685, cc. 65, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 574. Procedura sommaria contro Sebastiano Battaino fu Leonardo per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 04.09.1685, cc. 2, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio.

Fasc. 575. Procedura sommaria contro Simone Fabris fu Valentino per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 04.09.1685, cc. 2, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio.

Fasc. 576. Procedura sommaria contro Francesco Banicelli, *alias* Molegonelli, fu Francesco per magia amorosa (MS), a Cividale, 21.09.1685, cc. 2, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio.

Fasc. 577. Denuncia contro Domenico Paulatto per maleficio (MS), a San Giorgio al Tagliamento e Latisana (Concordia e Venezia), 23.11.1685 – 28.11.1685, cc. 4. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 578. Procedura sommaria contro Giacoma, figlia di Osvaldo Bos, per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 09.03.1686, cc. 2.

Fasc. 579. Procedura sommaria contro Domenico Castellani fu Martino per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 09.03.1686, cc. 2.

Fasc. 580. Procedura sommaria contro Georgius Jegher di Leonardo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 09.03.1686 – 18.03.1686, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 18.03.1686.

Fasc. 581. Procedura sommaria contro Francesca, moglie di Carlo Contarini, per magia amorosa (MS), a Palmanova, 19.04.1686 – 20.04.1686, cc. 2.

Fasc. 582. Procedura sommaria contro Giacomo Saret fu Giovanni Domenico per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 15.06.1686, cc. 2, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 583. Denuncia e procedura sommaria contro pre Eugenio Zerbino per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 08.09.1686 – 10.07.1700, cc. 14, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 17.12.1686.

Fasc. 584. Denuncia e procedura sommaria contro fra Giovanni Crisostomo Alessio da Gradisca per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 12.12.1686 – 12.02.1687, cc. 19, assoluzione dalla scomunica ad cautelam delegata al confessore.

Fasc. 585. Procedura sommaria contro Girolamo Caimo di Filippo per libri proibiti (LI), a Udine, 24.03.1687, cc. 2, abiura de levi e penitenze salutari.

Fasc. 586. Procedura sommaria contro Domenico Santo Stella per libri proibiti (LI), a Spilimbergo (Concordia), 28.03.1687 – 06.06.1687, cc. 5, abiura de levi, assoluzione e penitenze salutari in data 04.04.1687.

Fasc. 587. Procedura sommaria contro pre Valentino Mantoano, *alias* pre Andrea Colautto, fu Giacomo per sollecitazione in confessione (DI), a Bertiolo, 09.04.1687 – 15.05.1687, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, ammonizione e penitenze salutari in data 15.05.1687.

Fasc. 588. Procedura sommaria contro Alessandro Pachino fu Francesco per magia deprecatoria (MS), a Palmanova, 15.06.1687, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 589. Denuncia contro pre Giovanni Battista Turis per sollecitazione in confessione (DI), a Zoppola, 11.07.1687 – 29.12.1687, cc. 13.

Fasc. 590. Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Doulis fu Giacomo per invocazione e patto con il diavolo (MS), a Flaibano, 12.09.1687, cc. 2, abiura de levi e penitenze salutari.

Fasc. 591. Denuncia contro pre Valentino Mantoano per sollecitazione in confessione (DI), a Bertiolo, 28.11.1687, cc. 2.

Fasc. 592. Denuncia contro fra Andrea Fabricio da Udine per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 11.12.1687, cc. 4.

Fasc. 593. Procedura sommaria contro Johannes Georgius Heindschell di Gaspare per luteranesimo (ER), a Cividale, 22.12.1687 – 03.09.1688, cc. 16, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 23.12.1687.

Fasc. 594. Processo formale contro Nicolò Maurino, *alias* Luri, per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a San Daniele, 08.01.1694 – 10.07.1694, cc. 37.

Fasc. 595. Procedura sommaria contro Domenico Zucchiato di Giovanno Battista per magia amorosa (MS), a Udine, 29.12.1687, cc. 4, abiura de levi e penitenze salutari.

Fasc. 596. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Giulio Cesare Micoli per magia varia (MS);

denuncia contro Lelio Fani ebreo per magia varia (MS); a Udine, 11.01.1688, [originale nella b. 74 (=1351), fasc. 4].

Fasc. 597. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro fra Agostino Gosio da Venezia per quietismo (ER), consegna di alcuni manoscritti che vengono inviati alla Congregazione del Sant'Ufficio, che non risponde;

denuncia contro alcune donne ignote per quietismo (ER); a Venzone, 26.03.1688.

Fasc. 598. Procedura sommaria contro Pierre Varem di Pietro per calvinismo (ER), a Palmanova, 23.04.1688 – 24.04.1688, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 24.04.1688.

Fasc. 599. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco, francese, di Giovanni Antonio per calvinismo (ER), a Palmanova, 23.04.1688 – 26.04.1688, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 26.04.1688.

Fasc. 600. Procedura sommaria contro fra Arcangelo Calzavara da Pianiga per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 02.07.1688 – 03.07.1688, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 03.07.1688.

Fasc. 601. Processo formale contro pre Pietro Alvise Fontana per proposizioni eretiche (PR), a Concordia (Concordia), 05.09.1688 – 12.10.1693, cc. 214, dimissione e ammonizione in data 12.10.1693.

Fasc. 602. Procedura sommaria contro Andrea Luchini fu Modesto per magia varia e libri proibiti (MS, LI), a Lateis [Sauris], 04.01.1689, cc. 4, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 603. Procedura sommaria contro Cristoforo Conti di Paolo per magia amorosa (MS), a Udine, 06.04.1689, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 604. Procedura sommaria contro Giovanni Antonio Echert di Antonio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 02.04.1689 – 13.04.1689, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 06.04.1689.

Fasc. 605. Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Petit di Nicola per calvinismo (ER), a Palmanova, 02.06.1689 – 05.06.1689, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 05.06.1689.

Fasc. 606. Procedura sommaria (copia fatta a Venezia) contro fra Raimondo de Blanchis da Udine per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, sanzionata con l'abiura;

denuncia contro fra Raimondo de Blanchis da Udine per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 24.11.1689 – 05.08.1690, cc. 24.

Busta 47 (=1324)

Fasc. 607. Procedura sommaria contro fra Geremia Treo da Udine fu Girolamo per tentato matrimonio di prete (DI), a Udine, 26.01.1690 – 13.07.1698, cc. 25, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.02.1690.

Fasc. 608. Denuncia contro fra Arcangelo Calzavara da Pianiga per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 07.02.1690, cc. 2.

Fasc. 609. Procedura sommaria contro suor Domenica, figlia del fu Giovanni de Fabritiis, per invocazione e rapporti con il diavolo e proposizioni eretiche (MS, PR), a Udine, 20.07.1690 – 28.04.1691, cc. 12.

Fasc. 610. Denuncia contro Maddalena Basella per maleficio (MS), a Castions di Strada, e Nicolò Canciano per essere benandante (MS), a Pozzuolo del Friuli; 22.07.1690 – 19.08.1690, cc. 7.

Fasc. 611. Procedura sommaria contro Antonio Torossi fu Francesco per magia amorosa (MS), abiura de levi e penitenze salutari in data 21.07.1690, e per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari delegate al confessore in data 31.07.1690, a Udine, 21.07.1690 – 31.07.1690, cc. 3.

Fasc. 612. Procedura sommaria contro Carlo Mottis fu Marsilio per magia amorosa e invocazione del diavolo (MS), a Udine, 29.11.1690, cc. 3, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 613. Denuncia contro fra Arcangelo Calzavara da Pianiga per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 11.12.1690, cc. 3.

Fasc. 614. Procedura sommaria contro Pietro Bortolotti di Giovanni Domenico per cibi proibiti (CI), a Udine, 10.04.1691, cc. 2, abiura de levi e penitenze salutari.

Fasc. 615. Procedura sommaria contro Giovanni Neisem di Michele per luteranesimo (ER), a Palmanova, 18.05.1691 – 21.05.1691, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.05.1691.

Fasc. 616. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Deganis, i fratelli Giuseppe e Francesco Mazzolenis di Giovanni Battista per invocazione del diavolo e magia divinatoria (MS), a Udine, 14.06.1691, cc. 3, abiura de levi e penitenze salutari.

Fasc. 617. Procedura sommaria contro suor Giulia Antonia, figlia di Marcantonio Stainer, per invocazione e rapporti con il diavolo (MS), a Udine, 14.07.1691 – 25.08.1692, cc. 20, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 25.08.1692.

Fasc. 618. Informazioni contro una donna ignota per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Portogruaro (Concordia), 17.08.1691 – 05.09.1691, cc. 13, [b. 80 (=1357), fasc. 10, Informazioni].

Fasc. 619. Procedura sommaria contro Marco Antonio del Torso fu Francesco per invocazione del diavolo, magia amorosa e libri proibiti (MS, LI), a Udine, 29.11.1691, cc. 3, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 620. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Fasiolo per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 28.12.1691, cc. 3, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 621. Procedura sommaria contro Francesco Ugoni fu Giuseppe per magia divinatoria (MS), a Udine, 29.12.1691, cc. 2, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 622. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Girolamo Gottardis per invocazione del diavolo (MS), a ?, 29.12.1691, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 623. Procedura sommaria contro Taddeo Buiatti di Pietro per magia amorosa (MS), a Udine, 29.12.1691, cc. 3, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 624. Procedura sommaria contro Caterina, figlia di Francesco Volpe, per rapporti con il diavolo (MS), a San Daniele, 19.12.1691 – 05.10.1693, cc. 75, abiura de formali e penitenze salutari in data 04.10.1692, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio in data 24.12.1692 e 07.02.1693.

Fasc. 625. Procedura sommaria contro Giuseppe Bruchiella per magia deprecatoria (MS), a Udine, 06.01.1692, cc. 3, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 626. Denuncia contro Giuseppa, vedova di Valentino Floreano, per maleficio (MS), a Coseano, 19.10.1691 – 21.03.1692, cc. 7.

Fasc. 627. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Denuncia contro Carlo Frattina per proposizioni eretiche (PR), a Teglio (Concordia), 10.03.1692.

Fasc. 628. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Denuncia contro Lucia, moglie di Giovanni Battista Bertoni, per maleficio (MS), a Perteole, 28.06.1692.

Fasc. 629. Informazioni contro Carlo Frattina per proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR), a Portogruaro (Concordia), 24.10.1692 – 21.10.1693, cc. 20.

Fasc. 630. Procedura sommaria contro Bartolomea, figlia del fu Lazzaro Monin, per magia deprecatoria (MS), a Moruzzo, 25.09.1693 – 28.09.1693, cc. 4, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 28.09.1693.

Fasc. 631. Procedura sommaria contro Ercole Gasan di Antonio per calvinismo (ER), a Palmanova, 18.05.1693 – 19.06.1693, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 10.06.1693.

Busta 48 (=1325)

Fasc. 632. Procedura sommaria contro fra Pasquale Tonato da Venezia per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 19.01.1693, c. 1.

Fasc. 633. Denuncia contro Anna Caterina, figlia di Antonio Cacusi e moglie di Valentino del Neri, per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Venzone, 15.08.1694 – 30.08.1694, cc. 8.

Fasc. 634. Procedura sommaria contro Domenica, figlia del fu Valentino Macrini, per magia divinatoria (MS), a Udine, 17.08.1694 – 20.08.1694, cc. 4, sentenza di riconciliazione de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 20.08.1694.

Fasc. 635. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Mayer fu Michele per luteranesimo (ER), a Udine, 17.09.1694 – 18.09.1694, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 18.09.1694.

Fasc. 636. Procedura sommaria contro Giovanni Adamo Bichelberger fu Giovanni Cristoforo per luteranesimo (ER), a Udine, 14.12.1694 – 16.12.1694, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 16.12.1694.

Fasc. 637. Procedura sommaria contro Dario Doretti di Domenico per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Udine, 16.04.1695 – 18.04.1695, cc. 12, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 18.04.1695.

Fasc. 638. Procedura sommaria contro Ludovico Tealdi per magia amorosa (MS), a Udine, 01.05.1695, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 639. Procedura sommaria contro Domenica, figlia del fu Marco Antonio Bianchi e vedova di Valentino Baldo, per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 23.06.1695, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 640. Procedura sommaria contro Pasqualino Cicogna fu Francesco per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 03.09.1695 – 06.09.1695, cc. 3, sentenza di riconciliazione de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 06.09.1695.

Fasc. 641. Procedura sommaria contro Francesco Folchi fu Guglielmo per invocazione del diavolo, magia amorosa e divinatoria (MS), a Udine, 01.09.1695 – 07.10.1695, cc. 15, sentenza di riconciliazione de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 07.09.1695.

Fasc. 642. Procedura sommaria contro pre Enrico Pace di Andrea per invocazione e patto con il diavolo (MS), a Udine, 04.09.1695 – 06.09.1695, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 06.09.1695.

Fasc. 643. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Gambarello di Bernardo per invocazione e patto con il diavolo (MS), a Cividale, 07.10.1695 – 23.10.1695, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 23.10.1695.

Fasc. 644. Procedura sommaria contro Arcoloniano degli Arcoloniani per libri proibiti, invocazione del diavolo, magia amorosa e deprecatoria (LI, MS), a Udine, 09.01.1696 – 09.02.1696, cc. 10, sentenza di riconciliazione de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 09.02.1696.

Fasc. 645. Processo formale contro pre Giovanni Paolo Moreale per sollecitazione in confessione (DI), a Orsaria, 23.01.1696 – 14.08.1698, cc. 55, morte nel domicilio coatto il 14.08.1698.

Fasc. 646. Procedura sommaria contro Giovanni Jul di Cristiano per luteranesimo (ER), a Palmanova, 08.05.1696 – 19.05.1696, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 19.05.1696.

Fasc. 647. Procedura sommaria contro Giorgio Ctho di Corrado per luteranesimo (ER), a Palmanova, 08.05.1696 – 26.05.1696, cc. 11, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 26.05.1696.

Fasc. 648. Procedura sommaria contro pre Domenico Mesaghi per magia amorosa (MS), a Udine, 10.10.1696 – 15.10.1696, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 15.10.1696.

Fasc. 649. Denuncia contro pre Paolo Colus per sollecitazione in confessione (DI), a Mortegliano, 14.04.1697 – 18.04.1697, cc. 3.

Fasc. 650. Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Cotterfeld per invocazione del diavolo e magia deprecatoria (MS), a Udine, 19.04.1697 – 19.05.1697, cc. 7, sentenza di riconciliazione de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 19.05.1697.

Fasc. 651. Denuncia contro Pasqua Stellotto e Carlo Prodolone per maleficio (MS), e pre Piero Bertazzoni per proposizioni eretiche (PR), a Gleris (Concordia), 28.06.1697 – 06.08.1697, cc. 10.

Fasc. 652. Processo formale contro Antonio Darino di Nicolò per bestemmie eretica-

li e proposizioni eretiche (PR), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 28.05.1697 – 22.01.1700, cc. 155, sentenza di riconciliazione de vehementi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura, 7 anni di carcere, esilio perpetuo dal territorio di Lugugnana e pene varie in data 20.05.1699, morte in carcere il 21.01.1703.

Fasc. 653. Processo formale contro pre Bernardino Valenti per proposizioni eretiche (PR), a Ribis, 24.07.1697 – 25.10.1697, cc. 9.

Fasc. 653 A. Procedura sommaria contro pre Valentino Candalo per invocazione di uno spirito e magia amorosa (MS), a Mortegliano, 26.08.1697 – 05.06.1698, cc. 10, sentenza di riconciliazione de levi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari in data 05.06.1698.

Busta 49 (=1326)

Fasc. 654. Procedura sommaria contro Enrico Stim fu Giacomo per luteranesimo (ER), a Udine, 12.02.1699, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 655. Procedura sommaria contro Giovanni Carlo Paul di Paulo, Giovanni Nicolò Konigh di Roberto e Giovanni Carlo Lodis di Andrea Enrico per luteranesimo (ER), a Udine, 15.03.1699 – 16.03.1699, cc. 11, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 16.03.1699.

Fasc. 656. Procedura sommaria contro Andreas Maier di Andrea e Adriano Cristoforo de Ghelendorf di Pietro Maurizio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 04.05.1699 – 06.05.1699, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 06.05.1699.

Fasc. 657. Procedura sommaria contro Federico Main di Cristoforo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 28.05.1699 – 30.05.1699, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 30.05.1699.

Fasc. 658. Informazioni contro pre Emanuele Alfarano per magia varia (MS), a Venezia, 05.10.1699 – 30.11.1699, cc. 17.

Fasc. 659. Procedura sommaria contro Cristoforo Seisempier di Giacomo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 06.10.1699 – 08.10.1699, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 08.10.1699.

Fasc. 660. Processo formale contro fra Ruggero Ceschia da Nimis fu Domenico per tentato matrimonio di prete (DI), a Portogruaro (Concordia), 04.02.1699 – 29.10.1705, cc. 102, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, cinque anni di carcere e pene varie in data 28.10.1700.

Fasc. 661. Procedura sommaria contro Giuseppe Pisacani fu Andrea per Islam (IS), a Udine, 22.10.1699 – 23.10.1699, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 23.10.1699.

Fasc. 662. Procedura sommaria contro Jean Garraile di Paolo per calvinismo (ER), a Palmanova, 28.12.1699 – 31.12.1699, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.12.1699.

Fasc. 663. Procedura sommaria contro Johan Van Poo o Giovanni de Pei di Francesco per calvinismo (ER), a Palmanova, 09.01.1700 – 13.01.1700, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 13.01.1700.

Fasc. 664. Denuncia e procedura sommaria contro pre Romano Marcone per proposizioni eretiche (PR), a Dogna, 17.01.1700 – 21.04.1701, cc. 6, ammonizione in data 22.02.1700.

Fasc. 665. Sentenza (copia inviata dall'inquisitore di Verona) del processo formale contro fra Silvestro Marinelli da Verona fu Silvestro per tentato matrimonio di prete (DI), a Verona, 29.08.1688 – 20.04.1700, cc. 6.

Fasc. 666. Procedura sommaria contro Elia da Vicnovizza fu Michele per Islam e credenze e pratiche greco-ortodosse (IS, ER), a Udine, 26.06.1700, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. «Fragmenta imperfecta ab anno 1693 usque ad 1700»
Fascicoli numerati

3. Denuncia contro Pietro Cristofoletti per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 15.01.1696, cc. 2.

4. Procedura sommaria contro Bernardo Gugliola per libri proibiti (LI), a Udine, 29.11.1696, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

5. Denuncia contro fra Francesco Fanese per sollecitazione in confessione (DI), a Venzone, ??.??.1695;

denuncia contro pre Agostino Gozio per sollecitazione in confessione (DI), a Venzone (?), ??.??.1693; c. 1.

6. Procedura sommaria contro Filippo Franceschini fu Nicolò per magia varia (MS), a Trivignano, 05.01.1695 c. 1.

7. Procedura sommaria contro fra Antonio Luchini da Vicenza per libri proibiti (LI), a Udine, 15.08.1696, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

8. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Sforzia fu Francesco per magia amorosa (MS), a Tricesimo, 01.01.1695, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

9. Denuncia contro Battista Franz per magia divinatoria (MS), a Buia, ??.??.????., c. 1.

19. Denuncia contro Antonio Mozzo per maleficio (MS), a Cividale, 27.11.1695, c. 1.

21. Denuncia contro un nobile ignoto per libri proibiti (LI), a Tolmezzo, 13.03.1695, c. 1.

22. Procedura sommaria contro Girolamo Sforzia per libri proibiti (LI), a Udine, 17.11.1697, c. 1, penitenze salutari.

23. Denuncia contro Daniele Genizo per libri proibiti (LI), a Resiutta, 11.12.1697, c. 1.

23 A. Denuncia contro Berta e Valentino di borgo Castello per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 19.07.1697, c. 1.

24. Denuncia contro Tommaso, servitore in casa del medico Giorgio Languidis, per magia amorosa e maleficio (MS), a Udine, 22.05.1693, c. 1.

26. Denuncia contro pre Pietro Faggioni per varie mancanze disciplinari (DI), a Pramaggiore (Concordia), 05.03.1693, cc. 4.

29. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Florette fu Marco per magia protettiva (MS);

denuncia contro Giovanni Iorga di Girolamo per magia protettiva (MS); a Noale (Treviso), 26.10.1692, c. 1.

31. Denuncia contro Nicolò da Paulat per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 28.12.1702 – 31.12.1702, c. 1.

32. Procedura sommaria contro Raimondo Avian per libri proibiti (LI), a Udine, 25.04.1699, c. 1, ammonizione e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Nicolò del Toso per libri proibiti (LI), a Udine, 26.04.1699, c. 1.

33. Denuncia contro fra Angelo da Venezia per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Cividale, 14.11.1699 – 23.12.1699, cc. 3.

34. Procedura sommaria contro Nicolò Dragani per libri proibiti (LI), a ?, ??.??.????, c. 1.

35. Denuncia contro Menega Broso per maleficio (MS), a Manazons, 29.04.1700, c. 1.

36. Procedura sommaria contro Domenico Ulivi di Giovanni Battista per libri proibiti (LI), a Udine, 03.04.1700, ammonizione e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Paolo Silio per libri proibiti (LI), a Venzone, 04.04.1700, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

37. Procedura sommaria contro pre Giacomo Poiano per magia varia (MS), a Sigiletto, 04.06.1700, cc. 2.

38. Denuncia contro Tomaso Tessarini per libri proibiti (LI), a Udine, 24.04.1700, c. 1.

39. Procedura sommaria contro Angelo Curato fu Giovanni per magia divinatoria (MS), a Udine, 17.04.1700, c. 1.

40. Procedura sommaria contro Agostino Oleri per libri proibiti (LI), a ?, 11.04.1700, c. 1.

41. Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Peressin fu Giovanni per magia divinatoria (MS), a Udine, 07.04.1700;

procedura sommaria contro Arsenio della Rovere di Giuseppe per ??, a ?, 09.04.1700; cc. 2.

43. Denuncia contro Giovanni Pietro Celota per proposizioni eretiche (PR), a Belluno, 12.08.1699, c. 1.

45. Denuncia contro Maria Morosina per abuso di sacramenti (IR), a Palmanova, 11.05.1699, c. 1.

46. Procedura sommaria contro Giovanni Madan fu Gregorio per proposizioni eretiche (PR), a Rivignano, 03.09.1699, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

49. Procedura sommaria contro Vittorio Vitorio per magia divinatoria (MS), a ?, ??.??.????, c. 1.

50. Procedura sommaria contro Marco Antonio del Torso per libri proibiti e magia divinatoria (LI, MS), a Udine, 26.03.1698;

procedura sommaria contro Giovanni Pietro Vannini per magia amorosa (MS), a Udine, 29.03.1698; cc. 2.

51. Denuncia contro Lorenzo Canciani per diffamazione (VA), a Udine, 11.06.1698, c. 1.

52. Denuncia contro Lucia Baratina e Tommasina Planis per maleficio (MS), a Udine, ??.??.????, c. 1.

53. Procedura sommaria contro Antonio Gallici di Giuseppe per magia divinatoria (MS), a Udine, 12.05.1698, c. 1.

53 A. Denuncia contro un ignoto da Udine per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Udine, 24.06.1698, c. 1.

54. Procedura sommaria contro Domenico Doratti per libri proibiti (LI), a Udine, 08.06.1698, c. 1.

55. Denuncia contro Luisa Tadea per magia amorosa e maleficio (MS), a Udine, 11.03.1696, cc. 4.

55 A. Processo formale contro Lorenzo Zita fu Lorenzo per essere benandante (MS), a Udine, 28.05.1698, c. 1, ammonizione.

56. Procedura sommaria contro Apollonio da Cella [Ovaro] per magia terapeutica (MS), a Udine, 03.08.1696, c. 1.

57. Procedura sommaria contro Carlo Nave per magia terapeutica (MS), a Valvasone (Concordia), 09.12.1699, cc. 2.

58. Denuncia contro Barbara Torsi per maleficio e magia terapeutica (MS), a Udine, 17.06.1698, cc. 5.

59. Procedura sommaria contro Pietro Colauto per magia amorosa, terapeutica e protettiva (MS), a Orgnano, ??.??.???? [dopo il 13.03.1694], c. 1.

60. Denuncia contro pre Valentino Toffoli per sollecitazione in confessione (DI), a Valle di Cadore, 14.01.1700, c. 1.

Busta 50 (=1327)

Fasc. «Cause del 1701»

Fasc. 667. Denuncia e procedura sommaria contro pre Giovanni Andrea Peninino per sollecitazione in confessione (DI), a San Daniele, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 24.09.1701;

processo formale contro Marina, figlia del fu Daniele Paulini, per vari delitti (VA), a San Daniele, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 13.03.1702;

procedura sommaria contro fra Terenzio da Pesaro, al secolo Giovanni Battista Laghi fu Giacomo, per tentato matrimonio di prete (DI), a Udine, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 15.03.1701; 05.02.1701 – 05.05.1711, cc. 40.

Fasc. 668. Procedura sommaria contro fra Innocenzo Gorizutti da Gorizia per invocazione del diavolo (MS), a Graz, 22.12.1701 – 23.12.1701, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 23.12.1701.

Fasc. 669. Procedura sommaria contro il nobile Nicolò Pellizzari di Orazio, per calvinismo (ER), a Udine, 28.12.1701 – 30.12.1701, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 30.12.1701.

Fasc. 670. Informazioni contro Michele Olivo per proposizioni eretiche (PR), a Flaibano, 29.12.1701 – 09.02.1702, cc. 6.

Fasc. 671. Procedura sommaria contro pre Pietro Menazzi per magia amorosa (MS), a Udine, penitenze salutari, 15.04.1701, c. 1.

Fasc. 672. Procedura sommaria contro fra Gabriele da Udine per sodomia (VA), nella Marca, 14.11.1701 – 15.11.1701, cc. 2.

Fasc. 673. Informazioni contro pre Vincenzo Mansi per magia varia (MS), a Rimini, 16.12.1701 – 26.01.1702, cc. 14.

Fasc. 674. Procedura sommaria contro Valentino Pender per luteranesimo (ER), a Udine, 13.03.1702 – 15.03.1702, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 15.03.1702.

Fasc. 675. Informazioni contro Pasqua moglie di Domenico Biscontin, Giacoma vedova di Domenico Cardazzo (defunta), Domenica moglie di Bastiano Schiavolin, Giovanna vedova di Pietro Scussato «detto Pitto», Maria moglie di Augusto Busegana, Agnese moglie di Pietro Steffinlongo, Oliva vedova di Nicolò Cozzo e pre Domenico Ermacora per maleficio (MS), a Budoia (Concordia), 21.07.1700 – 28.06.1702, cc. 45.

Fasc. 676. Procedura sommaria contro Nicolò Zeiaro di Andrea per cibi proibiti (CI), a Zenodis, 23.06.1702, cc. 2, penitenze salutari.

Fasc. 677. Denuncia e procedura sommaria contro pre Mattia Fabris per sollecitazione in confessione (DI), a Tramonti di sopra (Concordia), 12.10.1702 – 21.04.1703, cc. 7, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio.

Fasc. «Cause del 1703»

Fasc. 678. Procedura sommaria contro Gaspar Ghenz per luteranesimo (ER), a Gemona, 09.01.1703 – 11.01.1703, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 11.01.1703.

Fasc. 679. Procedura sommaria contro Orsola, figlia di Osvaldo Manucco, per magia divinatoria (MS), a Spilimbergo (Concordia), 09.04.1702 – 30.01.1703, cc. 5, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 30.01.1703.

Fasc. 680. Procedura sommaria contro Cristiano Sep di Giovanni Giorgio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 11.03.1703 – 14.03.1703, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 14.03.1703.

Busta 51 (=1328)

Fasc. 681. Procedura sommaria contro Caterina, figlia di Francesco Volpe, per rapporti con il diavolo (MS), a San Daniele, 13.08.1703 – 12.09.1703, cc. 18, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 12.09.1703.

Fasc. 682. Procedura sommaria contro Nicolò Rotmund di Michele per luteranesimo (ER), a Palmanova, 29.08.1703 – 01.09.1703, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.09.1703.

Fasc. «Cause del 1704»

Fasc. 683. Procedura sommaria contro Marco Demitri di Demetrio per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 08.04.1704 – 10.04.1704, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 10.04.1704.

Fasc. 684. Procedura sommaria contro Giorgio Merchel di Corrado per luteranesimo (ER), a Palmanova, 09.04.1704, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura.

Fasc. 685. Procedura sommaria contro Francesco Villa fu Giovanni per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Marano Lagunare, 15.03.1704 – 18.03.1704, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 18.03.1704.

Fasc. 686. Procedura sommaria contro Giovanni Antonio Marszal di Francesco, servo di un viaggiatore luterano, per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Udine 28.03.1704 – 30.03.1704, cc. 3, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 30.03.1704.

Fasc. «Fragmenta imperfecta ab anno 1700 usque ad annum 1704»

Fascicoli numerati

1. Procedura sommaria contro Girolama Giasona per magia divinatoria (MS), a Udine, 14.02.1704, abiura e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Caterina Maiana, moglie di Paolo Casilot, per magia divinatoria (MS), a Udine, 18.03.1704, abiura e penitenze salutari; cc. 2.

2. Procedura sommaria contro Romana, moglie di Giovanni Maria Demiti, per magia divinatoria (MS), a Udine, 21.03.1704, c. 1, abiura e penitenze salutari.

4. Denuncia contro pre Francesco Locatelli per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 15.03.1703, c. 1.

5. Denuncia contro Antonio Astor per cibi proibiti (CI), a San Daniele, 05.12.1702, c. 1.

6. Denuncia contro Anna, cameriera della contessa di San Daniele, per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 25.01.1703, c. 1.

7. Denuncia contro Giovannina Narduzza detta "Troncona" per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 07.02.1703, c. 1.

8. Procedura sommaria contro fra Felice Stella da Spilimbergo per varie mancanze disciplinari (DI), a Spilimbergo (Concordia), 12.04.1701, cc. 3.

9. Procedura sommaria contro Floriano Ferdinando Morosutti per magia varia (MS), a Salisburgo e Graz, 14.04.1701, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

12. Denuncia contro pre Francesco Trombetta per proposizioni eretiche (PR), a Avasinis, 18.05.1701, cc. 2.

13. Denuncia contro due sacerdoti ignoti per ??, a San Daniele, 17.01.1700, cc. 2.

14. Procedura sommaria contro Anna, figlia di Giovanni Battista Chigres, per magia varia (MS), a Udine, 03.01.1701, c. 1.

19. Informazioni contro Michele Olivo per magia varia e proposizioni eretiche (MS, PR), a Flaibano, ??.??.????, cc. 3.

22. Denuncia contro fra Giacinto Molisani per sollecitazione in confessione (DI), a Tricesimo, 30.04.1699, cc. 2.

24. Procedura sommaria contro Baldassarre Ioppo per libri proibiti (LI), a ?, 19.05.1704, c. 1, penitenze salutari.

25. Denuncia contro Sabauda Piuzza per magia deprecatoria e amorosa (MS), a San Daniele, 29.03.1704, c. 1.

26. Procedura sommaria contro il conte Raimondo d'Arcano per libri proibiti (LI), a Rive d'Arcano, 30.03.1701, c. 1, penitenze salutari.

27. Procedura sommaria contro Anna Maria, figlia di Giovanni Pozzo, per magia varia (MS), a Udine, 01.01.1701, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

32. Denuncia contro Giovanni Marcolin fu Pietro per magia terapeutica (MS), a Ovoledo (Concordia), 10.09.1701, c. 1.

33. Procedura sommaria contro Andrea Drizzavilla per libri proibiti (LI), a Udine, 26.03.1701, c. 1, penitenze salutari.

34. Procedura sommaria contro Giuseppe Pittiani fu Valentino per magia amorosa (MS), a Fiume [attualmente Rijeka in Croazia], 16.03.1701, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

37. Procedura sommaria contro Eustachio Formentari per libri proibiti (LI), a Udine, 06.05.1701, c. 1, penitenze salutari.

39. Denuncia contro Giovanni Battista Ronco per magia varia (MS), a Udine, ??.??.????, c. 1.

40. Denuncia contro Giuseppe Muscoletto per invocazione e patto con il diavolo (MS), a San Cassiano al Meschio, 20.04.1702 – 16.09.1702, cc. 5.

Fascicoli non numerati dopo il fasc. 42

43. Denuncia contro Giovanni Marcolin fu Pietro per magia terapeutica (MS), a San Martino di Valvasone (Concordia), 30.08.1701, cc. 2.

44. Procedura sommaria contro Francesca Piovenzana per magia amorosa e mancata pratica dei sacramenti (MS, IR), a Palmanova, 01.06.1704, cc. 2.

45. Denuncia contro Francesca Piovenzana per magia amorosa (MS), a Palmanova, 28.05.1704, cc. 2.

Busta 52 (=1329)

Fasc. 687. Procedura sommaria contro pre Lucio Rosselli fu Domenico per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 10.07.1704 – 14.02.1705, cc. 16, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 04.02.1705.

Fasc. 688. Procedura sommaria contro Arsenio della Rovere di Giuseppe per magia amorosa e libri proibiti (MS, LI), a Udine, 27.02.1705 – 10.03.1705, cc. 4, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio.

Fasc. 689. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Mittelfort di Giovanni per luteranesimo (ER), a Palmanova, 16.03.1705, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 690. Procedura sommaria contro Francesco Falchi per magia amorosa (MS), 27.07.1704, ammonizione e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Marina, moglie di Alessandro Venerati, per magia amorosa (MS), 07.04.1705, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari; a Udine, 27.07.1704 – 07.04.1705, cc. 5.

Fasc. 691. Procedura sommaria contro Pietro Basso per invocazione del diavolo e magia deprecatoria (MS), a Codroipo, 29.04.1705, cc. 11, assoluzione dalla scomunica ad cautelam, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 692. Informazioni contro Domenica Brugnolina, Giacomina Mariani, Giovannina moglie del campanaro, Adriana Urbana e Franceschina Francescuta per maleficio e abuso di sacramenti (MS, IR), a San Giovanni di Casarsa (Concordia), 11.12.1704 – 16.06.1705, cc. 40.

Fasc. 693. Procedura sommaria contro Georgi Kofler per Islam (IS), a Palmanova, 11.07.1704 – 25.07.1704, cc. 3.

Fasc. 694. Procedura sommaria contro Deodato da Costantinopoli fu Cristoforo per Islam (IS), a Udine, 29.08.1705, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, e penitenze salutari.

Fasc. 695. Denuncia e procedura sommaria contro pre Pietro Mantovani per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 08.10.1705 – 23.10.1705, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 08.10.1705.

Fasc. 696. Procedura sommaria contro Simone Picco di Giovanni per patto con il diavolo (MS), a Interneppo, 04.12.1705 – 05.12.1705, cc. 4, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari in data 05.12.1705.

Fasc. «Cause del 1706»

Fasc. 697. Denuncia contro Leonardo manovale per essere benandante (MS), a Venzone, 19.08.1704 – 08.06.1706, cc. 11. [Edito in Nardon, *Benandanti e inquisitori*]

Fasc. 698. Procedura sommaria contro Michel Adam di Michele per luteranesimo (ER), a Udine, 11.06.1706, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 699. Procedura sommaria contro Lucia da Varadino, figlia di Paolo, per calvinismo (ER), a Udine, 20.06.1709 – 21.06.1709, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.06.1709.

Fasc. 700. Procedura sommaria contro Vito Reduzzani di Reduzzano e Andrea Pavi per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 26.08.1709, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. «Cause del 1710, 1711, 1713»

Fasc. 701. Procedura sommaria contro Giovanni Elfrido di Enrico per calvinismo (ER), a Udine, 20.08.1710, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 702. Procedura sommaria contro Giovanni Giorgio Medig di Giorgio per luteranesimo (ER), a Udine, 11.02.1711, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 703. Procedura sommaria contro fra Francesco Zazzerini da Padova per sollecitazione in confessione (DI), a Spilimbergo (Concordia), 03.12.1711, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 704. Procedura sommaria contro Martino Rottempergher di Gregorio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 27.05.1713 – 31.05.1713, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.05.1713.

Fasc. 705. Procedura sommaria contro Giovanni Gasparo Burcart di Gasparo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 27.05.1713 – 01.06.1713, cc. 12, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.06.1713.

Fasc. 706. Procedura sommaria contro fra Francesco Zazzerini da Padova per sollecitazione in confessione (DI), a Spilimbergo (Concordia), 19.12.1713, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 707. Procedura sommaria contro Carlo Suerz di Cristoforo per luteranesimo (ER), a Marano Lagunare, 21.07.1714 – 27.07.1714, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 23.07.1714. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 708. Denuncia e procedura sommaria contro fra Mariano Ciani per sollecitazione in confessione (DI), a San Pietro di Rosazzo (abbazia nullius dioecesis), 15.12.1713 – 11.01.1714, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 15.12.1713.

Fasc. 709. Procedura sommaria contro Giacomo Kemper di Federico per luteranesimo (ER), a Palmanova, 09.10.1714 – 13.10.1714, cc. 12, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 13.10.1714.

Fasc. 710. Procedura sommaria contro fra Silvestro da Venezia per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 27.01.1715, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 711. Procedura sommaria contro Luca Petrovich di Piero per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 05.11.1716 – 06.11.1716, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 06.11.1716.

Fasc. 712. Denuncia e procedura sommaria contro fra Tommaso Arcangeli per sollecitazione in confessione (DI), a San Daniele, 04.09.1717 – 13.11.1717, cc. 35, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, ammonizione e penitenze salutari in data 04.09.1717.

Fasc. 713. Procedura sommaria contro Giacomo Chemer di Pietro per luteranesimo (ER), a Palmanova, 11.11.1717 – 17.11.1717, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 17.11.1717.

Fasc. 714. Procedura sommaria contro Giovanni Chonoch di Giovanni per luteranesimo (ER), a Palmanova, 20.01.1719 – 28.01.1719, cc. 11, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 26.01.1719.

Fasc. 715. Procedura sommaria contro Giovanni Stefano Colliod di Nicola per calvinismo (ER), a Palmanova, 30.05.1719 – 07.06.1719, cc. 13, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 07.06.1719.

Fasc. 716. Procedura sommaria contro Vettor Coraffan di Giovanni e la moglie Anna per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 23.08.1720 – 25.08.1720, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 25.08.1720.

Fasc. «Fragmenta imperfecta ab anno 1712 ad annum 1720»

Fascicoli numerati

1. Denuncia contro ignoti per maleficio (MS), a Valvasone (Concordia), 06.04.1712, cc. 3.

2. Procedura sommaria contro Pietro Maria Erizzo da Corfù per ebraismo (EB), a Palmanova, 29.07.1717 – 30.07.1717, cc. 4. [Edito in Ioly Zorattini, «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»]

3. Denuncia contro un prete ignoto per tentato matrimonio di prete e proposizioni eretiche (DI, PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 29.11.1716;

denuncia contro un prete ignoto per sollecitazione in confessione (DI), a Valvasone (Concordia), 14.07.1716;

informazioni contro le sorelle Giacoma, Anna e Angela figlie del fu Tommaso Righino per maleficio (MS), a Gemona, 05.05.1716 – 03.06.1716;

denuncia contro pre Pietro Brumati per abuso di sacramenti (IR), a Torre (Concordia), 19.05.1723;

procedura sommaria contro pre Giorgio Trattori per libri proibiti (LI), a Udine, 02.01.1716 – 11.01.1716; cc. 27.

4. Lettera in data 05.04.1712 con richiesta di consigli su casi da denunciare al Sant'Ufficio, cc. 2.

5. Procedura sommaria contro pre Nicolò Zangrando fu Biasio per sollecitazione in confessione (DI), ad Ampezzo, 22.04.1717, cc. 3, penitenze salutari.

11. Lettera del vicario del Sant'Ufficio di Palmanova per chiedere istruzioni contro un ebreo convertito [Pietro Maria Erizzo] per essere giudaizzante (EB), a Palmanova, 21.07.1717, risposta dell'inquisitore da Udine, 23.07.1717, cc. 2. [Edito in Ioly Zorattini, «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»]

12. Procedura sommaria contro pre Pietro Nicoletti per magia protettiva (MS), a Udine, 27.11.1723, c. 1.

13. Procedura sommaria contro Paolo Vigante per bestemmie ereticali (PR), a Camino sopra Nimis, 12.04.1720, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

14 e 15. Informazioni richieste dall'inquisitore di Capodistria (copia) contro Ugo Ughi per bestemmie ereticali, proposizioni eretiche, cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (PR, CI, IR), a Isola d'Istria [attualmente Izola in Slovenia], 22.04.1711 – 03.10.1711, cc. 5.

16. Procedura sommaria contro Osvaldo Pagnutti per proposizioni eretiche, cibi proibiti e atti di irriverenza verso persone e cose sacre (PR, CI, IR), a San Daniele, 19.07.1720, cc. 3, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

18. Procedura sommaria contro Giovanni Valussi per invocazione del diavolo (MS), a ?, 28.12.1710, cc. 2, abiura e penitenze salutari.

19. Informazioni contro Nicolò Natali da Spalato per proposizioni eretiche e magia terapeutica (PR, MS), a Udine, 27.06.1708 – 13.06.1709, cc. 3.

22. Procedura sommaria contro Valentino Culaone per magia protettiva (MS), a Tricesimo, 26.08.1707, cc. 3, ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio.

23. Denuncia contro pre Giovanni Battista Malisan per magia varia (MS), a Santa Margherita [frazione di Moruzzo], 19.03.1718, cc. 2.

24. [*Fascicolo non numerato*] Procedura sommaria contro Tommaso Sebbenello per bestemmie ereticali (PR), a Palmanova, 15.06.1714, cc. 2.

Busta 53 (=1330)

Fasc. 717. Processo formale contro pre Giovanni Pezzetta per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Candide, 30.05.1721 – 16.03.1723, cc. 231, decreto di abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 22.08.1722.

Busta interna «Denunciationes, spontaneae comparitiones etc.»

Fasc. 718. Procedura sommaria contro Maria Maddalena, figlia di Abramo Giacobi, per calvinismo (ER), a Udine, 17.06.1721, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 719. Procedura sommaria contro fra Giovanni Battista Socrate da Brescia per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 23.10.1721, cc. 6, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 720. Procedura sommaria contro Domenico Ermacora fu Antonio per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Fagagna, 03.04.1722 – 06.04.1722, cc. 14, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 04.04.1722.

Fasc. 721. Procedura sommaria contro Giovanni Rei di Giuliano per calvinismo (ER), a Udine, 03.12.1722, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 722. Procedura sommaria contro Bernardina, figlia di Giovanni Domenico Andreuzzi, per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Venezia, 29.04.1723 – 14.08.1723, cc. 12, sentenza di riconciliazion de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 29.04.1723.

Fascicoli non numerati all'interno del fasc. 722

1. Denuncia contro Ludovico Artico per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Tolmezzo, 08.09.1707, c. 1.

2. Attestazione dell'avvenuta esecuzione delle penitenze salutari da parte di pre Nicolò Zangrando fu Biagio, a Udine, 27.07.1723, cc. 4.

Fasc. 723. Procedura sommaria contro fra Pietro Paolo Tortelli da Arezzo per sollecitazione in confessione (DI), a Firenze, 12.05.1723, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. «Cause dell'anno 1724»

Fasc. 724. Procedura sommaria contro Sebastiano Fadini di Matteo e Leonardo Pascolo fu Pietro per invocazione del diavolo (MS), a Tarcento, 11.01.1724 – 13.01.1724, cc. 9, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 13.01.1724.

Fasc. 725. Procedura sommaria contro David Zal di Giuseppe per calvinismo (ER), a Pordenone (Concordia), 26.06.1724 – 07.07.1724, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 07.07.1724.

Fasc. 726. Procedura sommaria contro fra Giovanni da Treviso per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 12.12.1724 – 13.12.1724, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 13.12.1724.

Fasc. «Cause dell'anno 1725»

Fasc. 727. Procedura sommaria contro Michele Pontin di Giovanni per luteranesimo (ER), a Udine, 11.05.1725 – 10.06.1725, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 10.06.1725.

Fasc. 728. Procedura sommaria contro Giovanni Stefanini fu Stefano per cibi proibiti (CI), a Udine, 10.08.1725, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 729. Denuncia e procedura sommaria contro pre Francesco Codizio per sollecitazione in confessione (DI), a Gemona, 26.11.1725 – 21.12.1725, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 26.11.1725.

Fasc. 730. Procedura sommaria contro Cavanda Antonia, figlia del fu Antonio Modena, per magia amorosa (MS), a Buia, 12.01.1726 – 14.01.1726, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 14.01.1726.

Fasc. 731. Procedura sommaria contro Andrea Barnaba di Nicolò per magia amorosa (MS), a Gemona, 24.03.1726, cc. 2, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 732. Procedura sommaria contro Biagio Franconi fu Stefano per bestemmie ereticali e cibi proibiti (PR, CI), a Venezia, 12.04.1726, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 733. Procedura sommaria contro fra Umberto Bruni per libri proibiti (LI), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 13.08.1726, c. 1, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 734. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Fornari di Giacomo per maleficio (MS), a Venzone, 28.09.1726, c. 1, ingiunzione di ripresentarsi al Sant'Ufficio.

Fasc. 735. Denuncia e procedura sommaria contro pre Francesco Codicio per sollecitazione in confessione (DI), a Gemona, 25.10.1726 – 26.11.1726, cc. 12, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 14.11.1726.

Fasc. «Cause dell'anno 1727»

Fasc. 736. Procedura sommaria contro suor Marianna, figlia del conte Giovanni Battista di Polcenigo, per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Udine, 10.01.1727 – 15.01.1727, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 15.01.1727.

Fasc. 737. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Ermacora fu Pietro per magia amorosa (MS), a Tarcento, 24.10.1727, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Busta 54 (=1331)

Fasc. «Cause dell'anno 1728»

Fasc. 738. Procedura sommaria contro Carlo Astori di Francesco per magia amorosa (MS), a Udine, abiura e penitenze salutari in data 03.01.1728, cc. 3.

Denuncia contro un prete ignoto da Napoli per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 03.01.1728, cc. 2.

Fasc. 739. Procedura sommaria contro Tommaso Salis di Ettore per calvinismo (ER), a Palmanova, 29.02.1728 – 07.03.1728, cc. 9, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 07.03.1728.

Fasc. 740. Procedura sommaria contro pre Giulio Doatti per abuso di sacramenti (IR), a San Pietro di Ragogna, 12.04.1728 – 13.04.1728, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 13.04.1728.

Fasc. 741. Procedura sommaria contro Caterina, figlia di Francesco Astori, per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 11.05.1728, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 742. Procedura sommaria contro Maddalena, figlia di Matteo Molinari, per rapporti con il diavolo (MS), a Codroipo, 18.08.1728, cc. 2.

Fasc. 743. Procedura sommaria contro pre Marco Antonio Mariani per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 03.10.1728 – 04.10.1728, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 04.10.1728.

Fasc. 744. Procedura sommaria contro suor Marianna, figlia di Giovanni Battista conte di Polcenigo, per invocazione e patto con il diavolo (MS), a Udine, 22.11.1728, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 745. Denuncia contro pre Piero Marigotti per proposizioni eretiche (PR), a Sacile, 20.08.1728, cc. 2.

Informazioni (portate da fra Marcantonio Crivelli da Assisi, inquisitore a Udine, dalla vicaria di Livorno) contro Alessandro Cesena per proposizioni eretiche (PR), cc. 11.

Fasc. 746. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Tramontini di Vincenzo per invocazione del diavolo (MS), abiura e penitenze salutari in data 13.12.1728;

procedura sommaria contro Antonio Oliva di Domenico per invocazione del diavolo(MS); a Udine, 13.12.1728 – 29.12.1728, cc. 2.

Fasc. «Cause dell'anno 1729»

Fasc. 747. Denuncia contro Antonio Cristola per maleficio (MS), a Venzone, 14.02.1729, c. 1.

Fasc. 748. Procedura sommaria contro la novizia Anna Maria Biondi per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 20.02.1729, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 749. Procedura sommaria contro la novizia Anna Maria Biondi per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 05.04.1729, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 750. Procedura sommaria contro Pietro Milianovich di Vici per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 07.04.1729, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 751. Procedura sommaria contro Gerolamo Salimbeni di Orazio per bestemmie ereticali e proposizioni eretiche (PR), a Viscone, 20.04.1729, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 752. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Trevisan fu Domenico per invocazione del diavolo e magia protettiva (MS), a Privano [Bagnaria Arsa], 21.04.1729 – 24.04.1729, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 24.04.1729.

Fasc. 753. Denuncia contro pre Paolo Conti per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Udine, 30.04.1729, c. 1.

Fasc. 754. Procedura sommaria contro Daniele del Mestri di Antonio per bestemmie ereticali e invocazione del diavolo (PR, MS), a Udine, 04.05.1729, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 755. Denuncia contro pre Giovanni Battista Ponton per sollecitazione in confessione (DI), a Cussignacco, 06.05.1729, c. 1.

Fasc. 756. Denuncia contro Nicolò Nicolini per maleficio (MS), a Moimacco, 20.05.1729, cc. 2.

Fasc. 757. Procedura sommaria contro suor Maria Redenta Biondi per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 10.07.1729, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 758. Procedura sommaria contro Francesco Carlevaris di Giovanni per invocazione del diavolo e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), in Istria, 24.07.1729 – 26.07.1729, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 26.07.1729.

Fasc. 759. Procedura sommaria contro fra Domenico Adami per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 08.08.1729, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 760. Denuncia contro pre Bernardino Clama per proposizioni eretiche (PR), a Manazzons (Concordia), 19.08.1729, cc. 3.

Fasc. 761. Denuncia contro Domenico Cignola di Bartolomeo per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Rosazzo (abbazia nullius dioecesis), 18.09.1729 – 13.10.1729, cc. 3.

Fasc. 762. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Venturini di Francesco per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Fielis, 27.12.1729 – 28.12.1729, cc. 4, sentenza di riconciliazione de levi, abiura e penitenze salutari in data 28.12.1729.

Fasc. 763. Procedura sommaria contro Giovanni Molinari di Valentino per invocazione del diavolo (MS), a Peonis, 02.01.1730, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 764. Denuncia contro Domenico Merlino per bestemmie ereticali (PR), a Sammardenchia, 25.01.1730, c. 1.

Fasc. 765. Denuncia contro fra Nicola per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 12.02.1730, c. 1.

Fasc. 766. Denuncia contro fra Torretti, priore del convento della Madonna a San Daniele, per sollecitazione in confessione (DI), a San Daniele, 16.03.1730, c. 1.

Fasc. 767. Procedura sommaria contro Lorenzo Camolli per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 27.03.1730, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 768. Procedura sommaria contro Biagio Lavarone di Bartolomeo per invocazione del diavolo (MS), a Buttrio, 16.04.1730, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 769. Procedura sommaria contro Francesco Forni di Nicolò per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a Corfù, 23.05.1730 – 24.05.1730, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 24.05.1730.

Fasc. 770. Procedura sommaria contro Giuseppe Grenna per invocazione del diavolo (MS), a Gonars, 14.06.1730 – 17.06.1730, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 17.06.1730.

Fasc. 771. Procedura sommaria contro pre Cristoforo Bon per sollecitazione in confessione (DI), a San Stino di Livenza (Concordia), 15.06.1730 – 16.06.1730, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 16.06.1730.

Fasc. 772. Procedura sommaria contro Maddalena, figlia di Pietro Colussi, per invocazione del diavolo, atti di irriverenza verso cose sacre, bestemmie ereticali e proposizioni eretiche (MS, IR, PR), a Udine, 14.12.1730 – 15.12.1730, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 15.12.1730.

Fasc. 773. Procedura sommaria contro Stefano Vonda fu Antonio per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), ad Andreis, 17.12.1730 – 18.12.1730, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 18.12.1730.

Fasc. 774. Procedura sommaria contro Pietro Antonio Perissutti di Paolo per invocazione del diavolo (MS), a Pontebba, 25.12.1730 – 26.12.1730, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 26.12.1730.

Fasc. «Cause dell'anno 1731»

Fasc. 775. Denuncia contro pre Leonardo Benedetti per sollecitazione in confessione (DI), a Fagagna, 02.04.1731, c. 1.

Fasc. 776. Procedura sommaria contro Valentino Garbino di Antonio per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 25.07.1731 – 26.07.1731, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 26.07.1731.

Fasc. 777. Procedura sommaria contro Francesco Bertoli di Pietro Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Lauzzana, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 22.12.1731;

processo formale contro Francesco Bertoli di Pietro Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Villalta; 17.12.1731 – 14.12.1734, cc. 15.

Fasc. «Cause dell'anno 1732»

Fasc. 778. Procedura sommaria contro Ignazio Sala di Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Napoli, 29.01.1732 – 30.01.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 30.01.1732.

Fasc. 779. Procedura sommaria contro Antonio Flora fu Leonardo per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 01.04.1732 – 02.04.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 02.04.1732.

Fasc. 780. Denuncia contro Antonio Nicolosi per magia varia e invocazione del diavolo (MS), a Buia, 04.04.1732, c. 1.

Fasc. 781. Procedura sommaria contro Giovanni Croatto fu Leonardo per invocazione del diavolo (MS), a Ziracco, 16.04.1732 – 17.04.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 17.04.1732.

Fasc. 782. Procedura sommaria contro Domenico Milocco di Lorenzo per invocazione del diavolo (MS), a Ziracco, 16.04.1732 – 17.04.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 17.04.1732.

Fasc. 783. Procedura sommaria contro Leonardo Muradori fu Giuseppe per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Premariacco, 30.04.1732 – 01.05.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazion de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 01.05.1732.

Fasc. 784. Procedura sommaria contro fra Silvestro Zaniolli da Venezia per proposizione eretiche (PR), a Farra d'Isonzo, 20.05.1732 – 28.05.1732, cc. 8, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 28.05.1732.

Fasc. 785. Procedura sommaria contro pre Francesco Benossi fu Giovanni Battista per magia amorosa (MS), a Santa Maria la Longa, 28.06.1732 – 29.06.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 29.06.1732.

Fasc. 786. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Venturin di Francesco per magia deprecatoria (MS), a Canale San Pietro, 28.06.1732 – 29.06.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 29.06.1732.

Fasc. 787. Procedura sommaria contro Giovanni Simone Egher fu Cristoforo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 22.11.1732 – 23.11.1732, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 23.11.1732.

Fasc. «Cause dell'anno 1733»

Fasc. 788. Procedura sommaria contro Giacomo Guth di Giacomo per luteranesimo (ER), a Palmanova, 06.01.1733 – 11.01.1733, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 11.01.1733.

Fasc. 789. Procedura sommaria contro Giovanni Floriani fu Floriano per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 15.04.1733 – 16.04.1733, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 16.04.1733. [Edito in Ioly Zorattini, *Gli ebrei del Friuli e dell'Istria nelle fonti inquisitoriali*; Id., «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»]

Fasc. 790. Procedura sommaria contro Giuseppe Richieri di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 30.05.1733 – 31.05.1733, cc. 3, sentenza di riconciliazione de levi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 31.05.1733. [Edito in Platania, *Processi per la lettura dei libri proibiti in Friuli*]

Fasc. 791. Procedura sommaria contro fra Giuseppe Maria Bianchi di Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), a Cividale, 31.05.1733 – 28.06.1733, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 31.05.1733 e in data 28.06.1733.

Fasc. 792. Procedura sommaria contro Valentino Marchetti di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 12.07.1733 – 13.07.1733, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 13.07.1733. [Edito in Platania, *Processi per la lettura dei libri proibiti in Friuli*]

Fasc. 793. Procedura sommaria contro Maddalena, figlia di Pietro Colussi, per cibi proibiti, invocazione del diavolo e bestemmie ereticali (CI, MS, PR), a Udine, 15.07.1733 – 18.07.1733, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 18.07.1733.

Fasc. 794. Denuncia contro pre Palmarino Pinni per proposizioni eretiche (PR), a Valvasone (Concordia), 27.07.1733, c. 1.

Fasc. 795. Denuncia contro Sebastiano Marcusio per proposizioni eretiche (PR), a Cavazzo Carnico, 15.09.1733, c. 1.

Fasc. «Cause dell'anno 1734»

Fasc. 796. Procedura sommaria contro Anna Maria, figlia del fu Francesco Quin, per calvinismo (ER), a Udine, 06.03.1734 – 08.03.1734, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 08.03.1734.

Fasc. 797. Procedura sommaria contro Nicolò Senn fu Adamo Innocenzo per libri proibiti (LI), a Udine, 06.05.1734 – 08.05.1734, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 08.05.1734.

Fasc. 798. Denuncia contro Elisabetta, figlia del fu Valentino Bosatino, per abuso di sacramenti (IR), a Faedis, 26.05.1734, c. 1.

Fasc. 799. Denuncia contro pre Bonaventura Pullero per sollecitazione in confessione (DI), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 08.06.1734, c. 1.

Fasc. 800. Procedura sommaria contro fra Pietro Francesco Pedrinelli da Polcenigo per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Polcenigo (Concordia), 21.10.1734 – 22.10.1734, cc. 3, abiura e penitenze salutari in data 22.10.1734.

Fasc. 801. Procedura sommaria contro Francesco Bianchi di Marzio per magia protettiva (MS), a Codroipo, 12.11.1734 – 13.11.1734, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 13.11.1734.

Fasc. 802. Procedura sommaria contro Nicolò del Torso fu Mario per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 19.12.1734 – 20.12.1734, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 20.12.1734.

Fasc. «Attti del 1735»

Fasc. 803. Procedura sommaria contro Biagio Franconi fu Stefano per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 19.01.1735 – 20.01.1735, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 20.01.1735.

Fasc. 804. Procedura sommaria contro Martino Sücösd di Andrea per calvinismo (ER), a Palmanova, 28.02.1735, cc. 3 sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 805. Procedura sommaria contro Giovanni Myeshazi di Giovanni per calvinismo (ER), a Palmanova, 02.04.1735 – 04.04.1735, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 04.04.1735.

Fasc. 806. Procedura sommaria contro Sebastiano Moncher fu Domenico per invocazione del diavolo (MS), a Premariacco, 10.06.1735 – 11.06.1735, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 11.06.1735.

Fasc. 807. Procedura sommaria contro Giacomo Speer di Giuseppe per magia protettiva, bestemmie ereticali e proposizioni eretiche (MS, PR), a Udine, 23.07.1735 – 24.07.1735, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 24.07.1735.

Fasc. «Atti del 1736»

Fasc. 808. Procedura sommaria contro Gianbattista Terenzano di Domenico per magia protettiva (MS), a Lumignacco, 07.01.1736 – 08.01.1736, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari in data 08.01.1736.

Fasc. 809. Denuncia contro pre Giovanni Battista da Piante e pre Antonio Sartori per sollecitazione in confessione (DI), ad Aviano (Concordia), 17.02.1736, c. 1.

Fasc. 810. Procedura sommaria contro pre Filippo Formentin di Santo per abuso di sacramenti (IR), a Cordovado (Concordia), 23.03.1736 – 24.03.1736, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 24.03.1736.

Fasc. 811. Procedura sommaria contro Francesco Paparotti di Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 22.04.1736 – 23.04.1736, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 23.04.1736.

Fasc. 812. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Denuncia contro fra Antonio per proposizioni eretiche (PR), a ?, 14.06.1736.

Fasc. 813. Procedura sommaria contro pre Paolo Conti di Cristoforo per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Udine, 02.07.1736, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 814. Procedura sommaria contro Domenica, figlia di Giacomo Fabbro, per magia protettiva e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), a Colloredo, 05.08.1736 – 06.08.1736, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 06.08.1736.

Fasc. «Atti dell'anno 1737»

Fasc. 815. Procedura sommaria contro fra Michele Angelo da San Faustino per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Udine , 08.06.1737 – 12.06.1737, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 12.06.1737. [Edito in De Biasio, *I processi dal 1648*]

Fasc. 816. Denuncia contro Orsola, moglie di Giacomo Nicoloso, per falsa testimonianza (SU), a Buia, 25.06.1737 – 23.08.1737, cc. 4.

Fasc. 817. Procedura sommaria contro Giovanni Federico Chaiseler di Giorgio per luteranesimo (ER), a Palmanova, 07.07.1737 – 14.07.1737, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 14.07.1737.

Fasc. 818. Denuncia contro fra Agostino Melsi da Ceneda per sollecitazione in confessione (DI), a San Cassiano al Meschio, 26.08.1737, c. 1.

Fasc. «Atti dell'anno 1738»

Fasc. 819. Procedura sommaria contro Paolo Rositzcha o Rosizca fu Michele per luteranesimo (ER), a Palmanova, 14.04.1738, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 820. Procedura sommaria contro Osvaldo Beorchia fu Giovanni per abuso di sacramenti (IR), a Villacaccia, 25.05.1738 – 26.05.1738, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 26.05.1738.

Fasc. 821. Procedura sommaria contro Michele Beorchia fu Giovanni per abuso di sacramenti (IR), a Villacaccia, 25.05.1738 – 26.05.1738, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 26.05.1738.

Fasc. 822. Procedura sommaria contro Giovanni Szabo di Gregorio per calvinismo (ER), a Palmanova, 25.05.1738, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. «Atti dell'anno 1739»

Fasc. 823. Procedura sommaria contro Sebastiano Ceccotti di Francesco per invocazione del diavolo (MS), a Camino di Buttrio, 02.04.1739, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «1-14»

Fascicoli numerati

2. Procedura sommaria contro Giovanni Tessari per bestemmie ereticali (PR), a Palmanova, 28.06.1724, cc. 3.

6. Tre cause della diocesi di Ceneda (ora Vittorio Veneto) su un foglio:

procedura sommaria contro Antonio Boldo di Gervasio per proposizioni eretiche (PR), a Susegana, 25.04.1726, abiura e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Bartolomeo Modolo di Matteo per invocazione del diavolo (MS), a San Fior, 10.05.1726, abiura e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Bartolomeo Iamiet di Francesco per invocazione del diavolo (MS), a Colalbrigo, 24.11.1726, abiura e penitenze salutari; c. 1.

8. Denuncia contro ignoti per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 22.04.1726, cc. 2.

10. Processo del tribunale patriarcale contro pre Giovanni Battignoli, curato di Rugolo, per aver fondato una congregazione di uomini e donne (VA), a Ceneda, 14.09.1726, cc. 130.

11. Informazioni contro pre Girolamo Silvestrini per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 04.03.1727, cc. 58.

13. Denuncia contro Michele Peruzzi per bigamia, cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (BI, CI, IR), a Concordia (Concordia), 13.01.1730, c. 1.

14. Procedura sommaria contro pre Antonio Cocetta di Valentino per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 15.02.1734, c. 1.

Busta 55 (=1332)

Fasc. «Cause dell'anno 1740»

Fasc. 824. Procedura sommaria contro Giovanni Angelo Piacenti di Carlo per calvinismo (ER), a Codroipo, 01.02.1740 – 02.02.1740, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 02.02.1740.

Fasc. 825. Procedura sommaria contro Federico di Claudis di Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), ad Adegliacco, 11.04.1740, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 826. Procedura sommaria contro Domenico Vidone fu Giovanni, Francesco di Giuliano di Domenico e Simeone di Giuliano di Giovanni per magia protettiva (MS), a San Daniele, 25.04.1740 – 26.04.1740, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 26.04.1740.

Fasc. 827. Denuncia contro fra Lorenzo Maria Basello da Venezia per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 04.05.1740 – 12.06.1740, cc. 2.

Fasc. 828. Procedura sommaria contro Daniele Pascolo fu Pietro per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 22.05.1740, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 829. Procedura sommaria contro Valentino Zuzzi di Giovanni Battista per invocazione del diavolo, magia varia e cibi proibiti (MS, CI), a Udine, 03.06.1740, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 830. Procedura sommaria contro Giuseppe Grando di Michele per calvinismo (ER), a Portogruaro (Concordia), 09.06.1740, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Sul foglio di guardia

Denuncia contro Giovanni Battista Tracanelli per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a San Vidotto;

procedura sommaria contro Giacomo Tamaro fu Giuseppe per ?, a Cividale; 23.04.1747 – 05.04.1748, cc. 2

Fasc. 831. Procedura sommaria contro Angela, figlia del fu Bartolomeo Roletti, per invocazione e rapporti con il diavolo, bestemmie ereticali, proposizioni eretiche, abuso di sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, PR, IR), sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 10.06.1740, in data 23.03.1741 e in data 08.07.1741;

denuncia contro Giuliana Chiaranda vedova di Domenico, Caterina Paiara vedova di Gianmaria, Angela Schiavon vedova di Giovanni Battista per proposizioni eretiche e magia varia (PR, MS); ad Aviano (Concordia), 16.05.1740 – 08.07.1741, cc. 27. [Edito parzialmente in De Biasio, *I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798*]

Fasc. 832. Procedura sommaria contro pre Simeone Valsecchi fu Pietro per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Udine, 28.08.1740, cc. 2, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. «Cause dell'anno 1741»

Fasc. 833. Procedura sommaria contro Giovanni Antonio di Silvestro fu Blasio per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Basaldella, 08.01.1741, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 834. Procedura sommaria contro Angelo Barbato fu Giovanni per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Paderno, 26.02.1741, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 835. Procedura sommaria contro Giorgio Sablig per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 02.03.1741, c. 1, abiura.

Fasc. 836. Procedura sommaria contro Lazzaro Matcovig per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 04.03.1741, c. 1, abiura.

Fasc. 837. Procedura sommaria contro Pietro Ainizig per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 24.03.1741, cc. 2, abiura.

Fasc. 838. Procedura sommaria contro Pietro Lescus fu Giorgio e Stefano Banjai fu Stefano per calvinismo (ER), a Palmanova, 30.04.1741, cc. 2, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 839. Procedura sommaria contro Marco Milevich per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 20.05.1741, cc. 2, abiura.

Fasc. 840. Procedura sommaria contro Pietro Plateo per invocazione e patto con il diavolo e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), a Fanna (Concordia), 15.02.1741 – 12.05.1741, cc. 21, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 16.02.1741, il fascicolo contiene tre medaglie.

Fasc. 841. Denuncia contro pre Giacomo Bezzoni per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Paderno, 20.08.1741, cc. 2.

Fasc. 842. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Pontoni per sollecitazione in confessione (DI), a Felettis, 22.09.1741, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 843. Procedura sommaria contro Giovanni Cristoforo Gaigher fu Cristoforo per luteranesimo (ER), a Udine, 27.09.1741, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 844. Denuncia contro pre Giovanni Battista Cattaros per sollecitazione in confessione (DI), a Basaldella, 27.10.1741, c. 1.

Fasc. «Cause dell'anno 1742»

Fasc. 845. Procedura sommaria contro fra Cipriano Spaetti per omissione di denuncia al Sant'Ufficio (SU), a Udine, 20.03.1742 – 09.05.1742, cc. , sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 09.05.1742.

Fasc. 846. Procedura sommaria contro Simone Baiet fu Giacomo per atti di irriverenza verso cose sacre e magia deprecatoria (IR, MS), a Paderno, 24.03.1742, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 847. Procedura sommaria contro Bartolomeo Toffarelli di Domenico per magia amorosa (MS), a Udine, 24.06.1742, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 848. Procedura sommaria contro Rocco Ronchi di Sebastiano per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 30.07.1742, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 849. Procedura sommaria contro Anna Elisabetta, figlia di Deodato Filpitz, vedova di Federico Lansh e moglie di Paulo Lucischa e il figlio Giovanni Federico Lansh fu Federico per luteranesimo (ER), a Udine, 25.08.1742, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. «Cause dell'anno 1743»

Fasc. 850. Procedura sommaria contro Antonio Mattioli di Vittorio per libri proibiti (LI), a Udine, 08.01.1743, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 851. Procedura sommaria contro Giuseppe Tabac di Giacomo per invocazione del diavolo (MS), a Palmanova, 10.01.1743, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 852. Procedura sommaria contro Valentino Antinori di Pietro per libri proibiti (LI), a Udine, 28.08.1743, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 853. Procedura sommaria contro Filippo Butcovich fu Carlo per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Udine, 02.10.1743, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 854. Procedura sommaria contro Giovanna, figlia del fu Antonio Ferrari, per calvinismo (ER), a Cividale, 03.10.1743, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 855. Procedura sommaria contro Mattia Triadan fu Giovanni per calvinismo (ER), a Cividale, 03.10.1743, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. «Cause dell'anno 1744»

Fasc. 856. Denuncia contro pre Francesco Pellegrino per sollecitazione in confessione (DI), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 18.01.1744, c. 1.

Fasc. 857. Procedura sommaria contro pre Giovanni Paolo Campana per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 10.04.1744 – 13.04.1744, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 13.04.1744.

Fasc. 858. Procedura sommaria contro pre Filippo Giacomo Gullicini fu Tome per invocazione del diavolo e magia varia (MS), a Gorizia, 18.04.1744 – 19.04.1744, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 19.04.1744.

Fasc. 859. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Campeis per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 21.09.1744, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 860. Procedura sommaria contro suor Maria Ippolita Monaco per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 28.11.1744, c. 1.

Fasc. 861. Procedura sommaria contro Antonio Socrate fu Bartolomeo per atti di irriverenza verso cose sacre, bestemmie ereticali e invocazione del diavolo (IR, PR, MS), a Udine, 12.12.1744, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «Cause dell'anno 1745»

Fasc. 862. Procedura sommaria contro Antonio Menotti di Antonio per Islam (IS), a Roveredo in Piano (Concordia), 22.03.1745 – 23.03.1745, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 23.03.1745.

Fasc. 863. Procedura sommaria contro Anna Rosina, figlia di Giorgio Heinrichin e moglie di Francesco Clair e i figli Giovanni e Margherita Clair per luteranesimo (ER), a Palmanova, 10.04.1745, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 864. Procedura sommaria contro Adriana, figlia del fu Domenico Trivellini, per invocazione e apostasia al diavolo (MS), a Buttrio, 11.05.1745 – 22.05.1745, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 22.05.1745. [Edito in Celotti, *La Massoneria in Friuli*]

Fasc. 865. Procedura sommaria contro Giorgio Sala di Antonio per invocazione del diavolo e atti di irriverenza verso persone sacre (MS, IR), a Valvasone (Concordia), 14.05.1745, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa). [Edito in Ciceri, *Stregoneria ed eresia a Valvasone*]

Fasc. «Cause dell'anno 1746»

Fasc. 866. Procedura sommaria contro Giacomo Linda di Osvaldo per invocazione e patto con il diavolo (MS), ad Adegliacco, 01.01.1746, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 867. Procedura sommaria contro Pietro Tam di Giacomo per invocazione del diavolo e bestemmie ereticali (MS, PR), a Goricizza, 27.01.1746, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 868. Procedura sommaria contro Agostino Tassini fu Giovanni Battista per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 05.04.1746, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 869. Procedura sommaria contro il conte Domenico Ronchi di Francesco per proposizioni eretiche (PR), a San Daniele, 05.04.1746, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 870. Procedura sommaria contro Domenico Brizzi fu Simone per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Manzano, 26.07.1746, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 871. Procedura sommaria contro Francesca, figlia di Domenico Purino, per invocazione e patto con il diavolo (MS) [sentenza nella b. 90 (=1367), fasc. 1747/3];

denuncia contro Sabata Cian e Lucia Bin per invocazione del diavolo e maleficio (MS); a Buttrio, 31.08.1746 – 02.10.1746, cc. 4.

Fasc. 872. Procedura sommaria contro Adriana, figlia del fu Domenico Trivellini, per invocazione e patto con il diavolo (MS), a Buttrio, 03.09.1746 – 03.10.1746, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 03.10.1746.

Fasc. 873. Procedura sommaria contro Giovanni Adam Hofner fu Giovanni Michele per luteranesimo (ER), a Orsaria, 01.03.1747, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 874. Procedura sommaria contro Maddalena, figlia del fu Francesco Pisolini, per patto con il diavolo e magia amorosa (MS), a Udine, 06.03.1747 – 07.03.1747, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 07.03.1747.

Fasc. 875. Procedura sommaria contro Battista Polati fu Battista per patto con il diavolo e magia amorosa (MS), a Udine, 12.03.1747, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 876. Procedura sommaria contro Pietro Spangaro fu Nicolò per magia amorosa (MS), a Reana del Roiale, 12.03.1747, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 877. Procedura sommaria contro Giacomo Demarco fu Leonardo per invocazione del diavolo (MS), a Buttrio, 13.03.1747 – 14.03.1747, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 14.03.1747.

Fasc. 878. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Marianna, figlia di Antonio Candetti e moglie di Giuseppe Pascoletti, per magia amorosa (MS), a Gorizia, 15.03.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 879. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Antonio Gennaro di Francesco per magia amorosa (MS), a Reana del Roiale, 19.03.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 880. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Francesco Pellegrini per sollecitazione in confessione (DI), a Gorizia, 21.03.1747.

Fasc. 881. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Francesco Saverio Ropelli fu Giuseppe per proposizioni eretiche (PR), a Perarolo, 23.03.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 882. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Gottardo Zanetti fu Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Perarolo, 23.03.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 883. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Valentino Tosoni di Pietro per invocazione del diavolo (MS), a Nespoledo, 25.03.1747, abiura.

Fasc. 884. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Marco Bulzico di Battista per magia divinatoria (MS), ad Adegliacco, 04.04.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 885. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Biagio Lavaroni fu Bartolomeo per magia protettiva (MS), a Buttrio, 04.04.1747, abiura.

Fasc. 886. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Giacomo Tulipi di Domenico per stregoneria diabolica (MS), a Buttrio, 05.04.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 887. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro pre Giuseppe Gattesco fu Sebastiano per sollecitazione in confessione (DI), a Sant'Andrea, 06.04.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 888. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Benedetto Gattesco fu Sebastiano per magia amorosa (MS), a Mortegliano, 06.04.1747, abiura.

Fasc. 889. Procedura sommaria contro Sebastiano di Giacomo Colarich per invocazione del diavolo e bestemmie ereticali (MS, PR), a Monfalcone, 17.11.1749, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 890. Procedura sommaria contro Antonio Venier di Giuseppe per magia deprecatoria (MS), a Udine, 02.12.1749, cc. 2, assoluzione dalla scomunica, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 891. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Domenico Paulone fu Vincenzo per bestemmie ereticali (PR), a Qualso, 11.04.1747, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari;
denunce contro Domenico Paulone fu Vincenzo per bestemmie ereticali (PR) come recidivo, 06.07.1747, 14.07.1747, 12.08.1757.

Fasc. 892. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pividore di Mattia per bestemmie ereticali (PR), a Valle [Reana del Roiale], 12.04.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 893. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Andrea Saluz fu Giovanni per luteranesimo (ER), a ?, 22.03.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 894. Processo formale contro Francesca, figlia di Domenico Purino, per invocazione e patto con il diavolo (MS);

denuncia contro pre Nicolò Deganutto per sollecitazione in confessione e abuso di sacramenti (DI, IR); a Buttrio, 24.04.1747, cc. 2.

Fasc. 895. Processo formale contro Adriana, figlia del fu Domenico Trivellini, per invocazione e patto con il diavolo (MS);

denuncia contro pre Nicolò Deganutto per stregoneria diabolica (MS); a Buttrio, 24.04.1747, cc. 2.

Fasc. 896. Informazioni extragiudiziali contro Francesca figlia di Domenico Purino, Grazia, Pasqua e Giacoma Cormonesa per maleficio (MS), a Buttrio, 25.04.1747 – 26.04.1747, cc. 4.

Fasc. 897. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Giovanni Bianchi fu Giuseppe per bestemmie ereticali (PR), a Godia, 13.05.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 898. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Stefano Cocolo fu Pietro per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 27.05.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 899. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Informazioni extragiudiziali contro Giovanni di Paolo per proposizioni eretiche (PR), a Siaco, ??.05.1747.

Fasc. 900. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro il chierico Domenico Bolfoni di Battista per proposizioni eretiche (PR), a Feletto Umberto, 01.06.1747, abiura.

Fasc. 901. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Nicolò Toso fu Carlo per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 25.06.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 902. Denuncia extragiudiziale contro Pietro Molinaris per maleficio e per essere benandante (MS), a Buttrio, 14.07.1747, cc. 31.

Fasc. 903. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Denuncia contro pre Francesco Pellegrini per sollecitazione in confessione (DI), a Gorizia, 27.06.1747.

Fasc. 904. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Giovanni Battista Zecchini fu Valerio per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 01.08.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 905. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Giovanni Vidda di Giovanni Battista per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 18.08.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 906. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Giovanni Battista Zecchini fu Valerio per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 01.08.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 907. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Domenica, figlia del fu Domenico Trivellini, per invocazione del diavolo e magia divinatoria (MS), a Buttrio, 08.11.1747, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 908. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Maria, moglie di Giovanni Battista Constantini, per bestemmie ereticali e invocazione del diavolo (PR, MS), a ?, 12.11.1747, abiura assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 909. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Giovanni Pisano fu Valentino per bestemmie ereticali (PR), a Reana del Roiale, 21.11.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 910. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Battista Colle fu Giovanni per bestemmie ereticali, a ?, 21.11.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 911. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Francesco Pellegrini per sollecitazione in confessione (DI), a San Vito al Tagliamento (Concordia), ??.11.1747.

Fasc. 912. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Giovanni Battista de Brossi per sollecitazione in confessione, a San Vito al Tagliamento (Concordia), ??.11.1747.

Fasc. 913. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Cristoforo cappellano di San Stino per sollecitazione in confessione, a San Vito al Tagliamento (Concordia), ??.11.1747.

Fasc. 914. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Magrini di Giacomo per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 30.11.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 915. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro suor Maria Celeste Colombo per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 10.12.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 916. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Tommaso Juris di Girolamo per bestemmie ereticali (PR), a Pradamano, 17.12.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 917. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Mesai fu Giacomo per bestemmie ereticali (PR), ad Adegliacco , 21.12.1747, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 918. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Nicolò Toso fu Carlo per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 26.12.1747, abiura e ammonizione.

Fasc. 918 A. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro Biagio Pizzal per proposizioni eretiche (PR), a Sammardenchia, 05.01.1748.

Fasc. 919. Procedura sommaria contro Giovanna, figlia del fu Giuseppe Meroi, per rapporti con il diavolo (MS), a Buttrio, 23.01.1748 – 13.08.1750, cc. 16, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 28.01.1748.

Fasc. 920. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Antonio Gabrici per sollecitazione in confessione (DI), a Spilimbergo (Concordia), 20.01.1748.

Fasc. 921. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro Giacomo Pesant per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 25.01.1748.

Fasc. 922. Procedura sommaria contro Giovanna, figlia del fu Giuseppe Meroi, per rapporti con il diavolo (MS), a Buttrio, 27.04.1747 – 05.05.1747, cc. 25, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 27.04.1747. [Edito in Celotti, *La Massoneria in Friuli*].

Fasc. 923. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Antonio Gabrici per sollecitazione in confessione (DI), a Spilimbergo (Concordia), 23.02.1748.

Fasc. 924. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia e procedura sommaria contro Francesco Parolio di Sabbatino per proposizioni eretiche (PR), a Corno di Rosazzo, 23.02.1748, abiura.

Fasc. 925. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro Lucrezia, vedova di Claudio Seganti, per proposizioni eretiche (PR), a Bugnins, 06.03.1748.

Fasc. 926. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro pre Antonio Gabrici per sollecitazione in confessione (DI), a Spilimbergo (Concordia), 13.03.1748.

Fasc. 927. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Narduzzi per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 17.03.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 928. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Angelo Tagan di Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), a Cleulis [*nel ms.* Clevali], 19.03.1748, abiura.

Fasc. 929. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Giovanni Genor fu Francesco per magia varia (MS), a Moimacco, abiura e penitenze salutari;
denuncia contro Domenico Avveder per magia varia (MS), a Togliano; 24.03.1748.

Fasc. 930. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Processo formale contro Pietro Bellina fabbro per abuso di sacramenti, atti di irriverenza verso cose sacre e stregoneria diabolica (IR, MS), a Faedis, ??.??.1748, sentenza di condanna a 5 anni di remi in data 04.04.1748.

Fasc. 930 A. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Giacomo Zamaro fu Giuseppe per bestemmie ereticali (PR), a ?, 05.04.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 931. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Ferruglio fu Giuseppe per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 10.04.1748, abiura.

Fasc. 932. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro Michele Palai per bestemmie ereticali (PR), a Rivignano [*nel ms.* Rimugnano], 12.04.1748.

Fasc. 933. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Canziano Ferruglio fu Francesco per bestemmie ereticali, a Feletto Umberto, 15.04.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 934. Procedura sommaria contro Giovanni Ballich fu Paolo per proposizioni eretiche (PR), a Siacco, 25.04.1748, c. 1, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 935. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Nicolò Toso fu Carlo per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 18.04.1748, abiura.

Fasc. 936. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Antonio Comuzzo fu Pietro per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 18.04.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 937. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Agostino Magrin fu Leonardo per bestemmie ereticali (PR), a ?, 18.04.1748, abiura.

Fasc. 938. Processo formale (testimonianze) contro pre Andrea Scolari per proposizioni eretiche e pretesa di santità (PR), a Venezia e a San Vito al Tagliamento (Concordia), 02.09.1747 – 19.06.1750, cc. 47.

Fasc. 939. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Giovanni Domenico conte de Valentinis per libri proibiti (LI), a ?, 21.04.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 940. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Sibert di Giovanni per magia varia (MS), a Remanzacco, 21.04.1748, abiura.

Fasc. 941. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Peresotto per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 28.04.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 942. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Antonio de Cesco fu Bernardino per magia varia e invocazione del diavolo (MS), a Postoncicco (Concordia), 17.05.1748, abiura.

Fasc. 943. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Antonio Ferruglio fu Giuseppe per bestemmie ereticali (PR), a Feletto Umberto, 19.05.1748, abiura.

Fasc. 944. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Antonio Boneschi fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 26.05.1748, abiura de vehementi e penitenze salutari.

Fasc. 945. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro Domenico Barachino per magia amorosa (MS), a Buia, 29.05.1748.

Fasc. 946. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia contro Giovanni Battista Maseglio fu Valentino per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Zegliacco, 30.05.1748.

Fasc. 947. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro pre Antonio Gabrici di Giovanni Battista per sollecitazione in confessione (DI), a Sacile, 26.06.1748, abiura.

Fasc. 948. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Francesco Minotto per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 12.07.1748, abiura.

Fasc. 949. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Francesco Zamparo fu Domenico per proposizioni eretiche, abuso di sacramenti, bestemmie ereticali e invocazione del diavolo (PR, IR, MS), a Udine, 19.07.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 950. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Michele Picco fu Raimondo per libri proibiti (LI), a Udine, 30.07.1748, abiura de levi.

Fasc. 951. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro suor Maria Gesualda, benedettina, per stregoneria diabolica e bestemmie ereticali (MS, PR), a Cividale, 04.08.1748, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 952. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Angelo Vid per invocazione del diavolo (MS), a Sedegliano, 10.08.1748, abiura.

Fasc. 953. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Giacomo Voruzzo di Agostino per bestemmie ereticali (PR), a Merlana, 16.08.1748, abiura.

Fasc. 954. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Andrea Monti fu Giuseppe per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 22.09.1748, abiura.

Fasc. 955. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Francesco Martinesio per bestemmie ereticali (PR), a Buttrio, 25.09.1748, abiura.

Fasc. 956. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Ponton fu Domenico per sollecitazione in confessione (DI), a Felettis, 21.11.1748, abiura de vehementi.

Fasc. 957. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Denuncia (trasmessa all'inquisitore di Venezia) contro Giovanni Roberti da Venezia per proposizioni eretiche (PR), a Venezia, 24.11.1748.

Fasc. 958. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Iam di Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Goricizza, 23.12.1748, abiura de vehementi e penitenze salutari.

Fasc. 959. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro fra Giovanni Domenico Busatti da Tarvisio per sollecitazione in confessione (DI), a Valvasone (Concordia), 09.12.1748.

Fasc. 960. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*
Procedura sommaria contro Pietro Mesai fu Giacomo per bestemmie ereticali (PR), ad Adegliacco, 26.12.1748, abiura.

Fasc. 961. Procedura sommaria extragiudiziale contro Antonio Maria Stevan fu Giacomo per rapporti con ebrei e cibi proibiti (EB, CI), a Venezia, 24.02.1749, cc. 2. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Fasc. 962. Procedura sommaria contro Bernardino dal Forno di Michele per proposizioni eretiche (PR), a Colloredo di Prato, 13.03.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 963. Procedura sommaria contro pre Battista Marzi per cibi proibiti (CI), a Beivars, 23.03.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 964. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Metus di Valentino per bestemmie ereticali (PR), a Moruzzo, 29.03.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 965. Procedura sommaria contro Gregorio Alessio fu Giovanni per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 31.03.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 966. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Munai di Nicola per invocazione del diavolo e magia varia (MS), a Palmada, 04.04.1749, cc. 3, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 967. Procedura sommaria contro Giovanni Ronutto di Battista per invocazione del diavolo e magia varia (MS), a Palmada, 04.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 968. Denuncia contro Domenico Blavich per magia amorosa (MS), a Cividale, 04.04.1749, c. 1.

Fasc. 969. Procedura sommaria contro Giacomo Botto di Giovanni per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 07.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 970. Procedura sommaria contro Battista Magrin fu Domenico per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 09.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 971. Procedura sommaria contro Domenico Magrin fu Pietro per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 09.04.1749, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 972. Procedura sommaria contro Sabbata Pater o Paternoster, figlia del fu Bartolomeo, per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 09.04.1749, cc. 2, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 973. Procedura sommaria contro Francesco Lenuzzi di Giovanni Battista per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 09.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 974. Procedura sommaria contro Pietro Petrosso di Giovanni per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 09.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica.

Fasc. 975. Procedura sommaria contro Domenico Quain di Carlo per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 09.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 976. Procedura sommaria contro Cristoforo Paternoster fu Pietro per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 10.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 977. Procedura sommaria contro Giuseppe Mesai di Domenico per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 12.04.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 978. Denuncia contro Valentino Romanello per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 17.04.1749, cc. 2.

Fasc. 979. Procedura sommaria contro Domenico Bocin fu Giovanni per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 01.05.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 980. Denuncia contro il conte Domenico Paparotto di Valentino per bestemmie ereticali (PR), a Cussignacco, 18.05.1749, c. 1.

Fasc. 981. Denuncia contro il conte Domenico Novello fu Stefano per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Castions di Strada, 18.05.1749, c. 1.

Fasc. 982. Procedura sommaria contro il nobile Giovanni Ferrandini per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 05.06.1749, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

denuncia contro Francesco Conti per maleficio (MS), a ?, 08.01.1750;

procedura sommaria contro Valentino Bulfon per proposizioni eretiche (PR), a ?, 01.01.1750, assoluzione dalla scomunica;

procedura sommaria contro Daniele Stroili per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.01.1750, assoluzione dalla scomunica;

denuncia contro il conte Giacomo Rota per proposizioni eretiche (PR), in Istria, 15.08.1750;

denuncia contro Nicolò di Prat per proposizioni eretiche (PR), a ?, 15.08.1750;

procedura sommaria contro Stevan da Bassano per cibi proibiti (CI), a Venezia, 14.02.1750, assoluzione dalla scomunica;

procedura sommaria contro Antonio Poleni per delitti particolari (VA), a ?, 21.08.1750, assoluzione dalla scomunica; cc. 6.

Fasc. 983. Denuncia contro Giovanni Battista Batteino per bestemmie ereticali (PR), ad Adegliacco;

denuncia contro Dorso «barcariol» per proposizioni eretiche (PR), a Venezia;

procedura sommaria contro Paola, moglie di Aurelio del Negri, per magia terapeutica (MS), a Udine;

denuncia contro ignoto detto «Sardellone» e Carlo «rostedor» per essere benandanti (MS), a Udine; 01.07.1749 – 04.07.1749, c. 1.

Fasc. 984. Procedura sommaria contro pre Antonio Polloni per sollecitazione in confessione (DI), a Tolmezzo, 27.08.1749, c. 1, assoluzione dalla scomunica ad cautelam.

Fasc. 985. Procedura sommaria contro Giovanni Pascolo per proposizioni eretiche (PR), a Ziracco, assoluzione dalla scomunica in data 28.09.1749;

denuncia contro Nicolò per magia varia (MS), a Cividale;

denuncia contro Antonio Regino per magia varia (MS), a Romans; 28.09.1749 – 27.10.1749; c. 1.

Fasc. 986. Procedura sommaria contro Marcia Bendilli per invocazione e patto con il diavolo e maleficio (MS), a Cividale, 31.10.1749, cc. 3, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 987. Procedura sommaria contro fra Angelo Maria da Primiero per sollecitazione in confessione (DI);

denuncia contro fra Angelo Maria da Primiero per sollecitazione in confessione (DI); a Portogruaro (Concordia), 14.11.1749 – 01.01.1750, cc. 4.

Fasc. 988. Denuncia extragiudiziale contro Antonio Mingolo di Giovanni Battista e Domenico Verri di Iacopo per bestemmie ereticali (PR), a Orsaria, 16.11.1749, c. 1.

Fasc. 989. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Stefano Coloriti di Giacomo per bestemmie ereticali e invocazione del diavolo (PR, MS), a Oleis, 17.11.1749, abiura.

Fasc. 990. *Mancante. Ricostruzione mediante dati nella b. 70 (=1347).*

Procedura sommaria contro Antonio Venier di Giacomo per magia varia (MS), abiura;

denuncia contro Domenico Muson da Chiopris per per magia varia (MS); a Villanova [di Farra o San Giorgio di Nogaro], 02.12.1749.

Fasc. 991. Denuncia contro Battista Battaglin per bestemmie ereticali (PR), ad Adegliacco, 31.12.1749, c. 1.

Fasc. «Il canonico Florenzio penitenziere...»

Fascicoli numerati

1. Denuncia contro pre Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Conegliano (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 13.08.1740, cc. 2.

2. Denuncia contro Girolamo Moretti per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Valvasone (Concordia), 11.11.1742, c. 1.

3. Denuncia contro Giovanni Battista da Sacco per libri proibiti (LI), a Perarolo, 19.04.1744, c. 1.

4. Procedura sommaria contro Gregorio Minciotti fu Pietro per atti di irriverenza verso cose sacre, cibi proibiti e magia varia (IR, CI, MS), a San Daniele, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 18.06.1745;

denuncia contro Federico da Claudis, Antonio Zorzini, Valentino Zuzzi e Andrea Filaferro per invocazione del diavolo (MS), a Resiutta; 15.06.1745 – 18.06.1745, cc. 8.

5. Procedura sommaria contro Antonio Redi fu Polesio per invocazione del diavolo (MS), a Gorizia, 17.06.1745 – 01.07.1745, cc. 2, penitenze salutari in data 01.07.1745.

6. Denuncia contro Antonio Colugnato per magia varia (MS), a San Daniele, 12.08.1745, cc. 3.

7. Denuncia contro Maria Boschita per magia terapeutica, maleficio e cibi proibiti (MS, CI), a Ragogna, 06.05.1746, cc. 2.

8. Denuncia contro Giovanni da Favagnano per magia amorosa (MS), a Udine, 06.08.1746, cc. 5.

9. Denuncia contro un sacerdote ignoto per sollecitazione in confessione (DI), a ?, 04.08.1746, c. 1.

10. Nota degli errori commessi da pre Antonio Maria Scarmolini nella procedura sommaria contro Gian o Giovanni Federico Chaiseler, 20.07.1746 – ??.04.1756, cc. 5.

Busta 56 (=1333)

Fasc. «Cause del 1750»

Fasc. 1. Procedura sommaria contro pre Pietro Mattia Fabro per proposizioni eretiche (PR), a Rivolto, 02.03.1750, c. 1, abiura de vehementi e penitenze salutari.

Fasc. 2. Procedura sommaria contro Girolamo Zandonella di Liberale per bestemmie ereticali (PR), a Dosoledo di Cadore, 06.06.1750, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 3. Procedura sommaria contro Giovanni de Martino di Nicolò per magia deprecatoria (MS), a Padola di Cadore, 03.08.1750 – 12.08.1750, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 12.08.1750.

Fasc. 4. Testimonianza di pre Giovanni Verdura riguardante una causa di Venezia, 09.09.1750 – 11.09.1750, cc. 8.

Denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a San Cassiano al Meschio, 31.07.1750, c. 1.

Denuncia contro pre Leonardo Zanfardini per proposizioni eretiche (PR), a Venezia, 08.07.1750, cc. 2.

Denuncia contro pre Giuseppe Zorzenon per proposizioni eretiche e sollecitazione in confessione (PR, DI), a Mancinelli di Aquileia, 24.09.1750, c. 1.

Fasc. «Cause del 1751»

Fasc. 5. Procedura sommaria contro Andreas Knipel di Bernardo per luteranesimo (ER), a Tolmezzo, 03.01.1751 – 09.01.1751, cc. 3, abiura e penitenze salutari in data 03.01.1751.

Fasc. 6. Procedura sommaria contro Giovanni Roselli di Francesco per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 25.01.1751, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 7. Procedura sommaria contro Sebastiano Italiani fu Fabio per magia amorosa (MS), ad Azzano Decimo (Concordia), 05.04.1751, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 8. Procedura sommaria contro Maddalena, figlia di Leonardo Brignaschi, per magia amorosa (MS), ad Azzano Decimo (Concordia), 06.04.1751, c. 1, abiura de vehementi e penitenze salutari.

Fasc. 9. Procedura sommaria contro Osvaldo Maria Alessandrini per proposizioni eretiche (PR), a Pieve di Cadore, 14.04.1751, c. 1, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 10. Procedura sommaria contro Giuseppe da Salamanca di Carlo per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 15.04.1751, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 11. Procedura sommaria contro Giovanni Dreossi fu Domenico per abuso di sacramenti e invocazione del diavolo (IR, MS), a Tavagnacco, 26.04.1751, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Procedura sommaria contro Federico del Zotto di Giuseppe per abuso di sacramenti e invocazione del diavolo (IR, MS), ad Adegliacco, 26.04.1751, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Procedura sommaria contro Giovanni Battista Gargussi di Leonardo per abuso di sacramenti e invocazione del diavolo (IR, MS), ad Adegliacco, 26.04.1751, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 12. Informazioni contro fra Carlo del Mestre o del Maestro per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Udine, 16.06.1751 – 04.01.1753, cc. 11.

Fasc. 13. Procedura sommaria contro Matteo Valentini fu Pietro Antonio per invocazione del diavolo (MS), a Verona, 19.07.1751, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 14. Procedura sommaria contro Giacomo Galiotti fu Leonardo per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Turriaco, 09.08.1751, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 15. Procedura sommaria contro Baldisara Peker, *alias* Jactim, figlia del fu Poltzer, per luteranesimo (ER), a Portogruaro (Concordia), 20.03.1751 – 19.08.1751, cc. 11, abiura e penitenze salutari in data 19.08.1751.

Fasc. 16. Procedura sommaria contro la nobildonna Girolama Hondo, moglie di Pietro Florido, per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 19.09.1751, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «Cause 1752»

Fasc. 17. Denuncia contro pre Giovanni de Luca per sollecitazione in confessione (DI), a Latisana (Venezia), 31.05.1752 – 09.06.1752, cc. 4.

Fasc. 18. Procedura sommaria contro Anastasio Olivi di Nicola per Islam (IS), a Udine, 21.08.1752, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «1753»

Fasc. 19. Procedura sommaria contro Maria, figlia del fu Ludovico Piutti, per invocazione del diavolo (MS), a Cazzaso, 01.01.1753, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 20. Procedura sommaria contro Antonio Jechel per luteranesimo (ER), a Tarcento, 29.04.1753, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 21. Procedura sommaria contro Giuseppe Pangoni di Pietro per invocazione del diavolo (MS), a Feletto Umberto, 01.05.1753, cc. 2, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 22. «Processetto del 1753 sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù, introdotta dalle suore salesiane di San Vito» (dicitura di mons. Guglielmo Biasutti). Note dell'inquisitore di Udine fra Francesco Antonio Benoffi, lettere del vescovo di Concordia Giacomo Maria [Erizzo], dell'inquisitore di Venezia fra Paolo Tommaso Mannelli e di suor Maria Emanuella Antonini del monastero di San Vito al Tagliamento sulla venerazione del Sacro Cuore di Gesù nel monastero della Visitazione di San Vito e in quello di Santa Chiara di Udine; 06.02.1753 – 31.03.1754, cc. 29, lettera del cardinal Corsini in cui la Congregazione del Sant'Ufficio proibisce le litanie, orazioni e lodi del Sacro Cuore, stampate in un libretto, perché non approvate dalla Congregazione dei Riti, in data 31.03.1753. Lettera dell'arcivescovo di Udine Andrea [Casasola] al clero sulla consacrazione al Sacro Cuore di Gesù di tutta la diocesi avvenuta l'11 giugno 1871.

Fasc. 23. Denuncia contro pre Francesco Rossini per giansenismo (ER), a Udine, 12.04.1753, c. 1;

informazioni contro pre Bartolomeo Fabris di Francesco per proposizioni eretiche (PR), a Spilimbergo (Concordia), 29.01.1753 – 11.03.1753, cc. 6.

Fasc. «1754»

Fasc. 24. Procedura sommaria contro Giovanni Maria Pomarè per proposizioni eretiche (PR), a Santo Stefano di Comelico, 17.01.1754, cc. 4, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 25. Procedura sommaria contro Pietro Zampa di Giovanni Battista, Leonardo Zampa, Battista Zampa fu Francesco e Giuseppe Fabris per invocazione del diavolo e magia deprecatoria (MS), a Pagnacco, 13.05.1754, cc. 11, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 26. Denuncia contro pre Domenico Franchini per proposizioni eretiche (PR), a Susegana (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 28.05.1754, cc. 3.

Fasc. 27. Procedura sommaria contro Leonarda, moglie di Valentino Piutto, per rapporti con il diavolo e abuso di sacramenti (MS, IR), a Cazzaso, 31.03.1754 – 23.10.1754, cc. 30, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 23.10.1754.

Fasc. 28. Procedura sommaria contro il nobile Sigismondo Benedetto Mosar per luteranesimo (ER), a Palmanova, 21.10.1754, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 29. Procedura sommaria contro pre Daniele Fabrici per sollecitazione in confessione (DI), a Clauzetto (Concordia), 23.09.1754 – 26.11.1754, cc. 16, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 26.11.1754.

Fasc. «1755»

Fasc. 30. Procedura sommaria contro Antonio Vit fu Valentino per invocazione del diavolo e abuso di sacramenti (MS, IR), a Sedegliano, 04.04.1755, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 31. Procedura sommaria contro suor Gesualda Forni per pretesa di santità (IR), a Udine, 29.04.1755 – 13.05.1755, cc. 34, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 13.05.1755.

Fasc. 32. Procedura sommaria contro Giuseppe Agostinis fu Pietro per bestemmie ereticali (PR), a Gonars, 15.05.1755, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 33. Procedura sommaria contro fra Cipriano Forte fu Giacomo per varie mancanze disciplinari (DI), a Udine, 08.08.1755, cc. 2.

Fasc. «1756»

Fasc. 34. Procedura sommaria contro pre Biagio Fabris di Pietro per sollecitazione in confessione (DI), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 10.03.1756;

procedura sommaria contro pre Biagio Fabris di Pietro per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 24.10.1756; a Flagogna, 10.03.1756 – 24.10.1756, cc. 24.

Fasc. 35. Procedura sommaria contro Leonarda, moglie di Valentino Piutto, per atti di irriverenza verso cose sacre e stregoneria diabolica (IR, MS), a Cazzaso, 14.04.1756 – 26.04.1756, cc. 3, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 14.04.1756.

Fasc. 36. Denuncia contro Nicoletto Iseppi fu Antonio per bestemmie ereticali (PR), a ?;

procedura sommaria contro Maria Maddalena, figlia del fu Domenico Maria Balucci, per maleficio (MS), a Udine e Venezia, abiura de vehementi e penitenze salutari in data 25.09.1756; 10.03.1756 – 04.11.1756, cc. 19.

Fasc. «1757»

Fasc. 37. Procedura sommaria contro Felice Guatteri fu Antonio per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 16.01.1757, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 38. Denuncia contro pre Prospero Ferrari per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 29.04.1757 – 23.06.1757, cc. 7.

Fasc. 39. Procedura sommaria contro pre Ippolito Cristofori per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 11.07.1757 – 12.08.1757, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 12.08.1757.

Fasc. 40. Procedura sommaria contro Lucia, moglie di Giuseppe Faidut, per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 10.06.1757, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 41. Procedura sommaria contro pre Domenico Mattioni per proposizioni eretiche (PR), a Ragogna, 31.08.1757 – 10.09.1757, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 10.09.1757.

Fasc. 42. Procedura sommaria contro Orsola, figlia di Giovanni Battista Troiani, per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 17.09.1757, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 43. Procedura sommaria contro Simone Geato di Giacomo per magia amorosa (MS), a Udine, 31.12.1757, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fascicoli non numerati

1. Denuncia contro Nicolò per invocazione del diavolo (MS), a Variano, 13.03.1757, c. 1.

2. Denuncia contro Mattia Berton fu Valentino per magia protettiva e abuso di sacramenti (MS, IR), a Remanzacco, 22.04.1757;

denuncia contro pre Domenico Mattioni per proposizioni eretiche (PR), a Ragogna, 01.06.1757; 16.03.1757 – 20.08.1757, cc. 9

3. Denuncia contro pre Marco Loi per sollecitazione in confessione (DI), a Palmanova, 17.06.1757 – 21.06.1757, cc. 5.

4. Procedura sommaria contro pre Pietro Driussi di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Osoppo, 12.09.1757, cc. 6.

Fasc. «1758»

Fasc. 44. Procedura sommaria contro Antonio Lucani di Giovanni Battista per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 12.03.1758, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 45. Procedura sommaria contro Valentino Micossi fu Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), a Nimis, 03.04.1758, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 46. Procedura sommaria contro Bernardo Annoniani fu Antonio per magia protettiva e amorosa (MS), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 07.04.1758, cc. 5, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 47. Procedura sommaria contro Antonio Gri fu Pietro per bestemmie ereticali, magia varia e invocazione del diavolo (PR, MS), a Valvasone (Concordia), 09.05.1758, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 48. Procedura sommaria contro suor Maria Eletta, figlia del conte Coriolano de Valentinis, per atti di irriverenza verso cose sacre, invocazione e rapporti con il diavolo (IR, MS), a Udine, 04.08.1758, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 49. Procedura sommaria contro Antonio de Marco di Sebastiano per proposizioni eretiche (PR), a Tissano, 02.09.1758, cc. 5.

Fascicoli non numerati

1. Informazioni contro il conte Cesare di Polcenigo, la sua concubina, il conte Giovanbattista di Polcenigo, Giovanbattista Marchisio e un certo Menon per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Polcenigo (Concordia), 27.03.1758 – 29.08.1758, cc. 14.

2. Denuncia contro Giuseppe Bertoldeo per proposizioni eretiche (PR), a ?, 10.04.1758, cc. 3.

Fasc. «1759»

Fasc. 50. Denuncia e procedura sommaria contro pre Girolamo Zotti di Michele per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Portogruaro (Concordia), 14.02.1759 – 09.03.1759, cc. 7.

Fasc. 51. Procedura sommaria contro Domenica, figlia di Giambattista Fornasiero, per proposizioni eretiche e rapporti con ebrei (PR, EB), a San Daniele, 07.03.1759 – 20.03.1759, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 20.03.1759.

Fasc. 52. Procedura sommaria contro Antonio Giacobi fu Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Perarolo di Cadore, 10.03.1759, c. 1.

Fasc. 53. Procedura sommaria contro Francesco Schiratti di Giuseppe per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Fagagna, 24.03.1759, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 54. Procedura sommaria contro Giuseppe Pistori fu Pietro per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Udine, 29.03.1759, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 55. Procedura sommaria contro Pietro Riepi fu Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.04.1759, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 56. Procedura sommaria contro Angelo Raffaelli di Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 03.04.1759, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 57. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pontello di Giuseppe per abuso di sacramenti, magia amorosa e invocazione del diavolo (IR, MS), a Udine, 23.04.1759, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 58. Informazioni contro Giovanni Rodolfi per ateismo (ER), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), 25.09.1759 – 15.07.1760, cc. 14.

Fasc. «1759. Il confessore Moretti...»

Fasc. 59. Procedura sommaria contro suor Maria Geltrude, figlia del fu Fortunato conte de Dominis, per magia amorosa e proposizioni eretiche (MS, PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 30.04.1759 – 12.10.1760, cc. 41.

Fasc. «Cause 1759»

Fascicoli non numerati

1. Denuncia contro un frate domenicano ignoto per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 12.10.1759, cc. 2.

2. Denuncia contro pre Domenico, nipote del pievano del Redentore, per sollecitazione in confessione (DI), a ?, 13.10.1759, c. 1.

Busta 57 (=1334)

Fasc. «Cause del 1760»

Fasc. 60. Procedura sommaria contro Simone Martini di Tommaso per atti di irriverenza e irreligiosità verso cose sacre (IR), a Tremonti di Cadore, 21.03.1760, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 61. Procedura sommaria contro Giacomo de Giorgio di Antonio per magia protettiva (MS), a Palmanova, 30.03.1760, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 62. Procedura sommaria contro Antonia, figlia di Antonio Cavazia, per magia amorosa e invocazione del diavolo (MS), a Palmanova, 09.04.1760, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 63. Procedura sommaria contro Giovanni Canton fu Giovanni per calvinismo (ER), a Udine, 30.07.1760 – 31.07.1760, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 31.07.1760.

Fasc. 64. Procedura sommaria contro pre Giacomo Venier fu Giovanni Pietro per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 01.07.1760 – 20.08.1760, cc. 5, sentenza di riconciliazione e abiura (modulo a stampa) in data 20.08.1760.

Fasc. 65. Procedura sommaria contro Giuseppe Antonio Parlasca per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Vercelli e Udine, 03.11.1760 – 21.11.1760, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam (modulo a stampa) in data 03.11.1760.

Fasc. 66. Denuncia contro una donna veneziana ignota per rapporti con il diavolo (MS), a Palmanova, 19.03.1760 – 23.03.1760, cc. 7.

Fasc. 67. Informazioni contro il conte Giovanni Battista Frangipane per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 30.09.1760 – 15.01.1761, cc. 16.

Fasc. 68. Procedura sommaria contro suor Maria Geltrude, figlia del fu Fortunato conte de Dominis, per magia amorosa e proposizioni eretiche (MS, PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 20.03.1760 – 18.10.1760, cc. 64, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 18.10.1760, [vedi fasc. III-59].

Fascicoli non numerati

1. Denuncia contro pre Pietro Missoni da Moggio per sollecitazione in confessione (DI), a Gemona, ??.09.1760, cc. 2.

2. Denuncia contro pre Pietro Missoni da Moggio per sollecitazione in confessione (DI), a Gemona, 02.09.1760, cc. 2.

3. Denuncia contro Urbano Bozzet per proposizioni eretiche (PR), a Orcenico Superiore (Concordia), 01.06.1760, cc. 2.

Fasc. «1761»

Fasc. 69. Procedura sommaria contro Domenico Stocco fu Battista per magia amorosa e protettiva (MS), a Portogruaro (Concordia), 07.01.1761, cc. 7, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 70. Procedura sommaria contro Osvaldo Antonio Marocuzi di Matteo per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine, 01.04.1761, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 71. Procedura sommaria contro Costantino Melchior di Giuseppe per invocazione del diavolo e magia amorosa (MS), a Fagagna, 11.04.1761, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 72. Procedura sommaria contro Germanico Germani di Giovanni per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 25.07.1761, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 73. Procedura sommaria contro Valentina, figlia di Sebastiano del Net, per proposizioni eretiche (PR), a Valvasone (Concordia), 30.07.1761, cc. 10, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa). [Edito in De Biasio, *I processi dal 1648*]

Fasc. 74. Procedura sommaria contro Giacomo Lisman per luteranesimo (ER), a Udine, 16.08.1761, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 75. Procedura sommaria contro pre Pietro Fasiolo fu Giovanni Battista per sollecitazione in confessione (DI), a Lauzzana e Trava, 27.08.1761, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 76. Procedura sommaria contro Giovanni Vargendo di Giacomo per invocazione del diavolo (MS), a Privano, 10.09.1761, cc. 4, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 77. Informazioni contro pre Nicolò Sutil per sollecitazione in confessione (DI), a Valvasone (Concordia), 18.04.1761 – 26.09.1761, cc. 18.

Fascicoli non numerati

1. Denuncia contro pre Giovanni Maria Cattaruzza per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 12.03.1761, cc. 2.

2. Denuncia contro Giovanni Battista Bellonia per delitti particolari (omosessualità) (VA), a Cordenons (Concordia), 27.03.1761, c. 1.

3. Informazioni (richieste dall'inquisitore di Novara) contro Pietro Gallo, abitante a Codroipo, per bigamia (BI), a ?, 23.07.1762, cc. 2.

Fasc. «Cause dell'anno 1762»

Fasc. 78. Procedura sommaria contro Stefano Meduni fu Domenico per magia amorosa e protettiva (MS), a Udine, 09.01.1762, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 79. Procedura sommaria contro pre Sante Gallini fu Antonio per ateismo (ER), a San Daniele, 14.03.1762 – 17.03.1762, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 17.03.1762.

Fasc. 80. Procedura sommaria contro Michele Fros fu Agostino per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 13.04.1762, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 81. Procedura sommaria contro Antonio Simonichio fu Giovanni per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 14.04.1762, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 82. Procedura sommaria contro Natale Marini fu Marco per invocazione del diavolo (MS), a Sebenico [attualmente Šibenik in Croazia], 21.04.1762, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «1763»

Fasc. 83. Procedura sommaria contro suor Maria Crocifissa, figlia di Tommaso Colombo, per proposizioni eretiche (PR), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 22.01.1763;

denuncia contro fra Volpe da Bergamo per sollecitazione in confessione (DI); a Udine, 20.01.1763 – 22.01.1763, cc. 6.

Fasc. 84. Procedura sommaria contro Antonia, figlia di Antonio Pegol, per proposizioni eretiche (PR), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 22.01.1763;

denuncia contro fra Tommaso Pivotti da Sacile per proposizioni eretiche e sollecitazione in confessione (PR, DI);

procedura sommaria contro fra Tommaso Pivotti da Sacile per proposizioni eretiche e sollecitazione in confessione (PR, DI); a Sacile, 15.12.1762 – 23.02.1763, cc. 15.

Fasc. 85. Procedura sommaria contro Anna, figlia del fu Paolo Zaccomer, per proposizioni eretiche (PR), a Coia di Tarcento, 10.02.1763, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 86. Procedura sommaria contro Giacomo Vezzi fu Francesco per invocazione del diavolo, bestemmie ereticali e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, PR, IR), a Pordenone (Concordia), sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 30.12.1763;

denuncia contro fra Antonio per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia); 07.11.1763 – 30.12.1763, cc. 6.

Fasc. «1764»

Fasc. 87. Procedura sommaria contro suor Felice Maria Scolastica Aloisia, figlia di Pietro Colossis, per patto con il diavolo, proposizioni eretiche e atti di irriverenza verso persone e cose sacre (MS, PR, IR), a Meduno e Spilimbergo (Concordia), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 18.02.1764;

denuncia contro Tommaso del Misier per patto con il diavolo, proposizioni eretiche e atti di irriverenza verso persone e cose sacre (MS, PR, IR), a Meduno (Concordia); 13.11.1763 – 15.03.1764 , cc. 42.

Fasc. 88. Procedura sommaria contro Sabbata, figlia di Francesco Sabot e moglie di Battista Visintini, per proposizioni eretiche (PR), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 09.02.1764;

procedura sommaria contro Sabbata, figlia di Francesco Sabot e moglie di Battista Visintini, per proposizioni eretiche (PR), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 31.07.1764;

procedura sommaria contro Sabbata, figlia di Francesco Sabot e moglie di Battista Visintini, per proposizioni eretiche (PR), sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 19.03.1765; a Camino di Buttrio, 29.01.1764 – 19.03.1765, cc. 10.

Fasc. 89. Procedura sommaria contro Angela, figlia del fu Giovanni Battista Piamonte, per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 05.06.1764, cc. 4, sentenza di riconciliazone, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 90. Informazioni contro pre Antonio Barelli per sollecitazione in confessione (DI), a Nimis, 29.06.1764 – 16.08.1764, cc. 5.

Fasc. 91. Informazioni contro fra Michelangelo da Asolo per giansenismo (ER), a Fanna (Concordia), 03.04.1764 – 25.08.1764, cc. 22.

Fascicoli non numerati

1. Denuncia contro pre Giacinto Bevilacqua per sollecitazione in confessione (DI), a Buia, 14.05.1764 – 08.06.1764, cc. 6.

2. Denuncia contro Gregorio Michilesio per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 06.07.1764, c. 1.

Fasc. «1765»

Fasc. 92. Procedura sommaria contro Santo Pizziolati fu Domenico per patto con il diavolo (MS), a Morsano al Tagliamento (Concordia), 08.02.1765, cc. 8, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa). [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 93. Procedura sommaria contro il conte Francesco Mantica fu Girolamo per libri proibiti (LI), a Udine, 27.12.1765, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 94. Denuncia contro pre Eugenio Bonomi per invocazione del diavolo, libri proibiti, proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (MS, LI, PR), a Cordovado (Concordia), 20.06.1765 – 25.08.1765, cc. 4.

Fasc. 95. Denuncia contro Domenico Antonio Pigatto per cibi proibiti e bestemmie ereticali (CI, PR), a Pordenone (Concordia), ??.??.????, c. 1.

Busta interna «Libro cause»

Fasc. «1766»

Fasc. 96. Procedura sommaria contro pre Carlo Belgrado di Alfonso per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 22.03.1766, cc. 11, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 97. Procedura sommaria contro il suddiacono Angelo Colaeta di Francesco per usurpazione di funzioni sacerdotali (DI), a Paderno, 04.02.1766 – 10.04.1766, cc. 8, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 10.04.1766.

Fasc. 98. Procedura sommaria contro Giuseppe Mansutti di Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 05.04.1766, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 99. Procedura sommaria contro Giacomo Contesini fu Luigi per Islam (IS), a Portogruaro (Concordia), 16.04.1766, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 100. Denuncia contro fra Antonio detto il «vicario» per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), 22.06.1766 – 04.02.1767, cc. 5.

Fasc. 101. Procedura sommaria contro Domenico Toppi di Filippo per Islam (IS), a Udine, 18.08.1766, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 102. Sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) contro Antonio Fanconi fu Giovanni Giacomo per calvinismo e zwinglianesimo (ER), a Udine, 08.09.1767, cc. 2.

Fasc. 103. Procedura sommaria contro la nobildonna Lucia Volta per libri proibiti, proposizioni eretiche e patto con il diavolo (LI, PR, MS), a Portogruaro (Concordia), 31.05.1768, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 104. Procedura sommaria contro Nicolò Melcher per calvinismo (ER), a Udine, 14.09.1768, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 105. Denuncia contro pre Ettore Pilosio per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 24.09.1768, c. 1.

Fasc. 106. Procedura sommaria contro Sabbata, [figlia di Francesco Sabot e moglie di Battista] Visintini, per proposizioni eretiche (PR), a Camino di Buttrio, 07.09.1769, c. 1, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 107. Procedura sommaria contro Costantino Melchior per invocazione del diavolo (MS), a Fagagna, 02.05.1769, c. 1, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 108. Procedura sommaria contro Francesco Vida per invocazione del diavolo (MS), a Mortegliano, 26.03.1770, c. 1, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 109. Procedura sommaria contro Angela, [figlia del fu Giovanni Battista] Piamonte, per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 11.05.1770, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 110. Procedura sommaria contro Giovanni Colani per calvinismo (ER), a Udine e Palmanova, 19.02.1771, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 111. Procedura sommaria contro Giovanni Pinossi per calvinismo (ER), a Ronchi, 20.05.1771, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 112. Procedura sommaria contro Carlo Schilling per luteranesimo (ER), a Cercivento, 07.07.1777, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari delegate al parroco (modulo a stampa).

Fasc. 113. Procedura sommaria contro Caterina Kolbin per luteranesimo (ER), a Udine, 12.02.1779, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 114. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Fanna fu Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), a Grupignano, 09.04.1779, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore .

Fasc. 115. Procedura sommaria contro Antonio Fanzio per apostasia dalla fede (ER) a Qualso, 05.05.1779, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore .

Fasc. 116. Procedura sommaria contro Olimpia Londer per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Gemona, 13.10.1779 – 02.12.1779, cc. 11, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 10.11.1779.

Fasc. 117. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Fanna fu Giuseppe per invocazione del diavolo (MS), a Grupignano, 02.01.1780, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 118. Procedura sommaria contro Benedetto Blanch fu Giovanni per patto con il diavolo e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), a Paderno, 02.06.1782 – 09.06.1782, cc. 5, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) in data 09.06.1782.

Fasc. 119. Procedura sommaria contro Domenico Angeli fu Angelo per libri proibiti e invocazione del diavolo (LI, MS), a Carraria, 13.01.1783, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 120. Procedura sommaria contro Daniele Soxter fu Simone per invocazione del diavolo (MS), a Udine, 19.04.1783 – 22.04.1783, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore in data 22.04.1783.

Fasc. 121. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Rainis per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Udine, 16.07.1783, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 122. Procedura sommaria contro Maria Pomoni, moglie di Bartolomeo Menardinis, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 18.08.1783, cc. 7, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 123. Procedura sommaria contro Bogdan Tichievich per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Udine, 08.01.1784, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 124. Procedura sommaria contro Sebastiano Maniz di Valentino per invocazione del diavolo (MS), a Ziracco, 05.06.1785, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

Fasc. 125. Procedura sommaria contro Elisabetta Troiano per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 02.11.1785, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 126. Procedura sommaria contro Mattia Chiandussi di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 20.04.1786, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 127. Procedura sommaria contro Natale Fabris fu Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Lestizza, 22.04.1786, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 128. Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Comuzzi fu Nicolò per proposizioni eretiche (PR), a Lestizza, 22.04.1786, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 129. Procedura sommaria contro Antonio Palgieti di Orazio per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 04.06.1786, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «Sant'Ufficio 1760-1798. Denuncie varie. Reg. DGB»
[*Regesti non numerati di procedure sommarie e denunce*]

Da 1 a 6 si trovano su una carta

1. Procedura sommaria contro Leonardo Piazzo per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 06.02.1789, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

2. Procedura sommaria contro Antonia, moglie di Angelo Mizzio, per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 06.02.1789, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

3. Procedura sommaria contro Maria Barbetta per proposizioni eretiche (PR), a Paderno, 18.01.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de vehementi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

4. Procedura sommaria contro Pietro Cencile fu Gasparo per magia terapeutica (MS), a Montefosca, 03.02.1789, ammonizione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale;

procedura sommaria contro Stefano Speccogna per magia terapeutica (MS), a Montefosca, 03.02.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

5. Procedura sommaria contro Antonio Tont di Giovanni per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 12.03.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

6. Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Ferro per invocazione del diavolo e abuso di sacramenti (MS, IR), a Torre di Parenzo [attualmente Tar in Croazia], 04.04.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de vehementi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale; c. 1.

Da 7 a 15 si trovano su una carta

7. Procedura sommaria contro Pietro Terramonte di Giovanni Battista per magia varia e abuso di sacramenti (MS, IR), a Udine, 13.04.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

8. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Tramontin di Michele per proposizioni eretiche (PR), a Remanzacco, 17.05.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de vehementi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

9. Procedura sommaria contro Sebastiano Ziliano di Sebastiano per bestemmie ereticali (PR), a Morsano di Strada, 04.12.1789, correzione, abiura e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

10. Procedura sommaria contro Giovanni de Cecco fu Leonardo per proposizioni eretiche (PR), a Fagagna, 09.12.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

11. Procedura sommaria contro Valentino Florit fu Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Fagagna, 13.12.1789, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

12. Procedura sommaria contro Pasqua, figlia del fu Antonio del Rio, per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 08.01.1790, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de vehementi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

13. Procedura sommaria contro pre Nicolò Canziani per proposizioni eretiche (PR), a Plaino, 30.03.1790, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

14. Procedura sommaria contro Sebastiano Calligaris fu Pietro per proposizioni eretiche (PR), a Clauiano, 06.04.1790, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

15. Procedura sommaria contro pre Francesco de Biasi per sollecitazione in confessione (DI), a San Cassiano al Meschio, 15.10.1790, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale; c. 1.

Da 16 a 21 si trovano su una carta

16. Denuncia contro Caterina, moglie di Domenico Fabris, per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 26.07.1788.

17. Denuncia contro Giuseppe Quaglia per cibi proibiti (CI), a Mortegliano, 04.08.1788.

18. Denuncia contro Giovanni Battista Camuzio di Pietro per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Castions di Strada, 15.08.1788.

19. Procedura sommaria contro Antonio Tont di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 22.06.1788, assoluzione dalla scomunica.

20. Procedura sommaria contro il nobile Pietro Fontanini fu Domenico per proposizioni eretiche (PR), a Udine, ??.07.1788, assoluzione dalla scomunica de levi.

21. Procedura sommaria contro il nobile [Ettore] Fontanini [fu Domenico] per proposizioni eretiche (PR), a Udine, ??.07.1788, assoluzione dalla scomunica de levi.

Denuncia contro il dottor Brodolon per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 03.02.1789; c. 1.

Da 22 a 23 si trovano su una carta

22. Procedura sommaria contro il nobile Pietro Fontanini fu Domenico per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 16.08.1788, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

23. Procedura sommaria contro il nobile Ettore Fontanini fu Domenico per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 17.08.1788, abiura, assoluzione dalla scomunica de levi e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale; c. 1.

Da 24 a 35 si trovano su una carta

24. Denuncia contro Giacomo Michielesio per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 21.11.1788.

25. Denuncia contro il figlio di Antonio Piz per abuso di sacramenti (IR), a Cividale, 13.12.1788.

26. Denuncia contro Francesco, «capo di squadra de' dazi», per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 13.12.1788.

27. Denuncia contro Giacomo Michielesio per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 28.01.1789.

28. Denuncia contro Carlo Colombo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.03.1789.

29. Procedura sommaria contro pre Candido de Luca per sollecitazione in confessione (DI), ad Ampezzo, 03.03.1789, dimissione perché ritenuto innocente;

denuncia contro una donna ignota per proposizioni eretiche (PR), a Fosca, 17.05.1789.

30. Denuncia contro Giacomo Cavassi per proposizioni eretiche (PR), a San Pier d'Isonzo, 21.06.1789.

31. Denuncia contro Viviano Bianchi di Leonardo per bestemmie ereticali (PR), a Plasencis, 10.08.1789.

32. Denuncia contro Marco Polaco per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 26.08.1789.

33. Denuncia contro pre Giacomo Bois per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 26.08.1789.

34. Denuncia contro il dottor Rubeis per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 03.09.1789.

35. Denuncia contro Giovanni Battista Cortelin e Giovanni Battista di Sabada per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 08.10.1789; c. 1.

Da 36 a 44 si trovano su una carta

36. Denuncia contro Gregorio Michielesio per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, ??.01.1794.

37. Denuncia contro pre Andrea Fusari per sollecitazione in confessione (DI), a Isola Morosini, 22.01.1794.

38. Denuncia contro pre Tita per sollecitazione in confessione (DI), a Mortegliano, 17.04.1794.

39. Denuncia contro Pietro Pagnut per proposizioni eretiche (PR), a Nogaredo di Prato, 23.06.1794.

40. Denuncia contro Girolamo Ponton per proposizioni eretiche (PR), a Premariacco, ??.07.1794.

41. Denuncia contro Giovanni Panciera per cibi proibiti (CI), a ?, 03.08.1794.

42. Denuncia contro Giuseppe Malisan di Antonio per proposizioni eretiche (PR), a Belgrado, 12.08.1794.

43. Denuncia contro Francesco, fratello di Marianna Sporeni, per cibi proibiti e bestemmie ereticali (CI, PR), a Udine, 19.08.1794.

44. Denuncia contro Bernardo Coluz, la moglie e la suocera per bestemmie ereticali (PR), a Mortegliano, 23.10.1794; c. 1.

Da 45 a 57 si trovano su una carta

45. Procedura sommaria contro Teresa, vedova di Giuseppe Bianchi, per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 05.03.1794, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

46. Procedura sommaria contro Giacomo Magrin di Domenico per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Mortegliano, 25.03.1794, correzione, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, con remissione al confessore per l'assoluzione sacramentale.

47. Procedura sommaria contro Beniamino di Cecco per proposizioni eretiche (PR), a Mereto di Tomba, 30.03.1794, assoluzione dalla scomunica.

48. Procedura sommaria contro Matteo Bettia per proposizioni eretiche (PR), a San Pietro al Natisone, 12.04.1794, assoluzione dalla scomunica de levi.

49. Procedura sommaria contro Bonaventura Fabris per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 24.04.1794, assoluzione dalla scomunica de vehementi.

50. Procedura sommaria contro Pietro Contarini fu Francesco per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 28.04.1794, assoluzione dalla scomunica de vehementi.

51. Procedura sommaria contro Giuseppe Billomasco di Francesco per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 04.05.1794, assoluzione dalla scomunica de gravi.

52. Procedura sommaria contro Maria Teresa, figlia di Andrea d'Alvarà, per proposizioni eretiche (PR), ad Ampezzo, 24.07.1794, assoluzione dalla scomunica de vehementi.

53. Procedura sommaria contro Domenico de Colle fu Giovanni Battista per proposizioni eretiche (PR), a Torreano, 26.07.1794, assoluzione dalla scomunica de gravi.

54. Procedura sommaria contro Giandomenico di Lena per proposizioni eretiche (PR), a Mortegliano, 29.11.1794, assoluzione dalla scomunica de gravi.

55. Procedura sommaria contro Maria Anna Tomasuta per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.12.1794, assoluzione dalla scomunica de vehementi.

56. Procedura sommaria contro Giovanni Battista di Leonardo Maria per magia varia (MS), a Enemonzo, 23.01.1794, assoluzione dalla scomunica de levi.

57. Procedura sommaria contro Pietro Mozzana per proposizioni eretiche (PR), a Udine, ??.06.[1794], assoluzione dalla scomunica de levi; c. 1.

Da 58 a 66 si trovano su una carta

58. Procedura sommaria contro Giuseppina Papini Nodi per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 04.01.1795.

59. Procedura sommaria contro Maria, moglie di Bastiano Chiandolo, per proposizioni eretiche (PR), a Mortegliano, 09.01.1795.

60. Procedura sommaria contro Sebastiano d'Ambrosio per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Castions di Strada, 23.03.1795.

61. Procedura sommaria contro Giovanni Boltin di Giovanni Battista per libri proibiti e proposizioni eretiche (LI, PR), a Castions di Strada, 25.03.1795;

procedura sommaria contro Marco Beltrame fu Giacomo per invocazione del diavolo (MS), a Mortegliano, 31.03.1795.

62. Procedura sommaria contro Giacomo di Paolo per proposizioni eretiche (PR), a Cussignacco, 10.04.1795.

63. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Zucchiati per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Lauzacco, 13.04.1795.

64. Procedura sommaria contro Francesco Chiavè di Osvaldo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 27.05.1795.

65. Procedura sommaria contro Diodato Linda di Giovanni Battista per magia amorosa (MS), a Feltrone, 29.05.1795.

66. Procedura sommaria contro Domenica, figlia del fu Lorenzo, per proposizioni eretiche (PR), a Remanzacco, 04.06.1795; c. 1.

Da 67 a 72 si trovano su una carta

67. Procedura sommaria contro Giacomo Fantinuto fu Antonio per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Tissano, 04.06.1795.

68. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pellegrini per libri proibiti (LI), a Palmanova, 17.04.1795.

69. Procedura sommaria contro Tita Sciavan di Francesco per proposizioni eretiche (PR), a Mortegliano, 02.06.1795.

70. Procedura sommaria contro Carlo Mini fu Francesco Alberti per bestemmie ereticali (PR), a Palmanova, 10.04.1795.

71. Procedura sommaria contro Antonio Fabris per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 13.08.1795.

72. Procedura sommaria contro Giovanni Trangono fu Venanzio per proposizioni eretiche (PR), a Pagnacco, 07.09.1795; c. 1.

Carta singola

73. Denuncia contro Giovanni Battista Andriolli per proposizioni eretiche (PR), a Bertiolo, 22.04.1795, c. 1.

Da 74 a 75 si trovano su una carta

74. Procedura sommaria contro Sebastiano d'Ambrosio per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Castions di Strada, 23.03.1795.

75. Procedura sommaria contro Antonio Bilia per libri proibiti e bestemmie ereticali (LI, PR), a Castions di Strada, 23.03.1795; c. 1.

Da 76 a 79 si trovano su una carta

76. Procedura sommaria contro Valentino Dugan per proposizioni eretiche e bestemmie ereticali (PR), a Udine, 13.03.1796, abiura de levi.

77. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Bosco per proposizioni eretiche (PR), a Buttrio, 16.03.1796, abiura de levi.

78. Procedura sommaria contro Angelo Sbruazo di Giacomo per magia amorosa (MS), a Ipplis, 18.03.1796, abiura de levi.

79. Procedura sommaria contro Giuseppe Laini di Paolo per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 20.03.1796, abiura de vehementi; c. 1.

Carte singole

80. Procedura sommaria contro Eugenio Michieli per proposizioni eretiche (PR), a Nespoledo, 27.04.1797, c. 1.

81. Denuncia contro Giuseppe Ferul per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 14.05.1797, c. 1.

82. Procedura sommaria contro Pietro del Torre per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 03.01.1798, c. 1, assoluzione dalla scomunica de vehementi.

83. Denuncia contro Giacomo fu Antinuto per bestemmie ereticali (PR), a Santo Stefano Udinese, 14.04.1797, c. 1.

84. Procedura sommaria contro Giuseppe Florit di Pietro per magia amorosa (MS), a Fagagna, 20.04.1797, c. 1.

85. Denuncia contro Antonio Genari per magia protettiva (MS), a Udine, 15.04.1797, c. 1.

86. Denuncia contro Francesco Selo di Giuseppe per proposizioni eretiche (PR), a Fagagna, 25.04.1797, c. 1.

87. Denuncia contro Girolamo Murati per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 14.03.1797, c. 1.

88. Denuncia contro Giacomo Medici per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 07.03.1795, c. 1.

89. Denuncia contro Giacomo da Bugnins per proposizioni eretiche (PR) e Antonio Bosi per bestemmie ereticali (PR), a Bugnins, 28.11.1797, c. 1.

90. Denuncia contro Giacomo Fari di Giovanni Battista per proposizioni eretiche (PR), a Mortegliano, 06.08.1797, c. 1.

Da 91 a 92 si trovano su una carta

91. Procedura sommaria contro Paolo Colosetti di Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Mortegliano, 23.08.1797, assoluzione dalla scomunica [*nel ms.* da me assolto in foro esterno].

92. Procedura sommaria contro Francesco Vesca di Giacomo per proposizioni eretiche (PR), a Mortegliano, 29.08.1797, ammonizione e assoluzione dalla scomunica; c. 1.

Carte singole

93. Procedura sommaria contro Domenica, moglie di Nicolò Missio, per proposizioni eretiche (PR), assoluzione dalla scomunica in data 12.12.1797;

denuncia contro Leonardo Jordano fu Valentino per proposizioni eretiche (PR); a Buia, 12.12.1797 – 11.01.1798, c. 1.

94. Procedura sommaria contro Daniele Cummer per pratiche e credenze greco-ortodosse (ER), a Udine, 08.02.1798, c. 1.

95. Denuncia contro Domenico Barachino fu Mattia per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 04.10.1797, c. 1.

Da 96 a 97 si trovano su una carta

96. Denuncia contro Barbara Fastonia per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 02.05.????.

97. Procedura sommaria contro Pietro Antonio Burgo per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, ??.??.????; c. 1.

Busta 58 (=1335)

Libro «Sententiarum contra reos Sancti Officii liber primus»
[*Sentenze del patriarcato di Aquileia, 1558-1586*]

Fasc. «1549. Quidam concionator rationibus et auctoritatibus Sacrae Scripturae». Lettera di Giovanni Grimani, patriarca di Aquileia a pre Giovanni Battista Liliano sulla doppia predestinazione, Venezia, 17 aprile 1549; cc. 1-2: note dell'inquisitore fra Antonio Dall'Occhio; cc. 3-9: testo con note a margine + 2 cc. bianche. [Edita in Del Col, *Le vicende inquisitoriali di Giovanni Grimani*, codice U]

Cc. 1r-11r,13r-18r. Pre Giovanni Battista Clario: sentenza di riconciliazione, abiura, 4 anni di domicilio coatto in un monastero e pene varie, 16.02.1569, cc. 17, [fasc. 46], con atti precedenti 23.01.1569 – 04.02.1569 e atti seguenti 29.04.1569 – 07.04.1570. [Abiura edita in De Biasio, *L'eresia protestante in Friuli*]

Cc. 21r-23v. Fra Vincenzo Grasso da Udine: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 08.03.1562, cc. 3, [fasc. 23].

Cc. 24r-25r. Pre Baldassarre [Fantino]: sentenza di scomunica in contumacia e privazione dei benefici ecclesiastici, 05.12.1558, cc. 2, [fasc. 6]. [Edita in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Cc. 27r-v, 30r. Aloisio Flacco: sentenza di purgazione canonica, 12.02.1564, cc. 2, [fasc. 29].

Cc. 28r-29r. Fra Giovanni Battista da Udine: sentenza di riconciliazione, allontanamento dai conventi dell'ordine in Friuli per due anni e pene varie, 24.12.1566, cc. 2, [fasc. 40].

Cc. 31r-34r. Ambrogio Castenario: sentenza di condanna capitale (copia), 06.09.1568, cc. 4, [fasc. 44].

Cc. 35r-37r, 38r. Caterina Liberale: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 11.01.1569, cc. 4, [fasc. 45].

Cc. 39r-40v. Alessandro Iechil da Bassano: sentenza di condanna capitale per idee della Riforma e libri proibiti (ER, LI), 29.12.1571, cc. 2, [il fasc. del processo manca].

C. 41r. Frontespizio di una prima raccolta di sentenze, senza data, con il seguente elenco di eretici: Dionisio de Rizardis, Marco Antonio Pichissino, Floriano dei Filippi, pre Antonio da Pinguente, Domenico «marangon», Bernardino della Zorza, Giulio Passavolante, Ambrogio Castenario, Giovanni della Guartanutta, c. 1.

Cc. 42r-44r, 45r-46r. Dionisio de Rizardis: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 30.11.1558, cc. 5, [fasc. 3]. [Edita in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Cc. 48r-49v. Marco Antonio Pichissino: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 30.11.1558, cc. 2, [fasc. 12]. [Edita in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Cc. 50r-53r. Floriano dei Filippi: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 30.11.1558, cc. 4, [fasc. 4]. [Edita in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Cc. 56r-57r. Pre Antonio da Pinguente: sentenza di scomunica in contumacia e privazione dei benefici ecclesiastici, 05.12.1558, cc. 2, [il fasc. del processo manca, vedi fasc. 3]. [Edita in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Cc. 59r-61r. Domenico «marangon»: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, senza data [ma *post* 15.09.1559], cc. 3, [fasc. 4]. [Edita in Del Col, *L'Inquisizione nel patriarcato*]

Cc. 62r-65r, 67r, 68r-70v. Bernardino della Zorza: sentenza di condanna capitale, 01.02.1567, cc. 8; sentenza di confisca dei beni e di condanna capitale in contumacia, 10.12.1563, lettera del patriarca Giovanni Grimani a Giacomo Maracco, Venezia 09.01.1567 e altri documenti, cc. 8 non numerate, [fasc. 28].

Cc. 72r-73r. Giulio Passavolante: sentenza di purgazione canonica, 06.02.1568, cc. 2, [fasc. 42].

Cc. 74r-77r. Ambrogio Castenario: sentenza di condanna capitale, 06.09.1568, cc. 4, [fasc. 44]. [Edita in Corrubolo, *Gli atti del processo inquisitoriale contro Ambrogio Castenario*]

Cc. 78r-79r. Giovanni della Guartanutta o della Gortanutta: sentenza di bando dal patriarcato di Aquileia, condanna capitale in contumacia e pene varie, 29.04.1570, abiura 08.04.1570, cc. 3 non numerate; cc. 5, [fasc. 33].

Cc. 80r-83r. Pre Stefano da Arbe: sentenza di riconciliazione, abiura, 5 anni di carcere e pene varie, 10.06.1580, cc. 4, [fasc. 84].

Cc. 84r-87r. Simone Saccardo: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 24.09.1580, cc. 4, [fasc. 87].

Cc. 88r-89r. Pre Fabio de Martinis da Siena: sentenza di condanna capitale, 26.11.1581, cc. 2, [fasc. 91].

Cc. 90r-93v. Battista Moduco: sentenza di riconciliazione, abiura, 6 mesi di carcere e pene varie, 26.11.1581, cc. 4, [fasc. 64]. [Edita in Ginzburg, *I benandanti*]

Cc. 94r-97v. Paolo Gasparutto: sentenza di riconciliazione, abiura, 6 mesi di carcere e pene varie, 26.11.1581, cc. 4, [fasc. 64]. [Edita in Ginzburg, *I benandanti*]

Cc. 98r-99r. Pietro Cesare «tedesco»: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 12.08.1582, con atto del 23.12.1597, cc. 3, [fasc. 99].

Cc. 104r-v. Mercurio Venerio: sentenza di purgazione canonica, 15.08.1582, c. 1, [fasc. 99].

Cc. 106r-v. Elena de Furlanis: sentenza di purgazione canonica, 23.09.1582, c. 1, [fasc. 93].

Cc. 108r-v. Giovanni Battista de Furlanis: sentenza di liberazione dall'infamia in seguito alla purgazione canonica del 27.11.1581, 23.09.1582, c. 1, [fasc. 93].

Cc. 110r-113r. Marco Antonio Pichissino: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 29.10.1582, per ordine del cardinale Giacomo Savelli con lettera del 29.09.1582, cc. 4, [fasc. 60].

Cc. 114r-117v. Valentino Thisclar: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 20.11.1582, cc. 4, [fasc. 102].

Cc. 118r-119r. Cristoforo «tedesco» detto «il turco»: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 24.11.1582, cc. 2, [fasc. 99].

Cc. 120r-122v. Domenico «marangon»: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 15.11.1582, con atti del 24.11.1582 e 19.12.1582, cc. 3, [fasc. 65].

Cc. 124r-128r. Francesco Salon: sentenza di riconciliazione, abiura, domicilio coatto perpetuo a Venezia e pene varie, 03.07.1583, con atti del 06.07.1583 e 23.04.1589, cc. 5, [fasc. 47].

Cc. 129r-v, 132r. Graziano Vecellio e Pietro de Gretto: sentenza di condanna a pene varie, 27.09.1583, con documento del 01.06.1584, c. 130r, cc. 3, [fasc. 116].

Cc. 133r-134v. Domenico «marangon»: sentenza di condanna capitale, 16.02.1583, con atto del 18.02.1583, cc. 2, [fasc. 65].

Cc. 135r-136v. Antonia detta la «Mulizza», figlia del fu Zenone e moglie di Filippo Sacagnini: sentenza di condanna capitale in contumacia, 23.09.1583, cc. 2, [fasc. 75].

Cc. 137r-v. Antonio Locatello: sentenza di purgazione canonica e penitenze salutari, 05.09.1583, c. 1, [fasc. 117].

Cc. 138r-139r. Giorgio «tedesco»: sentenza di purgazione canonica e pene spirituali, 14.11.1583, cc. 2, [fasc. 118].

Cc. 141r-144r. Giuseppe Filippi: sentenza di riconciliazione, abiura, 3 anni di domicilio coatto a Venezia e pene varie, 15.04.1584, cc. 4, [fasc. 125].

Cc. 145r-148r. Francesco Pichissino: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 19.11.1584, con atto del 22.11.1584, cc. 4, [fasc. 108].

Cc. 150r-156r, 160r-v. Pre Bartolomeo Portulano: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 03.11.1584, con documenti del 11.02.1586 e 16.04.1587, cc. 10, [fasc. 114].

Cc. 162r-165r. Anna de Canonicis: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 27.08.1585, con atto del 01.09.1585, cc. 4, [fasc. 127].

Cc. 166r-v. Fra Marziale Valenti da Casalmaggiore: sentenza assolutoria, 07.07.1586, c. 1, [fasc. 52].

Cc. 168r-183v Fra Cipriano da Udine: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, sospensione a divinis, carcere perpetuo nel monastero di Santa Maria di Legnago, bando perpetuo dalla patria del Friuli e pene varie, 15.07.1586, con documenti 03.09.1587 – 17.04.1597, cc. 16, [fasc. 92].

Libro «Sententiarum contra reos Sancti Officii liber secundus»
[*Sentenze della diocesi di Concordia, 1579-1611*]

Cc. 1r-12r, 15r-17r, 22r-34r. Domenico Scandella detto «Menocchio»: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, senza data [ma 20.05.1584 – 31.05.1584], con documenti 18.01.1586 – 19.01.1586, cc. 28, [fasc. 126]. [Editi in Del Col, *Domenico Scandella*]

Cc. 13r-v. Girolamo Bertolino: sentenza di riconciliazione e pene varie, 24.03.1597, c. 1, [fasc. 281].

Cc. 38r-44v, 46r. Orlando Burigana: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 07.12.1583, con atto del 09.12.1583, cc. 8, [fasc. 119].

Cc. 50r-v, 51v-54r, 55r. Tommaso de Russitis: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 07.05.1584, cc. 6, [fasc. 74].

Cc. 56r-57r. Giovanni fu Giovanni Pietro da Saletto: sentenza di condanna a lasciare la seconda moglie Domenica de Giandes e a riprendere la prima moglie Bianca, fustigazione pubblica, 03.06.1579, cc. 2, [fasc. 79].

Cc. 58r-v. Antonio Bianco: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 02.02.1589, cc. 2, [fasc. 181].

Cc. 60r-v, 62r-63r. Leonida, figlia del fu Corgnolano Bisigato: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere a tempo indeterminato (domicilio coatto nella sua casa) e pene varie, per proposizioni eretiche e antitrinitarismo (PR, ER), 01.05.1590, cc. 3, [il fasc. del processo manca].

Cc. 64r-65r. Fra Giovanni da Marostica: sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie, 05.08.1591, cc. 2, [fasc. 211].

Cc. 66r-v. Ottavio Asteo, Sicinio Pedana, Girolamo Altan e Ercole Crescendolo o Cressandolo: sentenza di condanna a pene varie, 25.09.1593, c. 1, [fasc. 231].

Cc. 68r-69v. Taddeo Graziani: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 26.10.1593, cc. 2, [fasc. 139]. [Edita in Peressini, *Ancora su Taddeo Graziani*]

Cc. 70r-71r. Daniele Gorgazzo: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 29.10.1593, cc. 2, [fasc. 215].

Cc. 72r-74r. Orazio di Bernardo conte di Cordovado: sentenza di condanna a pene spirituali, 06.09.1596, cc. 3, [fasc. 284].

Cc. 76r-78r, 80r. Daniele Buiato: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 17.09.1596, cc. 4, [fasc. 300].

Cc. 82r-85r. Pre Giovanni Ricca o Cervello o Cervellino: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 03.10.1596, cc. 4, [fasc. 303].

Cc. 86r-88v. Giovanni Mellina: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 07.08.1599, cc. 3, [fasc. 285].

Cc. 90r-93r, 94r-v. Antonio Scodellaro: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 14.02.1601, cc. 5, [fasc. 361].

Cc. 96r-99r. Francesco Micheluzzi: sentenza di riconciliazione, abiura, domicilio coatto perpetuo nella sua casa e pene varie, 01.05.1611, cc. 5, [fasc. 700].

Promemoria senza data [ma attorno al 11.10.1614] con l'elenco delle pene a carico di una donna di nome Lucia, c. 1, [sentenza nel fasc. 760].

Procedura sommaria contro fra Giorgio Ghidini da Piove di Sacco per libri proibiti (LI), penitenze salutari;

denuncia contro il chierico Giuseppe Minuti per libri proibiti (LI); a ?, 02?.09.1696, c. 1.

Libro «Sententiarum contra reos Sancti Officii liber tertius»
[*Sentenze del patriarcato di Aquileia, 1587-1597*]

Cc. 1r-4v. Petrina, vedova di Sebastiano de Nicolais: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 13.04.1587, cc. 3, [fasc. 155].

Cc. 5r-12r. Pre Pietro Kuplenik: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 02.08.1587, cc. 8, [fasc. 164].

Cc. 13r-16r. Girolamo Michisotti: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 06.02.1588, cc. 3, [fasc. 151].

Cc. 17r-22r. Vincenzo Sbroiavacca: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 06.10.1588, cc. 6, [fasc. 166].

Cc. 23r-25v. Daniele di Dionisio fu Leonardo: sentenza di condanna capitale per luteranesimo (ER), 15.12.1588, cc. 3, [il fasc. del processo manca].

Cc. 27r-29v. Biagio Strubil: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 03.01.1589, con documento del 21.05.1589, cc. 4, [fasc. 171].

Cc. 31r-34r. Daria de Rubeis: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 28.07.1589, cc. 4, [fasc. 183].

Cc. 35r-40r. Martino Duriavigh: sentenza di riconciliazione, abiura, un mese di carcere, bando per 10 anni da Cividale, bando perpetuo da Castelmonte e pene varie, 01.08.1589, cc. 6, [fasc. 175].

Cc. 41r-42r. Pre Bartolomeo Portulano: sentenza di riconciliazione, abiura, bando perpetuo dalla diocesi di Aquileia e pene varie, 31.01.1590, cc. 2, [fasc. 187].

Cc. 43r-44r. Angelo fu Domenico Odorico detto «Fila»: sentenza di condanna a pene varie, 03.02.1590, cc. 2, [fasc. 191].

Cc. 45r-47v, 49r-v. Pre Gaspare Wilzer: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, sospensione a divinis, bando per un anno dalla diocesi di Aquileia e pene varie, 08.11.1590, cc. 5, [fasc. 200].

Cc. 51r-52r. Cristoforo del Porto: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 25.02.1591, cc. 2, [fasc. 162].

Cc. 55r-56r, 58r. Leonardo Manzocchi: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 21.01.1592, cc. 3, [fasc. 209].

Cc. 59r-60r. Girolamo Candido e Girolamo Sino: sentenza di condanna a pene varie, 24.01.1592, cc. 2, [fasc. 208].

Cc. 61r-64v. Francesco Polmetto: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 11.06.1592, con documenti del 24.10.1592 e 15.08.1596, cc. 6, [fasc. 207].

Cc. 67r-69v. Giovanni Federico von Hellmsdorf: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 17.07.1592, con documento del 03.06.1593 in c. non numerata, cc. 4, [fasc. 207].

Cc. 71r-72v. Caterina da Dobbia: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 15.09.1592, cc. 2, [fasc. 220].

Cc. 73r-74r. Giacoma, moglie di Gasparo Gasparini: sentenza di condanna a pene varie, 15.09.1592, cc. 2, [fasc. 220].

Cc. 75r-82v. Paolo Vasio: sentenza di riconciliazione, abiura, carcere perpetuo e pene varie, 16.08.1592, cc. 8, [fasc. 184]. [Edita in Peressini, ... *più tosto heretico*]

Cc. 85r-v. Giuseppe Mels, Lazzaro «cargnello», Giovannina detta «Pitina», Daniele Jori e Pietro Bruson: sentenza di condanna a pene varie, 29.09.1592, con documento del 02.11.1592, cc. 3, [fasc. 222].

Cc. 87r-88v. Leonardo Gosper: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 23.10.1592, con documento del 01.11.1592, cc. 3, [fasc. 216].

Cc. 91r-92v. Andrea Burello: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 11.12.1592, cc. 2, [fasc. 223].

Cc. 95r-97v. Usbetta, vedova di Horneo Ciculini e il figlio Mattiassio, Stefano e Lenca Vuolar: sentenza di scomunica in contumacia, bando perpetuo dalla diocesi di Aquileia, dieci anni ai remi per Mattiassio Ciculini e Stefano Vuolar, carcere perpetuo per Usbetta Ciculini e Lenca Vuolar, 03.02.1593, con documenti del 20.05.1594 e 02.06.1594, copia della sentenza del 03.02.1593 in 2 cc. non numerate, cc. 8, [fasc. 218].

Cc. 99r-v. Angela, moglie di Mattia Grassetto: sentenza assolutoria, 22.02.1593, c. 1, [fasc. 224].

Cc. 101r-102r. Apollonia Cragniz: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 27.02.1593, cc. 2, [fasc. 226].

Cc. 103r-104r. Gregorio «pellizaro»: sentenza di scomunica maggiore in contumacia, bando perpetuo dalla diocesi di Aquileia e consegna al braccio secolare in caso di cattura, 05.07.1593, cc. 2, [fasc. 219].

Cc. 105r-108r. Fra Bonaventura Sanfelice da Tricesimo: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, 3 anni di remi o 5 anni di carcere presso un monastero e pene varie, 04.02.1594, cc. 4, [fasc. 232].

Cc. 109r-112v. Lorenzo, Leonardo e Antonio Manzocchi: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 08.02.1594 – 13.02.1594, con documenti 15.08.1596 – 28.12.1597, cc. 8, [fasc. 230].

Cc. 115r-v. Leonardo di Pietro «cappellaro»: sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie, 31.03.1594, c. 1, [fasc. 235].

Cc. 117r-118r. Bertrando della Braida, Domenico Crazzoli ed Elisabetta moglie di Domenico Pittoli: sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie, 13.05.1594, con atto del 14.05.1594, cc. 2, [fasc. 234].

Cc. 119r-120r. Arneo e Stefano Brida e Leniza, moglie di Stefano Brida: sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie, 14.05.1594, cc. 2, [fasc. 241].

Cc. 121r-v. Giovanni Svancer e la figlia Giacoma: sentenza di condanna a scuse pubbliche e pene varie, 20.05.1594, cc. 2, [fasc. 244].

Cc. 123r-124r. Usbetta e Mattiassio Ciculini, Stefano e Lenca Vuolar: sentenza di condanna capitale in contumacia, 06.06.1594, cc. 2, [fasc. 218].

Cc. 125r-v. Pre Daniele Florida: sentenza di condanna a pene varie, 01.08.1594, cc. 2, [fasc. 243].

Cc. 127r-130v. Costantino Venerio: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 09.10.1594, con documento del 16.10.1594, cc. 4, [fasc. 248].

Cc. 131r-134r. Nicolò Pellizaro: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 18.12.1594, con documenti 25.12.1595 – 31.01.1597, cc. 6, [fasc. 228].

Cc. 137r-138v, 140r-v. Battista Pellizaro: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 18.12.1594, cc. 3, [fasc. 228].

Cc. 141r-142v. Fabio Boreatto: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 30.05.1594, cc. 2, [fasc. 236].

Cc. 145r-146r. Valentino da Mortegliano di Domenico: sentenza di riconciliazione de levi, abiura, 18 mesi di remi o di carcere, bando per 5 anni dal patriarcato di Aquileia e pene varie, 22.12.1595, cc. 2, [fasc. 266].

Cc. 147r-150r. Giorgio Paisser: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 26.02.1596, con documenti del 07.03.1596 e 05.04.1596, cc. 7, [fasc. 207].

Cc. 151r-v. Fra Francesco Corazzino da Montenovo: sentenza assolutoria, 05.03.1596, c. 1, [fasc. 265].

Cc. 153r-154r. Marco Antonio Bonecco: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 20.04.1596, con documento del 14.10.1596, cc. 3, [fasc. 254].

Cc. 155r-158r. Fra Nicolò Feruglio da Udine: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, bando per un anno da Udine pene varie, 06.05.1596, con documento del 12.05.1596, cc. 4, [fasc. 260].

Cc. 161r-162r, 164r. Mario Pozzo: sentenza di riconciliazione, abiura e pene varie, 03.07.1596, cc. 3, [fasc. 256].

Cc. 165r-166r. Giacomo Marchesano: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 10.07.1596, con documento del 21.07.1596, cc. 2, [fasc. 288].

Cc. 167r-168r. Giulio Bidischino detto «capellaro»: sentenza di condanna al bando per 5 anni dal patriarcato di Aquileia, secondo la sentenza del 08.08.1588, e, in caso di ricaduta, a 3 anni di remi o 5 anni di carcere e pene varie, 21.07.1596, con documento del 02.09.1596, cc. 4, [fasc. 290].

Cc. 169r-181r, 182r. Camillo Maniaco: sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e pene varie, 22.12.1596, con atto del 29.12.1596, cc. 4, [fasc. 263].

Cc. 183r-v. Pre Giovanni Romano: sentenza di condanna a pene varie, 03.02.1597, c. 1, [fasc. 304].

Cc. 185r-187r, 188r, 191r, 192r. Pietro Asquino dei conti di Fagagna: sentenza di riconciliazione de levi, abiura e pene varie, 11.10.1597, con documenti 18.10.1597 – 24.12.1597, cc. 6, [fasc. 311].

Attestazione della confessione e comunione per 6 mesi da parte di Andrea Voraio, 20.04.1609, c. 1, [fasc. 664].

Attestazione della confessione e comunione per 6 mesi da parte di Gaspare Monteregale, 20.04.1609, c. 1, [fasc. 664].

Busta 70 (=1347)

Reg. «Secundum millenarium causarum Sancti Officii Aquileiensis et Concordiensis. In hoc libro praetitulato Nomenclatura, ordine alphabetico confascinantur in compendio causae expeditae ab anno 1648 usque ad annum ...»

Lettera D

Procedura sommaria contro Domenico Riziolati per patto con il diavolo (MS), a Morsano [di Strada o al Tagliamento?], 08.02.1765, [regesto].

Lettera I

Processo formale contro pre Giacomo Testa per proposizioni eretiche (PR), a Padola?, ??.??.1750, [regesto].

Ritrattazione delle deposizioni precedenti da parte di Giovanna Meroi, che aveva denunciato se stessa e altri per magia varia (MS), a Buttrio, ??.??.1750, [regesto, vedi fasc. II-919 e II-922].

Busta 71 (=1348)

Reg. «In nomine Domini amen. In questo libro si notaranno tutti li sponte comparenti e le loro reconciliationi e speditioni fatte nel Sant'Officio di Aquileia al tempo del molto reverendo padre maestro Bartolomeo Procaccioli da Terni, inquisitore generale di detta Inquisitione, cominciando nell'anno 1630», cc. 1-26.

[*Raccolta di regesti di procedure sommarie e di attestazioni di battesimo dal 05.02.1630 al 26.07.1663*]

Procedura sommaria contro Michele Pasizeniech fu Pietro, bosniaco, per Islam (IS), a Palmanova, 05.02.1630 – 13.02.1630, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 13.02.1630, c. 1r.

Procedura sommaria contro Andrea Ghet di Giovanni, olandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 13.02.1630, c. 1v.

Procedura sommaria contro Andrea Enosth di Andrea, olandese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 29.03.1631, c. 1v.

Procedura sommaria contro Giovanni Fridich Suder di Adamo, palatino, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 1v.

Procedura sommaria contro Roberto Subret di Giovanni, slesiano, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 1v.

Procedura sommaria contro Tommaso Casel di Grazia, slesiano, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2r.

Procedura sommaria contro Bartolomeo Poler di Loter, sassone, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2r.

Procedura sommaria contro Giovanni Uder di Guglielmo, inglese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2r.

Procedura sommaria contro Daniel de Deriderch di Derch, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2r.

Procedura sommaria contro Udich di Colabrant Friz, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2r

Procedura sommaria contro Pietro Gielmis di Ghermor, tedesco, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2v.

Procedura sommaria contro Custanz di Anzeneth, islandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 31.03.1631, c. 2v.

Procedura sommaria contro Andrea Giacob di Giacob, olandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.04.1631, c. 2v.

Procedura sommaria contro Peter Vilan di Pietro, olandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.04.1631, c. 2v.

Procedura sommaria contro Giovanni Cuber di Pietro de Luch, austriaco, per hussitismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.04.1631, c. 3r.

Procedura sommaria contro Giovanni Anter di Antonio, inglese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3r.

Procedura sommaria contro Guglielmo Guliand di Nicolò, irlandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3r.

Procedura sommaria contro Guglielmo Arundel di Paolo, irlandese, per hussitismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3r.

Procedura sommaria contro Enrico Brigren di Valterius, irlandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3v.

Procedura sommaria contro Nicolao Guthfol di Pietro, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3v.

Procedura sommaria contro Andrea Andrian di Andrea, fiammingo, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3v.

Procedura sommaria contro Turifrat di Ladeth, inglese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3v.

Procedura sommaria contro Giunfer di Tommaso, inglese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3v.

Procedura sommaria contro Maurizio di Guglielmo, inglese, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.04.1631, c. 3v.

Procedura sommaria contro Giacomo di Zaccaria, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 30.04.1631, c. 4r.

Attestazione del battesimo di Mustafà da Scio, musulmano (IS), divenuto Pietro Andrea, a Palmanova, 27.04.1631, c. 4r, [fasc. 856].

Procedura sommaria contro Valentino de Cunt fu Giovanni per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), in Germania e a Udine, 30.05.1631, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari, c. 4r, [fasc. 851].

Procedura sommaria contro Nicolò Trurpti, albanese, per Islam (IS), a Udine, sentenza di riconciliazione in data 08.06.1631, c. 4r.

Procedura sommaria contro Giovanni Pelesto di Bibba, albanese, per Islam (IS), a Udine, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 08.06.1631, c. 4v.

Attestazione del battesimo di Mecener da Wittemberg divenuto Gasparo, figlio di Enrico e Sara, ebreo (EB), a Palmanova, 11.06.1631, c. 4v, [fasc. 856].

Procedura sommaria contro Mosè de Buvanon da Béziers di Enrico, francese, per calvinismo (ER), a Udine, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 13.07.1631, c. 4v.

Procedura sommaria contro Giovanni Rucer, olandese, per calvinismo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 18.07.1631, cc. 4v-5r, [fasc. 852].

Procedura sommaria contro Andrea Thus di Thuander, danese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 12.08.1631, c. 5r, [fasc. 854].

Procedura sommaria contro Hans Iurich Manz di Giovanni, bavarese, per calvinismo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 17.09.1631, c. 5r, [fasc. 855].

Procedura sommaria contro Anzer Sancia da Amsterdam, per luteranesimo (ER) a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 08.10.1631, c. 5r, [fasc. 856].

Procedura sommaria contro Giovanni Pietro Pister di Giovanni, palatino, per luteranesimo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 18.11.1631, cc. 5r-v, [fasc. 855].

Procedura sommaria contro Poligrone Zardisian di Teodoro, cattolico rinnegato, per Islam (IS) a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 20.11.1631, c. 5v, [fasc. 856].

Procedura sommaria contro Michele Pentin di Pietro, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 18.12.1631, c. 5v.

Procedura sommaria contro Giacomo Fribulth di Federico, svizzero, per luteranesimo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 13.01.1632, c. 5v.

Procedura sommaria Giovanni Fonvez di Enrico, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 13.01.1632, c. 6r.

Attestazione del battesimo di Alessandro Giovanni Arthen, figlio di Guglielmo e della signora Quivinch, olandese, calvinista (ER), a Palmanova, 29.04.1632, c. 6r.

Procedura sommaria contro Giorgio di Allezzo fu Pietro, candiotto, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 13.01.1632, c. 6r.

Procedura sommaria contro Giovanni Todero di Tommaso, albanese, per Islam (IS), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 02.07.1632, c. 6r.

Procedura sommaria contro Leonardo Moro da Paluzza di Giacomo, Osvaldo da Siaio di Breli, Antonio delli Zotti da Naunina, Giacomo Toson da Casteons per cibi proibiti (CI), a San Pietro in Carnia (Zuglio), penitenze salutari in data 14.02.1633, c. 6v.

Denuncia contro Leonardo da Siaio di Morocutto per cibi proibiti (CI), a Paluzza, 14.02.1633, c. 6v.

Procedura sommaria contro Andrea Storiani fu Giorgio, albanese, per Islam (IS), a Palmanova, riconciliazione servatis servandis in data 02.04.1633, c. 6r.

Procedura sommaria contro Antonio Sandolino, udinese, per bestemmie ereticali (PR), a Zara [attualmente Zadar in Croazia], abiura de vehementi e penitenze salutari servatis servandis in data 06.04.1633, c. 7r.

Procedura sommaria contro Ermanno Smiht di Antonio e la moglie Angela per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 27.06.1633, c. 7r.

Procedura sommaria contro Giovanni Desiderch, tedesco, [condannato a morte dal tribunale del provveditore generale], per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 23.07.1633, c. 7r.

Procedura sommaria contro Nicolò Sflegar di Urbano, svizzero, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 08.10.1633, c. 7r.

Procedura sommaria contro Anna, figlia di Giorgio Zmaschac, pomerana, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 20.12.1634, c. 7v, [fasc. 862].

Procedura sommaria contro Angelo Sereco di Nicolò, candiotto, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 20.09.1635, cc. 7v-8r, [fasc. 866].

Procedura sommaria contro Francesco di Mezzo fu Nicolò, candiotto, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.09.1635, c. 8r, [fasc. 866].

Procedura sommaria contro Giovanni Battista Postleps di Mattia, carinziano, per luteranesimo (ER), a Gemona e Arnoldstein [*nel ms.* Orlestan], sentenza di riconciliazione,, abiura de vehementi e penitenze salutari servatis servandis in data 23.02.1636, cc. 8r-v, [fasc. 867].

Procedura sommaria contro Giorgio Deplava di Nicolò, albanese, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a ?, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 15.03.1635, c. 8v, [fasc. 868].

Procedura sommaria contro Daniele Baduile fu Isaac, svizzero, per calvinismo (ER) a ?, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari servatis servandis in data 24.03.1636, cc. 8v-9r, [fasc. 869].

Procedura sommaria contro Marta, figlia del fu Bartolomeo Vehitter e moglie di Filippo Morasso, slesiana, per luteranesimo (ER), in Carnia [*nel ms.* Sorzvent], sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 22.06.1636, cc. 9r-v, [fasc. 872].

Procedura sommaria contro Leonardo Herman di Giovanni, tedesco, per luteranesimo (ER), a Udine, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 26.06.1636, cc. 9v-10r, [fasc. 871].

Procedura sommaria contro Giovanni di Gioia e Antonio Corlele di Andrea, candiotti, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 10.09.1636, c. 10r.

Procedura sommaria contro Pietro Damiano, chirurgo francese, per calvinismo (ER), a Osoppo, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 06.04.1637, c. 10v, [fasc. 875].

Procedura sommaria contro Giacomo Calopovich di Giovanni, dalmata, per cibi proibiti, magia amorosa e divinatoria (CI, MS), a Palmanova, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari in data 17.04.1637, c. 10v, [fasc. 876].

Procedura sommaria contro Giorgio Nichiz di Pietro, albanese, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 24.09.1637, c. 10v., [fasc. 877].

Procedura sommaria contro Nicolò Marcovich di Luca, bosniaco, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER) a Udine, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 24.09.1637, c. 10r, [fasc. 878].

Attestazione del battesimo di Angelina da San Vito al Tagliamento divenuta Anna Margherita, figlia di Conseio Porto e di Dolce, ebrea (EB), da parte del vescovo di Concordia, a ?, 02.08.1637, c. 10v.

Attestazione del battesimo di Demo divenuto Marco Valiero, figlio di Musichiò e di donna Salla cristiana, albanese, musulmano (IS); Alì divenuto Alberto Badoero, figlio d'Abdì e di donna Elena cristiana, albanese, musulmano (IS); Alì divenuto Giovan Paolo del Monte, figlio di Mustafà e di donna schiava cristiana, albanese, musulmano (IS); a Palmanova, 07.10.1637, c. 11r, [fasc. 879].

Procedura sommaria contro Martins Ecchman di Arnoldo, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 28.03.1638, c. 11r, [fasc. 880].

Procedura sommaria contro Nicolò di Bogetez, albanese, per credenze e pratiche greco ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 15.04.1638, c. 11r, [fasc. 881].

Procedura sommaria contro Andrea di Nicolò, tedesco, per calvinismo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 15.09.1638, c. 11 r.

Procedura sommaria contro Samuel Sileschio di Gabriele, ungherese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 15.09.1638, c. 11r.

Procedura sommaria contro Giovanni di Martin, albanese, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 10.09.1638, c. 11v.

Procedura sommaria contro Teodoro Cortesio di Pietro, greco, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 16.09.1638, c. 11v.

Procedura sommaria contro Nicolò di Suffa di Giovanni, greco cimariotto, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 16.09.1638, c. 11v.

Attestazione del battesimo di Sinam divenuto Marco Valier Bragadin, figlio di Meemet e di Catena, cimariotto, musulmano (IS), a Palmanova, 27.09.1638, c. 11v.

Procedura sommaria contro Marta Fiascaris, figlia di Antonio, per proposizioni eretiche, pretesa di santità e libri proibiti (PR, LI), a San Daniele, 12.01.1639 – 27.03.1639, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 27.03.1639, c. 11v, [fasc. II-82].

Procedura sommaria contro pre Girolamo Bettina per credenza nella finzione di santità di Marta Fiascaris e nelle sue proposizioni (PR), a San Daniele, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 12.01.1639, cc. 11v-12r, [fasc. 883].

Procedura sommaria contro fra Giacomo Giera dal Cadore per proposizioni eretiche e sospetto di credere alla pretesa santità di Marta Fiascaris (PR), a ?, 12.02.1639, c. 12r.

Procedura sommaria contro Luca Gini di Luca, cattolico rinnegato cimariotto, per Islam (IS), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.01.1639, c. 12r, [fasc. 884].

Procedura sommaria contro Alessandro da Borsia di Demetrio, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 21.05.1639, c. 12r, [fasc. 886].

Procedura sommaria contro Giorgio da Scio di Giovanni, geco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 01.07.1639, cc. 12r-v, [fasc. 887].

Procedura sommaria contro Sestilia del Torso o Torsi per stregoneria diabolica, bestemmie ereticali e proposizioni eretiche (MS, PR), a Udine, 18.10.1639 – 11.09.1640, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 18.10.1639, c. 12v, [fasc. 888].

Procedura sommaria contro Maria Salomè, figlia di Abramo Chinich, per luteranesimo (ER), a Gemona, abiura e penitenze salutari in data 22.03.1640, c. 12v, [fasc. 891].

Procedura sommaria contro Mattia Schinisperg di Cristoforo, ungherese, per luteranesimo (ER), a Gradisca, abiura de vehementi e penitenze salutari in data 11.04.1640, c. 12v, [fasc. 892].

Procedura sommaria contro Giorgio fiammingo e Alessandro croato per luteranesimo (ER), [condannati a morte dal tribunale del provveditore generale], a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 12.04.1640, c. 13r.

Procedura sommaria contro Giovanni Paolo da Paizeth di Poga, greco cimariotto, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 21.04.1640, c. 13r, [fasc. 893].

Procedura sommaria contro Giorgio Patero di Dimo, greco, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 21.04.1640, c. 13r, [fasc. 896].

Procedura sommaria contro Giacomo Bielicih di Marco, per luteranesimo (ER) a Palmanova, abiura de vehementi e penitenze salutari in data 19.10.1640, c. 13r, [fasc. 901].

Procedura sommaria contro Demetrio di Pichiara, greco ortodosso rinnegato, cimariotto, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 01.01.1641, c. 13v, [fasc. 903].

Attestazione del battesimo di Amath, divenuto Bartolomeo Gradenigo, di Assan; Alì, divenuto Michele Dolfino, di Mustafà; Alì, divenuto Demetrio Porto, di Cagi; Sinam, divenuto Giovanni Collini, di Alì; Alì, divenuto Rocco Paguri, di Amath; Amathc, divenuto Giovanni Zagari, di Nicha; Sinam, divenuto Stefano Arigoni, di Uranai; Alì, divenuto Giovanni Dogliosi, di Sinam; Amath, divenuto Matteo d'Acquino, di Gini; Alì, divenuto Francesco Tavolini, di Martin; Amath, divenuto Felice Marcando, di Memi; albanesi, musulmani (IS), a Palmanova, 06.01.1641, c. 13v.

Procedura sommaria contro Giovanni, in turco Asan, di Tupe, greco ortodosso rinnegato, cimariotto, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 4.04.1641, c. 14r, [fasc. 906].

Procedura sommaria contro Porens, in turco Visahin, di Ghega, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 15.04.1641, c. 14v, [fasc. 907].

Procedura sommaria contro Doda, in turco Cusain, di Pompa, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 15.04.1641, c. 14v, [fasc. 907].

Procedura sommaria contro Gino, in turco Chasain Chiurchic, di Iohic, greco ortodosso rinnegato, cimariotto, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 29.04.1641, c. 14v, [fasc. 908].

Procedura sommaria contro Nicagione, in turco Alin, turco, greco ortodosso rinnegato, per credenze e pratiche greco-ortodosse e Islam (ER-IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 29.04.1641, cc. 14v-15r, [fasc. 908].

Procedura sommaria contro Giorgio Meriano da Corfù di Filippo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 24.05.1641, c. 15r, [fasc. 910].

Procedura sommaria contro Giovanni Ditis di Pietro, francese, per calvinismo (ER) a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 27.05.1641, c. 15r, [fasc. 911].

Procedura sommaria contro Giorgio di Giovanni, rumeno, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 03.08.1641, c. 15v, [probabilmente fasc. 913].

Procedura sommaria contro Duca, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 4.09.1641, c. 15v, [probabilmente fasc. 914].

Procedura sommaria contro Giovanni da Mitelino di Giacomo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER) a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 22.11.1641, c. 15v, [fasc. 916].

Attestazione del battesimo di Sinam, divenuto Giovan Pietro Barbarico, cimariotto da Calossa; Alì, divenuto Antonio Diedo, cimariotto; Sinam, divenuto Nicolò Conti, cimariotto da Zopti; Sinam, divenuto Francesco Zagari, cimariotto da Vognoto; a Palmanova, 11.11.1641, c. 16r.

Procedura sommaria contro Giuseppe Nascia, palermitano, per abuso di sacramenti (IR), a Udine, abiura e penitenze salutari in data 19.11.1641, c. 16r. [fasc. 915].

Procedura sommaria contro Simone Torrensanello da Trento di Giacomo per cibi proibiti e atti di irreligiosità (CI, IR), a Klagenfurt, abiura de levi e penitenze salutari in data 9.06.1642, c. 16v, [fasc. 924].

Procedura sommaria contro Giovanni Solzs da Bratislava di Melchiorre per luteranesimo (ER), a Udine, abiura e penitenze salutari in data 06.06.1642, cc. 16v-17r, [fasc. 925].

Procedura sommaria contro Benedetto da Candia per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 12.07.1642, c. 17r. [fasc. 927].

Procedura sommaria contro Antonio di Francesco, cipriota, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 13.08.1642, c. 17r, [fasc. 927].

Procedura sommaria contro Dominico Vergiese fu Bernardo, francese, per calvinismo (ER) a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 06.10.1642, cc. 17r-v, [fasc. 929].

Procedura sommaria contro Giovanni da Candia fu Pietro per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 17.04.1643 c. 17v.

Procedura sommaria contro Giovanni da Maire di Raffaele per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 17.04.1643, c. 17v.

Procedura sommaria contro Gregorio da Macasha, dalmata, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 15.03.1643, cc. 17v-18r, [fasc. 934].

Attestazione del battesimo di Cassan, divenuto Giovan Francesco Barbarico, di Acmeth, dalmata, musulmano (IS); Medi, divenuto Giovanni Leonardo Travisano, fu Abdalà, greco, musulmano (IS); Mehemet da Tunisi, divenuto Giovan Battista Dotto, musulmano (IS); a Palmanova, 06.01.1643, c. 18r, [fasc. 931].

Procedura sommaria contro Giorgio da Candia fu Nicolò per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 01.05.1643, c. 18v, [fasc. 936].

Procedura sommaria contro Giorgio da Soles di Gregorio, albanese, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, c.18v.

Procedura sommaria contro Giovanni, in turco Alì, di Sefer, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, c. 18v, [fasc. 937].

Procedura sommaria contro Giovanni, in turco Curto, di Usain, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, cc. 18v-19r, [fasc. 937].

Procedura sommaria contro Giovanni, in turco Istef, di Ussain, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, c. 19r, [fasc. 937].

Procedura sommaria contro Francesco, in turco Hassan, di Pietro, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, c. 19r, [fasc. 937].

Procedura sommaria contro Gregorio, in turco Mustafà, di Nicolò, albanese, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, c. 19r, [fasc. 937].

Procedura sommaria contro Gregorio, in turco Aleis, di Andrea, albanese, greco ortodosso rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 11.08.1643, cc. 19r-v, [fasc. 937].

Procedura sommaria contro Tommaso da Zante di Calbramo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 08.02.1644, c. 19v, [fasc. 938].

Procedura sommaria contro pre Francesco Bradio per sollecitazione in confessione (DI), a Orsaria, abiura de levi e penitenze salutari in data 14.03.1643, cc. 19v-20r, [fasc. 935].

Procedura sommaria contro Luca Badis da Cattaro di Giorgio per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 25.09.1645, c. 20v.

Procedura sommaria contro Giovanni Gillotta di Giovanni, francese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 06.01.1646, c. 20v, [fasc. 964].

Procedura sommaria contro Felicita, figlia del fu Giovanni Pistaccio, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 28.03.1646, c. 20v, [fasc. 970].

Procedura sommaria contro Maria, figlia di Gregorio de Daniellis, per rapporti con il diavolo (MS), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 25.09.1646, c. 20v, [fasc. 975].

Procedura sommaria contro Odoardo Janson di Giovanni, inglese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 16.07.1646, c. 21r, [fasc. 977].

Procedura sommaria contro Giacomo Raifalz, svizzero, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 09.11.1646, c. 21r, [fasc. 979].

Procedura sommaria contro Giacomo Gotier, francese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 25.11.1646, c. 21r, [fasc. 980].

Procedura sommaria contro Domenica, figlia di Camillo di Giorgio, per stregoneria e possessione diabolica (MS), a Faedis, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 30.01.1648, c. 21r, [fasc. 997].

Procedura sommaria contro Bartolomea Golizza, figlia di Giuseppe da Colloredo e vedova di Simone Lenarduz, per stregoneria (MS), a Udine o Farra d'Isonzo, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 18.03.1648, c. 21v, [fasc. II-18].

Procedura sommaria contro Pietro Nani da Carlino per abuso di sacramenti (IR), a ?, in data 10.05.1648, c. 21v, [fasc. II-23].

Procedura sommaria contro Lorenzo Heis, tedesco, per luteranesimo (ER), a ?, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.05.1646, c. 21v, [fasc. II-24].

Procedura sommaria contro Enrico Palladio per proposizioni eretiche (PR), a Venezia, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 23.11.1648, c. 21v, [fasc. II-37].

Procedura sommaria contro Rainerio de Boistenet, la moglie Anna e le figlie Giovanna e Maria, svizzeri, per calvinismo (ER), a Udine, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 13.05.1649, c. 21v, [fasc. II-76].

Procedura sommaria contro Giorgio Vocht, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 24.09.1649, c. 21v, [fasc. II-86].

Procedura sommaria contro Giorgio Sneider di Cristoforo, boemo, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 15.11.1649, c. 21v, [fasc. II-90].

Procedura sommaria contro pre Nicolò Molinetto per sollecitazione in confessione (DI), a Moggio (abbazia nullius dioecesis), abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 21.03.1650, c. 21v, [fasc. II-118].

Procedura sommaria contro pre Lorenzo Tosoni per sollecitazione in confessione (DI), a Gradisca e Sedegliano, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 26.03.1650, c. 21v, [fasc. II-123].

Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Cinch, tedesco, per calvinismo (ER), a Palmanova, in data 03.10.1650, c. 21v, [fasc. II-133].

Procedura sommaria contro Gasparo Miller, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 09.11.1650, c. 21v, [fasc. II-135].

Procedura sommaria contro Giovanni Mong, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 04.02.1651, c. 21v, [fasc. II-137].

Procedura sommaria contro Maddalena, figlia di Marquier, per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 14.02.1651, c. 21v, [fasc. II-140].

Procedura sommaria contro Maria Molvam di Svevis per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 05.04.1651, c. 22r.

Procedura sommaria contro Cristofano Pobit, sassone, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 01.06.1651, c. 22r.

Procedura sommaria contro Bilelmo Stuor, tedesco, per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura in data 08.08.1651, c. 22r.

Procedura sommaria contro Lorenzo Sneche, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 21.08.1651, c. 22r.

Procedura sommaria contro Giovanni Giacomo Baldiolo, cattolico rinnegato, per Islam (IS) a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 03.12.1651, c. 22r, [fasc. II-168].

Procedura sommaria contro Giovanni Almo, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 16.01.1652, c. 22r.

Procedura sommaria contro pre Antonio Cutio per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Resiutta, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 06.03.1652 ,c. 22r, [fasc. II-178].

Procedura sommaria contro Pietro Damiano per calvinismo (ER), a Gemona, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 23.03.1652, c. 22r, [fasc. II-185].

Procedura sommaria contro Giovanni Andrea Giuliano detto «imperador Ferdinando», tedesco, per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura in data 12.04.1652, c. 22 r, [fasc. II-201].

Procedura sommaria contro Guido Piuvich, dalmata, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura in data 29.01.1653, c. 22r, [fasc. II-221].

Riconciliazioni di soldati luterani infermi che poi morirono a Palmanova:

Hans Hierch Kiehoen e Christian Tegil, sassoni, in data 25.11.1652, [fasc. 931];

Goffredo Simmon, Hiel Hubert e Giovanni Andrea Chinech, tedeschi, in data 31.12.1652, [fasc. 931];

Regina Smidem, tedesca, in data 03.04.1652, [fasc. 931];

Hans Luczmanr, tedesco, in data 22.02.1653;

Pietro Sargente, olandese, in data 25.04.1653;

Hans Bolter, tedesco, in data 07.07.1653;

Giuseppe Folch, in data 17.09.1653; c. 22r.

Procedura sommaria contro Pietro Maria Pelattis per bigamia (BI), a Sacile, 04.04.1653; procedura sommaria contro Pietro Maria Pelattis per bigamia (BI), a Sacile, 01.06.1654, ingiunzione di lasciare la seconda moglie, abiura e penitenze salutari, c. 22v, [fasc. II-229].

Procedura sommaria contro Giovanni Luch di Giorgio, svizzero, per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura in data 14.01.1654, c. 22r, [fasc. II-265].

Procedura sommaria contro Giovanni Polovitz di Giorgio, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 16.01.1654, c. 22r, [fasc. II-266].

Procedura sommaria contro Giacomo Daliè di Guglielmo, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 26.01.1654, c. 22r, [fasc. II-268].

Procedura sommaria contro Giovanni Onezeaz di Giovanni, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 31.01.1654, c. 22v.

Procedura sommaria contro Giovanni Gaspare Marzio di Giovanni, tedesco, per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura in data 17.01.1654, c. 22v, [fasc. II-267].

Procedura sommaria contro Cristiano Rodigher, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 03.09.1654, c. 22v, [fasc. II-274].

Procedura sommaria contro Teodorico Neun di Angelo, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura in data 20.09.1654, c. 22v, [fasc. II-276].

Procedura sommaria contro Giovanni Filippo Pogner di Giovanni, bavarese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica, c. 23r, [fasc. II-261].

Procedura sommaria contro Hans Derchfogel di Cristiano, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 23.11.1654, c. 23r, [fasc. II-278].

Procedura sommaria contro Domenico Prodolone per libri proibiti, magia protettiva e invocazione del diavolo (LI, MS), a Udine, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 03.01.1654, c. 23r, [fasc. II-264].

Procedura sommaria contro Giacomo Miler, polacco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 29.08.1653, c. 23r.

Procedura sommaria contro Novac Veicusovich di Rade, dalmata; Stefano Vuscovich di Giovanni, dalmata; Luca Popou di Pietro, montenegrino; Pietro dalla Craina di Paolo per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 02.05.1653, c. 23r, [fasc. II-252].

Procedura sommaria contro Pietro Michich di Nicolò, cattolico rinnegato, per Islam (IS), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 12.05.1653, cc. 23r-v, [fasc. II-254].

Procedura sommaria contro Giovanni Battista Pascolo per invocazione del diavolo, proposizioni eretiche e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, PR, IR), a Colza, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 10.9.1653, c. 23v, [fasc. II-259].

Procedura sommaria contro Giovanni Hornel di Pietro, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, assoluzione dalla scomunica in data 30.12.1654, c. 24r.

Procedura sommaria contro Ugargovrich, dalmata, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 02.01.1655, c. 24r, [fasc. II-280].

Procedura sommaria contro Giovanni Adamo Smocher di Giovanni Giacomo, viennese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 10.01.1655, c. 24r, [fasc. II-281].

Procedura sommaria contro il nobile Paolo Bonecco di Giovanni Martino per magia divinatoria (MS), a Udine, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 26.03.1655, c. 24r, [fasc. II-283].

Procedura sommaria contro Silvio Schiavetti di Paolo per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Creta e Palmanova, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari in data 09.04.1655, c. 24v, [fasc. II-286].

Procedura sommaria contro Pietro Lucich, il figlio Rade, Stefano Vascovich, Teodoro Draguich, Novach Sarcavich e Nicolò Milgevich, bosniaci, per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Gemona, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 05.05.1655, c. 24r, [fasc. II-288].

Procedura sommaria contro Michele Het, ungherese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, assoluzione dalla scomunica in data 04.06.1655, cui segue la morte, c. 24v.

Procedura sommaria contro Giacomo Arundel di Giacomo, inglese, carcerato nel castello di Udine, per idee della Riforma (ER), a Udine, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 30.03.1656, decisione del luogotenente di non condannarlo a morte, c. 24v, [fasc. II-304].

Procedura sommaria contro Anna da Nimes, figlia di Andrea, per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 08.06.1656, c. 25r [fasc. II-309].

Procedura sommaria contro Pietro Laitner di Bastiano, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 20.6.1656, c. 25r, [fasc. II-312].

Procedura sommaria contro Giovanni Stefano Stes di Stefano per calvinismo (ER), a Palmanova, 30.09.1656, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 06.10.1656, c. 25r, [fasc. II-316].

Procedura sommaria contro Paolo Modia, ginevrino, per calvinismo (ER), a Palmanova, assoluzione dalla scomunica in data 15.10.1656, c. 25r.

Procedura sommaria contro Mattias Travsmilner per anabattismo (ER), a Palmanova, assoluzione dalla scomunica in data 03.12.1656, c. 25r.

Procedura sommaria contro Lorenzo Cranz di Andrea, cattolico rinnegato, per Islam (IS), a Gorizia e Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 07.01.1657, c.25r, [fasc. II-318].

Procedura sommaria contro Giovanni Parinshernai di Paolo, ungherese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 06.10.1657, c. 25r, [fasc. II-335].

Procedura sommaria contro Cristoforo Federico di Federico per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 16.10.1657, c. 25r, [fasc. II-336].

Procedura sommaria contro Tommaso Trai di Daniele, ungherese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 22.10.1657, c. 25r, [fasc. II-337].

Procedura sommaria contro Paolo Dorno da Tarvisio di Michele per luteranesimo (ER), a Tarvisio e Gemona, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 28.02.1658, cc. 25r-v, [fasc. II-338].

Procedura sommaria contro Giorgio Cristoforo Dorno, fratello di Michele Dorno, per luteranesimo (ER), a Tarvisio e Gemona, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 28.02.1658, c. 25v, [fasc. II-341].

Procedura sommaria contro Giovanni Giorgio Tantergher per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 26.04.1658, c. 25v, [fasc. II-345].

Procedura sommaria contro Bartolomeo Mercez per calvinismo (ER), a Palmanova, abiura e penitenze salutari in data 26.04.1658, c. 25v, [fasc. II-346].

Procedura sommaria contro Angela, figlia di Raffaele Loscini e moglie di Andrea cappelletto, greca ortodossa rinnegata, per Islam (IS) a Udine, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 04.02.1659, c. 25 v, [fasc. II-356].

Procedura sommaria contro Anna, figlia del fu Pietro Antonio Frangipane, per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 14.02.1660, cc. 25v, [fasc. II-368].

Procedura sommaria contro Stefano Filer di Tommaso, austriaco, per luteranesimo (ER), a Udine, abiura e penitenze salutari in data 23.5.1660, cc. 25r-26r, [fasc. II-370].

Procedura sommaria contro Bernardo Gentio da Bassano di Giacomo per calvinismo (ER), a Udine, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 03.04.1662, c. 26r, [fasc. II-383].

Procedura sommaria contro Lupo Bulfort di Tobia, brandeburghese, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 01.08.1662, c. 26r, [fasc. II-385].

Procedura sommaria contro Girolamo Bestes, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 17.07.1663, c. 26r, [fasc. II-390].

Procedura sommaria contro Elia Righer, tedesco, per luteranesimo (ER), a Palmanova, abiura e assoluzione dalla scomunica in data 26.07.1663, c. 26r, [fasc. II-391].

Reg. «Liber actuum officii Sanctae Inquisitionis existente reverendo patre magistro Felice de Montefalco, inquisitore», 25.05.1580 – 22.11.1644, cc. 32.

Cc. 5v-7r: processo formale contro Giovanni Battista Privitellio da Udine per libri proibiti (LI), secondo un elenco di libri già consegnato all'inquisitore fra Evangelista Pelleo, presentazione dell'imputato, a Udine, 27.08.1586 – 31.08.1587, cc. 3.

C. 9r: mandato del vicario patriarcale e dell'inquisitore agli eredi di Giovanni de Honestis, in particolare a Raffaele de Honestis, di non spostare o vendere i libri del defunto Giovanni senza espressa licenza del Sant'Ufficio, a Udine, 09.07.1588, c. 1.

Reg. «Liber actuum Sanctissimae Inquisitionis Aquileiae et Concordiae de anno domini nostri Iesu Christi MDCXXXXVI...», 24.08.1645 – 09.07.1768, cc. 172.

Busta 73 (=1350)

Fasc. 1. «Liber denuntiarum officii Sanctissimae Inquisitionis Aquileiensis et Concordiensis tempore ingressus reverendi patris magistri Foelicis de Montefalchio, inquisitoris, ordinis minorum conventualium sancti Francisci, editus», cc. 20.

Denuncia contro pre Francesco da «Cleve» di Sostasio per proposizioni eretiche (PR), a Conegliano (Ceneda, ora Vittorio Veneto), 30.12.1570, cc. 1r-v.

Denuncia contro Candido Buiat per proposizioni eretiche (PR), a Tolmezzo e Salisburgo, 08.01.1572, c. 1v.

Denuncia contro pre Salvatore [Secreto] da Sulmona per proposizioni eretiche (PR), a Rigolato, 07.04.1572, c. 1v.

Denuncia contro pre Giovanni Battista Batagiusi per proposizioni eretiche (PR), a Ospedaletto di Gemona, 18.04.1572, cc. 1v-2r.

Denuncia contro fra Andrea da Nimis per magia divinatoria e varie mancanze disciplinari (MS, DI), a Cividale, 04.01.1573, c. 2r, [fasc. 58].

Denuncia contro fra Mario da Udine per libri proibiti, magia terapeutica e divinatoria e varie mancanze disciplinari (LI, MS, DI), a San Daniele, 18.05.1573, cc. 2v-3r, [fasc. 131].

Denuncia contro fra Cipriano da Padova e Maddalena da Udine per cibi proibiti, magia terapeutica e maleficio (CI, MS), a Udine, 04.06.1573, cc. 3r-v.

Denuncia contro ignoto per abuso di sacramenti (IR), a Faedis, 23.10.1573, c. 3v.

Denuncia contro fra Marziale da Casalmaggiore [fasc. 52], la signora Bolfa Nausera (defunta), fra Giulio da Brescia servita, Luca Grabon, Annibale d'Ech e la moglie, Martino d'Aquileia e la moglie, un «caligaro» da Bologna, Giulio Campana, Francesco Dorimbergo e il figlio Erasmo, Luca Olzifer, Federico Rasionar, Lorenzo Lantieri e i figli, il maestro dei figli di Lantieri e il servo Giovanni Maria da Brescia, Giorgio Beento da Medea e pre Antonio da Medea per luteranesimo (ER), Giovanni Cusman per libri proibiti (LI), a Gorizia, ??.??.1573, cc. 3v-4v.

Denuncia contro Giuseppe Ciuch per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Cividale, 10.08.1574, c. 4v.

Denuncia contro donna Aquilina, moglie di Giovanni sarto, per magia terapeutica (MS), a Udine, 09.09.1574, cc. 4v-5r.

Denuncia contro un nobile Savorgnan per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 09.09.1574, c. 5r.

Denuncia contro fra Barnaba priore del convento di San Giovanni di Venzone e fra Giacomo da Padova per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Udine, 27.11.1574, c. 5r.

Denuncia contro Marco Antonio Pichissino per libri proibiti (LI) [fasc. 60], pre Bartolo per varie mancanze disciplinari (DI) e Leandro Pichissino per proposizioni eretiche (PR) [fasc. 60]; a Gemona, 23.10.1574, cc. 5r-v.

Denuncia contro Pirino Aita per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Gemona, 27.10.1574, c. 5v, [fasc. 60].

Denuncia contro fra Andrea da Nimis per apostasia dall'ordine e magia varia (DI, MS), nei territori imperiali e a ?, 09.11.1574, c. 5v, [fasc. 58].

Denuncia contro Francesco da Siena [fasc. 62], Battista «calderaro» e Giovanni Antonio suoi cognati per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 04.02.1575, c. 6r.

Denuncia contro fra Bartolomeo da Vicenza per celebrazione della messa in stato di scomunica e atti contro il Sant'Ufficio (DI, SU), a Udine, 10.02.1575, c. 6r, [fasc. 63].

Denuncia contro Francesco da Siena per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 17.02.1575, cc. 6r-v, [fasc. 62].

Denuncia contro fra Maseo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 23.03.1575, c. 6v.

Denuncia contro Giovanni Battista [Cividin] e altri ebrei ignoti per ebraismo (ER), a Cividale, 05.04.1575, c. 6v, [fasc. 66]. [Edito in Ioly Zorattini, *«Questa è giustitia di voi altri christiani»*]

Denuncia contro Luca da Paderno per cibi proibiti (CI), a Paderno, 13.05.1575, cc. 6v-7r, [fasc. 67].

Denuncia contro Antonio detto «occhiali» per libri proibiti (LI), a Udine e Gorizia, 01.12.1575, c. 7r.

Denuncia contro fra Cipriano da Padova per celebrazione della messa in stato di scomunica (DI), a Udine, 09.08.1576, cc. 7r-v.

Denuncia contro Ursula detta «la salvadora» per maleficio e magia varia (MS), a Udine, 15.05.1577, c. 7v.

Nota sui paesi cattolici e luterani al confine con l'Austria.

Denuncia contro Giovanni Giglio cancelliere e Cristoforo Starauser oste per luteranesimo (ER), a Malborghetto; 31.12.1578, cc. 7v-8v.

Denuncia contro Giorgio zoppo, sarto, soldato, per proposizioni eretiche (PR), a Gradisca d'Isonzo, 22.04.1579, cc. 8v-9r.

Denuncia contro ignoto detto «Sboph» per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Gemona, ??.??.[1579] , c. 9r.

Denuncia contro Francesco Cuchiar per proposizioni eretiche (PR), a Gemona, ??.??. [1579], c. 9r.

Denuncia contro fra Leandro per tentato matrimonio di prete e varie mancanze disciplinari (DI), a Faedis, ??.??.[1579], c. 9r.

Denuncia contro Giulio per libri proibiti (LI), a Faedis, ??.??.[1579], c. 9r.

Informazioni contro Ludovico Suardo per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Cicconicco, ??.??.[1579], cc. 9r-v, [fasc. 121].

Denuncia contro pre Francesco Ravanello per abuso di sacramenti (IR), a Bagnarola (Concordia), 23.02.1580, c. 9v.

Denuncia contro Giovanni de Honestis per proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR), a Udine, 25.05.1580, c. 10r.

Denuncia contro Bernardo Disglen per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Postcrain [attualmente Podcraj in Slovenia], 10.06.1580, c. 10r.

Denuncia contro pre Giovanni Bincha per idee della Riforma (ER), a Idria [attualmente Idrija in Slovenia] e Vipacco [attualmente Vipava in Slovenia], 10.06.1580, c. 10r.

Denuncia contro Lorenzo Lantieri e tutta la famiglia, i figli di Giovanni Cusmani, i figli di Luca Grabice, Giorgio Grabize, Agostino Bugarino, Agostino e Giorgio Rasauri, Scipione Frumentino, Andrea da Attimis e i figli, Erasmo Dorimbergo, Federico d'Orzon, Rodolfo da Attimis e la seconda moglie, Bolpho e Federico d'Hais, Lorenzo d'Ech per luteranesimo (ER), a Gorizia, 19.06.1580, cc. 10v-11r.

Denuncia contro pre Arsenio Fortetia per cibi proibiti (CI), a Cicconicco, 19.06.1580, c. 11r.

Denuncia contro un ignoto detto «Furlan» e la moglie per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Cividale, 26.06.1580, c. 11r, [fasc. 93].

Denuncia contro Giorgio da Gradisca e Pellione «tedesco» per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Cividale, 15.09.1580, c. 11r.

Denuncia contro Natale da Udine, un ignoto genovese abitante a Udine, Giovanni Battista Fornasaro, il pievano di Muzzana e pre Giovanni Battista, canonico di Cividale per libri proibiti e magia varia (LI, MS), a Cividale, 19.09.1580, c. 11v.

Denuncia contro Tranquillo de Rubeis, Giacomo Cortona, il capitano di Aquileia e il figlio Vespasiano per libri proibiti (LI), a Cividale, 20.09.1580, cc. 11v-12r.

Denuncia contro fra Sisto Venturini da Udine per cibi proibiti (CI) e fra Giuseppe da Latisana per celebrazione della messa in stato di scomunica (DI), a Cividale, 24.09.1580, c. 12r, [fasc. 83].

Denuncia contro fra Giuseppe da Latisana per celebrazione della messa senza l'ordine (DI), a Udine, 24.09.1580, c. 12r.

Denuncia contro tutti gli osti di Tricesimo per cibi proibiti (CI), a Tricesimo, 10.11.1580, c. 12r.

Denunce senza data riferite all'anno 1580:

contro pre Francesco de Cerdonibus per varie mancanze disciplinari (DI), a Malborghetto;

contro Antonio della Grotta e il figlio Giovanni per cibi proibiti (CI), a Malborghetto;

contro alcuni predicatori luterani ignoti per luteranesimo (ER), a Cille [attualmente Celje in Slovenia] e Belforte;

contro una donna detta «la Centagna», Giovanna Sot e Antonia moglie di Filippo de Zamon per magia amorosa (MS), a Tarcento, c. 12v.

Denuncia contro Cichut per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Cividale, 16.01.1581, c. 13r.

Denuncia contro Martino Thiller e Francesco Salon per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Chiusaforte, 28.03.1581, cc. 13r-v, [fasc. 95].

Denuncia contro Modesto del Ferro e Pirino Aita per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Gemona, 28.03.1581, c. 13v, [fasc. 60].

Denuncia contro fra Marziale da Casalmaggiore per varie mancanze disciplinari (DI), a Gorizia, 27.09.1581, cc. 13v-14r.

Denuncia contro un frate domenicano ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.11.1581, c. 14r.

Denuncia contro Paolo Cantarutto per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Gemona, 23.11.1581, c. 14v.

Denuncia contro pre Pietro Alessandro Coda per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Gemona, 30.12.1581, c. 14v.

Denuncia contro fra Michele, spagnolo, per ?, a ?, ??.??.1581, c. 15r, [vedi fasc. 101].

Denuncia contro Mercurio Venerio per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Gemona, 01.01.1582, c. 15r, [fasc. 99].

Denuncia contro i fratelli Ottavio e Francesco Pichissino per mancata pratica dei sacramenti (IR), a Gemona, 01.01.1582, c. 15r, [fasc. 60].

Denuncia contro Nicolò Sanfelice per proposizioni eretiche (PR), a Tricesimo, 04.03.1582, cc. 15r-v.

Attestazione della confessione di Laura Cimulais, Caterina moglie di Leonardo di Polo, Margherita figlia di Gosparis, Elisabetta moglie di Gasparo delle Ceche, Margherita vedova di Francesco «tessador», Pasqua figlia di Margherita Cupiz, Caterina figlia del fu Giovanni di Monte, a Malborghetto, 06.04.1582, c. 15v.

Denuncia contro pre Salvatore Secreto da Sulmona e Giovanni Grotta di Antonio per abuso di sacramenti (IR), a Malborghetto, 06.04.1582, c. 16r.

Denuncia contro Paolo da Friesach di Rodolfo (già abiurato), Giacomo Azola da Pontebba (già abiurato), Giovanni Micosso da Pontebba italiana, Cunegonda da Villach già donna di pre Martino, Giovanni de Stolz da Pontebba tedesca per idee della Riforma (ER), 06.04.1582, c. 16r.

Denuncia contro pre Salvatore Secreto per proposizioni eretiche (PR), a Malborghetto, 06.04.1582, cc. 16r-v.

Denuncia contro Giovanni Berzenin, Domenico servo di Francesco Cechon e Pascolo servo di Leone Malignino per cibi proibiti (CI), a Campolongo, 18.08.1582, c. 16v.

Denuncia contro pre Cristoforo Erminio per abuso di sacramenti (IR), a Buttrio, 20.08.1582, c. 16v.

Denuncia contro i fratelli Giovanni e Vincenzo Tarvisiano fu Stefano per proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (PR, IR), a Santo Stefano di Cadore, 15.11.1582, cc. 16v-17r.

Denuncia contro pre Domenico da Manzano per ?, a San Giovanni di Manzano, 13.11.1582, c. 17r.

Denuncia contro pre Francesco Pillono per proposizioni eretiche e abuso di sacramenti (PR, IR), a Pescul di Cadore, 15.12.1583, cc. 17r-v.

Denuncia contro Taddeo Graziano per proposizioni eretiche (PR), a Spilimbergo (Concordia), 07.12.1583, c. 17v.

Denuncia contro Girolamo fu Iuri per cibi proibiti e mancata pratica dei sacramenti (CI, IR), a Corno di Rosazzo, 07.12.1583, c. 17v.

Denuncia contro Giuseppa zoppa serva di Aquilina, Bernardina detta «la cecha», Bernarda, Lucia figlia del fu Bertolo de Cisis e moglie di Simone «marzaro» per magia varia (MS), a Udine, 02.09.1583, c. 18r.

Denuncia contro una serva «tedesca» in casa di Costantino Bovolino detto «Piruz» per mancata pratica dei sacramenti (IR), ad Artegna, 18.04.1584, c. 18r.

Fasc. 2. Denuncia contro Valentino «tedesco», Paolo «tedesco» e un ignoto «tedesco» per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 27.08.1564, c. 1.

Fasc. 3. Processo formale contro Andrea «molinaro» boemo per libri proibiti (LI), a Udine, 04.08.1565, cc. 3.

Fasc. 4. Processo formale contro Girolamo Candido per libri proibiti (LI), a Udine, 31.07.1573, cc. 3.

Fasc. 5. Testimonianza di fra Teodoro da Udine richiesta dall'inquisitore di Verona per il processo formale contro fra Anselmo Mantovano per varie mancanze disciplinari (DI), a Verona, 07.02.1569 – 27.02.1569, cc. 9.

Fasc. 6. Testimonianza di Francesco da Coreno richiesta dall'inquisitore di Venezia per il processo formale contro Claudio Pellizzari da Vicenza per idee della Riforma (ER), a Vicenza e Chiavenna, 01.08.1570 – 22.08.1570, cc. 4.

Fasc. 7. Testimonianze raccolte dall'abate di Moggio contro pre Salvatore Secreto per proposizioni eretiche (PR), a Rigolato, ??.??.1572, cc. 2.

Fasc. 8. Denuncia contro:

Agostino Fenica, Federico Mantica, Giovanni Battista Doronio, Gualtiero Amalteo per libri proibiti (LI), a Pordenone (Concordia);

Piero Rusitis per libri proibiti (LI), a Pordenone (Concordia);

Ercole Cressandolo o Crescendolo per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia);

pre Michele Braseto o Brazeto per favoreggiamento di eretici (SU), a Pordenone (Concordia);

Nicolò da Ponte per atti di irriverenza verso cose e persone sacre (IR), a Porcia (Concordia);

Furio dal Sal per cibi proibiti e proposizioni eretiche (CI, PR), a Pordenone (Concordia); 10.01.1572, cc. 2.

Fasc. 11. Testimonianze di fra Giovanni Gallicino, fra Mercurio Filippini, fra Vincenzo Pitigliano e fra Salvatore da Sasso richieste dall'inquisitore di Venezia per il processo formale contro fra Bonaventura Vivaruccio per proposizioni eretiche e tentato matrimonio di prete (PR, DI), a Venezia, 15.12.1579 – 23.02.1580, cc. 10.

Fasc. 12. Informazioni contro pre Daniele [Melchiori], pievano di Polcenigo per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Polcenigo (Concordia), 09.02.1580, c. 1.

Fasc. 13. Denuncia contro Giorgio da Villach «tedesco», servo del luogotenente, per luteranesimo (ER), a Udine, 02.06.1582, c. 1.

Fasc. 14. Informazioni contro fra Geremia Bucchio per idee della Riforma (ER), a Udine, 12.02.1564 – 10.06.1582, cc. 19, trasmesse a Roma.

Fasc. 15. Lettere riguardanti fra Francesco Benni da Budrio, denunciato per usurpazione di funzioni inquisitoriali (SU), a Gradisca d'Isonzo; fra Rocco Savorgnano per apostasia dall'ordine e irriverenza verso cose o persone sacre (DI, IR), a Gradisca d'Isonzo; fra Giuseppe d'Atri per apostasia dall'ordine (DI), a ?; 14.08.1587 – 08.11.1588, cc. 24.

Fasc. 16. Testimonianza di fra Simone da Udine, fra Giovanni Battista e Marco da Variano richiesta dall'inquisitore di Venezia per informazioni contro fra Giulio Branzo per proposizioni eretiche (PR), a Venezia, 18.06.1592 – 01.07.1592, cc. 7.

Fasc. 17. Testimonianza di Benedetto Mantova, fideiussore per i figli, richiesta dall'inquisitore di Treviso per il processo formale contro i fratelli Giuseppe e Miriana Nantoa di Benedetto per ebraismo (EB), a San Daniele, 28.09.1595 – 19.12.1595, cc. 4.

Fasc. 18. Testimonianza di pre Francesco Piatti richiesta dall'inquisitore di Capodistria per informazioni contro Mochor Sover detto «Moscon» da Portole per proposizioni eretiche (PR), a Portole [attualmente Oprtalj in Croazia], 31.07.1595, cc. 3.

Fasc. 19. Informazioni contro un ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Portogruaro (Concordia), 03.05.1600 – 07.07.1601, cc. 5.

Fasc. 20. Informazioni contro Michele fornaio «tedesco» per cibi proibiti (CI), a Portogruaro (Concordia), 07.07.1601, c. 1.

Fasc. 21. Procedura sommaria contro fra Valentino da Trieste per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 19.01.1602 – 20.01.1602, dimissione in data 20.01.1602, cc. 5.

Fasc. 22. Denuncia contro Angelo o Arcangelo da Milano e Antonio Nordis per libri proibiti (LI), a Cividale, 02.04.1608 – 03.04.1608, cc. 3.

Fasc. 24. Denuncia contro donne e uomini ignoti per magia varia (MS), a Sappada, 23.01.1623, cc. 2.

Fasc. 25. Denuncia contro pre Floriano, pievano di Cordenons, per proposizioni eretiche (PR), a Cordenons (Concordia), 03.01.1625 – 15.08.1625, cc. 10.

Fasc. 26. Testimonianza richiesta dall'inquisitore di Bologna per informazioni contro pre Giovanni Lugaro per cibi proibiti (CI), a Muzzana del Turgnano, 19.08.1600 – 28.12.1600, cc. 14.

Inventario di beni mobili e libri di Giorgio Ambroster «tedesco» da Venezia, a Muzzana del Turgnano, 15.05.1600, cc. 5.

Richiesta dell'inquisitore di Venezia per informazioni contro Giorgio Ambroster per libri proibiti (LI); richiesta dell'inquisitore di Ceneda per informazioni contro Zaccaria Buffetto della Motta per cibi proibiti (CI), a Muzzana del Turgnano, 31.10.1600 – 28.12.1600, cc. 6.

Informazioni contro Antonio Tassini di Francesco e Giulio fu Daniele da Azzano per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Muzzana del Turgnano, 10.09.1600 – 29.09.1600, cc. 9, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari rispettivamente in data 19.09.1600 e 29.09.1600.

Fasc. 27. Testimonianze di pre Paolo Negri, Giovanni Tommaso Ascanio, Brunoro, Orazio, Nicolò, Giulio Camillo e Giovanni Giuseppe Colloredo, pre Cesare Celotti richieste dalla Congregazione del Sant'Ufficio per il processo formale contro pre Giovanni Tommaso Lepidi, carcerato a Roma, per varie mancanze disciplinari (DI), a ?, 21.02.1626 – 28.06.1626, cc. 24.

Fasc. 28. Informazioni contro fra Mario Giroldi o Giraldi per idee della Riforma (ER), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 04.12.1628 – 03.04.1637, cc. 17.

Fasc. 29. Denuncia e procedura sommaria contro fra Marco Antonio Sterni per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 27.06.1631 – 05.11.1632, cc. 33, decreto di sospensione del procedimento in data 05.11.1632.

Fasc. 30. Lettera del pievano di Santa Maria la Longa all'inquisitore per comunicare l'esecuzione della sentenza contro Giacomo di Marco e Stefano di Girardo per cibi proibiti (CI), assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, 19.02.1634; lettera dello stesso pievano all'inquisitore di accompagnamento di Bernardo dal Bò, complice dei due imputati, assolto dalla scomunica in pericolo di morte dal pievano, per cibi proibiti (CI), e inviato all'inquisitore, Santa Maria la Longa, 30.04.1634, cc. 3.

Fasc. 31. Denuncia e lettere contro pre Giacomo Porro per proposizioni eretiche (PR), a San Giorgio al Tagliamento (Concordia), 06.08.1640 – 02.09.1642, cc. 24.

Fasc. 32. Denuncia contro fra Giacomo Giera dal Cadore per proposizioni eretiche (PR), a Gorizia, 23.03.1640 – 26.06.1640, cc. 12, trasmessa all'Inquisizione di Rovigo.

Fasc. 33. Denuncia contro sei streghe e due stregoni ignoti per magia varia (MS), a Pordenone (Concordia), 11.10.1644, cc. 2.

Fasc. 34. Denuncia contro pre Andrea Bottignolo per sollecitazione in confessione e magia amorosa (DI, MS), a Cordenons (Concordia), 26.10.1642, c. 1.

Fasc. 35. Informazioni contro fra Bartolomeo Melotto da Corinaldo e Cesare Pino, fratello del defunto inquisitore di Aquileia e Concordia fra Ignazio Pino da Cagli, per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Udine, 20.03.1614 – 27.03.1614, cc. 10.

Fasc. 36. Denuncia contro Mattia, vedova di Antonio Boschetto e la figlia Sabbata per magia terapeutica (MS), a Cinto Caomaggiore (Concordia);

denuncia contro Antonio Viduin di Lorenzo per possessione diabolica (MS), a Pordenone (Concordia); 06.05.1662 – 10.05.1662, cc. 6.

Fasc. 37. Procedura sommaria contro Nicolò Nascimbeni per magia amorosa (MS), a Maniago (Concordia), 31.03.1659, cc. 2.

Fasc. 38. Processo formale contro Antonio Pontello per magia terapeutica (MS), a Portogruaro (Concordia), 18.11.1659 – 03.12.1659, cc. 7.

Fasc. 39. Procedura sommaria contro Laura Colledana per magia divinatoria, amorosa e concubinato (MS, VA), a Portogruaro (Concordia), 05.09.1650, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari, cc. 3.

Fasc. 40. Denuncia contro uno stregone ignoto di Gorizia, già processato dal barone Giuseppe di Neuhaus, luogotenente di Gorizia, per stregoneria diabolica (MS), a Gorizia, 26.01.1647 – 06.02.1647, cc. 4.

Fasc. 41. Testimonianze di fra Gasparo Fontana da Firenze e fra Francesco Trappa da Bressanone richieste dall'inquisitore di Capodistria per il processo formale contro fra Evangelista Lucatelli da Albona per varie mancanze disciplinari (DI), a Muggia, 01.05.1646 – 22.06.1646, cc. 7.

Fasc. 42. Nota sui costituti di Olivo Caldo, processato per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Lugugnana (Concordia), 17.02.1645, cc. 6, [fasc. 942].

Fasc. 44. Denuncia contro Margherita moglie di Giuseppe Tavan e Lucia figlia del fu Salvatore de Butto per maleficio (MS), ad Andreis (Concordia), 03.08.1663 – 29.08.1663, cc. 12.

Fasc. 45. Testimonianza di Lucrezia Volta richiesta dall'inquisitore di Venezia per il processo formale contro Cecilia Ferrazzi per pretesa di santità (PR), a Venezia; 30.06.1664 – 14.07.1664, cc. 5.

Fasc. 46. Testimonianze di fra Alessandro da Venezia, fra Santo e pre Antonio Lughera richieste dall'inquisitore di Padova per il processo formale contro fra Giovanni Battista da Este e fra Cherubino da Venezia per varie mancanze disciplinari (DI), a Motta di Livenza (Concordia), Venezia e Padova, 22.05.1664 - 08.07.1665, cc. 24.

Fasc. 47. Richiesta dell'inquisitore di Treviso di far ratificare a fra Pietro Pincini da Venezia la denuncia contro fra Francesco Miani per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 15.10.1646 – 18.07.1647, cc. 9.

Fascicoli non numerati

Denuncia contro fra Leopoldo da Gorizia per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, 26.10.1623, decisione di rimettere la causa al superiore dei frati cappuccini in data 14.11.1623, c. 1.

Informazioni contro fra Girolamo Bettino per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Udine, 11.02.1628, cc. 6.

Testimonianza richiesta dall'inquisitore di Treviso per il processo formale contro Guglielmo Amigoni per ?, a Treviso, 05.08.1634, cc. 2.

Testimonianza di Giovanni Baseo richiesta dall'inquisitore di Treviso e copia della denuncia contro Giovanni Dall'Oglio per cibi proibiti, bestemmie ereticali, proposizioni eretiche e mancata pratica dei sacramenti (CI, PR, IR), a Treviso, 26.08.1634, cc. 6.

Procedura sommaria contro Giovanni Domenico Bonchino per libri proibiti (LI), a Portogruaro (Concordia), 05.04.1653, c. 1.

Denuncia contro fra Antonio da Montecchio per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), 16.04.1660, cc. 2.

Busta 74 (=1351)

Fasc. 2. Procedura sommaria contro Odoardo Bortolotto fu Antonio per possessione diabolica e mancata pratica dei sacramenti (MS, IR), a Ziracco, 10.01.1685 – 11.01.1685, cc. 9, ammonizione in data 11.01.1685.

Fasc. 3. Denuncia e procedura sommaria contro il conte Giacomo Lirutto fu Nicolò per proposizioni eretiche (PR), a Villafredda, 10.02.1687 – 12.04.1687, cc. 27.

Fasc. 4. Procedura sommaria contro Giulio Cesare Micoli per magia divinatoria (MS);

denuncia contro Lelio Fani ebreo per magia divinatoria (MS); a Udine, 11.01.1688, cc. 2, [fasc. II-596]. [Edito in Ioly Zorattini, «*Questa è giustitia di voi altri christiani*»]

Fasc. 5. Denuncia contro Franceschina Busetta detta «Monesa» per stregoneria diabolica, patto con il diavolo, maleficio e bestemmie ereticali (MS, PR), a Sacile, 10.02.1690 – 24.06.1698, cc. 27.

Fasc. 7. Denuncia contro Domenico Comuccio per magia amorosa (MS), a Udine, 27.06.1694, cc. 2.

Fasc. 8. Procedura sommaria e denuncia contro il nobile Lodovico Tialdi per magia amorosa e libri proibiti (MS, LI), a ?, 30.03.1695, c. 1.

Fasc. 9. Denuncia contro Angelo Gratariol per magia amorosa (MS), a Monfalcone;

denuncia contro Pietro Parusat per magia varia (MS), a Udine;

denuncia contro Giovanni Battista Missio di Giovanni per magia amorosa (MS), a Udine;

denuncia contro Nicolò Longo per magia divinatoria (MS), a Monfalcone;

procedura sommaria contro Giuseppe Asquino fu Alfonso per magia amorosa (MS), a Udine, ammonizione; 02.01.1696, cc. 2.

Fasc. 10. Denuncia contro Maria Carniella per magia divinatoria (MS);

procedura sommaria contro Pietro Gregori di Gregorio per magia divinatoria (MS), abiura e penitenze salutari in data 14.08.1697;

procedura sommaria contro Antonio Marchis fu Giovanni Maria per magia divinatoria (MS), ammonizione in data 15.08.1697; a Udine, 14.08.1697 – 15.08.1697, cc. 3.

Fasc. 11. Denuncia contro Marietta, moglie di Domenico Manfredi, per magia amorosa (MS);

denuncia contro Antonio Pachini per libri proibiti e magia terapeutica (LI, MS);

denuncia contro Rocco Constantino per magia terapeutica (MS);

procedura sommaria contro il chierico Giuseppe Picco fu Francesco per magia amorosa e magia terapeutica (MS), ammonizione e penitenze salutari in data 19.09.1697; a Palmanova, 19.09.1697, cc. 2.

Fasc. 12. Denuncia contro il chierico Alessandro Carnia per magia amorosa (MS);

procedura sommaria contro il chierico Giuseppe Cattacchio fu Giovanni Battista per magia amorosa (MS), ammonizione e penitenze salutari in data 20.09.1697; a Palmanova, 20.09.1697, cc. 2.

Fasc. 13. Processo formale (copia parziale) contro pre Giovanni Paolo Moreale per sollecitazione in confessione (DI), a Orsaria, 02.04.1698 – 21.05.1698, cc. 21, [fasc. II-645].

Fasc. 14. Denuncia contro Giuseppe da Tarcento per magia amorosa (MS);

procedura sommaria contro Giuseppe Fagano di Pietro per magia amorosa (MS), ammonizione e penitenze salutari; a Paderno, 13.11.1695, c. 1.

Fasc. 15. Procedura sommaria contro Nicolò Sabbada fu Francesco per magia divinatoria (MS), a Gemona, 18.01.1696, c. 1.

Fasc. «Denunzie e abbozzi di processi dal 1693 al 1798»

Fasc. 16. «Denunzie diverse dal 1692 al 1697»

Denuncia contro Andrea Canciani per libri proibiti (LI);

procedura sommaria contro pre Domenico Drigano per libri proibiti (LI), penitenze salutari; a Zugliano, 03.10.1692, c. 1.

Denuncia contro Girolamo Vittorio e procedura sommaria contro Antonio Agostini fu Giovanni Battista per magia divinatoria (MS), a Gemona, 30.08.1693, c. 1, ammonizione, abiura e penitenze salutari.

Procedura sommaria contro Francesco Ventieruto di Domenico e Valentino Bezzo di Giuseppe per cibi proibiti (CI), a Udine, 12.08.1694, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

Procedura sommaria contro Giovanni Francesco Arquino per libri proibiti (MS), a Udine, 13.08.1697, c. 1, penitenze salutari.

Fasc. 10 A. «Dieci documenti 1693-1709»

Fascicoli numerati

1. Denuncia contro ignoto per magia amorosa (MS), ad Attimis;

denuncia contro Girolamo di Lena per magia amorosa (MS), a Udine;

denuncia contro Carlo Martinuzzi per magia amorosa e magia protettiva (MS), a Udine; 20.09.1693, cc. 2.

2. Richiesta di informazioni da parte dell'inquisitore di Venezia contro il chierico Pietro Maria Fantucci per abuso di sacramenti (IR), a Venezia, 27.02.1694, c. 1

3. Denuncia contro Francesco Folchi per magia amorosa (MS), a Udine, 11.05.1694, cc. 2.

4. Denuncia contro pre Floreano Cuberli per sollecitazione in confessione (DI), a Grizzano, 06.11.1694, c. 1.

5. Procedura sommaria contro Lorenzo Asquino per libri proibiti (LI), a Udine, 19.10.1696, c. 1, penitenze salutari.

6. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Filippo fu Giovanni Filippo per magia amorosa (MS), a Maniago (Concordia), 19.07.1697, c. 1, ammonizione e penitenze salutari.

7. Procedura sommaria contro Francesco Biagini per libri proibiti (LI), a Udine, 15.08.1697, c. 1, penitenze salutari.

8. Testimonianza richiesta dall'inquisitore di Verona per il processo formale contro pre Francesco per proposizioni eretiche (PR), a Gazzo (Vicenza), 03.07.1707 – 20.09.1707, cc. 8.

9. Testimonianza richiesta dall'inquisitore di Capodistria per il processo formale contro pre Pietro Manzioli per celebrazione della messa senza l'ordine (DI), a Torre di Parenzo [attualmente Tar in Croazia], 15.01.1709 – 04.05.1709, cc. 4.

10. Denuncia contro Lucia Volpata vedova Portogna per maleficio (MS), a Portogruaro (Concordia), 20.05.1709, cc. 3.

Fasc. 11 A. Procedura sommaria contro Israele Belmonte di Abramo per calvinismo (ER), a Udine, 25.05.1754, cc. 6, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa)..

Fasc. 12 A. Procedura sommaria contro il conte Giulio Antonio Frangipani per proposizioni eretiche (PR), a Tarcento, 03.05.1756, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. «1775-1777»

Fasc. 13 A. Denuncia contro Domenico Pellizzaro per proposizioni eretiche (PR), a Villa Santina;

procedura sommaria contro Domenico Dregazzi per proposizioni eretiche (PR), a Udine; 18.02.1775 – 02.04.1775, c. 1.

Fasc. 14 A. Procedura sommaria contro Luigia Casciodora per luteranesimo (ER), a Udine, 27.02.1776, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 15 A. Procedura sommaria contro Giovanni Mauro per bestemmie ereticali (PR), a ?, 02.04.1776, c. 1, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 16 A. Procedura sommaria contro pre Leonardo Rossi per proposizioni eretiche (PR), a Purgessimo, 20.04.1776, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 17 A. Denuncia contro Giovanni Cicuto per bestemmie ereticali (PR), a Palmanova, 13.11.1776, c. 1.

Fasc. 18. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Giupponi per proposizioni eretiche, bestemmie ereticali, irriverenza verso cose sacre e libri proibiti (PR, IR, LI), a Udine, 06.04.1776, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 20. Denuncia contro pre Nicolò Trolla per sollecitazione in confessione (DI), a Rodeano;

procedura sommaria contro Pietro Antonio Mantoes di Domenico per proposizioni eretiche (PR), a Pradamano, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore in data 27.10.1777; 03.04.1777 – 27.10.1777, c. 1.

Fasc. 21. Denuncia contro pre Giulio Palma per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 28.03.1777, c. 1.

Fasc. 22. Denuncia contro pre Titta per concubinato (VA), a Udine, 04.04.1777, c. 1.

Fasc. 23. Procedura sommaria contro Alberto Nesimo per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 08.05.1777, c. 1.

Fasc. 24. Procedura sommaria contro Natale Pederini per proposizioni eretiche (PR), a Corno di Rosazzo, 31.05.1777, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 25. Procedura sommaria contro suor Serafina di Strassoldo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 08.07.1777, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 26. Denuncia contro Andrea Vais fu Pietro per proposizioni eretiche (PR), a Moggio, 10.07.1777, c. 1.

Fasc. 27. Procedura sommaria contro Giuseppe Vicario per bestemmie ereticali (PR), a Udine, 11.10.1777, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 28. Denuncia contro Giuseppe Dovetti per proposizioni eretiche (PR), a Udine;

denuncia contro un ignoto detto «Baet» per bestemmie ereticali (PR), a Cavalicco;

procedura sommaria contro Gregorio Gregorutto fu Giacomo per invocazione del diavolo (MS), a Tricesimo; 27.02.1776 – 15.10.1777, c. 1.

Fasc. 29. Procedura sommaria contro Michele Airaudo per bestemmie ereticali (PR), a ?, ??.??.[1777], c. 1.

Fasc. «1778-1782»

Fasc. 30. Denuncia contro pre Antonio Giovio per sollecitazione in confessione e proposizioni eretiche (DI, PR), a Gemona, 03.01.1778 – 18.01.1778, cc. 4.

Fasc. 31. Denuncia contro Giuseppe Dregati per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 19.11.1778, c. 1.

Fasc. 32. Denuncia contro Giovanni Battista Ianis e Antonio Paulini per proposizioni eretiche (PR), a Vendoglio, 17.04.1779, c. 1.

Fasc. 33. Procedura sommaria contro Gregorio Michelesio per ateismo e proposizioni eretiche (ER, PR), a Tarcento, 09.02.1780, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 34. Procedura sommaria contro Angela, figlia del fu Battista Piamonte, per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 16.03.1781, c. 1, assoluzione dalla scomunica delegata al confessore.

Fasc. 35. Procedura sommaria contro il conte Giacomo Rota per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 11.04.1781, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 36. Procedura sommaria contro Giovanni Battista Zonga per proposizioni eretiche (PR), a Fraforeano, 11.04.1781, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari. [Edito in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*]

Fasc. 37. Procedura sommaria contro Domenico Simonetti per invocazione del diavolo (MS), a Bagni di Monfalcone, 23.04.1781, c. 1, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari.

Fasc. 38. Procedura sommaria contro Antonio Deganutti di Giovanni Battista per bestemmie ereticali e atti di irriverenza verso cose sacre (PR, IR), a ?, 25.04.1782, c. 1.

Fasc. 39. Denuncia contro Giovanni Antonio Linussio per bigamia e usurpazione di funzioni sacerdotali (BI, DI), a Villamezzo nel Canale d'Incaroio, 27.06.1781, cc. 2.

Fasc. 40. Procedura sommaria contro Giovanni Brun per proposizioni eretiche (PR), a ?, 16.09.1782, c. 1.

Fasc. 41. Denuncia contro Giovanni Capetto per proposizioni eretiche (PR), a Palmanova, 10.11.1781, c. 1.

Fasc. «1785-1788»

Fasc. 42. Procedura sommaria contro pre Giovanni Battista Rainis per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.02.1785, cc. 3, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 43. Procedura sommaria contro Antonio Zuliano fu Domenico per patto con il diavolo (MS), a Villaorba, 25.03.1785, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 44. Procedura sommaria contro Pietro della Schiava fu Tommaso per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 01.04.1785, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 45. Procedura sommaria contro Giuseppe Mazeri di Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 10.04.1785, cc. 3, sentenza di riconciliazione, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari (modulo a stampa).

Fasc. 46. Procedura sommaria contro Pasqua, figlia del fu Giovanni Calegaris e moglie di Giacomo Coreta, per proposizioni eretiche (PR), a Manzano, 12.07.1786, cc. 2, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 47. Procedura sommaria contro Angelo Ciampis fu Francesco per proposizioni eretiche (PR), a Tricesimo, 14.05.1786, c. 1, abiura, assoluzione dalla scomunica ad cautelam e penitenze salutari.

Fasc. 48. Procedura sommaria contro Benvenuto Benedetti di Benedetto per proposizioni eretiche (PR), ad Ampezzo;

denuncia contro Giuseppe Comelli, Antonio e Giacomo Fabris per irriverenza verso cose sacre (IR), a Udine; ??.??.[1786], c. 1.

Fasc. 49. Denuncia contro Francesco di Giuseppe per proposizioni eretiche (PR), a Fagagna, ??.??.[1786], c. 1.

Fasc. 52. Procedura sommaria contro Teresia, figlia di Sebastiano Franchetti, per calvinismo (ER), a Udine, 11.10.1788 – 12.10.1788, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari in data 12.10.1788 (modulo a stampa).

Busta 78 (=1355)

Fasc. B 2. Note dell'inquisitore di Udine fra Giulio Missini riguardanti il processo formale contro il reo principale di Gemona [Giovanni Pietro Franceschini] per libri proibiti (LI), senza data [ma 1647-1648], cc. 4, [fasc. 996].

Fasc. B 3. Attestazione della procedura sommaria contro Bernardo Gentii di Giacomo, savoiardo, per calvinismo (ER), avvenuta a Udine in data 03.04.1662, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari; Udine, 04.04.1662, c. 1, [fasc. II-383].

Fasc. B 4. Procedura sommaria contro Antonio Guitz da Graz di Cornelio per calvinismo (ER), a Palmanova, 30.03.1655, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari.

Fasc. «Carte sciolte A»

Attestazione della procedura sommaria contro Giovanni Giorgio Heindschell, sassone, per luteranesimo (ER), avvenuta a Cividale in data 22.12.1687, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari; Udine, 22.09.1689, c. 1, [fasc. II-593].

Fasc. «Carte sciolte B»

Documenti riguardanti il processo formale contro pre Giovanni Battista della Chiesa, parroco di Mereto di Tomba, 15.10.1642 – 01.12.1643, cc. 7, [fasc. 921].

Decisione di commutazione del carcere in uno più comodo contro pre Antonio Pasqualino, Udine, 30.11.1643, c. 1, [fasc. 917].

Sentenza (copia) contro Simone Saccardo fu Pietro,a Udine, senza data [ma 24.09.1581], cc. 2, [fasc. 87].

Fasc. «Carte sciolte B», *carte situate all'interno di un modulo a stampa per la nomina di vicari dell'inquisitore fra Marco Antonio Crivelli.*

Denuncia contro fra Stefano Amati e fra Pietro Fabbri per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, riferita agli anni 1724 e 1725, c. 1.

Attestazione della procedura sommaria contro Andrea Saluz fu Giovanni per luteranesimo (ER), avvenuta a Udine in data 22.04.1747, abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari; Udine, 29.04.1747, c. 1, [fasc. II-893].

Documento *incipit*: «Cause expedite in Santo Officio Aquileiese l'anno 1728»

Procedura sommaria contro Carlo Astori di Francesco per magia amorosa (MS), abiura de vehementi e penitenze salutari; denuncia contro Apollonio Dose per magia varia (MS); a Udine, 03.01.1728 [il regesto è scritto due volte con varianti];

procedura sommaria contro Tommaso Salix di Ettore per calvinismo (ER), a Palmanova, 07.03.1728, abiura de formali, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari [il regesto è scritto due volte con varianti];

procedura sommaria contro pre Giulio Doatti per abuso di sacramenti (IR), a San Pietro di Ragogna, 22.04.1728, ammonizione;

procedura sommaria contro Caterina Astori di Francesco per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 11.05.1728, abiura de levi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

procedura sommaria contro fra Marco dei somaschi per sollecitazione in confessione (DI), a ?, 03.10.1728, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari;

procedura sommaria contro suor Marianna, figlia del conte Giovanni Battista Polcenigo, per invocazione del diavolo (MS), a Polcenigo, 22.11.1728, abiura de vehementi, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari; cc. 3.

Busta 79 (=1356)

Fasc. 1. Informazioni contro Bartolomea Braida per pretesa di santità (PR), a San Daniele, 02.11.1683 – 30.11.1683, cc. 17.

Fasc. 6. Suppliche di fra Giovanni Battista da Este e fra Cherubino da Venezia all'inquisitore di Udine, a ?, 18.07.1663 – 22.08.1663, cc. 3, [b. 73 (=1350), fasc. 46].

Fasc. 26. Sentenza (minuta) contro fra Marco da Spilimbergo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, [09.01.1624], c. 1, [fasc. 816].

Schema di interrogatorio contro pre Rodolfo Galeazzi per magia varia (MS), a Udine, 09.02.1619, [fasc. 794] e schema della procedura sommaria contro Francesco per calvinismo (ER), a Udine, 27.08.1616 [fasc. 779], cc. 2.

Sentenza (minuta) contro Giulio Bidischino per magia terapeutica e libri proibiti (MS, LI), a Udine, [17.08.1600], cc. 2, [fasc. 319].

Sentenza e abiura (minuta) contro Antonio Canciani da Spilimbergo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 12.12.1623, cc. 3, [fasc. 813].

Fasc. 27, fasc. «Stregherie»

Testimonianza richiesta dall'inquisitore di Ceneda per il processo formale contro fra Michele Gallo per ?, a ?, 10.08.1630 – 22.08.1630;

processo formale (copia) contro Maddalena Locatelli per maleficio (MS), a Motta di Livenza (Concordia), ??.??.1630; cc. 6.

Fasc. 37. Procedura sommaria contro Giovanni Strozzi da Fagagna per rapporti con il diavolo (MS), a Udine, 14.02.1741, cc. 2.

Busta 80 (=1357)

Fasc. 1. Procedura sommaria (copia) contro Fabio Brizio [da identificare con Giovanni Zuanelli o Giovannelli] per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 27.01.1683, cc. 2, [fasc. II-542].

Procedura sommaria (copia) contro Andrea Pinzan di Paolo per abuso di sacramenti (IR), a San Daniele, 13.02.1683, cc. 2, [fasc. II-543].

Fasc. 2. Testimonianza richiesta dall'inquisitore di Pisa per il processo formale contro pre Atanasio, curato e cappellano della Chiesa dei Greci di Livorno, per varie mancanze disciplinari (DI), a Livorno, 03.08.1658 – 09.08.1658, cc. 11.

Fasc. 4 e 5. Processo formale (copia) contro Giovanni Sartori da Crespano per celebrazione della messa senza l'ordine, confessione senza l'ordine sacro, usurpazione di funzioni sacerdotali e libri proibiti (DI, LI), a Treviso, 06.06.1684 – 16.06.1684;

processo formale (ulteriore copia) contro Giovanni Sartori da Crespano per celebrazione della messa senza l'ordine, confessione senza l'ordine sacro, usurpazione di funzioni sacerdotali e libri proibiti (DI, LI), a Treviso, 06.06.1684 – 16.06.1684;

testimonianza richiesta dall'inquisitore di Treviso per il processo formale contro Giovanni Sartori da Crespano per celebrazione della messa senza l'ordine, confessione senza l'ordine sacro, usurpazione di funzioni sacerdotali e libri proibiti (DI, LI), a Treviso, 27.04.1686 – 21.07.1686; cc. 71.

Fasc. 8. Informazioni contro fra Giovanni Battista Caligaris da Treviso per varie mancanze disciplinari, atti di irriverenza verso cose e persone sacre (DI, IR);

informazioni contro Bernardino Perini, Domenico Bottaro, Mario Mariani per bestemmie ereticali (PR); a Portogruaro (Concordia), 16.11.1672 – 25.11.1672, cc. 10.

Fasc. 9. Procedura sommaria contro Andrea Cattaros fu Giovanni per essere benandante, magia terapeutica e stregoneria diabolica (MS), ad Annone Veneto (Concordia), 18.06.1676, dimissione e ammonizione, cc. 2.

Informazioni contro Domenica figlia del fu Gasparin Trombon, una donna ignota detta «Bastanza per ellemosina», Elisabetta Serena, Adriana Sartorella, Franceschina Lazarina e le sue due figlie, Maria Cingola e Giacoma Baruzza per maleficio e stregoneria diabolica (MS), ad Annone Veneto (Concordia), 07.01.1670 – 28.06.1676, cc. 10.

Fasc. 10. Denuncia contro Anna, moglie di Giovanni Homenetto, per atti di irriverenza verso cose sacre e maleficio (IR, MS), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 15.02.1691, cc. 2, [b. 96 (=1373), fasc. 16].

Informazioni contro una donna ignota per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Portogruaro (Concordia), 17.08.1691 - 29.08.1691, cc. 7, [fasc. II-618].

Fasc. 11. Informazioni contro Francesco Antonio Orsini per magia terapeutica (MS), a Castelfranco Veneto (Treviso), 31.01.1677 - 29.05.1677, cc. 5.

Denuncia contro Pietro Galina per magia protettiva (MS), a Concordia (Concordia), 21.01.1693, c. 1.

Procedura sommaria contro fra Alessandro Zaffoni da Pordenone per magia terapeutica e abuso di sacramenti (MS, IR), a Pordenone (Concordia), 12.09.1683, cc. 2, abiura e assoluzione dalla scomunica.

Denuncia contro pre Giovanni Battista Bernardinis per magia divinatoria (MS), a Portogruaro (Concordia), 09.04.1684, c. 1.

Denuncia contro ignoti per magia varia (MS), ad Arbe [attualmente Rab in Croazia], 12.08.1685, c. 1.

Denuncia contro Pietro Galina per magia terapeutica e per essere benandante (MS), a Concordia (Concordia), 29.12.1692, c. 1.

Fasc. 12. Denuncia contro fra Vincenzo Troilo per usurpazione di funzioni sacerdotali, concubinato e proposizioni eretiche (DI, VA, PR), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 19.07.1682, cc. 4.

Fasc. 14. Procedura sommaria (copia) contro pre Fausto Cagnolini, per evasione dalle carceri (SU);

informazioni (copia) contro pre Fausto Cagnolini, per evasione dalle carceri (SU); a Pordenone (Concordia), 20.05.1676 - 29.05.1676, cc. 6, [fasc. II-489, II-491].

Fasc. 15. Informazioni contro pre Angelo Marcolino per bestemmie ereticali e concubinato (PR, VA), a Castions di Zoppola (Concordia), 09.05.1678, cc. 2, [fasc. II-504].

Informazioni contro Giovanna moglie di Giacomo Michelino e Giacoma Tramontina per maleficio (MS), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 14.06.1675, cc. 6, [fasc. II-486].

Denuncia contro Maria, moglie di Pietro Pret, per maleficio (MS), a Giussago (Concordia), 15.07.1675, cc. 2, [fasc. II-487].

Busta 81 (=1358)

Denuncia contro fra Bartolomeo Meduna per libri proibiti (LI) e fra Camillo Chiarelli da Motta di Livenza per abuso di sacramenti (IR), a Motta di Livenza (Concordia), 18.04.1595, cc. 4.

Denuncia contro Francesco Lovisatto o Luvisato per magia divinatoria (MS), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 10.01.1670, cc. 2.

Denuncia contro fra Giovanni Battista Cocetta per ?, a Palmanova, 11.01.1690, cc. 3.

Processo formale contro Giovanni Maletta o Merletta, grigione, per abuso di sacramenti (IR), a Pordenone (Concordia), 19.04.1670 - 07.04.1671, cc. 28, [fasc. II-465].

Informazioni contro fra Michele Aurelio Meduna da Pordenone per bestemmie ereticali (PR), a Pordenone (Concordia), 19.11.1670 - 23.04.1671, cc. 6, [fasc. II-471].

Busta 83 (=1360)

Fasc. 4. «Battesimi di bambini nati morti, Valvasone 1701-1702. Cfr. Trava»

Procedura sommaria e informazioni contro Osvaldo Comido detto «Brandolin» per abuso di sacramenti (IR), a Valvasone (Concordia), 30.05.1701 – 31.05.1701;

procedura sommaria e informazioni contro Candido Burlino per abuso di sacramenti (IR), a Valvasone (Concordia), 03.06.1701 – 01.07.1701;

denuncia contro una donna ignota da Teglio e un uomo ignoto da Fossalta per abuso di sacramenti (IR), a Valvasone (Concordia), 11.06.1701;

denuncia contro Betta da San Odorico per abuso di sacramenti (IR), a Valvasone (Concordia), 28.12.1701, cc. 14.

Denuncia contro Betta Popolino per magia varia (MS), a Mure (Concordia), 03.10.1701, cc. 2.

Fasc. «Documentazione non schedata»

Informazioni contro Giacoma Pittacola e Venere, moglie di Giovanni Antonio Modotto, per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), ??.??.[1600], cc. 6, [fasc. 443].

Busta 84 (=1361)

Fasc. 6. Sentenza di condanna a pene varie emanata dal patriarca Antonio Grimani e dall'inquisitore fra Domenico Vico contro Pietro Bianco e Giorgio Pellegrini per cibi proibiti (CI), a Nogaredo di Prato, 30.05.1625, cc. 2, [fasc. 828].

Fasc. 8. Sentenza di riconciliazione (copia) emanata dal patriarca Giovanni Grimani e dall'inquisitore fra Giovanni Battista Angelucci contro Pietro Kuplenik e abiura, 02.08.1587, cc. 4;

lettera (copia) del cardinale Giulio Antonio Santoro a fra Giovanni Battista Angelucci, Roma, 10.06.1589; lettera di fra Giovanni Battista Angelucci al vescovo coadiutore di Aquileia, Cividale, 28.06.1589, cc. 4 [fasc. 164].

Fasc. 9. Testimonianze di otto persone richieste dall'Inquisizione di Venezia per il processo formale contro pre Santo Sbais o Sbaiz per proposizioni eretiche e libri proibiti (PR, LI), a Ronchis di Latisana (Venezia), 07.02.1569 – 14.03.1569, cc. 10; lettera di richiesta dei deputati all'Inquisizione di Venezia al vicario patriarcale Giacomo Maracco, Venezia, 24.01.1568. [Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*, pubblica l'intero processo formale fatto dall'Inquisizione di Venezia, conservato in ASVe, *Santo Uffizio*, b. 18, fasc. «Sbais Sante», 02.12.1568 – 31.03.1569, cc. 36, dimissione e ingiunzione di tenersi a disposizione del Sant'Ufficio in data 31.03.1569]

Fasc. 11, documento *incipit*: «Die 24 decembris 1586». Denuncia contro Stefano Pesoro per idee della Riforma (ER), a Lucinico, 24.12.1586, c. 1, abiura in data 04.06.1593.

Fasc. 13. Richiesta del notaio Adriano da San Foca a nome di fra Giorgio Surriano da Udine, «in hac provintia inquisitor heretice pravitatis», a Francesco Mazono, vicario generale del patriarca, che l'inquisitore venga ammesso come giudice nel processo contro fra Giorgio da Udine eremita, abitante nella casa di Girolamo Muschetto, per sortilegio, ma il vicario generale risponde che il caso è di propria competenza, ad Aquileia, 10.10.1499, c. 1.

Fasc. 16. Testimonianza di fra Antonio Trentino richiesta dall'inquisitore di Ceneda contro fra Pietro Maria per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Portogruaro (Concordia), 02.09.1624, cc. 2.

Fascicoli non numerati

Richiesta di parere sul processo formale contro fra Cipriano da Udine per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, ??.??.???? [prima del 12.07.1586], cc. 3, [fasc. 92].

Denuncia contro pre Fabio da Siena per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Cividale, 06.11.1580, c. 1 [fasc. 91].

Denuncia contro Bertolina, figlia del fu Giovanni di Bertoldo e vedova di Battista di Domenico, per magia divinatoria (MS), a Villaorba, 19.07.1623, cc. 2.

Interrogatorio (minuta) di Maddalena moglie di Domenico da Beano, Maddalena moglie di Antonio Castellano detto «Pecoraro», Domenica moglie di Gorian Daniele Nicolò, Maria moglie di Valentino Mestrone per il processo formale vontro il curato di Mereto di Tomba per sollecitazione in confessione (DI), ??.??.1642, c. 1, [fasc. 921].

Citazione a comparire dell'inquisitore fra Girolamo Asteo a Gaspare Nardeo da Domegge, Udine, 22.05.1607, c. 1, [fasc. 653].

Richiesta di un difensore per pre Giovanni Battista della Chiesa, 13.10.1642, c. 1, [fasc. 921].

Denuncia all'inquisitore di Ceneda contro fra Pietro Maria da Gorgo per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Portogruaro (Concordia), 29.05.1624, cc. 2 [b. 84 (=1361), fasc. 16].

Citazione a comparire dell'inquisitore fra Girolamo Asteo a Nicolò da Valle, il figlio Antonio, Barnaba fu Giovanni da Mas, Antonio di Letto da Vallesella [Domegge di Cadore], Giovanni Maria della Furlana, Egidio Frascura e Leonardo di Carlo da Grea [Domegge di Cadore], 15.06.1607, c. 1, [fasc. 653].

Denuncia contro Felicita, figlia di Giovanna, per maleficio (MS), a ?, ??.??.????, cc. 3.

Busta 89 (=1366)

Busta interna «Memoriae diversae»

Fasc. 1. Denuncia contro una donna ignota per stregoneria diabolica (MS), a ?, ??.??.???? [dopo il 25.07.1755], cc. 9.

Fasc. 5. «13. E. Summaria professio fidei haeretica Andreae Lilkho». Professione di fede luterana di Andrea Lilkho divisa in 30 articoli, in Carinzia, ricevuta dall'arcidiacono della Carinzia in data 15.10.1567, cc. 8.

Busta 90 (=1367)

Fasc. «1747. Esami fatti in Buri dal padre inquisitore Baratti...»

Fascicoli non numerati

1. Denuncia contro Polonia Rossa per abuso di sacramenti (IR), a Udine, 25.05.1721, cc. 2.

2. Procedura sommaria contro Francesca, figlia di Domenico Purino, per stregoneria diabolica e rapporti con il diavolo (MS), a Buttrio, 07.06.1743, cc. 4, sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

3. Sentenza di riconciliazione, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa) contro Francesca, figlia di Domenico Purino, in data 17.09.1746, cc. 2.

4. Istruzione della Congregazione del Sant'Ufficio per procedere nella causa di Francesca Purini, Adriana Trivellini e altre streghe e stregoni di Buttrio, 18.03.1747, cc. 2.

5. Processo formale (copia) contro Francesca figlia di Domenico Purino e Adriana figlia di Domenico Trivellini per stregoneria diabolica e abuso di sacramenti (MS, IR), e denuncia contro pre Nicolò Deganutto per sollecitazione in confessione (DI), a Buttrio, 24.04.1747 [fasc. 894-895];

informazioni extragiudiziali (copia) contro Biasia, moglie di Giovanni Battista Lavarone, per magia terapeutica (MS), 24.04.1747 – 26.04.1747;

informazioni extragiudiziali (copia) contro Francesca Purino, Grazia, Pasqua e Giacoma Cormonesa per maleficio (MS) [fasc. II-896], 25.04.1747 – 26.04.1747;

procedura sommaria (copia) contro Adriana Trivellini per stregoneria diabolica e rapporti con il diavolo (MS), 11.05.1745, con indicazione della sentenza di riconciliazione e abiura in data 22.05.1745 [fasc. 864]; a Buttrio, cc. 4.

6. Informazioni contro Biasia moglie di Giovanni Battista Lavarone e pre Nicolò Deganutto per ?, a ?, 24.08.[1747] – 26.08.[1747], cc. 2. [Edito in Celotti, *La Massoneria in Friuli*]

7. Procedura sommaria contro Giovanna, figlia del fu Giuseppe Meroi, per stregoneria diabolica, patto con il diavolo e abuso di sacramenti (MS, IR), a Buttrio, 26.04.1747 – 27.04.1747, cc. 4, assoluzione dalla scomunica in data 27.04.1747.

8 e 9. Documento *incipit*: «Informazione. Sino sotto li 11 maggio 1745». Note sulle cause contro Adriana Trivellini, Francesca Purina, Giovanna Meroi, Paolo Molinaris e Maria Vecchio, 11.05.1745 – 12.05.1747, cc. 2; copia dello stesso documento, cc. 2.

10. Informazioni contro Francesca Purina e denuncia contro Giovanna, figlia del fu Giuseppe Meroi, per ?, a Buttrio, 11.07.1747, c. 1.

11. Processo formale contro Francesca Purina, Adriana Trivellini e Giovanna Meroi per stregoneria diabolica e abuso di sacramenti (MS, IR);

ordine di arresto contro Paolo Molinari, Sabbata Ciana e Lucia Bina, con perquisizione nelle rispettive case, 15.03.1748, eseguito il 18.03.1748; a Buttrio, 06.02.1748 – 10.12.1748, cc. 11.

12. Processo formale contro Maria Vecchio per invocazione e patto con il diavolo (MS, a Buttrio, 23.03.1748, cc. 2.

13. Documento *incipit*: «Prima spontanea di Francesca Purina». Note sulle procedure sommarie prima, seconda e quarta dell'imputata, [??.??.1748], c. 1.

14. Documento *incipit*: «Memoriale di persone state per farsi benedire da me pre Nicolò Deganutto», a Buttrio, ??.??.????, c. 1.

15. Documento *incipit*: «Nel prossimo passato luglio, il giovedì dopo la festa di san Giacomo apostolo». Resoconto di un patto con il diavolo davanti tre statue di legno, in casa di N.N., ??.??.????, c. 1.

Fasc. 1. Ritrattazione delle deposizioni precedenti da parte di Francesca Purina, a Udine, 25.08.1750, cc. 7.

Fasc. 2. Procedura sommaria contro pre Giovanni Leonardo Benedetto fu Giovanni Battista per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 05.05.1722, cc. 2, decisione di non procedere.

Lettere, note, deposizioni e testimonianze varie riguardanti i casi di Buttrio, 11.05.1745 – 21.07.1750, cc. 25.

Fasc. 3. Procedura sommaria contro Maria, figlia del fu Giuseppe Vecchio, per invocazione del diavolo (MS), a Buttrio, 07.03.1748, cc. 8, sentenza di riconciliazione de vehementi, abiura e penitenze salutari (modulo a stampa).

Lettera dell'inquisitore fra Carlippolito Baratti riguardante i casi di Buttrio, Treviso, 14.07.1750, cc. 2.

Fasc. 4. Lettere di pre Nicolò Deganutto, pre Antonio Brazzoni e Paolo Molinari riguardanti i casi di Buttrio, 17.02.1745 – 11.10.1748, cc. 25.

Fasc. 5. Lettere di Martino Caracciolo di Martina, nunzio apostolico di Venezia, Daniele Delfino, vicario patriarcale di Aquileia, fra Paolo Tommaso Zuanelli, inquisitore di Venezia, fra Carlippolito Baratti e fra Francesco Antonio Benoffi, inquisitori di Udine, sui casi di Buttrio, 13.04.1748 – 06.09.1750, cc. 38.

Fasc. 6. Ritrattazione delle deposizioni precedenti da parte di Adriana Trivellini, a Udine, 06.03.1753, cc. 9. [Edito in Celotti, *La massoneria in Friuli*]

Fasc. 7. Lettere n. 4 (copia) del doge Pietro Grimani al luogotenente di Udine Girolamo Venerio sul caso di Buttrio, 26.05.1748 – 07.12.1748, cc. 4.

Fasc. 8. «Materiale non schedato»

Lettera (copia) del doge Pietro Grimani al luogotenente di Udine Girolamo Venerio sulla competenza dell'inquisitore e sulla assistenza del luogotenente ai processi nei casi di Buttrio, 04.01.1747, c. 1

Lettera (copia) del doge Francesco Loredan al luogotenente di Udine Pietro Priuli sulla condanna di pre Antonio Brazzoni a 5 anni di «camerotto» da parte del Consiglio dei dieci, 05.10.1753, c. 1.

Denuncia contro Alessandro Besanzon per proposizioni eretiche (PR), a Rorai Grande (Concordia), 25.03.1771, cc. 3.

Attestazione di abiura e assoluzione dalla scomunica di Nicolò Melcher per calvinismo (ER), a Udine, 28.01.1769, c. 1, [fasc. 107].

Denuncia contro pre Giacomo Natalis e Caterina Bruna per magia terapeutica (MS), a Udine, 25.07.1722, c. 1.

Busta 92 (=1369)

Fasc. 1. «Libro di denonzie date al Santo Officio in Pordenon»

Denuncia contro pre Girolamo Silvestrini per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 05.02.1728, [vedi fasc. 823/II];

denuncia contro Domenico Bortolus per magia varia (MS), a Pordenone (Concordia), 05.02.1728;

denuncia contro Franceschina da Maniago per proposizioni eretiche (PR), a Maniago (Concordia), 05.03.1728;

procedura sommaria contro Lucrezia Garoti per magia varia (MS), a Pordenone (Concordia), 13.03.1728;

denuncia contro pre Girolamo Silvestrini per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 18.03.1728.;

denuncia contro pre Girolamo Silvestrini per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 03.10.1728;

denuncia contro pre Giovanni Battista de Fedrigo per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), 14.11.1728;

denunce contro pre Girolamo Silvestrini per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 31.12.1728, 05.01.1729, 14.02.1729, 10.08.1729, 18.12.1730, 01.05.1735, 03.05.1735;

denuncia contro Sebastiano Salmin per atti di irriverenza verso cose e persone sacre e cibi proibiti (IR,CI), a Pordenone (Concordia), 28.08.1732;

denuncia contro pre Piloti per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 01.05.1735;

denuncia contro Maria Pizziuta per atti di irriverenza verso cose sacre (IR), a Torre (Concordia), 14.10.1735 – 28.06.1736;

denuncia contro Nicolò Schiavolin per magia divinatoria (MS), a Pordenone (Concordia), 31.01.1737, 06.07.1737;

denuncia contro Domicio Todeschini per proposizioni eretiche (PR), a Meduna (Concordia), 12.06.1737;

denuncia contro Ernesto Motense per magia varia (MS), a Pordenone (Concordia), 21.10.1738;

denuncia contro pre Girolamo Silvestrini per sollecitazione in confessione (DI), a Torre (Concordia), 05.05.1740;

denuncia contro Andrea Sgarasson per magia protettiva (MS), a Latisana (Venezia), 12.07.1745;

denuncia contro Bernardina e Marietta Gorgazzine per proposizioni eretiche e cibi proibiti (PR, CI), a Porcia (Concordia), 09.11.1746;

denuncia contro Giacomo Armeni per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone (Concordia), 11.09.1747;

denuncia contro Osvaldo Mazuti per bestemmie ereticali (PR), a Fanna (Concordia), 10.10.1747;

denuncia contro Giovanni Bidai per proposizioni eretiche (PR), a ?, 11.11.1747;

denuncia contro pre Domenico Cuagiato per sollecitazione in confessione (DI), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 10.08.1749; cc. 10.

Fasc. 2. Procedura sommaria contro Pasqua, figlia del fu Pietro Antonini, per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 14.02.1764 – 28.03.1766, cc. 19, abiura in data 28.03.1766.

Fasc. 3. Procedura sommaria contro Sebastiano Candolino e Giovanni Battista Solone di Pietro per magia varia e stregoneria diabolica (MS), a Tolmezzo, 28.05.1747, cc. 4, abiura e penitenze salutari.

Fasc. 4. Denuncia contro Girolamo Manni, Giovanni Battista Torre e Giovanni Socrate per cibi proibiti (CI), Lorenzo Corra per libri proibiti (LI), un ignoto denominato «A» per invocazione del diavolo e cibi proibiti (MS, CI) e Battista Battain per bestemmie ereticali (PR), a ?, ??.??.1746, cc. 2.

Fasc. 5. Sentenza del podestà di Vicenza delegato dal Consiglio dei dieci (copia) del processo formale contro fra Innocenzo da Isola della Scala (20 anni di carcere), fra Giovanni Francesco Zoppellari (12 anni di carcere) e fra Michele Angelo da Lonigo (2 anni di carcere) per delitti particolari (VA) a Lonigo, 06.07.1644, cc. 3, bando per tutti dalla città di Vicenza e dal territorio della Serenissima.

Fasc. 7. Denuncia contro ignoto per magia divinatoria (MS), a ?, 26.08.1774, cc. 2.

Fasc. 9. Informazioni extragiudiziali contro Sebastiano Salmin di Morando per proposizioni eretiche, cibi proibiti, irriverenza verso cose e persone sacre (PR, CI, IR), a Pordenone (Concordia), 06.09.1732, cc. 3.

Fasc. 10. Denuncia contro Giovanni Pitilino, Giovanni Battista Baldino, Antonio Purino e Antonio Borghese per stregoneria diabolica (MS), a Buttrio, 05.11.1749, c. 1.

Fasc. 11, documento *incipit*: «Buia, a dì 7 settembre 1800». Denuncia contro Orsola di Griar per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 07.09.1800, c. 1.

Fasc. 13. Denuncia contro Alessandro olandese per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 19.06.1749, cc. 4.

Fasc. 14. Denuncia contro una donna ignota per proposizioni eretiche (PR), a Buia, 16.05.1793, cc. 3.

Fasc. 15. Denuncia contro Giacomo Cortei per invocazione del diavolo e bestemmie ereticali (MS, PR), a Premariacco, ??.??.???? [ma seconda metà del Settecento], c. 1.

Denuncia contro Battista Tolusso detto «Pereson» fu Giovanni per proposizioni eretiche (PR), a Tesis (Concordia), ??.??.???? [ma seconda metà del Settecento], c. 1.

Denuncia contro Antonio Faurlino per proposizioni eretiche (PR), a Sesto al Reghena (abbazia nullius dioecesis), 22.07.1774, c. 1.

Denuncia contro pre Bortolo Palatini per sollecitazione in confessione (DI), a Borca di Cadore, 22.12.1774, cc. 2.

Denuncia contro pre Bortolo Palatini per sollecitazione in confessione (DI), a Borca di Cadore, 27.12.1774, cc. 2.

Denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a Ronchi di Monfalcone, 16.08.1773, cc. 2.

Denuncia contro il superiore di Barbana per sollecitazione in confessione (DI), a Porpetto, 14.04.1773, c. 1.

Denuncia contro un sacerdote ignoto per sollecitazione in confessione (DI), a Prato Carnico, 23.12.1773, cc. 2.

Denuncia contro don Giuseppe Vittori per proposizioni eretiche (PR) a Maniago Grande (Concordia) e un uomo di cognome Grion per magia varie e cibi proibiti (MS, CI), a Maniago Libero (Concordia); 09.01.1773 – 11.12.1773, cc. 4.

Procedura sommaria (parte iniziale) contro Nena per magia varia e abuso di sacramenti (MS, IR), a ?, 31.10.1754 – 11.11.1754, c. 1.

Denuncia contro pre Giacomo Bruni per sollecitazione in confessione (DI), a Cividale, 07.09.1756, c. 1.

Richiesta di assoluzione dalla scomunica da parte di ignoto per aver fatto bastonare un chierico nei quattro ordini minori che aveva compiuto atti di magia amorosa (VA), a ?, assoluzione delegata al confessore dal patriarca Giovanni Delfino in data 13.01.1695, cc. 2.

Denuncia contro Valentino Iussa fu Stefano per bestemmie ereticali (PR), a San Pietro al Natisone, 14.04.1779, c. 1.

Denuncia contro ignoto per magia amorosa (MS), a Rovigo, 28.05.1642, c. 1.

Ritrattazione della denuncia fatta da Gaspare Vatri all'arcivescovo di Udine contro l'inquisitore di Udine [fra Felice Giro], a Udine, 29.12.1779, c. 1.

Denuncia contro Bortola Zampanari per proposizioni eretiche (PR), a Pordenone, 26.08.1773, c. 1.

Abiura, assoluzione dalla scomunica e penitenze salutari di Lucia Cattanea, moglie del conte Antonio Cattaneo, per proposizioni eretiche (PR), a ? [Pordenone], 05.04.1752, c. 1.

Fasc. «Materiale troppo eterogeneo»

Denuncia contro Giacomo Corba per proposizioni eretiche (PR), a Castions di Strada, 04.03.1816, cc. 2, ammonizione.

Denuncia contro Leopoldo Mistuon per proposizioni eretiche (PR), a Mereto di Tomba, 01.06.1749, c. 1.

Denuncia contro Antonio Tomasini per proposizioni eretiche (PR), a Monfalcone, 06.10.1773, c. 1.

Denuncia contro pre Martino Veliscigh o Podresca da Podresca per proposizioni eretiche (PR), a Prepotto, 21.07.1772, cc. 2.

Denuncia contro pre Domenico Cuagiato o Quagiazzi per sollecitazione in confessione (DI), a Pordenone (Concordia), ??.10.1748, c. 1.

Informazioni contro pre Francesco Segalotto per proposizioni eretiche (PR), a Settimo (Concordia), 16.10.1748, cc. 2.

Denuncia contro Pietro Martini per magia protettiva (MS), a San Giovanni di Casarsa (Concordia), ??.??.1745, c. 1.

Attestazione di buona condotta a favore di Teresa Franchetti, redatta dalla cancelleria episcopale di Trieste, 10.09.1788, cc. 2.

Denuncia contro i chierici Giovanni Battista Vidoni e Pietro Ridolfi e contro Giovanni Zandonella per proposizioni eretiche (PR), a Dosoledo di Cadore, 26.02.1804, cc. 2.

Denuncia contro Giovanni Battista Pignoni per proposizioni eretiche (PR), a Tricesimo, 20.05.1766, c. 1.

Denuncia contro il conte Leonardo Lorencin fu Pietro per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 30.07.1776, cc. 2.

Processo formale (regesto) contro Bernardino della Zorza, 10.12.1563, [fasc. 28], scritto da fra Antonio Dall'Occhio, c. 1.

Fascicoli non numerati

Denuncia contro il conte Giuseppe Tartagna per proposizioni eretiche (PR), a Prodolone (Concordia), 23.02.1752 – 02.03.1752, cc. 2.

Denuncia contro pre Domenico Cuagiato o Quagiazzi per sollecitazione in confessione (DI), a Roveredo in Piano (Concordia), 30.06.1751, cc. 2.

Informazioni contro Angela, serva di Osvaldo Contin, per abuso di sacramenti e proposizioni eretiche (IR, PR), a Pordenone (Concordia), 11.04.1752, c. 1.

Denuncia contro fra Michelangelo Barbieri per sollecitazione in confessione (DI), a Udine e Monselice (Padova), 28.01.1755, cc. 5.

Denuncia contro il conte Girolamo Rinaldis per proposizioni eretiche (PR), a San Vito al Tagliamento (Concordia), 11.12.1755 – 18.12.1755, cc. 2.

Denuncia contro fra Giuseppe Rotta per sollecitazione in confessione (DI), a Udine, 21.06.1755, cc. 2.

Procedura sommaria contro Andreas Knipel per luteranesimo (ER), a Resia, 14.12.1750 – 03.01.1751, cc. 2, abiura davanti al curato di Resia in data 03.01.1751.

Procedura sommaria contro Gregorio Danielovich per credenze e pratiche greco-ortodosse (ER), a Palmanova, 22.03.1747 – 24.03.1747, cc. 2.

Note riguardanti il processo formale contro pre Osvaldo Taboga per sollecitazione in confessione, magia terapeutica e abuso di sacramenti (DI, MS, IR), a Buia, 24.04.1656, cc. 3, [fasc. II-148].

Busta 93 (=1370)

Fasc. «Materiale non schedato»

Fasc. «Unico documento, cc. 1-18». «Oratione in difesa della signora Isabella Frattina fatta dal signor Cornelio Frangipane», senza data [ma ultimi mesi del 1569], cc. 17. [Edita in De Biasio, *La difesa di Cornelio Frangipane*]

Fascicoli non numerati

Denuncia contro Rossano Basaldella fu Giuseppe per proposizioni eretiche (PR), a Chiasottis, 25.06.1823 – 21.07.1823, c. 1.

Attestazione dell'abiura di Aloisio Capiodano per luteranesimo (ER), a ?, 27.02.1776, c. 1.

Busta 94 (=1371)

Fasc. 1. Informazioni contro fra Desiderio Savini da Udine per varie mancanze disciplinari (DI), a Udine, 18.01.1593 – 23.01.1593, cc. 10.

Fasc. 3. Processo formale contro Giovannetto Venerio fu Francesco per atti di irriverenza verso persone sacre (IR), a Castelmonte, sentenza di scomunica in contumacia, 28.06.1603 – 10.09.1603, cc. 11.

Fasc. 4. Processo formale contro fra Carlo Brunelleschi per varie mancanze disciplinari (DI), a Udine, 19.01.1660 – 30.09.1660, cc. 26, sentenza di condanna a pene pecuniarie in data 29.09.1661.

Fasc. 5. Processo formale (sommario della ripetizione dei testimoni) contro fra Francesco Corazzino da Montenovo per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 12.09.1596 – 08.12.1596, cc. 6, [fasc. 265].

Fascicoli non numerati

Procedura sommaria contro Antonio Martinelli per libri proibiti (LI), a Udine, 01.05.1695, c. 1, penitenze salutari.

Denuncia contro pre Silvestro Faidutti per proposizioni eretiche (PR), a Cividale, ??.??.????, c. 1.

Procedura sommaria contro Aloisia Cassiodora per luteranesimo (ER), a ?, 27.02.1776 – 05.03.1776, c. 1, assoluzione dalla scomunica in data 05.03.1776.

Denuncia contro Daniele Micoli per proposizioni eretiche (PR) e Andrea Pippi per bestemmie ereticali (PR), a ?, ??.??.????, c. 1.

Carte rosicchiate da un lato e contenenti denunce incomplete

Procedura sommaria contro Tita per libri proibiti (LI), a Udine, 02.04.1791, abiura e penitenze salutari;

procedura sommaria contro Giovanni Narduzzi per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 18.04.1791, abiura;

procedura sommaria contro Anna Berti per proposizioni eretiche (PR), a Udine, ??.??. [1791], abiura;

procedura sommaria contro Domenico Zorzi per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 02.05.1791, abiura e penitenze salutari;

procedura sommaria contro il nobile Pietro di Valentino per libri proibiti (LI), a Udine, 14.08.1791, abiura e penitenze salutari; cc. 2.

Procedura sommaria contro Santa per invocazione del diavolo (MS), a ?, 11.04.1791, c. 1.

Carte rosicchiate da un lato e incomplete

Denuncia contro Nicoletto Valentinis per proposizioni eretiche (PR), a ?, 18.06. [17]96;

denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a ?, 11.07.[17]96;

denuncia contro Antonio Pascoli per proposizioni eretiche (PR), a ?, 10.10.[17]96;

denuncia contro Francesco Trevisan per bestemmie ereticali (PR), a Ronchi, 19.10. [17]96;

denuncia contro un ignoto da Staranzano per bestemmie ereticali (PR), a ?, 24.11.[17]96;

denuncia contro Franz Fraistirer per proposizioni eretiche (PR), a Udine, 30.01.[17]96;

denuncia contro Leonardo per magia amorosa, (MS), a ?, 31.01.[17]96;

denuncia contro ignoto per magia varia (MS), a ?, 11.02.[17]96;

denuncia contro ignoto per magia varia (MS), a ?, 20.02.[17]96;

denuncia contro ignoto per proposizioni eretiche (PR), a ?, 04.03.[17]96;

procedura sommaria contro Angelo Sbruaro per magia amorosa (MS), a ?, ??.??.???? [ma 1796 o 1797]; in totale cc. 3.

Procedura sommaria contro Vincenzo Medici per magia protettiva (MS), a Udine, 14.01.[17]97, c. 1.

Carte raccolte in un fascicolo con copertina cartonata

Denuncia contro una donna ignota per maleficio (MS), a Sacile, 07.08.1689, cc. 2.

Testimonianze richieste dall'inquisitore di Venezia per il processo formale contro fra Bonaventura Conti da Gemona per ?, a ?, 15.12.1702, cc. 2.

Busta 95 (=1372)

Busta interna «Edicta S.O. Aquileiae et Concordiae» (sul dorso). **Fasc. 7**, fascicolo interno «Editti vecchi del Sant'Ufizio», verso del frontespizio.

Procedura sommaria contro Antonio Pellegrino per bestemmie ereticali (PR), a Spilimbergo, 09.04.1720, cc. 2, correzione e penitenze salutari.

Busta 96 (=1373)

Fasc. 3. Denuncia contro Francesco Peresino fu Michele, Antonio Bianco di Giovanni, Vincenzo Baldo detto «il Zonpino» e un ignoto da Ragogna per magia amorosa (MS); processo formale contro Elisabetta, figlia del fu Francesco detto «Conanda», per stregoneria diabolica (MS); a San Daniele, 09.11.1693 – 05.12.1693, cc. 10.

Fasc. 5. Informazioni contro fra Pietro Bertazzoni, monaco vallombrosano, per magia divinatoria, abuso di sacramenti e atti di irriverenza verso cose sacre (MS, IR), a Venezia, 06.08.1697 – 01.03.1698, cc. 12, [fasc. II-651].

Fasc. 6. Denuncia contro Isabella detta «Romana» per magia divinatoria (MS), a Venezia, 22.07.1695, cc. 2.

Fasc. 7. Procedura sommaria contro Giovanni Fuman fu Serafino per essere benandante e magia terapeutica (MS), a Udine, 10.04.1698, cc. 3, ammonizione. [Edito in Nardon, *Benandanti e inquisitori*]

Fasc. 10. Denuncia contro pre Bartolomeo Fornasier o Fornasari per bestemmie ereticali, proposizioni eretiche, atti di irriverenza verso cose sacre, varie mancanze disciplinari, violazione del segreto sacramentale, sollecitazione in confessione e tentato matrimonio di prete (PR, IR, DI), a Rivarotta (Concordia), 03.09.1686 – 08.10.1686, cc. 12.

Fasc. 11. Procedura sommaria contro Carlo Manenti fu Domenico per atti vari contro il Sant'Ufficio (SU), a Udine, 28.01.1692, cc. 4, correzione.

Fasc. 16. Denuncia contro Anna, moglie di Giovanni Homenetto, per atti di irriverenza verso cose sacre e per maleficio (IR, MS), a Lugugnana [*nel ms.* Ligugnana] (Concordia), 21.02.1691, cc. 3, [b. 80 (=1357), fasc. 10, Denuncia].

Bibliografia degli studi sull'Inquisizione in Friuli e nelle aree contermini

I criteri della bibliografia

Si trova qui elencata e sinteticamente descritta la consistente produzione editoriale sull'Inquisizione in epoca moderna e argomenti connessi nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia nelle sue estensioni storiche, tenendo in conto anche le contermini zone istriane, con riferimento alla documentazione conservata nell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia e nell'archivio del Sant'Ufficio di Venezia. Sono stati inclusi anche alcuni contributi dedicati al folclore, alle tradizioni popolari, alla magia e ai miti nell'età contemporanea che ho ritenuto particolarmente utili per gli studiosi.

Per la ricerca dei titoli e la raccolta dei materiali sono partita dall'acquisizione e verifica di bibliografie e repertori degli studiosi più autorevoli che si sono occupati dell'argomento. I primi lavori ad essere citati sono stati dunque le opere migliori e quelle più complete, poi altre richiamat nelle note lì contenute. Esauriti questi strumenti bibliografici, ho consultato tutti i cataloghi a stampa, gli OPAC e le bibliografie sui quali sono riuscita a mettere le mani. In particolare ho utilizzato il catalogo a soggetto delle biblioteche della regione e del Servizio Bibliotecario Nazionale, che mi hanno permesso di rintracciare diversi contributi minori. Ho fatto lo spoglio delle riviste storiche locali, prima quelle di tradizione consolidata, poi molte altre, ma mi sono avvalsa anche di informazioni raccolte casualmente durante conferenze, convegni, trasmissioni radiofoniche e televisive, oppure comunicatemi da amici[1]. Dei contributi elencati ho voluto accertare l'esistenza reale, proprio per evitare possibili errori di precedenti compilatori e di «fantasmi bibliografici»[2] che transitano di citazione in citazione[3]. Le voci in opere di consultazione generale e in dizionari storiografici, come il *Dizionario biografico degli italiani* e il *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, sono state indicate solo eccezionalmente. Voci utili si trovano

1 Sui criteri metodologici e di organizzazione del lavoro vedi: Rino Pensato, *Manuale di Bibliografia. Redazione e uso dei repertori bibliografici*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007; Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani, 1989 (6 ed.), in particolare pp. 57-71; Rino Pensato, *E v'han libri d'ogni grado, d'ogni forma, d'ogni età. Conversazione con Carlo Ginzburg*, «Biblioteche oggi», 22, n. 8, 1995, pp. 42-47, ora in Aldo Colonnello - Andrea Del Col (a cura di), *Uno storico, un mugnaio, un libro. Carlo Ginzburg, Il formaggio e i vermi, 1976-2002*, Montereale Valcellina, Circolo culturale Menocchio, 2002, pp. 81-88.

2 La dicitura «fantasmi bibliografici» è in Pensato, *Manuale di Bibliografia*, p. 124.

3 Piero Innocenti, *L'ombrello di Mary Poppins. Criteri economici e procedure tecniche nella ricerca bibliografica*, «Biblioteche oggi», 2, n. 3, 1984, pp. 11-28; Id, *Le pinne del merluzzo e la coda del delfino. Qualità e quantità nelle procedure di ricerca bibliografica*, «Biblioteche oggi», 2, n. 4, 1984, pp. 23-45.

inoltre nel *Dizionario storico dell'Inquisizione*, diretto da Adriano Prosperi, con la collaborazione di Vincenzo Lavenia e John Tedeschi, Pisa, Edizioni della Normale, 4 voll., in corso di stampa.

I testi non presentano annotazioni tranne nel caso in cui il contenuto sia marginale rispetto al tema centrale, ma possa comunque essere di interesse per coloro che si avvalgono delle fonti inquisitoriali friulane. Di notevole utilità sono invece le segnalazioni relative alla presenza di trascrizioni di documenti inquisitoriali di Udine e Venezia. Per quanto concerne lo stile di citazione, è stato adottato quello usato nelle pubblicazioni del Centro di ricerca sull'Inquisizione dell'Università degli Studi di Trieste, tenendo ben presenti e mutuando le indicazioni di massima dello standard di riferimento di livello mondiale, il *Chicago manual of style* della University of Chicago Press e le indicazioni di Umberto Eco nel suo ormai noto *Come si fa una tesi di laurea*, comunemente accettati nell'area disciplinare degli studi umanistici[4]. In merito inoltre all'ordinamento alfabetico, preciso solamente che è «lettera-per-lettera» e, come consuetudine, la prima chiave di ordinamento è il cognome dell'autore o del curatore e, in caso di loro assenza, il titolo.

Vorrei infine ringraziare tutti coloro che mi hanno dato indicazioni e suggerimenti; soprattutto gli amici del Centro di ricerca sull'Inquisizione, in particolar modo Andrea Del Col e Giovanna Paolin, che mi hanno fornito i primi repertori base. Questo lavoro è stato svolto nei ritagli di tempo "rubati" alla mia famiglia ed è stato rivisto e concluso con mia figlia Sofia sulle ginocchia, mentre a suo modo tentava di modificare il testo. Ringrazio, infine, ma non per ultima, proprio lei, che continua a insegnarmi a pensare e a fare molte cose contemporaneamente.

Michela Nicoletti

4 Francesco Dell'Orso, *Citazioni bibliografiche secondo il Chicago manual of style*, 2000, «AIB-WEB», <http://www.aib.it/aib/contr/dellorso1.htm> ; Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, cit.; vedi anche Claudio Gnoli, Le *citazioni bibliografiche,* 2000, «AIB-WEB», <http://www.aib.it/aib/contr/gnoli2.htm>; Carlo Revelli, *Citazione bibliografica*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2002.

Monografie e articoli

Luisa Accati, *Lo spirito della fornicazione: virtù dell'anima e virtù del corpo in Friuli fra '600 e '700*, «Quaderni storici», 41, 1979, pp. 644-672.

Carlo Tullio Altan, *Udine in Friuli*, Udine, Casamassima, 1982, pp. 173-184.

Mario Giovanni Battista Altan, *Clauzetto: magia e superstizione nel Friuli occidentale*, «Itinerari», XXIII, 1973, 4, pp. 24-36.

Federica Ambrosini, *L'eresia di Isabella. Vita di Isabella da Passano, signora della Frattina (1542-1601)*, Milano, Angeli, 2005.

------, *Frattina (della) Isabella*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, vol. II, pp. 1202-1204.

------, *Un visionario nei Pozzi. Avventure e disavventure di un profeta inascoltato nella Venezia del Cinquecento: Giacomo Broccardo*, «Archivio veneto», s. V, CLIII, 2009, n. 208, pp. 189-209.

Giuliana Ancona, *Autonomia giudiziaria e dipendenza amministrativa del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia all'epoca di fra Girolamo Asteo (1598-1608*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXV, n. 1, 2006, pp. 11-46 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 21 (=1298), fasc. 659).

------, *I cramârs davanti al Sant'Ufficio. Cibi proibiti: da peccato a delitto contro la fede*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXVIII, n. 1, 2009, pp. 85-98.

------ e Dario Visintin, *La persecuzione della magia e stregoneria in Friuli Venezia Giulia*, in *Caccia alle streghe in Italia tra XIV e XVII secolo*. Atti del IV Convegno nazionale di studi storico-antropologici, Triora (Imperia), 22-24 ottobre 2004, Bolzano, Praxis 3, 2007, pp. 151-176.

Andar per storie antiche, ad opera di alunni e studenti della Provincia di Pordenone per il progetto: storia locale: aspetti del passato, Pordenone, Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, 2005, pp. 176-200.

Tullio Angelini (a cura di), *Di prodigi segreti. Presenza e visioni di benandanti nel monfalconese*, Monfalcone, Møre Müsic e Centro Leopoldo Gasparini, 2006.

Giovanni Aquilecchia, *Appunti su G.B. Della Porta e l'Inquisizione*, «Studi secenteschi», IX, 1968, pp. 3-31.

Atti del convegno di studio su Pio Paschini nel centenario della nascita, 1878-1978, Udine, Deputazione di storia patria per il Friuli, 1979.

Atti del 3. Congresso, Ronchi dei Legionari, 18 ottobre 1992, Ronchi dei Legionari, Associazione Culturale Bisiaca, Monfalcone, Tipografia Savorgnan, 1993.

Ermanno Barnaba, *Spiriti, streghe ed altre superstizioni in una lettera d'un prete friulano della prima metà del secolo passato*, «Ce fastu?», IV-VI, 1926-1928, pp. 34-38 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Elio Bartolini, *Miracoli a Trava: racconti*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1996.

Antonio Barzon, *La diocesi di Aquileia seguendo la visita apostolica del 1584*, in *Studi Aquileiesi offerti il 7 ottobre 1953 a G. Brusin per il suo 70. compleanno*, Aquileia, 1953, pp. 433-451.

Raffaello Battaglia, *La "vecchia col fuso" e la filatura del lino nelle tradizioni popolari*, «Ce fastu?», XV-XVI, 1948-1949, p. 109 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Antonio Battistella, *Note sull'Inquisizione nel dominio di Venezia*, Biblioteca Civica di Udine, fondo principale, ms. n. 1956.

------, *Il S. Officio e la riforma religiosa in Friuli. Appunti storici documentati*, Udine, Gambierasi, 1895.

-----, *Brevi note sul S. Officio e sulla riforma religiosa in Friuli*, «Atti dell'Accademia di Udine», III, 10, 1903, pp. 265-285.

-----, *La prima visita apostolica nel patriarcato aquileiese dopo il Concilio di Trento*, «Memorie storiche forogiuliesi», III, 1907, pp. 133-154.

-----, *Udine nel sec. XVI. La religione e i provvedimenti economico-sociali*, «Memorie storiche forogiuliesi», XX, 1924, pp. 1-40.

-----, *L'assoluzione del patriarca d'Aquileia Giovanni Grimani*, Cividale, Tip. Fratelli Stagni, 1914.

-----, *Atti di un processo informativo contro P.P. Vergerio presso il S. Officio di Udine*, «Memorie storiche forogiuliesi», X, 1914, pp. 474-483.

-----, *Lettere di fra Paolo Sarpi ai protestanti*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», XCII, 2, 1932-1933, pp. 106-110.

-----, *Un temuto ritorno del Vergerio in Friuli nel marzo 1558*, «Archivio veneto-tridentino», V, 8, 1925, pp. 184-204.

Pier Carlo Begotti, *Il lago di Cerknica tra patriarchi e benandanti*, «Sot la nape», LII, 5, 2003, pp. 35-38.

——, *I luoghi dei benandanti*, «Memorie storiche forogiuliesi», LXXXI, 2001, pp. 137-163.

-----, *Nel Campardo vicino a Cuniano. Echi coneglianesi e d'altri luoghi in culti agrari friulani del XVI secolo*, «Storiadentro», n.s., I, 2002, pp. 271-295.

Marcello Bellina, *Gl'indemoniati di Clauzetto (I spirtz di Clauzêt)*, Tavagnacco, Grafimec, 1989.

Paola Beltrame Urli, *Le tradizioni popolari nell'opera di Elena Fabris Bellavitis e nel territorio di Lestizza*, Lestizza, Comune di Lestizza, 2005 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Andrea Benedetti, *Riflessi luterani in Pordenone*, «Atti dell'Accademia di Udine», VI, XIV, 1954-57, pp. 171-186.

Claudia Benvenuto, *Santa Maria di Campagna. Storia di una chiesa della diocesi di Concordia-Pordenone dal 1498 ai giorni nostri*, Cordovado, Comune di Cordovado, 2002, pp. 64-68 (studio), 85-108 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 1 (=1278), fasc. 19).

Giuseppe Bergamini, Silvano Cavazza, Sergio Tavano (a cura di), *Aquileia e il suo patriarcato*. Atti del convegno internazionale di studio "Patriarchi" (Udine, 21-23 ottobre 1999), Udine, Deputazione di storia patria per il Friuli, 2000.

----- [et al.], *Monasteri, conventi, case religiose nella vita e nello sviluppo della città di Udine*, Udine, Italia Nostra – Sezione di Udine, 2001, pp. 17-63.

Domenico Giuseppe Bernoni e Valentino Ostermann, *Le streghe nelle credenze popolari del Veneto e del Friuli*, Vittorio Veneto, Dario De Bastiani Editore, 1980 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Miroslav Bertoša, *Il mondo sommerso nella cultura subalterna istriana (sondaggi archivistici, tesi e problemi)*, «Metodi e Ricerche», n.s., VI, 2, 1987, pp. 25-43, (confronta i kresnik con i benandanti).

Guglielmo Biasutti, *Mille anni di cancellieri e coadiutori nella curia di Aquileia e Udine*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1967, pp. 11-25, 52-54.

-----, *I primordi della devozione al Sacro Cuore di Gesù nell'Arcidiocesi di Udine*. Per la consacrazione sacerdotale di don Antonio Garlatti da Forgaria, 29 giugno 1957, Udine, Doretti, 1957 (utilizza tra l'altro ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 56 (=1333), fasc. 22).

Sergio Bigatton e Ornella Lazzaro (a cura di), *Questo è l'offitio de la Santa Inquisition ... Materiali per una storia sociale di San Quirino in epoca moderna: i processi del*

Sant'Ufficio, San Quirino, Comune di San Quirino, 1994 (contiene trascrizione di ASVe, *Santo Uffizio*, b. 34, cc. 46r-51v; ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 21 (=1298), fasc. 640, 674; b. 25 (=1302), fasc. 850, 861; b. 40 (=1317), fasc. 317).

Giuliano Bini, *Stregoneria a Palazzolo*, «La Bassa», 1, 1978, pp. 53-54 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 24 (=1301), fasc. 829).

------, *Stregoneria a Palazzolo* (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 24 (=1301), fasc. 829), in Ciceri (a cura di), *Tisana*, p. 225; già pubblicato come Giuliano Bini, *Stregoneria a Palazzolo*, «La Bassa», 1, 1978, pp. 53-54.

------, *Eresia a Palazzolo*, «La Bassa», 2, 1980, pp. 44-47.

Roberto Bonetti, *L'attività dell'inquisitore di Aquileia e Concordia fra Felice Passeri da Montefalco (1580-1584): ricognizione cronologica e analisi quantitativa*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXI, n. 2, 2002, pp. 101-143.

Luciana Borsatti, *Verzegnis 1878-79: un caso di isteria collettiva in Carnia alla fine dell'Ottocento*, Tolmezzo, Comunità montana della Carnia, 1989.

------, *Le indemoniate. Superstizione e scienza medica: il caso di Verzegnis*. Udine, Edizioni del Confine, 2002 (1878-1879 superstizione, isteria collettiva, possessione demoniaca, non Inquisizione).

Maja Bošković Stulli, *Kresnik-krsnik, ein Wesen aus der kroatischen und slovenischen Volksüberlieferung*, «Fabula», III, 3, 1960, pp. 275-298 (analisi dei testi orali croati e sloveni centrati sulla figura del kresnik-benandante).

------, *Usmene pripovijetke i predaje s otoka Brača*, «Narodna umjetnost», 11-12, 1975.

------, *Hrvatske i slovenske usmene predaje o krsniku-kersniku*, in *Usmena književnost kao umjetnost riječi*, Zagreb, Mladost, 1975, pp. 205-227 (analisi dei testi orali croati e sloveni centrati sulla figura del kresnik-benandante).

------, *Testimonianze orali croate e slovene sulkrsnik-kresnik*, «Metodi e Ricerche», n.s., VII, 1, 1988, pp. 32-50 (traduzione italiana di *Hrvatske i slovenske usmene predaje o krsniku-kersniku)*.

Ottorino Burelli, *Religiosità popolare nel '600 friulano*, in Bartolini, *Miracoli a Trava: racconti*, pp. 13-18.

Domenico Caccamo, *Eretici italiani in Moravia, Polonia, Transilvania (1558-1611)*, Firenze-Chicago, Sansoni - The Newberry Library, 1970, pp. 194-216 (contiene la trascrizione della copia veneziana della confessione spontanea di Marcantonio Varotta, fatta a Udine il 21 gennaio 1567, conservata in originale in ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio,* b. 2 (=1279), fasc. 41).

Luca Calò, *Giulio Gherlandi heretico ostinatissimo. Un predicatore eterodosso del Cinquecento tra il Veneto e la Moravia*, Venezia, Il Cardo, 1996.

Novella Cantarutti e Gaetano Perusini, *Leggende della Val Meduna*, «Ce fastu?», XXVII-XXVIII, 1951-1952, pp. 166-171.

------, *Appunti di folclore su Illegio. II. Morti, dannati, tesori*, «Ce fastu?», XXXVI, 1960, pp. 85-97 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Appunti di folclore su Illegio. III. Esseri mitici*, «Ce fastu?», XXXVIII, 1962, pp. 126-137 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Tra le credenze di una donna di Erto, un relitto raro: la scola del bon zuvac (la scuola del buon gioco)*, «Ce fastu?», LIII, 1957, pp. 117-133.

------, *Aspetti delle tradizioni popolari di Maniago e dell'alto maniaghese*, in *Maniago: pieve, feudo, comune*, Maniago, Comune di Maniago, 1983, pp. 419-466.

------, *La terra, il seme, il segno della croce: ricerche demonologiche tra Udine e territorio*, in Gian Carlo Menis (a cura di), *Udin: mil agn tal cûr dal Friûl*, Udine, Società Filologica Friulana, 1983, pp. 431-446.

------ e Giuseppe Bergamini (a cura di), *Spilimbèrc*, Udine, Società Filologica Friulana, 1984.

------ (a cura di), *Oh, ce gran biela vintura!...: narrativa di tradizione orale tra Meduna e Mujé*, Udine, Centro studi regionali, 1986. Suppl. a «Metodi e Ricerche», n.s., V, 2, 1986.

------ (a cura di), *Oh, ce gran biela vintura! ...: testi di tradizione orale tra il Meduna e le Convalli*, Pasian di Prato, Editrice Leonardo, 2001 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Memorie sugli esseri mitici tra vitalità ed estenuazione*, in Manlio Michelutti (a cura di), *In Guart: anime e contrade della Pieve di Gorto*, Udine, Società filologjca friulana, 1994 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Cesare Cantù, *Pietro Paolo Vergerio, vescovo di Capodistria*, in *Gli eretici in Italia*, Torino, Società Unione Tipografica, 1866, vol. II, pp. 104-147.

Gaetano Capasso, *Nuovi documenti vergeriani*, «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», IV, 1895, pp. 207-221.

------, *Fra' Giulio da Milano*, «Archivio storico lombardo», IV, XI, 1909, 22, pp. 387-402 (eretico attivo a Trieste e Venezia).

Margherita Caracci, *Religiosità e Inquisizione,* «La Bassa», 51, 2005, pp. 7-53 [parte prima]; «La Bassa», 52, 2006, pp. 11-34 [parte seconda]; «La Bassa», 53, 2006, pp. 47-82 [parte terza].

Luigi Carcereri, *Giovanni Grimani patriarca d'Aquileia imputato di eresia e assolto dal concilio di Trento*, Roma, Manuzio, 1907.

Alessandro Carrozzo, *Il sium, il viaç, la bataie. Il miluç de magne*, Manzano, Istituto per la ricerca e per la promozione della civiltà friulana "Achille Tellini", 2005 (benandanti mito).

Benvenuto Castellarin, *Processo dell'Inquisizione a Giacomo Soares*, in *Pocenia*, Trieste, La Bassa, 1997, pp. 155-156.

------, *Un fatto di magia a Bertiolo,* in *Bertiolo – Bertiûl*, Trieste, La Bassa, 1994, pp. 141-142.

------, *L'Inquisizione e il processo per sospetto di eresia contro Carlo Tassini,* in *Muzzana-Villa Muciana*, Trieste, La Bassa, 2003, pp. 469-472.

------ (a cura di), *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana (1568-1781)*, Latisana, La Bassa, 1997 (contiene trascrizioni di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 3 (=1280), fasc. 43; b. 7 (=1284), fasc. 107; b. 16 (=1293), fasc. 335; b. 17 (=1294), fasc. 384; b. 18 (=1295), fasc. 410; b. 19 (=1296), fasc. 454, 462, 493, 510, 524, 537; b. 20 (=1297), fasc. 548, 557; b. 21 (=1298), fasc. 633; b. 22 (=1299), fasc. 715, 736; b. 23 (=1300), fasc. 798; b. 24 (=1301), fasc. 829, 841; b. 27 (=1304), fasc. 965; b. 29 (=1306), fasc. 23; b. 36 (=1313), fasc. 84, 101; b. 37 (=1314), fasc. 139; b. 45 (=1322), fasc. 542; b. 46 (=1323), fasc. 577, 582; b. 52 (=1329), fasc. 707; b. 56 (=1333), fasc. 92; b. 74 (=1351), fasc. 36; ASVe, *Santo Uffizio*, b. 68, fasc. «Contra nonnullos Latisanae»; b. 72, fasc. «Panzona Maria»).

------, *Feminis da la Basse*, in Enrico Fantin e Roberto Tirelli (a cura di), *Feminis, done, donne. Presenze femminili nella Bassa Friulana*, Pasian di Prato, La Bassa, 2004, pp. 55-63 (in friulano).

Michela Catto, *Indagini processuali ed eresia nei monasteri femminili di Mekinje e di Udine nel Patriarcato di Aquileia del 16. secolo*, «Metodi e Ricerche», n.s., VII, 2, 1998, pp. 79-110.

------, *«Se sia permessa agli ecclesiastici la lettura de'scrittori profani»: una relazione dell'Accademia delle Scienze Esatte di Udine (1731-1747)*, «Ce fastu?», 65, 1, 1999, pp. 141-158.

Jacopo Cavalli, *Reliquie ladine raccolte in Muggia d'Istria: con appendice sul dialetto tergestino*, Bologna, Forni, 1969, pp. 54-70 [Rist. anastatica del 1893] (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari in dialetto di Muggia).

Silvano Cavazza, *Inquisizione e libri proibiti in Friuli e a Gorizia tra Cinquecento e Seicento*, «Studi goriziani», XLIII, 1976, pp. 29-80 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile*, S. Officio, b. 18 (=1295), fasc. 416; parziale b. 19 (=1296, fasc. 527)).

------, *Profilo di Giovanni Battista Goineo, umanista piranese*, «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», XI, 1980-81, pp. 137-170.

------, *Tra teologia e pietà popolare: le false resurrezioni di Trava e la tradizione dei miracoli nell'Europa del Seicento*, in *Aspetti di religiosità popolare in Friuli*, Pordenone, Edizioni Concordia Sette, 1981, pp. 79-122.

------, *La doppia morte: resurrezione e battesimo in un rito del Seicento*, «Quaderni storici», XVII, 1982, pp. 551-582.

------, *Tra teologia e pietà popolare: le "false resurrezioni" di Trava e il problema dei miracoli nell'Europa del Seicento*, in *Aspetti di religiosità popolare in Friuli*, Pordenone, Edizioni Concordia Sette, s.d. [1982], pp.79-122.

------, *Umanesimo e riforma in Istria: Giovanni Battista Goineo e i gruppi eterodossi di Pirano*, in *L'Umanesimo in Istria*, Firenze, Olschki, 1983, pp. 91-117.

------, *Bernardino Partenio e l'Accademia spilimberghese* in Cantarutti, Bergamini (a cura di), *Spilimbèrc*, pp. 237-246.

------, *Girolamo Rorario, umanista pordenonese*, in Del Col (a cura di), *Società e cultura del Cinquecento nel Friuli Occidentale. Studi*, pp. 331-353.

------, *Primoz Trubar e le origini del luteranesimo nella contea di Gorizia (1563-1565)*, «Studi goriziani», LXI, 1984, pp. 7-25.

------, *Libri in volgare e propaganda eterodossa: Venezia 1543-1547*, in Albano Biondi e Adriano Prosperi (a cura di), *Libri, idee e sentimenti religiosi nel Cinquecento italiano*, Ferrara-Modena, ISR-Panini, 1987, pp. 9-28

------, *Così buono et savio cavalliere: Vito di Dornberg, patrizio goriziano del Cinquecento*, «Annali di storia isontina», 3, 1990, pp. 7-36.

------, *Un'eresia di frontiera. Propaganda luterana e dissenso religioso sul confine autro-veneto nel Cinquecento*, «Annali di storia isontina», 4, 1991, pp. 7-33.

------, *Pier Paolo Vergerio nei Grigioni e in Valtellina (1549-1553): attività editoriale e polemica religiosa*, in Alessandro Pastore (a cura di), *Riforma e società nei Grigioni, Valtellina e Valchiavenna tra '500 e '600*, Milano, Franco Angeli, 1991, pp. 33-62.

------, *Da Basilio Pica a Bonifacio Finetti. Note sul convento dei Domenicani di Farra*, in *Omaggio a Mons. Francesco Spessot*, Farra d'Isonzo, 1993, pp. 11-23.

------, *La controriforma nella Contea di Gorizia*, in F. Dolinar, M. Liebmann e H. Rumpler (a cura di), *Katholische Reform und Gegenreformation in Innerösterreich, 1564-1628*, Graz-Ljubljana-Wien, Styria Verlag, pp. 143-153.

------, *Da Maria Luggau a Trava. Origini di una credenza carnica del Seicento*, «Sot la nape», XLVI, 4, 1994, pp. 31-39.

------, *La Riforma nel patriarcato d'Aquileia: gruppi eterodossi e comunità luterane*, in De Cillia, Fornasir (a cura di), *Il Patriarcato di Aquileia tra Riforma e Controriforma*, pp. 9-59.

------, *La censura ingannata: polemiche antiromane e usi della propaganda in P.P. Vergerio*, in Ugo Rozzo (a cura di), *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*, Atti del Convegno internazionale di studi, Udine, Forum, 1997, pp. 273-295.

------ (a cura di), *Controriforma e monarchia assoluta nelle province austriache. Gli Asburgo, l'Europa Centrale e Gorizia all'epoca della Guerra dei Trent'Anni*, Gorizia, Isti-

tuto di Storia Sociale e Religiosa, 1997, pp. 109-124 [in particolare Silvano Cavazza, *Religione, cultura e società nelle provincie austriache. Un bilancio storiografico*].

------, *"Quello che Giesu Christo ha ordinato nel suo Evangelio": i catechismi di Pier Paolo Vergerio*, «Metodi e Ricerche», n.s., XVIII, 1, 1999, pp. 3-22.

------, *"Quei che vogliono Cristo senza croce": Vergerio e i prelati riformatori italiani (1549-1555)*, in Rozzo (a cura di), *Pier Paolo Vergerio il Giovane*, pp. 107- 141.

------, *Riforma e Controriforma*, in Tavano, Bergamini (a cura di), *Patriarchi*, pp. 357-367.

------, *Bernardino Partenio e l'Accademia spilimberghese*; *Il programma pedagogico* (con l'edizione degli *Statuti*), in *Bernardino Partenio e l'Accademia di Spilimbergo (1538-1543). Gli statuti, il palazzo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 53-65, 158-208.

------, *Lingue società e religione*; *La vita culturale*; *La Controriforma e il confine orientale d'Italia*, in Silvano Cavazza (a cura di), *Divus Maximilianus. Una Contea per i Goriziani, 1500-1619. Catalogo*, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2002, pp. 285-328.

------, *Un opuscolo antiromano per il concilio di Trento: Il desordine della Chiesa*, in *Studi in onore di Giovanni Miccoli*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2004, pp. 143-161.

------, *Catechismi e propaganda religiosa: il modello di Johannes Brenz*, «Bollettino della Società di Studi Valdesi», CXXI, 194, 2004, pp. 217-242.

------, *Pier Paolo Vergerio e Flacio Illirico per Baldo Lupetino*, «Quaderni Giuliani di Storia», 26, 2005, pp. 127-142.

------, *Bonomo, Vergerio, Trubar: propaganda protestante per terre di frontiera*, in Hofer (a cura di), *"La gloria del Signore"*, pp. 91-158.

------ e Johannes Rainer, *"Infrascripti libri combusti fuerunt". Inquisizione e roghi di libri a Gorizia, Gradisca, Duino (1586-1599)*, ivi, pp. 159-186.

------, *Pier Paolo Vergerio. Catechismi e scritti spirituali*, ivi, pp. 187-222.

Antonio Celotti, *La massoneria in Friuli*, Udine, Del Bianco, 1982 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 55 (=1332), fasc. 864, 922; b. 90 (=1367), fasc. 6).

Innocenzo Cervelli, *Storiografia e problemi intorno alla vita religiosa e spirituale a Venezia nella prima metà del '500*, «Studi veneziani», VIII, 1966, pp. 447-476.

Cosetta Ceschia e Donatella Cozzi, *Le possedute di Verzegnis*, «Etnie», XI, 1986, pp. 18-21.

------, *Possessione e isterodemonopatia. Verzegnis: due diagnosi a confronto nell'Italia postunitaria*, «Sanità, Scienza e Storia», 1, 1987, pp. 81-109.

------, *Las Indias de por acà. Contributo per un'analisi comparata dell'isterodemonopatia nel XIX secolo*, «Metodi e Ricerche», n.s., VII, 1, 1988, pp. 51-60.

Andreina Ciceri, *In margine ad una raccolta di narrativa popolare*, «Studi di letteratura popolare friulana» diretti da Gianfranco d'Aronco, I, 1969, pp. 92-96 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Ancora sugli esseri mitici e sui personaggi della tradizione popolare in Friuli*, «Studi di letteratura popolare friulana» diretti da Gianfranco d'Aronco, II, 1970, pp. 114-129 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Stregoneria ed eresia a Valvasone*, in *Valvason*, Udine, Società Filologica Friulana, 1979, pp. 179-184 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile*, S. *Officio*, b. 19 (=1296), fasc. 539; b. 32 (=1309), fasc. 57; b. 55 (=1332), fasc. 865).

------, *Il diavolo a Morsano*, in *Morsan*, Udine, Società Filologica Friulana, 1988, pp. 285-290.

------, *Tradizioni popolari in Friuli*, Reana del Rojale, Chiandetti, 1982 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Luigi Ciceri (a cura di), *Tisana*, Udine, Società Filologica Friulana, 1978.

Mario Coglievina, *Pier Paolo Vergerio il giovane*, «Pagine Istriane», n.s., III, 4, 1950, pp. 69-73.

Aldo Colonnello e Andrea Del Col (a cura di), *Uno storico, un mugnaio, un libro. Carlo Ginzburg,* Il formaggio e i vermi, *1976-2002*, Montereale Valcellina, Circolo culturale Menocchio, 2002.

Franco Colussi, *Vita musicale a Valvasone nel secolo di Erasmo*, in Id. (a cura di), *Erasmo di Valvasone (1528-1593) e il suo tempo*. Atti della giornata di studio, Valvasone, 6 novembre 1993, Valvasone-Pordenone, Circolo culturale Erasmo di Valvason - Biblioteca dell'immagine, [1996], pp. 145-193, in particolare su fra Vincenzo Grasso pp. 149-150, 173.

-----, *Grasso Vincenzo*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, vol. II, pp. 1354-1356.

-----, *Mainerio Giorgio*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, vol. II, pp. 1549-1555.

-----, *Moretto da Spilimbergo*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, vol. II, pp. 1741-1742.

-----, *Spica Giovanni*, in *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, vol. II, pp. 2361-2362.

Ernesto Comba, *Il processo di Pier Paolo Vergerio*, «Rivista cristiana», I, 1873, pp. 299-311, 345-354, 366-368.

-----, *I nostri protestanti. II. Durante la Riforma nel Veneto e nell'Istria*, Firenze, Claudiana, 1897 (contiene trascrizione parziale di ASVe, *Santo Ufficio*, b. 18, fasc. «Gherlandi Giulio»).

Annalisa Comuzzi, *Nel prato di Marsilia. Il racconto del sabba tra persistenza del mito e linguaggio del corpo*, in Ferigo, Zanier (a cura di), *Tumieç*, pp. 479-493.

-----, *Susanna e il parroco Mirai. Storia di un curato della montagna friulana nell'avanzare della Controriforma*, Sommacampagna, Cierre Edizioni, 2002.

Bruna Concina, *I vui di spiritât*, «Sot la nape», XVI, 2, 1964, pp. 9-14 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Federico Corrubolo, *Gli atti del processo inquisitoriale contro Ambrogio Castenario (Udine, 1568)*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», LII, 1998, pp. 455-467 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 3 (=1280), fasc. 44; b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber primus, cc. 74r-77r).

Maria Teresa Corso, Maria Marchesan "Stiata", Franco Lauto (a cura di), *Lagune de Gravo e de Maràn. Lagune di Grado e di Marano Lagunare*, Reana del Rojale, Chiandetti, 2002 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Ranieri Mario Cossàr, *Costumanze e superstizioni goriziane per San Giovanni*, «Ce fastu?», VII, 8-10, 1931, pp. 131-136 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

-----, *Costumanze, superstizioni e leggende dell'agro parentino*, «Il Folklore italiano», VIII, 1933, pp. 173-182 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

-----, *Usanze, riti e superstizioni del popolo di Montona nell'Istria*, «Il Folklore italiano», IX, 1934, pp. 53-66 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

-----, *Usi di San Lorenzo del Pasenatico (Istria)*, «Lares, rivista trimestrale di studi demo-etno-antropologici», V, 1, 1934, p. 44 (parla del ghersniacco ovvero il benandante).

-----, *Superstizioni, riti, leggende dell'agro di Pola*, «Lares, rivista trimestrale di studi demo-etno-antropologici», XI, 1940, pp. 341-348 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Tradizioni popolari di Momiano d'Istria*, «Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane», XV, 1940, pp. 167-192 (parla dei cavalcanti, in croato chersnichi, che corrispondono ai benandanti).

Pietro Covre, *Mercanti luterani nella Trieste settecentesca*, «Quaderni Giuliani di Storia», 2, 1983, pp. 24-27.

Donatella Cozzi e Elena Zannier, *Gli spirtâz di Clauzetto*, in Manlio Michelutti (a cura di), *Âs Int e Cjere: il territorio dell'antica Pieve d'Asio*. 69n Congres, 20 di setembar 1992, Udine, Società Filologica Friulana, 1992, pp. 459-498.

------, *Il sangue che cura: da Heiligenblut a Clauzetto*, in *Santuari alpini, luoghi e itinerari religiosi nella montagna friulana*. Atti del convegno di studio, Udine, 27 settembre 1997, a cura dell'Accademia Udinese di Scienze Lettere ed Arti, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1998, pp. 155-177.

Arduino Cremonesi, *L'eredità europea del Patriarcato di Aquileia*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1974, pp. 155-183.

Criminali, sommosse e delitti del Friuli, Colognola ai Colli, Demetra, 2000.

Carlo L. Curiel, *Trieste settecentesca*, Palermo, R. Sandron, 1922 (notizie sul tribunale).

Giuseppe Cuscito, *La Riforma*, in *Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia. 3 La storia e la cultura. Parte seconda*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1978-1981, pp. 881-891.

Antonio Danelutto (a cura di), *Cjanal dal Fier, Canal del Ferro*, Reana del Rojale, Chiandetti, 1999 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Leonardo da Pozzo, *Due documenti inediti del 1674 riferentisi a casi di stregoneria*, «Pagine friulane», XV, 11, 1903, pp. 163-164.

Luigi De Biasio, *L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo XVI*, «Memorie storiche forogiuliesi», LII, 1972, pp. 71-154 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber primus, cc. 1r-11r, 13r-18r).

------, *Fermenti ereticali in Friuli nella seconda metà del sec. XVI*, in *La filosofia friulana e giuliana nel contesto della cultura italiana*. Atti del primo congresso regionale di filosofia friulana e giuliana (Cividale 1970), Udine, Arti Grafiche Friulane, 1972, pp. 145-153.

------ (a cura di), *Informatione del Rev.mo Visitatore per la visita della diocesi d'Aquileia sotto Giovanni Grimani patriarca (1584)*, «Studi goriziani», 44, 1976, pp. 105-122.

------ (a cura di), *1000 processi dell'Inquisizione in Friuli (1551-1647)*, Passariano, Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, 1976 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 3 (=1280), fasc. 44).

------ (a cura di), *I processi dell'Inquisizione in Friuli dal 1648 al 1798*, Passariano, Centro regionale di catalogazione dei beni culturali, 1978 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 39 (=1316), fasc. 286; b. 54 (=1331), fasc. 815; b. 55 (=1332), fasc. 831; b. 57 (=1334), fasc. 73).

------, *Esecuzioni capitali contro streghe nel Friuli orientale alla metà del secolo XVII*, «Memorie storiche forogiuliesi», LVIII, 1978, pp. 147-158.

------, *Credenze ed atteggiamenti religiosi del mondo contadino friulano del Seicento. Un singolare rito battesimale amministrato nel santuario di Trava in Carnia*, in Luigi Ciceri (a cura di), *Religiosità popolare in Friuli*, Pordenone, Edizioni Concordia 7, 1980, pp. X.39-53 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 45 (=1322), fasc. 543; b. 80 (=1357), fasc. «False resurrezioni di bambini usciti già morti da' ventri materni», cc. 84r-v, 86r, 74r, 15r).

------, *Il carnevale in Friuli e il S. Officio dell'Inquisizione intorno alla metà del Seicento*, «Sot la nape», XXXII, 3-4, 1980, pp. 117-125.

------, *I primi indizi di una presenza della massoneria in Friuli*, «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine», LXXIII, 1980, pp. 79-93.

------, *Fermenti ereticali nella Cividale della metà del Cinquecento e la condanna al rogo di Domenico Marangone*, «Quaderni cividalesi», II s., 10, 1982, pp. 27-38.

------, *Il tribunale dell'Inquisizione*, in *Udine, un millennio*, Udine, Lorenzini, 1982, pp. 189-197.

------, *Narcisso Pramper da Udene. Un prete eretico del Cinquecento*, Udine, Del Bianco, 1986.

------, *Processo per stregoneria contro Antonia Zanone-Sacagnini da Tarcento*, Tarcento, Centro iniziative culturali Tarcento, 1988 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 4 (=1281), fasc. 75).

------, *Forme di cultura popolare ai confini fra religiosità e magia*, in Amelio Tagliaferri (a cura di), *Premariacco e il suo territorio. Testimonianze e memorie storiche*, Premariacco, Comune di Premariacco, 1988, pp. 117-127.

------, *Vita religiosa in Val Canale sul finire del secolo XVI tra Riforma e Controriforma*, in Ellero e Barbina (a cura di), *Tarvis*, pp. 69-76.

------, *Inquisizione a Cividale nel 1531. Il primo processo in Friuli*, «Forum Iulii», 16, 1992, pp. 9-31.

------, *La difesa di Cornelio Frangipane per Isabella Frattina davanti al Sant'Uffizio veneziano*, «Memorie storiche forogiuliesi», LXXIII, 1993, pp. 149-183 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 93 (=1370), fasc. «Materiale non schedato», fasc. «Unico documento, cc. 1-18»).

Antonio De Cillia e Giuseppe Fornasir (a cura di), *Il Patriarcato di Aquileia tra Riforma e Controriforma*. Atti del convegno di studio, Udine, Palazzo Mantica, 9 dicembre 1995, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1996.

Ernesto Degani, *La Diocesi di Concordia*. 2. ed. aumentata e coordinata a cura di Giuseppe Vale, Udine, Tipografia G.B. Doretti, 1924.

------, *La Diocesi di Concordia*. Seconda edizione aumentata e coordinata a cura di mons. Giuseppe Vale, ristampa con bibliografia aggiornata e indici a cura della Biblioteca del Seminario Teologico di Pordenone, Brescia, Paideia, 1977.

Andrea Del Col, *Note biografiche su Lucio Paolo Rosello (ultimi decenni del secolo XV-1556)*, «Bollettino della Società di Studi Valdesi», XCVII, 1976, pp. 109-119.

------, *Note sull'eterodossia di fra Sisto da Siena: i suoi rapporti con Orazio Brunetto e un gruppo veneziano di spirituali*, «Collectanea Franciscana», 47, 1977, pp. 27-64.

------, *Due sonetti inediti di Pier Paolo Vergerio il giovane*, «Ce fastu?», 54, 1978, pp. 70-85.

------, *Eterodossia e cultura fra gli artigiani di Porcia nel secolo XVI*, «Il Noncello», 46, 1978, pp. 9-76.

------, *Il Nuovo Testamento tradotto da Massimo Teofilo e altre opere stampate a Lione nel 1551*, «Critica storica», XV, 1978, pp. 642-675.

------, *Lucio Paolo Rosello e la vita religiosa veneziana verso la metà del secolo XVI*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XXXII, 1978, pp. 422-459.

------, *La riforma cattolica nel Friuli vista da Paschini*, in *Atti del convegno di studio su Pio Paschini nel centenario della sua nascita, 1878-1978*, Udine, Deputazione di storia patria per il Friuli, 1979, pp. 123-141.

------, *Il secondo processo veneziano di Antonio Brucioli*, «Bollettino della Società di Studi Valdesi», XCIX, 146, 1979, pp. 85-100.

------, *Il controllo della stampa a Venezia e i processi di Antonio Brucioli (1548-1559)*, «Critica storica», XVII, 1980, pp. 457-510.

-----, *L'abiura trasformata in propaganda ereticale nel duomo di Udine (15 aprile 1544)*, «Metodi e Ricerche», II, 2-3, 1981, pp. 57-72.

-----, *La storia religiosa del Friuli nel Cinquecento. Orientamenti e fonti - Parte prima*, e - *Parte seconda*, «Metodi e Ricerche», n.s., I, 1, 1982, pp. 69-87; II, 2, 1983, pp. 39-56.

-----, *I processi dell'Inquisizione come fonte: considerazioni diplomatiche e storiche*, «Annuario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea», XXXV-XXXVI, 1983-84, pp. 29-49.

-----, *Discordanze e lotte tra conti e abitanti di Spilimbergo per la gestione dei beni della chiesa e per le nuove idee religiose*, in Cantarutti, Bergamini (a cura di), *Spilimbèrc*, pp. 109-114.

----- (a cura di), *Società e cultura del Cinquecento nel Friuli Occidentale*, Pordenone, Edizioni della Provincia di Pordenone, 1984, 2. ed. con indici 1986.

-----, *Fermenti di novità religiose in alcuni cicli pittorici del Pordenone e dell'Amalteo*, in Del Col, *Società e cultura del Cinquecento nel Friuli Occidentale*, pp. 229-254.

-----, *Dissenso religioso* e *Inquisizione*, in Paolo Goi (a cura di), *Società e cultura del Cinquecento nel Friuli Occidentale. Catalogo della Mostra*, Pordenone, Edizioni della Provincia di Pordenone, 1985, pp. 174-188.

-----, *Appunti per una indagine sulle traduzioni in volgare della Bibbia nel Cinquecento italiano*, in Albano Biondi e Adriano Prosperi (a cura di), *Libri, idee e sentimenti religiosi nel Cinquecento italiano*, Ferrara-Modena, Istituto di Studi Rinascimentali - Panini, 1987, pp. 165-188.

-----, *Organizzazione, composizione e giurisdizione dei tribunali dell'Inquisizione romana nella repubblica di Venezia (1500-1550)*, «Critica storica», XXV, 1988, pp. 244-294.

-----, *Domenico Scandella detto Menocchio. I processi dell'Inquisizione (1583-1599)*, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 1990, (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 7 (=1284), fasc. 126; b. 8 (=1285), fasc. 135; b. 14 (=1291), fasc. 285; b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber secundus, cc. 1r-12r, 15r-17r, 22r-34r (abiura e sentenza di Domenico Scandella); b. 59 (=1336), lettere della Congregazione alle date 5 giugno, 17 luglio, 14 agosto, 16 ottobre 1599; b. 71 (=1348), Liber actuum S. Officii, cc. 19r-20v nomina di fra Girolamo Asteo, 1598; Atti del Sant'Ufficio di Concordia: AVPn, *Processi*, Nonnulla processus ab anno 1584 usque ad annum 1586, I fasc. interno, cc. 8r-11r).

----- e Giovanna Paolin (a cura di), *L'Inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche*. Atti del seminario internazionale, Trieste, 18-20 maggio 1988, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1991.

-----, *L'inventariazione degli atti processuali dell'Inquisizione romana*, ivi, pp. 87-116.

-----, *L'Inquisizione romana e il potere politico nella repubblica di Venezia (1540-1560)*, «Critica storica», XXVIII, 1991, pp. 189-250.

-----, *Shifting Attitudes in the Social Environment toward Heretics. The Inquisition in Friuli in the Sixteenth Century*, in *Ketzerverfolgung im 16. und frühen 17. Jahrhundert*. Vorträge gehalten anlässlich eines Arbeitsgesprächs vom 1. bis 5. Oktober 1989 in der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel, in Gemeinschaft mit Hans R. Guggisberg und Bernd Moeller herausgegeben von Silvana Seidel Menchi, Wiesbaden, Harrassowitz, 1992, pp. 65-86.

-----, *Alcune osservazioni sui processi inquisitoriali come fonti storiche*, «Metodi e Ricerche», n.s., XIII, 1-2, 1994, pp. 85-105.

-----, *Streghe e bestemmiatori nei processi dell'Inquisizione*, in Gianfranco Ellero (a

cura di), *Ciasarsa San Zuan Vilasil Versuta*, Udine, Società Filologica Friulana, 1995, pp. 191-206 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 8 (=1285), fasc. 138).

------, *I benandanti nella storia europea*, «Ce fastu?», LXXIII, 1997, pp. 133-142.

------, *Il Menocchio lettore*, «Metodi e Ricerche», n.s., XVII, 2, 1998, pp. 63-77.

------ e Marisa Milani, *«Senza effusione di sangue e senza pericolo di morte». Intorno ad alcune condanne capitali delle Inquisizioni di Venezia e di Verona nel Settecento e a quelle veneziane del Cinquecento*, in Mario Rosa (a cura di), *Eretici, esuli e indemoniati nell'età moderna*, Firenze, Olschki, 1998, pp. 141-196.

------, *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia, 1557-1559*, prefazione di Anne Jacobson Scutte, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Centro Studi Storici Menocchio, 1998 (contiene trascrizioni di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 1 (=1278), fasc. 2-19; b. 58 (=1335), *Sententiarum liber I*, cc. 24r-25r, 42r-44r, 45r-46v, 48r-49v, 50r-51v, 52r-53r, 56r-57r, 59r-61v; b. 86, b. interna «S. Spirito e memorie diverse con inventario del S. Officio», fasc. B. 1, n. 1, c. 1r, n. 6; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Acta*, 1559, cc. 67r-v; 1560, c. 10v; ASAUd, *Curia Arcivescovile, Manoscritti speciali*, n. 721, c. 79r-v, 89r-v; ASVe, *Santo Ufficio*, b. 3, doc. *incipit*: «Molto reverendi patroni et signori clarissimi», doc. *incipit*: «La sustancia delle deposition che fano i barcherolli», doc. *incipit*: «Die undecimo mensis mai 1558... Gregorius Scorion», doc. *incipit*: «Die undecimo mensis mai 1558... Reverendus dominus Petrus», doc. *incipit*: «Die 24 mensis maii 1558»; b. 4, fasc. «Atti di Annibale Grisonio, 1558», c. sciolta, fasc.«Ravalico Giovanni», fasc. interno «Pro Iacomo Riccobon», fasc. «Lettere ed altre carte», c. sciolte; b. 5, fasc. «Pier Paolo Vergerio. De Apollonio Cristoforo, De Apollonio Antonia, Del Bello Domenico, Del Bello Giuliano, Seren Zoilo, Bonzanin Bernardo, coaccusati», doc. *incipit*: «Die 10 mensis aprilis 1558», doc. *incipit*: «Die sabbathi ultimo mensis aprilis 1558», doc. *incipit*: «A laude e gloria de l'altissimo Dio (...) Abiuratio Zoilo Sereni», doc. *incipit*: «Die lunae 2 mensis maii 1558»; fasc. «De Apollonio Cristoforo», doc. *incipit*: «In Christi nomine amen. Anno eiusdem Nativitatis», doc. *incipit* «A laude e gloria de l'altissimo (...) Abiuration de domina Antonia de Apollonio», doc. *incipit*: «Figura bruttissima del papa»; b. 14 fasc. «De Parenzani Michele, Formentino Nicolò», fasc. *incipit*: «Die martis 21 iunii 1558»; b. 16, fasc. «Pre Bartolomeo da Settimo», cc. n.n., c. sciolta; b. 17, fasc. «Morosini Giulio», c. 1r; b. 18, fasc. «Gherlandi Giulio»; b. 19, fasc. «De Tedeschi Alessio, Dalla Sega Francesco, Rizzetto Antonio, Bucella Nicolò», b. 25, fasc. *incipit*: «Reverendissime pater»; b. 26, fasc. «Processus contra Ioannem Victorium», doc. *incipit* «Reverendi et signori clarissimi»).

------, *I contatti di Pier Paolo Vergerio con i parenti e gli amici italiani dopo l'esilio,* in Rozzo (a cura di), *Pier Paolo Vergerio il Giovane,* pp. 53-82.

------, *L'Inquisizione in Friuli. Mostra storica*, in collaborazione con Aldo Colonnello e Giovanna Paolin, postfazione di Gian Paolo Gri, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Circolo Culturale Menocchio, 2000.

------ e Giovanna Paolin (a cura di), *L'Inquisizione romana: metodologia delle fonti e storia istituzionale.* Atti del seminario internazionale, Montereale Valcellina, 23-24 settembre 1999, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Centro Studi Storici Menocchio, 2000.

------, Gian Paolo Gri, Remo Cacitti, *Tre voci per un nuovo libro sui benandanti*, «Annali di Storia moderna e contemporanea», VII, 2001, pp. 547-560.

------ e Rosanna Paroni Bertoja (a cura di), *Sotto il segno di Menocchio. Omaggio ad Aldo Colonnello*, Montereale Valcellina, Circolo culturale Menocchio, 2002.

------, *Le strutture territoriali e l'attività dell'Inquisizione romana, rapporto tra livello regionale e nazionale delle ricerche*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXII, 1, 2003, pp. 33-66.

------, *Le strutture territoriali e l'attività dell'Inquisizione romana*, in Agostino Borromeo (a cura di), *L'Inquisizione*. Atti del Simposio internazionale, Città del Vaticano, 29-31 ottobre 1998, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2003, pp. 343-378.

------, *L'Inquisizione in Italia dal XII al XXI secolo*, Milano, Mondadori, 2006, in particolare pp. 374-386, 458-461, 567-572, 640-648, 692.

------, *1606*. Sponte comparuit *davanti all'inquisitore Leonello de Salvatore*, in Aldo Colonnello (a cura di), *Lionello Fioretti il cuore colorato*, Montereale Valcellina - Sesto al Reghena, Circolo culturale Menocchio - Comune di Sesto al Reghena, 2007, pp. 121-124 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile*, *S. Officio*, b. 21 (=1298), fasc. 642).

------, *Le vicende inquisitoriali di Giovanni Grimani, patriarca di Aquileia*, «Metodi e Ricerche», XXVII, 2, 2008, pp. 81-100 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile*, *S. Officio*, b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber primus, fasc. «1549. Quidam concionator...», come codice U).

Giuseppe De Leva, *Giovanni Grimani, patriarca d'Aquileia*, «Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», V, VII, 1881, pp. 407-454.

Adriano Del Fabro, *Leggende di streghe friulane*, Bussolengo (Verona), Demetra, 1995.

------, *Eretici e streghe vanno al fuoco* e *L'ultimo rogo*, in *Criminali, sommosse e delitti del Friuli*, pp. 49-54 e pp. 66-71.

Marzio Dell'Acqua, *Una benandante friulana in un processo di stregoneria a Parma nel 1611*, «Archivio storico per le province parmensi», IV, XXVIII, 1976, pp. 353-381.

Renato Della Torre, *Aspetti musicali della Controriforma in Friuli. Musica ed eresia nel patriarcato di Aquileia nella seconda metà del secolo XVI*, in Id., *Scritti sulla musica in Friuli e in Europa. 1971-2005*, a cura di Clara Tondo, Pontebba, Omnigraf, 2007, pp. 149-159.

Luigi Del Piccolo (a cura di), *Tiaris di Tisàne e di Puàrt*, *Terre di Latisana e di Portogruaro*, Reana del Rojale, Chiandetti, 2000 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Paola Delton, *Credenze e superstizioni a Dignano*, «Atti del centro di ricerche storiche Rovigno», XXVIII, 1998, pp. 217-235 (vitalità del mito dei benandanti).

Daniela De Monte, *Resurrezioni alla Filuvigna*, in Ferigo (a cura di), *Enemonç, Preon, Raviei, Socleif*, pp.429-436 (descrive il culto della Madonna presso la Chiesa di Santa Maria di Filuvigna vicino alla Pieve di Socchieve per resuscitare i bambini nati morti).

Massimiliano de Pelca, Maurizio Puntin, Luigi Del Piccolo (a cura di), *Tiaris di Acuilee, Terre di Aquileia*. Reana del Rojale, Chiandetti, 1997(pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Massimiliano de Pelca e Maurizio Puntin *Tiaris di Cividat e de Badie di Rosacis, Terre di Cividale e dell'Abbazia di Rosazzo*, Reana del Rojale, Chiandetti, 2000 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Aldina De Stefano, *Le krivapete delle Valli del Natisone. Un'altra storia*, Udine, Kappa Vu Edizioni, 2003 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Marcello De Vecchi (a cura di), *Gli anabattisti di Cinto: esodo e vicissitudini. Documenti dell'Inquisizione (1562-1589)*, Cinto Caomaggiore, Comune di Cinto Caomaggiore, 2004 (contiene trascrizioni di ASVe, *Santo Ufficio*, b. 18, fasc. «Gherlandi Giulio», c. 54; b. 18, fasc. «Michieli Biagio e altri»; b. 19, fasc. «Francesco della Sega e altri»; ASAUd, *Curia Arcivescovile*, *S. Officio*, b. 9 (=1286), fasc. 168).

Flavia De Vitt, *Laici e cura d'anime*, in Paolo Cammarosano, Flavia De Vitt, Donata Degrassi, *Il Medioevo*, Udine, Casamassima, 1988, pp. 237-241 (paragrafo: Magia ed eterodossia nel tardo Quattrocento).

La Diocesi: Concordia, Portogruaro, Pordenone. Treviso, Grafiche Antiga, 2002.

Silvio Domini, *Streghe-guaritori e alcune credenze popolari nel monfalconese*, in *Atti del 3. Congresso. Ronchi dei Legionari, 18 ottobre 1992*, pp. 15-23.

Lea D'Orlandi, *Ricetis par uarì malatiis e fa ... cicà i miedis*, «Ce fastu?», II, 9-10, 1926, p. 6 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Medici, ammalati e terapia popolare*, «Ce fastu?», XX, 3-4, 1944, pp. 135-143 (medicina popolare e rituali terapeutici).

------, *Gli scongiuri nella terapia popolare friulana*, «Lares, rivista trimestrale di studi demo-etno-antropologici», XX, 1954, pp. 146-156 (medicina popolare e rituali terapeutici).

------, *Terapia popolare in Friuli*, «Sot la nape», VIII, 3, 1956, pp. 26-27 (medicina popolare e rituali terapeutici).

------, *Gli animali nella terapia popolare in Friuli: credenze, usanze, esperienze*, Udine, Società Filologica Friulana, 1963 (medicina popolare e rituali terapeutici).

------ (a cura di), *L'uomo nella terapia popolare: usanze e credenze in Friuli*, «Sot la nape», XV, 3-4, 1963, pp. 27-33 (medicina popolare e rituali terapeutici).

------, *Stregoneria, malocchio, jettatura nelle tradizioni friulane*, «Ce fastu?» XXVI, 1950, pp. 45-59 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Gli elementi magico e religioso nella terapia popolare in Friuli*, «Ce fastu?», XXVII-XXVIII, 1951-1952, pp. 139-149 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *L'incubo nelle tradizioni popolari friulane*, «Lares, rivista trimestrale di studi demo-etno-antropologici», XXVIII, 1-2, 1952, p. 74 e seguenti.

------, *Ancora sull'orco*, «Sot la nape», 5-6, 1956, pp. 22-23 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------, *Credenze sopravviventi in Friuli intorno agli esseri mitici*, «Ce fastu?», XL, 1964, pp. 17-41 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

------ e Novella Cantarutti, *Esseri mitici nelle tradizioni friulane*, in *Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia. 3 La storia e la cultura. Parte terza*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1978-1981, pp. 1403-1422 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Gianfranco Ellero, *Storia di Campoformido, Bressa e Basaldella del Côrmor*, Udine, 1979, pp. 61-67: capitolo XII, I processi per eresia.

------ e Guido Barbina (a cura di), *Tarvis*, Udine, Società Filologica Friulana, 1991.

------, *Un processo per eresia del 1658*, ivi, pp. 77-80.

------, *Una strega, due guaritrici e un benandante*, in *Mortean*, Udine, Società Filologica Friulana, 1993, pp. 141-146.

------, *Protestantesimo e Inquisizione* in *La storia del Friuli. 3*, Roma, Edizioni Periodiche Locali, 1997, pp. 761-782.

------, *La vita segreta dei Friulani* in *La storia del Friuli. 4*, Roma, Edizioni Periodiche Locali, 1997, pp. 701-722.

Antonio Facchinetti, *Degli slavi istriani*, cap. *Modo di curare le malattie*, «L'Istria», II, 25, 1847.

Enrico Fantin, *Streghe e stregonerie*, in Enrico Fantin e Roberto Tirelli (a cura di), *Feminis, done, donne. Presenze femminili nella Bassa Friulana*, Pasian di Prato, La Bassa, 2004, pp. 55-63.

E. Felluga, M Munini, R. Piasentier, A. Zottar, M. Zottar (a cura di), *Il problema della magia nella cultura italiana alla metà del Settecento. L'evoluzione della magia e i rapporti con la genesi della massoneria in Friuli alla metà del secolo XVIII: ricerca,* [direttore: don Luigi De Biasio], Udine, Università degli Studi, Facoltà di lingue e letterature straniere, [s.d. 1979?].

------, *Il processo contro le streghe di Buri e le origini della Massoneria in Friuli*, «Sot la nape», 2-3, 1979, pp. 73-75 (abstract del precedente).

Giorgio Ferigo, *Morbida facta pecus ... Aspirazioni e tentativi di Riforma nella Carnia del '500*, «Almanacco culturale della Carnia», IV, 1988, pp. 7-73.

------ e Pier Mario Flora, *I debiti e i peccati. Estate 1608: i cràmari dell'Alto But*, «In Alto: cronaca della Società alpina friulana», LXXVII, 1995, pp. 19-32.

------ e Lucio Zanier (a cura di), *Tumieç*, Udine, Società Filologica Friulana, 1998.

------ e Claudio Lorenzini, *Quando a Dimponç gettarono il tamiso. Note sulla coscinomanzia in Friuli tra la fine del '500 e la prima metà del '600,* in Ferigo, Zanier (a cura di), *Tumieç*, pp. 463-477.

------ e Pier Mario Flora, *I debiti e i peccati. Estate 1608: i cramari dell'alto But*, «Tischlbongara Piachlan. Quaderni di cultura timavese», 7, 2003, pp. 245-305.

------ (a cura di), *Enemonç, Preon, Raviei, Socleif*, Udine, Società Filologica Friulana, 2005.

Luigi Alberto Ferrai, *Pier Paolo Vergerio il giovane a Padova*, «Archivio per Trieste, l'Istria e il Trentino», II, 1883, pp. 72-79.

------, *Il processo di Pier Paolo Vergerio*, «Archivio storico italiano», IV, XV, 1885, pp. 201-220, 333-344; XVI, 1885, pp. 25-169.

Massimo Firpo, *Le ambiguità della porpora e i «diavoli» del Sant'Ufficio: identità e storia nei ritratti di Giovanni Grimani*, «Rivista storica italiana», CXVII, 2005, pp. 825-871.

Franco Gaeta, *Documenti da codici vaticani per la storia della Riforma in Venezia. Appunti e documenti*, «Annuario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea», VII, 1955, pp. 7-53 (contiene trascrizione di un processo veneziano del 1534 contro piranesi dal codice *Vat. Lat.* 3889, ff. 18r-23v).

Giulio Geatti e Pietro Poiana, *La caccia alle streghe*, in *Faedis: un paese nella storia*. Faedis, Editrice La Lucciola, 1978, pp. 83-88 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 28 (=1305), fasc. 997).

Luigi Gervaso, *I processi dell'Inquisizione contro i benandanti del Monfalconese. Toffolo di Buri (1583-1586) e Caterina Domenatta (1587-1588)*, in Angelini (a cura di), *Di prodigi segreti*, pp. 25-44 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 7 (=1284), fasc. 113; b. 9 (=1286), fasc. 167).

------, *Processo per "stregoneria" contro Giovanna Summagotta di Monfalcone (1648-49). Echi e ricordi dei benandanti passati*, in Angelini (a cura di), *Di prodigi segreti*, pp. 159-212 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 29 (=1306), fasc. 26).

Alessandro Giacomello, *Ad instantia di Leonardo il furlano. I libri di un editore del XVI secolo*, in *Cultura in Friuli. Omaggio a Giuseppe Marchetti*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1988, pp. 133-156.

Carlo Ginzburg, *I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento*, Torino, Einaudi, 1966 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 4 (=1281), fasc. 64; b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber primus, cc. 90r-93v, 94r-97v).

------, *I costituti di don Pietro Manelfi*, Firenze-Chicago, Sansoni-The Newberry Library, 1970 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 1 (=1278), fasc. 1)

------, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Torino, Einaudi, 1976.

------, *Storia notturna. Una decifrazione del sabba*, Torino, Einaudi, 1989.

------, *L'inquisitore come antropologo*, in Regina Pozzi e Adriano Prosperi (a cura di), *Studi in onore di Armando Saitta dei suoi allievi pisani*, Pisa, Giardini, 1989, pp. 23-33,

ora in Carlo Ginzburg, *Il filo e le tracce. Vero falso finto*, Milano, Feltrinelli, 2006, pp. 270-280.

------, *Il filo e le tracce. Vero falso finto*, Milano, Feltrinelli, 2006, pp. 281-293 [il capitolo 15: *Streghe e sciamani*].

Gian Paolo Gri, *Spazi festivi, elementi arcaici e fuochi rituali / Friuli- Venezia Giulia,* in Alessandro Falassi (a cura di), *La festa. Le tradizioni popolari in Italia. II*, Milano, Electa, 1988, pp. 90-97.

------ e Roberto Lionetti, *La medicina popolare. Friuli-Venezia Giulia,* in Tullio Seppilli (a cura di), *Medicine e magie. Le tradizioni popolari in Italia. III*, Milano, Electa, 1990, pp. 142-147.

------, *Cultura popolare, ricerca demologica e storiografia in Friuli,* in Giuseppe Fornasir (a cura di), *La cultura popolare in Friuli*. Atti del convegno di studio, Udine, Accademia di Scienze Lettere e Arti, 1990, pp. 9-22.

------, *Spiritâz a Clausìet*, «Sot la nape», XLIV, 4, 1992, pp. 5-15.

------, *Fare e disfare. L'uso simbolico degli utensili nella cultura popolare*, «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine», LXXXVII, 1994, pp. 87-106.

------, *Cjèrmiz - Confini, fra paesaggio naturale e paesaggio simbolico*, «Sot la nape», XLVI, 4, 1994, pp. 23-30.

------, *Intorno alle streghe. Margini e confini ambigui*, in *Il mostro, il vicino, l'alieno*, a cura di D. Pignato, «Quaderni del Circolo Semiologico Triestino», 2, 1994 [ma 1996], pp. 53-62.

------, *"Cjartutas e levàn". Gugliemo Biasutti, storico*, Forgaria, Circolo culturale "G. Biasutti", 1995.

------, *Le fonti orali di oggi per la storia di ieri? Livelli di cultura e persistenze folkloriche nell'arco alpino orientale. Il caso dei 'benandanti'*, in Ottavio Besomi e Carlo Caruso (a cura di), *Cultura d'élite e cultura popolare nell'arco alpino fra Cinque e Seicento*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser Verlag, 1995, pp. 433-449.

------, *Val Colvera nel "nido particolar delle strege", 1648-1650,* in Novella Cantarutti (a cura di), *"Commun di Frisanco": Frisanco-Poffabro-Casasola*, Frisanco, Comune di Frisanco, 1995, pp. 187-225 (contiene trascrizione parziale di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 31 (=1308), fasc. 28).

------, *"... E ce mai sarae di me?". Pratiche di divinazione nel Tarcentino per San Giovanni Battista*, in *Tarcint e valadis de Tôr*, Udine, Società Filologica Friulana, 1996, pp. 183-191.

------, *L'altro Settecento. Quando si chiedevano soldi in prestito al diavolo*, «Noi BPU», I, 1, 1996, p. 11.

------, *(S)confini*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2000 (opera generale sull'identità friulana, le tradizioni e il tema antropologico del confine).

------, *Il viaggio dell'anima. Riflessi della più antica storia mai raccontata* In Moro, Martina, Gri (a cura di), *L'incerto confine*, pp. 5-15.

------, *Donna Aquilina di Borgo Grazzano (Processo 100 del Sant'Ufficio di Udine)*, in Alessio Persic (a cura di), *La chiesa di San Giorgio Maggiore in Borgo Grazzano. Vicende, istituzioni e arte in una comunità udinese dalle origini al secolo XVIII*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 2001, pp. 87-106.

------, *Altri modi. Etnografia dell'agire simbolico nei processi friulani dell'Inquisizione*, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Circolo Culturale Menocchio, 2001 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 31 (=1308) fasc. 28).

------, *"In onor, in favor..."*: introduzione a Veronica Felli, *Fuochi rituali in Friuli*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2003, pp. 7-11.

------, Editing e nota di presentazione e commento a Maja Boškovi⊠-Stulli, *Sulle orme del kresnik e del benandante*, «Lares», LXIX, n. 3, 2003/2005, pp. 607-638.

------, *Il fare magico*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2004.

------, *Ritualità, mitologia e credenze magiche nel Friuli contadino,* «Ce fastu?» LXXXI,1, 2005, pp. 149-152.

------, *Segni di nascita*, in Angelini (a cura di), *Di prodigi segreti*, pp. 147-155.

------, *Dare e ricambiare nel Friuli di età moderna*, Spilimbergo - Montereale Valcellina, Università della III età dello Spilimberghese - Circolo culturale Menocchio, 2007.

Patrick Heady, *Il popolo duro. Rivalità, empatia, struttura sociale in una valle alpina*, [edizione italiana a cura di Giorgio Ferigo, Stefania Roverelli e Norma Zamparo], Udine, Forum 2001 (rapporto fra credenza nella stregoneria e conflitto intracomunitario in Friuli, indagine antropologica).

Gianfranco Hofer (a cura di), *"La gloria del Signore". La Riforma protestante nell'Italia nord-orientale*, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2006.

Janez Höfler, *Trije popisi cervka in kapel na Kranjskem in slovenskem Stajerskem s konka 16. Stoletja = Drei Verzeichnisse der Kirchen und Kapellen in Krain und slowenischer Steiermark aus dem ende des 16. Jahrhunderts*, Ljubljana, Izdala Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti, 1982.

Friedrich Hubert, *Vergerio's publizistische Thätigkeit nebst einer bibliographischen Übersicht*, Göttingen, Vandenhoeck-Ruprecht, 1893.

Roberto Iacovissi, *Il caso di Ambrogio Castenario. Il Friuli del secolo XVI e la Riforma*, Udine, Macor, 1992.

------, *Miti, storia e identità,* «La Panarie», n.s., 113, 1997, pp. 57-66 (benandanti mito).

Pier Cesare Ioly Zorattini, *Il diavolo del Sant'Uffizio e le tradizioni popolari friulane*, «Rassegna di pedagogia», XXVI, 1968, pp. 84-124.

------, *Un friulano ed un indovino ebreo in una causa del S. Officio*, «Ce fastu?», XLIV, 1968, pp. 158.

------, *Per lo studio della stregoneria in Italia nell'età moderna*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XXV, 1, 1971, pp. 231-237.

------, *Note e documenti per la storia dei marrani e giudaizzanti nel Veneto del Seicento*, «Michael», I, 1972, pp. 326-341.

------, *Preenti contro il lupo negli atti del S. Uffizio di Aquileia e Concordia*, «Ce fastu?», LII, 1976, pp. 131-146.

------, *Un giudaizzante cividalese del Cinquecento: Gioanbattista Cividin*, «Studi storici e geografici», Udine, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Trieste sede di Udine, I, 1977, pp. 193-208.

------, *Processi contro ebrei e giudaizzanti nell'archivio del S. Uffizio di Aquileia e Concordia*, «Memorie storiche forogiuliesi», LVIII, 1978, pp. 133-145.

------, *Note e documenti per la storia degli Ebrei a Udine nel Cinquecento,* «Officina dello Storico», I, 1-2, 1979, pp. 155-166.

------, *Un 'preento' contro il lupo in un procedimento seicentesco del S. Uffizio di Aquileia e Concordia,* «Memorie storiche forogiuliesi», LIX, 1979, pp. 163-168.

------, *Processi del Santo Uffizio di Aquileia e Concordia contro 'Lapsi' nell'Islamismo tra Sei e Settecento,* «Memorie storiche forogiuliesi», LX, 1980, pp. 117-128.

------ (a cura di), *Processi del S. Uffizio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti (1548-1734)*, Firenze, Olschki, 14 voll., 1980-1999 (contiene trascrizioni di ASVe, *Santo Uffizio*, b. 52, processo contro Mandolino da Sacile (1585), in *Processi*, VII, (1585-1589), pp. 31-68).

-----, *Aspetti e problemi dei nuclei ebraici in Friuli durante la dominazione Veneziana,* in *Atti del Convegno Venezia e la Terraferma attraverso le relazioni dei Rettori,* Milano, Giuffrè 1981, pp. 227-236.

-----, *Gli Ebrei a Udine dal Trecento ai giorni nostri,* «Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine», LXXIV, 1981, pp. 45-58.

-----, *Gli Ebrei a Chiavris: cinque secoli di storia,* «Memorie storiche forogiuliesi», LXI, 1981, pp. 87-97.

-----, *I cimiteri ebraici di Udine,* «Memorie storiche forogiuliesi», LXII, 1982, pp. 45-60.

-----, *Il prestito ebraico nella fortezza di Palma nel secolo* XVII, «Studi Storici Luigi Simeoni», XXXIII, 1983, pp. 271-276.

-----, *L'"Università" degli Ebrei di S. Vito al Tagliamento e il suo antico cimitero,* in *Studi Forogiuliesi in onore di C. G. Mor,* Udine, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, 1983, pp. 223-238.

-----, *Gli insediamenti ebraici nel Friuli Veneto e la Ricondotta del 1777,* «Archivio Veneto», XXI, 1983, pp. 5-23.

-----, *Gli Ebrei a Spilimbergo,* in *Spilimberc,* Udine, Società Filologica Friulana, 1984, pp. 137-140.

-----, *I Cimiteri ebraici del Friuli Veneto,* «Studi Veneziani», n.s., VIII, 1984, pp. 375-390.

-----, *Eusebio Stella e gli Ebrei,* in *Judaica Forojuliensia. Studi e Ricerche sull'Ebraismo del Friuli-Venezia Giulia,* Udine, Doretti, 1984, pp. 9-27.

-----, *Leandro Tisanio, un giudaizzante sanvitese del Seicento tra i nuclei ebraici del Friuli e la diaspora marrana,* Firenze, Olschki, 1984 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio,* b. 53 (=1330), fasc. 737).

-----, *Note per la Storia degli Ebrei a Brugnera e Porcia* in M. Baccichet, P.C. Begotti, E. Contelli (a cura di), *Brugnera. Feudo e Comune,* Brugnera, Amministrazione Comunale di Brugnera, 1990, pp. 201-213.

-----, *Gli ebrei del Friuli e dell'Istria nelle fonti inquisitoriali,* in Giacomo Todeschini e Pier Cesare Ioly Zorattini (a cura di), *Il mondo ebraico. Gli ebrei tra Italia nord-orientale e Impero asburgico dal medioevo all'età contemporanea,* Pordenone, Studio Tesi, 1991, pp. 129-154 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio,* b. 54 (=1331), fasc. 789).

-----, *Una conversione a Palma nella prima metà del Seicento: il caso di Galla Capriles* in *Eventi di vita quotidiana nel territorio di Palma,* Palmanova, Circolo comunale di cultura di Palmanova, 1993, pp. 35-51.

-----, *"Il buon cambio": conversioni di Ebrei a Udine durante la dominazione veneziana* in *Tempi, uomini ed eventi di Storia veneta.* Studi in onore di Federico Seneca, Rovigo, Minelliana, 2003, pp. 313-327.

-----, *I Capriles di Chiavris: una vicenda di lunga durata,* «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine», 96, 2003, pp. 149-167.

-----, *Le fonti del S. Uffizio e gli Ebrei nella Repubblica di Venezia tra Cinquecento e Seicento* in Pier Cesare Ioly Zorattini (a cura di), *Percorsi di storia ebraica.* Atti del XVIII convegno internazionale dell'Associazione italana per lo studio del Giudaismo (Cividale del Friuli-Gorizia, 7-9 settembre 2004), Udine, Forum, 2005, pp. 19-31.

-----, *La conversion des Chrétiens au Judaisme en Italie à l' Epoque moderne: le cas de Leandro Tisanio* in Daniel Tollet (a cura di), *La religion que j'ai quittée,* introduction de Pierre Maraval, Paris, Presses de l'Université Paris-Sorbonne, 2007, pp. 127-138.

-----, *L'Inquisition Vénitien, les Juifs et les Judaisants à l'époque moderne,* «Revue des études juives», 167, 2008, pp. 153-167.

-----, *Salomon Romanin e altri orafi ebrei* in Silvana Serafin e Patrizia Lendinara (a cura di), *...un tuo serto di fiori in man recando. Scritti in onore di Maria Amalia D'Aronco*, 2 voll., vol. I, Udine, Forum, 2008, pp. 161-175.

-----, *«Questa è giustitia di voi altri christiani». Ebrei, giudaizzanti e neofiti nei procedimenti del Sant'Uffizio di Aquileia e Concordia*, Firenze, Olshki, 2009 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 4 (=1281), fasc. 66; b. 17 (=1294), fasc. 345, 367 (parziale), 380; b. 29 (=1306), fasc. 3; b. 36 (=1313), fasc. 96; b. 39 (=1316), fasc. 296; b. 41 (=1318), fasc. 343; b. 52 (=1329), Fragmenta imperfecta 1712-1720, fasc. 2 e 11; b. 54 (=1331), fasc. 789; b. 55 (=1332), fasc. 961; b. 73 (=1350), fasc. 1, c. 6v; b. 74 (=1351), fasc. 4; trascrizione parziale di b. 14 (=1291), fasc. 303).

Pietro Ioly Zorattini, *I nomi degli altri. Conversioni a Venezia e nel Friuli Veneto in età moderna*, prefazione di Marcello Massenzio, Firenze, Olschki, 2008.

Enzo Kermol, *La rete di Vulcano. Inquisizione, libri proibiti e libertini nel Friuli del Seicento*, Trieste, Dipartimento di Scienze politiche, 1990 (contiene trascrizione parziale di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 29 (=1306), fasc. 2, 9, 11, 12, 14, 15, 17, 20-22; b. 30 (=1307), fasc. 27; b. 31 (=1308), fasc. 33, 36, 37, 40; b. 32 (=1309), fasc. 42, 46, 47, 49, 51, 72, 77, 79, 81; b. 36 (=1313), fasc. 84, 91, 92, 94, 95, 98-100, 102, 103, 105-110, 112, 113, 115, 116, 125, 127, 131, 132; b. 37 (=1314), fasc. 136, 141, 144, 145, 149-152, 154, 155, 157, 159, 161, 167, 169, 170-172, 180, 182-184, 186, 187, 189, 190, 192-195, 205, 210, 215; b. 38 (=1315), fasc. 217, 219, 223, 228, 230-249, 256, 264, 270, 271, 273, 275; b. 39 (=1316), fasc. 291; b. 40 (=1317), fasc. 305, 307; b. 41 (=1318), fasc. 333, 334, 338, 340, 350, 354).

Enza Chiara Lai (a cura di), *Aiello e Joannis: storia, arte e tradizioni*, Aiello del Friuli, Comune di Aiello del Friuli, 2006, pp. 51-55.

-----, *Una pagina della storia di Jalmicco. La visita apostolica di Bartolomeo da Porcia nel 1570*, Udine, Ribis, 2007.

-----, *«Denontia contra un benandante de Joannis». Malefici, sortilegi e battaglie notturne attorno alla fortezza di Palma*, Udine, Ribis, 2008 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 37 (=1314), fasc. 165).

-----, *«A peste, fame et bello...». Donne, streghe e benandanti: vita quotidiana e Inquisizione nel Friuli del XVI secolo*, Udine, Ribis, 2009.

Vincenzo Lavenia, *Giurare al Sant'Uffizio. Sarpi, l'Inquisizione e un conflitto nella Repubblica di Venezia*, «Rivista storica italiana», CXVIII, 1, 2006, pp. 7-50.

Ornella Lazzaro, *Le amare erbe. Un processo di stregoneria nel Friuli del Seicento: il caso di Angioletta e Giustina delle Rive*, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 1992.

-----, *Angioletta delle Rive strega in Pordenone*, «Il Barbacian», XXIX, 2, 1992, pp. 44-45.

——, *Processi per stregoneria nello Spilimberghese*, «Il Barbacian», XXXII, 2, 1995, pp. 5-7.

Alfredo Lazzaroni, *Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari*, «Ce fastu?», VIII, 3-4, 1932, pp. 62-75; VIII, 5-6, 1932, pp. 119-123 (medicina popolare e pratiche terapeutiche).

Roberto Lionetti, *Alternative terapeutiche e livelli di efficacia nella medicina popolare del Cinque-Seicento*, in *Sanità e società*, pp. 115-146.

-----, *Menocchio, la storia, il sogno. Studio sulla cosmogonia lattea*, «Metodi e Ricerche», II, 1, 1981, pp. 35-55.

Pietro Londero, [sul testo come Pieri Pičul], *San Roc in Friul*, Reana del Roiale, Chiandetti, 1986, pp. 135-184 (in friulano).

Johann Loserth, *Die Reformation und Gegenreformation in den Innerösterreichischen Länder in XVI*, Stuttgart, J.C. Cotta, 1898.

Maurizio Lucchetta, *Cenni storici su il tribunale dell'Inquisizione in Friuli*, Pordenone, Savio, 1976.

Leone Luzzatto, *Mosè Belgrado e il S. Ufficio*, «Il Vessillo Israelitico», LI, 1903, pp.388-391.

Michele Maccarrone, *Bibliografia degli scritti di Pio Paschini*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XVII, 1963, pp. 259-304.

Gianfranco Maglio [et al.], *La fraterna del miglior viver: origini medievali dei movimenti ereticali. Anabattismo e inquisizione nel Veneto. L'esodo della comunità cintese*, Cinto Caomaggiore, Comune di Cinto Caomaggiore, 2005 (contiene trascrizione di ASVe, *S. Ufficio*, b. 18, fasc. «Giulio Gheraldi», c. 54; fasc. «Michieli Biagio e altri»; fasc. «Francesco della Sega e altri»; ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 9 (=1286), fasc. 168).

Giovanni Manzini, *La medicina popolare nel Goriziano*, «Studi Goriziani», XXIII, 1, 1958, pp. 57-62 (medicina popolare e pratiche terapeutiche).

Claudio Manzoni, *Un anabattista rifugiato a Fiume nel 1558*, «Fiume», 15-16, 1969-1970, pp. 105-108.

Giuseppe Marchetta, *Il pievano sta a Venezia: società e religione nella Codroipo del 1500*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1989, pp. 59-87.

Eugenio Marin, *La biblioteca di un prete friulano del '500: Santo Sbaiz da Ronchis, pievano di Tramonti*, «La Bassa», 44, 2002, pp. 7-58.

Giuseppe Marson, *Tre processi dell'Inquisizione a carico di preti di San Stin*, «La Bassa», 23, 1991, pp. 41-47.

Bruno Martinis, *I Benandanti: credenze, superstizioni e magie attorno ai nati con la camicia*, «La Panarie», n.s., 107, 1995, pp. 55-58.

Liberante Matta, *Battisti*, in *Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia. 3. La storia e la cultura. Parte seconda*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1978-1981, pp. 809-813.

Vittorino Meneghin, *Fra' Giulio Morato da Capodistria dei frati minori processato dal S. Ufficio per idee luterane*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», II, III, 1954, pp. 131-146.

Gian Carlo Menis, *Documenti inediti dell'archivio patriarcale di Udine interessanti la storia religiosa degli Slavi occidentali*, in *Geschichte der Ost- und Westkirche in ihren wechselseitigen Beziehungen*. Acta Congressus historiae Slavicae Salisburgensis in memoriam SS. Cyrilli et Methodii anno 1963 celebrati, Wiesbaden, Harrassowitz, 1967.

Pietro Menis, *Stòries di stries*, «Sot la nape», V, 6, 1953, pp. 12-13 (streghe nella letteratura popolare friulana, in friulano).

Elena Merlino e Edoardo Marini, *Demoni e streghe. Cultura e tradizioni popolari in Friuli e Venezia Giulia*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1994.

Fabio Metz, *Organisti e «Cantori» in Santa Maria Maggiore*, in Caterina Furlan e Italo Zannier (a cura di), *Il Duomo di Spilimbergo 1284-1984*, Spilimbergo, Comune di Spilimbergo, 1985, pp. 289-303, in particolare su fra Vincenzo Grasso pp. 290, 302-303.

------ e Lorenzo Nassimbeni, *Documenti musicali della Terra patriarcale di San Daniele del Friuli*, in *Aquileia e il suo patriarcato*. Atti del Convegno internazionale di studio, Udine, 21-23 ottobre 1999, Udine, s.n., 2000, pp. 513-553, in particolare su fra Vicenzo Grasso pp. 523-524.

Antonio Miculian, *Contributo alla storia della Riforma protestante in Istria. I*, «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», X, 1979, pp. 215-230.

------, *Il Santo Ufficio e la Riforma protestante in Istria*, «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», XI, 1980-81, pp. 171-240.

------, *La riforma protestante in Istria: la diocesi di Pola nel 16. secolo*, Trieste-Rovigno, Unione Italiana di Fiume - Università Popolare di Trieste, 1987-1988, pp. 73-91.

------, *La controriforma in Istria: il Concilio di Trento e il ruolo dei Gesuiti*, Trieste-Rovigno, Unione Italiana di Fiume - Università Popolare di Trieste, 1999, pp. 199-226.

Marisa Milani, *Antiche pratiche di medicina popolare nei processi del S. Uffizio contro latisanesi nel 1591*, «La bassa», 14, 1987, pp. 9-34; 15, 1987, pp. 45-71 (contiene trascrizione di 22 procedimenti contro persone di Latisana, conservati in ASVe, *Santo Uffizio*, b. 68, fasc. «Contra nonnullos Latisanae», ripubblicati in Castellarin, *I processi dell'Inquisizione nella Bassa friulana*, pp. 56-141)

------, *Il processo a Menichino della Nota*, «Metodi e Ricerche», n.s., XIII, 1-2, 1994, pp. 161-171 (contiene trascrizione del processo contro Menichino della Nota, conservato in ASVe, *Santo Uffizio*, b. 68, fasc. «Contra nonnullos Latisanae»).

------, *Streghe, morti ed esseri fantastici nel Veneto*, Padova, Esedra editrice, 1994 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Giuseppina Minchella, *L'Inquisizione a Palma (1595-1650): una presenza difficile*, Palmanova, Circolo Comunale di Cultura "Nicolò Trevisan", 2003 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 16 (=1293), fasc. 318; b. 19 (=1296), fasc. 544; b. 21 (=1298), fasc. 654, 659; b. 23 (=1300), fasc. 773, 781, 800; b. 24 (=1301), fasc. 831, 833, 838, 845; b. 25 (=1302), fasc. 882, 884; b. 27 (=1304), fasc. 970; b. 29 (=1306), fasc. 25; b. 32 (=1309), fasc. 49, 51, 59, 62, 63).

------, *I processi del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia per apostasia all'Islam contro i soldati della Fortezza di Palma (1605-1652)*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXIV, 1, 2005, pp. 7-31.

------, *Le maglie dell'Inquisizione nella Fortezza di Palma*, «Le Tre Venezie», n.s., *Da Villa Manin alla Città Fortezza: Codroipo-Palmanova*, XIII, 81, 2006, pp. 67-70.

------, *Tra i soldati della fortezza veneziana di Palma: il mosaico delle fedi tra Sant'Ufficio e ragione di Stato*, in *Con o senza le armi. Controversistica religiosa e resistenza armata nell'età moderna*. Atti del XLVII Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 8-9 settembre 2007), a cura di Pawel Gajewski e Susanna Peyronel Rambaldi, Torino, Claudiana, 2008, pp. 183-206.

------, *«Porre un soldato alla Inquisitione». I processi del Sant'Ufficio nella fortezza di Palmanova, 1595-1669*, prefazione di Giovanna Paolin, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2009 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 13 (=1290), fasc. 250, 252; b. 16 (=1293), fasc. 318; b. 18 (=1295) fasc. 440; b. 19 (=1296), fasc. 463, 511, 520; b. 20 (=1297), fasc. 566, 610; b. 21 (=1298), fasc. 625, 634, 654, 657, 659, 660; b. 22 (=1299), fasc. 676; b. 23 (=1300), fasc. 771, 773, 779-781, 783, 784, 799, 800, 802; b. 24 (=1301), fasc. 827, 831-833, 838, 845, 847; b. 25 (=1302), fasc. 852, 854-856, 866, 876-882, 884, 886, 887, 893, 894, 896, 901, 903, 906-908, 910, 911, 913, 914, 916; b. 26 (=1303), fasc. 927; b. 27 (=1304), fasc. 931, 934, 936-938, 964, 970, 977, 980; b. 28 (=1305), fasc. 995; b. 29 (=1306), fasc. 8, 24, 25; b. 32 (=1309), fasc. 45, 46, 49-66, 68, 69, 74; b. 36 (=1313), fasc. 86, 87, 90, 93, 133, 135; b. 37 (=1314), fasc. 137, 140, 164, 165, 168, 201-204, 214; b. 38 (=1315), fasc. 216, 220, 221, 227, 252, 254, 257, 260, 261, 265-268, 274, 276, 278; b. 39 (=1316), fasc. 280, 281; b. 40 (=1317), fasc. 309, 312, 316; b. 41 (=1318), fasc. 318, 335-337, 345, 346, 352, 356, 363, 372; b. 42 (=1318), fasc. 385, 390, 391, 404, 435, 437, 438, 445, 455, 458, 460-462).

Paolo Moro, Giancarlo Martina, Gian Paolo Gri (a cura di), *L'incerto confine*. Atti dei seminari di studio "I percorsi del sacro" e "Anime che vagano, anime che tornano", Udine, Arti Grafiche Friulane, 2000.

Roberto Moschion [sul testo come Robert Moscjon], *Là cu gjavà il piçul*, Comun di S. Marie La Lungje, 1999.

------ e Paolo Bonini, *Il Furìp e la Grise*, Comun di S. Marie la Lungje, 2003.

Gerhard Müller, *Pietro Paolo Vergerio in päpstlichen Diensten, 1513-1536*, «Zeitschrift für Kirchengeschichte», LVII, 1966, pp. 341-348.

Franco Nardon, *Benandanti e inquisitori nel Friuli del Seicento*, Trieste - Montereale Valcellina, Edizioni Università di Trieste - Centro Studi Storici Menocchio, 1999.

-----, *Benandanti "funebri": le processioni dei morti nei documenti inquisitoriali*,in Moro, Martina, Gri (a cura di), *L'incerto confine*, pp. 173-180.

Faustino Nazzi, *Storia religiosa della Slavia Friulana dalle origini al 1920*, pubblicata il 20 marzo 2008 all'indirizzo <http://fauna31.wordpress.com/storia-religiosa-della-slavia-friulana-dalle-origini-al-1920/> (contiene trascrizione parziale di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 15 (=1292), fasc. 316, nella seconda parte *San Leonardo degli Slavi*, cap. II - L'eresia, app. I - Protocolli del terzo processo inquisitoriale di Martino Duriavigh (1597-1600), all'indirizzo <http://fauna31.wordpress.com/2008/03/sleonardo-02-a1.pdf>).

Paolo Negri, *Note e documenti per la storia della Riforma in Italia, I: Venezia e l'Istria*, «Atti della Reale Accademia di scienze di Torino», 45, 1909-1910, pp. 586-608.

Wilhelm Neumann, *Die Reformation in Villach*, in *900 Jahre Villach. Neue Beiträge zur Stadtgeschichte*, Villach, Stadt Villach, 1960.

Michela Nicoletti, *«In difesa dell'honor di Dio, della religione e di noi infelici fratelli»: Inquisizione e confessione in un caso friulano del '500*, in *Storie al femminile in terra friulana,* Palmanova, Circolo Comunale di Cultura "N. Trevisan", 2005, pp. 11-36.

Bernardo Nobile, *Pratiche religiose in Friuli durante le epidemie del XVI e XVII secolo,* in *Sanità e società*, pp. 115-146.

Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani, 2. L'età veneta, a cura di Cesare Scalon, Claudio Griggio e Ugo Rozzo, Udine, Forum, 2009.

Nino Orlandi, *Benandanti: Stregoneria, Inquisizione e credenze popolari nella Latisana a cavallo fra il '500 e il '600,* in Ciceri (a cura di), *Tisana*, pp. 218-224.

Valentino Ostermann, *Psicologia popolare: credenze, pregiudizi e superstizioni nel volgo friulano intorno all'anima*, «Pagine friulane», VI, 3, 1893, pp. 41-44.

-----, *La vita in Friuli : usi, costumi, credenze popolari*. 2. ed. riordinata, riveduta e annotata da Giuseppe Vidussi, Udine, Del Bianco, 1940 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

M. Ostravsky, *Die Visitation des Patriarchen Franz Barbaro 1593-94 in Kärnten und seine Diözese und Provinzsynode im Patriarchat Aquileia*, «Carinthia 1.», I, 162, 1972, pp. 227-233.

Raffaella Paluzzano e Gilberto Pressacco, *Viaggio nella notte della Chiesa di Aquileia*, Udine, Gaspari, 1998.

Giovanna Paolin, *Dell'ultimo tentativo compiuto in Friuli di formare una comunità anabattista. Note e documenti*, «Nuova Rivista Storica», LXII, 1978, pp. 3-28.

-----, *Le visite pastorali di Iacopo Maracco nella diocesi aquileiese nella seconda parte del XVI secolo*, «Ricerche di storia sociale e religiosa», 13, 1978, pp. 169-193.

-----, *L'eterodossia nel monastero delle clarisse di Udine nella seconda metà del '500*, «Collectanea Franciscana», 1980, pp. 107-167.

-----, *I contadini anabattisti di Cinto*, «Il Noncello», 50, 1980, pp. 91-124.

-----, *Movimenti ereticali in Friuli,* in *Aspetti di religiosità popolare in Friuli,* Pordenone, 1982, pp. 65-77.

-----, *Monache e donne nel Friuli del Cinquecento*, in Del Col (a cura di), *Società e cultura del Cinquecento nel Friuli Occidentale*, pp. 201-228.

-----, *Una nota su Mattia Flacio Illirico*, «Metodi e Ricerche», n.s., III, 1984, pp. 36-42.

-----, *Note in margine alla biografia di fra Geremia Bucchio*, «Ricerche religiose del Friuli e dell'Istria», III, 1984, pp. 87-109.

------, *La visita apostolica di Bartolomeo da Porcia in alcuni paesi del goriziano (1570)*, in Eraldo Sgubin (a cura di), *Marian e i Pais dal Friul Oriental*, Gorizia, Società Filologica Friulana, 1986, pp. 151-173.

------, *La storia religiosa nel Cinquecento*, in *Azzano Decimo*, Azzano Decimo, Comune di Azzano Decimo, 1986, pp. 153-170.

------, *Sviluppi dell'anabattismo veneto nella seconda metà del Cinquecento*, in *Die Tauferbewegung - L'anabattismo*. Atti del convegno in occasione del 450° anniversario della morte di Jakob Huter, Bolzano, 1986, Bolzano, Praxis 3, 1989, pp. 115-159.

------, *Inquisizione e confessori nel Friuli del Seicento: analisi di un rapporto*, in Del Col, Paolin (a cura di), *L'Inquisizione romana in Italia nell'età moderna* pp. 175-187.

------, *Confessione e confessori al femminile: monache e direttori spirituali in ambito veneto tra '600 e '700, in* Zarri (a cura di), *Finzione e santità tra medioevo ed età moderna*, pp. 366–388

------, *Anabattisti friulani esuli per la fede in Moravia*, in G.P. Gri, G. Morandini, D. Zanella (a cura di), *Moravia. La cultura popolare di una regione d'Europa: catalogo della mostra*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1992, pp. 25-27.

------, *La visita apostolica di Bartolomeo da Porcia nel Goriziano (1570)*, in F. Dolinar, M. Liebmann e H. Rumpler (a cura di), *Katholische Reform und Gegenreformation in Innerösterreich 1564-1628*, Graz-Ljubljana-Wien, Styria Verlag, 1994, pp. 133-142.

------, *"Estu christian?" - "Così non ge foss'io". A proposito di due convertiti veneziani*, «Metodi e Ricerche», numero unico in memoria di Luigi De Biasio, a cura di Giovanna Paolin, n.s., XIII, 1-2, 1994, pp. 133-160.

------, *Bibliografia degli scritti di Luigi De Biasio*, ivi, pp. 7-11.

------, *Sulla storia religiosa del Friuli nel Seicento*, in Giuseppe Bergamini e Paolo Goi (a cura di), *Antonio Carneo e il suo tempo*, Portogruaro, 1995, pp. 23-34.

------, *La vita religiosa nel Friuli occidentale nella seconda metà del Cinquecento*, «Metodi e Ricerche», n.s., XIV, n. 1, 1996, pp. 9-26.

------, *Lo spazio del silenzio. Monacazioni forzate, clausura e proposte di vita religiosa femminile in Italia nell'età moderna,* Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 1996, pp. 67-76, 78-89.

------, *Introduzione al Friuli V.G.*, in Livio Sparapani, Cecilia Nubola, Marina Garbellotti (a cura di), *Atti visitali conservati negli archivi diocesani del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino*, Città del Vaticano, 1998, pp. 17-20; ivi, schede su Gorizia e Trieste, pp. 37-44, 45-50.

------, *La religiosità nel gradiscano tra Cinquecento e Novecento attraverso le relazioni del clero*, in Daniela Lorena Fain (a cura di), *"Signôr mandàit la ploja...". Riti, tradizioni, immagini della devozione popolare*, Farra d'Isonzo, Edizioni della Laguna, 1999, pp. 147-168.

------, *I processi del vescovo di Capodistria Tommaso Stella, successore di Pier Paolo Vergerio*, «Acta Histriae», 8, 1999, pp. 231-279.

------, *L'applicazione del Concilio di Trento nel Patriarcato*, in Bergamini, Cavazza, Tavano (a cura di), *Aquileia e il suo patriarcato,* pp. 431-449.

------, *L'avventura spirituale di un borgo contadino*, in *Cinto Caomaggiore e la sua storia*, Cinto Caomaggiore, Del Gallo, 2000, pp. 75-98.

------, *Il patriarcato in età moderna* e *Gli ordini religiosi nella parte veneta del patriarcato in età moderna,* in Tavano, Bergamini (a cura di), *Patriarchi*, pp. 341-346.

------, *La riforma del clero a Capodistria nel Cinquecento*, «Acta Histriae», 9, 2001, pp. 143-162.

-----, [et al.], *Monasteri, conventi, case religiose nella vita e nello sviluppo della città di Udine*, Udine, Italia Nostra - Sezione di Udine, 2001, in particolare: *I conventi e la città: proposte di vita e di spiritualità*, pp. 17-41.

----- (a cura di), *Inquisizioni: percorsi di ricerca*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2001.

-----, *Il cancelliere e l'inquisitore: alcune considerazioni*, in *Le scritture e le opere degli inquisitori*, «Quaderni di storia religiosa», IX, 2002, pp. 183-199.

-----, *Una devozione imbarazzante. Una controversia intorno al culto del Sacro Cuore nel Friuli del primo Settecento*, «Geschichte und Region/Storia e regione», *Fromme Frauen/Devozione femminile*, a cura di Siglinde Clementi e Cecilia Nubola, XII, 2, 2003, pp. 94-113.

-----, *Se rencontrer à la frontière: marchands et Inquisition dans l'Italie du nord-est. XVI-XVII siècles*, in Albrecht Burkardt (a cura di), *Commerce, voyage et expérience religieuse (XVI-XVIII siècles)*. Atti del Convegno, Lione, 25-27 marzo 2004, avec la collaboration de Gilles Bertrand et de Yves Krumenacker, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2007, pp. 371-384.

-----, *A proposito dell'anabattismo cintese e veneto: alcune considerazioni*, in *La Fraterna del miglior viver. Origini medievali dei movimenti ereticali. Anabattismo e Inquisizione nel Veneto. L'esodo della comunità cintese*, Cinto Caomaggiore, 2005, pp. 87-107.

-----, *Tra peccato e delitto: il controllo del corpo tra confessionale e Sant'Ufficio*, in Ead. (a cura di), *Governo della diversità in epoca moderna e contemporanea*, Gorizia, Edizioni della Laguna, 2007, pp. 667-84.

-----, *Le suore Francescane in età moderna*, in Andrea Tilatti (a cura di), *Frati minori in Friuli. Otto secoli di presenze, relazioni, proposte*, Vicenza, LIEF, 2008, pp. 235-273.

-----, *I Minori in età moderna*, ivi, pp. 117-143.

-----, *Gradisca tra Riforma e Controriforma*, in Mauro Gaddi e Andrea Zannini (a cura di), *«Venezia non è da guerra». L'Isontino, la società friulana e la Serenissima nella guerra di Gradisca. 1615-1617*, Udine, Forum, 2008, pp. 277-291.

-----, *Una coabitazione difficile. Alcune note sui rapporti tra commissari domenicani e inquisitori veneti nelle diocesi venete*, in Carlo Longo (a cura di), *I Domenicani e l'Inquisizione romana*. Atti del III Seminario su "I domenicani e l'inquisizione", Roma, 15-18 febbraio 2006, Roma, Istituto Storico Domenicano, 2008, pp. 345-365.

Rinaldo Paravano, *Un paese di streghe, «Sant'Andrâd dal Cormôr»*, Talmassons, Gruppo Alpini, 2004, p. 211.

Pio Paschini, *Il Vergerio in Friuli nel 1558*, «Memorie storiche forogiuliesi», XV, 1919, pp. 131-132.

-----, *Pier Paolo Vergerio il giovane e la sua apostasia: un episodio delle lotte religiose nel Cinquecento*, Roma, Scuola tipografica Pio X, 1925.

-----, *Episodi della Contro-Riforma in lettere inedite di Girolamo Muzio*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», I, XXXIX, 1927, pp. 347-377.

-----, *Un diplomatico friulano della Controriforma: Bartolomeo di Porcia*, «Memorie storiche forogiuliesi», XXX, 1934, pp. 17-51.

-----, *Il card. Domenico Grimani patriarca d'Aquileia nei suoi rapporti col Friuli*, «Memorie storiche forogiuliesi», XXV-XXVI, 1939-1940, pp. 69-99.

-----, *Le monache aquileiesi alla fine del Cinquecento*, «Aquileia nostra», XXI, 1950, pp. 73-75.

-----, *Eresia e riforma cattolica al confine orientale d'Italia*, Roma, Facultas theologica pontificii athenaei Lateranensis, 1951.

------, *Tre illustri prelati del Rinascimento. Ermolao Barbaro, Adriano Castellesi, Giovanni Grimani*, Roma, Facultas theologica pontificii athenaei Lateranensis, 1957, pp. 131-205.

------, *Venezia e l'Inquisizione romana da Giulio III a Pio IV*, Padova, Antenore, 1959.

------, *I monasteri femminili in Italia nel Cinquecento*, in *Problemi di vita religiosa in Italia nel Cinquecento*. Atti del convegno di storia della Chiesa in Italia, Bologna, 2-6 settembre 1958, Padova, Antenore, 1960, pp. 31-60.

Federico Pastore, *La fabbrica delle streghe. Saggio sui fondamenti teorici e ideologici della repressione della stregoneria nei secoli XIII-XVII*, Pasian di Prato, Campanotto, 1997.

Rienzo Pellegrini, *Aspetti del Seicento spilimberghese,* in Cantarutti, Bergamini (a cura di), *Spilimbèrc*, pp. 267-278.

------, *A margine di un recente volume di prediche*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXIV, 1, 2005, pp. 45-75 (analisi linguistica di processi inquisitoriali).

Mario Peressin, *La diocesi di Concordia-Pordenone nella Patria del Friuli. (Sviluppo storico-giuridico)*, Vicenza, Edizioni L.I.E.F., 1980, pp. 384-412.

Renzo Peressini, *«Per tirar l'aqua al suo molino». Il processo dell'Inquisizione contro Ludovico Stella*, «Il Barbacian», XX-XIX, 2, 2002, pp. 69-73.

------, *Processo e abiura di Taddeo Graziani*, «Memorie storiche forogiuliesi», LXXXVI, 2006, pp. 65-75.

------, *Ancora su Taddeo Graziani*, «Memorie storiche forogiuliesi», LXXXVII, 2007, pp. 25-42 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber secundus, cc. 68r-69v).

------, *Bernardino Partenio notaio*, «Ce fastu?», LXXXIII, 2007, pp. 7-10.

------, *Marcolina e le altre. Le streghe di Spilimbergo nei processi dell'Inquisizione*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2007.

------, *... più tosto heretico che buon christiano. L'Inquisizione contro il notaio friulano Paolo Vasio (1586-1592)*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2009 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 8 (=1285), fasc. 153; b. 10 (=1287), fasc. 184; b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber tertius, cc. 75r-82v).

Gaetano Perusini, *Antiche usanze friulane*, «Lares, rivista trimestrale di studi demo-etno-antropologici», XV, 1949, 1-2, pp. 59-65.

Armando Peruzzo, *L'opera pastorale di mons. Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia (1585-1616)*, [Roma, 1949?] (estratto dalla tesi di laurea, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 1946-1947).

Stefano Petris, *Un processo per eresia nel XVI secolo (Matteo Patrizio da Cherso)*, «Pagine Istriane», VII, 1909, pp. 32-35, 56-59, 92-99.

Susanna Peyronel Rambaldi, *Dai Paesi Bassi all'Italia. «Il Sommario della Sacra Scrittura». Un libro proibito nella società italiana del Cinquecento*, Firenze, Olschki, 1997.

Gianni Pielli, *La grande famiglia dei folletti carnici cercati, rivelati e illustrati da Gianni Pielli*, Tolmezzo, Palantir Casa Editrice della Società Tolkeniana, 1995, pp.55, 93-106 (mitologia e tradizioni popolari).

Robert Pierce, *Agostino Mainardo, Pier Paolo Vergerio e la Anatomia Missae*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LV, 1993, pp. 25-43.

------, *La venerazione di Vergerio. Teologia anti-idolatra e comportamento popolare nel Veneto, Friuli ed Istria nel corso del sedicesimo secolo*, «Metodi e Ricerche», n.s., XIII, 1-2, 1994, pp. 107-119.

------, *Pier Paolo Vergerio the Propagandist*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003.

Bruno G. Pighin, *La diocesi di Concordia nella dinamica della riforma tridentina*, San Vito al Tagliamento, Editrice Sanvitese Ellerani, 1975.

Armando Pitassio, *Diffusione e tramonto della Riforma in Istria: la diocesi di Pola nel '500*, «Annali della Facoltà di Scienze Politiche. Università di Perugia», n.s., 10, 1968-1970, pp. 1-65.

Gaetano Platania, *Processi per la lettura dei libri proibiti in Friuli*. Udine, del Bianco, 1988 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 29 (=1306), fasc. 2, 8; b. 38 (=1315), fasc. 234; b. 54 (=1331), fasc. 790, 792).

-----, *Un processo per stregoneria nel Friuli del XVII secolo*, «Quaderni Udinesi», 1983, 1-2, pp. 117-139 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 31 (=1308), fasc. 28).

Arianna Plazzotta, *I Magnificat di Giorgio Mainerio tra il Friuli e l'Europa*, «Ce fastu?», LXXXII, n. 2, 2006, pp. 181-190.

Erminio Polo, *Forni di Sotto. Miti e tradizioni popolari*, Udine, Armando Frisan, 1987, Supplemento a «Relais zint in vile», 37, 1987, pp. 22-23 (contiene trascrizione parziale di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 15 (=1292), fasc. 313; b. 27 (=1304), fasc. 975; b. 28 (=1305), fasc. 997).

Gilberto Pressacco, *La musica nel Friuli storico*, in *Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia, La storia e la cultura*, 3/IV, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1981, pp. 1947-2044, in particolare 1994-1995.

-----, *La musica e le istituzioni musicali nelle città di Terraferma. Udine e i centri friulani minori*, in *Storia della cultura veneta. Il Seicento*, Vicenza, Neri Pozza, 1983, pp. 475-486, in particolare 479-480.

-----, *Canti, discanti e ... incanti. Intorno alle disavventure inquisitoriali di un organista friulano del '500*, in Cantarutti, Bergamini (a cura di), *Spilimbèrc*, pp. 247-266.

-----, *Nuovi contributi per il '500 friulano*, in *Contributi per l'anno europeo della musica*, Udine, 1985, pp. 21-24.

-----, *Giorgio Mainerio, musicista friulano ed europeo*, in Marco Maria Tosolini, *Giorgio Mainerio. Musico, abate, negromante. Una storia friulana del XVI secolo,* contributi di Tito Maniacco e Gilberto Pressacco, prefazione di Paolo Poli, Udine, Cooperativa editoriale Il Campo, 1986, pp. 19-27.

-----, *Giorgio Mainerio: nuovi documenti d'archivio,* «Rassegna veneta di studi musicali», II-III, 1986-87, pp. 307-330.

-----, *Echi arcaici nella musica friulana del Cinquecento,* «Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine», LXXXIII, 1990, pp. 152-168.

-----, *Il canto/ballo dell'arboscello in G. Mainerio e G. Croce*, in Gian Paolo Gri (a cura di), *La cultura popolare in Friuli*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1990, pp. 121-155.

-----, *Sermone, cantu, choreis et ... marculis. Cenni di storia della danza in Friuli*, Udine, Società Filologica Friulana, 1991, pp. 90-101 e *passim*.

Adriano Prosperi, *Carlo Ginzburg a Montereale*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio - Comune di Montereale Valcellina, 1999.

Maurizio Puntin, *I benandanti nel territorio di Monfalcone tra Friuli ed Istria. Considerazioni di carattere storico-linguistico*, in Angelini (a cura di), *Di prodigi segreti*, pp. 99-114.

Claudio Puppini, *Tolmezzo, Storia e cronache di una città murata e della Contrada di Cargna*, Udine, CO.EL, 1996, pp. 238-247, 266, 356-360.

Processi di luteranesimo in Istria, «Atti e memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria», II, 1886, 3-4, pp. 179-218; XVII, 1901, 1-2, pp. 150-186; 3-4, 283-299; XVIII, 1902, 1-2, pp. 44-74; 3-4, 248-273; XIX, 1903, pp. 35-55; XX, 1904, 1-2, pp. 46-77, 283-329.

Manuela Quaglia, *Non ci credo alle streghe, però...*, Treppo Carnico, Associazione Culturale "Elio cav. Cortolezzis", 2001 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Renzo Rabboni, *Francesco Benoffi da Pesaro inquisitore ad Udine (1750-1766)*, in Maria Paola Frattolin (a cura di), *Artisti in viaggio, 1600-1750: presenze foreste in Friuli-Venezia Giulia*, Udine, Forum - Itineraria, 2005, pp. 55-80.

Johann Rainer (a cura di), *Innerösterreich betreffende Quellen aus den Inquisitionsarchiven in Rom und Udine*, unter Mitarbeit von Christian Rainer, Graz, Historische Landeskommission für Steiermark, 2004 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 9 (=1286), fasc. 160).

Marina Roman Ros, *Barba Zanòn. Il maciaroul e l'arcolàt. L'agna Madalena Sarasinina*, «Ce fastu?», XV, 5-6, 1939, pp. 232-233 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

-----, *Il glimùc' striât*, «Ce fastu?», XV, 3, 1939, p. 123 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

-----, Alma Pellegrini Mazzoli, Armida Colussi, *La Valle del Colvera nella storia e nella leggenda*, Maniago, Tipografia Mazzoli, 1973 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Marina Romanello, *Culti magici e stregoneria del clero friulano (1670-1700)*, «Lares, rivista trimestrale di studi demo-etno-antropologici», XXXVI, 3, 1970, pp. 341-371.

-----, *Il caso di Marta Fiascaris tra affettata santità e rete di solidarietà femminile*, in Lucia Ferrante, Maura Palazzi e Gianna Pomata (a cura di), *Ragnatele di rapporti: patronage e reti di relazione nella storia delle donne*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1988, pp. 240-252.

-----, *Inquietudini religiose e controllo sociale nel Friuli del Seicento*, in Zarri (a cura di), *Finzione e santità tra medioevo ed età moderna*, pp. 343-365.

Salvatore Francesco Romano, *Riflessi zwingliani nella divulgazione della Riforma protestante radicale nell'Italia settentrionale del Cinquecento*, «Memorie storiche forogiuliesi», LXIV, 1984, pp. 69-105.

Ugo Rozzo, *Per una storia bibliotecaria del Friuli nel secolo XV*, in Laura Casarsa, Anna Giulia Cavagna, Mario D'Angelo, Arnaldo Ganda, Giordana Mariani Canova, Ugo Rozzo, Cesare Scalon (a cura di), *La Guarneriana. I tesori di un'antica biblioteca*, San Daniele del Friuli, Comune di San Daniele del Friuli, 1988, pp. 47-56.

-----, *Biblioteche e libri proibiti nel Friuli del Cinquecento*, «Atti dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine», LXXXV, 1992, pp. 93-140, ora in Id., *Biblioteche italiane del Cinquecento tra Riforma e Controriforma*, pp.1-58.

-----, *La biblioteca di Adriano di Spilimbergo e gli eterodossi in Friuli (1538-1542)*, «Metodi e Ricerche», n.s., VIII, 1, 1989, pp. 29-62, ora in Id., *Biblioteche italiane del Cinquecento tra Riforma e Controriforma*, pp. 59-122.

-----, *Biblioteche italiane del Cinquecento tra Riforma e Controriforma*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1994.

----- (a cura di), *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*. Convegno Internazionale di Studi, Cividale del Friuli, 9-10 novembre 1995, Udine, Forum, 1997.

------ (a cura di), *Pier Paolo Vergerio il Giovane, un polemista attraverso l'Europa del Cinquecento*. Convegno internazionale di studi, Cividale del Friuli, 15-16 ottobre 1998, Udine, Forum, 2000.

Mirko Rupel, *Primož Trubar v Trstu. Ob štiristoletnici slovenske knjige*, «Razgledi», 7-8, 1951, pp. 289-293.

----- (a cura di), *Drugi Trubarjev zbornik; ob štiristoletnici slovenske knjige*, Ljubliana, Slovenska matica, 1952 (scritti di autori vari su Primož Trubar).

-----, *Nove najbde naših protestantov XVI stoletja*, Ljubljana, Slovenska Akademija, 1954, pp. 41-59 (scritti su Primož Trubar).

-----, *Trubariana,* in *Razprave Dissertationes*, III, Ljubljana, Slovenska Akademija, 1958, pp. 165-187 (scritti su Primož Trubar).

-----, *Primoz Trubar*, Beograd, Nolit, 1960.

-----, *Primoz Trubar. Življenje in delo*, Ljubljana, Mladinska knjiga, 1962.

-----, *Primus Truber: Leben und Werk des slowenischen Reformators*, München, Sudosteuropa-Verlagsgesellschaft, 1965.

-----, *Slovenski protestantski pisci. Druga, dopoljnjena, izdaja*, Ljubljana, Državna založba Slovenije, 1966, pp. 49-304 (scritti su Primož Trubar).

Fulvio Salimbeni (a cura di), *Le lettere di Paolo Bisanti, vicario generale del patriarca di Aquileia (1577-1587)*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1977.

-----, *Un documento inedito sulle condizioni del clero nel 1584*, «Studi Goriziani», XLIV, 1976, pp. 97-122.

-----, *Religione popolare e cultura folklorica nel caso di un mugnaio friulano del Cinquecento*, «Memorie storiche forogiuliesi», LXI, 1981, pp. 120-126.

Sanità e società. I. Friuli Venezia Giulia (sec. XVII-XX), Udine, Casamassima, 1986.

Carla Santarossa, *Il processo delle streghe di Buttrio, 1743-1753*, «Sot la nape», 2-3, 1979, pp. 76-85 (estratto della tesi di laurea).

Antonio Santosuosso, *Religion more veneto and the Trial of Pier Paolo Vergerio*, in *Peter Martyr Vermigli and Italian Reform*, edited by J. McLelland, Waterloo (Ontario), Wilfrid Laurier University Press, 1980, pp. 43-51.

Mariangela Sarra, *Distribuzione statistica dei dati processuali dell'Inquisizione in Friuli dal 1557 al 1786. Tecniche di ricerca e risultati*, «Metodi e Ricerche», n.s., VII, 1, 1988, pp. 5-31.

Cesare Scalon, *La biblioteca di Adriano da Spilimbergo (1542)*, Spilimbergo, Comune di Spilimbergo, 1988.

Anne J. Schutte, *Pier Paolo Vergerio: the Making of an Italian Reformer*, Genève, Droz, 1977.

-----, *Pier Paolo Vergerio e la Riforma a Venezia, 1498-1549*, Roma, Il Veltro, 1988.

-----, *Irene di Spilimbergo: The Image of a Creative Woman in Late Renaissance Italy*, «Renaissance Quarterly», 44, 1991, pp. 42-61.

Silvana Seidel Menchi, *Erasmo in Italia, 1520-1580*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987.

Moses A. Shulvass, *Gorolam shel mithjasshevim be-mivsar Palmanova* (in ebraico: *La sorte degli Ebrei stanziatisi nella fortezza di Palmanova)*, in *Italia*, I, 1945, pp. 25-27.

Christian Einrich Sixt, *Petrus Paulus Vergerius, päpstlicher Nuntius, katholischer Bischof und Vorkampfer des Evangeliums*, Braunschweig, C.U. Schwetschke und Sohn, 1855.

Carlo Socol, *La visita apostolica del 1584-85 alla diocesi di Aquileia e la riforma dei Regolari*, Udine, Casamassima, 1986.

Natalino Sollero, *L'Incarojo fra storia e leggenda, interrelazioni con il Friuli e la Carnia*, Pasian di Prato, Campanotto, 1994, pp. 76-85 (contiene trascrizione parziale di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 20 (=1297), fasc. 557; b. 15 (=1292), fasc. 313; per intero di b. 28 (=1305), fasc. 997).

Bruno Staffuzza, *Visita pastorale di mons. Bartolomeo di Porcia a Cervignano, Terzo e San Martino nel 1570*, Gorizia, Tipografia sociale, 1979.

Pieri Stefanutti, *L'inquisizione "di là da l'aghe": 4 processi del S. Officio friulano*, in Andreina Ciceri e Domenico Molfetta (a cura di), *Val dal Lâc*, Udine, Società Filologica Friulana, 1987, pp. 135-142.

Aldo Stella, *Dall'anabattismo al socinianesimo nel Cinquecento veneto*, Padova, Liviana, 1967.

------, *Anabattismo e antitrinitarismo in Italia nel XVI secolo. Nuove ricerche storiche*, Padova, Liviana, 1969 (contiene trascrizione parziale di ASVe, *Santo Ufficio*, b. 19, fasc. «De Tedeschi Alessio, Dalla Sega Francesco, Rizzetto Antonio, Bucella Nicolò»; b. 18, fasc. «Gherlandi Giulio»).

------, *L'orazione di Pier Paolo Vergerio al doge Francesco Donà sulla riforma della Chiesa (1545)*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», CXXVIII, 1969-1970, pp. 1-39.

------, *L'ecclesiologia degli anabattisti processati a Trieste nel 1540*, in *Eresia e Riforma nell'Italia del Cinquecento, Miscellanea*, I, Firenze-Chicago, 1974, pp. 205-237.

------, *Influssi e fermenti eterodossi*, in Carlo Guido Mor e Pietro Nonis (a cura di), *La Chiesa concordiese: 389-1989*, Fiume Veneto, GEAP, 1989, pp. 131-142.

Guido Sut, *Striis e striaments*, Basiliano, Comune di Basiliano, 2003 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Lorenzo Tacchella e Mary Madeleine Tacchella, *Il cardinale Agostino Valier e la Riforma Tridentina nella diocesi di Trieste*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1974.

Attilio Tamaro, *L'affare dei protestanti*, «Archeografo Triestino», III, 18, 1933, pp. 23-39.

Giordano Tarticchio, *Ricordi di Gallesano*, Gallisano, Fameja gallesanesa, 1987 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Ferruccio Tassin, *La situazione religiosa ed ecclesiastica del goriziano negli atti della curia patriarcale (1570-1616)*, in F. Dolinar, M. Liebmann e H. Rumpler (a cura di), *Katholische Reform und Gegenreformation in Innerösterreich 1564-1628*, Graz-Ljubljana-Wien, Styria Verlag, 1994, pp. 123-131.

Luigi Tavano, *Il Goriziano nella Chiesa austriaca (1500-1918)*, in *Cultura tedesca nel Goriziano*, Gorizia, Istituto di Storia sociale e religiosa, 1995, pp. 213-242.

------, *La vita religiosa a Gorizia: fisionomia e influsso sociale*, in Silvano Cavazza e Marino De Grassi (a cura di), *Gorizia barocca: una città italiana nell'impero degli Asburgo*, Monfalcone, Edizioni della Laguna, 1999, pp. 163-187.

Sergio Tavano e Giuseppe Bergamini (a cura di), *Patriarchi. Quindici secoli di civiltà fra l'Adriatico e l'Europa Centrale*, [catalogo della mostra], Milano, Skira, 2000.

John Tedeschi e James M. Lattis, *The Italian Reformation of the Sixteenth Century and the Diffusion of Renaissance Culture: A Bibliography of the Secondary Literature (ca. 1750-1997)*, Ferrara-Modena, Istituto di Studi Rinascimentali - Franco Cosimo Panini, 2000, pp. 618-624.

Roberto Tirelli, *Le carte non lette: chiese e fedeli di Fagagna e dintorni nei secoli della Inquisizione*, in Roberto Tirelli (a cura di), *Feagne*, Udine, Società Filologica Friulana, 2007, pp. 599-604.

Giancarlo Toniutti, *Narrazione come continuità del reale. Antropologia comparativa intorno ai benandanti*, in Angelini (a cura di), *Di prodigi segreti*, pp. 117-143.

Marco Maria Tosolini, *Sacro e profano nel Friuli musicale del tardo '500: il caso Mainerio*, «Atti dell'Accademia udinese di scienze lettere ed arti», C, 2007, pp. 125-132.

Giuseppe Trebbi, *La Chiesa e le campagne dell'Istria negli scritti di G. F. Tomasini vescovo di Cittanova e corografo*, «Quaderni giuliani di storia», I, l, 1980, pp. 9-49.

------, *Francesco Barbaro, patrizio veneto e patriarca di Aquileia*, Udine, Casamassima, 1984.

------, *Il patriarca di Aquileia informatore della Santa Sede durante l'Interdetto*, in Pacifico Branchesi e Corrado Pin (a cura di), *Atti del Convegno di studio "Fra Paolo Sarpi dei Servi di Maria"*, Venezia, Comune di Venezia, 1986, pp. 213-240.

-----, *La politica ecclesiastica del patriarca di Aquileia Francesco Barbaro*, in F. Dolinar, M. Liebmann e H. Rumpler (a cura di), *Katholische Reform und Gegenreformation in Innerösterreich 1564-1628*, Graz-Ljubljana-Wien, Styria Verlag, 1994, pp. 295-306.

-----, *Il Patriarca Francesco Barbaro e la Patria del Friuli*, in De Cillia, Fornasir (a cura di), *Il Patriarcato di Aquileia tra Riforma e Controriforma*, pp. 61-94.

-----, *Francesco Barbaro o la scelta romana*, in M. Marangoni e M. Pastore Stocchi (a cura di), *Una famiglia veneziana nella storia. I Barbaro*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1996, pp. 435-460.

-----, *Il Friuli dal 1420 al 1797. La storia politica e sociale,* Udine, Casamassima, 1998.

-----, *Il patriarca di Aquileia Francesco Barbaro e il Concilio di Trento*, in Bergamini, Cavazza, Tavano (a cura di), *Aquileia e il suo patriarcato,* pp. 451-465.

-----, *Il processo stracciato. Interventi veneziani di metà Seicento in materia di confessione e Sant'Ufficio*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», CLXI, 2002-2003, pp. 115-236.

Tarcisio Venuti, *Balli di frati*, «Ce fastu?», LII, 1976, pp. 219-229.

-----, *Una donna chiamata strega querela un benandante, Rosazzo 1651-1652*, «Ce fastu?», LII, 1976, pp. 219-229 (processo civile).

Giuseppe Vidoni, *Un'epidemia psicopatica a Ligosullo nel 1674*, «Rivista Sperimentale di Freniatria», XLVI, 3-4, 1923, pp. 3-8.

Dario Visintin, *L'attività dell'inquisitore fra Giulio Missini in Friuli, (1645-1653): l'efficienza della normalità*, Trieste, EUT; Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2008 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, Santo Officio*, b. 27 (=1304), fasc. 964-967; 969-977).

-----, *I benandanti e il Sant'Ufficio alla metà del Seicento*, «Metodi e Ricerche», n.s., XXVII, 1, 2008, pp. 23-52.

-----, *Michele Soppe benandante. «Processus contra Michaelem de S. Maria alla Longa, carcerato li 20 di maggio 1649. Esperito per la morte li 20 di novembre 1650»*, Santa Maria la Longa - Montereale Valcellina, Comune di Santa Maria la Longa - Circolo culturale Menocchio, 2009.

-----, *L'Inquisizione e la repressione dei delitti di magia e stregoneria in Friuli (1557-1798): prime osservazioni*, in *Ci chiamavano streghe*. [Atti del convegno «La caccia alle streghe nelle valli alpine e in Italia nei secoli 16° e 17°», Pisogne (Valle Camonica), 4-5 ottobre 2008], prefazione di Pier Luigi Milani, Bari, Edizioni Giuseppe Laterza, 2009, pp. 103-113.

Gabriele Zanello, *Nella storia: tra musica e letteratura friulana,* «Metodi e Ricerche», n.s., XXII, 2, 2003, pp. 115-170 (cenni a Giorgio Mainerio a pp. 129-130).

Giovanni Zanier, *La nobiltà castellana e l'inquisizione aquileiese*, in Tito Miotti (a cura di), *Castelli del Friuli*, Udine, Del Bianco, 1977-1988, vol. 6, pp. 93-124.

Renato Zanolli, *Guida insolita del Friuli: misteri, segreti, leggende e curiosità*, Roma, Newton Compton, 2007.

Gabriella Zarri (a cura di), *Finzione e santità tra medioevo ed età moderna,* Torino, Rosenberg & Sellier, 1991.

Mario E.A. Zetto, *Stranonni. Tra carnefici, monsignori, pirati e... liberatori: un millennio di vicende storiche delle terre che cingono l'alto Adriatico raccontato come a scuola non l'avreste udito mai*, Pisa, Giardini, 1974, pp. 336-344 (Pier Paolo Vergerio vescovo contestatore).

Pietro Zovatto e Giuseppe Radole, *Trieste e l'Istria tra religiosità popolare e folclore*, a cura di Pietro Zovatto, Trieste, Centro Studi Storico-religiosi Friuli Venezia Giulia, 1991, pp. 129, 185-189 (pratiche e rituali di magia, mitologia e tradizioni popolari).

Tesi di laurea

Giuliana Ancona, *L'Inquisizione di Aquileia e Concordia nei primi due anni di servizio di fra Girolamo Asteo (1598-1599)*. Tesi di laurea in Storia dell'età della Riforma e della Controriforma, relatore prof. Andrea Del Col, Trieste, Università degli Studi, 2003–2004 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 16 (=1293), fasc. 319, 320, 321).

Daniela Baldas Dal Prà, *Itinerari terapeutici*. Tesi di laurea, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1988-1989.

Alessandra Ballico, *Istituzioni ecclesiastiche della città di Udine nelle visite del patriarca Francesco Barbaro (dal 1593 al 1601)*. Tesi di laurea in storia moderna, relatore prof. Gabriella Bruna Zarri, Udine, Università degli Studi, 1990-1991.

Romeo Bianchi, *Aspetti della riforma cattolica nella Val Canale dall'epistolario di Salvatore Secreto parroco di Malborghetto (1595-1603)*. Tesi di laurea, relatore prof. Giovanni Miccoli, Trieste, Università degli Studi, 1980-1981.

Sergio Bigatton, *Cittadini svizzeri e artigiani friulani nella Pedemontana della diocesi di Concordia inquisiti dal Sant'Officio*. Tesi di laurea in lettere, relatore prof. Maria Elodia Palumbo, Udine, Università degli Studi, 2007-2008 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 8 (=1285), fasc. 130; b. 10 (=1287), fasc. 196; ASVe, *Santo Uffizio*, b. 34, fasc. «Massatutto Domenico»).

Roberto Bonetti, *L'attività dell'inquisitore di Aquileia e Concordia fra Felice Passeri da Montefalco (1579-1584)*. Tesi di laurea, relatore prof. Andrea Del Col, Trieste, Università degli Studi, 1998.

M. Bruno, *Il patriarca d'Aquileia Francesco Barbaro e la sua attività di riforma cattolica nel patriarcato*. Tesi di laurea, Roma, Università degli Studi, 1953-1954.

Daniela Calligaris Duca, *La visita di Francesco Barbaro alla contea di Gorizia e al capitanato di Gradisca nel 1593*. Tesi di laurea, relatore prof. Giovanni Miccoli, Trieste, Università degli Studi, 1969-1970.

Margherita Caracci, *Religiosità e Inquisizione*. Tesi di laurea, relatore prof. Stefania Pellegrini, Bologna, Università degli Studi, 2003-2004.

Laura Casagrande, *Un sondaggio di storia locale. Il fantasma delle streghe da documenti archivistici*. Tesi di laurea, relatore prof. Gino Benzoni, Venezia, Università degli Studi, 1998-1999.

Mariagrazia Castellani, *La strega nella tradizione orale friulana. Indice dei motivi narrativi (MF G201-G299)*. Tesi di laurea in Storia delle tradizioni popolari, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1988-1989.

Federico Corrubolo, *Processo e morte di Ambrogio Castenario: Udine, 1568*. Tesi di laurea per la licenza in Storia ecclesiastica, relatore prof. Jos Janssens, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 1993-1994.

Piero Del Bello, *Spiegazione della sventura e terapia simbolica. Un caso istriano*. Tesi di laurea, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1986-1987.

Fabio Della Pietra, *Stregoneria e possessione diabolica a Maniago, Frisanco, Andreis, Barcis e Spilimbergo tra 1625 e 1663*. Tesi di laurea in Lettere moderne, relatore prof. Andrea Del Col, Trieste, Università degli Studi, 1996-1997 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 24 (=1301), fasc. 830; b. 27 (=1304), fasc. 939; b. 39 (=1316), fasc. 293, 299).

Paolo Del Torre, *Immagini e simboli magici presenti nei processi della Santa Romana Inquisizione in Friuli (sec. XVI-XVIII)*. Tesi di laurea, relatore prof. Mino Gabriele, Udine, Università degli Studi, 2004-2005.

Paula Di Lena, *Andreis (PN), estate 1663. Streghe, spiritate, apparizioni mariane.* Tesi di laurea in Storia delle tradizioni popolari, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1985-1986.

Anna Chiara Feltracco, *Rinnegati e convertiti nella fortezza di Palmanova secondo le carte del S. Ufizio di Aquileia e Concordia.* Tesi di laurea in storia dell'Impero Ottomano, relatore prof. Giorgio Rota, Trieste, Università degli Studi, 2004-2005.

Sara Maieron, *La Carnia tra mutamento e conservazione nella visita pastorale del vicario patriarcale Agostino Bruno (1602).* Tesi in Storia del Friuli Venezia Giulia in età moderna e contemporanea, relatore prof. Giovanna Paolin, Trieste, Universita degli Studi, 2003-2004.

Daniela Mareschi, *La devozione della Madonna di Trava nel 1600.* Tesi di laurea, relatore prof. Luisa Accati Levi, Trieste, Università degli Studi, 1979-1980.

Monica Menegazzo, *Leggende a Santa Margherita: una lettura storico-antropologica.* Tesi di laurea in Antropologia culturale, relatore prof. Gian Paolo Gri, Udine, Universita degli Studi, 2003-2004.

Giuseppina Minchella, *«Porre un soldato all'Inquisizione»: il Santo Officio a Palma (1595-1650).* Tesi di laurea in Storia moderna, relatore prof. Giovanna Paolin, Trieste, Università degli Studi, 2002-2003 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 13 (=1290), fasc. 250; b. 16 (=1293), fasc. 318; b. 18 (=1295), fasc. 440; b. 19 (=1296), fasc. 463, 511, 520, 544; b. 20 (=1297), fasc. 610; b. 21 (=1298), fasc. 654, 659, 660; b. 22 (=1299), fasc. 676; b. 23 (=1300), fasc. 771, 773, 779-781, 784, 799, 800, 802; b. 24 (=1301), fasc. 827, 831, 833, 838, 845, 847; b. 25 (=1302), fasc. 852, 854-856, 879, 882, 884, 886, 887, 893, 894, 896, 901, 903, 906-910, 913, 914, 916, 927; b. 26 (=1303), fasc. 931, 936-938, 964, 970, 977; b. 27 (=1304), fasc. 980, 981; b. 28 (=1305), fasc. 8; b. 29 (=1306), fasc. 24, 25; b. 32 (=1309), fasc. 45, 46, 49, 50-66, 68, 69, 74; b. 36 (=1313), fasc. 86, 90, 93, 135).

Simonetta Musuruana, *Aspetti della vita religiosa e sociale a Gemona nella seconda metà del Cinquecento.* Tesi di laurea, relatore prof. Alessandro Pastore, Trieste, Università degli Studi, 1977-1978.

Franco Nardon, *Benandanti a Udine (sec. XVII). Livelli culturali e sistemi tradizionali di cura nell'ambiente urbano.* Tesi di laurea in Storia delle tradizioni popolari, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1991-1992.

Michela Nicoletti, *Il primo anno di attività di fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia, inquisitore di Aquileia e Concordia.* Tesi di laurea in Storia dell'età della Riforma e della Controriforma, relatore prof. Andrea Del Col, Trieste, Università degli Studi, 1997-1998 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 8 (=1285), fasc. 155-164).

Francesca Olivo, *Il tribunale del Santo Ufficio del patriarcato e diocesi di Aquileia (1563-1570).* Tesi di laurea, relatore prof. Giovanni Miccoli, Trieste, Università degli Studi, 1972-1973.

Nicoletta Padoani, *I problemi della restaurazione cattolica in Carinzia attraverso le lettere dell'arcidiacono Andreas Tandler al patriarcato aquileiese.* Tesi di laurea, relatore prof. Giovanni Miccoli, Trieste, Università degli Studi, 1969-1970.

Armando Peruzzo, *L'opera pastorale di mons. Francesco Barbaro, patriarca d'Aquileia (1585-1616).* Tesi di laurea, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 1946-1947 (pubblicata in estratto [Roma, 1949?]).

Antonella Puntin, *Magia, stregoneria e patto col diavolo negli atti conclusivi dell'Inquisizione aquileiese. Tesi di laurea*, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1992-1993 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b.

56 (=1333), fasc. 59; b. 57 (=1334), fasc. 69, 71, 72, 76, 78, 80-82, 86, 87, 92, 103, 107, 108, 114, 117-120, 124, regesto dei processi sommari contro Pietro Cencich e Stefano Specogna 03.03.1789; contro Domenico Ferro 04.04.1789; contro Pietro Terramonte 03.04.1793; contro Giambatta da Enemonzo 23.01.1794; contro Marco Belavasca 23.03.1795; contro Diodato Linda 29.05.1795; contro Giovanni Trangono ??.09.1795; contro Angelo Sbruaro 18.03.1796).

Eleonora Rigatti, *Manifestazioni protestantiche e controriforma nel goriziano (1523-1602)*. Tesi di laurea, relatore prof. Agostino Origine, Trieste, Università degli Studi, 1954-1955.

Alessandra Rosso, *La riforma protestante nella Val Canale nella seconda metà del Cinquecento*. Tesi di laurea, relatore prof. Pier Cesare Joly Zorattini, Udine, Università degli Studi, 1978-1979.

Carla Santarossa, *Il processo delle streghe di Buttrio, 1743-1753*. Tesi di laurea, Padova, Università degli Studi, 1975-1976.

Grazia Santarossa, *Riflessi della Riforma nel territorio della diocesi di Concordia (1549-1596)*. Tesi di laurea, relatore prof. Pier Cesare Joly Zorattini, Udine, Università degli Studi, 1981-1982.

Chiara Santesso, *I processi per "stregheria" "witchcraft" in Friuli e Lancaster nel primo ventennio del secolo XVII*. Tesi di laurea, relatore prof. Pier Cesare Joly Zorattini, Udine, Università degli Studi, 1973-1974.

Mariangela Sarra, *Elaborazione dei dati processuali dell'Inquisizione in Friuli*. Tesi di laurea, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1983-1984.

Giuseppe Savorgnan, *La figura e l'opera del patriarca cardinale Giovanni Delfino nel contesto religioso e sociale della Diocesi d'Aquileia (1657-1699)*. Tesi di laurea in pedagogia, relatore prof. Gaetano Corti, Trieste, Università degli Studi, 1971-1972.

Lucia Stefanelli, *Inquisizione e cultura popolare nel Seicento friulano*. Tesi di laurea, relatore prof. Luisa Accati Levi, Trieste, Università degli Studi, 1977-1978.

Giuliana Toniutti, *Un caso di stregoneria a Pontebba Veneta nel Friuli del 1600*. Tesi di laurea in storia sociale, relatore prof. Paolo Sorcinelli, Bologna, Università degli Studi, 2001-2002 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. (=1292), fasc. 492).

Beatrice Toppazzini, *L'Inquisizione nel Patriarcato di Aquileia, 1569-1572*. Tesi di laurea in Storia dell'età della Riforma e della Controriforma, relatore prof. Andrea Del Col, Trieste, Università degli Studi, 2002-2003 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio,* b. 3 (=1280), fasc. 47).

Elena Torossi, *Cravero (1592-1594): un processo per maleficio nelle valli del Natisone*. Tesi di laurea in Storia delle tradizioni popolari, relatore prof. Gian Paolo Gri, Trieste, Università degli Studi, 1992-1993 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 11 (=1288), fasc. 218; b. 58 (=1335), Sententiarum contra reos S. Officii liber III, cc. 95r-98v, 123r-124v, b. 59 (=1336), Lettere della Congregazione alla data 28 giugno 1594).

Dario Visintin, *L'attività inquisitoriale di fra Giulio Missini dal 1645 al 1649*. Tesi di laurea in Storia dell'età della Riforma e della Controriforma, relatore prof. Andrea Del Col, Trieste, Università degli Studi, 2003-2004 (contiene trascrizione di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio* b. 27 (=1304) fasc. 964-967, 969-974, 976, 977).

Domenico Zannier, *Le tradizioni popolari superstiziose in Friuli attraverso i processi del Santo Uffizio di Udine nella metà del Seicento*. Tesi di laurea, relatore prof. Gaetano Perugini, Trieste, Università degli Studi, 1968-1969.

Maria Luisa Zanus, *Eresie e superstizioni in Palmanova lungo il 1600*. Tesi di laurea in

pedagogia, relatore prof. Gaetano Corti, Trieste, Università degli Studi, 1971-1972 (contiene trascrizioni di ASAUd, *Curia Arcivescovile, S. Officio*, b. 19 (=1296), fasc. 463, 511; b. 23 (=1300), fasc. 771, 799; b. 24 (=1301), fasc. 827; b. 29 (=1306), fasc. 8; b. 32 (=1309), fasc. 45, 55, 58, 59, 60, 64-66, 68; b. 37 (=1314), fasc. 202, 203; b. 38 (=1315), fasc. 216, 220, 252; b. 41 (=1318), fasc. 318, 372; b. 42 (=1319), fasc. 437, 460, 488, 490, 496; b. 45 (=1322), fasc. 556).

Raffaella Vidoni, *Striamenz. Spiegazione e risoluzione simbolica della sventura in Val Pesarina (Carnia)*. Tesi di laurea in Storia delle tradizioni popolari, relatore prof. Carmela Pignato, Trieste, Università degli Studi, 1993-1994.

Produzione letteraria ispirata e collegata

Natale Benazzi e Gian Franco Freguglia, *Benandanti*, in *L'inquisitore. Interrogatori, memorie e processi*, Casale Monferrato, Piemme, 2002, pp. 203-214.

Sergio Cecotti, *Il tierç Lion*, Mereto di Tomba, La Grame, 2001 (benandanti).

Alessandro D'Osualdo, *Tarvos e i benandanti*, Udine, Chiandetti, 1978 (pubblicata contemporaneamente all'ed. in friulano *Tarvos e i benandanz*).

------, *Salvans!*, San Lorenzo di Sedegliano, Alessandro D'Osualdo Editore, 2003.

Marina Giovannelli, *Sotto le ali del leone*, Roma, Gremese, 1990 (i racconti *Lin di strie*, pp. 71-89) (religiosità popolare), *Tra le mura di Santa Chiara*, pp. 91-107 (eterodossia), *La testimone*, pp. 123-136 (processo).

Raul Lovisoni, *Res solaris. Libro primo. Il ritorno dei benandanti*, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2004.

Nei luoghi di Menocchio, Montereale Valcellina, Circolo culturale Menocchio, 2007.

Paolo Paron e Francesco Bisaro, *Il benandante e le noci stregate*, Campoformido, Circolo Culturale L'Antica Quercia, 2002 (benandanti leggende fumetti).

------, *Il benandante: le quattro tempora*, Campoformido, Circolo Culturale L'Antica Quercia, 2003 (benandanti leggende fumetti)

------, *Il benandante: l'artiglio nero*, Campoformido, Circolo Culturale L'Antica Quercia, 2005 (benandanti leggende fumetti)

Alberto Prelli, *Menocchio: pensieri e farina, farine e pinsîrs*, traduzione friulana di Fausto Zof, Palmanova, Accademia Nuova Esperienza Teatrale, 1999.

------, *Menocchio vecchio testardo*, Torre di Mosto, Rebellato, 1984.

------, *Streghe, striis, strie*, Palmanova, Accademia Nuova Esperienza Teatrale, 1998.

Carla Quercigh della Torre, *Dietro la grata (una storia friulana del 1590)*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1986 (eterodossia delle monache clarisse di Udine).

Pietro Spirito, *Le indemoniate di Verzegnis*, Parma, Guanda, 2000 (1878: possessioni demoniache, esorcismi, isteria collettiva).

Fulvio Tomizza, *Il male viene dal nord. Il romanzo del vescovo Vergerio*, Milano, Mondadori, 1984.

------, *Quando Dio uscì di chiesa*, Milano, Mondadori, 1987.

------, *Fughe incrociate*, Milano, Bompiani, 1990.

------, *L'abate Roys e il fatto innominabile*, Milano, Bompiani, 1994.

Domenico Venturini, *Monfalcone memorie d'infanzia, 1880-1884*, Gradisca d'Isonzo, 1980, pp. 87-88 (contiene un racconto dell'autore con la visione di un benandante guaritore).

Paola Zoffi, *I rimedi di Agostina Mazzega*, in *Effemeridi. Racconti della nostra terra dal I al XX secolo d. C.*, Pasian di Prato, La Bassa, 2004, pp. 71-78.

Documentari, film e audiovisivi

Benandanz, di Giancarlo Zannier, Laboratorio Audiovisivi Friulano, 1995 (vhs + libro *Benandanz. Un video*, Udine, Centro produzione documentazione audiovisivi, 1996).

Voices in the dark, di John Akomfrah, Diverse Productions/Channel 4, 1996 (Carlo Ginzburg narra la ricerca su Menocchio nei luoghi di Menocchio).

Il Tierç Lion (Il terzo leone), di Manlio Roseano, La Grame/Skené, 2001 (benandanti fiction).

Guerrieri della notte: sulle orme dei benandanti (Vuerîrs de gnot, su lis olmis dai Benandants), di Christiane Rorato, Prélude Média/Centro Espressioni Cinematografiche, 2003.

Custodes bestiae, di Lorenzo Bianchini, Argentovivo, 2004 (dvd Ripley's Home Video).

INDICI

Indice dei luoghi

L'indice dei luoghi non riguarda tutto il volume. Vengono escluse dall'indice le località nominate nell'appendice documentaria, nei criteri di schedatura e descrizione dei dati processuali, nella schedatura dei fascicoli processuali e nella bibliografia. L'indice è stato elaborato da Giuliana Ancona e Dario Visintin.

Adria, 173, 186, 188, 190-193, 196-198, 200-202
Albania, 168
Alfurno, 18
Alsazia, 170, 171
Ancona, 180
Andreis, 55
Aquileia, 9, 10, 12-24, 26, 27, 29-34, 36-45, 49, 51, 53, 56, 61, 62, 64, 69-77, 80-82, 161-166, 168, 169, 171-183, 185, 187-190, 193, 195, 197-200, 421
Ara di Tricesimo, 57
Ascoli, 175
Asia, 178
Assisi, 26, 85, 175, 194, 197
Augsburg, 169, 170
Austerlitz, 52
Austria, 50, 51, 169-171, 200
Aviano, 21, 22
Azzano Decimo, 21

Basaldella, 56
Basilea, 48, 170
Belgrado di Varmo, 56
Belluno, 12, 18, 27, 79, 81, 175, 179, 184, 185, 190, 191, 193, 194, 196-198, 202
Bergamo, 81
Besançon, 9, 170
Boemia, 50
Bologna, 12, 32, 65, 161, 184, 190-192, 195
Borgo San Giacomo, *vedi* Gabbiano
Bottenicco, 20, 23
Brescia, 81, 165, 185, 186
Buia, 57
Burgeis (Burgusio), 170

Cadore, 21, 22, 24, 30, 56, 80
Candia, 63
Capodistria, 12, 17, 24, 47, 179, 193, 196, 200, 203
Carcassonne, 9
Carinzia, 50, 51
Carnia, 18, 21, 50, 59
Carniola, 17, 50, 51
Carso, 17
Casarsa della Delizia, 79, 174
Castelfranco Veneto, 165
Castel Bolognese, 175
Castel Porpetto, 73
Castions di Strada, 57
Cavazzo Carnico, 18
Ceneda, 80, 167, 188, 193, 194, 196, 197, 202, 203
Cento, 65
Chiavenna, 48
Chiusaforte, 17, 18
Cinto Caomaggiore, 21, 52, 53
Cividale del Friuli, 19-21, 23, 29-31, 48, 56, 58, 61, 64, 70, 71, 79-81, 166, 174, 202
Codroipo, 64
Coira, 170, 171
Collina, 18
Colloredo di Torre, 56
Colonia, 9
Como, 12
Concordia, 9, 12-17, 19-22, 24-27, 30-34, 36-43, 49, 55, 56, 61, 62, 64, 65, 69-72, 74, 75, 77, 79-84, 161-163, 167, 168, 172-176, 178-183, 185, 187, 188, 190, 191, 194, 198-200, 421
Corfù, 63, 64
Cormons, 55, 57
Costantinopoli, 64, 178
Cremona, 167, 184

Dalmazia, 27, 203
Duino, 17

Faedis, 56, 57
Fagagna, 61
Fanna, 22, 59
Feltre, 81
Ferrara, 188, 189
Firenze, 12, 162, 180, 182-185, 187, 193, 198-200

Forni di Sotto, 56
Fossalta di Portogruaro, 22
Franca Contea, 9
Francia, 9
Frassenetto, 18
Frattina, 21, 172
Friburgo, 170
Frisanco, 57
Friuli, 7, 8, 11, 16, 19, 22, 23, 27-31, 38, 40, 41, 44, 47, 48, 50, 51, 54-56, 59-62, 64, 65, 66, 67, 72, 80, 81, 83, 162, 163, 173, 174, 176, 178-180, 183, 187, 188, 194, 198, 203

Gabbiano, 165
Gail, valle del, 50
Gemona del Friuli, 21, 31, 32, 48, 53, 56, 57, 62, 174
Genova, 183
Germania, 9, 50, 62, 170
Ginesio, 179
Gonars, 61
Gorizia, 17, 50, 51, 79, 169, 200
Gradisca, 22
Grado, 17
Graz, 17, 22, 169
Grecia, 65
Gubbio, 195

Innsbruck, 169-171
Istria, 179
Italia, 7-11, 14, 24, 25, 27, 28, 30, 32, 45, 53, 61, 62, 67, 167, 171

Jesi, 199

Latisana, 21, 53
Livorno, 181-183, 185, 191, 197, 200
Lombardia, 23
Lorenzaga, 21
Lubiana, 49

Macerata, 199
Malborghetto, 18, 22, 53
Malta, 9, 32
Mantova, 49, 177
Marca trevigiana, 23, 171
Marche, 27, 175, 178-180, 201
Maron di Brugnera, 48
Milano, 12, 161, 165, 166, 178
Modena, 9, 32, 195
Moggio Udinese, 17-19, 80
Monfalcone, 25, 56
Montalto, 175
Montebelluna, 199
Montefiascone, 192
Montenars, 57
Montereale Valcellina, 21, 54, 55, 61, 174
Moravia, 52, 53
Mortegliano, 64
Motta di Livenza, 172
Münster, 170

Napoli, 9, 32, 62, 183
Nebbiù, 56
Nikolsburg, 52
Nona (in Dalmazia), 27, 172
Novo Mesto, 17

Oderzo, 48
Orvieto, 182, 183
Osimo, 180
Ovaro, 56

Padova, 23, 27, 49, 81, 162, 164-167, 172, 176, 177, 184, 187, 190, 191, 194, 197, 200-203
Pagnacco, 56
Palazzolo dello Stella, 57
Palermo, 12
Palmanova, 29-32, 56, 62-64, 84
Parigi, 22
Parma, 12
Pavia, 184
Pausram, 52, 53
Perarolo di Cadore, 56
Perugia, 183, 184, 194
Piacenza, 12
Piano d'Arta, 50, 61
Pieve di Cadore, 24, 31, 32, 56
Piove di Sacco, 176
Pisa, 180-185, 189, 191, 192
Plasencis, 57
Polcenigo, 167
Polonia, 48, 50
Pontebba, 18, 19
Porcia, 21, 25, 48
Pordenone, 19, 21, 31, 56-58, 81, 172, 176
Portobuffolè, 48
Portogruaro, 19, 21, 23, 25, 29, 32, 44, 53,

55, 57, 58, 72, 74-76, 81, 82, 168, 172, 174, 183, 190
Pozzale, 56
Protetta, 191
Provesano, 79

Resiutta, 17
Rivarotta, 53
Rodeano, 57
Roma, 22, 24, 25, 31, 36, 44, 51, 66, 82, 161-163, 166, 169-171, 174, 177, 178, 182-187, 189, 190, 193, 194, 196, 199
Rosa, 57
Rosazzo, 19, 37, 61, 80, 144
Rovigo, 81, 191, 193, 196, 198, 200, 202
Rutars, 56

Sacile, 31, 57, 64
Salonicco, 65
San Daniele del Friuli, 21, 22, 31, 48, 56, 64-67, 73, 80, 171, 174
San Giorgio di Resia, 18
San Mauro (in provincia di Venezia), 53
San Pier d'Isonzo, 25
San Polo di Piave, 21, 30, 53
San Vito al Tagliamento, 19, 65, 67, 80
Sant'Agata dei Goti, 27, 175
Sassonia, 185
Schlettstadt (Sélestat), 171
Scutari, 168
Sebaste, 27
Sedegliano, 57
Serravalle, 48, 165, 167
Siena, 9, 12, 32, 176, 181, 183, 184, 194-196, 199
Sigiletto, 18
Sitten (Sion), 170
Slovenia, 17
Spagna, 28
Spilimbergo, 21, 22, 24, 47, 48, 56, 61, 67, 79
Stiria, 50, 51, 167
Strasburgo, 170
Svizzera, 170

Tarvisio, 19
Terni, 180, 194
Timau, 50
Tolmezzo, 17-19, 21, 31, 57
Tolosa, 9
Tomadio, 17
Toscana, 23, 187
Trento, 51, 54, 164, 167
Treviso, 12, 51, 81, 164, 165, 172, 179, 186, 187, 191, 193, 195, 198-202
Trieste, 8, 10, 17, 66, 166, 169, 422
Trivignano, 56
Turonia, 27, 172

Udine, 7-9, 11, 12, 14, 16, 18-27, 29, 31, 32, 34, 37, 38, 44, 47, 49-52, 55, 56, 58, 61, 62, 65, 66, 69-84, 144, 161-163, 165, 166, 168, 172-176, 178-191, 193-195, 197, 198, 200-203, 422
Umbria, 174, 195
Ungheria, 50
Urbino, 178, 183

Valle Camonica, 185, 186
Veneto, 53, 168
Venezia, 9, 14, 17, 20-28, 32, 33, 38, 44, 45, 47-49, 51-53, 62, 64, 67, 69, 81, 82, 84, 162, 164, 165, 167, 168, 171, 172, 174, 176-179, 181, 184, 189, 191, 196, 197, 200, 422
Veroli, 27, 177
Verona, 12, 80, 81, 164, 172, 176
Vicenza, 12, 81, 165, 172, 179
Villanova (in provincia di Venezia), 53
Vinaio, 50
Vintschgau (Val Venosta), 170
Vittorio Veneto, *vedi* Serravalle e Ceneda

Westfalia, 170

Zoppè di Cadore, 57
Zugliano, 56

Indice dei nomi

L'indice dei nomi non comprende tutto il volume. Nell'appendice documentaria sono considerati soltanto i nomi dei giudici di fede locali e quelli degli autori. Nei criteri di schedatura e descrizione dei dati processuali non si considerano i nomi degli imputati. Vengono del tutto esclusi dall'indice i nomi presenti nella schedatura dei fascicoli processuali e nella bibliografia. L'indice è stato elaborato da Giuliana Ancona e Dario Visintin.

Abate, Giuseppe, 204
Accati, Luisa, 56
Agapiti, fra Giangirolamo, 27, 164, 203
Agarzi, don Angelo, 21
Agelli, fra Paolo Antonio, 198, 200
Agnese da Liariis, 19
Agnolo di Goro, 52
Agostino, santo, 137, 140
Agrippa, Cornelio, 61
Albertini, Arnaldo, 105, 125, 134
Albizzi, Francesco, 186, 191
Alessandro VII, papa, 191
Alessandro VIII, papa, 186, 196
Altavilla, Benedetto, 136
Altieri, Baldassare, 47
Alveri, Gaspare, 171
Alzetta, Davide, 13, 208
Ambrogi, fra Paolo Antonio, 199
Ambrosini, Federica, 49, 172
Ambrosini, Tranquillo, 139
Ancona, Giuliana, 13, 31, 50, 56, 84, 163, 176, 177, 208
Andiola, don Marco, 79
Andrea da Nimis, fra, 21
Andrea, figlio dell'arciduca Ferdinando, 170, 171
Andriussio, Alberto, 19
Andriussio, Bernardino, 18
Angeli, fra Giovanni Antonio da Bologna, 27, 162, 164, 187, 194, 195
Angeli, fra Giovanni da Lucignano, 27, 163, 187
Angelo, fra, 22
Angelucci, fra Giovanni Battista, 27, 33, 37, 71, 72, 76, 88-92, 95-97, 99, 144, 163, 175, 176
Anglés, José, 109
Annusio, Vincenzo, 141
Anselmi, fra Antonio, 196
Antonino, santo, 136, 137
Antonio, fra, 28
Aquilina di borgo Grazzano, 58
Arcimboldo, Giuseppe, 49
Aristotele, 177
Arrivabene, Andrea, 48
Asburgo, famiglia, 19, 50, 62
Asquino, Pietro, 76
Asteo, fra Girolamo, 19, 27, 29, 31, 37, 41, 55, 72, 75, 97-99, 116, 142, 144, 163, 176, 177, 178, 183
Asteo, Giacomo detto Zomo, 176
Asteo, pre Tiberio, 176
Attilio, pre Pietro Giovanni, 79, 174
Augustinis, fra Antonio de, 181
Avril, François, 204
Azpilcueta, Martin de, 106, 125, 135, 138, 139

Baldassare da Fagagna, pre, 21
Baldo fu Brunetto, 23
Baldrati, fra Giuseppe Maria, 195
Baratti, fra Carlo Ippolito, 37, 41, 144, 164, 198-200
Barbarigo, Gregorio, 191
Barbarigo, Nicolò, 25
Barbaro, Francesco, 17, 19, 36, 37, 52, 144
Barberini, Antonio, 180, 187
Bariola, Luigi, 128
Baroni, fra Girolamo, 74, 143, 163, 182, 184, 185, 193
Bartolomasi, Bonaventura, 195
Bartolomeo da Ferrara, 120, 141
Bartolomeo da Porcia, 169, 170
Basilio Magno, santo, 139
Beauharnais, Eugenio, 12, 78, 202
Becker, Rotraud, 167
Beda Venerabilis, santo, 35, 111, 126, 133, 138
Belgrado, Cornelio, 21
Belgrado, Mosè, 65
Belgrado, Pompeo, 21
Bellagranda, fra Carlo Antonio, 74, 164, 188-190

Bellintani, Mattia, 106
Benedetti, Marina, 23
Benedetto XIV, papa, 200
Benedictis, fra Placido de, 183
Benni, fra Francesco, 22
Benoffi, Camillo, 199
Benoffi, fra Francesco Antonio, 27, 37, 144, 162, 164, 168, 169, 171-173, 175, 178, 180, 181, 183-85, 187, 188, 190-192, 194, 197-202, 204
Benzoni, Girolamo, 34, 108
Bergamin, fra Andrea, 163, 171
Bernardino da Feltre, 137
Bernardino da Siena, santo, 137
Bernardis, pre Giuseppe, 19
Bernardo da Como, 125, 135
Beroald, Matthieu, 121
Bertacchi, Domenico, 114
Bertolino, Girolamo, 71
Bertuzzi, Giancarlo, 220
Bethencourt, Francisco, 38
Bettina, pre Girolamo, 66
Bettini, Luca, 95
Bevilacqua, Antonia, 55
Bevilacqua, Giovanni, 79
Bevilacqua, Gregorio, 79
Biagio de Michiel, 52
Bianchi, Marcantonio, 114
Bianco, Furio, 215
Bibliander, T., 94
Bidischino, Giulio detto «cappellaro», 72
Binet, Etienne, 141
Bisanti, Luca, 17, 25
Bisanti, Paolo, 17, 30, 37, 70, 71, 81, 86, 144, 174, 175
Boccaccio, Giovanni, 62, 94, 95
Bodius, Hermannus, 95
Boglioni, fra Girolamo, 73
Bollani, Domenico, 81
Bolzanio, Urbano, 140
Bonacina, Martino, 129
Bonaventura da Bagnoregio, santo, 114, 125, 139, 141
Bondesan, Aldino, 215
Bondielli, Daniela, 182
Bonetti, Roberto, 13, 30, 174, 175, 208
Bonis, Rocco de, 17
Bonoli, Girolamo, 185
Borghese, Scipione, 177
Borino, Giovanni Battista, 200
Bottana, Giovanni, 72
Bragaldi, fra Giovanni Damasceno, 196
Bragaldi, fra Lorenzo Antonio, 196
Braida, Bartolomea, 67
Brancacci, Stefano, 189
Brancati, fra Lorenzo, 190
Brenz, Johannes, 49
Broccardo, Giacomo, 49
Brucioli, Antonio, 34, 49, 61, 112
Brunetto, Orazio, 48
Bruni, Vincenzo, 108
Bruno, Matteo, 17, 21, 50, 61
Bucchio, fra Geremia, 166
Bulfon, 22
Bullinger, Heinrich, 61, 94
Burgensis, Franciscus Lucas, 110
Burkard, Dominik, 162
Butzer, Martin, 61, 140

Cairns, Christopher, 81
Calamandrei, Ioseph, 204
Calderari, Cesare, 108, 140
Calmo, Andrea, 35, 142
Calò, Luca, 53
Calvino, Giovanni, 48, 61, 63
Camilli, fra Pietro Antonio, 30, 174
Camillo, Giulio, 119, 120
Cancian, Domenichina, 56
Candussio, pre Giacomo, 79
Canofilo, Francesco, 109
Capaccio, Giulio Cesare, 125, 139
Capoferro, Francesco Maddaleno, 128, 140
Cappello, Benedetto, 74, 75, 188
Capponi, Serafino, 108
Carafa, Gian Pietro, *vedi* Paolo IV
Carcano, Michele, 34, 110
Carer, Piero, 53
Carlo Borromeo, santo, 18
Carlo, arciduca di Stiria, 51, 169
Carlo, innamorato di Lucrezia Paniziola, 57
Carosi, fra Giuseppe, 194
Cartari, Flaminio, 35, 135
Cassiodorus, Flavius Magnus Aurelius, 111
Castellesi, Adriano, 34, 113
Castenario, Ambrogio, 44, 49, 61
Caterina da Cinto, 53
Cavallo, Alvise, 21, 24
Cavazza, Silvano, 45, 48, 51, 61

Ceccon, Francesco, 21, 26
Cerdonibus, pre Francesco de, 18
Cerracchini, Luca Giuseppe, 180
Checchi, Vincenzo, 204
Cherubini, Flavio, 133
Chiappini, Aniceto, 204
Chiara, moglie di Francescutto, 56
Chigi, Flavio, 191
Chiodini, fra Giovanni Battista, 179
Cholinus, P., 94
Chrysologus, Petrus, 141
Chunius (Kunej), pre Marco, 17
Cicerone, Marco Tullio, 34, 35, 112, 114, 134
Ciculini, Mattiassio, 44
Ciculini, Usbetta, 44
Cima, fra Iacopo, 182
Cimarelli, fra Vincenzo Maria, 186
Cioppo, fra Francesco Antonio, 193
Cipriano, santo, 113
Cisternino, Giacomo, 61
Citolini, Alessandro, 49
Cittinio, fra Santo, 27, 50
Cividin, Giovanni Battista, 64
Clapiz, Giacomo, 61
Clara, Giacomina, 66
Clario, Giovanni Battista, 21, 61, 71
Clario, Isidoro, 133
Claro, Giulio, 125, 136
Clemente VIII, papa, 14, 31, 34, 38
Clemente IX, papa, 189
Clemente XI, papa, 191
Codessa, Giovanni Battista, 61
Coleti, Nicolai, 204
Colonnello, Aldo, 9, 44, 55, 421
Columberto, fra Giulio, 16, 26, 27, 85, 93, 163, 173, 174
Colussi, don Ottavio, 21
Corfiut, fra Giovanni Francesco, 22
Corrubolo, Federico, 50
Cremonini, Cesare, 62
Cristiani, fra Valentino, 26, 163, 168
Cristofari, fra Giovanni Vigilio, 202
Crivelli, fra Marco Antonio, 27, 77, 164, 197, 198
Crudeli Poppi, Tommaso, 199,
Cruz, fra Giovanni, 141
Cudella, pre Aurelio, 79
Cumo, fra Francesco, 73, 118, 176
Curione, Celio Secondo, 49
Cuus, Domenico, 18

dal Cappello, pre Bortolo, 82
Dalla Marta, Nicolò, 22
Dalla Puppa, Daniele, 22
Dalla Puppa, Giacomo, 22
Dalla Puppa, Isidoro, 22
dalle Rive, Angioletta, 44, 58
dalle Rive, Giacomina, 58
dalle Rive, Giustina, 58
dalle Rive, Pellegrino, 58
Dalle Sardelle, Nicolò, 21
Dall'Occhio, fra Antonio, 15, 35, 76, 77, 82, 83, 164, 191, 192
Dall'Olio, Guido, 14, 32
Da l'oio (Deloio o Da Loio), Antonio, 21, 25, 26, 48
Da l'oio (Deloio o Da Loio), Girolamo, 48
Daniele di Dionisio, 44, 50
d'Arcais, Francesca, 204
Da Re, Salvatore, 22
Darino, Antonio, 44
de Ancona, Iosepho M., 204
De Basegio (Bassilio o Basilio), Giovanni, 25
de Beja Perestrelo, Luis, 108
De Biasio, Luigi, 7, 9, 10, 12, 13, 20, 24, 40, 45, 61, 77, 78, 208-209, 214
De Bujanda, J. Martínez, 134
De Cesari, Giovanna, 22
Deciano, pre Giovanni, 18
De Cillia, Antonio, 51
Dedieu, Jean-Pierre, 10, 16
Degani, Ernesto, 216
dei Negri, Giovanni, 69-71
Del Col, Andrea, 9-12, 16, 24, 26, 27, 29-32, 39, 44-47, 48, 50, 51, 53, 55, 60, 67-69, 83, 84, 97, 161, 163, 164, 166-169, 172-176, 178-185, 188, 190-194, 197, 198, 202, 204, 208, 212, 217, 421, 422
Delfino, Daniele, 37, 144
Delfino, Dionisio, 195
Del Gallo, E., 165
Della Guartanutta, Giovanni, 21, 44, 50
Della Torre, Tommaso, 21
Della Zorza, Bernardino, 21, 44, 51, 72
Dell'Orso, Francesco, 422
De Luca Veneto, Joanne, 204

De Maddalena, Giorgio, 22
De Martini, Leonardo, 22
Denis le Chartreux, 35
De Vitt, Flavia, 215, 220
Dias, Filippe, 107
Diedo, Vincenzo, 24
Di Lenardo, Lorenzo, 136, 138
Dionisi, fra Gregorio, 178
Dioscorides, Pedanius, 113
Di Simplicio, Oscar, 11, 14, 32
Dolce, Ludovico, 113
Domenico, «marangon», 44, 83
d'Oncieu, Guillaume, 120
donna ignota detta «la Sorda», 55
Donzellino, Cornelio, 48
Donzellino, Girolamo, 48
Dossato, Lazzaro, 21
Durand, Guillaume il vecchio, 112, 113, 126, 134
Durand, Nicolas de Villegagnon, 109, 126, 139

Eco, Umberto, 421, 422
Edentuli, Maximilla Doralice, 182
Egesippo, 112
Erasmo da Rotterdam, 61, 62, 94, 95, 111
Erizzo, Giacomo Maria, 37, 144
Erizzo, Pietro Maria, 64
Errera, Andrea, 35, 39
Escandell Bonet, Bartolomé, 10
Eubel, Conradus, 172, 204
Euclide, 34, 111, 126, 134
Eusebio di Cesarea, 34, 112, 126
Evangelista da Montenova, fra, 179
Eymerich, Nicolas, 33, 105, 124, 133

Fabbri, Antonio, 35
Fabricio (Gospar), Lena, 19
Fabricio (Gospar), Valentino, 19
Facciolati, Giacomo, 166
Facile, Maria Rosa, 10, 12, 78,
Faerno, Gabriele, 95
Falcetta, Fabio, 168
Falloppio, Gabriele, 109
Fani, Lelio, 65
Farinacci, Prospero, 34, 134
Farinerio, fra Bonaventura, 25, 69, 162-165, 168, 172
Federli, Cristoforo, 57
Fenn, James, 120
Ferchi, Matteo, 166
Ferdinando, arciduca del Tirolo, 169-171
Ferdinando, imperatore d'Austria, 169
Fereti (Ferretti), fra Giovanni, 186
Ferigo, Giorgio, 50
Ferrari, Cristoforo, 138
Ferrari, Giovanni Pietro, 35, 135
Ferri, Giovanni, 140
Ferus, Joannes, 94
Fiamma, Gabriele, 34, 110
Fiascaris, Antonio, 64
Fiascaris, Elena, 64
Fiascaris, Marta, 41, 65-67, 74
Filaferro, Federico, 18
Filippi, fra Lorenzo, 201
Filippi, Floreano dei, 61, 83
Filippi, Giuseppe, 70
Filippo II, re di Spagna, 135
Fillafer, Giovanni, 18
Fink, Urban, 171
Fiorito di Leonardo, 79
Firpo, Massimo, 51
Flavio Giuseppe, 111, 134
Floriani, Giovanni, 64
Florus, Lucius Annaeus, 111
Fonseca de Ebora, Joseph M., 204
Forcella, Vincenzo, 171
Formento, Angelo *alias* Basgapè Angelo *alias* Polano Zorzi, 49
Fornasir, Giuseppe, 51
Forni, Francesco, 63
Forni, suor Gesualda, 67
Fortia, Virginio, 128
Fortuna, fra Bernardino, 179
Fossis, fra Agostino de, 17
Frajese, Vittorio, 181
Franceschini, Giovanni Pietro, 44, 62
Francesco da Chioggia, fra, 23
Francesco da Milano, 21, 24
Francesco, fra, 28
Franchini, Giovanni, 166, 167, 177, 204
Franco, Francesco, 17
Frangipane, Cornelio, 119
Frangipane, Giacomo, 21
Frangipane, Giorgio, 21
Frangipani, Giacinto, 169
Frattina da Passano, Isabella della, 21, 49, 172
Frattina, Giacomo, 21

Fregonio, Bernardo, 22
Frilli, Franco, 8
Fulutto, pre Giuseppe, 18
Furmentino, Nicolò, 16, 21, 83

Gabiani, Vincenzo, 165
Gabriele da Gubbio, fra, 99
Gabrieli, conti, 53
Gajewski, Pawel, 32
Galilei, Galileo, 11, 62, 180
Gallassi, fra Gian Pellegrino, 77, 82, 164, 195-197
Galli, Tolomeo, 170
Gallicano, Gregorio, 141
Gambarin, Giovanni, 28
Gambarini, fra Lorenzo, 77
Garbelli, Agostino, 21
Gargani, Aldo, 45
Garuti, Adriano, 182
Garzotto, Francesco, 21, 24
Gaspardi, Francesco, 21
Gast, Johann, 94
Gerson, Jean Charlier de, 108
Gervaso, Luigi, 215-216, 220
Gesner, Conrad, 134
Gherardini, fra Angelo, 27, 74, 164, 187, 188
Gherlandi (Gerlandi), Giulio, 21, 53
Ghislieri, Michele, *vedi* Pio V
Giacobi, Giovanni Maria, 57
Giacoma da Faedis, 58
Giacomello, Tommaso, 140
Giacomo Antonio da Venezia, fra, 70
Giacomo sarto, 64
Gibbons, John, 120
Ginzburg, Carlo, 9, 45, 55, 60, 174-176, 181
Gioacchino da Fiore, *vedi* Ioachim abbas Florensis
Giorgi, fra Agostino, 164, 191, 192
Giorgio, «tedesco», 70
Giorgio, fra, 23
Giovanna, 22
Giovanni Colombini, beato, 141
Giovanni da Reggio, fra, 61
Giovanni da Udine, fra, 200
Giovanni Crisostomo, santo, 137
Giro, fra Felice, 27, 164, 201
Giulianetti, fra Giovanni Paolo, 27, 77, 164, 193, 194
Giulio da Castello, 25
Giulio da Montefiltrano, fra, 166
Giulio, fra, vicario inquisitoriale a Livorno, 182
Giuseppe, orefice, 16
Giustina, 21
Giustinian, Marc'Antonio, 37, 144
Gnoli, Claudio, 422
Gobito, Iseppo, 52
González de Mendoza, Juan, 108
Görz, Veit Saiz von, *alias* Vito Lepori, 184
Gradenigo, Gian Girolamo, 36, 37, 144
Gradenigo, Marco, 61, 66
Grado, fra Angelo, 26, 27, 163, 172
Graevius, Johannes, Georgius, 165
Granada, Luis de, 34, 107, 109, 125, 126, 137-139
Grasso, fra Vincenzo, 48, 61
Graziani, Giorgio, 142
Graziano, Francesco, 22
Gregorio XIII, papa, 26, 169, 170, 173
Gregorio de Valencia, 138
Gregorio, «pellizar», 18, 44
Gri, Gian Paolo, 10, 44, 58, 59
Griggio, Claudio, 26, 176
Grimani, Giovanni, 36, 37, 51, 52, 69, 144
Grimani, Marco, 24
Grisaldo, Paolo, 105, 121, 125, 135
Grisonio, Annibale, 24
Guanzelli, Giovanni Maria, 124, 139
Guarini, Giovanni Battista, 141
Guazzo (Guaccio), Francesco Maria, 35, 136
Guerrini, Benedetto, 182
Guerrini, Paolo, 165, 167
Guevara, Antonio de, 94
Guicciardini, Francesco, 34, 107, 139

Haidacher, Christoph, 171
Hasecker, Jyri, 161
Hegesippus, *vedi* Egesippo
Helm, Heinrich, 109
Hoffmeister, Johann, 121, 140
Höink, Dominik, 161
Honestis, Giovanni de, 25, 48
Hotman, François, 120
Hoyer, Wolfram, 39
Huarte de San Juan, Juan, 120, 121
Hugues, Guglielmo, 178

Iacopo da Varazze, 34, 109, 126
Ianuensis, Ioannes, 134
Iechil, Alessandro, 44, 51
Incarnato, Fabio, 141
Innocenti, Piero, 421
Innocenzo IV, papa, 23
Innocenzo IX, papa, 171
Innocenzo X, papa, 185
Ioachim abbas Florensis, 137
Ioele ebreo, 64
Ioly Zorattini, Pier Cesare, 11, 45, 56, 65
Ioly Zorattini, Pietro, 63
Ippocrate, 140
Isocrate, 34, 126

Jacopini, Giulio Francesco, 184
John Fisher, santo, 121, 134
Juda, L., 94

Kling, Melchior, 121
Krämer, Heinrich, 34, 109, 125
Kuplenik, Pietro, 44

Lacinio, Giano, 110
Lante, Marcello, 177
Lauria, cardinale di, 35
Lavenia, Vincenzo, 11, 29, 422
Lazzaro, Ornella, 58
Lebreton, Maria Magdalena, 167
Legrand, Jacques, 120
Leodio, Andrea Fabrizio (?), 134
León, Luis de, 126, 140
Liceti, Fortunio, 136
Liliano, pre Tranquillo, 16
Lippomano, Luigi, 110, 141
Liruti, Gian Giuseppe, 168, 171, 177
Locati, Umberto, 106, 125, 134
Loderici, fra Paolo, 183, 184
Lohr, Karl H., 177
Longo, Carlo, 12
López de Gómara, Francisco, 34, 107
López de Zúñiga, Diego, 111
López Vela, Roberto, 10
Lorenzini, Claudio, 220
Lorenzo da Spilimbergo, fra, 24
Luca da Fogliano, fra, 172
Lucatello, pre Piero, 18
Lucia da Cinto, 53
Lucia, moglie di Romano da Tomba, 55
Luciano di Samosata, 95
Lucidi, fra Francesco, 194
Luisetto, Giovanni, 73, 204
Lull, Ramón, 120
Lutero, Martino, 47-49, 61
Lutz, Georg, 189
Luzzati, Michele, 192
Luzzato, Iuseppo, 64
Luzzato, Lenia, 64

Machiavelli, Nicolò, 61
Madruzzo, Cristoforo, 167
Madruzzo, Ludovico, 167
Maiolo, Simeone, 105, 125, 135
Mandolino *alias* Contarini Bernardo, 64, 65
Manenti, Antonio, 165
Manenti, Giandomenico, 165
Manenti, Giovanni Battista, 165
Manento, fra Antonio *alias* Abramo Alpraceth, 167
Manento, fra Bonaventura, 162, 163, 165, 166, 167
Mantica, Alessandro, 21, 172
Mantica, Francesco, 177
Mantova, fra Antonio, 201
Manucco, Orsola, 56
Maracco, Giacomo, 17, 26, 27, 29, 30, 50, 52, 60, 69, 71, 81, 167
Marchesini, Giovanni, 114
Marco, «tentore», 25
Marcocchi, Massimo, 81
Marcolino, Antonio, 21
Margherita, detta «Tentoressa», 19
Maria, detta la calda, 19
Mariani Canova, Giordana, 204
Mariani, fra Gian Gastone, 200
Marino da Venezia, fra, 47
Marino, Giovanni Battista, 62
Maro, Giovanni Battista, 69
Maro, Giovanni Maria, 172
Martin, don Renato, 20
Martin, Ruth, 56
Martini, pre Fabio, 44, 72
Mascardi, Niccolò, 138
Masini, fra Eliso, 129, 137
Massatutto, Domenico, 21
Mastio, Giovanni, 35
Masutti, Vittoria, 220
Matteo da Bergamo, fra, 164

Mattia di Bernardone, 59
Mazzolini, Silvestro, 107
Meduna, fra Bartolomeo, 72
Mela, Pomponius, 110, 126, 134
Melantone, Filippo, 49, 61, 94, 95, 126
Melchiori, don Daniele de, 21
Melchiorri, Stanislao, 204
Menghi, Girolamo, 34, 113
Mentil, Miliano, 50
Mercator, Gerard, 121
Merlo, Grado Giovanni, 23, 46
Miccoli, Giovanni, 80
Michelesio, Caietano, 204
Micoli, Giulio Cesare, 64
Milani, Marisa, 50, 56
Milani, Pier Luigi, 56
Millar Carvacho, René, 10, 16
Milnar, Caterina, 64
Minchella, Giuseppina, 13, 32, 63, 208
Minons, Domenica, 57
Minotto, Andrea, 84
Mirandulani, Antonio Bernardo, 134
Missini, fra Giulio, 32, 41, 56, 58, 60-62, 66, 67, 75, 142, 163, 182-184
Missini, fra Michele, 183
Missini, Vincenzo, 182
Mongiano, Elisa, 9
Monter, William, 40
Montereale, pre Moreale, 18
Monti, fra Giacomo, 196
Moreale, pre Giovanni Paolo, 44
Morelli Timpanaro, Maria Augusta, 198-201
Moresso, Angela, 64
Mozo, Tommaso, 22
Mozzarelli, Cesare, 10, 45,
Muschetto, Girolamo, 23
Musculus, Andreas, 126
Musso, Cornelio, 34, 108, 125, 135, 140

Nani, Filippo, 37, 144
Nardon, Franco, 60, 61, 174-176, 181
Nausea, Friedrich, 111
Negri, Francesco, 49, 186
Negruzzo, Simona, 165
Nevizzano, Giovanni, 120
Nicola da Treviso, 51
Nicoletti, Michela, 422
Nicolò IV, papa, 28
Ochino, Bernardino, 49, 61
Odorico da Pordenone, beato, 200
Omero, 34, 113
Orsola da Belluno, 79
Osvaldo di Bernardone, 59
Ottoboni, Pietro, *vedi* Alessandro VIII,
Ovidio, Publio Nasone, 34, 62

Pagano, Sergio, 180
Pagnini, Sante, 112
Paintner, Ursula, 162
Pallavicino, Ferrante, 35, 62, 141
Pandžić, Basilio, 204
Paniziola, Lucrezia, 57
Panizza, Gian Maria, 9, 56,
Paolin, Giovanna, 11, 26, 27, 44-46, 52, 69, 166, 422
Paolo Angelo, 113
Paolo IV, papa, 25, 33, 39
Paolo V, papa, 177
Paravano, Sofia, 422
Parisciani, Gustavo, 175, 179, 201
Paronuzzi, Paolo, 215
Paschini, Pio, 216
Passarino, Livio, 220
Passeri, fra Felice, 16, 30, 31, 33, 60, 69-71, 81, 82, 86, 87, 90, 92, 93, 96, 97, 114, 142, 163, 174, 175, 180-182
Pastor, Ludwig von, 169, 171
Patrizio, prete, 21, 24
Pelleo, fra Evangelista, 27, 37, 70, 81, 82, 87, 88, 89, 91, 96, 144, 163, 174, 175
Pellican, C., 94
Peña, Francisco, 139
Pennacchi, Franciscus, 173, 175
Pensato, Rino, 421
Pepin, Guillaume, 34, 110
Percoto, Pietro, 21, 24, 47
Perera, Benito, 136
Peressini, Agostino, 220
Peressini, Renzo, 48, 56
Peretti, fra Felice, *vedi* Sisto V
Pérez Villanueva, Joaquín, 10
Peri, fra Girolamo, 184
Peroni, Vincenzo, 167
Perotto, Niccolò, 111
Petricino da Mantova, fra, 23
Peyronel Rambaldi, Susanna, 24, 32, 174
Piacentini, fra Antonio, 195

Pianisca, Leonarda, 21
Piazza, Andrea, 23
Piazza, Katja, 17, 19, 85, 86, 220
Piazzola, fra Antonio Maria, 27, 77, 164, 197
Piccolomini, Enea Silvio, *vedi* Pio II
Pichissino, fra Alvise, 24, 25
Pichissino, Marco Antonio, 16, 61, 83
Pietro da Capodistria, fra, 27
Pignatelli, G., 190
Pilotto, Giacomo, 18
Pino, fra Ignazio, 17, 27, 163, 178
Pinzino, fra Francesco, 25, 26, 163, 167, 168
Pio II, papa, 113
Pio V, papa e santo, 25, 27, 51, 81
Pio, Alberto, 111
Piussi, Sandro, 8, 220
Plinio, Gaio Secondo, il Vecchio, 34, 112
Plutarco, 35, 113, 134
Podacataro, Prospero, 21, 168
Pontano, Giovanni Battista, 120
Pontano, Giovanni Gioviano, 34, 114
Pontano, Ludovico, 113
Ponte, fra Francesco, 27, 37, 144, 164, 203
Porcia, Girolamo di, 215-216
Porcia, Muzio conte di, 49
Pordenone, il, *vedi* Sacchis, Antonio de
Porta, Beatus von, 170, 171
Portonier, Daniele, 21
Postel, Guillaume, 94
Pozzi, Regina, 45
Pozzo, Marco Antonio, 84
Prampergo, pre Barnaba, 18
Premoli, eredi, 14
Pressenai, Giovanni, 19
Pressenai, Sana, 19
Pretrocchi, Massimo, 186
Priuli, Lorenzo, 135
Privitelli, Giovanni Battista, 61
Procaccioli, fra Bartolomeo, 27, 37, 73, 122, 127, 144, 163, 180, 181
Prodolone, Giovanni Domenico, 57
Prosperi, Adriano, 10, 28, 39, 45, 192

Quaranta, Stefano, 137
Quedlinburg, Jordan von, 138
Quintiliano, pre Placido, 18, 19

Rainer, Christian, 22
Rainer, Johann, 22
Rambalducci, fra Francesco, 185, 189
Rebellato, Elisa, 125
Recaldini, pre Marcantonio, 185, 186
Reinhardt, Heinrich, 171
Resende, Andre de, 35
Revelli, Carlo, 422
Rhegius, Urbanus, 61
Ricaldini, Agostino, 186
Ricca, Giovanni, 71
Ricchieri, Alda, 56
Ricci, Agostino, 94
Ricci, Paolo, 94
Riccobono, Antonio, 165, 167
Ripa, fra Bonaventura, 27, 163, 185, 186
Rizardis, Dionisio de, 61
Rojas, Juan de, 136
Romanello, Marina, 45, 67
Rorario, Nicolò, 113
Rosa, Luigi, 25
Rosa, Mario, 50
Rosello, pre Lucio Paolo, 25, 48, 61
Rospigliosi, Giulio, *vedi* Clemente XI
Rosse (Cossa), Giorgio, 17
Rossi, Damiano, 135
Rosso, Francesco, 17
Rother, Bernardino, 22
Rovere, Giulio della, 61
Rozzo, Ugo, 26, 48, 61, 176, 220
Rutland, Johann Caspar, 126
Ruys, Alessandro, 21

Sá, Manuel, 140
Sabada da Faedis, 58
Sacagnini, Antonia detta la «Mulizza», 44
Saccardo, Apollonia, 50
Saccardo, Simone, 50, 61, 72
Sacchi, fra Giulio, 75, 76
Sacchis, Antonio de, detto il Pordenone, 48
Sadich, Samuel, 192
Sagredo, Nicolò, 37, 144
Salimbeni, Fulvio, 175
Salomoni, Domenico Giovanni, 108, 137
Salon, Francesco, 18
Sapientibus, fra Antonio de, *alias* Savioz Antoine d'Aymaville, 165
Sanpedro, Jeronimo, 138
Sansa, R., 177
Sansone, fra Paolo, 179
Sansoni, Lorenzo, 21

Sante da Venezia, fra, 179
Sanudo, Matteo, 37, 106, 135, 144
Sarpi, Paolo, 28, 29, 62
Sarra, Mariangela, 10, 40, 183,
Sartori, fra Antonio, 73, 162, 164-169, 171-176, 178, 179, 181, 185-188, 190, 191, 194, 195, 197-199, 201-204,
Sauli, Caterina, 49
Savelli, Rodolfo, 175
Savio, Antonio, 64
Savio, Violante, 64
Savonarola, fra Girolamo, 61, 94
Savorgnan, Federico, 21
Savorgnanis, fra Giovanni de, 61
Sbais, Sante, 21
Sbaralea, Ioannes Hyacinthus, 166, 176, 204
Sbroiavacca, Pier Antonio, 181
Scalon, Cesare, 26, 48, 176
Scandella, Domenico detto Menocchio, 9, 31, 44, 54, 55, 61, 71, 174, 176
Scara, Gregorio, 23
Scara, Pietro, 23
Scaramella, Grassino, 64
Scaramella, Pierroberto, 14, 32
Scevolino, fra Gian Domenico, 21
Schellhass, Karl, 169-171
Schepers, Judith, 161, 162
Schiavetto, Silvio, 63
Schopper, Hartmann, 121
Schutte, Anne Jacobson, 16, 24, 46, 67, 204
Schwarz, Wilhelm Eberhard, 169
Schwedt, Herman H., 14, 27, 32, 73, 161-163, 181, 189, 190, 194, 199, 203
Scolari, fra Pierandrea, 196
Scolari, pre Andrea, 67
Scorza, Giovanni Battista, 138
Scoto, Duns, 166
Secchi, fra Serafino, 177
Secchi, fra Valerio, 191
Secreto, pre Salvatore, 18
Seidel Menchi, Silvana, 48, 50, 164
Selvago Villegas, Alonso, 106, 139
Seneca, 185
Senofonte, 34
Sforza, Virgilio, 137
Sguma, Anna, 56
Signorotto, Gianvittorio, 186, 191
Sillani, fra Ludovico, 37, 73, 74, 121, 127, 130, 142, 144, 163, 181, 182
Sillani, Vincenzo (?), 138
Simancas, Diego, 33, 34, 105, 109, 125, 136
Sinigardi, fra Francesco, 72
Sisto V, papa, 26, 31, 38, 164, 165, 167, 168, 173, 175
Soldà, Francesco, 25
Soppe, Michele, 44, 60
Soto, Domingo de, 107
Souvigny, Jean Milles de, 137
Sparacio, Domenico, 200, 201
Speroni, Sperone, 121
Spilimbergo, Adriano, conte di, 47, 61
Spilimbergo, Demetrio, 189
Spilimbergo, Giovanni Francesco, conte di, 47
Spilimbergo, Massimo, conte di, 24, 47
Spilimbergo, Porzia, 189
Spilimbergo, Sergia, contessa di, 56
Sporeno, fra Antonio, 168
Sporeno, fra Bernardino, 168
Sporeno, fra Francesco, 27, 163, 168-171
Sporeno, Giovanni, 168
Sporeno, Giuseppe, 168
Sporo (Sporeno), Marino, 168
Stancaro, Francesco, 48
Steffens, Franz, 171
Stella, Francesco, 48
Stella, Marcolina, 56
Stevan, Antonio Maria, 64
Summenhart, Conradus, 112
Surriano, fra Giorgio, 23

Tacconai, Domenico, 61
Talhamer, Gert, 220
Tartagni, Alessandro, 35, 114
Tataret, Pierre, 166
Tedeschi, John, 14, 32, 40, 422
Tedeschi, Niccolò de, 35
Tensini, fra Emilio, 27, 163, 186, 187
Teofilatto, vescovo di Ocrida, 140, 141
Teofilo, Massimo, 49
Teoli, Bonaventura, 178-180, 183, 184, 187
Tertulliano, Quinto Settimio Florente, 111, 126, 133
Tharsia, Andrea, 25
Thiller, Margherita, 18
Thiller, Martino, 18
Thomas a Kempis, 108
Tieghi, fra Oliviero, 74, 164, 190, 191

Tilatti, Andrea, 23, 220
Tisanio, Giovanni Maria, 65
Tisanio, Leandro *alias* Avran Israel, 65
Todeschini, fra Ermenegildo, 161, 162, 187
Tognocchi, pre Antonio, 182, 183, 185, 204
Tomasini, Giacomo Filippo, 138
Tomba, Antonio, 128
Tomizza, Fulvio, 65
Tommaso d'Aquino, santo, 107, 112, 114
Tommaso da Camorario, fra, 179
Torquemada, Antonio o Juan de, 34, 114
Torre, Francesco, conte della, 17
Torre, Michele della, 167
Totulo, Biagio, 23
Totulo, Giacomo, 23
Tramontino, Giovanni, 21, 172
Tramontino, Nicolò, 21
Trebbi, Giuseppe, 29
Tristano da Muggia, pre, 61
Trivisano, Tommaso, 35, 139
Truschia, Orazio, 21, 168

Ughelli, Ferdinando, 175, 177, 204
Ugo di Vinac, 34, 112
Ugolini, Zanchino, 106, 125, 136
Ugolino, fra, 23
Ugoni, Andrea, 48
Urbani, Prospero, 181

Valconio, Giulio, 22
Valdés, Alfonso de, 49
Vale, Giuseppe, 216
Valente, Michaela, 183
Valentini, Giovanni Nicolò, 64
Valentino, fra Vittorio, 183, 184
Valerio Massimo, 112
Valgrisi, Vincenzo, 48
Valvasone, Faustina contessa di, 49
van Camp, Iohannes, 95
van der Lindt, Willem, 139
Varizzo, Caterina, 22
Varotta, Marcantonio, 44
Vasio, Paolo, 48
Venier, Francesco, 81
Venier, Girolamo, 21, 24, 44, 47
Verano, fra Francesco Antonio, 183
Vercellese, fra Giorgio, 166
Vercelli, fra Antonio, 177, 187
Vergari, fra Giovanni Michele, 27, 164, 195
Vergerio, Aurelio, 25
Vergerio, Pier Paolo, 24, 25, 47-49, 61
Verrati, Giovanni Maria, 110
Vicenzello (Vassilutto), fra Cipriano, 72
Vico, fra Domenico, 27, 37, 73, 122, 142, 144, 163, 178-180
Vignuzzi, fra Giandomenico, 177
Viguier, Juan, 107, 135
Vinchi, fra Giovanni Battista, 25
Vio, Tommaso de, 110
Visconti, Zaccaria, 140
Visintin, Dario, 13, 32, 56, 58, 60-62, 67, 75, 163, 182-184, 208, 217
Vivaldo, Martin Alfonso, 106, 137
Vivaruccio, fra Bonaventura, 21, 166
Volterra, Antonio, 21
Vorai, pre Odorico, 174
Vuolar, Lenca, 44
Vuolar, Stefano, 44

Wadding, Lucas, 204
Wanner, Geremia, 63
Watt, Jeffrey R., 46
Weber, Christoph, 177
Wiesneth, Christian, 162
Wolf, Hubert, 161, 162

Zacchei, fra Ludovico, 74, 142, 163, 181-183
Zanetti, Michele, 215
Zanettini, fra Girolamo Maria, 27, 37, 77, 144, 164, 202, 203
Zanferrari, Adriano, 215
Zanori, Giovanni Battista, 21
Zarri, Gabriella, 67
Zendoro, Alberto, 63
Zeno, Antonio, 166
Zenochino, Bernardino, 21
Zerman, Anna, 79
Zinech, Bernardo, 18
Zoal, Giovanni, 22
Zorzi, Francesco, 35, 134
Zuccarino, fra Francesco, 163, 164, 172
Zwingli, Huldrych, 48, 61

Indice generale

PREFAZIONE di Sandro Piussi e Franco Frilli ..... pag. 7

INTRODUZIONE di Andrea Del Col ..... » 9

La nuova schedatura dell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia
1. Banca dati della serie processuale ..... » 12
2. Banca dati delle serie *Sentenze* e *Denunce* e dei fascicoli processuali contenuti nelle buste miscellanee ..... » 13
3. Inventariazione della serie *Miscellanea* ..... » 13
4. Inventariazione della serie *Lettere* ..... » 14
5. Inventariazione delle serie *Carte contabili* e *Libri di atti e decreti* ..... » 14

Una doppia e complementare fruibilità dei dati
1. La pubblicazione dei dati a stampa ..... » 15
2. La consultabilità dei dati in rete ..... » 15

Documentazione inquisitoriale friulana conservata in altri archivi
1. Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine ..... » 16
2. Archivio Storico Diocesano di Concordia-Pordenone ..... » 19
3. Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Cividale ..... » 20
4. Archivio di Stato di Venezia ..... » 20
5. Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede ..... » 22

Breve storia istituzionale dell'Inquisizione in Friuli
1. L'attività inquisitoriale in Friuli nella prima metà del Cinquecento ..... » 23
2. I giudici del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia ..... » 26
3. I rapporti con le autorità statali ..... » 28
4. Gli studi sistematici sul funzionamento dell'Inquisizione in Friuli ..... » 30
5. Le stanze e la biblioteca dell'inquisitore ..... » 33
6. Gli editti dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia ..... » 36
7. Le procedure dei tribunali locali del Sant'Ufficio ..... » 38
8. L'attività processuale: numero degli imputati e tipi di procedura ..... » 40
9. Le condanne capitali e le morti in carcere ..... » 43

Gli studi più rilevanti sugli inquisiti in Friuli
1. Gli aderenti alla Riforma in Friuli: canonici, preti, frati, medici, nobili, notai, osti, artigiani ..... » 47
2. Le vicende inquisitoriali del patriarca di Aquileia Giovanni Grimani ..... » 51
3. Le monache di Santa Chiara: una lunga dissidenza ..... » 51
4. I contadini anabattisti di Cinto emigrati in Moravia ..... » 52
5. L'anabattista Giulio Gerlandi dalla Moravia a San Polo di Piave ..... » 53
6. Vita e morte di Domenico Scandella detto Menocchio ..... » 54
7. La magia e la stregoneria in Friuli ..... » 55
8. I benandanti ..... » 59
9. I libri proibiti ..... » 61

10. La fortezza di Palmanova e le conversioni dei soldati mercenari ..... pag. 62
11. Ebrei e cristiani: fughe incrociate ..... » 63
12. Una mistica imbavagliata: Marta Fiascaris ..... » 65
13. Gli altri delitti contro la fede perseguiti in Friuli ..... » 67

STORIA INTERNA DEGLI ARCHIVI DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA di Andrea Del Col

1. L'inventario del 1584-1586 ..... » 69
2. L'opera di fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia (1586-1598) ..... » 71
3. L'inventario del 1598 ..... » 72
4. L'inventario parziale del 1602 ..... » 73
5. L'inventario del 1629 ..... » 73
6. L'inventario del 1635 in morte dell'inquisitore Procaccioli ..... » 73
7. Altri inventari (1629-1674) ..... » 73
8. Trasferimento dell'archivio del Sant'Ufficio di Concordia a Udine (tra il 1649 e il 1653) ..... » 74
9. Regestazioni e altre annotazioni sui fascicoli ..... » 75
10. L'opera del notaio fra Giulio Sacchi da Ferrara (1658-1677) ..... » 75
11. L'opera di fra Antonio Dall'Occhio da Ferrara (1677-1692) ..... » 76
12. Gli altri inventari (1701-1787) ..... » 77
13. L'opera del notaio fra Lorenzo Gambarini da Bologna (1725-1726) ..... » 77
14. L'ordinamento seguente (1726-1765) ..... » 77
15. Trasferimento dell'archivio del Sant'Ufficio di Udine nell'Archivio Arcivescovile (inizi Ottocento) ..... » 78
16. Sistemazione dell'archivio del Sant'Ufficio e inventariazione della serie processuale (1975-1978) ..... » 78
17. L'inventariazione dei processi della diocesi di Concordia-Pordenone ..... » 79
18. Sistemazione generale degli Archivi Storici dell'Arcidiocesi di Udine e nuova numerazione delle buste del fondo *Sant'Officio* (2002) ..... » 79
19. Osservazioni finali sulla storia interna degli archivi dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia ..... » 81

Appendice

Lettera patente di nomina di fra Giulio Columberto da Assisi ..... » 85
Lettera patente di nomina di fra Felice Passeri da Montefalco ..... » 86
Inventario degli archivi del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, 1584-1586 ..... » 87
Privilegio apostolico di nomina di fra Girolamo Asteo da Pordenone ..... » 97
Inventario degli archivi del Sant'Ufficio di Aquileia e Concordia, 1598 ..... » 99
Inventario parziale dell'archivio del Sant'Ufficio di Aquileia, 1602 ..... » 118
Inventario del Sant'Ufficio di Aquileia, 1629 ..... » 121
Inventario del Sant'Ufficio di Aquileia, 1635 ..... » 127
Inventario del Sant'Ufficio di Aquileia, 1655 ..... » 130
Gli editti dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia (1584-1788) ..... » 144

GLI INQUISITORI GENERALI DI AQUILEIA E CONCORDIA, POI UDINE, 1556-1806 di Herman H. Schwedt ..... pag. 161

Schede biografiche degli inquisitori di Aquileia e Concordia

1. Fra Bonaventura Farinerio da Castelfranco, inquisitore di Aquileia, 1556-1559 .. » 164
2. Fra Bonaventura Manento da Gabbiano, inquisitore di Aquileia, 1559 ..... » 165
3. Fra Francesco Pinzino da Portogruaro, vice inquisitore nel 1558, poi inquisitore di Concordia, 1559-1567 ..... » 167
4. Fra Valentino de Cristianis (o Cristiano) da Cingoli, inquisitore di Concordia, 1559 » 168

4 bis. Fra Francesco Sporeno da Udine, vice inquisitore di Aquileia, 1560-1570 ..... » 168

5. Fra Andrea Bergamin da Vicenza, junior, inquisitore di Aquileia, 1561-1563 ..... » 171
6. Fra Francesco Zuccarino da Verona, inquisitore di Aquileia, 1563-1564 ..... » 172
7. Fra Angelo Grado da Venezia, inquisitore di Concordia, 1568-1574 ..... » 172
8. Fra Giulio Columberto d'Assisi, inquisitore di Aquileia, 1566-1574, nomina apostolica nel 1569, inquisitore di Aquileia e Concordia 1574-1579 ..... » 173
9. Fra Felice Passeri da Montefalco, 1579-1584 ..... » 174
10. Fra Evangelista Pelleo da Force, 1584-1586 ..... » 175
11. Fra Giovanni Battista Angelucci da Perugia, 1587-1598 ..... » 175
12. Fra Girolamo Asteo da Pordenone, 1598-1608 ..... » 176
13. Fra Ignazio Pino da Cagli, 1608-1613 ..... » 178
14. Fra Domenico Vico da Osimo, 1614-1629 ..... » 178
15. Fra Bartolomeo Procaccioli da Terni, 1629-1635 ..... » 180
16. Fra Ludovico Sillani da Gualdo, 1636–1645 ..... » 181
17. Fra Ludovico Zacchei da Sezze, 1644-1645 ..... » 181
18. Fra Giulio Missini da Orvieto, 1645-1653 ..... » 182
19. Fra Girolamo Baroni da Lugo, 1653-1655 ..... » 184
20. Fra Bonaventura Ripa da Ferrara, 1654-1658 ..... » 185
21. Fra Emilio Tensini da Crema, 1658-1659 ..... » 186
22. Fra Giovanni Angeli da Lucignano, 1659 ..... » 187
23. Fra Angelo Gherardini da Ravenna, 1659-1663 ..... » 188
24. Fra Carlo Antonio Bellagranda da Ferrara, 1663-1668 ..... » 188
25. Fra Oliviero Tieghi da Ferrara, 1668-1674 ..... » 190
26. Fra Agostino Giorgi da Bologna, 1674-1677 ..... » 191
27. Fra Antonio Dall'Occhio da Ferrara, 1677-1692 ..... » 192
28. Fra Giovanni Paolo Giulianetti da Firenze, 1692-1704 ..... » 193
29. Fra Giovanni Antonio Angeli da Bologna, 1704-1724 ..... » 194
30. Fra Giovanni Michele Vergari da Gubbio, 1707 ..... » 195
31. Fra Giovanni Pellegrino Gallassi da Bologna, 1724-1727 ..... » 195
32. Fra Antonio Maria Piazzola da Venezia, 1727-1730 ..... » 197
33. Fra Marco Antonio Crivelli d'Assisi, 1730-1746 ..... » 197
34. Fra Carlo Ippolito Baratti da Rovigo, 1746-1750 ..... » 198
35. Fra Francesco Antonio Benoffi da Pesaro, 1750-1767 ..... » 199
36. Fra Felice Giro da Padova, 1767-1784 ..... » 201
37. Fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale, 1784-1787 ..... » 202
38. Fra Giangirolamo Agapiti da Capodistria, 1787 ..... » 203
39. Fra Francesco Ponte da Polcenigo, 1788-1800 ..... » 203

39 bis. Fra Girolamo Maria Zanettini da Cividale, 1802-1806 ..... » 203

GLI ATTI PROCESSUALI DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA, 1557-1823

Criteri di schedatura e descrizione dei dati processuali ..... pag. 207
1. Referenze archivistiche ..... » 209
2. Tipo della procedura ..... » 209
3. Nome e cognome dell'imputato ..... » 210
4. Paternità e nome del marito ..... » 211
5. Tipo dei delitti contro la fede (e relativa categoria generale) ..... » 212
6. Luogo del delitto commesso ..... » 214
7. Diocesi di appartenenza del luogo del delitto ..... » 214
8. Data iniziale ..... » 217
9. Data finale ..... » 217
10. Numero delle carte scritte ..... » 217
11. Tipo della sentenza ..... » 217
12. Data della sentenza ..... » 220

Gli atti processuali ..... » 221

BIBLIOGRAFIA DEGLI STUDI SULL'INQUISIZIONE IN FRIULI E NELLE AREE CONTERMINI di Michela Nicoletti

I criteri della bibliografia ..... » 421
Monografie e articoli ..... » 423
Tesi di laurea ..... » 452
Produzione letteraria ispirata e collegata ..... » 455
Documentari, film e audiovisivi ..... » 456

INDICE DEI LUOGHI ..... » 459
INDICE DEI NOMI ..... » 463
INDICE GENERALE ..... » 473

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Fonti

Collana di "Storia della Chiesa in Friuli" dell'Istituto Pio Paschini

Serie Medievale

1 Andrea Tilatti
I protocolli di Gabriele da Cremona. Notaio della curia patriarcale di Aquileia (1324-1336, 1344, 1350)
Roma 2006

2 Luca Gianni
Le note di Pietro dell'Oca da Reggio Emilia (1360-1375)
Roma 2006

3 Andrea Tilatti
I catapan di Trivignano Udinese (secoli XIV-XVI)
Roma 2006

4 Flavia De Vitt
I registri del notaio Maffeo d'Aquileia (1321 e 1332)
Roma 2007

5 Cesare Scalon
I libri degli anniversari di Cividale del Friuli, I
Roma 2008

6 Cesare Scalon
I libri degli anniversari di Cividale del Friuli, II
Roma 2008

7 (a cura di Emanuela Colombi)
Le passioni dei martiri aquileiesi e istriani, I
Roma 2008

8 Martina Cameli
Registri e imbreviature di Meglioranza da Thiene. Notaio dei patriarchi di Aquileia (1304-1313, 1321?-1323, 1324?-1334)
Roma 2009

9 Laura Pani
I quaderni di Gualtiero da Cividale (1274-1275, 1291-1294)
Roma 2009

Edizioni dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli

Fonti

1 Cesare Scalon
Necrologium Aquileiense
Udine 1982

2 Cristina Moro
Visitatio Ecclesie Capituli Utinensis (1346)
Udine 1994

3 Vittoria Masutti
La zecca dei patriarchi di Aquileia - Uomini ed eventi dell'ultimo ventennio (1400-1420)
Udine 2001

4 Giordano Brunettin
I protocolli della cancelleria patriarcale del 1341 e del 1343 di Gubertino da Novate
Udine 2001

5 Luca Gianni
Le note di Guglielmo di Cividale (1314-1423)
Udine 2001

6 Gabriele Ribis
Il catapan di Rizzolo in Friuli (1307-1610)
Udine 2002

7 Manuela Beltramini
L'obituario di Tricesimo (1277-1773)
Udine 2002

8 Vesna Cunia
Lettere di Carlo Michele D'Attems a Franz Xaver Taufferer (1764-1773)
Udine 2003

9 (a cura di Elena Maffei con Attilio Bartoli Langeli e Daniela Maschio)
Le carte del monastero femminile di Santa Maria in Valle di Cividale
Udine 2006

10 Manuela Beltramini
Il catapan di Codroipo (1551)
Udine 2007

11 (a cura di Andrea Del Col)
L'Inquisizione del Patriarcato di Aquileia e della Diocesi di Concordia. Gli atti processuali, 1557-1823
Udine-Trieste 2009

Studi

1 Sergio Tavano
I monumenti fra Aquileia e Gorizia 1856-1918, la cultura, gli studi e la fototeca del seminario teologico centrale
Udine-Gorizia 1988

2 Rajko Bratož
Il cristianesimo aquileiese prima di Costantino fra Aquileia e Poetovio
Udine-Gorizia 1999

3 (a cura di Cesare Scalon)
Il monachesimo benedettino in Friuli in età patriarcale
Udine 2002

Pubblicazioni in friulano

Bibbia e liturgia
La Bibie
Bologna 1997 (1ª ed.); Bologna 1999 (2ª ed.)

Lezionari pes domeniis e pes fiestis I/1
Avent-Nadâl-Coresime-Pasche
Bologna 2001

Lezionari pes domeniis e pes fiestis I/2
Timp vie pal an
Bologna 2001

Omiletica e catechesi
Enrica Capitanio
Prediche in friulano
Fondo Costantini, I - Inventario
Udine 2003

Gabriele Zanello
Prediche in friulano
Fondo Costantini, II
Don Giuseppe Tirelli (1803-1875)
e due predicatori non identificabili
Udine 2003

Gabriele Zanello
Prediche in friulano
Fondo Costantini, III
Don Ludovico Marpillero (1840-1883),
Dalla prima domenica di Avvento
alla quinta domenica dopo l'Epifania
Udine 2007

Varie

1 Adonella Cedarmas
Per la cruna del mondo
Carlo Camucio e Moisé Vita Cafsuto, due pellegrini
nella Terra Santa del Settecento
Milano, Franco Angeli, 2006

2 Giuseppe Peressotti
Missale Aquileyensis Ecclesie (1517)
Edizione anastatica,
Introduzione e Appendice
Città del Vaticano,
Libreria Editrice Vaticana, 2007

Finito di stampare
nel mese di novembre 2009
Primeoffset.it